

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 159

Anno 46

12 agosto 2015

N. 213

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

27 LUGLIO 2015, N. 26: Provvedimento generale di variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 7 luglio 2015, n. 63).....8

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

4 MAGGIO 2015, N. 482: DLgs 102/2004 nel testo modificato dal DLgs 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 che ha colpito territori della provincia di Forlì-Cesena, dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese e dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili29

1 LUGLIO 2015, N. 803: Proroga della validità delle disposizioni contenute nei Protocolli d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione in apprendistato sottoscritti in data 19 giugno 201232

1 LUGLIO 2015, N. 818: Criteri per la concessione ai datori di lavoro degli incentivi per le assunzioni dovuti ai sensi dell'art. 13 della Legge 12 marzo 1999, n. 68. Modifiche alla propria deliberazione n. 1152 del 30 luglio 2012.....34

6 LUGLIO 2015, N. 835: Approvazione delle modifiche alla propria deliberazione n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale Garanzia per i giovani di cui alla deliberazione n. 475/2014 e modifiche alla propria deliberazione n. 1676/2014"39

N. 872 del 6/7/2015; n. 922 del 13/7/2015; nn. 946, 947, 950, 979, 994, 996 del 20/7/2015; nn. 1008, 1062, 1065 del 27/7/2015; nn. 1069, 1074, 1075, 1076, 1084 del 28/7/2015: Variazioni di bilancio.....40

13 LUGLIO 2015, N. 878: L.R. 13/00, art. 6 - Definizione composizione Consulta regionale dello Sport e approvazione modalità di funzionamento 72

13 LUGLIO 2015, N. 886: Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Sistemazione idraulica del compartimento dei canali Naviglia, Burla e Terrieri - Risezionamento e riprofilatura del canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene" proposto dal Consorzio della Bonifica Parmense.

Presenza d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....72

13 LUGLIO 2015, N. 887: Parere in merito alla VAS della variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della provincia di Forlì-Cesena, con effetti di variante cartografica al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), adottata con D.C.P. n. 146884/183 del 19 dicembre 2013 (DLg. 152/06, art. 14 e L.R. 20/00, art. 5).....74

20 LUGLIO 2015, N. 949: Valutazione di impatto ambientale (VIA) della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee, nel comune di Campogalliano, in provincia di Modena, presentato da ATO4.MO a cui è subentrata ATERSIR (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....75

27 LUGLIO 2015, N. 1019: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla derivazione di acque pubbliche superficiali e di sorgente di alimentazione dell'acquedotto Gabellina nell'Alta Valle del fiume Secchia in comune di Collagna (RE). Presenza d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)76

27 LUGLIO 2015, N. 1020: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione idrica ad uso colturale dal torrente Cedra per l'impianto sito in località Selvanizza, comune di Palanzano (PR) - Presenza d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)79

13 LUGLIO 2015, N. 903: Nuove disposizioni relative ai permessi di prospezione e ricerca nonché alle concessioni di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi nel territorio della regione Emilia-Romagna e approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dello Sviluppo Economico.....80

13 LUGLIO 2015, N. 910: Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio SpA.....93

13 LUGLIO 2015, N. 911: Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio-sanitario (OSS), da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo Socio-Sanitario.....93

13 LUGLIO 2015, N. 922: L.R. 7/98 e ss.mm. art. 7 comma 5 - Approvazione "Progetto Speciale Territori 2015" e contratto

con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49D15000370002 - Variazione di bilancio..... 117

13 LUGLIO 2015, N. 925: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 121

13 LUGLIO 2015, N. 926: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 123

13 LUGLIO 2015, N. 927: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 126

13 LUGLIO 2015, N. 928: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 128

13 LUGLIO 2015, N. 929: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 131

13 LUGLIO 2015, N. 930: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 133

13 LUGLIO 2015, N. 931: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'istituto comprensivo di Fio-renzuola d'Arda (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 135

13 LUGLIO 2015, N. 932: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 138

13 LUGLIO 2015, N. 933: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 139

13 LUGLIO 2015, N. 934: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 142

13 LUGLIO 2015, N. 935: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3,

della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 144

13 LUGLIO 2015, N. 936: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Guelfo (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 145

20 LUGLIO 2015, N. 968: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.CUP E41B15000120009 147

20 LUGLIO 2015, N. 969: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP N. E89D15000510006..... 150

20 LUGLIO 2015, N. 982: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 152

20 LUGLIO 2015, N. 983: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 155

20 LUGLIO 2015, N. 984: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO). Assegnazione e concessione contributi ai sensi degli artt. 3 e 10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP n. F94E15000400006 .. 157

20 LUGLIO 2015, N. 985: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 160

20 LUGLIO 2015, N. 986: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 162

20 LUGLIO 2015, N. 991: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP n. E81B15000170000 164

20 LUGLIO 2015, N. 992: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP E54H15000540007 167

20 LUGLIO 2015, N. 993: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia

(BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....170

20 LUGLIO 2015, N. 997: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Franco Emilia (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. Ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015172

20 LUGLIO 2015, N. 998: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID- assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ.mod. E in attuazione propria delibera n. 369/2015174

20 LUGLIO 2015, N. 999: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna -Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ.mod. e in attuazione propria delibera n. 369/2015177

20 LUGLIO 2015, N. 1000: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP D94E15000330007.....180

20 LUGLIO 2015, N. 1001: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rio Saliceto (RE) e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP I91B15000190006.....183

27 LUGLIO 2015, N. 1053: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP J89J15000530004186

27 LUGLIO 2015, N. 1058: Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP E37H15001870002.....188

27 LUGLIO 2015, N. 1059: Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP F37H13001610004191

27 LUGLIO 2015, N. 1060: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP B76G15000810006.....194

20 LUGLIO 2015, N. 938: Proroga dei termini di cui all'art. 45, comma 4 della L.R. n. 8/2014 e all'art. 28, comma 3 della L.R. n. 12/2015196

20 LUGLIO 2015, N. 939: L.R. 26/01: piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2015/2016. (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00).....197

20 LUGLIO 2015, N. 940: Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2014 secondo

i criteri definiti con delibera di Giunta regionale n. 1643/2014 - Secondo provvedimento.....206

20 LUGLIO 2015, N. 944: L.R. 26/2009 Bandi per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna-Anno 2015.....207

20 LUGLIO 2015, N. 964: Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il gruppo IREN sulle Misure di "Garanzie giovani" per favorire l'avvicinamento al lavoro dei giovani tramite il piano di attuazione regionale del Programma "Garanzia giovani".....242

20 LUGLIO 2015, N. 966: Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, IREN Emilia S.p.A. e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE).....247

20 LUGLIO 2015, N. 975: Avviso pubblico per la raccolta di candidature a membro del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna di cui alla Legge regionale 18 luglio 2014 n. 16.....247

20 LUGLIO 2015, N. 978: Nuova direttiva in materia di procedimento disciplinare.....260

20 LUGLIO 2015, N. 987: Modificazione della deliberazione n. 473 del 27 aprile 2015 denominata: designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna.....275

20 LUGLIO 2015, N. 994: L.R.13/99 - art.7 - Progetti di attività nel settore dello spettacolo dal vivo e residenze artistiche di cui alla propria delibera n.371/2015. Approvazione accordi con le province e la Città Metropolitana di Bologna e convenzioni dirette e assegnazione e concessione di contributi per l'anno 2015. Approvazione graduatoria Residenze artistiche. Variazione di bilancio.....275

20 LUGLIO 2015, N. 995: Accordi con Trenitalia e TPER per il mantenimento di agevolazioni riconosciute agli utenti del trasporto ferroviario regionale. Proroga convenzioni al 30.06.2016 294

20 LUGLIO 2015, N. 1003: L.R. n. 44/1995. Affidamento ad ARPA SIMC delle attività inerenti lo "Studio per la valutazione del beneficio del rilascio idrico dell'invaso del Brugno al fiume Trebbia". Approvazione schema di convenzione. Assunzione impegno di spesa.....294

27 LUGLIO 2015, N. 1006: Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2015.....295

27 LUGLIO 2015, N. 1007: Modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificate dalla Legge regionale n. 8/14.301

27 LUGLIO 2015, N. 1016: Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per la disciplina di approvvigionamenti ad uso potabile, collettamenti fognari e trattamenti depurativi di reflui infraregionali.....314

27 LUGLIO 2015, N. 1018: Revoca dell'assegnazione, disposta

con DGR n. 407/2010, del finanziamento regionale a favore del Comune di Vigolzone (PC) per l'attuazione dell'intervento di ripristino ambientale dell'area posta in località Borgo di Sotto (S. Angelo).....315

27 LUGLIO 2015, N. 1024: Composizione e modalità di funzionamento della Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 3/2011 e ss.mm.....316

27 LUGLIO 2015, N. 1045: Designazione di un componente il Consiglio di Amministrazione e di un Sindaco effettivo della società TPER SpA.....318

27 LUGLIO 2015, N. 1054: Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 di cui alla DGR 261/2013 - Ottavo provvedimento di autorizzazione.....318

27 LUGLIO 2015, N. 1057: Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria per la gestione emergenziale dei rifiuti urbani prodotti in Regione Liguria.....320

27 LUGLIO 2015, N. 1067: Indicazioni operative per l'impiego da parte delle Autorità di Protezione civile delle Organizzazioni di volontariato di rilievo regionale. Differimento al 31/12/2015 dei termini fissati con DGR 331/2015324

27 LUGLIO 2015, N. 1068: Approvazione della direttiva disciplinante i criteri, i termini e le modalità per il riconoscimento di misure di assistenza e dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione in conseguenza di un evento calamitoso.....324

28 LUGLIO 2015, N. 1073: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla DGR 632/2015 Allegato 2. PO FSE 2014/2020.....329

28 LUGLIO 2015, N. 1081: Criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di Enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R.41/97 - art.10) - Approvazione schema di convenzione342

28 LUGLIO 2015, N. 1085: Contratto di lavoro e nomina del Direttore dell'Agenzia regionale per l'Erogazione in Agricoltura (AGREA).....358

28 LUGLIO 2015, N. 1089: Nuove disposizioni per la formazione dell'estetista, ai sensi della L. 1/1990 e ss.mm. e la Legge regionale 32/1992 e ss.mm.360

28 LUGLIO 2015, N. 1091: Approvazione Schema di convenzione tra la Regione e la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico (FC) per la realizzazione dell'azione "Conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie minori" nell'ambito del progetto CAMP Italia approvato con deliberazione G.R. n. 1866/2013. Assegnazione risorse finanziarie367

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

28 LUGLIO 2015, N. 158: Rideterminazione del grado di

rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali che partecipano, nell'ambito del settore industria, alla designazione dei Consiglieri della Camera di Commercio di Bologna. Scioglimento di un apparentamento.....369

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

28 LUGLIO 2015, N. 1354: Domanda Prot. n. CR-3614-2015 del 28 gennaio 2015 presentata dall'impresa individuale Officina Meccanica di Parenti Gualberto, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....369

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

16 LUGLIO 2015 N. 406: Contratto di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale da attivare presso il gruppo assembleare "Forza Italia".....370

16 LUGLIO 2015 N. 407: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alle Sigg.re Tancredi Valeria e Beccaria Antonella da attivarsi presso il Gruppo assembleare "L'Altra Emilia-Romagna"370

16 LUGLIO 2015 N. 408: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla Sig.ra Brigida Miranda da attivarsi presso il Gruppo assembleare "Forza Italia".....371

16 LUGLIO 2015 N. 409: Lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il Consigliere Segretario Matteo Rancan...371

16 LUGLIO 2015 N. 410: Lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il gruppo assembleare Lega Nord.....372

16 LUGLIO 2015, N. 415: Contratto di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale da attivare presso il Gruppo assembleare Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale.....372

17 LUGLIO 2015 N. 417: Incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il gruppo assembleare Forza Italia373

17 LUGLIO 2015 N. 418: Incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il gruppo assembleare Forza Italia373

17 LUGLIO 2015 N. 419: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria della Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed Istituzionali" - Massimiliano Pompignoli.....374

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

21 LUGLIO 2015, N. 9119: Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione generale All'ambiente e Difesa del suolo e della costa374

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

21 LUGLIO 2015, N. 9140: Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/7/2015 presso la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo.....376

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

17 LUGLIO 2015, N. 8973: Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro.....376

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

21 LUGLIO 2015, N. 9156: Proroga di incarichi dirigenziali in scadenza al 31/07/2015 nell'ambito della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica.....378

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

17 LUGLIO 2015, N. 8963: Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/7/2015 C/O la Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazione internazionali380

17 LUGLIO 2015, N. 9017: Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifiche degli allegati 1) e 2) della determinazione n. 10547/2013, e sostituzione dei componenti del Nucleo operativo, di cui alla determinazione n. 14048/2012 380

27 LUGLIO 2015, N. 9344: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Vincenza Rando, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/001 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 829/2015395

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

16 LUGLIO 2015, N. 8916: Proroga fino al 31/01/2016 di incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità396

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

22 LUGLIO 2015, N. 9228: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/07/2015)..... 397

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

29 LUGLIO 2015, N. 9603: L.R. 7/98 e s.m. - DGR n. 1959/2014 - Rimodulazione dei programmi promozionali 2015 delle Unioni di prodotto - Concessione e impegno di spesa428

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

15 LUGLIO 2015, N. 8851: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60

del D.P.R. 753/80 per opere di urbanizzazione inserite nel PUA "Boretto Shopping" con creazione di parcheggi pubblici e pertinenziali tra la Via Don Puglisi e la Via Goleto nel comune di Boretto lungo la linea ferroviaria Parma - Suzzara.....434

28 LUGLIO 2015, N. 9424: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per intervento unitario convenzionato relativo alla realizzazione di quattro edifici residenziali, in comune di Cavriago in Via XX Settembre (Fg. 8 mapp. n. 416, 417, 418 E 419) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza435

28 LUGLIO 2015, N. 9425: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, relativamente all'intervento per la realizzazione di banchina scarico merci, vani accessori e riorganizzazione dell'area esterna con rifacimento di un tratto della recinzione, in comune di Formigine in Via Mosca n.5 (fg. 22 mapp. n. 92) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo435

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

15 LUGLIO 2015, N. 8886: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Badiali 1897 Srl - Aut. 4070.....436

16 LUGLIO 2015, N. 8942: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Passini Romolo aut. 2489.....437

28 LUGLIO 2015, N. 9469: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Leonelli Srl - Aut. 4073437

28 LUGLIO 2015, N. 9470: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Faedi Galliano Aut. 4072437

28 LUGLIO 2015, N. 9471: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Barboni S.S. - Aut. 4071.....438

29 LUGLIO 2015, N. 9561: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Celia Antonio - Aut. 4074.....438

31 LUGLIO 2015, N. 9753: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: DW Service Srl Unipersonale Aut. 4076.....438

31 LUGLIO 2015, N. 9755: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Suprema Società a r.l.s. Aut. 4075.....438

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 LUGLIO 2015, N. 8133: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....439

6 LUGLIO 2015, N. 8337: Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 8133 dell'1/7/2015..... 451

31 LUGLIO 2015, N. 9759: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC..... 452

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

16 LUGLIO 2015, N. 8956: L.R. 24/00 e Reg. UE - Mantenimento dell'iscrizione all'elenco regionale per l'anno 2013 di Cerealbio Organizzazione di Produttori Società Cooperativa per il settore prodotti biologici certificati..... 461

23 LUGLIO 2015, N. 9283: Reg. UE. 1308/2013 - L.R. 24/00 - Riconoscimento e iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni interprofessionali dell'associazione "ASSOAVI - Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli" quale O.I. per il prodotto "Uovo" operante in più regioni..... 461

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

20 LUGLIO 2015, N. 9058: Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2014 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999 461

31 LUGLIO 2015, N. 9772: Proroga del termine di ultimazione dei lavori dell'intervento "Solignano 2 ex Frattina - Rimozione amianto" di cui alla DGR 290/2015..... 479

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

6 LUGLIO 2015, N. 8308: PR15A0026 - Azienda Agricola Malvezzi Laura - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), Via Don Minzoni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 480

10 LUGLIO 2015, N. 8663: Pizzarotti Paolo - Domanda 11/03/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e uso domestico per derivazioni da corpi idrici superficiali, dal Rio della Bertolona in comune di Collecchio (PR), loc. Ozzano Taro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0016 480

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

24 GIUGNO 2015, N. 7800: Società Agricola Pessina SS - Domanda 28/04/2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Pilastro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0012..... 480

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

18 GIUGNO 2015, N. 7533: Acque sotterranee - Proc RA07A0156/14VR01 - Comune di Ravenna (RA), loc. Mezzano

- Richiedenti Società Agricola Fileni S.r.l. - Uso zootecnico e irrigazione agricola - Rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale della concessione ordinaria di prelievo di acque sotterranee della Ditta Fratelli Allegri S.a.s. rilasciata con determinazione n. 93 del 19/1/2009..... 481

16 LUGLIO 2015, N. 8923: Acque superficiale fiume Lamone - Proc RA15A0002 - Comune di Brisighella (RA), Loc. Campiome - Richiedente Bartolozzi Loris - Uso irrigazione agricola - Concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali 481

16 LUGLIO 2015, N. 8924: Acque superficiale fiume Lamone - Proc RAPP1335/08RN01 - Comune di Cotignola (RA), loc. Boncellino - richiedente Ballardini Pier Luigi - Uso irrigazione agricola - Rinnovo con variante sostanziale di concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali 481

20 LUGLIO 2015, N. 9091: Acque superficiale - Torrente Tramazzo - Proc RA15A0005 - Comune di Modigliana (RA) località La Masera - Richiedente Rabiti Antonio - Uso irrigazione agricola - Concessione ordinaria..... 482

24 LUGLIO 2015, N. 9299: Acque superficiale - Fiume Ronco - Proc RAPP1335/08RN01 - Comune di Ravenna (RA) località San Pietro in Vincoli - Richiedente Giuliani Gianluca - Uso irrigazione agricola - Concessione ordinaria di prelievo e revoca della autorizzazione provvisoria rilasciata con determinazione n. 7922/2001 482

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea finalizzati alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e di Edifici Pubblici Temporanei III (EPT III Intervento o EPT3). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Finale Emilia (MO) al Foglio 88, mappali 694 (ex mappale 590p) e 706 (ex mappale 693, a sua volta ex mappale 590p) - Estratto del Decreto di Esproprio n. 685 del 21 aprile 2015..... 482

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei (EMT) - Area A Nuove Chiese. Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO) al Foglio 30, mappale 1002 (ex mappale 866p).” Decreto di esproprio n. 807 del 7 maggio 2015 483

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Castenaso (BO). Approvazione di Variante n. 2 al Piano operativo comunale (POC) per l'inserimento di un impianto natatorio nell'ambito ANS_C.3.1 del Capoluogo. Articoli 30 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 483

Comune di Fornovo di Taro (PR). Approvazione di Variante parziale 2014 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 483

Comune di Fornovo di Taro (PR). Approvazione di Variante parziale I-2015 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 483

Comune di Granarolo dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano

operativo comunale (POC). Art.34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....	484
Comune di Ravarino (MO). Approvazione del Piano della ricostruzione (PDR)- Schede stralcio n. 3. Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16.....	484
Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione Terza Variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	484
Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) per l'inserimento di nuova scheda "Ambito AC sub A) - Attività alberghiera in Via Radici in Piano. Art. 34, L.R. 24/03/2000 n. 20.....	484
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA	
Domanda di modifica del disciplinare della IGP Pera dell'Emilia-Romagna.....	485
Domanda di modifica del disciplinare della IGP Riso del Delta del Po.....	485
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA	
Aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati.....	485
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..	486
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	486
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..	487
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	488
COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA	
Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...	489
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	490
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA	
Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....	491
COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA	
Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....	491

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 494

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.....

PROVINCIA DI FERRARA.....

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA).....

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA).....

COMUNE DI CENTO (FERRARA).....

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA).....

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA).....

COMUNE DI MODENA.....

COMUNE DI PIACENZA.....

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA).....

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA).....

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA).....

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena; Comuni di Busseto, Castello d'Argile, Cavriago, Cervia, Cesena, Comacchio, Crevalcore, Gossolengo, Langhirano, Medolla, Mirandola, Montechiarugolo, Monticelli d'Ongina, Ponte dell'Olio, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Salsomaggiore Terme, San Mauro Pascoli, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, Serramazzoni, Torriale, Traversetolo, Valsamoggia, Vignola.....

Accordo di Programma del Comune di Bologna.....

Modifiche Statuto dell'Unione Terra di Mezzo (Reggio Emilia), del Comune di Bologna.....

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Rimini; dai Comuni di Alfonsine, Lesignano de' Bagni, Mirandola, Parma; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara.....

Comunicazione relativa ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentata dalla Provincia di Modena.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 LUGLIO 2015, N. 26

Provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza in data 7 luglio 2015, n. 63)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamato il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, approvato con deliberazione assembleare n. 9 del 25 marzo 2015;

Dato atto che in attuazione al D.Lgs. 118/2011 il piano dei conti integrato si compone del piano dei conti finanziario, economico e patrimoniale;

Dato atto che l'armonizzazione contabile produrrà un notevole

impatto sull'organizzazione complessiva e sulle attività dell'Ente e che quindi risulta opportuno prevedere un avvio graduale dell'adozione delle nuove norme contabili, in linea con le previsioni normative;

Viste:

- la delibera assembleare n. 20 del 16 giugno 2015 "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 63 del 7 luglio 2015 recante "Provvedimento generale di variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015" con la quale l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali", giusta nota prot. AL/2015/29781 del 13 luglio 2015;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare la variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2015, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 63 del 7 luglio 2015, qui allegata per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamati:

il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, approvato con deliberazione assembleare n. 09 del 25 marzo 2015;

Dato atto che in attuazione al D.Lgs 118/2011 il piano dei conti integrato si compone del piano dei conti finanziario, economico e patrimoniale;

Dato atto che l'armonizzazione contabile produrrà un notevole impatto sull'organizzazione complessiva e sulle attività dell'Ente e che quindi risulta opportuno prevedere un avvio graduale dell'adozione delle nuove norme contabili, in linea con le previsioni normative;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di consentire alla struttura Assembleare l'implementazione dei necessari strumenti procedurali, operativi ed organizzativi finalizzati ad una corretta applicazione dei nuovi principi contabili, avvalersi delle possibilità offerte dalla normativa richiamata e pertanto rinviare al 2016:

- l'adozione del piano dei conti integrato, relativamente al piano dei conti economico ed al piano dei conti patrimoniale di cui allegati n. 6/2 e 6/3 del d.lgs. 118/2011;

- l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria;

Viste:

- la delibera Assembleare n. 20 del 16 giugno 2015 "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014";
- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 60 del 01 luglio 2015 " Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi" dal quale risulta l'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 in 5.074.623,81 euro;

Ritenuto di procedere alle variazioni del bilancio dell'Assemblea Legislativa per l'esercizio finanziario 2015 procedendo alla distribuzione dell'avanzo libero accertato e verificato, risultante dall'atto sopra citato e contestualmente procedere alle seguenti variazioni:

- In diminuzione , Parte Entrata Titolo I Entrate Effettive UPB 2: Entrate Proprie per 110.120,52 euro ;
- In aumento Parte Entrata Titolo II Contabilità Speciali UPB 10: Partite di giro per 330.000,00 euro;

Dato atto, pertanto, che la variazione netta da apportare al bilancio di previsione 2015 ammonta a 5.294.503,29 euro, come meglio dettagliata negli allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato che le spese di personale dell'Assemblea Legislativa, per l'esercizio 2015, sono allocate sul bilancio della Giunta, e che in occasione dell'assestamento di bilancio in corso è necessario quantificare le risorse aggiuntive da trasferire per consentire l'idonea copertura della spesa complessiva, oltre a trasferire altre risorse per assicurare il regolare svolgimento delle procedure di spesa e finanziamento di progetti;

Preso atto che con la presente delibera una quota dell'avanzo, di seguito elencata sarà trasferita alla Giunta regionale con le seguenti finalità:

Restituzione Avanzo alla Giunta Regionale
€ 2.000.000,00

Quota per spese di personale dell'Assemblea ivi comprese le strutture monocratiche e gruppi € 1.280.500,00

Quota 2015 per spese per energia elettrica di competenza

dell'Assemblea , da trasferire alla Giunta, unico commissionario della fornitura	€	467.000,00
Quota Assemblea per finanziamento "Bando di fusioni a sostegno di progetti di partecipazione anno 2015	€	50.000,00

Ritenuto, pertanto, di procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2015, alla variazione generale del bilancio di previsione 2015, competenza e cassa, dando atto che le variazioni relative ai residui attivi e passivi derivanti da riaccertamento straordinario ivi comprese le variazioni di cassa, sono state apportate con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 60 /2015;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi

DELIBERA

- a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione generale del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso;
- b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2015, disaggregato per funzioni concernente le variazioni degli stanziamenti di competenza e cassa Parte Entrata e Parte Spesa, come da Tabella 1 e 2 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di approvare la variazione al bilancio di previsione 2015, a fini conoscitivi disaggregato per Missioni e programmi concernente gli stanziamenti di Entrata e di Spesa, come da Tabella 3 e 4 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- d) di rinviare al 2016, per le motivazioni in premessa citate e qui integralmente richiamate, ai sensi degli articoli 3, comma 12 del Decreto Legislativo n. 118/2011 come modificato dal decreto Legislativo 126/2014:
- l'adozione del piano dei conti integrato, relativamente al piano dei conti economico ed al piano dei conti patrimoniale di cui agli allegati n. 6/2 e 6/3 del D.Lgs. n. 118/2011;
 - l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria;
- e) di presentare all'Assemblea legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge.

Allegato parte integrante - 1

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 1 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

Pag. 1

VARIAZIONI IN AUMENTO

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	SALDO FINANZIARIO	0,00	5.074.623,81	0,00
TITOLO 1 - ENTRATE EFFETTIVE				
Categoria 1 - QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.				
1. 1.	1 QUOTA BILANCIO REG.LE DI COMPETENZA DELL'ASS. LEG.VA REG.	0,00	0,00	3.797.993,42
	Totale Categoria 1	0,00	0,00	3.797.993,42
Categoria 2 - ENTRATE PROPRIE				
1. 2.	1 ENTRATE PROPRIE	0,00	0,01	0,01
	Totale Categoria 2	0,00	0,01	0,01
	Totale Titolo 1	0,00	0,01	3.797.993,43

Categoria ENTRATE PROPRIE

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 Pag. 2
 PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
 TABELLA 1 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
TITOLO 2 - CONTABILITA' SPECIALI				
Categoria 10 - PARTITE DI GIRO				
2.10.	10 PARTITE DI GIRO	0,00	330.000,00	330.000,00
Totale Categoria 10		0,00	330.000,00	330.000,00
Totale Titolo 2		0,00	330.000,00	330.000,00
Totale variazioni in aumento		0,00	5.404.623,82	4.127.993,43

Categoria PARTITE DI GIRO

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 1 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Pag. 3

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	TITOLO 1 - ENTRATE EFFETTIVE			
	Categoria 2 - ENTRATE PROPRIE			
1.2.	1 ENTRATE PROPRIE	-510,29	-110.120,53	-115.120,53
	Totale Categoria 2	-510,29	-110.120,53	-115.120,53
	Totale Titolo 1	-510,29	-110.120,53	-115.120,53
	Totale variazioni in diminuzione	-510,29	-110.120,53	-115.120,53
	VARIAZIONE NETTA	-510,29	5.294.503,29	4.012.872,90

Categoria ENTRATE PROPRIE

Allegato parte integrante - 2

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Pag. 1

PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE

TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

VARIAZIONI IN AUMENTO

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
Parte 1 - SPESE CORRENTI				
Area di Intervento 1 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG. VA REG. LE				
Funzione Obiettivo 2 - ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI				
ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI				
1. 1. 2. 2.	2 ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI	0,00	2.037.608,70	2.037.608,70
TOTALE ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI		0,00	2.037.608,70	2.037.608,70
Totale Funzione Obiettivo 2		0,00	2.037.608,70	2.037.608,70
Funzione Obiettivo 4 - CO.RE.COM.				
CO.RE.COM.				
1. 1. 4. 4.	4 CO.RE.COM.	0,00	80.000,00	80.000,00
TOTALE CO.RE.COM.		0,00	80.000,00	80.000,00
Totale Funzione Obiettivo 4		0,00	80.000,00	80.000,00
Funzione Obiettivo 5 - INFORMAZIONE				
INFORMAZIONE				
1. 1. 5. 5.	5 INFORMAZIONE	132,55	100.000,00	100.000,00
TOTALE INFORMAZIONE		132,55	100.000,00	100.000,00
Funzione Obiettivo INFORMAZIONE				

ASSESTAMENTO DEL
VARIAZIONI IN AUMENTO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Pag. 2

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	Totale Funzione Obiettivo 5	132,55	100.000,00	100.000,00
	Funzione Obiettivo 6 - COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE			
1. 1. 6. 6.	6 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE	0,00	171.961,70	156.961,70
	TOTALE COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E IN	0,00	171.961,70	156.961,70
	Totale Funzione Obiettivo 6	0,00	171.961,70	156.961,70
	Funzione Obiettivo 7 - RISORSE UMANE RISORSE UMANE			
1. 1. 7. 7.	7 RISORSE UMANE	12,03	189.400,00	189.400,00
	TOTALE RISORSE UMANE	12,03	189.400,00	189.400,00
	Totale Funzione Obiettivo 7	12,03	189.400,00	189.400,00
	Funzione Obiettivo 8 - LOGISTICA E SPESE GENERALI LOGISTICA			
1. 1. 8. 8.	8 LOGISTICA	0,00	90.506,03	90.506,03
	TOTALE LOGISTICA	0,00	90.506,03	90.506,03
	Funzione Obiettivo LOGISTICA E SPESE GENERALI			

ASSESTAMENTO DEL
 VARIAZIONI IN AUMENTO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
 PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
 TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Pag. 3

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	Totale Funzione Obiettivo 8	0,00	90.506,03	90.506,03
	Funzione Obiettivo 99 - - .			
	1. 1.99.99. 99 .	0,00	4.227.624,00	4.227.624,00
	TOTALE .	0,00	4.227.624,00	4.227.624,00
	Totale Funzione Obiettivo 99	0,00	4.227.624,00	4.227.624,00
	Totale Area di Intervento 1	144,58	6.897.100,43	6.882.100,43
	Totale Parte 1	144,58	6.897.100,43	6.882.100,43

Funzione Obiettivo .

ASSESTAMENTO DEL
VARIAZIONI IN AUMENTO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Pag. 4

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	Parte 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	Area di Intervento 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	Funzione Obiettivo 1 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	SPESE IN CONTO CAPITALE			
2.2.1.1.	1 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	123.876,00	123.876,00
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	123.876,00	123.876,00
	Totale Funzione Obiettivo 1	0,00	123.876,00	123.876,00
	Totale Area di Intervento 2	0,00	123.876,00	123.876,00
	Totale Parte 2	0,00	123.876,00	123.876,00

Funzione Obiettivo SPESE IN CONTO CAPITALE

ASSESTAMENTO DEL
VARIAZIONI IN AUMENTO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Pag. 5

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
--------	-------------	---------	------------	-------

Parte 3 - CONTABILITA' SPECIALI

Area di Intervento 10 - PARTITE DI GIRO

Funzione Obiettivo 10 - PARTITE DI GIRO

PARTITE DI GIRO

3.10.10.10.	10	PARTITE DI GIRO	0,00	330.000,00	330.000,00
-------------	----	-----------------	------	------------	------------

TOTALI			0,00	330.000,00	330.000,00
--------	--	--	------	------------	------------

Totale Funzione Obiettivo 10			0,00	330.000,00	330.000,00
------------------------------	--	--	------	------------	------------

Totale Area di Intervento 10			0,00	330.000,00	330.000,00
------------------------------	--	--	------	------------	------------

Totale Parte 3			0,00	330.000,00	330.000,00
----------------	--	--	------	------------	------------

Totale variazioni in aumento			144,58	7.350.976,43	7.335.976,43
------------------------------	--	--	--------	--------------	--------------

Funzione Obiettivo PARTITE DI GIRO

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Pag. 6

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
Parte 1 - SPESE CORRENTI				
Area di Intervento 1 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA LEG. VA REG.LE				
Funzione Obiettivo 1 - SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO				
SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO				
1. 1. 1. 1.	SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO	-7.608,00	0,00	0,00
TOTALE SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO		-7.608,00	0,00	0,00
Totale Funzione Obiettivo 1		-7.608,00	0,00	0,00
Funzione Obiettivo 2 - ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI				
ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI				
1. 1. 2. 2.	ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI	-317.589,09	-1.130.800,00	-1.130.800,00
TOTALE ATTIVITA' ORGANI ASSEMBLEARI		-317.589,09	-1.130.800,00	-1.130.800,00
Totale Funzione Obiettivo 2		-317.589,09	-1.130.800,00	-1.130.800,00
Funzione Obiettivo 3 - ISTITUTI DI GARANZIA E ORGANI DI CONTROLLO				
ISTITUTI DI GARANZIA E ORGANI DI CONTROLLO				
1. 1. 3. 3.	ISTITUTI DI GARANZIA E ORGANI DI CONTROLLO	-103.527,59	0,00	0,00
TOTALE ISTITUTI DI GARANZIA E ORGANI DI CONTROLLO		-103.527,59	0,00	0,00
Funzione Obiettivo ISTITUTI DI GARANZIA E ORGANI DI CONTROLLO				

ASSESTAMENTO DEL
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Pag. 7

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	Totale Funzione Obiettivo 3	-103.527,59	0,00	0,00
	Funzione Obiettivo 4 - CO.RE.COM. CO.RE.COM.			
1.1.4.4.	4 CO.RE.COM.	-70.527,68	-80.000,00	-80.000,00
	TOTALE CO.RE.COM.	-70.527,68	-80.000,00	-80.000,00
	Totale Funzione Obiettivo 4	-70.527,68	-80.000,00	-80.000,00
	Funzione Obiettivo 5 - INFORMAZIONE INFORMAZIONE			
1.1.5.5.	5 INFORMAZIONE	-29.935,24	-7.400,00	-7.400,00
	TOTALE INFORMAZIONE	-29.935,24	-7.400,00	-7.400,00
	Totale Funzione Obiettivo 5	-29.935,24	-7.400,00	-7.400,00
	Funzione Obiettivo 6 - COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE			
1.1.6.6.	6 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE	-49.734,32	-227.723,40	-212.723,40
	TOTALE COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E IN	-49.734,32	-227.723,40	-212.723,40
	Funzione Obiettivo COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E INTERNE			

ASSESTAMENTO DEL
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Pag. 8

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	Totale Funzione Obiettivo 6	-49.734,32	-227.723,40	-212.723,40
	Funzione Obiettivo 7 - RISORSE UMANE			
	RISORSE UMANE			
1. 1. 7. 7.	RISORSE UMANE	-85.095,12	-125.580,00	-125.580,00
	TOTALE RISORSE UMANE	-85.095,12	-125.580,00	-125.580,00
	Totale Funzione Obiettivo 7	-85.095,12	-125.580,00	-125.580,00
	Funzione Obiettivo 8 - LOGISTICA E SPESE GENERALI			
	LOGISTICA			
1. 1. 8. 8.	LOGISTICA	-613.163,22	-484.969,74	-484.969,74
	TOTALE LOGISTICA	-613.163,22	-484.969,74	-484.969,74
	Totale Funzione Obiettivo 8	-613.163,22	-484.969,74	-484.969,74
	Funzione Obiettivo 99 - -			
1. 1.99.99.		-105,00	0,00	0,00
	TOTALE	-105,00	0,00	0,00

Funzione Obiettivo .

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 Pag. 9
 PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE
 TABELLA 2 - VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

U.P.B.	Descrizione	Residui	Competenza	Cassa
	Totale Funzione Obiettivo 99	-105,00	0,00	0,00
	Totale Area di Intervento 1	-1.277.285,26	-2.056.473,14	-2.041.473,14
	Totale Parte 1	-1.277.285,26	-2.056.473,14	-2.041.473,14
	Totale variazioni in diminuzione	-1.277.285,26	-2.056.473,14	-2.041.473,14
	VARIAZIONE NETTA	-1.277.140,68	5.294.503,29	5.294.503,29

Funzione Obiettivo .



VARIAZIONI AL BILANCIO 2015 A FINI CONOSCITIVI

Tab. 4

PARTE SPESA

MISSIONE / PROGRAMM AMACROAG GREGATO/ CAPITOLO	DESCRIZIONE	COMPETENZA 2015		CASSA	
		VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>					
<i>Programma 1: Organi istituzionali</i>					
<i>TITOLO 1: Spese correnti</i>					
	Macroaggregato 1: Reddito da lavoro dipendente	6.107.070,40	1.438.523,40	6.092.070,40	1.423.523,40
	Macroaggregato 2: Acquisto di beni e servizi	6.107.070,40	1.438.523,40	6.092.070,40	1.423.523,40
	Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi	1.949.991,70	120.761,70	1.936.991,70	107.761,70
	Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti	4.157.078,70	186.961,70	4.155.078,70	184.961,70
<i>Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</i>					
<i>TITOLO 1: Spese correnti</i>					
	Macroaggregato 2: Imposte e tasse a carico dell'ente	65.456,29	514.580,00	65.456,29	514.580,00
	Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi	5.456,29	0,00	5.456,29	0,00
	Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi	60.000,00	514.580,00	60.000,00	514.580,00
<i>TITOLO 2: Spese in conto capitale</i>					
	Macroaggregato 2: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00
<i>Programma 8: Statistica e sistemi informativi</i>					
	TITOLO 1: Spese correnti	176.425,74	17.969,74	176.425,74	17.969,74
	TITOLO 1: Spese correnti	65.549,74	17.969,74	65.549,74	17.969,74

Missione 99: Servizi per conto terzi						
	Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro	330.000,00	0,00	330.000,00		
	TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	330.000,00	0,00	330.000,00		
	Macroaggregato 1: Uscite per partite di giro	330.000,00	0,00	330.000,00		
	Totale Missione 99	330.000,00	0,00	330.000,00		0,00
	Totale generale	7.350.976,43	2.056.473,14	7.335.976,43		2.041.473,14

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2015, N. 482

DLgs 102/2004 nel testo modificato dal DLgs 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 che ha colpito territori della provincia di Forlì-Cesena, dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese e dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- in particolare, il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità

del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Dato atto:

- che il Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena:

- con lettera del 9 febbraio 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.78418 del 9 febbraio 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha comunicato che eccezionali nevicate e piogge alluvionali del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 hanno colpito parte dei territori della Provincia di Forlì-Cesena, dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e che le stesse hanno provocato danni alle strutture aziendali agricole;

- con lettera del 12 marzo 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.159578 del 13 marzo 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese):

- ha chiesto in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'effettuazione della stima dei danni provocati dai predetti eventi – in relazione alle notevoli difficoltà riscontrate nell'effettuazione dei sopralluoghi di ricognizione e valutazione dei danni a causa della numerosità delle segnalazioni pervenute e della tipologia dei danni riscontrati - la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato e di accertamento dei danni;

- ha precisato:

- che nelle zone collinari le imponenti precipitazioni piovose, verificatesi in un breve periodo temporale, hanno causato danni riconducibili a quelli tipici dell'eccesso di pioggia;

- che nelle zone pianeggianti si sono verificati estesi allagamenti dovuti all'esonazione di fiumi e canali che si sono associate al concomitante mancato recepimento del naturale deflusso dei corsi d'acqua nel mare per contemporanea mareggiata con ingressione marina su tutta la zona litoranea;

- che i danni conseguenti risultano così essere quelle riferibili a quelli collegati alle piogge alluvionali;

- che il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna:

- con lettera del 13 febbraio 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2014.97814 del 16 febbraio 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha comunicato che eccezionali nevicate e eccezionali piogge del giorno 6 febbraio 2015 hanno colpito parte dei territori della Provincia di Ravenna e che le stesse hanno provocato danni alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola comprese le opere di bonifica;

- con lettera del 16 marzo 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.173122 del 18 marzo 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha chiesto in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'effettuazione della stima dei danni provocati dai suddetti eventi - a causa del persistere sul territorio di condizioni meteorologiche avverse nonché delle conseguenti condizioni critiche dei terreni che hanno rallentato i lavori di ricognizione e di stima dei danni stessi oltre che per le difficoltà riscontrate nella valutazione del danno subito dalle imprese agricole dei territori interessati - la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato e di accertamento dei danni;

- che il Servizio Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio della Provincia di Reggio Emilia:

- con lettera del 3 marzo 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.132492 del 3 marzo 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha comunicato che eccezionali nevicate del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 hanno colpito parte dei territori della Provincia di Reggio Emilia e dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e che le stesse hanno provocato danni alle strutture aziendali agricole;

- con lettera del 13 marzo 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.161677 del 13 marzo 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese) ha chiesto in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'effettuazione della stima dei danni provocati dai citati eventi – per la vastità del territorio colpito, la conseguente difficoltà di esecuzione dei sopralluoghi, la notevole mole di dati e segnalazioni da analizzare - la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato e di accertamento dei danni;

- che con propria deliberazione n. 306 del 31 marzo 2015 è stato pertanto prorogato - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei predetti territori danneggiati dagli eventi del 5 e del 6 febbraio 2015 finalizzate all'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria ai fini dell'applicazione degli interventi compensativi previsti dal richiamato D.Lgs. 102/2004;

Atteso che sono stati acquisiti agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:

- lettera del 16 aprile 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.248782 del 17 aprile 2015) con la quale il Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena:

- precisa che, diversamente da come comunicato con lettera del 3 marzo 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.132492 del 3 marzo 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese), conseguentemente agli accertamenti effettuati sui territori della stessa Provincia, dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio, si provvede a delimitare unicamente i danni provocati dall'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 e non i danni provocati dalle piogge alluvionali dello stesso periodo, in quanto per questi ultimi non sussistono le condizioni;

- precisa, inoltre, che oltre ai danni alle strutture agricole – con esclusione dei territori di competenza dell'Unione dei Comuni Valli del Savio – si procederà alla delimitazione dei territori e dei danni provocati dal sopra richiamato evento, anche per le infrastrutture connesse all'attività agricola;

- chiede, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 – dell'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 che ha interessato i territori di propria competenza, ed allega alla stessa la relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

- lettera del 17 aprile 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.250892 del 17 aprile 2015) con la quale l'Unione dei

Comuni della Romagna Forlivese chiede, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - dell'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 che ha colpito i territori di propria competenza, comprensiva della relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola, a seguito dell'eccesso di pioggia sopra indicato e dei relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

- lettera del 17 aprile 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.250880 del 17 aprile 2015) con la quale l'Unione dei Comuni Valli del Savio chiede, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - dell'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 che ha colpito i territori di propria competenza, comprensiva della relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole a seguito dell'eccesso di pioggia sopra indicato e dei relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

- lettera del 20 aprile 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.255432 del 21 aprile 2015) con la quale il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale della Provincia di Ravenna comunica che, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola dall'eccesso di pioggia del 6 febbraio 2015 e dall'eccesso di neve del 6 febbraio 2015 - a seguito degli accertamenti effettuati - non sussistono le condizioni per l'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, e pertanto non procede alla delimitazione dei territori di competenza ed alla individuazione delle aree danneggiate dall'evento stesso;

- lettera del 21 aprile 2015 (protocollo regionale n. PG.2015.257338 del 21 aprile 2015) con la quale il Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio della Provincia di Reggio Emilia comunica che, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole dall'eccesso di neve del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 in territori della Provincia di Reggio Emilia e dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - a seguito degli accertamenti effettuati - non sussistono le condizioni per l'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, e pertanto non procedono alla delimitazione dei territori di loro competenza ed alla individuazione delle aree danneggiate dall'evento stesso;

Dato atto:

- che - sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, lett. b), e dall'art. 5, comma 4, del più volte citato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che con Decreto Ministeriale del 10 marzo 2015 è stato adottato il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2015;

- che in tale Piano assicurativo i danni provocati dall'eccesso di pioggia a carico delle strutture aziendali agricole – con esclusione degli impianti di produzioni arboree e arbustive, delle reti antigrandine, delle serre e tunnel fissi con rivestimento in film plastico, delle serre fisse con rivestimento in vetro non temprato

o plastica, delle serre rivestite in vetro, degli ombrai e degli impianti antibrina - non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 306/2015, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 7 maggio 2015;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, commi 3 e 6 del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di richiamare, in particolare, il comma 1 dell'art. 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, dando atto che, per effetto della proroga effettuata con propria deliberazione n. 306 del 31 marzo 2015, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 7 maggio 2015;

3) di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 che ha colpito territori della Provincia di Forlì-Cesena, dell'*Unione dei Comuni della Romagna Forlivese* e dell'*Unione dei Comuni della Valle del Savio*, così come indicato al successivo punto 4);

4) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'eccesso di pioggia di cui al precedente punto 3), possono trovare

applicazione rispettivamente:

- le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, relativamente ai territori danneggiati della Provincia di Forlì-Cesena e dell'*Unione dei Comuni della Romagna Forlivese*;
- le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, relativamente ai territori danneggiati dell'*Unione dei Comuni della Valle del Savio*;

come di seguito specificato:

Eccesso di pioggia del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015

4.1. PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

4.1.1 Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008

STRUTTURE AZIENDALI AGRICOLE

4.1.1.1. Territori di competenza della Provincia di Forlì-Cesena

Comune di Bertinoro - Fogli di mappa nn.: 39, 41, 42, 48, 57, 61, 62, 64, 65, 74;

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole - Fogli di mappa nn.: 1 (sezione B), 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 19, 25, 20, 21, 26, 27, 34, 36, 38, 39, 40;

Comune di Cesena - Fogli di mappa nn.: 3 (sezione B), 5 (sezione B), 11 (sezione B), 14 (sezione B), 32, 90, 103, 156, 164, 165, 168, 177, 181, 184, 189, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 198, 204, 205, 206, 209, 210, 211, 214, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 225, 228, 229, 230, 231, 233, 237, 241, 245, 247, 254, 255, 256, 259, 261, 264, 265, 266, 272, 274, 277, 278, 279;

Comune di Cesenatico - Foglio di mappa n.: 46;

Comune di Forlì - Fogli di mappa nn.: 81, 190, 208, 265, 266, 279, 291, 295;

Comune di Longiano - Fogli di mappa nn.: 15, 22, 23, 26;

Comune di Montiano - Fogli di mappa nn.: 2, 5, 7, 8, 9, 10;

Comune di Savignano su Rubicone - Foglio di mappa n.: 24;

4.1.1.2. Territori di competenza dell'*Unione dei Comuni della Romagna Forlivese*

Comune di Civitella di Romagna - Fogli di mappa nn.: 11, 12, 17, 18, 22, 31, 43, 58, 86, 87, 107, 132, 137, 140, 141, 145;

Comune di Dovadola - Fogli di mappa nn.: 7, 11, 12, 26;

Comune di Galeata - Fogli di mappa n.: 3 (sezione B);

Comune di Meldola - Fogli di mappa nn.: 5, 23, 38, 51, 56, 84, 86;

Comune di Modigliana - Fogli di mappa nn.: 4, 6, 8, 17, 18, 27, 28, 35, 43, 46, 52, 53, 64, 88;

Comune di Portico e San Benedetto - Foglio di mappa n.: 6;

Comune di Predappio - Fogli di mappa nn.: 5, 6, 11, 17, 19, 20, 25, 26, 28, 31, 99, 100, 107;

Comune di Rocca San Casciano - Fogli di mappa nn.: 11, 16, 25, 29, 30, 36, 38, 39;

Comune di Santa Sofia - Fogli di mappa nn.: 16 (sezione B), 32 (sezione B);

Comune di Tredozio - Fogli di mappa nn.: 21, 27, 38, 39;

4.1.1.3. Territori di competenza dell'*Unione dei Comuni della Valle del Savio*

Comune di Bagno di Romagna - Fogli di mappa nn.: 80, 81;

Comune di Borghi - Fogli di mappa nn.: 4, 7, 11, 13, 17;

Comune di Mercato Saraceno - Fogli di mappa nn.: 10, 20, 31, 36, 38, 39, 42, 46, 58, 59, 110, 113, 114;

Comune di Roncofreddo - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 19, 20, 22, 23, 24, 30, 32, 34, 35, 36, 37, 41, 42, 51, 52;

Comune di Sogliano al Rubicone - Fogli di mappa nn.: 1, 15, 17, 25, 29, 36, 46, 84, 85, 86, 91, 92, 93, 96, 97, 98, 99;

4.1.2 Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

4.1.2.1. Territori di competenza della Provincia di Forlì-Cesena

Comune di Castrocaro - Fogli di mappa nn.: 5, 10 (sezione B);

Comune di Cesena - Fogli di mappa nn.: 210, 220;

4.1.2.2. Territori di competenza dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese

Comune di Civitella di Romagna - Fogli di mappa nn.: 17, 21, 26, 66, 73;

Comune di Dovadola - Fogli di mappa nn.: 18, 22, 27, 28, 32;

Comune di Meldola - Fogli di mappa nn.: 29, 31, 69, 80, 81, 89;

Comune di Modigliana - Fogli di mappa nn.: 15, 16, 48, 54;

Comune di Predappio - Fogli di mappa nn.: 20, 24, 25, 26, 29, 37, 48, 51, 54, 84, 87, 88;

Comune di Premilcuore - Foglio di mappa n.: 38;

Comune di Rocca San Casciano - Fogli di mappa nn.: 1, 33;

Comune di Tredozio - Fogli di mappa nn.: 11, 25;

5) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati, rispettivamente:

- delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, relativamente alla Provincia di Forlì-Cesena e dell'*Unione dei Comuni della Romagna Forlivese*;

- delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, relativamente all'*Unione dei Comuni della Valle del Savio*;

6) di prendere atto che *la Provincia di Ravenna, la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano* hanno comunicato l'insussistenza delle condizioni per l'applicazione nei propri territori di quanto previsto dal D.Lgs. n. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 e di non procedere pertanto alla delimitazione dei territori di loro competenza ed alla individuazione delle aree danneggiate dagli eventi indicati in premessa;

7) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'*Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, all'Unione dei Comuni della Valle del Savio nonché alla Provincia di Ravenna, alla Provincia di Reggio Emilia e all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano*;

8) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 803

Proroga della validità delle disposizioni contenute nei Protocolli d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione in apprendistato sottoscritti in data 19 giugno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il D.Lgs. n. 167/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.";
- la Legge Regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.
- la Legge regionale n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della sicurezza, regolarità e qualità del lavoro" e ss.mm.
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 145/2013 "Proroga delle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 29/03/2011 (proposta dalla Giunta regionale in data 18/11/2013,

n. 1662)", con la quale si individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1021 del 23/7/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012.";
- n. 1151 del 30/7/2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)";
- n. 860 del 25/6/2012 "Presenza d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti Sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/2012 di attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. n. 167/2011";

- n. 775 dell'11/6/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n.167 – Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art.1, c.30, della L.24/12/2007, n. 247";
- n. 1428 del 10/10/2011 "Approvazione avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm. e art. 30 L.R.17/2005 e modalità erogazione, assegnazione assegni formativi (voucher)."
- n. 105 dell'1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265." e ss.mm.; Richiamati in particolare:
 - il "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di Master di primo e secondo livello nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011), approvato con la deliberazione n. 775/2012 sopracitata, siglato il 19 giugno 2012;
 - il "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti Sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di Dottore di ricerca nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011), approvato con la deliberazione n. 775/2012 sopracitata, siglato il 19 giugno 2012;

Preso atto della determinazione dirigenziale n. 6989 del 14/6/2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, dottore di ricerca, master di I e II livello";

Considerato che il periodo sperimentale previsto per l'utilizzo del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento dei titoli di Master di primo e secondo livello e di Dottore di ricerca sta per giungere a termine e che nel corso della sperimentazione è stata constatata l'importanza della suddetta tipologia di contratto, quale strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e ai giovani un accrescimento dello spessore conoscitivo e professionale e della spendibilità nel mondo del lavoro;

Preso atto che è in corso una riforma del mercato del lavoro e delle forme contrattuali avviata dalla L. 183/2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" che ha in previsione modifiche alla regolamentazione dell'istituto dell'apprendistato;

Valutato pertanto necessario prorogare la validità delle disposizioni contenute nei suddetti Protocolli d'Intesa fino alla completa definizione del quadro normativo nazionale, al fine di proseguire nell'utilizzo del lo strumento dell'Apprendistato di Alta formazione per l'acquisizione dei titoli di Master

di primo e secondo livello e di Dottore di ricerca;

Dato atto che:

- gli assegni formativi da attribuire agli apprendisti assunti con il contratto di alto apprendistato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 sopra citato, saranno finanziati utilizzando le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per le politiche attive e passive;
- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte dei Corsi di: Master di primo e secondo livello e di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle modalità di cui agli allegati delle citate deliberazioni n. 1151/2012 e n. 1021/2013;
- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli di Master di primo e secondo livello e di Dottore di ricerca;
- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro procederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione degli assegni formativi sopra indicati;

Acquisito il parere positivo delle parti sociali componenti la Commissione Regionale Tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) con procedura scritta in data 12/06/2015;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.; Richiamate le proprie deliberazioni:
 - n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
 - n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
 - n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", e successiva rettificata;
 - n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
 - n. 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
 - n. 221 del 27/2/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale

Cultura, Formazione e Lavoro”;

- n. 335 del 31/3/2015 “Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto”;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 1621/2013 “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33”;
- la propria deliberazione n. 57/2015 “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di prorogare la validità delle disposizioni contenute nei suddetti Protocolli d’Intesa citati in premessa fino alla completa definizione del quadro normativo nazionale;

2. di confermare che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d’atto delle proposte dei Corsi di: Master di primo e secondo livello e di Dottore di ricerca, in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi

dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle modalità di cui agli allegati delle citate deliberazioni n. 1151/2012 e n. 1021/2013;

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli Master di primo e secondo livello e di Dottore di ricerca;
- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro procederà con proprie successive determinazioni alla liquidazione degli assegni formativi sopra indicati;

3. di dare atto che gli assegni formativi di cui al precedente punto 2, secondo alinea, saranno finanziati utilizzando le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico nonché sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 818

Criteri per la concessione ai datori di lavoro degli incentivi per le assunzioni dovuti ai sensi dell’art. 13 della Legge 12 marzo 1999, n. 68. Modifiche alla propria deliberazione n. 1152 del 30 luglio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, che favorisce l’esercizio del diritto al lavoro dei disabili promuovendo l’adozione di misure ed incentivi rispondenti alle esigenze individuali ed eterogenee delle persone disabili, anche sui luoghi di lavoro;

Visto il Regolamento CE n. 651/2014 relativo alle categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Regolamento generale di Esenzione (G.U. serie L 187 del 26/06/2014) e in particolare la sezione 6) “Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati dei lavoratori con disabilità”, artt. dal 32 al 35;

Viste le proprie deliberazioni:

- 30 giugno 2014 n. 958 “Modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro”;
- 23 aprile 2015, n. 412 “Approvazione regime di aiuti all’oc-

cupazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014”;

- 30 luglio 2012 n. 1152/2012 “Revisione degli “Indirizzi 2011-2013 per l’utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province” di cui alla propria deliberazione 4/07/2011, n. 965” e s.m.;

Vista la determinazione n. 15932 del 05/11/2014 con la quale si è provveduto ad assegnare e liquidare alle Province l’annualità 2013 del Fondo regionale disabili;

Considerato che, con propria deliberazione n. 1379 del 20 settembre 2010 “Criteri per la concessione degli incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro previsti dall’articolo 13 L. 12 marzo 1999 n. 68”, si era provveduto a definire i criteri suddetti sulla base dell’allora vigente regolamento CE n. 800/2008 e della deliberazione n. 1916 del 23 novembre 2010;

Ravvisata ora la necessità di provvedere alla revisione della deliberazione n. 1379/2010 alla luce del citato regolamento CE n. 651/2014 e della sopra richiamata deliberazione n. 412/2015;

Richiamato inoltre in particolare l’art. 4, lett. b) della citata deliberazione n. 1152/2012 che testualmente prevede:

“b) Incentivi per l’inserimento lavorativo a tempo indeterminato di persona con disabilità di cui all’art. 1 della Legge 68/99, con riduzione di capacità lavorativa non inferiore al 50%, da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative a tali assunzioni o da parte di datori di lavoro non soggetti all’obbligo”;

Ravvisata ora la necessità di modificare la lettera b) sopra citata nel modo indicato di seguito, al fine di allineare tale

previsione con quanto già disposto dall'art. 10 della citata deliberazione n. 412/2015:

“b) Incentivi per l’inserimento lavorativo a tempo indeterminato di persona con disabilità di cui all'art. 1 della legge 68/99, con riduzione di capacità lavorativa non inferiore al 50%, da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative ad assunzioni ai sensi della citata Legge 68/99 o da parte di datori di lavoro non soggetti all’obbligo. In ogni caso il contributo concesso, sommato a eventuali sgravi derivanti da particolari tipologie di contratto, non potrà superare l’importo del 75% del costo salariale lordo”;

Considerati gli obiettivi strategici della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 15 novembre 2010 «Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere» - COM(2010) 636 def.

Vista la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l’art. 13 "Incentivi alle assunzioni" della sopra citata Legge n. 68/99, che prevede:

- al comma 1, che le Regioni e le Province autonome possono concedere un contributo all’assunzione di lavoratori disabili, a valere sulle risorse del Fondo di cui al successivo comma 4 e nei limiti delle disponibilità ivi indicate;
- al comma 3, di estendere gli incentivi di cui al comma 1 anche ai datori di lavoro privati, che pur non essendo soggetti agli obblighi della citata Legge, procedano all’assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili;
- al comma 4, l’istituzione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili", con apposita dotazione finanziaria annuale;
- al comma 8, che le Regioni e le Province autonome disciplinino, nel rispetto delle disposizioni introdotte con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, i procedimenti per la concessione dei contributi di cui al precedente comma 1;

Preso atto del Decreto interministeriale 27 ottobre 2011 “Modifica ed abrogazione del decreto 4 febbraio 2010 concernente i criteri e le modalità di ripartizione delle disponibilità del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.”;

Considerato che il citato Decreto 27 ottobre 2011 stabilisce all'art. 2 che il riparto tra le Regioni del Fondo e' effettuato proporzionalmente alle richieste di contributo presentate dai datori di lavoro privati che hanno effettuato assunzioni a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 13 della legge n. 68/1999, nell'anno antecedente al provvedimento di riparto, e che si possa quindi adottare lo stesso metodo quale criterio per la ripartizione fra le Province della quota del fondo nazionale disabili assegnata alla Regione;

Vista la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c), che attribuisce alla Giunta regionale la definizione, tra gli altri, dei criteri per la concessione di agevolazioni ed incentivi ai datori di lavoro;

Richiamata inoltre la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni” e in particolare l'art. 1, comma 88;

Preso atto, altresì, che dal 1/1/2015 la Città metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della sopracitata L. n. 56/2014;

Acquisiti, con procedura scritta conclusasi il 25 giugno 2015, i pareri, conservati agli atti del Servizio competente, di:

-
- Associazioni regionali di rappresentanza delle persone con disabilità FAND e FISH;
- del Comitato di Coordinamento Interistituzionale di cui alla LR 12/2003 e ssmm;
- della Commissione Regionale Tripartita di cui alla L.R.12/2003 e ssmm.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni nn. 1057/2006, 1663/2006, 2416/2008, 2060/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

A. di approvare i “CRITERI PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI ALLE ASSUNZIONI AI DATORI DI LAVORO PREVISTI DALL’ART. 13 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68” contenuti nell’allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

B. di modificare la lett. b) dell'art. 4 della citata D.G.R. n. 1152/2012 "Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, l.r. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965" e s.m., nel seguente modo:

“b) Incentivi per l’inserimento lavorativo a tempo indeterminato di persona con disabilità di cui all'art. 1 della legge 68/99, con riduzione di capacità lavorativa non inferiore al 50%, da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative ad assunzioni ai sensi della citata Legge 68/99 o da parte di datori di lavoro non soggetti all’obbligo. In ogni caso il contributo concesso, sommato a eventuali sgravi derivanti da particolari tipologie di contratto, non potrà superare l’importo del 75% del costo salariale lordo”;

C. di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 1152/2012;

D. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Criteria per la concessione ai datori di lavoro degli incentivi per le assunzioni dovuti ai sensi dell'art. 13 della Legge 12 marzo 1999, n. 68

Art. 1 Oggetto e finalità

Con il presente atto la Regione:

- affida alle Province e Città Metropolitana di Bologna (in seguito C.M. Bologna) la concessione ed erogazione dei contributi all’assunzione previsti dall’art. 13 della Legge 12

marzo 1999, n. 68/99, così come modificato dall'art. 1, comma 37, lettera c) della Legge 24 dicembre 2007 n. 247;

- determina i criteri e le modalità per il riparto tra le Province e C.M. Bologna delle disponibilità della quota regionale del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di seguito denominato "Fondo";
- determina le modalità di calcolo, di concessione ed erogazione dei contributi, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento CE n. 651/2014 e della deliberazione regionale n. 412/2015 avente ad oggetto "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014".

Art. 2 Criteri e modalità di ripartizione delle risorse

Il riparto delle risorse è effettuato annualmente dalla Regione Emilia-Romagna, entro il 15 giorni dalla data di ricevimento del decreto Ministeriale di assegnazione del Fondo, proporzionalmente alle richieste di contributo presentate alle Province e C.M. Bologna dai datori di lavoro privati, utilizzando il sistema di punteggio individuato dal Decreto interministeriale su criteri e modalità di riparto del Fondo Nazionale Disabili.

A tal fine le Province e C.M. Bologna, utilizzando l'apposito format informatizzato messo a loro disposizione dalla Regione, per ciascuna richiesta di contributo – di cui agli articoli 12 bis comma 5 lettera b) e art. 13 comma 1 lett. a), b) e d) della Legge 68/1999 nonché art. 22 Legge Regionale 17/2005– ritenuta ammissibile in quanto conforme alle disposizioni dei citati articoli – assegnano un punteggio calcolato moltiplicando il costo salariale annuo, presunto comunicato dal datore di lavoro, corrispondente ai primi dodici mesi di svolgimento del rapporto di lavoro della persona con disabilità assunta per:

- punti 0,60 per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate ai sensi degli art. 11 e 13, comma 1, lett. a) e dell'art. 12 bis, comma 5 lettera b) della Legge 68/99, così come ai sensi art. 22 Legge Regionale 17/2005, inoltre per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori con handicap intellettuale e psichico indipendentemente dal grado di invalidità effettuate ai sensi degli articoli di legge sopra richiamati. Per questi ultimi saranno erogabili anche incentivi per i contratti a tempo determinato con le sole risorse del Fondo regionale Disabili;
- punti 0,25 per le assunzioni effettuate a tempo indeterminato ai sensi degli art. 11 e 13, comma 1, lettera b) della Legge 68/1999.

Le Province e C.M. Bologna per ciascuna richiesta ritenuta ammissibile in quanto conforme alle disposizioni del presente atto, relativa agli interventi di cui all'art. 13 lettera d), della Legge 68/99, assegnano un punteggio pari a:

- punti 5.000 per interventi non superiori a 10.000 Euro;
- punti 10.000 per interventi superiori a 10.000 Euro.

Le Province e C.M. Bologna comunicano alla Regione, entro il 31 gennaio di ogni anno, il punteggio raggiunto, precisando per ciascuna richiesta di incentivo gli elementi individuati all'art. 2 comma 4 del Decreto interministeriale 27 ottobre 2011.

La somma dei punteggi comunicati alla Regione è rapportata alle risorse del Fondo stanziato annualmente e determina il valore di ciascun punto che, moltiplicato per il punteggio complessivo comunicato da ciascuna Provincia e C.M. Bologna, determina l'importo finanziario spettante.

La Regione sulla base della metodologia indicata, con atto del Responsabile del Servizio Lavoro, ripartisce il fondo in favore delle Province e C.M. Bologna, provvedendo contestualmente

all'impegno e alla liquidazione in loro favore.

Art. 3 Contributi

A valere sulle risorse del Fondo loro assegnate, le Province e C.M. Bologna possono concedere i contributi previsti dall'art. 13 della Legge 68/1999 così come modificato dall'art. 1, comma 37, lettera c) della Legge 24/2007, rispettando le priorità determinate dal Decreto interministeriale 27 ottobre 2011, attribuendo in subordine alle assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 12 bis, comma 5 lett. b), della Legge 68/99 il diritto di prelazione prioritaria alle assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori utilizzati precedentemente nella convenzione trilaterale ai sensi dell'art. 22 L.R. 17/2005.

A partire dal 1 gennaio 2015 potranno essere concessi contributi anche per le assunzioni effettuate con contratti di apprendistato.

Art. 4 Requisiti delle assunzioni per l'accesso agli incentivi

I datori di lavoro per poter accedere ai contributi devono aver:

- stipulato la convenzione ai sensi dell'art. 11 Legge 68/1999 (ad eccezione delle richieste ex art. 13, comma 1, lettera d), della medesima Legge) nella quale sia stato determinato un programma di assunzioni mirate e sia prevista la possibilità di accesso per tali assunzioni agli incentivi, o convenzione ai sensi dell'art. 12 bis della Legge 68/99 o art. 22 L.R. 17/2005;
- presentato richiesta di ammissione alle agevolazioni e comunicato l'ammontare totale del costo salariale annuo presunto da corrispondere al lavoratore;
- proceduto, prima della scadenza della convenzione stipulata e comunque entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della richiesta di agevolazioni, all'assunzione di persona con disabilità iscritta negli elenchi del collocamento mirato.

La richiesta di contributo, da presentare in bollo, sottoscritta dai legali rappresentanti dell'impresa, va redatta sull'apposita modulistica.

Art. 5 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione) dovranno essere sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, da parte delle Amministrazioni Provinciali e C.M. di Bologna competenti.

Art. 6 Modalità di calcolo dei contributi

Il contributo verrà determinato dalle Province e C.M. Bologna in fase di concessione basandosi sui costi salariali presunti comunicati dai datori di lavoro. L'entità reale del contributo sarà determinata a posteriori dalle Province e C.M. Bologna in fase di liquidazione ad avvenuta comunicazione dei costi salariali effettivamente sostenuti dai datori di lavoro.

In ogni caso il contributo concesso, sommato a eventuali sgravi fiscali derivanti da particolari tipologie di contratto, non potrà superare l'importo del 75% del costo salariale lordo. Per costo salariale lordo si intende retribuzione lorda comprensiva degli oneri previdenziali (escluso il contributo a carico del lavoratore), dei contributi assistenziali per figli e familiari, del trattamento di fine rapporto.

Per ragioni di equilibrio tra le erogazioni incentivanti le assunzioni ai sensi delle lettere a) e b) del citato articolo 13, della Legge 68/99, e le erogazioni a rimborso della spesa per gli interventi di cui alla lettera d) dello stesso articolo 13, della medesima Legge, è fissato il limite percentuale all'impiego dello stanziamento per queste seconde erogazioni nella misura del 20%

della quota assegnata ad ogni singola Provincia.

I contributi di cui all'art. 13, comma 1, lettera d), della Legge 68/99, in fase di concessione verranno determinati sulla base dei preventivi di spesa; in fase di liquidazione verranno determinati dalle quietanze di pagamento, attestante l'avvenuta realizzazione dell'opera. Il limite massimo per singolo contributo di cui all'art. 13, comma 1, lettera d) è fissato in Euro 20.000,00.

Le opere di cui all'art. 13, comma 1, lettera d) alle quali si riferisce il presente atto sono quelle connesse ad una nuova assunzione a tempo indeterminato realizzata dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

I contributi per le assunzioni con contratto di apprendistato saranno calcolati secondo i criteri sopra descritti. Le Province e C.M. di Bologna, ove lo riterranno opportuno, potranno incentivare eventuali assunzioni in apprendistato che superino l'ammontare della quota di FND assegnata impegnando le risorse del Fondo regionale Disabili, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 1152/2012 "Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965" e s.m.

Le disponibilità del fondo provinciale dovranno essere utilizzate prioritariamente per soddisfare i contributi di cui art. 13, comma 1, lettera d), della Legge 68/99.

Qualora la quota provinciale del Fondo, al netto dei contributi di cui all'art. 13 comma 1, lettera d), della Legge 68/99 sia superiore alla somma dei punteggi provinciali, sempre al netto del punteggio art. 13, comma 1, lettera d), della Legge 68/99 comunicati ai fini del riparto, l'entità dei contributi sarà determinata, in fase di concessione, attribuendo la percentuale massima, sul costo salariale annuo presunto dei tre anni di assunzione incentivata, compatibile con le disponibilità del fondo provinciale.

Qualora la quota provinciale del Fondo, al netto dei contributi di cui all'art. 13 lettera d), della Legge 68/99, sia inferiore alla somma dei punteggi provinciali, sempre al netto del punteggio art. 13, comma 1, lettera d), della Legge 68/99, applicando il sistema di calcolo del precedente punto, saranno soddisfatte le richieste rientranti nell'apposita graduatoria provinciale, disciplinate nel rispetto dell'ordine delle priorità di seguito elencate:

1. assunzione di persone con disabilità di particolare gravità precedentemente impegnate in prestazioni lavorative tramite convenzioni trilaterali, con priorità per le assunzioni realizzate attraverso l'art. 12 bis Legge 68/1999 ed in subordine per le assunzioni realizzate attraverso l'art. 22 Legge Regionale 17/2005;
2. assunzione di persone con disabilità intellettiva o psichica;
3. assunzione di persone con disabilità che presentano una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%;
4. assunzione di persone con disabilità che presentano una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% ed il 79%.

All'interno delle priorità sopra riportate sarà valido il seguente ordine di precedenza:

- A) assunzione di persone di sesso femminile con disabilità;
- B) assunzione di persone con disabilità eseguite da datori di lavoro non soggetti all'obbligo;
- C) assunzione di persone con disabilità con oltre 50 anni di età.

La concessione dei contributi da parte delle Province e C.M.

Bologna è subordinata alla sussistenza delle risorse finanziarie sufficienti.

Art. 7 Condizioni per l'erogazione dei contributi

I contributi, così come definiti dalle Province e C. M. di Bologna in fase di concessione, sulla base del costo salariale presunto, saranno oggetto di conguaglio, in fase di liquidazione, alla luce del costo salariale reale. Il conguaglio opererà solo in riduzione e non in aumento.

Stessa regola dovrà essere applicata ai contributi concessi ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera d), della Legge 68/99, nel caso in cui dalla rendicontazione delle spese sostenute dal beneficiario risultasse una spesa inferiore al preventivo presentato all'atto della presentazione della domanda il conguaglio agirà solo in diminuzione e non in aumento.

Eventuali residui nelle varie fasi di liquidazione incrementeranno in modalità proporzionata i contributi dei restanti beneficiari. In caso di applicazione della graduatoria i residui saranno utilizzati per finanziare a scorrimento, fino a capienza, le domande ammissibili escluse per mancanza di risorse finanziarie.

Pertanto, l'entità reale del contributo sarà determinata a posteriori dalle Province e C.M. Bologna in fase di liquidazione, ad avvenuta comunicazione dei costi salariali effettivamente sostenuti dai datori di lavoro.

In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, i contributi verranno concessi od erogati al nuovo soggetto, per la parte residua.

Qualora il datore di lavoro avesse già usufruito delle agevolazioni previste ai sensi della pregressa formulazione dell'art. 13 della Legge 68/1999, ed instaurasse un nuovo rapporto di lavoro con il medesimo lavoratore, avrà la possibilità di presentare domanda di accesso ai contributi previsti dalla nuova formulazione dell'art. 13 della Legge 68/1999, unicamente per il beneficio economico costituito dalla differenza tra il contributo spettante, indipendentemente dalla circostanza di specie, e le somme di cui ha beneficiato sotto forma di defiscalizzazione contributiva.

Tra la cessazione e la nuova assunzione, per l'operatività di tale principio dovranno decorrere almeno 12 mesi, in caso contrario la domanda deve ritenersi non finanziabile, salvo cessazione del rapporto di lavoro per causa imputabile alle condizioni di salute del lavoratore, ove successivamente tali condizioni permettano la ripresa dell'attività lavorativa.

In tutti gli altri casi non potranno essere ritenute finanziabili le domande per contributi riferite a lavoratori disabili che abbiano cessato la prestazione lavorativa a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti all'assunzione presso il medesimo datore di lavoro richiedente, salvo cessazione del rapporto di lavoro per causa imputabile alle condizioni di salute del lavoratore, ove successivamente tali condizioni permettano la ripresa dell'attività lavorativa.

Art. 8 Erogazione dei contributi

I contributi sono a fondo perduto ed erogati nell'ambito di tre annualità dalle Province e C.M. Bologna.

Le tre annualità dovranno essere erogate a maturazione, per evitare restituzioni e permettere il preventivo controllo sulla permanenza del rapporto di lavoro.

Le Province e C.M. Bologna al fine di coniugare l'esigenza di acquisire il dato del costo salariale effettivo, necessario per il calcolo dei contributi, e la necessità di evitare periodi troppo lunghi tra la richiesta di contributo e l'erogazione dello stesso,

ordinano le assunzioni per semestralità ai fini della liquidazione.

La prima semestralità raccoglie le assunzioni effettuate dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno, la seconda semestralità raccoglie le assunzioni effettuate dal 1 luglio al 31 dicembre di ogni anno.

I datori di lavoro sono tenuti a comunicare alle Province e C.M. Bologna il costo salariale effettivo, specificando le varie voci che lo compongono, a compimento dell'anno dall'assunzione, e comunque non oltre il 30 luglio dell'anno successivo all'assunzione per le assunzioni effettuate nel primo semestre; non oltre il 30 gennaio del secondo anno successivo all'assunzione per le assunzioni effettuate nel secondo semestre. Le stesse date dovranno essere rispettate dai datori di lavoro per la comunicazione dei costi salariali effettivamente sostenuti nelle successive annualità del fondo.

La liquidazione della prima e seconda annualità sarà effettuata dalle Province e C.M. Bologna:

- entro il 30 settembre del primo e secondo anno successivo all'assunzione, per le domande di contributi aventi ad oggetto le assunzioni effettuate nella prima semestralità;
- entro il 28 febbraio del primo e secondo anno successivo all'assunzione, per le domande di contributi aventi ad oggetto le assunzioni effettuate nella seconda semestralità.

La liquidazione della terza annualità, di ogni singolo fondo, sarà effettuata dalle Province e C.M. Bologna:

- entro il 30 settembre del terzo anno successivo all'assunzione, per le domande di contributi aventi ad oggetto le assunzioni effettuate nella prima semestralità;
- entro il 28 febbraio del quarto anno successivo all'assunzione, per le domande di contributi aventi ad oggetto le assunzioni effettuate nella seconda semestralità.

Le liquidazioni corrisponderanno all'intero beneficio annuale o, in caso d'interruzione prematura del rapporto di lavoro, al periodo maturato, avendo come riferimento per il riproporzionamento la durata convenzionale del contributo fissata in 36 mesi.

Il contributo previsto dalla lettera d) dell'art. 13, della Legge 68/99, ove ne ricorrono le condizioni, verrà erogato in un'unica soluzione dalla Provincia entro un anno dal provvedimento di concessione, previa presentazione dei documenti di spesa oggetto di quietanza e previa verifica della permanenza minima del rapporto di lavoro di 12 mesi.

Il beneficio, per i datori di lavoro privati esercenti imprese, in sede di liquidazione, deve essere assoggettato alla ritenuta nella misura del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito, così come prescrive l'art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni, per i soggetti obbligati.

Art. 9 Revoca o rideterminazione del contributo

Le Province e C. M. procederanno alla revoca totale o alla non liquidazione dei contributi di cui all'art. 13, comma 1, lett. a) e b), della Legge 68/99, qualora il rapporto di lavoro non superi il periodo di prova.

Le stesse Province e C. M. procederanno, inoltre, alla revoca totale o alla non liquidazione dei contributi di cui all'art. 13, comma 1 lett. d), della Legge 68/99, qualora il lavoratore disabile per il quale viene eseguito l'adeguamento, l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o rimozione di barriere, venga licenziato entro i primi 12 mesi dall'assunzione o qualora venga accertata, dai servizi competenti, la falsificazione della documentazione allegata alla domanda, ovvero emerga la non veridicità

del contenuto delle dichiarazioni.

La rideterminazione dei contributi (revoca parziale) di cui all'art. 13 comma 1 lett. a) e b), della Legge 68/99, andrà effettuata in proporzione all'effettivo periodo lavorativo, qualora la durata del rapporto di lavoro sia compresa tra il momento di superamento del periodo di prova ed i 36 mesi, assunto come periodo convenzionale di durata del contributo.

Art. 10 Destinazione somme restituite o non utilizzate.

Le somme non erogate o restituite alle Province e C.M. Bologna, dopo la liquidazione della terza annualità, dovranno essere reimpiegate per finanziare le domande degli anni successivi mantenendo la destinazione finalità e regole indicate dalle citate norme e Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in merito.

Art. 11 Comunicazioni ai datori di lavoro richiedenti

Il datore di lavoro, in base alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, avrà notizia in merito all'esito dell'istruttoria dalla Provincia o C. M. competente.

Art. 12 Relazione annuale

Le Province e C.M. Bologna trasmettono entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione utile alla Regione per adempiere al disposto del comma 9 dell'art. 13 della Legge 68/1999, contenente i dati richiesti dal comma 2 dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 4 febbraio 2010.

Art. 13 Modalità di versamento delle somme ripartite

Le risorse finanziarie trasferite dalla Regione sono versate su apposito capitolo di bilancio, istituito da ciascuna Provincia e C.M. per le finalità di cui all'art. 13 della Legge 68/1999, con obbligo di contabilità separata.

Art. 14 Disposizioni transitorie

Gli inserimenti lavorativi di persone disabili oggetto di agevolazione sotto forma di sgravi dai contributi, autorizzate fino al 31 dicembre 2007, così come definito dalle precedenti disposizioni regionali di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1872/2000 e n. 278/2002, continueranno ad essere gestite fino al loro termine mediante le convenzioni a suo tempo sottoscritte.

Le suddette agevolazioni autorizzate e non utilizzate dai beneficiari dopo 5 anni dalla loro approvazione, a far data dal 2010 sono revocate d'ufficio dal Servizio regionale competente. Le risorse oggetto di revoca per mancato utilizzo, così come quelle relative alla perdita dei requisiti, andranno ad implementare le quote di risorse annualmente a disposizione delle Province e C.M. Bologna.

Le risorse per agevolazioni autorizzate sulla base delle precedenti disposizioni per oneri dovuti dai beneficiari ad enti diversi da INPS saranno trasferite con atto del dirigente del Servizio regionale competente alle Province e C.M. Bologna che provvederanno, fatto salvo il mantenimento dei requisiti verificati in sede d'istruttoria, alla loro erogazione. Le risorse oggetto di revoca per mancato utilizzo, così come quelle relative alla perdita dei requisiti, saranno riutilizzate nei futuri riparti del Fondo.

Art. 15 Verifica effetti

La Regione, ogni due anni, procede ad una verifica degli effetti delle disposizioni del presente atto, con la partecipazione della Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità.

Art. 16 Tutela privacy

I dati di cui le Amministrazioni entreranno in possesso in ragione

dei procedimenti descritti dal presente atto dovranno essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.

Art. 17 Rinvii

Per quanto non disciplinato dal presente atto si fa riferimento

alle norme vigenti in materia ed in particolare alla deliberazione regionale n. 412/2015, avente ad oggetto: "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 835

Approvazione delle modifiche alla propria deliberazione n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale Garanzia per i giovani di cui alla deliberazione n. 475/2014 e modifiche alla propria deliberazione n. 1676/2014"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il combinato disposto degli articoli 3, lett. b), 9, comma 4, e 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38" e successive modifiche e integrazioni, a norma del quale la Regione incentiva progetti di servizio civile volontario regionale per tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 475 del 7 aprile 2014, riguardante l'approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna relativa al programma operativo nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani e l'approvazione della proposta del piano regionale di attuazione, con la quale si è previsto anche l'attivazione della misura del servizio civile regionale nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate alla Regione Emilia-Romagna, pari a € 74.179.484,00 per l'attuazione della Garanzia per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni residenti in Italia, non inseriti in un corso scolastico o formativo né impegnati in un'attività lavorativa;
- n. 985 del 30/06/2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";
- n. 1676 del 20/10/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.";
- n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale Garanzia per i Giovani di cui alla deliberazione n. 475/2014 e modifiche alla propria deliberazione n. 1676/2014" con le quali sono state individuate, tra l'altro, le diverse competenze all'interno dei Servizi regionali coinvolti nell'attuazione della misura 6 Servizio civile nell'ambito della Garanzia Giovani;
- n. 818 del 9 giugno 2014, recante "Modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale, di cui alla L.R. 20/03 - anno 2014", come rettificata con successiva deliberazione n. 1104 del 14 luglio 2014, con la quale sono state approvate le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale (SCR), a valere anche per la realizzazione del piano di attuazione regionale "Garanzia giovani" di cui alla propria deliberazione n. 475/2014 ed è stato stabilito

che il dirigente regionale competente in materia di servizio civile, con proprio atto, avrebbe provveduto all'approvazione dei medesimi progetti;

- n. 77 del 9 febbraio 2015, relativa alla proposta di riprogrammazione del piano di attuazione regionale Garanzia giovani approvato con deliberazione n. 475/2014, con la quale è stato ridefinito, tra l'altro, il finanziamento della misura 6 Servizio civile nell'importo di € 2.095.161,75, dunque con una maggiore disponibilità di € 1.575.905,36 allo scopo di prevedere la necessaria copertura finanziaria per attivare tutti i 527 posti disponibili nella banca dati dei 113 progetti approvati con la citata determinazione dirigenziale n.11339 del 19/8/2014;

Vista la determinazione dirigenziale n. 11339 del 19/8/2014, riguardante l'approvazione dei summenzionati progetti di servizio civile regionale (113 in totale per 527 posti disponibili) e il finanziamento solo di una parte dei progetti approvati, fino alla concorrenza disponibile di € 500.000,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 2025 del 23 dicembre 2013 recante l'approvazione degli "Indirizzi operativi per l'attuazione nel Sistema Regionale dei Servizi per l'impiego delle Province, dei principi fissati nel D.Lgs. 181/2000 e ss.mm., del DPR 442/2000 e ss.mm., della LR 17/2005 e s.m., e delle Linee guida regionali per la gestione dello stato di disoccupazione di cui all'Accordo Stato/Regioni del 5 dicembre 2013" che regola, tra l'altro, la gestione dello stato di disoccupazione e la stipulazione del patto di servizio con l'utente nell'ambito dei centri per l'impiego per l'attivazione degli interventi di politica attiva del lavoro;

Considerato che la citata deliberazione n. 1964/2014, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che il Responsabile del Servizio Lavoro proceda con proprio provvedimento ad individuare i giovani ammessi alla misura del Servizio civile sulla base dei seguenti criteri:

- ordine cronologico di adesione alla Garanzia Giovani;
- partecipazione ai seminari informativi tenuti dai Centri per l'impiego delle Province;

Tenuto conto che, a seguito delle summenzionate disposizioni:

- i Centri per l'impiego di tutte le Province e della Città metropolitana di Bologna, unitamente ai Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile, di cui all'art. 16 della L.R. 20/2003, hanno promosso complessivamente venti seminari informativi, i cui atti sono conservati nelle sedi territoriali competenti, nel corso dei quali si è provveduto a fornire ai giovani informazioni dettagliate sui progetti approvati con la determinazione regionale n. 11339/2014 succitata, per orientarli nelle scelte di partecipazione;
- a conclusione dei seminari 722 giovani hanno dichiarato di essere interessati a partecipare ad almeno uno dei progetti di Servizio civile contenuti nella banca dati regionale dedicata contenente i progetti di Servizio civile disponibili, e sono stati pertanto inclusi nell'elenco degli ammessi alla misura del Servizio civile formalizzata con determinazione dirigenziale n. 1201 del 5/2/2015 titolata "Approvazione dell'elenco dei giovani ammessi alla misura del servizio civile

nell'ambito di Garanzia Giovani;

- all'atto delle verifiche da parte dei centri per l'impiego delle Province e della Città metropolitana di Bologna sulla conservazione del requisito di NEET (Not in Education, Employment o Training) per accedere alla misura, come richiesto dalla Garanzia Giovani, e sull'effettiva disponibilità a sottoscrivere il contratto di servizio civile con gli enti ospitanti si è verificato che soltanto 293 dei 722 ammessi complessivamente hanno confermato l'interesse ad aderire alla misura proposta; Considerato che, da quanto fin qui descritto:
 - dei 527 posti di servizio civile disponibili per l'attuazione della Garanzia Giovani, 249 sono vacanti e tutt'ora disponibili, in quanto tra i 722 giovani ammessi alla misura - in attuazione del punto 4 del dispositivo della propria deliberazione n. 1664/2014 - solo 278, alla sottoscrizione del contratto, avevano conservato il requisito di NEET richiesto dalla Garanzia Giovani ed erano effettivamente disponibili;
 - si rende necessario realizzare nei territori ulteriori iniziative di orientamento per individuare giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani e sono interessati a svolgere un'esperienza di servizio civile e a ricoprire pertanto i posti vacanti disponibili, attivando anche modalità tese a ridurre l'arco temporale che intercorre tra l'azione di orientamento nell'ambito dei seminari e la sottoscrizione del contratto;
- Ritenuto a tal fine di stabilire che le Province e la Città Metropolitana di Bologna, a seguito dell'approvazione del presente atto:
- promuovano ulteriori iniziative di informazione con i giovani aderenti alla Garanzia Giovani a cui finora non è stata offerta l'opportunità di fare l'esperienza del servizio civile nei posti attualmente disponibili;
 - individuino la lista degli ammessi a cui offrire i posti vacanti a seguito della loro partecipazione ai seminari di orientamento, ordinandola sulla base della data di adesione alla Garanzia Giovani, che è il criterio per definire la priorità nel diritto d'accesso al posto/progetto di servizio civile;
 - verifichino la conservazione del requisito di NEET dei giovani effettivamente disponibili a sottoscrivere il contratto di servizio civile;
 - inviino i nominativi dei giovani con cui stipulare il contratto di servizio civile al Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro che lo trasmetterà al Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative per gli adempimenti di competenza previsti dalla propria

deliberazione n. 1676/2014;

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni nn.1057 del 24 luglio 2006, 1663 del 27 novembre 2006, 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche, 1511 del 24 ottobre 2011, n.57 del 23 gennaio 2012, n.725 del 4 giugno 2012, n. 1621 del 11 novembre 2013, n. 1179 del 21 luglio 2014, n. 57 del 26 gennaio 2015 e n. 113 del 9 febbraio 2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

delibera:

per le motivazioni esposte in narrativa che qui s'intendono integralmente richiamate e trascritte,

1) di modificare il punto 4 del dispositivo della propria deliberazione n. 1964 del 22/12/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale Garanzia per i Giovani di cui alla deliberazione n. 475/2014 e modifiche alla propria deliberazione n. 1676/2014" nel seguente modo:

- 1.1) compete alle Province e alla Città metropolitana di Bologna individuare una lista dei giovani aderenti alla Garanzia Giovani da ammettere alla misura 6 del Servizio civile sulla base dell'ordine cronologico di adesione e di partecipazione ai seminari informativi tenuti dai centri per l'impiego, a cui proporre i posti vacanti disponibili;
- 1.2) compete alle Province e alla Città metropolitana di Bologna verificare la conservazione del requisito di NEET dei giovani ammessi di cui al punto 1) che sono effettivamente disponibili a sottoscrivere il contratto di servizio civile;
- 1.3) le Province e la Città metropolitana di Bologna inviano i nominativi dei giovani con cui stipulare il contratto di servizio civile al Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro che lo trasmetterà al Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative per gli adempimenti di competenza previsti dalla propria deliberazione n. 1676/2014;

2) di confermare in ogni altro punto quanto disposto con la propria deliberazione n.1964/2014 più volte citata.

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 872

Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. E) e comma 4, lett. B) afferente le U.P.B. 5400, 17110, 4440, 13270, 3501, 13420, 13503, 17116 e 13235

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, e di sola competenza per l'esercizio 2016, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

ESERCIZIO 2015**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****1.1) 1.3.1.2.5400 - "Interventi nel settore forestale"****Variazione in diminuzione**

Cap. U14053 "ONERI CONSEGUENTI AL TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DEI VIVAI FORESTALI REGIONALI (ART. 2, COMMA 4, L.R. 29 MARZO 1993, N. 17)"

- Stanziamento di competenza Euro 15.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 15.000,00

Variazione in aumento

Cap. U14057 "SPESE MANUTENZIONE ORDINARIA DEI VIVAI FORESTALI (ART. 91 E SEGUENTI R.D.L. 30/12/1923, N. 3267)"

- Stanziamento di competenza Euro 15.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 15.000,00

1.2) 1.4.4.2.17110 - "Studi e ricerche per la riduzione del rischio sismico"**Variazione in diminuzione**

Cap. U47140 "SPESE PER CONSULENZE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N. 35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N. 19)"

- Stanziamento di competenza Euro 5.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 5.000,00

Variazione in aumento

Cap. U47142 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI VOLTE AGLI STUDI E ALLA PROGETTAZIONE PER LA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N. 35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N. 19)"

- Stanziamento di competenza Euro 5.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 5.000,00

1.3) 1.4.2.2.13270 "STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE"

Variazione in diminuzione

Cap. U36702 "SPESE PER RICERCHE E SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART. 27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9)"

- Stanziamento di competenza Euro 50.000,00

Variazione in aumento

Cap. U36704 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART. 27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9)"

- Stanziamento di competenza Euro 50.000,00

ESERCIZIO 2016

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

1.4) 1.4.4.2.17110 - "Studi e ricerche per la riduzione del rischio sismico"

Variazione in diminuzione

Cap. U47140 "SPESE PER CONSULENZE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N. 35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N. 19)"

- Stanziamento di competenza Euro 30.000,00

Variazione in aumento

Cap. U47142 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI VOLTE AGLI STUDI E ALLA PROGETTAZIONE PER LA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N. 35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N. 19)"

- Stanziamento di competenza Euro 30.000,00

1.5) 1.4.2.2.13270 - "STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE"

Variazione in diminuzione

Cap. U36700 "SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DATI E PREDISPOSIZIONE E RACCOLTA STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE (ART. 25, COMMA 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9)"

- Stanziamento di competenza Euro 60.000,00

Cap. U36702 "SPESE PER RICERCHE E SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART. 27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9)"

- Stanziamento di competenza Euro 60.000,00

Variazione in aumento

Cap. U36704 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART. 27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9)"

- Stanziamento di competenza Euro 120.000,00

- 2) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. 4 del 2015:

ESERCIZIO 2015

2.1) 1.4.2.2.13420 - "Monitoraggio e studio delle acque inquinate - risorse statali"

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Cap. U37230 "SPESE PER CONSULENZE PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS 11 MAGGIO 1999, N. 152 SOSTITUITO DAL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 ART. 4 COMMA 176 LEGGE 24 DICEMBRE 2003 N. 350) MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 121.000,01

- Stanziamento di cassa Euro 61.565,54

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. U37234 "SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N. 152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N. 350) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 121.000,01

- Stanziamento di cassa Euro 61.565,54

2.2) 1.4.2.2.13503 - "Parchi e riserve naturali - risorse statali"

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Cap. U38036 "SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE: REALIZZAZIONE MATERIALE PROMOZIONALE (LEGGE 14 FEBBRAIO 1994, N. 124 E ART. 5, COMMA 1, LETT. F, L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N. 6) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 14.800,00
- Stanziamento di cassa Euro 14.800,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. U38039 "SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE: TRASFERIMENTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TURISMO SOSTENIBILE (LEGGE 14 FEBBRAIO 1994, N. 124 E ART. 5, COMMA 1, LETT. F, L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N. 6) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 14.800,00
- Stanziamento di cassa Euro 14.800,00

2.3) 1.4.4.2.17116 - "Interventi per prevenzione del rischio sismico - risorse statali"

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Cap. U48294 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO STUDI E CONSULENZE, DELLE PROCEDURE CONNESSE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E PER LA COMPOSIZIONE E/O LA VERIFICA DEGLI ABACHI REGIONALI (ART. 2, COMMA 6 E ART. 17 COMMA 2, O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N. 4007; DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133; ART. 2, COMMA 6, O.C.D.P.C. 20 FEBBRAIO 2013, N. 52; DECRETO DEL 15 APRILE 2013; O.C.D.P.C. 28 APRILE 2014, REP. N. 1464) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 25.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 25.000,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. U48296 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE, ANCHE ATTRAVERSO STUDI E CONSULENZE, DELLE PROCEDURE CONNESSE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E PER LA COMPOSIZIONE E/O LA VERIFICA DEGLI ABACHI REGIONALI (ART. 2, COMMA 6 E ART. 17 COMMA 2, O.P.C.M. 29 FEBBRAIO 2012, N. 4007; DECRETO DEL 19 MARZO 2012, REPERTORIO 1133; ART. 2, COMMA 6, O.C.D.P.C. 20 FEBBRAIO 2013, N. 52; DECRETO DEL 15 APRILE 2013) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 25.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 25.000,00

- 3) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, all'istituzione di nuovi capitoli e

alla relativa dotazione finanziaria mediante le **seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base**, di competenza per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 comma 2) della L.R. 4 del 2015:

ESERCIZIO 2015

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

3.1) 1.4.2.2.13235 - "Attuazione piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile - risorse statali"

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Cap. U37062 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3). MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 25.880,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. U37063 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3). MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE (Piano dei Conti 1.03.02.12.000)

- Stanziamento di competenza Euro 20.880,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. U37065 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER ACCESSO A BANCHE DATI PER ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3). MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE (Piano dei Conti 1.03.02.05)

- Stanziamento di competenza Euro 5.000,00

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Cap. U37076 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 1.000.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 1.000.000,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

Cap. U37077 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A SOGGETTI GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER INTERVENTI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N. 3) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE (Piano dei Conti 1.04.03.99)

- Stanziamento di competenza Euro 1.000.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 1.000.000,00

3.2) 1.4.2.2.13360 - "Tutela delle acque marine - risorse statali"

Variazione in diminuzione

Cap. U37181 "SPESE PER CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CAMP ITALIA NELL'AMBITO DEL MEDITERRANEAN ACTION PLAN (MAP) PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI GESTIONE INTEGRATA COSTIERA IN AREE PILOTA (CONVENZIONE DI BARCELLONA 16 FEBBRAIO 1976; MEMORANDUM DI INTESA DEL 2 DICEMBRE 2008 E ATTO INTEGRATIVO DEL 23 DICEMBRE 2013) - MEZZI STATALI"

- Stanziamento di competenza Euro 33.988,00
- Stanziamento di cassa Euro 17.400,00

Variazione in aumento

Cap. U37185 "SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CAMP ITALIA NELL'AMBITO DEL MEDITERRANEAN ACTION PLAN (MAP) PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI GESTIONE INTEGRATA COSTIERA IN AREE PILOTA (CONVENZIONE DI BARCELLONA 16 FEBBRAIO 1976; MEMORANDUM DI INTESA DEL 2 DICEMBRE 2008 E ATTO INTEGRATIVO DEL 23 DICEMBRE 2013) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE (Piano dei Conti 1.03.02.12.000)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 922

L.R. 7/98 e ss.mm. art. 7 comma 5 - Approvazione "progetto speciale territori 2015" e contratto con APT Servizi Srl - Bologna
- Codice unico progetto E49D15000370002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

a) di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (art.8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002 n. 40)";

Stanziamiento di competenza € 100.000,00

Stanziamiento di cassa € 45.066,63

- Capitolo n. 25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n.7)";

Stanziamiento di competenza € 117.860,00

Stanziamiento di cassa € 77.210,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)";

Stanziamiento di competenza € 217.860,00

Stanziamiento di cassa € 122.276,63

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 946

L.R. 40/2001 art. 31, comma 2, lett. E) e comma 4, lett. B) Variazione di bilancio Unità previsionali di base 7285 e 7200

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla seguente variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base 1.3.2.2. 7285 "ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA - RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap.U23173 "CONTRIBUTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO GREEN PORT APPROVATO NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA (LEGGE 30 GIUGNO 1998, N. 208; DELIBERE CIPE 41/12) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	350.000,00

Variazione in aumento

Cap.U23175 "CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO GREEN PORT APPROVATO NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA (LEGGE 30 GIUGNO 1998, N. 208; DELIBERE CIPE 41/12) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	350.000,00

2. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla seguente variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base 1.3.2.2. 7200 "PROGRAMMA REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE"

Variazione in diminuzione

Cap.U23007 "CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE
PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT.
54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; PROGRAMMA REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE)"

Stanziamento di competenza	Euro	408.326,00
Stanziamento di cassa	Euro	408.326,00

Variazione in aumento

Cap.U23321 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI
A SOSTEGNO DI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA
FIERISTICO (ARTT. 54, 55, 61 E 72, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3;
PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)"

Stanziamento di competenza	Euro	408.326,00
Stanziamento di cassa	Euro	408.326,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 947

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31 comma 2 lett. E) e comma 4 lett. B) UPB 7500, 7502 e 7503

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7500 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Cofinanziamento regionale"

Variazione in diminuzione

Cap. U22117 "Spese per l'acquisizione di altri beni di consumo ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

Stanziamento di competenza	Euro	25.187,69
Stanziamento di cassa	Euro	13.500,00

Variazione in aumento

Cap. U22042 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'introduzione di strumenti ICT (Asse 3, attività 3.5.2) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

Stanziamento di competenza	Euro	25.187,69
Stanziamento di cassa	Euro	13.500,00

- 2) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7502 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi UE"

Variazione in diminuzione

Cap. U22115 "Spese per l'acquisizione di altri beni di consumo ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE"

Stanziamento di competenza	Euro	83.961,29
Stanziamento di cassa	Euro	45.000,00

Variazione in aumento

Cap. U22040 "contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'introduzione di strumenti ICT (Asse 3, attività 3.5.2) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE"

Stanziamento di competenza	Euro	83.961,29
Stanziamento di cassa	Euro	45.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7503 "Programma Operativo FESR 2014/2020 - Mezzi Statali"

Variazione in diminuzione

Cap. U22116 "Spese per l'acquisizione di altri beni di consumo ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) - Quota Stato)"

Stanziamento di competenza	Euro	58.772,99
Stanziamento di cassa	Euro	31.500,00

Variazione in aumento

Cap. U22041 "contributi alle imprese, anche in forma associata, per l'introduzione di strumenti ICT (Asse 3, attività 3.5.2) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) - Quota Stato)"

Stanziamento di competenza	Euro	58.772,99
Stanziamento di cassa	Euro	31.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 950

Assegnazione dello Stato per l'attuazione dei Progetti "Oltre la Strada" proroga art. 13 "Avviso 7" e art. 18 "Avviso 13" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI
2.3.1800 SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE"

Stanziamiento di competenza EURO 397.415,26

Stanziamiento di cassa EURO 397.415,26

CAP. E02993 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER
L'ATTUAZIONE DI UNO SPECIALE PROGRAMMA
DI ASSISTENZA PER LE VITTIME DEI REATI
PREVISTI DAGLI ART. 600 E 601 DEL CODICE
PENALE (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003,
N. 228)"

Stanziamiento di competenza EURO 196.627,20

Stanziamiento di cassa EURO 196.627,20

CAP. E03071 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER
L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA
ED INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI
(D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N.286; ART. 25
D.P.R. 31 AGOSTO 1999 N. 394)"

Stanziamiento di competenza EURO 200.788,06

Stanziamiento di cassa EURO 200.788,06

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
1.7.2.2.29100 REGIONALI E DI ACCANTONAMENTO".

Stanziamiento di competenza EURO 72.161,35

Stanziamiento di cassa EURO 72.161,35

Cap. U86350 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI".

VOCE N. 3.

Stanziamento di competenza	EURO	72.161,35
Stanziamento di cassa	EURO	72.161,35

Variazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".
1.5.2.2.20258

Stanziamento di competenza	EURO	72.161,35
Stanziamento di cassa	EURO	72.161,35

Cap. U68277 "CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, L. 11 AGOSTO 2003, N. 228, D.P.R. N. 237/2005; ART. 18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE".

Stanziamento di competenza	EURO	63.047,48
Stanziamento di cassa	EURO	63.047,48

Cap. U68285 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS. 286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE".

Stanziamento di competenza	EURO	9.113,87
Stanziamento di cassa	EURO	9.113,87

U.P.B. "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI".
1.5.2.2.20260

Stanziamento di competenza	EURO	397.415,26
Stanziamento di cassa	EURO	397.415,26

Cap. U68281 "CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, L. 11 AGOSTO 2003, N. 228, D.P.R. N.237/2005; ART. 18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE".

Stanziamiento di competenza EURO 370.191,19

Stanziamiento di cassa EURO 370.191,19

Cap. U68287 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N. 228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS. 286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE".

Stanziamiento di competenza EURO 27.224,07

Stanziamiento di cassa EURO 27.224,07

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 979

Variazione di bilancio per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.2.29820	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 118.320,54
Stanziamiento di cassa		EURO 118.320,54
CAP. U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 118.320,54
Stanziamiento di cassa		EURO 118.320,54

b) Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.2.18100	FONDO SANITARIO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	
Stanziamiento di competenza		EURO 118.320,54
Stanziamiento di cassa		EURO 118.320,54
CAP. U51914	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESECUZIONE DI VERIFICHE TECNICHE DI VULNERABILITA' SISMICA DELLE STRUTTURE SANITARIE (ART. 33, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24).	
Stanziamiento di competenza		EURO 118.320,54
Stanziamiento di cassa		EURO 118.320,54

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.3.30000	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 3.333.932,03
Stanziamiento di cassa		EURO 3.333.932,03
CAP. U86996	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI.	

	SPESE IN CONTO OBBLIGATORIE.	CAPITALE	-	SPESE
Stanziamiento di competenza		EURO 3.333.932,03		
Stanziamiento di cassa		EURO 3.333.932,03		
<u>b) Variazioni in aumento</u>				
UPB 1.4.2.3.14180	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA AMBIENTALE - RISORSE STATALI			
Stanziamiento di competenza		EURO 125.155,62		
Stanziamiento di cassa		EURO 125.155,62		
CAP. U37402	FINANZIAMENTI ALLE PROVINCE DELLE QUOTE DI CUI ALL'ART. 15 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO REGIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE PER INTERVENTI URGENTI FINALIZZATI ALLA TUTELA DEI CORPI IDRICI (ART. 141, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; L. 23 DICEMBRE 2001, N.448; DECRETI DIRETTORIALI N. 794 DEL 15 NOVEMBRE 2001 E N. 1279 DEL 5 SETTEMBRE 2002) - MEZZI STATALI			
Stanziamiento di competenza		EURO 125.155,62		
Stanziamiento di cassa		EURO 125.155,62		
UPB 1.4.2.3.14305	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI			
Stanziamiento di competenza		EURO 39.374,81		
Stanziamiento di cassa		EURO 39.374,81		
CAP. U38090	CONTRIBUTI PER SPESE D'INVESTIMENTO FINALIZZATE AL RECUPERO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI (ART.35, COMMI 2 E 4, L.R. 2 APRILE 1988, N.11 ABROGATA; ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. C), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).			
Stanziamiento di competenza		EURO 39.374,81		
Stanziamiento di cassa		EURO 39.374,81		
UPB 1.4.3.3.16010	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA			
Stanziamiento di competenza		EURO 154.579,97		
Stanziamiento di cassa		EURO 154.579,97		
CAP. U43260	CONTRIBUTI AGLI ESERCENTI IL TRASPORTO			

PUBBLICO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO (ART.31, COMMA 2, LETT. C), ART. 34, COMMA 1, LETT. A) E COMMA 6 LETT. B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).

Stanziamiento di competenza EURO 39.579,97

Stanziamiento di cassa EURO 39.579,97

CAP. U43270 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO (ART. 31, COMMA 2, LETT. D), ART. 34, COMMA 1, LETT. A) E COMMA 6, LETT. A) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).

Stanziamiento di competenza EURO 115.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 115.000,00

UPB 1.5.1.3.19051 AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 3.014.821,63

Stanziamiento di cassa EURO 3.014.821,63

CAP. U65723 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 16 APRILE 2009 STIPULATO CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 25 GENNAIO 2008, N.4 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI). MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 3.014.821,63

Stanziamiento di cassa EURO 3.014.821,63

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 994

L.R. 13/99 - art. 7 - Progetti di attività nel settore dello spettacolo dal vivo e residenze artistiche di cui alla propria delibera n. 371/2015. Approvazione accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna e convenzioni dirette e assegnazione e concessione di contributi per l'anno 2015. Approvazione graduatoria residenze artistiche. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

d e l i b e r a

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della sopracitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap.70570 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)".

- Stanziamento di competenza	Euro 20.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 20.000,00

Variazione in aumento

Cap.70670 "Fondo Unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli enti delle amministrazioni locali (Art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13) "

- Stanziamento di competenza	Euro 20.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 20.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 996

Variazione propria delibera n. 626/2015 di assegnazione delle risorse per il sostegno alle scuole paritarie dell'infanzia. Variazioni di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

2. di procedere, sulla base di quanto indicato al punto 1 che precede, a diminuire per l'importo di € 15.040,65, l'impegno di spesa registrato al n. 1299 con propria delibera n. 626/2015 sul capitolo 72566 "TRASFERIMENTI A IMPRESE DELLE RISORSE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI" afferente all'UPB 1.6.2.2.23050 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

3. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.2.2.23050 "Sostegno delle scuole paritarie - risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. E) della L.R. 40/2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della LR n. 4/2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 72566 "TRASFERIMENTI A IMPRESE DELLE RISORSE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI";

Stanziamiento di competenza	Euro 15.040,65
Stanziamiento di cassa	Euro 15.040,65

Variazioni in aumento

Cap. 72564 "TRASFERIMENTI ALLE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO DELLE RISORSE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro 15.040,65
Stanziamiento di cassa	Euro 15.040,65;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1008

Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/2001, afferente alle Unità previsionali di base 1.5.2.2.20100 e 1.5.2.2.20101

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e di competenza per l'esercizio 2016, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

a) Esercizio 2015

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità previsionale di Base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza	Euro	22.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	22.500,00

Variazione in aumento

Cap.U57140 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza	Euro	22.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	22.500,00

b) Esercizio 2016

- Unità previsionale di base 1.5.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE"

Variazione in diminuzione

Cap.U57100 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamiento di competenza	Euro	68.300,00
-----------------------------	------	-----------

Variazione in aumento

Cap.U57140 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamento di competenza Euro 37.500,00

Cap.U57142 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER ACQUISTO SERVIZI INFORMATICI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)."

Stanziamento di competenza Euro 30.800,00

2) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lett. e) dell'articolo 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della LR n. 4/2015:

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20101 "FONDO SOCIALE REGIONALE. RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap.U57103 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER CONSULENZE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 E D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1, L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 22.000,00

Stanziamento di cassa Euro 2.000,00

Cap.U57175 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 E D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1, L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza Euro 2.000,00

Stanziamento di cassa Euro 2.000,00

Variazione in aumento

Cap.U57171 "FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI (ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 E D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1, L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	Euro	24.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.000,00

- Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20260 "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE. RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap.U68254 "SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, MATERIALE PROMOZIONALE E TRASFERTE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	4.700,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

Variazione in aumento

Cap.U68248 "TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	4.700,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1062

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti di "Residenze artistiche" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Esercizio 2015**Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER ATTIVITA'
2.3.2035 CULTURALI"

Stanziamiento di competenza EURO 164.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 164.000,00

CAP. E03162 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA
REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RESIDENZE
ARTISTICHE (LEGGE 30 APRILE 1985, N.
163; ART. 45, D.M. 1 LUGLIO 2014)"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 164.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 164.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. "PROGETTI DI ATTIVITA' CULTURALI DI
1.6.5.2.27104 SPETTACOLO - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 164.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 164.000,00

CAP. U70601 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E
ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO
PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI
"RESIDENZE ARTISTICHE" (L. 30 APRILE
1985, N. 163; ART. 45, D.M. 1 LUGLIO
2014) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE
E LAVORO

Stanziamiento di competenza EURO 105.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 105.600,00

CAP. U70603 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA
REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI "RESIDENZE
ARTISTICHE" (L. 30 APRILE 1985, N. 163;
ART. 45, D.M. 1 LUGLIO 2014) - MEZZI
STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE
E LAVORO

Stanziamiento di competenza	EURO	58.400,00
Stanziamiento di cassa	EURO	58.400,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1065

L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 - Approvazione della convenzione e dei progetti 2015 presentati dalle associazioni culturali regionali. Assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270/2009 così come prorogata dalla L.R. n. 24 del 18 novembre 2014, art. 3. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994 n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 309.625,00
- Stanziamento di cassa Euro 309.625,00

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 309.625,00
- Stanziamento di cassa Euro 309.625,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1069

Assegnazione dello Stato per la fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2550 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO IN MATERIA DI SCUOLA E ISTRUZIONE E PER LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO".

Stanziamiento di competenza EURO 3.244.138,00

Stanziamiento di cassa EURO 3.244.138,00

Cap. E02942 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEI FONDI DESTINATI ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27 L. 23 DICEMBRE 1998, N. 448 E ART. 3 D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999 N. 320)".

Stanziamiento di competenza EURO 3.244.138,00

Stanziamiento di cassa EURO 3.244.138,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.6.3.2.24102 "FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 3.244.138,00

Stanziamiento di cassa EURO 3.244.138,00

Cap. U72663 "TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 3.244.138,00

Stanziamiento di cassa EURO 3.244.138,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1074

Attuazione degli interventi finanziati dal Documento unico di programmazione (DUP) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA_ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ai sensi dell'Art. 16 della legge regionale n. 3 del 2015 e dell'art. 31, comma 2, lettera b), le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

U.P.B.

1.6.5.3.27520 "Recupero e restauro del patrimonio storico e culturale".

Stanziamento di competenza	Euro	59.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	Euro	59.000,00
-----------------------	------	-----------

Cap. 70715 "Contributi in conto capitale a Enti delle amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e/o culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di arredi, attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi previste nel Documento Unico di Programmazione (DUP)"

Stanziamento di competenza	Euro	59.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	Euro	59.000,00
-----------------------	------	-----------

Variazioni in aumento

U.P.B.

1.4.3.3.16010 "Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della Mobilità Urbana"

Stanziamento di competenza	Euro	59.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	Euro	59.000,00
-----------------------	------	-----------

Cap. 43282 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto previsti nel Documento Unico Di Programmazione (DUP)"

Stanziamento di competenza	Euro	59.000,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	Euro	59.000,00
-----------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1075

Legge regionale 30/96 - Attuazione del Programma d'Area "Riqualificazione urbana Città di Imola" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ai sensi dell'Art. 31, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 40 del 2001 le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

U.P.B.

1.3.2.3.8260 "Contributi a sostegno della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area".

Stanziamento di competenza	Euro	1.500.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	520.105,31
-----------------------	------	------------

Cap. 22210 "Contributi per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area (L.R. 19 agosto 1996, n. 30)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.500.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	520.105,31
-----------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B.

1.6.5.3.27520 "Recupero e restauro del patrimonio artistico e culturale"

Stanziamento di competenza	Euro	1.500.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	520.105,31
-----------------------	------	------------

Cap. 70718 "Contributi in c/capitale a Enti delle Amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi, di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi - Progetti speciali (art. 1 comma 2, art.2, art.3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.500.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	520.105,31
-----------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1076

Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2015 da trasferire a favore del Capitolo 04365 "Spese condominiali e oneri accessori a contratti passivi, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni spese obbligatorie" variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 220.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 220.000,00

Cap. U85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 220.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 220.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.620 "Spese generali di funzionamento"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 220.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 220.000,00

Capitolo U04365 "Spese condominiali, oneri accessori a contratti passivi di locazione, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 220.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 220.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1084

L.R. 40/2001 art. 31, comma 2, lett. e). Variazione di bilancio Unità previsionale di base 1.6.4.2.25340

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25340** "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse Statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75658 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	196.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	196.500,00

Variazione in aumento

75654 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI INFORMATICI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza	Euro	196.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	196.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 878

L.R. 13/00, art. 6 - Definizione composizione Consulta regionale dello Sport e approvazione modalità di funzionamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art.6 della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", che prevede la costituzione di una "Consulta regionale dello sport" con funzione consultiva per le attività della Giunta regionale oggetto della Legge stessa, "con particolare riferimento a quelle di programmazione, tutela dei cittadini, monitoraggio e ricerca";

Considerato che successivamente all'avvio della legislatura si rende necessario rinnovare la composizione della Consulta regionale e definire le modalità di funzionamento della stessa al fine di garantire l'agilità della struttura e l'adeguata rappresentanza degli enti e organismi previsti dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 13/2000, e precisamente: enti locali, istituzioni scolastiche e universitarie, associazioni professionali, enti di promozione sportiva, CONI regionale, organizzazioni sportive private;

Ritenuto opportuno, pertanto, stabilire che la Consulta sia composta, oltre che dall'Assessore regionale in materia di Sport che la presiede, da tre rappresentanti degli Enti locali e da un Rappresentante degli altri Organismi previsti dalla L.R. 13/2000;

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009 n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali" e successive modifiche e integrazioni al quale la L.R. 13/2000, art. 3, comma 2, affida la designazione dei rappresentanti degli Enti Locali;

Ritenuto opportuno stabilire che la designazione dei rappresentanti degli altri Organismi previsti dalla Legge regionale sarà effettuata dal livello regionale di riferimento o dalle forme di coordinamento, sempre di livello regionale, riconosciute sul territorio e che l'Assessore regionale in materia di sport provvederà, con proprio atto, a nominare i componenti della Consulta regionale allo Sport;

Ritenuto inoltre necessario provvedere a definire le modalità di funzionamento della Consulta come segue:

- la Consulta, resta in carica per la durata della legislatura

regionale;

- i componenti che, per qualsiasi causa, cessino anticipatamente dalla carica sono sostituiti, per il periodo di durata della legislatura, con nuova nomina da parte dell'Assessore regionale competente in materia di sport, sulla base delle indicazioni pervenute dagli Organismi ed Enti di riferimento;

- il Presidente stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori;

- le riunioni avvengono, su convocazione del Presidente, in relazione alla necessità di acquisire pareri sui provvedimenti da emanare;

- alle sedute della Consulta può essere prevista la partecipazione di esperti del settore in relazione agli argomenti da discutere e, qualora vengano trattate tematiche specifiche di natura intersettoriale, possono essere invitati alle sedute anche rappresentanti di altri Assessorati regionali;

- le funzioni di segretario della Consulta sono svolte da un collaboratore regionale della Struttura competente in materia;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011 e n. 866/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di stabilire, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che la Consulta regionale dello Sport sia composta dall'Assessore regionale in materia di Sport, che la presiede e dai soggetti designati dagli Enti e Organismi previsti dalla L.R. 13/2000 e di approvarne le modalità di funzionamento così come dettagliate in premessa e qui integralmente richiamate;

2) di prevedere che la partecipazione alla Consulta, secondo quanto disposto al comma 4 dell'art. 6 della L.R. 13/2000, sia senza oneri per la Regione;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 886

Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Sistemazione idraulica del compartimento dei canali Naviglia, Burla e Terrieri - Risezionamento e riprofilatura del canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene" proposto dal Consorzio della Bonifica Parmense. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche

ed integrazioni, sul progetto denominato "sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) – Risezionamento e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene – secondo stralcio attuativo – prima fase cassa di espansione"; presentato dal Consorzio della Bonifica Parmense, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. per quanto riguarda la viabilità della S.P. 72, si prescrive di perseguire prioritariamente la soluzione progettuale che eviti la deviazione del tratto stradale interessato;
2. si chiede che nell'ambito del progetto esecutivo venga fornito un elaborato grafico planimetrico con evidenziata la sintesi

delle risultanze idrauliche della Fase 1 dal quale emergano le portate drenate dai vari bacini afferenti considerati, quelle in ingresso alla cassa e quelle in uscita. Tale elaborato consentirà all'Amministrazione Comunale di avere chiara evidenza delle porzioni di territorio sottese idraulicamente alla cassa d'espansione e del relativo grado di impermeabilizzazione considerato e ciò al fine di non entrare in contrasto, nei documenti pianificatori, con l'impostazione del progetto cassa d'espansione;

3. dovrà essere richiesto il preventivo di spesa per lo spostamento/interramento qualora le opere in progetto risultassero interferenti con elettrodotti BT aerei esistenti. L'esecuzione dei lavori in prossimità di impianti elettrici esistenti dovrà avvenire in applicazione ed osservanza rigorosa di tutte le norme di sicurezza e di prevenzione infortuni vigenti in materia, in particolare dovrà essere richiesto, ad AEM Torino distribuzione, con congruo anticipo e mediante comunicazione scritta, il fuori servizio degli impianti interferenti a qualunque titolo, ivi compresa la sicurezza, con i lavori medesimi;
4. dovrà essere inviata eventuale richiesta di fornitura di energia elettrica nel caso necessaria, secondo quanto previsto dalla AEEGSI;
5. si dovrà verificare, relativamente alle interferenze, la necessità di risolvere quelle con le reti acqua e gas e di verificarne l'esistenza con i collettori fognari del nuovo complesso SPIP nord – Ravadese;
6. poiché le terre e rocce da scavo risultanti dall'intervento non saranno completamente riutilizzate in loco, andrà presentato, in fase di progetto esecutivo, il piano di riutilizzo ai sensi del D.M. 161/2012, da sottoporre a valutazione dell'ente competente;
7. in merito al deposito dei materiali scavati si rammenta che devono essere riutilizzati entro il termine indicato dal piano di utilizzo (PdU). Allo scadere dei termini viene a meno la qualifica di sottoprodotto con conseguente obbligo di gestire i materiali come rifiuto. Resta la facoltà entro due mesi dalla data di scadenza di presentare un nuovo piano di riutilizzo con validità massima di un anno;
8. in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere contenute le concentrazioni delle polveri;
 - i rifiuti che verranno prodotti dovranno essere stoccati in sicurezza in apposita area delimitata in attesa di smaltimento e/o recupero e nel rispetto delle condizioni fissate dalla legge per il deposito temporaneo;
9. si prescrive un controllo archeologico in corso d'opera da effettuarsi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna di Bologna, ma senza oneri per lo stesso;
10. dovranno venire realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste nel SIA;

c) di dare atto che il parere della Provincia di Parma (art. 18, comma 5, LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che il parere del Comune di Parma (art. 18,

comma 5, LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che con nota prot. 14807 del 19/12/2014 (acquisita dal Consorzio di Bonifica Parmense in data 22/12/2014 al prot. 8459) è pervenuto il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna di Bologna per la realizzazione delle opere in progetto, con le seguenti prescrizioni: "si prescrive un controllo archeologico in corso d'opera da effettuarsi sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ma senza oneri per lo stesso"; la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

f) di dare atto che per quanto riguarda il permesso di costruire (L.R. 25 novembre 2002, n. 31) del Comune di Parma, verrà rilasciato in seguito alla approvazione della presente deliberazione;

g) di dare atto che per quanto riguarda l'autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade e alla risoluzione delle interferenze con la strada provinciale, la Provincia Parma, in sede di Conferenza di Servizi conclusiva ha consegnato la nota Prot. n.44009 del 24/06/2015 in cui il Settore Strade e Infrastrutture dichiara che "non si ritiene di inserire/modificare alcuna prescrizione" definita nel Rapporto Ambientale;

h) di dare atto che poiché le terre e rocce da scavo risultanti dall'intervento non saranno completamente riutilizzate in loco, andrà presentato, in fase di progetto esecutivo, il piano di riutilizzo ai sensi del D.M. 161/2012, da sottoporre a valutazione dell'ente competente;

i) di dare atto che con nota prot. D1000262/2015/P del 20/01/2015 (acquisita in data 23/01/2015 al prot. PG/2015/0040016 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il nulla osta di AEM Torino distribuzione (gruppo Iren) per la realizzazione delle opere in progetto, con le seguenti prescrizioni:

- "dovrà essere richiesto il preventivo di spesa per lo spostamento/interramento qualora le opere in progetto risultassero interferenti con elettrodotti BT aerei esistenti;
- l'esecuzione dei lavori in prossimità di impianti elettrici esistenti dovrà avvenire in applicazione ed osservanza rigorosa di tutte le norme di sicurezza e di prevenzione infortuni vigenti in materia, in particolare dovrà essere richiesto, con congruo anticipo e mediante comunicazione scritta, il fuori servizio degli impianti interferenti a qualunque titolo, ivi compresa la sicurezza, con i lavori medesimi;
- dovrà essere inviata eventuale richiesta di fornitura di energia elettrica nel caso necessaria, secondo quanto previsto dalla AEEGSI".

AEM Torino distribuzione non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

j) di dare atto che con nota prot. EM010491/2014/P del 22/12/2014 (acquisita dalla Provincia di Parma in data 31/12/2014 al prot. 0082706) è pervenuto il nulla osta di Iren Emilia per la realizzazione delle opere in progetto, con le seguenti prescrizioni:

- "si dovrà verificare, relativamente alle interferenze, la necessità di risolvere quelle con le reti acqua e gas e di verificarne l'esistenza con i collettori fognari del nuovo complesso SPIP nord – Ravadese".

Iren Emilia non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

k) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, il Consorzio proponente è tenuto a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Consorzio della Bonifica Parmense, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna, ad A.U.S.L.- Parma, ad ARPA Sezione Provinciale di Parma e ad IREN - Servizi Tecnici Territoriali;

m) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 887

Parere in merito alla VAS della variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della provincia di Forlì-Cesena, con effetti di variante cartografica al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), adottata con D.C.P. n. 146884/183 del 19 dicembre 2013 (DLg. 152/06, art. 14 e L.R. 20/00, art. 5)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena, con effetti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), adottata con D.C.P. n. 146884/183 del 19 dicembre 2013, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

2) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;

a) con riferimento alle varianti in tema di **viabilità-infrastrutture**:

- si chiede di stralciare le varianti in tema di viabilità-infrastrutture, ovvero la modifica "27bis_007_I", relativa all'aggiornamento del tracciato di progetto della SP 13 "Uso Lo Stradone in Comune di Borghi", e la modifica "006_A_conf"

relativa all'aggiornamento del tracciato della tangenziale in Comune di Medola, in quanto prive di valutazioni ambientali;

- data la scala locale di dettaglio delle modifiche ai tracciati, si ritiene corretto un rimando alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) per la valutazione ambientale dei tracciati e per il perfezionamento cartografico degli stessi nelle tavole degli strumenti urbanistici vigenti (PTCP/PSC);
- in particolare con riferimento alla variante SP 13 "Uso Lo Stradone in Comune di Borghi", si ritiene che la valutazione ambientale della modifica ai tracciati possa essere adeguatamente svolta all'interno della procedura di VIA in corso (pubblicazione BUR n. 320 del 5 novembre 2014), includendo, tra le altre cose, gli approfondimenti richiesti nell'osservazione trasmessa dall'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca con nota prot. 116 del 25 febbraio 2015, ovvero un'analisi dettagliata di soluzioni alternative al tracciato proposto – a maggiore distanza dall'ambito fluviale – tese alla salvaguardia delle dinamiche fluviali, con particolare riferimento alle esondazioni, ed al mantenimento delle caratteristiche di naturalità del Torrente Uso;

b) con riferimento al **monitoraggio**, ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/08:

- dovrà essere previsto un piano di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della Variante impostato come verifica su base temporale del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni individuate dalla Variante;
- il piano di monitoraggio dovrà prevedere procedure di riorientamento delle scelte di Variante al fine di individuare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti negativi imprevisi, e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;
- che a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Variante nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale monitoraggio potrà essere condotto all'interno del monitoraggio già previsto per il PTCP vigente, e potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;

c) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

d) le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute **modifiche sostanziali** ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del DLgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

e) si condividono le valutazioni del Gruppo di lavoro interdirezioni espresse con delibera di Giunta Regionale n. 720 del 15 giugno 2015 "Espressione dell'intesa sulla Variante Specifica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena adottata con delibera del Consiglio n. 183/2013 e controdedotta con delibere del Consiglio n. 93/2014 e n. 13/2015

con effetti di variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale”, alle quali si rimanda;

3) di dare atto della pre-Valutazione di Incidenza a firma del Responsabile della P.O. Valorizzazione e gestione dello spazio rurale e del territorio agro-silvo-pastorale della Provincia di Forlì-Cesena, trasmessa dalla Provincia di Forlì-Cesena con con nota prot. N. 55881 del 18 giugno 2015;

4) di ricordare che è necessario redigere, nell’atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all’art. 17 del DLgs 152/06;

5) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell’art. 17, del DLgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all’approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

6) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

7) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell’art. 17 del DLgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

8) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia–Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 949

Valutazione di impatto ambientale (VIA) della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee, nel comune di Campogalliano, in provincia di Modena, presentato da ATO4.MO a cui è subentrata ATERSIR (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa alla richiesta di concessione preferenziale, di derivare dall’intero campo pozzi un massimo di 380 l/s ed un volume complessivo di 4.600.000 mc annui, nel comune di Campogalliano, località Possessione Riva, in provincia di Modena, presentato da Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), anche in considerazione dei danni prodotti alle infrastrutture acquedottistiche dagli eventi sismici del 2012 (abbattimento delle torri piezometriche e danni alla rete, che hanno comportato un incremento delle perdite), secondo gli esiti dell’apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 giugno 2015, è ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l’ALLEGATO 1, di seguito riportate;

1. si prescrive lo spostamento del pozzo n. 7, come richiesto dal Comune di Campogalliano, posizionando lo stesso ai margini

dell’area tutelata a bosco dal PTCP della Provincia di Modena, ad una distanza di m 50 dal piede dell’argine della cassa di laminazione del Secchia e senza interessare l’area di proprietà dell’Ente Parco Emilia Centrale;

2. la realizzazione dei pozzi non dovrà provocare danni alle arginature e al sottostante diaframma della adiacente cassa di espansione;

3. si prescrive il raggiungimento dell’indice lineare di perdita di rete inferiore a 3,5 mc/m/anno al 2021;

4. la Concessione alla derivazione avrà validità sino al 2021; a tale data il rinnovo della concessione sarà subordinato alla verifica del raggiungimento dell’indice lineare di perdita di rete inferiore a 3,5 mc/m/anno;

5. al fine di garantire la possibilità di controllo delle quantità emunte dal campo pozzi, ai sensi dell’art. 95, comma 3, del D.Lgs. 152/06 dovranno essere installati idonei dispositivi di controllo delle portate e dei volumi d’acqua derivati; i risultati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi sia alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e Direzione Generale Ambiente Gruppo Grandi Derivazioni) sia all’Autorità di Bacino del Fiume Po;

6. si prescrive, come compensazione della superficie boscata sottratta con la localizzazione del nuovo pozzo n. 8, la realizzazione di una protezione con alberi ad alto fusto del nuovo pozzo n. 7, localizzato ai margini dell’area tutelata a bosco; la superficie di tale protezione sarà almeno il doppio della superficie boscata sottratta con la localizzazione del nuovo pozzo n. 8;

7. si prescrive di armonizzare la costruzione dei nuovi pozzi utilizzando materiali adeguati e coerenti con il paesaggio di pregio in cui sono collocati. A tal fine possono essere utilizzati rivestimenti in legno e mascherature con elementi vegetali (siepi e rampicanti);

b) di dare atto che l’Amministrazione provinciale di Modena, ha espresso, all’interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l’Allegato 1, il proprio assenso positivo alla realizzazione del progetto, con effetti di:

- parere sulla compatibilità ambientale del progetto (L.R. 9/99);

- parere ai fini della variante urbanistica del comune di Campogalliano (L.R. 20/2000);

c) di dare atto che l’Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, pur regolarmente convocata non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall’art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

d) di dare atto che l’Amministrazione comunale di Campogalliano ha espresso, all’interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l’Allegato 1, il proprio assenso positivo alla realizzazione del progetto con effetti di

- parere sulla compatibilità ambientale del progetto (L.R. 9/99);

- assenso ai fini della variante urbanistica del comune di Campogalliano (L.R. 20/2000);

e) di dare atto che l’Amministrazione comunale di Campogalliano ha, inoltre, trasmesso l’Autorizzazione paesaggistica, rilasciata ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004; acquisita al protocollo n. 410072 del 12 giugno 2015, che costituisce l’ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che l’Amministrazione comunale di Rubiera,

pur regolarmente convocata non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

g) di dare atto che la Soprintendenza Belle arti e Paesaggio delle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

h) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici e dell'Emilia-Romagna, pur regolarmente convocata non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere che costituisce l'ALLEGATO 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

i) di dare atto che Arpa, ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'ALLEGATO 1, il proprio assenso positivo alla realizzazione del progetto; ha, inoltre, trasmesso il proprio parere che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, il proprio assenso positivo alla realizzazione del progetto; ha, inoltre, trasmesso il proprio parere che costituisce l'ALLEGATO 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

k) di dare atto che il Servizio Parchi e risorse forestali della Regione Emilia-Romagna ha emanato la Valutazione di Incidenza con atto prot. NP 2015/8794, che costituisce l'ALLEGATO 6, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

l) di dare atto che la Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 7964 del 26/06/2015, a firma del Direttore Generale Giuseppe Bortone, che costituisce l'ALLEGATO n. 7 parte integrante della presente delibera;

m) di dare atto che il rappresentante dell'Autorità Bacino del fiume PO non ha partecipato alla Conferenza di Servizi, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

n) di dare atto che il rappresentante dell'AUSSL locale di Modena non ha partecipato alla Conferenza di Servizi, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

o) di dare atto che la conclusione positiva della procedura di V.I.A, ai sensi del comma 3, art. 17 della LR 9/99, costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Campogalliano e di Rubiera;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), con sede in viale A. Moro 64, 40127 Bologna;

q) di trasmettere, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione Prov.le di Modena, alla Amministrazione Prov.le di Reggio Emilia, alla Amministrazione Comunale di Campogalliano, alla Amministrazione Comunale di Rubiera, alla Soprintendenza

Belle arti e Paesaggio delle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Soprintendenza per i Beni Archeologici e dell'Emilia-Romagna all'Autorità Di Bacino del Po, alla Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), all'ARPA sez. Modena e alla Ausl sez. Modena distretto di Carpi;

r) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

s) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della LR 18 maggio 1999, n. 9 il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1019

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla derivazione di acque pubbliche superficiali e di sorgente di alimentazione dell'acquedotto Gabellina nell'Alta Valle del fiume Secchia in comune di Collagna (RE). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al progetto relativo alla derivazione di acque pubbliche superficiali e di sorgente di alimentazione dell'acquedotto Gabellina nell'alta valle del fiume Secchia in Comune di Collagna (RE), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 dicembre 2014, è ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, e le ulteriori precisazioni inserite all'interno degli atti connessi al progetto in oggetto, di seguito sinteticamente riportate:

1. in applicazione del disposto di cui all'art. 58 delle Norme del PTA, approvato con D.A.L. n. 40 del 21 dicembre 2005, e a superamento di quanto disposto dalla D.D. n. 1480/99, il prelievo dalle sorgenti potrà essere ammesso alle seguenti condizioni:

a) per le sorgenti Canalaccio, Dottore Alto e Basso, Crocetta, Polle Gabellina e Ponte Barone – il prelievo dovrà essere inibito per deflussi nell'alveo del Torrente Secchia pari o inferiori a 55 l/s misurati alla sezione di Ponte Barone;

b) per le sorgenti Buzzone 1 e 2 e Ferrari 1 e 2 – il prelievo dovrà essere inibito per deflussi nell'alveo del Torrente Biola pari o inferiori a 20 l/s, misurati alla sezione immediatamente a valle della confluenza col Fosso delle Polle;

c) per le sorgenti Tuagallo Alto (individuata nella cartografia allegata al SIA come Berenice 10), Tuagallo Basso (individuata nella cartografia allegata al SIA come Berenice 6 e 7), Berenice 1 e 2, Vaccareccia, Pollarona e Pollarina – il prelievo dovrà essere inibito per deflussi nell'alveo del Fosso Tuagallo pari o inferiori a 10 l/s, misurati alla sezione immediatamente a valle geograficamente della sorgente Vaccareccia.

2. il prelievo dal Torrente Riarbero potrà essere assentito a condizione che venga lasciato defluire in alveo, a valle del punto di prelievo, un quantitativo minimo pari a 60 l/s;

3. il prelievo dalle sorgenti Tecchia 1 e 2, Ferriere Alta e Bassa e D'Agostino, alternativo al prelievo dal T. Riarbero, potrà essere attivato a condizione che nell'alveo del T. Riarbero, a valle del punto di prelievo, transiti una portata pari e non inferiore ai 60 l/s;

4. fermo restando quanto stabilito relativamente ai quantitativi minimi da lasciar defluire a tutela degli ecosistemi sottesi dalla derivazione di che trattasi, si ritengono congrui i quantitativi di risorsa richiesti, ovvero:

N°	Captazione	Corpo Idrico	Qmax (l/s)
1	Polle Gabellina	F. Secchia	83
2	Ponte del Barone	F. Secchia	57
3	Crocetta	Fosso Prà del Duca	6
4	Canalaccio	T. Canalaccio	5
5	Dottore Alto	F. Secchia	3
6	Dottore Basso	F. Secchia	3
7	Ferrari 1	Fosso delle Polle	6
8	Ferrari 2	Fosso delle Polle	6
9	Tuagallo Alto e Basso	Fosso Tuagallo	3
10	Vaccareccia	Fosso Tuagallo	15
11	Pollarone e Pollarina	Fosso Tuagallo	8
12	Berenice 1	Fosso Tuagallo	7
13	Berenice 2	Fosso Tuagallo	2
14	Buzzone 1	Rio Biola	8
15	Buzzone 2	Rio Biola	9
16	Captazione T. Riarbero	T. Riarbero	150

5. si ritiene, in alternativa al prelievo dal T. Riarbero che possa essere concesso il prelievo dalle sotto riportate sorgenti:

N°	Captazione	Qmax (l/s)
17	Sorgente Tecchia 1	5
18	Sorgente Tecchia 2	4
19	Sorgente Ferriere Alta	11
20	Sorgente Ferriere Bassa	5
21	Sorgente Di Agostino	35
	TOTALE RICHIESTA	60

6. resta fermo che all'attivazione del prelievo dalle predette sorgenti di cui al punto precedente debba corrispondere una pari riduzione del prelievo dal T. Riarbero;

7. il prelievo così assentito non potrà eccedere la portata massima complessiva di 315 l/s;

8. entro 1 anno dall'approvazione della presente procedura, Iren Emilia dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) ai fini della verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo e delle portate derivate;

9. ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 152/06, le risultanze del suddetto monitoraggio, così come approvato, dovranno essere trasmesse con cadenza annuale alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tutela Risanamento Risorsa Acqua ed all'Autorità di Bacino del fiume Po;

10. per quanto riguarda l'occupazione dei terreni appartenenti al demanio idrico:

a) la Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione

da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario;

b) le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse;

c) ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

d) la ditta concessionaria si impegna a mantenere in perfetto stato di conservazione le opere già realizzate in alveo demaniale in modo tale che le stesse non arrechino pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua e gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione e delle opere ad essa connesse, alle esigenze di tutela idraulica;

e) eventuali nuovi lavori in alveo dovranno essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo fluviale, dopo l'ultimazione dei lavori, dovrà essere ripristinato secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dal Servizio Tecnico di Bacino;

f) la Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato;

g) la concessione di occupazione del suolo di demanio fluviale si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente;

h) il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione;

i) fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto nel caso di ponti ed affini: (mantenimento pervia ed efficiente la sezione di deflusso a monte e a valle del ponte/scatolare);
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.);

11. è ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità

o molestia anche giudiziale;

12. è a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette;

13. inoltre si rappresenta che:

- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio;
- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- l'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

14. l'attraversamento delle aree di frana dovrà essere controllato con cura particolare dal concessionario, effettuando le verifiche di tenuta nel caso di movimenti del suolo e soprattutto nelle aree dove fenomeni di rottura sono già avvenuti o dove tale minaccia è nota;

15. il concessionario ATERSIR ai fini di cui al punto precedente potrà utilizzare i fondi previsti per la tutela ambientale dei prelievi acquedottistici di cui alla DGR 933/2012, in particolare per quanto attiene il controllo del dissesto idrogeologico;

16. dovrà essere garantita all'Ente Parco e agli territoriali competenti la consultazione in tempo reale delle portate transittanti nella sezione di Ponte Vaglie sul Fiume Secchia, nonché i dati relativi ai prelievi acquedottistici in corrispondenza del partitico di Collagna;

17. dovrà essere realizzata da ATERSIR, in accordo con il Parco nazionale, un'indagine conoscitiva finalizzata alla raccolta di dati utili a determinare presenza, stato di conservazione, fattori di minaccia e criticità per le specie di invertebrati, di anfibi e di pesci di interesse comunitario e conservazionistico presenti nelle aree interessate dalle derivazioni idriche per l'alimentazione dell'acquedotto Gabellina; tale indagine conoscitiva sarà alla base del progetto di monitoraggio qualitativo di cui al punto successivo;

18. al fine di verificare le eventuali ricadute sugli ecosistemi sottesi dalle derivazioni attuate, dovrà essere presentato apposito piano di monitoraggio qualitativo, entro un anno, per approvazione al Servizio Tutela e Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che lo esaminerà congiuntamente all'Ente Parco;

19. qualora dagli esiti di tale monitoraggio si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali degli ecosistemi sottesi dalle derivazioni, dovranno essere adottate tutte le misure che verranno indicate dalle Autorità competenti;

b) il Comune di Collagna ha espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.8 che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

c) la Provincia di Reggio Emilia e il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano, in merito al parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99, non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e non hanno pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) la Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, con determinazione n. 7014 del 08/06/2015, ha provveduto a rilasciare la concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali e di sorgente di alimentazione dell'acquedotto Gabellina nell'Alta Valle del Fiume Secchia in Comune di Collagna (RE), che costituisce l'ALLEGATO 2 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

e) il Servizio Tecnico di Bacino Reno, con determinazione n. 7634 del 19/06/2015, ha provveduto a rilasciare la concessione per l'attraversamento di aree in demanio idrico, che costituisce l'ALLEGATO 3 parte integrante e sostanziale della presente delibera;

f) la Provincia di Reggio Emilia, in merito al parere sulla concessione di derivazione, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi finale; trova pertanto applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) l'Autorità di Bacino del Fiume Po, in merito al parere sulla concessione di derivazione, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi finale; trova pertanto applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere sulla concessione di derivazione all'interno della Conferenza di Servizi svolta ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

i) il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la valutazione di incidenza relativa alla sorgente Ponte del Barone posta nelle vicinanze del sito SIC/ZPS IT4030001 "Monte Acuto Alpe di Succiso", ma esternamente al territorio del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e le cui conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

j) il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano ha rilasciato la valutazione di incidenza di propria competenza con determina n. 352 del 17/11/2014 e le cui conclusioni sono riportate all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera; la citata valutazione di incidenza viene comunque allegata alla presente delibera e ne costituisce l'ALLEGATO 4 parte integrante e sostanziale; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

k) ARPA non ha partecipato alla riunione conclusiva della

Conferenza di Servizi in data 15 dicembre 2014 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

l) l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 15 dicembre 2014 e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni; si prende comunque atto del parere di nulla osta rilasciato con nota n. 66774 del 23/07/2014;

m) in relazione agli aspetti paesaggistici, si prende atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con note n. 15939 del 17/11/2014 e n. 17239 del 10/12/2014, secondo cui la stessa Soprintendenza "non ha compiti in merito ai temi trattati, tenuto conto che non sono previsti interventi di alcun genere, pertanto non interverrà alla Conferenza"; non avendo la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

n) con proprio parere prot. n. 12773 del 5/11/2014, acquisito da questa Regione con prot. n. 418009 del 7/11/2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha espresso il proprio nullaosta archeologico alla realizzazione del progetto; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente ATERSIR;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alle Province di Reggio Emilia, al Comune di Collagna (RE), all'ARPA Sez. Prov. Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

q) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

r) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

s) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1020

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione idrica ad uso colturale dal torrente Cedra per l'impianto sito in località Selvanizza, comune di Palanzano (PR) - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi

(Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto riguardante la "richiesta di variante sostanziale alla concessione di derivazione idrica ad uso colturale" per l'impianto sito in località Selvanizza, nel Comune di Palanzano (PR) poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 25 febbraio 2015, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Il prelievo potrà essere attuato nel rispetto dei diritti pregressi in capo alla Ditta SPE ora denominata Centrale Idroelettrica Palanzano srl (pari a 6000 l/s) e lasciando defluire in alveo, in corrispondenza del manufatto di derivazione una portata pari a l/s 430 quale quantitativo minimo necessitante per le esigenze ecosistemiche del corpo idrico derivato.
2. Il rilascio della concessione dovrà essere limitato al 31/12/2021.
3. Il rinnovo dovrà essere subordinato alla verifica del mantenimento dello Stato Complessivo BUONO del corpo idrico 011803000001ER, stante le risultanze dei monitoraggi di cui ai successivi quadri; si ritiene opportuno evidenziare che ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 152/06 anche anteriormente a tale data, qualora risulti inficiato il mantenimento degli obiettivi sopra riportati la Regione, potrà disporre prescrizioni alla concessione di derivazione e/o revocarla, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.
4. quanto riguarda la quantità di acqua derivabile richiesta, si ritiene che la derivazione possa essere assentita per la portata massima di 950 l/s, con l'obbligo del rispetto dei diritti pregressi in capo alla Centrale Idroelettrica Palanzano srl (pari a 6000 l/s) e lasciando defluire in alveo, in corrispondenza del manufatto di derivazione una portata pari a l/s 430 quale quantitativo minimo necessitante per le esigenze ecosistemiche del corpo idrico derivato. Resta fermo il diritto al prelievo pari a 95 l/s in capo alla Ditta Trolicoltura s.r.l., già garantito nella concessione alla Centrale Idroelettrica Palanzano srl (ex S.P.E. s.r.l.).
5. E' fatto obbligo, ai sensi dell'art. 95 del DLGS 152/06, alla Ditta Trolicoltura Val Cedra srl dell'installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti.
6. Entro 3 mesi dall'approvazione della presente procedura e comunque anteriormente all'attivazione del prelievo, la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni

tecniche ipotizzate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati).

7. Le risultanze del suddetto monitoraggio, così come approvato, dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, alla Regione Emilia-Romagna (Direzione Generale Ambiente – Gruppo Grandi Derivazioni e Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua) ed all’Autorità di Bacino del fiume Po.
8. Al fine di contenere l’aumento della temperatura e il consumo di ossigeno disciolto all’interno dell’impianto, il Proponente dovrà realizzare, fatti salvi eventuali limiti tecnici e gestionali, laddove quindi l’intervento risulti eseguibile, l’ombreggiamento del “fiume artificiale” e del lago di decantazione.
9. Il Proponente dovrà comunicare le soluzioni tecniche adottate ad Arpa, anche avvalendosi di Posta Elettronica Certificata all’indirizzo aopr@cert.arpa.emr.it, al fine di una verifica della loro adeguatezza.
10. Il grado di ombreggiatura andrà valutato ogni anno, nel mese di luglio, attraverso osservazioni empiriche, di cui al DM 260/2010, “Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali – Modifica norme tecniche Dlgs 152/2006.
11. Si prescrive che l’attivazione dell’aumento di portata oggetto della concessione, sia subordinata all’ottenimento della variante all’autorizzazione allo scarico in acque superficiali da parte della competente autorità. Si rammenta l’entrata in vigore della normativa relativamente alla Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR n. 59 del 13 marzo 2013.
12. A cura e spese del concessionario dovrà essere effettuato un monitoraggio teso a verificare la compatibilità della derivazione attuata con gli obiettivi del Piano di Gestione.
13. Tale piano di monitoraggio dovrà essere presentato per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Acqua della Regione Emilia-Romagna prima del periodo primaverile, e comunque anteriormente all’attivazione del prelievo, in modo da permettere la raccolta dei dati già nella prima stagione estiva dopo il rilascio della concessione e dovrà prevedere l’attuazione di campagne di raccolta dati per la valutazione dello Stato Ecologico.
14. Qualora dagli esiti dei monitoraggi si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell’ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni di funzionamento dell’impianto, con riferimento ai prelievi e ai rilasci.

c) di dare atto che i pareri della Provincia di Parma e del Comune di Palanzano ai sensi dell’art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni,

in merito al progetto in esame, sono compresi all’interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.9;

d) di dare atto che la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 6843 del 3/6/2015 a firma del Direttore Generale Dott. Giuseppe Bortone che costituisce l’Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che l’Autorità di bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 13 maggio 2014, pertanto trova applicazione l’art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

f) di dare atto che il parere ai sensi del R.R. 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna è compreso all’interno del Rapporto di cui al punto 3.9;

g) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell’ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all’atto dell’approvazione della presente deliberazione;

h) di stabilire ai sensi dell’art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che l’efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (cinque);

i) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta proponente Trocicoltura Val Cedra s.r.l.;

j) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Gruppo Grandi Derivazioni, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Parma, all’Autorità di Bacino del Po, all’AUSL di Parma – Distretto Sud-Est e ad ARPA Distretto territoriale di Parma;

k) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

l) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 903

Nuove disposizioni relative ai permessi di prospezione e ricerca nonché alle concessioni di coltivazione e stoccaggio di idrocarburi nel territorio della regione Emilia-Romagna e approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dello Sviluppo Economico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 verificatisi in Emilia-Romagna, il Presidente della Giunta, in qualità di Commissario delegato ai sensi dell’art. 1, comma 2, del decreto legge n. 74/2012 convertito con legge n. 122/2012, con Ordinanza n. 76 del 16/11/2012, avente ad oggetto “Istituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione

per gli idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma del 2012", ha autorizzato il Capo di Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri a costituire una Commissione Tecnico-Scientifica per lo studio delle possibili relazioni tra le attività di esplorazione finalizzata alla ricerca di campi di idrocarburi e l'aumento di attività sismica nell'area interessata da dette attività;

- il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con decreto n. 5930 del 11/12/2012 ha costituito un'apposita Commissione tecnico-scientifica, denominata International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region (di seguito "Commissione ICHESE"), incaricata di svolgere gli approfondimenti richiesti dal Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in qualità di Commissario Delegato;
- la Regione Emilia-Romagna, con protocollo CR 2014/6924 del 17 febbraio 2014, ha acquisito il Rapporto della Commissione ICHESE (Rapporto ICHESE);
- nel suddetto Rapporto la Commissione ICHESE ha escluso qualsiasi relazione tra l'aumento dell'attività sismica nell'area emiliano-romagnola colpita dal sisma 2012 ed eventuali attività nel sito di Rivara in quanto in tale area non è mai stata effettuata alcuna attività mineraria, ha escluso inoltre correlazioni con la maggior parte delle attività di produzione e stoccaggio di idrocarburi e di sfruttamento di risorse geotermiche della zona, mentre ha evidenziato che non è esclusa, ma neanche provata, la possibilità che le attività di estrazione e reiniezione in essere presso il campo di Cavone, all'interno della concessione "Mirandola", abbiano contribuito ad "innescare" l'attività sismica del 2012 in Emilia ed ha formulato raccomandazioni per una gestione ottimale delle attività di sfruttamento del sottosuolo;
- in attesa degli approfondimenti necessari a seguito delle conclusioni del Rapporto ICHESE, sulla base del principio di precauzione, la Regione Emilia-Romagna, con delibera di Giunta n. 547 del 23 aprile 2014 ha disposto, nell'ambito dei procedimenti statali in itinere riguardanti i permessi di prospezione e ricerca nonché le concessioni di coltivazione e di stoccaggio di idrocarburi nel territorio della Regione Emilia-Romagna, compresi i procedimenti attivati presso lo Stato successivamente alla data di adozione della delibera, la sospensione:
 - delle procedure di rilascio dell'Intesa di competenza della Regione;
 - dei procedimenti regionali relativi all'espressione di pareri e valutazioni nonché all'adozione di atti di assenso comunque denominati tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale già avviate;
- la delibera citata stabilisce che la sospensione abbia luogo *"per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei risultati degli studi preordinati all'emanazione delle Linee Guida che scaturiranno dal Gruppo di Lavoro costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 febbraio 2014 e al completamento delle attività di monitoraggio e relativi alla ricerca oggetto dell'Accordo e del Protocollo operativo stipulati in data 17 aprile 2014 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo economico*

e la Società Padana Energia s.p.a.";

Ricordato che:

- il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), tramite la Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche, a seguito dei risultati della Commissione ICHESE, ha attivato nell'ambito della CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie), con Decreto del 27 febbraio 2014, un gruppo di lavoro costituito da specialisti nel settore della geologia, della sismologia e della prevenzione del rischio, provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile e da Istituti di Ricerca (CNR, OGS, INGV, UNIVERSITA') al fine di definire Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro come da Raccomandazioni della Commissione ICHESE;
- in data 17 aprile 2014 è stato stipulato l'"Accordo di collaborazione relativo all'attività di monitoraggio e studio nella Concessione Mirandola 'Laboratorio Cavone'", a firma del Presidente della Regione Emilia-Romagna, del Ministro dello Sviluppo Economico e dell'Amministratore Unico di Società Padana Energia S.p.A.; in base a tale accordo la Regione Emilia-Romagna, il MiSE e la Società Padana Energia S.p.A. si sono impegnati a sottoporre il sito Cavone, per novanta giorni, ad un'attività di monitoraggio e ricerca da svolgersi in coerenza con le raccomandazioni del Rapporto ICHESE, al fine di fornire una risposta esaustiva alle questioni lasciate aperte dallo stesso Rapporto ICHESE;
- le modalità di svolgimento delle suddette attività di monitoraggio e ricerca sono state condivise in sede tecnica, nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza disposte dall'Autorità di vigilanza, tramite un apposito "Protocollo Operativo" sottoscritto, sempre in data 17 aprile 2014, dal Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna, dal Direttore Generale per le Risorse minerarie ed energetiche del MiSE e dall'Amministratore Unico di Padana Energia S.p.A.;

Preso atto che:

- le attività definite nel sopra richiamato "Protocollo Operativo" sono iniziate il 18 aprile 2014 e sono terminate nei tempi stabiliti; le modalità di svolgimento ed i risultati sono riportati in otto rapporti tecnici, sottoscritti da rappresentanti del MiSE, della Regione Emilia-Romagna e della Società Padana Energia S.p.A.; detti rapporti sono disponibili nel sito web www.labcavone.it e nel portale E-R Ambiente all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/commissione-ichese>;
- i monitoraggi della attività di estrazione e reiniezione nei pozzi del Campo di Cavone, di cui al "Protocollo Operativo", sono stati condotti con la supervisione di tecnici dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) di Bologna e del Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna;
- nell'ambito delle attività previste nel "Protocollo Operativo" sono stati realizzati:
 - prove di interferenza/iniettività sui pozzi facenti parte del Campo di Cavone in diverse configurazioni di produzione e reiniezione, e relativa analisi dei dati raccolti;
 - aggiornamento del modello statico e dinamico di giacimento, effettuato da un gruppo di lavoro costituito da sei accademici U.S.A., realizzato sulla base dei dati raccolti al precedente punto a), di revisioni di dati geologici

- di sottosuolo e delle elaborazioni geologiche e sismotettoniche sviluppate dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto europeo INTERREG IVB Alpine Space "GeoMol"; lo studio (http://labcavone.it/documenti/31/rapporto_del_16-07-2014.pdf), è stato validato il 18/7/2014 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), ente di comprovata esperienza, individuato di comune accordo dal MiSE e dalla Regione Emilia-Romagna (http://labcavone.it/documenti/33/lettera_mise_del_21-07-2014.pdf) e trasmesso dal MiSE alla Regione Emilia-Romagna il 21 luglio 2014 con prot. n.14252;
- l'elaborazione dei dati registrati durante le prove di cui al precedente punto a), ha fornito i seguenti risultati:
 - l'attuale pressione del giacimento coincide con la pressione originaria misurata al momento della scoperta alla fine degli anni '70, è possibile, quindi, affermare che l'iniezione di acqua nel campo di Cavone non ha pressurizzato il sistema;
 - non si sono evidenziati fenomeni di interferenza tra il pozzo reiniettore ed i pozzi produttori;
 - la variazione di pressione indotta dall'iniezione di acqua risulta non significativa già nei pozzi vicini e nulla in corrispondenza dei pozzi più lontani ed ai bordi del giacimento;
 - l'aggiornamento del modello statico e dinamico di giacimento di cui al precedente punto b), ha consentito di analizzare più approfonditamente le caratteristiche sismotettoniche e geodetiche dell'area e di comprendere la dinamica dei fluidi e l'andamento degli stress sia all'interno del giacimento sia in un'area più ampia;
 - i risultati dei monitoraggi e delle modellazioni svolte sono concordi e indicano che gli effetti delle attività di estrazione e reiniezione in essere presso il campo di Cavone si esauriscono entro poche centinaia di metri (circa m 500), pertanto le conclusioni degli approfondimenti effettuati sono che "... non vi è alcuna ragione fisica per sospettare che le variazioni di pressione agli ipocentri derivanti dalle attività di produzione e iniezione del Campo di Cavone abbiano innescato la sequenza del Maggio 2012";
 - il 23 luglio 2014 è stata sottoscritta la conclusione del "Protocollo Operativo" avviato il 17 aprile 2014 (http://labcavone.it/documenti/35/attivita_conclusive_del_protocollo_operativo_del_17-04-2014.pdf);
 - il 24/11/2014 il gruppo di lavoro appositamente costituito nell'ambito della Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie ha consegnato al MiSE il documento contenente indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro nell'ambito delle attività antropiche, definite sulla base degli studi più accreditati e delle conoscenze più avanzate attualmente disponibili; tali linee guida, pubblicate in <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/home.aspe> trasmesse dal MiSE alla Regione il 3 marzo 2015 (Protocollo n. 4516), sono state sviluppate per il monitoraggio delle attività di coltivazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale; per esse è prevista una fase di prima applicazione su alcuni casi pilota, tra cui il campo di Cavone;
 - l'art. 38, comma 11-quater, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190,, vieta qualunque tecnica di iniezione in pressione nel sottosuolo di fluidi liquidi o gassosi, compresi eventuali additivi, finalizzata a produrre o favorire la fratturazione delle formazioni rocciose (fracking) in cui sono intrappolati lo shale gas lo shale oil;
- Valutato che:
- le Linee Guida scaturite dal Gruppo di Lavoro istituito dal MiSE il 27 febbraio 2014 nell'ambito della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie (CIRM), forniscono una risposta adeguata e tecnicamente avanzata alle Raccomandazioni della Commissione ICHESE;
 - i monitoraggi e gli studi condotti presso il Campo di Cavone sopra dettagliati, hanno eliminato quei fattori di indeterminazione che non avevano consentito alla Commissione ICHESE di esprimersi in maniera certa, ed hanno dimostrato che non esiste alcuna ragione fisica che ponga in correlazione le attività di produzione e reiniezione del Campo di Cavone e l'innescò della sequenza sismica del maggio 2012;
 - sono verificate entrambe le condizioni a cui la delibera di Giunta Regionale n. 547 del 23 aprile 2014 subordina l'efficacia della sospensione ivi disposta:
 - acquisizione dei risultati degli studi preordinati all'emanazione delle Linee Guida che scaturiranno dal Gruppo di Lavoro costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 febbraio 2014;
 - completamento delle attività di monitoraggio e di ricerca oggetto dell'Accordo e del Protocollo Operativo stipulati in data 17 aprile 2014 tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Società Padana Energia S.p.a;
 - per le valutazioni espresse ai punti precedenti, non sussistono più i motivi di precauzione della sospensione di cui alla delibera di Giunta Regionale 547/2014;
- Valutato inoltre che:
- alcuni areali del territorio regionale sono soggetti per cause di diversa natura all'abbassamento del suolo (subsidenza), fenomeno che da diversi decenni è oggetto di accurati monitoraggi da parte della Regione;
 - gli ultimi monitoraggi disponibili della subsidenza hanno indicato un evidente rallentamento del fenomeno su ampi settori della pianura emiliano romagnola, ciò nonostante rimane massima l'attenzione da parte della Regione su qualsivoglia tipo di attività che possa interferire con tale fenomeno;
 - le risorse finanziarie derivanti dal pagamento delle royalties destinate alla Regione ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625 e quelle disponibili in base all'applicazione dell'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, come modificato dall'articolo 36 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una social card"), debbano essere destinate prioritariamente in favore dei Comuni di insediamento degli impianti produttivi e delle aree di ricerca di idrocarburi;
- Ritenuto che sia necessario:
- revocare la sospensione:
 - delle procedure di rilascio dell'intesa di competenza della Regione nell'ambito dei procedimenti statali riguardanti i permessi di prospezione e ricerca nonché le concessioni di coltivazione e di stoccaggio di idrocarburi nel territorio

della Regione Emilia-Romagna;

- dei procedimenti regionali relativi all'espressione di pareri e valutazioni nonché all'adozione di atti di assenso comunque denominati, tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale già avviate dalla Giunta, nonché i procedimenti relativi alla ricerca e coltivazione di risorse geotermiche;
- provvedere al recepimento delle Linee Guida scaturite dal Gruppo di Lavoro istituito dal MiSE il 27 febbraio 2014 nell'ambito della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie (CIRM), pubblicate sul sito web del MiSE al link <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/home.asp>, trasmesse dal MiSE alla Regione in data 3 marzo 2015 (Prot. n. 4516);
- dare attuazione alle suddette Linee Guida tramite un Accordo col MiSE;
- approvare lo schema di Accordo allegato, parte integrante e sostanziale della presente delibera, che prevede:
 - una prima applicazione in forma sperimentale su casi pilota (cap. 3 delle Linee Guida), individuati nei seguenti siti della Regione Emilia-Romagna:
 - concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola" (Campo di Cavone);
 - concessione di stoccaggio gas "Minerbio";
 - concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Casaglia";
 - l'istituzione di un Gruppo di Lavoro che, nei termini stabiliti dall'Accordo col MiSE:
 - individui quali indicazioni contenute nelle Linee Guida sia opportuno applicare ai progetti inerenti la fase di ricerca degli idrocarburi e delle risorse geotermiche, considerato che detta fase è propedeutica alla successiva coltivazione delle risorse eventualmente rinvenute e definisca eventuali prescrizioni e/o controlli cui subordinare la realizzazione delle attività finalizzate alla ricerca;
 - definisca i criteri con cui formulare le prescrizioni da inserire nelle determinazioni del MiSE e della Regione in applicazione delle Linee Guida, sia per i nuovi procedimenti sia per quelli in istruttoria;
 - verifichi l'esistenza di tutte le garanzie economiche da parte delle Società richiedenti titoli minerari; in particolare, relativamente alle autorizzazioni da rilasciare, verifichi l'esistenza di tutte le garanzie economiche per coprire i costi di un eventuale incidente durante le attività;
 - definisca i criteri per la valutazione della sostenibilità economica dei progetti di coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche anche alla luce degli obblighi derivanti dall'applicazione delle Linee Guida;
 - definisca le modalità di applicazione del modello decisionale basato sul superamento di soglie prestabilite ("sistema a semaforo"), come indicato nelle Linee Guida, finalizzato all'individuazione delle azioni da adottare in casi di variazioni dei parametri monitorati riguardo soprattutto la sismicità e le deformazione del suolo, queste ultime in particolare relative alla subsidenza;
- ribadire, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale e le scelte di sostenibilità ambientale in essa effettuate,

confermando le motivazioni del diniego dell'intesa da parte della Regione e del rigetto da parte del MiSE, la non fattibilità del progetto di stoccaggio gas nel sito di Rivara e, quindi, in generale, dell'utilizzo dell'acquifero profondo di Rivara per qualsiasi finalità di stoccaggio;

Visti:

- l'art. 29, comma 2, lett. l) del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 come modificato dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 443 del 29 ottobre 1999, che dispone che le funzioni amministrative relative e prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, siano svolte dallo Stato d'intesa con la regione interessata;
- l'accordo fra il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 24 aprile 2001, sulle modalità procedurali in materia di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, con particolare riferimento al perfezionamento dell'intesa prevista dall'art. 29, comma 2, lettera l) del D.Lgs. 112/98, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 443/99;
- la legge n. 239 del 23 agosto 2004 di riordino del settore energetico che all'art. 1, comma 7 lett. n) conferma la riserva allo Stato delle determinazioni inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi da adottare, per la terraferma, di Intesa con la Regione interessata;
- la legge n. 99 del 23 luglio 2009: "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia";
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" come modificato dalla legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 e ulteriormente modificato dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norma in materia ambientale";
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";

Richiamata la delibera di Giunta regionale del 23 aprile 2014 n. 547 ed in particolare il punto 7) del dispositivo che stabilisce che *"la Giunta prenderà atto, con proprio apposito provvedimento, degli esiti delle attività di monitoraggio, ricerca e approfondimento tecnico in corso, una volta che tali attività saranno concluse, anche al fine di assumere determinazioni in merito ai procedimenti dei quali con la presente delibera è disposta la sospensione"*;

Considerato inoltre che nel territorio della Regione Emilia-Romagna sono state rilasciate dalla competente Amministrazione statale concessioni di sfruttamento di fluidi geotermici ad alta entalpia, tuttora valide ed efficaci ai sensi della normativa di riferimento, la cui competenza amministrativa è transitata in capo alle Province ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 26/2004;

Ritenuto necessario che la Giunta trasmetta la presente deliberazione alle Province del territorio dell'Emilia-Romagna affinché ne tengano conto per quanto di loro competenza;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico

in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta dell’Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma e dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate di:

- revocare la sospensione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 547 del 23 aprile 2014:
 - delle procedure di rilascio dell’intesa di competenza della Regione nell’ambito dei procedimenti statali riguardanti il permesso di prospezione e ricerca nonché la concessione di coltivazione e di stoccaggio di idrocarburi nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
 - dei procedimenti regionali relativi all’espressione di pareri e valutazioni nonché all’adozione di atti di assenso comunque denominati tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale già avviate dalla Giunta, nonché i procedimenti relativi alla ricerca e coltivazione di risorse geotermiche;
- recepire le Linee Guida scaturite dal Gruppo di Lavoro istituito dal MiSE il 27 febbraio 2014 nell’ambito della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie (CIRM), pubblicate sul sito web del MiSE al link <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/home.asp> e trasmesse dal MiSE alla Regione in data 3 marzo 2015, prot. n. 4516;
- dare attuazione alle suddette Linee Guida tramite un Accordo col MiSE;
- approvare lo schema di Accordo allegato, parte integrante e sostanziale della presente delibera, che prevede:
 - una prima applicazione in forma sperimentale su casi pilota (cap. 3 delle Linee Guida), individuati nei seguenti siti della Regione Emilia-Romagna:
 - concessione di coltivazione idrocarburi “Mirandola” (Campo di Cavone);
 - concessione di stoccaggio gas “Minerbio”;
 - concessione di coltivazione di risorse geotermiche “Casaglia”;
 - l’istituzione di un Gruppo di Lavoro che, nei termini

stabiliti dall’Accordo col MiSE:

- individui quali indicazioni contenute nelle Linee Guida sia opportuno applicare ai progetti inerenti la fase di ricerca degli idrocarburi e delle risorse geotermiche, considerato che detta fase è propedeutica alla successiva coltivazione delle risorse eventualmente rinvenute e definisca eventuali prescrizioni e/o controlli cui subordinare la realizzazione delle attività finalizzate alla ricerca;
- definisca i criteri con cui formulare le prescrizioni da inserire nelle determinazioni del MiSE e della Regione in applicazione delle Linee Guida, sia per i nuovi procedimenti sia per quelli in istruttoria;
- verifichi l’esistenza di tutte le garanzie economiche da parte delle Società richiedenti titoli minerari; in particolare, relativamente alle autorizzazioni da rilasciare, verifichi l’esistenza di tutte le garanzie economiche per coprire i costi di un eventuale incidente durante le attività;
- definisca i criteri per la valutazione della sostenibilità economica dei progetti di coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche anche alla luce degli obblighi derivanti dall’applicazione delle Linee Guida;
- definisca le modalità di applicazione del modello decisionale basato sul superamento di soglie prestabilite (“sistema a semaforo”), come indicato nelle Linee Guida, finalizzato all’individuazione delle azioni da adottare in casi di variazioni dei parametri monitorati riguardo soprattutto la sismicità e le deformazione del suolo, queste ultime in particolare relative alla subsidenza;
- provvedere a destinare prioritariamente le risorse finanziarie derivanti dal pagamento delle royalties riservate alla Regione ai sensi dell’articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625 e quelle disponibili in base all’applicazione dell’articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, come modificato dall’articolo 36 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (“Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l’attivazione di una social card”), in favore dei Comuni di insediamento degli impianti produttivi e delle aree di ricerca di idrocarburi;
- trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico presso la Direzione Generale per l’Energia e le Risorse Minerarie - via Molise, 2 – 00187 Roma, nonché di trasmetterla alle Province del territorio dell’Emilia-Romagna affinché ne tengano conto per quanto di loro competenza;
- pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

ALLEGATO

ACCORDO OPERATIVO

L'anno 2015, il giorno _____ del mese di _____ in _____
tra

Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia - Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche, in Roma via Molise n. 2, rappresentato dal direttore Generale Ing. Franco Terlizze (di seguito MiSE-DGRME)

Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, in Bologna viale della Fiera, 8, rappresentata dall'Assessore Paola Gazzolo (di seguito "Regione")

La Regione ed il MiSE-DGRME saranno di seguito definite congiuntamente "Parti";

PREMESSO CHE

l'Unione Europea ha varato il 'Pacchetto Clima-Energia' (cosiddetto 'Pacchetto 20-20-20'), che identifica, tra gli altri, l'obiettivo vincolante di contributo del 20% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi entro il 2020;

l'Italia con la Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata con decreto del 8 marzo 2013, ha pienamente aderito allo spirito del Pacchetto Clima-Energia e ha recepito il quadro normativo europeo, con una declinazione degli obiettivi che prevede al 2020 un impegno vincolante del 17% di produzione energia da fonti rinnovabili;

la SEN persegue in particolare il risultato di una riduzione del 24% dei consumi primari (superando l'obiettivo europeo del 20%) principalmente attraverso un forte impulso verso le azioni di efficienza energetica;

la SEN si propone di superare gli obiettivi di produzione di energia rinnovabile stabiliti a livello europeo ('20-20-20'), contribuendo in modo significativo alla riduzione di emissioni e all'obiettivo di sicurezza energetica orientando, nel contempo, gli investimenti verso quelle tecnologie e quei settori con minor impatto ambientale e in grado di sviluppare la filiera economica nazionale della green economy sempre più considerata un'opportunità per la ripresa economica in termini di reddito e occupazione;

la SEN, in linea con le previsioni dell'Unione Europea di riduzione delle emissioni al 2050, prevede un ruolo importante per la produzione del gas durante la fase di transizione, che consentirà di ridurre le emissioni sostituendo carbone e petrolio nella fase intermedia, almeno fino al 2030 - 2035;

la Regione Emilia-Romagna, con il Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 141 del 14 novembre 2007, in linea con le priorità e gli obiettivi definiti a livello nazionale, definisce il miglioramento dell'efficienza energetica e il risparmio energetico quali obiettivi prioritari e inderogabili della propria politica energetica su cui concentrare massimamente lo sforzo di tutte le componenti del sistema regionale per creare le basi per una crescita sostenibile;

la Regione Emilia-Romagna nel proprio Piano Energetico Regionale ha ribadito l'obiettivo di promozione ed incentivazione delle energie rinnovabili anche nella convinzione che occorra sempre più fondare sulla green economy lo sviluppo socioeconomico del territorio, individuando obiettivi tra il 17 e il 20% per le diverse forme di produzione di energia rinnovabile;

la Regione Emilia-Romagna, anche nell'ambito del recente Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020, approvato il 17 febbraio 2015, individua nell'efficienza e risparmio energetico da un lato e nello sviluppo delle fonti rinnovabili dall'altro, le basi fondamentali degli interventi da realizzare in assoluta coerenza con il Piano Energetico Regionale;

la Regione Emilia-Romagna, con il Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020, ha tra gli interventi prioritari la promozione di innovazioni e soluzioni tecnologiche volte alla riduzione dei consumi energetici ed alla creazione di filiere di beni e servizi green avanzati, nonché l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili nei settori industriali e civili più impattanti in termini di consumo per il territorio regionale;

in coerenza con quanto indicato nella SEN e considerato che il sistema energetico emiliano-romagnolo è tuttora fortemente basato sul gas naturale e necessita, durante la fase di transizione, ancora di tale fonte energetica, il Piano Energetico Regionale (PER) dell'Emilia-Romagna, pone tra i propri obiettivi generali quello di *"favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene"* (cfr. cap. 3.1 del PER) con particolare attenzione a quelle rinnovabili;

le Parti riconoscono nel gas naturale una delle risorse rilevanti, il cui utilizzo, nell'attuale fase di transizione, deve essere inserito nell'ambito di una visione complessiva di programmazione, sviluppo e sostenibilità territoriale, in coerenza ed armonia con la valorizzazione degli altri beni e delle altre risorse esistenti, anche in considerazione del fatto che il gas naturale è tra le fonti energetiche convenzionali quella con i minori impatti sulla qualità dell'aria;

le Parti riconoscono, inoltre, che il territorio emiliano-romagnolo è stato e costituisce tuttora un'eccellenza del comparto petrolifero italiano per le conoscenze prodotte e le professionalità sviluppate dalle imprese radicate nel suo territorio ed accreditate a livello mondiale, imprese che hanno

concorso alla creazione di competenze tecnico-scientifiche di altissimo livello anche in ambito accademico internazionale; vanno segnalate alcune eccellenze regionali che offrono percorsi formativi specialistici e di alto livello per formare o riqualificare personale in grado di rispondere alle offerte di impiego del mercato nazionale e internazionale nel campo degli idrocarburi;

le Parti concordano sulla necessità di valorizzare dette eccellenze nella filiera del oil & gas, che costituiscono un'opportunità di sviluppo per tutto il comparto industriale regionale, promuovendo investimenti da parte delle imprese sui temi della formazione e dell'innovazione tecnologica inscindibilmente legati al tema della sicurezza e della protezione dell'ambiente, del territorio e dei suoi abitanti;

le Parti concordano, infatti, che l'utilizzo delle risorse energetiche non può essere disgiunto dalla tutela dell'ambiente, quale obiettivo primario della gestione del territorio, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili e scelte gestionali ispirate a modelli di sviluppo sostenibile e, pertanto, confermando le motivazioni del diniego dell'intesa da parte della Regione e del rigetto da parte del MiSE, ribadiscono la non fattibilità del progetto di stoccaggio gas nel sito di Rivara e quindi la non fattibilità dell'utilizzo dell'acquifero profondo di Rivara per qualsiasi finalità di stoccaggio;

Le Parti prendono atto che l'art. 38, comma 11-quater, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190,, vieta qualunque tecnica di iniezione in pressione nel sottosuolo di fluidi liquidi o gassosi, compresi eventuali additivi, finalizzata a produrre o favorire la fratturazione delle formazioni rocciose (fracking) in cui sono intrappolati lo shale gas lo shale oil;

Le parti ribadiscono, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale e le scelte di sostenibilità ambientale in essa effettuate, confermando le motivazioni del diniego dell'intesa da parte della Regione e del rigetto da parte del MiSE, la non fattibilità del progetto di stoccaggio gas nel sito di Rivara e, quindi, in generale, dell'utilizzo dell'acquifero profondo di Rivara per qualsiasi finalità di stoccaggio;

Le parti concordano che le risorse finanziarie derivanti dal pagamento delle royalties destinate alla Regione ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625 e quelle disponibili in base all'applicazione dell'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, come modificato dall'articolo 36 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e

l'attivazione di una social card"), siano destinate prioritariamente in favore dei Comuni di insediamento degli impianti produttivi e delle aree di ricerca di idrocarburi;

CONSIDERATO CHE

in data 24/11/2014 sul sito del MiSE-DGRME è stato pubblicato il documento *"Indicazioni e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche"* (di seguito "Linee guida"), predisposto dal gruppo di lavoro istituito il 27 febbraio 2014 nell'ambito della Commissione tecnica consultiva del MiSE (CIRM) con il compito di fornire indicazioni tecniche operative per realizzare attività di monitoraggio coerenti con le raccomandazioni della Commissione ICHESE;

le "Linee guida" sono state elaborate per il monitoraggio delle attività di sottosuolo, con particolare riferimento a quelle di coltivazione, reiniezione e stoccaggio di idrocarburi ma possono essere estese, con gli opportuni adattamenti tecnici, alle altre attività di sottosuolo, tra cui l'utilizzo di fluidi geotermici;

le suddette "Linee Guida" sono state predisposte con gli obiettivi di:

- definire gli standard iniziali di osservazione degli effetti delle attività antropiche a seguito di operazioni di reiniezione di fluidi nel sottosuolo (acque di strato) e di estrazione/stoccaggio di idrocarburi;
- stabilire le procedure e i protocolli di monitoraggio, includendo tra questi le modalità di analisi dell'evoluzione spazio-temporale di alcuni parametri descrittivi della sismicità, della deformazione del suolo e della pressione di poro;

lo scopo è di rilevare variazioni nei parametri monitorati, evidenziare la loro eventuale correlazione con le attività antropiche svolte nel sottosuolo e intraprendere le azioni di mitigazione necessarie per ricondurre i parametri misurati entro il livello di fondo atteso, nonché predisporre le azioni più opportune per la messa in sicurezza dell'impianto, delle persone e del territorio interessato;

le stesse "Linee Guida" raccomandano una fase sperimentale su casi pilota rappresentativi di diverse casistiche, prima di una loro applicazione generalizzata;

secondo quanto indicato al cap. 2 delle "Linee Guida", in via generale, non risulta necessario applicare le indicazioni in esse contenute ai casi di produzioni marginali di gas anidro e olio [per produzioni marginali si intendono quelle in giacimenti con riserve originarie inferiori a 300 milioni di m³ standard di gas o a 30 milioni di barili di olio] a profondità minori di km 2, in quanto le attività svolte nell'ambito di tali specifiche condizioni non risultano sufficienti a determinare variazioni

significative dei parametri monitorati; per dette produzioni rimangono comunque opportuni i monitoraggi delle deformazioni del suolo;

relativamente alle deformazioni del suolo va sottolineato che alcuni areali del territorio regionale sono soggetti per cause di diversa natura al fenomeno della subsidenza, fenomeno che da diversi decenni è oggetto di accurati monitoraggi da parte della Regione: gli ultimi monitoraggi disponibili della subsidenza hanno indicato un evidente rallentamento del fenomeno su ampi settori della pianura emiliano romagnola, ciò nonostante rimane massima l'attenzione da parte della Regione su qualsivoglia tipo di attività che possa interferire con tale fenomeno;

le Parti riconoscono che l'applicazione delle suddette "Linee Guida", aggiornate e perfezionate a seguito dell'iniziale fase di sperimentazione raccomandata nelle stesse, sia condizione indispensabile ed ineludibile per garantire la sostenibilità ambientale dei progetti di sfruttamento del sottosuolo, in particolare inerenti la coltivazione e stoccaggio di idrocarburi e la coltivazione di risorse geotermiche, escluse le piccole utilizzazioni locali come definite nell'art. 10 del decreto legislativo n. 22 del 11 febbraio 2010;

le Parti, quindi, hanno come obiettivo condiviso quello di:

- sviluppare in forma congiunta un insieme di azioni per una prima applicazione delle "Linee Guida" su campi pilota;
- promuovere l'attuazione delle "Linee Guida", sia per le attività in essere, sia per le nuove concessioni di coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio;
- individuare modalità per assicurare la massima trasparenza e oggettività dei monitoraggi;

con riferimento alle attività previste durante la fase di ricerca, propedeutiche ai successivi eventuali progetti di coltivazione degli idrocarburi e delle risorse geotermiche, le Parti intendono collaborare attivamente al fine di aumentare ulteriormente il livello di sicurezza per le popolazioni e garantire in modo più stringente il controllo ambientale sul territorio;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

le Parti convengono e stipulano quanto segue

ART. 1 - Validità delle premesse

Il contenuto del premesso e del considerato, di seguito denominato "premesse", costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 - Finalità e obiettivi

Obiettivi del presente Accordo sono:

- promuovere lo sviluppo del settore energetico nel territorio regionale in un quadro di sostenibilità ambientale e socioeconomica, migliorando l'indipendenza degli approvvigionamenti;
- ribadire che le Parti sono impegnate nella riduzione dei consumi attraverso un maggiore sviluppo dell'efficienza energetica nonché nello sviluppo ed incentivazione della produzione delle energie rinnovabili, in linea con le politiche europee di settore e che il ricorso alla produzione di gas è funzionale nella fase di transizione per garantire una sufficiente autonomia energetica per il sistema paese nel suo complesso;
- attuare le "Linee Guida" scaturite dal Gruppo di Lavoro istituito dal MiSE il 27 febbraio 2014 nell'ambito della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie (CIRM);
- garantire e migliorare la sicurezza delle attività di ricerca e coltivazione delle risorse del sottosuolo, con particolare riferimento agli idrocarburi ed alle risorse geotermiche.

ART. 3 - Attività

Le Parti, nel rispetto delle competenze di legge, si impegnano ad attuare e condurre in maniera condivisa la sperimentazione delle "Linee Guida" nei seguenti siti ricadenti nel territorio regionale:

- a) concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola" (Campo di Cavone);
- b) concessione di stoccaggio gas "Minerbio";
- c) concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Casaglia".

Con riferimento alle istanze in istruttoria ed eventuali istanze di concessione di coltivazione o di stoccaggio idrocarburi ed istanze di concessione di coltivazione di risorse geotermiche che dovessero essere presentate nelle more della conclusione della suddetta sperimentazione e quindi dell'emanazione in via definitiva delle "Linee Guida" da parte del MiSE-DGRME, le Parti provvederanno, nell'ambito di un'istruttoria congiunta, a determinare opportunità e modalità di applicazione delle "Linee Guida" attualmente pubblicate sul sito del MiSE-DGRME, tenendo conto delle specificità ambientali dei siti di localizzazione.

In relazione ai progetti, nuovi e in istruttoria, inerenti la fase di ricerca, preliminare e propedeutica all'eventuale successiva coltivazione delle risorse rinvenute, le Parti si impegnano ad effettuare approfondimenti per definire:

- quali indicazioni contenute nelle "Linee Guida" sia opportuno tenere in considerazione ed applicare nei procedimenti autorizzativi relativi alla ricerca;
- eventuali prescrizioni e/o controlli cui subordinare la realizzazione delle attività finalizzate alla ricerca.

Le Parti si impegnano a:

- definire concordemente i criteri con cui formulare le prescrizioni da inserire nelle determinazioni del MiSE e della Regione in applicazione delle Linee Guida, sia per i nuovi procedimenti sia per quelli in istruttoria;
- verificare l'esistenza di tutte le garanzie economiche da parte delle Società richiedenti titoli minerari; in particolare, relativamente alle autorizzazioni da rilasciare, verificare l'esistenza di tutte le garanzie economiche per coprire i costi di un eventuale incidente durante le attività;
- definire i criteri per la valutazione della sostenibilità economica dei progetti di coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche anche alla luce degli obblighi derivanti dall'applicazione delle Linee Guida;
- definire le modalità di applicazione del modello decisionale basato sul superamento di soglie prestabilite ("sistema a semaforo"), come indicato nelle Linee Guida, finalizzato all'individuazione delle azioni da adottare in casi di variazioni dei parametri monitorati riguardo soprattutto la sismicità e le deformazione del suolo, queste ultime in particolare relative alla subsidenza;

In relazione ai progetti inerenti la fase di ricerca, le Parti convengono che le seguenti indicazioni siano immediatamente applicabili:

- a) la documentazione da allegare alle istanze relative al conferimento di un permesso di ricerca o all'autorizzazione di attività nell'ambito di un permesso di ricerca vigente dovrà fornire un inquadramento geologico e sismotettonico dettagliato dell'area ed individuare le eventuali faglie attive note nell'area dell'istanza e per una fascia di 15 chilometri dall'area stessa, tale inquadramento dovrà anche contenere un'illustrazione dello stato di fatto dei movimenti verticali del suolo e del loro andamento temporale in tutta la zona oggetto di ricerca; il grado di approfondimento richiesto è commisurato al livello di sviluppo del progetto, in questa fase ancora preliminare; la Regione si impegna a rendere disponibili le informazioni in suo possesso utili a detto inquadramento;
- b) le Società dovranno fornire al MiSE-DGRME ed alla Regione copia informatizzata dei risultati dei rilievi eseguiti nell'ambito delle attività di ricerca, opportunamente interpretati e con le relative ubicazioni; resta inteso che il MiSE-DGRME e la Regione si impegnano ad utilizzare i dati solamente per i propri compiti istituzionali, senza divulgarli, in quanto tali, in nessun modo.

Le parti, infine, si impegnano a destinare prioritariamente in favore dei Comuni di insediamento degli impianti produttivi e delle aree di ricerca di idrocarburi, le risorse finanziarie derivanti dal pagamento delle royalties destinate alla Regione ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 1-bis del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625 e quelle disponibili in base

all'applicazione dell'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, come modificato dall'articolo 36 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una social card").

ART. 4 - Gruppo di lavoro

Al fine di effettuare gli adempimenti conseguenti le attività di cui all'art. 3, verrà istituito un gruppo di lavoro in ambito CIRM composto da 6 componenti, dei quali 3 designati dal MiSE-DGRME e 3 designati dalla Regione.

ART. 5 - Pubblicità

Relativamente alle attività sui tre casi pilota definiti all'articolo 3, in applicazione dell'art. 8 degli "Indirizzi e linee guida", le parti concordano sull'opportunità di rendere accessibili i dati rilevati nel corso delle attività di monitoraggio e ricerca assicurandone la diffusione e la conoscibilità attraverso una sezione dedicata del sito web della DGRME.

ART. 6 - Durata

L'Accordo ha durata di 2 anni a decorrere dalla sua sottoscrizione ed è rinnovato per il periodo necessario a completare tutte le iniziative in esso previste.

ART. 7 - Controversie

Le eventuali controversie in merito alla validità, efficacia, interpretazione ed esecuzione del presente Accordo che non possono essere risolte consensualmente saranno demandate al Foro di Roma;

ART. 8 - Spese di registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. Il presente Accordo è esente da bollo.

ART. 9 - Disposizioni finali

Il presente Accordo, redatto in duplice originale, è conservato agli atti delle parti stipulanti.

Per tutto quanto non espressamente stabilito nello stesso si farà riferimento alle disposizioni del codice civile e delle altre normative applicabili nella materia.

Dall'applicazione del presente accordo non deriveranno oneri per le Amministrazioni né sono previsti compensi per i componenti del gruppo di lavoro.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 910

Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione di "ERVET Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA":

- la dott.ssa Elisa Valeriani, nata a Reggio Emilia il 22/8/1972,

con funzioni di Presidente;

- la dott.ssa Claudia Balboni, nata a Bologna il 20/7/1967, quale membro, dipendente della Regione Emilia-Romagna;

b) di nominare componenti effettivi del Collegio Sindacale di "ERVET Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA":

- la dott.ssa Daniela Valponi, nata a Ferrara il 5 novembre 1961 indicandola altresì, quale presidente del Collegio Sindacale;

- il dott. Luca Musiari, nato a Parma il 25 aprile 1960;

c) di nominare componente supplente del Collegio Sindacale suddetto la dott.ssa Maria Angela Conti, nata a Bologna il 3 agosto 1958;

d) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 911

Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio-sanitario (OSS), da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo Socio-Sanitario

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L. 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- l'Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della L.R. 12/2003 sopra citata:

- n. 105 del 01 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140

e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";

- n. 936/2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali", con particolare riferimento alla qualifica di Operatore Socio Sanitario;

Vista la normativa che regola il profilo e la formazione dell'Operatore Socio Sanitario in Regione Emilia-Romagna:

- l'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 che individua la figura e il relativo profilo professionale dell'Operatore Socio Sanitario e definisce l'ordinamento didattico dei corsi di formazione;
- la propria deliberazione n. 191/2009 recante "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi";

Richiamate infine le seguenti normative nazionali in materia di istruzione:

- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti Scolastici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133" ed in particolare l'allegato B (Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore servizi) che individua l'indirizzo B2 - Servizi Sociosanitari";
- la direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 65 del 2010, recante "Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Scolastici di Stato";

Considerata la richiesta avanzata dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione di azioni finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario (di seguito OSS) presso le Istituzioni Scolastiche Autonome dell'Emilia-Romagna ad Indirizzo Socio-Sanitario;

Ritenuto che l'opportunità di realizzare le suddette azioni possa arricchire l'offerta formativa degli Istituti, peraltro non coinvolti nell'offerta di "Istruzione e Formazione Professionale" (IeFP) prevista dalla L.R. 5/2011, e ampliare così le prospettive occupazionali dei giovani diplomati, in specifico in "Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari";

Visto lo **schema di Protocollo di Intesa** tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, allegato al presente atto quale parte integrante, concernente "L'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le Istituzioni Scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad Indirizzo Socio-Sanitario";

Dato atto che lo schema di Protocollo d'Intesa si riferisce ad un'azione sperimentale che avrà **durata triennale** e che potrà attuarsi, presso le Istituzioni che ne faranno richiesta, **a partire dall'anno scolastico 2015/2016**, nell'ultimo triennio dei percorsi di "Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari";

Dato atto che il medesimo schema di Protocollo di Intesa definisce specifiche **Disposizioni attuative** destinate alle Istituzioni Scolastiche, le quali sono tenute a rimodulare, integrare e arricchire il percorso curricolare dell'ultimo triennio, previsto dagli ordinamenti ministeriali, al fine di consentire anche l'acquisizione delle competenze della qualifica di OSS;

Dato atto che la rimodulazione del percorso curricolare dovrà identificare e rendere visibile lo specifico percorso formativo volto all'acquisizione delle competenze della qualifica di OSS, in conformità:

- agli standard professionali regionali della qualifica che saranno assunti come obiettivi formativi;
- agli standard formativi regionali (e nazionali) della qualifica (durata del percorso 1000 ore di cui 450 di stage);
- agli standard di certificazione regionali previsti dal "Servizio SRFC nell'ambito della Formazione Professionale"
- all'Accordo Stato/Regioni sul profilo e la formazione OSS e delle disposizioni regionali che lo recepiscono (DGR 191/2009);

Dato atto che l'accesso all'esame di qualifica OSS sarà consentito solo agli allievi cui siano state formalizzate, al termine del percorso di 1000 ore, le capacità e conoscenze della qualifica in base al Servizio SRFC e che abbiano già sostenuto l'esame di stato, indipendentemente dal suo esito finale;

Sentita la Commissione Regionale Tripartita, in data 3/7/2015;

Ritenuto di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, come riportato nell'allegato parte integrante del presente atto, al fine di consentire l'avvio delle attività per il prossimo anno scolastico 2015/2016;

Vista la L.R. n. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamata la L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23 c.1;
 - la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 - la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
 - n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
 - n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
 - n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione n.1950/2010;
 - n.2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
 - n. 258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. N. 43/2001. Proroga termini di scadenza";
 - n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, lo **schema di Protocollo di Intesa** tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, allegato al presente atto quale parte integrante, per "L'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le Istituzioni Scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad Indirizzo Socio-Sanitario";

2) di dare mandato per la firma del Protocollo di Intesa all'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro, Prof. Patrizio Bianchi, che vi provvederà con le modalità indicate al comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/90, autorizzandolo ad apportare in quella sede eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendano necessarie;

3) di dare atto che il Protocollo di Intesa definisce specifiche **Disposizioni attuative** destinate alle Istituzioni Scolastiche, le quali sono tenute a rimodulare, integrare e arricchire il percorso curricolare dell'ultimo triennio, previsto dagli ordinamenti ministeriali, al fine di consentire anche l'acquisizione delle competenze della qualifica di OSS;

4) di dare atto che, secondo le Disposizioni di cui al precedente capoverso, la rimodulazione del percorso curricolare dovrà identificare e rendere visibile lo specifico percorso formativo volto all'acquisizione delle competenze della qualifica di OSS, in conformità:

- agli standard professionali regionali della qualifica che saranno assunti come obiettivi formativi;
- agli standard formativi regionali (e nazionali) della qualifica (durata del percorso 1000 ore di cui 450 di stage);
- agli standard di certificazione regionali previsti dal "Servizio SRFC nell'ambito della Formazione Professionale"
- all'Accordo Stato/Regioni sul profilo e la formazione OSS e delle disposizioni regionali che lo recepiscono (DGR 191/2009);

5) di dare atto che il **Protocollo d'Intesa avrà durata triennale** e che le Disposizioni in esso contenute potranno attuarsi,

presso le Istituzioni interessate, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, nell'ultimo triennio dei percorsi di "Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari";

6) di rinviare a successivi atti dirigenziali la definizione degli aspetti attuativi di più frequente aggiornamento, previo confronto con le Istituzioni, le Parti Sociali interessate e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

7) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://formazione-lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013 e s.m. e di cui alle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015.



ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE
EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE
PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E RICERCA, LAVORO

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA**

per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna ad indirizzo socio-sanitario

PREMESSA

VISTI:

- La Legge n. 241/90 e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;
- La Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti Scolastici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133" ed in particolare l'allegato B (Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore servizi) che individua l'indirizzo B2 - Servizi Sociosanitari;"
- la direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 65 del 2010, recante "Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Scolastici di Stato";
- l'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 che individua la figura e il relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;
- la Delibera di Giunta Regionale 191/2009 recante "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi";
- il D.L. 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione di competenze, a norma dell'articolo 4, comma 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92."
- l'intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- la Delibera di Giunta Regionale 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali", recante l'associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali ivi comprese quelle dell'OSS; (titolo)
- la Delibera di Giunta Regionale 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006", recante modifiche e integrazioni al il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006;

VALUTATA l'opportunità di favorire il conseguimento della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS) da parte dei giovani diplomati in "Tecnico dei Servizi socio-sanitari" al fine di ampliare le loro possibilità occupazionali nel territorio regionale;

CONSIDERATA la conseguente esigenza di definire, con il presente protocollo di intesa, apposite Disposizioni Attuative per gli Istituti Scolastici ad indirizzo Socio Sanitario che intendano offrire, nell'ultimo triennio, percorsi formativi indirizzati all'acquisizione della qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS) ;

**La Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
convengono quanto segue:**

Art. 1 – Oggetto

Oggetto del presente Protocollo è la definizione di disposizioni da rivolgere specificamente alle Istituzioni Scolastiche dell'Emilia-Romagna per consentire loro la realizzazione di progetti formativi e l'attivazione di procedure di certificazione, conformi ai dispositivi e agli standard regionali vigenti, e indispensabili ai fini del rilascio della qualifica di OSS in regione.

Art. 2 – Finalità del presente Protocollo

In vista di favorire l'occupabilità giovanile nel territorio regionale, il presente Protocollo intende offrire agli studenti degli Istituti Scolastici ad indirizzo Socio Sanitario, che abbiano scelto tale opzione, l'opportunità di frequentare, nell'ultimo triennio, un percorso curricolare, specificamente arricchito e finalizzato, volto ad assicurare oltre al raggiungimento degli obiettivi curricolari, anche l'acquisizione delle competenze professionali dell'OSS, indispensabili per l'accesso alle procedure di certificazione della relativa qualifica.

Art. 3 – Implementazione

Gli Istituti Scolastici ad indirizzo Socio Sanitario dell'Emilia-Romagna, che intendono svolgere le attività formative volte a favorire l'accesso dei diplomati "Tecnico dei servizi socio-sanitari" all'esame di qualifica OSS, adeguano il proprio piano dell'offerta formativa alle Disposizioni allegate al presente Protocollo e provvedono ad effettuare adeguate iniziative di informazione e orientamento rivolte a studenti e famiglie.

Le suddette Istituzioni Scolastiche sono altresì tenute ad inviare formale comunicazione di adesione al presente Protocollo all'Assessorato coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, e all'Ufficio Scolastico Regionale, con l'indicazione del numero di classi terze nelle quali si intende avviare il percorso. Tale comunicazione deve essere inviata ogni anno entro il 15 maggio. In prima attuazione e solo per l'a.s. 2015/2016 le adesioni potranno pervenire entro il 10 settembre 2015. Il *format* della comunicazione è scaricabile dal sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/> e dal sito <http://www.istruzioneer.it/>

Ciascun Istituto Scolastico in ragione del numero di classi terze attivate potrà avviare, in ciascun anno in cui è in vigore il seguente protocollo :

- fino a tre classi terze, 1 percorso
- oltre tre classi terze, 2 percorsi.

La Regione assicura assistenza ai ruoli professionali coinvolti nel processo di formalizzazione e certificazione delle competenze per l'acquisizione della qualifica di OSS definendo indicativamente due incontri annuali.

Per favorire il buon esito della presente intesa è auspicabile che le istituzioni scolastiche definiscano accordi di integrazione con la Formazione Professionale con modalità coerenti con l'impianto normativo definito dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Art. 4 – Azioni per favorire la promozione dei Percorsi formativi

La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale si impegnano a promuovere e sostenere congiuntamente, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, apposite azioni informative e promozionali per favorire l'avvio dei percorsi in menzione e la partecipazione consapevole delle istituzioni Scolastiche ad indirizzo socio-sanitario.

Art. 5– Monitoraggio e valutazione

Le attività formative poste in essere dalle Istituzioni Scolastiche partecipanti e realizzate dalle medesime in ottemperanza agli Ordinamenti scolastici, alle disposizioni regionali e alle Disposizioni allegate, saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini di un eventuale adeguamento, da parte **dell'Ufficio Scolastico Regionale** per l' Emilia-Romagna e della Regione Emilia-Romagna.

Art. 6 – Adempimenti dell'Ufficio Scolastico Regionale in materia di organico

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a favorire la promozione delle attività formative delle Istituzioni Scolastiche ammesse nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti dalla normativa vigente in materia e senza maggiori oneri per la spesa pubblica.

Art. 7 – Durata del Protocollo

Il presente protocollo avrà durata triennale dall'a.s. 2015/16, fatti salvi gli eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari a causa di nuove disposizioni normative e/o di necessità di adeguamento riscontrate a seguito delle attività di monitoraggio, di cui all'art. 6). Resta inteso che i percorsi avviati nelle classi terze degli aa.ss. 2015/16, 2016/17, 2017/18 verranno portati a conclusione.

Alla sottoscrizione del presente Protocollo, si procederà, a pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2bis dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm..

Il presente Protocollo si intenderà sottoscritto alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna, quale ultimo firmatario; nella medesima data, la Regione procederà alla repertoriazione della stessa.

Bologna, li

Per la Regione Emilia-Romagna
Assessorato coordinamento delle politiche europee
allo sviluppo, scuola, formazione professionale,
università, ricerca e lavoro

L'Assessore

Patrizio Bianchi

Per l'Ufficio Scolastico Regionale
per la Emilia-Romagna

Il Direttore Generale

Stefano Versari



AZIONI RIVOLTE AI DIPLOMATI “TECNICO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI” PER L’ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI “OPERATORE SOCIO SANITARIO” (OSS)

(di cui al Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna del....)

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1) PRINCIPI GENERALI

La Regione Emilia-Romagna, di concerto con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Emilia-Romagna, adotta le presenti Disposizioni al fine di consentire agli allievi dei corsi per “Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari” l’acquisizione delle competenze dell’Operatore Socio Sanitario (OSS) e l’accesso al relativo esame di qualifica.

A tal fine la Regione assume di applicare i dispositivi e le regole vigenti per il sistema della Formazione Professionale regionale e conferma la scelta di regolare gli aspetti strutturali dei percorsi lasciando autonomia progettuale ai soggetti formativi .

Gli Istituti Scolastici che intendano avvalersi di questa opportunità, al fine di arricchire la propria offerta formativa e favorire la ricaduta occupazionale dei propri percorsi formativi, devono rimodulare e integrare l’organizzazione curricolare del percorso formativo relativo al “Tecnico dei Servizi Socio Sanitari”, avvalendosi delle quote di autonomia e impegnandosi a rispettare le seguenti norme :

- l’Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 22 gennaio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano,
- DGR 191/2009, che assume i principi fondamentali e i contenuti del suddetto Accordo, adattandoli al contesto normativo regionale di cui alla L.R. 12/2003 in tema di standard professionali, standard formativi e standard di certificazione.
- Le presenti disposizioni .

2) STANDARD PROFESSIONALI DELLA QUALIFICA OSS

L’OSS è figura regolamentata a livello nazionale e in Regione Emilia Romagna è stata recepita come qualifica regionale ed è descritta, in coerenza con i principi costitutivi del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ), in “standard professionali minimi” che rappresentano gli elementi connotativi essenziali della figura e identificano le principali competenze utili a svolgere le attività che la caratterizzano nel mercato del lavoro. Tali standard costituiscono:

- vincolo progettuale unitario e imprescindibile per tutti i soggetti formativi, ivi comprese le Istituzioni Scolastiche destinatarie delle presenti disposizioni, che intendano realizzare nel triennio professionalizzante percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualifica;
- riferimento per le verifiche degli apprendimenti durante il percorso formativo;
- riferimento per le attività di formalizzazione e certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso.

3) STANDARD FORMATIVO PER I PERCORSI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DELL'OSS

Gli standard formativi regionali insieme agli standard professionali sono il riferimento per la progettazione e la realizzazione delle attività formative. Essi riguardano aspetti essenziali, strutturali ed organizzativi (requisiti di accesso, durata complessiva durata e articolazione aula/stage) e non prendono in considerazione aspetti del processo formativo che sono ritenuti invece ambiti di intervento autonomo dei soggetti formativi (contenuti, articolazione e modalità didattiche).

Lo standard formativo di riferimento per i percorsi oggetto delle presenti disposizioni è costituito da percorsi della durata di 1.000 ore con una quota di ore di stage applicativo del 45% del monte ore complessivo.

4) SOGGETTI CHE POSSONO AVVIARE I PERCORSI

Possono avviare i percorsi di cui al punto precedente le Istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna che presentano nella loro offerta formativa il percorso di Tecnico dei servizi socio-sanitari, escluse le articolazioni "Odontotecnico" ed "Ottico".

Ciascun Istituto Scolastico in ragione del numero di classi terze attivate potrà avviare, in ciascun anno in cui è vigente il protocollo di riferimento delle presenti azioni:

- fino a tre classi terze, 1 percorso
- oltre tre classi terze, 2 percorsi.

5) PROGETTAZIONE FORMATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA OSS

Il quadro di riferimento per la progettazione formativa è costituito da: gli standard professionali della qualifica, gli standard formativi dei corsi e gli standard di certificazione delle competenze acquisite (di cui al successivo punto 6).

L'Istituto Scolastico titolare di un percorso per Tecnico dei Servizi Sociosanitari a partire dal terzo anno deve:

- rimodulare, i contenuti e gli insegnamenti curricolari previsti negli ordinamenti di cui al D.p.R. n. 87/2010;
- integrare gli stessi con ulteriori insegnamenti, contenuti e apporti esterni, anche avvalendosi delle quote di autonomia;
- progettare e realizzare lo stage facendo riferimento alla **normativa generale sull'alternanza scuola-lavoro ma nel rispetto delle presenti disposizioni**

al fine di assicurare la piena acquisizione delle capacità, delle conoscenze e delle Unità di competenza previste dagli standard professionali della qualifica OSS.

5.1. Caratteristiche del percorso formativo

Il percorso formativo deve :

- essere chiaramente identificato nella sua durata complessiva (550 ore di aula + 450 di stage), nella sua articolazione triennale e nei suoi contenuti;
- assumere gli standard professionali della qualifica quali obiettivi formativi;
- essere puntualmente correlato con le capacità e conoscenze dello standard professionale, nonché rispondente alle indicazioni riportate nell'Accordo Conferenza Stato/Regioni sull'OSS relativamente alle materie di insegnamento, alle aree disciplinari e all'ordinamento didattico;
- essere dotato di uno specifico impianto di valutazione degli apprendimenti che espliciti: tipologia di prove, modalità e tempistica di somministrazione, conoscenze e capacità testate in riferimento a quali Unità di Competenze e quali Indicatori.

Tale struttura valutativa è costituita dall'insieme delle prove finalizzate ad apprezzare gli apprendimenti previsti in esito alle singole fasi del percorso formativo, sia d'aula che di

stage, e a pianificare la registrazione di tali esiti nel "Dossier delle evidenze", allegato alle presenti disposizioni.

Le evidenze prodotte durante il percorso formativo in riferimento agli esiti delle verifiche sommative di ogni singolo studente, dovranno coprire in modo pertinente ed esaustivo tutte le capacità e conoscenze dello standard professionale della qualifica, pena la non ammissibilità dello studente all'accertamento tramite esame di cui al successivo punto 6.3.

5.2 Requisiti della docenza

Al fine di assicurare l'effettiva acquisizione delle competenze previste per l'OSS, le Istituzioni Scolastiche devono anche avvalersi di esperti del mondo del lavoro provenienti dall'ambito sanitario e sociosanitario/assistenziale con esperienza professionale significativa, prevedendo il loro coinvolgimento sia nell'attività di aula sia in attività pratiche a carattere laboratoriale.

5.3 Capacità logistica e dotazioni strumentali

Le Istituzioni Scolastiche devono disporre di locali, laboratori, attrezzature adeguati all'esercizio delle attività connesse alle competenze professionali da acquisire o in assenza di questi devono attivare specifici accordi con strutture terze .

5.4 Organizzazione dello stage

Ai fini del conseguimento della qualifica regionale di Operatore Socio Sanitario, a partire dal compimento del diciottesimo anno di età, gli studenti del corso per Tecnico dei Servizi Sociosanitari devono svolgere uno stage di tipo applicativo della durata di 450 ore da svolgersi obbligatoriamente in strutture sanitarie e sociali come di seguito specificato. Tale stage applicativo deve essere svolto per almeno il 50% della sua durata in strutture sanitarie e per il restante 50% in strutture sociosanitarie/assistenziali o socioassistenziali.

Lo stage deve essere programmato in convenzione con la struttura ospitante, deve identificare specifici obiettivi formativi collegati alle capacità e conoscenze della qualifica, prevedere le attività che gli studenti dovranno svolgere in affiancamento ad un tutor aziendale al fine di consentire ai docenti di verificare che l'intervento sia conforme agli obiettivi del percorso formativo e infine produrre evidenze formali indispensabili per il processo di certificazione.

Le ore di stage possono essere svolte anche dopo l'esame di Stato, ma comunque prima dell'esame di qualifica regionale.

5.5 Partenariato

L'Istituzione Scolastica deve dimostrare la sussistenza di un partenariato con una o più strutture sanitarie pubbliche o convenzionate e con una o più strutture socio sanitarie/assistenziali accreditate.

A questo scopo le istituzioni scolastiche entro sei mesi dall'avvio di un percorso triennale, e comunque entro il 31 marzo, devono inviare una copia dei protocolli d'intesa stipulati con le strutture di cui sopra, in cui sia chiaramente evidenziato l'impegno a collaborare allo svolgimento del percorso formativo mediante uno o più dei seguenti elementi:

- accoglienza degli studenti durante il periodo di stage applicativo, assicurando la presenza di un tutor aziendale;
- disponibilità di docenti;
- disponibilità di testimoni professionali durante le attività di aula;
- disponibilità di locali e attrezzature per esercitare le attività di carattere pratico.

6) STANDARD DI CERTIFICAZIONE

La certificazione della qualifica non consiste esclusivamente nell'esame finale ma corrisponde ad un processo che inizia con il percorso formativo e procede in parallelo con esso alimentandosi progressivamente degli esiti dell'apprendimento derivanti dalle verifiche sommative.

Il mancato rispetto dei requisiti di cui al precedente punto 5) comporta l'impossibilità di dare corretta attuazione al Sistema di formalizzazione e certificazione e di effettuare, al termine, l'accertamento tramite esame per il conseguimento della qualifica di OSS.

6.1 Ruoli previsti

Per l'erogazione del Servizio sono previsti i seguenti ruoli essenziali:

- il **Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC)**: rappresenta il referente organizzativo/procedurale per l'erogazione dell'intero Servizio;
- l'**Esperto dei Processi Valutativi (EPV)**: rappresenta il referente tecnico-metodologico per le attività di accertamento e valutazione;
- l'**Esperto di Area Professionale/Qualifica (EAPQ)**: rappresenta il referente tecnico-professionale proveniente dal mondo del lavoro.

Per l'attivazione del Servizio SRFC le Istituzioni Scolastiche devono disporre di un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC) e di Esperti di Processi Valutativi (EPV). Ad ogni avvio di un percorso triennale le Istituzioni Scolastiche entro il 31 marzo devono comunicare alla Regione e per conoscenza all'Ufficio Scolastico Regionale i nominativi dei propri EPV e RFC. Gli Istituti che non dispongono di proprio personale adibito ai ruoli di cui sopra possono incaricare altri EPV o RFC individuandoli dagli appositi elenchi regionali per il servizio di certificazione.

6.3 Accertamento tramite esame

L'Accertamento tramite Esame è finalizzato a verificare il possesso di competenze, capacità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali della qualifica OSS; nell'ambito delle presenti Disposizioni attuative è l'unico accertamento previsto.

Possono accedere all'Accertamento tramite Esame gli studenti che abbiano frequentato almeno il 90% delle 1.000 ore complessive di durata del percorso e ai quali sia stata formalizzata una quota non inferiore al 75% delle capacità e conoscenze di ciascuna Unità di Competenza della Qualifica oggetto di verifica o per le quali sia stata esplicitata nel "Documento di valutazione delle evidenze" la positiva correlazione tra evidenze prodotte e una quota non inferiore al 75% delle capacità e conoscenze oggetto di valutazione;

L'esame è sempre costituito da:

- una "prova pratica" e
- un "colloquio"

deve sempre realizzarsi attraverso modalità adeguate a valutare il possesso di tutte le competenze della qualifica da parte del singolo studente.

L'Accertamento tramite Esame è svolto da un'apposita Commissione nominata dal RFC e composta da tre componenti: un Esperto dei Processi Valutativi (EPV) e due Esperti di Area Professionale/Qualifica (EAPQ), uno di parte sanitaria e uno di parte sociosanitaria/assistenziale, selezionati da apposito elenco regionale; l'individuazione degli EAPQ è a cura della Regione. Il Presidente di Commissione è sempre scelto dalla Commissione tra uno dei due EAPQ.

L'esame può essere programmato a completamento del percorso formativo di 1.000 ore, comprensivo di aula e di stage, successivamente all'esame di maturità e comunque improrogabilmente entro il 30 settembre.

6.4 Attestati rilasciati

Gli attestati rilasciabili sono:

- **Certificato di Qualifica Professionale:** certifica il possesso dell'insieme delle capacità e conoscenze corrispondenti a tutte le Unità di Competenza di una Qualifica regionale; è conseguito a seguito di Accertamento tramite Esame.
Il certificato di qualifica professionale per Operatore Socio Sanitario, riporta, accanto alla L.R. 12/2003, anche il riferimento all'Accordo Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2001 sul profilo dell'Operatore Socio Sanitario;
- **Certificato di Competenze:** certifica il possesso delle capacità e conoscenze corrispondenti ad una o più Unità di Competenza di una Qualifica regionale; può essere conseguito a seguito di Accertamento tramite esame nel caso in cui l'esame sia superato parzialmente e solo per alcune Unità di Competenza;
- **Scheda Capacità e Conoscenze:** formalizza correlazioni tra evidenze documentate e le capacità e conoscenze corrispondenti a una o più Unità di Competenza di una Qualifica regionale; è consegnata allo studente a seguito Accertamento tramite esame nel caso in cui questo si concluda con una valutazione positiva riferita solo a singole conoscenze o capacità.

7) **COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI**

Una Commissione di monitoraggio e valutazione della sperimentazione, di cui al presente "Protocollo d'Intesa, sarà costituita dall'Assessorato coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro e sarà così costituita:

- 2 rappresentanti della Regione Emilia-Romagna;
- 2 rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale.

-

8) **ADEMPIMENTI RELATIVI AL SISTEMA INFORMATIVO**

Gli istituti Scolastici si impegnano a rendere disponibili nel Sistema Informativo della Formazione E-R tutti i dati anagrafici dei ragazzi e tutte le informazioni necessarie per il sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dall'Amministrazione Regionale.

ALLEGATI ALLE PRESENTI DISPOSIZIONI

- Standard professionale qualifica OSS
- Format:
 - Dossier delle evidenze
 - Documento di valutazione delle evidenze
 - Documento di valutazione delle prestazioni
 - Certificato di qualifica
 - Certificato di competenze
 - Scheda capacità e conoscenze

STANDARD PROFESSIONALI DELLA QUALIFICA**Operatore Socio-Sanitario (OSS)****DESCRIZIONE SINTETICA**

L'Operatore Socio-Sanitario è in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e/o psichico, al fine di soddisfarne i bisogni primari e favorirne il benessere e l'autonomia, nonché l'integrazione sociale.

AREA PROFESSIONALE

Erogazione servizi socio-sanitari

LIVELLO EQF

4° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	5.4.1.0.0 Professioni qualificate nei servizi sanitari 5.5.3.4.0 Addetti all'assistenza personale in istituzioni 5.5.3.5.0 Addetti all'assistenza personale a domicilio
Repertorio delle professioni ISFOL	Servizi alla persona - L'Operatore socio-sanitario

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Promozione benessere psicologico e relazionale della persona	<p>stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue</p> <p>impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo</p> <p>sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non</p> <p>incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali tipologie di utenza e problematiche di servizio ➤ tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza ➤ strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati
2. Adattamento domestico-ambientale	<p>rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione</p> <p>applicare le procedure di sanificazione e disinfezione dell'ambiente di vita e di cura dell'utente</p> <p>applicare protocolli e procedure per la disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari</p> <p>adottare comportamenti idonei alla prevenzione/riduzione del rischio professionale, ambientale e degli utenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tecniche e protocolli di intervento e di primo soccorso ➤ strumenti e tecniche per l'alzata, il trasferimento, la deambulazione ➤ strumenti e tecniche per l'igiene personale e la vestizione ➤ strumenti e tecniche per l'assistenza nell'assunzione dei cibi ➤ principali protocolli e piani di assistenza anche individualizzati e loro utilizzo
3. Assistenza alla salute della persona	<p>comprendere ed applicare le indicazioni definite dal personale preposto circa l'utilizzo di semplici apparecchi medicali e per l'aiuto all'assunzione dei farmaci</p> <p>riconoscere i parametri vitali dell'assistito e percepirne le comuni alterazioni: pallore, sudorazione, ecc.</p> <p>adottare le procedure ed i protocolli previsti per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico, sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici</p> <p>applicare, secondo i protocolli definiti, tecniche di esecuzione di semplici medicazioni od altre minime prestazioni di carattere sanitario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ caratteristiche e sintomi rilevanti delle principali patologie fisiche e neurologiche ➤ principi della dietoterapia ed igiene degli alimenti ➤ tecniche di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di cura dell'assistito ➤ procedure igienico-sanitarie per la composizione e il trasporto della persona in caso di decesso ➤ tecniche e procedure per la sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari
4. Cura bisogni primari della persona	<p>supportare e agevolare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, in relazione ai diversi gradi di inabilità e di non-autosufficienza</p> <p>applicare tecniche per la corretta mobilizzazione e per il mantenimento delle capacità motorie dell'utente nell'espletamento delle funzioni primarie</p> <p>adottare misure e pratiche adeguate per l'assunzione di posture corrette e per la prevenzione di sindromi da immobilizzazione e da allettamento</p> <p>riconoscere le specifiche dietoterapiche per la preparazione dei cibi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali riferimenti legislativi e normativi per l'attività di cura e di assistenza ➤ principali tecniche di animazione individuale e di gruppo ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Promozione benessere psicologico e relazionale della persona		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ realizzazione di attività ludico-ricreative ➤ attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale ➤ sostegno e compagnia all'assistito ➤ assistenza informativa sullo stato di salute psico-fisica dell'assistito alla famiglia e ai servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue ➤ impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo ➤ sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non ➤ incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza ➤ strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati ➤ principali tecniche di animazione individuale e di gruppo ➤ principali tipologie di utenza e problematiche di servizio ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Relazione d'aiuto impostata in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito		
UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Adattamento domestico-ambientale		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ riordino e pulizia degli ambienti di vita e di cura dell'assistito ➤ prevenzione/riduzione dei fattori di rischio ➤ disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione ➤ applicare le procedure di sanificazione e disinfezione dell'ambiente di vita e di cura dell'utente ➤ applicare protocolli e procedure per la disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari ➤ adottare comportamenti idonei alla prevenzione/ riduzione del rischio professionale, ambientale e degli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tecniche e procedure per la sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari ➤ principali riferimenti legislativi e normativi per l'attività di cura e di assistenza ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) ➤ tecniche di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di cura dell'assistito
RISULTATO ATTESO		
Ambienti di vita e di cura dell'assistito confortevoli e rispondenti agli standard di igiene, sicurezza ed accessibilità previsti dalle normative vigenti		

UNITÀ DI COMPETENZA 3. Assistenza alla salute della persona		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ esecuzione di misure non invasive di primo soccorso ➤ attuazione di procedure e di semplici prestazioni di carattere sanitario ➤ rilevazione e segnalazione di dati ed informazioni significative sullo stato di salute dell'assistito ➤ raccolta, stoccaggio e trasporto di rifiuti e materiale biologico e sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ comprendere ed applicare le indicazioni definite dal personale preposto circa l'utilizzo di semplici apparecchi medicali e per l'aiuto all'assunzione dei farmaci ➤ riconoscere i parametri vitali dell'assistito e percepirne le comuni alterazioni: pallore, sudorazione, ecc. ➤ adottare le procedure ed i protocolli previsti per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico, sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici ➤ applicare, secondo i protocolli definiti, tecniche di esecuzione di semplici medicazioni od altre minime prestazioni di carattere sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati ➤ tecniche e protocolli di intervento e di primo soccorso ➤ principali protocolli e piani di assistenza anche individualizzati e loro utilizzo ➤ caratteristiche e sintomi rilevanti delle principali patologie fisiche e neurologiche ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) ➤ tecniche di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di cura dell'assistito
RISULTATO ATTESO		
Utente assistito secondo i protocolli definiti e nel rispetto delle indicazioni del personale preposto		

UNITÀ DI COMPETENZA 4. Cura bisogni primari della persona		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ assistenza in igiene, funzioni fisiologiche e vestizione dell'utente ➤ supporto alla mobilità dell'utente: alzata, mobilizzazione, trasporto e/o deambulazione, accesso ai servizi ➤ predisposizione e supporto all'assunzione dei cibi ➤ prevenzione danni da immobilizzazione ed allettamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ supportare e agevolare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, in relazione ai diversi gradi di inabilità e di non-autosufficienza ➤ applicare tecniche per la corretta mobilizzazione e per il mantenimento delle capacità motorie dell'utente nell'espletamento delle funzioni primarie ➤ adottare misure e pratiche adeguate per l'assunzione di posture corrette e per la prevenzione di sindromi da immobilizzazione e da allettamento ➤ riconoscere le specifiche dietoterapiche per la preparazione dei cibi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ strumenti e tecniche per l'alzata, il trasferimento, la deambulazione ➤ strumenti e tecniche per l'igiene personale e la vestizione ➤ strumenti e tecniche per l'assistenza nell'assunzione dei cibi ➤ principi della dietoterapia ed igiene degli alimenti ➤ procedure igienico-sanitarie per la composizione e il trasporto della persona in caso di decesso ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) ➤ tecniche di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di cura dell'assistito
RISULTATO ATTESO		
Utente assistito in tutte le funzioni primarie nel rispetto dei canoni di riservatezza e in relazione ai diversi gradi di inabilità		

DOSSIER DELLE EVIDENZE**(Sistema della Formazione Professionale, Apprendistato, Lavoro)****Sezione 1 – INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE****Candidato (nome e cognome)**

--

Accertamento relativo al Servizio SRFC

<input type="checkbox"/> SRFC nell'ambito della Formazione Professionale <input type="checkbox"/> SRFC nell'ambito del Lavoro <input type="checkbox"/> SRFC nell'ambito dell'Apprendistato
--

Standard professionali di riferimento

Qualifica:	Area Professionale:
Unità di Competenza	
1.(denominazione)	
2.	
3.	
4.	

Sezione 2 - EVIDENZE PRODOTTE*(Riprodurre il box per ciascuna Unità di Competenza considerata)*

Unità di Competenza (numero e denominazione)			
Evidenze ² (tipologia-denominazione)	Attività di riferimento ³	Capacità ⁴	Conoscenze ⁵

***Sono riportate le capacità e le conoscenze a cui sono correlabili le evidenze

Note esplicative

--

Data _____

Firma
Candidato*Firma
Esperto di Processi Valutativi

*Nel caso di minori, la firma viene apposta dal soggetto autorizzato.

² Si riporta la "tipologia" di evidenze (ad esempio: campioni di prodotti, attestati, dichiarazioni verifiche sommative ecc.) e la relativa "denominazione" identificativa.

³ Le "attività di riferimento" sono prioritariamente le attività riportate come "indicatori" nella scheda descrittiva della qualifica. Possono essere integrate con altre "attività" se ritenute più esplicative e funzionali alla correlazione.

⁴ Si riportano le capacità a cui sono correlabili le evidenze.

⁵ Si riportano le conoscenze a cui sono correlabili le evidenze.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE EVIDENZE
(Sistema della Formazione Professionale, Apprendistato, Lavoro)

Sezione 1 – INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE

Candidato (nome e cognome)

--

Standard professionali di riferimento

Qualifica:	Area Professionale:
Unità di Competenza	
1. (denominazione)	
2.	
3.	
4.	

Sezione 2 - EVIDENZE

Le evidenze sono **pertinenti** (sono correlabili alle capacità e conoscenze di una o più Unità di Competenza)

- Sì**
 No

Indicare le evidenze ritenute **non pertinenti** e relative motivazioni

--

Le evidenze sono **corrette** (sono documentate secondo le caratteristiche richieste e definite)

- Sì**
 No

Indicare le evidenze ritenute **non corrette** e relative motivazioni

--

Sezione 3 - VALUTAZIONE

Le evidenze sono correlabili alle capacità e conoscenze dell' Unità di Competenza (UC):

<i>(indicare numero e denominazione della UC)</i>	
Capacità	Conoscenze
	•
	•
	•
<p>Le evidenze sono correlabili a una quota non inferiore al 75% complessivo delle capacità e conoscenze dell' Unità di Competenza.</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	

(Riprodurre il box per ciascuna Unità di Competenza considerata)

Data _____

Firma
Esperto di Processi Valutativi

Firma
Responsabile della Formalizzazione e Certificazione

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI**Sezione 1 - INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE****Candidato (nome e cognome)**

--

Standard professionali di riferimento

Qualifica:	Area Professionale:
Unità di Competenza	
1. (denominazione)	
2.	
3.	
4.	

Sezione 2 - VALUTAZIONE

In base alle risultanze delle prove d'esame svolte il giorno... (indicare l'ultimo giorno di esame) presso
(indicare la sede di svolgimento) al candidato:

- può essere rilasciato il **Certificato di Qualifica Professionale**
 non può essere rilasciato il **Certificato di Qualifica Professionale**

relativo a:

Qualifica:

- può essere rilasciato il **Certificato di Competenze per l'Unità di Competenza (UC)**

(indicare numero e denominazione della competenza)
--

(Riprodurre il box per ciascuna Unità di Competenza considerata)**Note esplicative**

--

Data _____

Firma
Presidente della Commissione

Firme
Commissari

Logo Regione

Logo Stato

CERTIFICATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE¹

Denominazione Qualifica :

--

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO³:

Figura:

Indirizzo:

Area professionale: _____

Livello EQF: _____

Certificato rilasciato a:

Nome	Cognome
Nato a	il

Conseguito presso l'Istituzione formativa / scolastica o presso il soggetto attuatore:

Denominazione:
Sede:

Data _____

n° repertorio _____

Firma
Legale Rappresentante
 dell'istituzione che rilascia il certificato

Firma
Responsabile della
Formalizzazione e Certificazione

ALLEGATO ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE
(Sistema della Formazione Professionale, Apprendistato, Lavoro)
(numero di repertorio)

A. QUALIFICA REGIONALE

Denominazione:

Referenziamenti:

--

Descrizione sintetica

--

B. COMPETENZE ACQUISITE:

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1.		<ul style="list-style-type: none"> ● ● ●
2.		<ul style="list-style-type: none"> ● ● ●
3.		<ul style="list-style-type: none"> ● ● ●
4.		<ul style="list-style-type: none"> ● ● ●

C. INFORMAZIONI RIFERITE AGLI SPECIFICI CONTESTI DI APPRENDIMENTO:

Data _____

n° repertorio _____

Firma
 Legale Rappresentante
 della Struttura certificante o suo delegato

Firma
 Responsabile della Formalizzazione e
 Certificazione

Logo Regione

Logo Repubblica

CERTIFICATO DI COMPETENZE

rilasciato a:

Nome	Cognome
Nato a	il

dall'Istituzione Scolastica / Formativa o dal soggetto attuatore

Denominazione:
Sede:

Figura/qualifica professionale di riferimento:

Data _____

n° repertorio _____

Firma
Legale Rappresentante
della Struttura certificante o suo delegato

Firma
Responsabile della Formalizzazione e
Certificazione

ALLEGATO AL CERTIFICATO DI COMPETENZE
(Sistema della Formazione Professionale, Apprendistato, Lavoro)
(numero di repertorio)

Qualifica professionale di riferimento: _____

Area professionale: _____

Livello EQF: _____

NUP/ISTAT: _____

E. COMPETENZE ACQUISITE :

Denominazione Unità di Competenza

(indicare numero e denominazione dell'Unità di Competenza)

(Riprodurre il box per ciascuna Unità di Competenza considerata)

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
<i>(indicare numero e denominazione dell'Unità di Competenza)</i>	_____	•
	_____	•
	_____	•

(Riprodurre il box per ciascuna Unità di Competenza considerata)

**F. INFORMAZIONI RIFERITE AGLI SPECIFICI CONTESTI DI
APPRENDIMENTO :**

Data _____

n° repertorio _____

Firma
 Legale Rappresentante
 della Struttura certificante o suo delegato

Firma
 Responsabile della Formalizzazione e
 Certificazione

Logo Regione

Logo Repubblica

SCHEDA CAPACITÀ E CONOSCENZE

rilasciata a:

Nome	Cognome
Nato a	il

dall'Istituzione Scolastica / Formativa o dal soggetto attuatore

Denominazione:
Sede:

Figura/qualifica professionale di riferimento:

Data _____

n° repertorio _____

Firma
Legale Rappresentante
della Struttura certificante o suo delegato

Firma
Responsabile della Formalizzazione e
Certificazione

ALLEGATO ALLA SCHEDA CAPACITÀ E CONOSCENZE
(numero di repertorio)

CAPACITÀ E CONOSCENZE FORMALIZZATE (contrassegnate da un)

QUALIFICA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO <input checked="" type="checkbox"/> :				
UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (essere in grado di)	<input checked="" type="checkbox"/>	CONOSCENZE (conoscere)	<input checked="" type="checkbox"/>
1.			•	
			•	
			•	
2.			•	
			•	
			•	
3.			•	
			•	
			•	
4.			•	
			•	
			•	

Data _____

Firma
Responsabile della
Formalizzazione e Certificazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 922

L.R. 7/98 e ss.mm. art. 7 comma 5 - Approvazione "Progetto Speciale Territori 2015" e contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna - Codice Unico Progetto E49D15000370002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 in data 4/5/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

- n. 502 in data 14/4/2014, concernente: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";

- n. 2017 in data 22/12/2014, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49D14000860002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2015/426727 è stata comunicata ad APT Servizi s.r.l. la volontà di realizzare un progetto speciale ai sensi della L.R. 7/98 e s.m., ed in coerenza con le "Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2015" e con i Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2015, per rafforzare, a stagione turistica già iniziata, il programma annuale delle azioni di promozione turistica per lo sviluppo dell'economia turistica regionale;

Preso atto della nota prot. n. 63/15 in data 25/6/2015, acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche nella medesima data con prot. n. PG/446610,

con la quale APT Servizi s.r.l. di Bologna ha inviato una proposta tecnico-economica per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale Territori 2015", per un costo complessivo di Euro 467.860,00 (IVA compresa), articolato come di seguito si riassume:

Obiettivi

- Acquisizione di nuove fasce di mercato e/o fidelizzazione di quelle acquisite;
- Internazionalizzazione dei flussi turistici;
- Recupero delle quote di mercato interno;
- Innovazione dell'offerta turistica territoriale.

Target

- Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi e le linee d'intervento

Mercati

- Italia
- Estero (principali mercati europei)

Azioni

Il progetto articolerà un mix d'interventi e di azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione, in Italia e sui mercati esteri. Coinvolgerà eventi con forte potere di attrazione e con valenza di prodotto turistico, aree di pregio territoriale, servizi innovativi e valorizzerà prodotti turistici integrati e itinerari culturali. Data la valenza fortemente territoriale del progetto speciale, parte degli interventi saranno realizzati con il coinvolgimento diretto degli enti pubblici locali. Si farà uso di molteplici strumenti di comunicazione e promozione, inclusi comunicati stampa, p.r., radio, materiali on ed off line, advertising, affissioni, web marketing, ecc.

Timing

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro dicembre 2015.

Dato atto che il progetto speciale trasmesso da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. n. 63/15:

- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 502/2014;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015";
- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del "Progetto Speciale Territori 2015" secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 63/15;
- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 467.860,00 (IVA compresa);
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà,

in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2015 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste le Leggi regionali n. 3 e n. 4, approvate in data 30/4/2015;

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 il Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, non presenta le necessarie risorse finanziarie, mentre i seguenti capitoli afferenti alla medesima UPB 1.3.3.2.9100 presentano una disponibilità eccedente rispetto alle necessità:

- n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002 n. 40)" che presenta una disponibilità di € 100.000,00;

- n. 25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)" che presenta una disponibilità di € 135.500,00;

Rilevato che i Capitoli di bilancio nn. 25568, 25518 e 25578 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base come sopra specificato;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione di bilancio, ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. n. 31, comma 4, lett. b), all'aumento dello stanziamento del Capitolo n. 25568 per un importo complessivo di € 217.860,00, e alla contestuale riduzione dello stanziamento dei capitoli sopra citati come di seguito indicato:

- Capitolo n. 25518 per € 100.000,00;
- Capitolo n. 25578 per € 117.860,00;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13/8/2010, n. 136", e ss.mm. ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- il DPR. n. 633/1972 e ss.mm.ii.;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la

formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- il D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014;

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/1/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D15000370002;

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. e la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, e n. 335/2015;

- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

(omissis)

- b) di approvare e disporre l'attuazione del progetto denominato "Progetto Speciale Territori 2015", secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. di Bologna e trasmessa alla Regione

con la nota prot. n. 63/15, per l'importo di Euro 467.860,00 (IVA 22% inclusa);

c) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., redatto secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

d) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto c) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2015 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2016;

e) di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto c);

f) di imputare la somma di Euro 467.860,00 registrata all'impegno n. 1707 sul Capitolo 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che è stato dotato della necessaria disponibilità col presente atto;

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.02.999 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3 - C.U.P. E49D15000370002

h) di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 467.860,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto c), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture emesse dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

i) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

j) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

k) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

l) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Schema di contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. relativo alla realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale Territori 2015"

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

_____ , nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premessi che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituita con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
 1. la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 2. la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 3. l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 4. l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 5. la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 6. la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 7. il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: " _____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del ____, la Regione Emilia-Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale Territori 2015" (Codice Unico di Progetto E49D15000370002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2015, articolata come di seguito si riassume:

Obiettivi

- Acquisizione di nuove fasce di mercato e/o fidelizzazione di quelle acquisite;
- Internazionalizzazione dei flussi turistici;
- Recupero delle quote di mercato interno;
- Innovazione dell'offerta turistica territoriale.

Target

- Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi e le linee d'intervento

Mercati

- Italia
- Estero (principali mercati europei)

Azioni

Il progetto articolerà un mix d'interventi e di azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla commercializzazione, in Italia e sui mercati esteri. Coinvolgerà eventi con forte potere di attrazione e con valenza di prodotto turistico, aree di pregio territoriale, servizi innovativi e valorizzerà prodotti turistici integrati e itinerari culturali. Data la valenza fortemente territoriale del progetto speciale, parte degli interventi saranno realizzati con il coinvolgimento diretto degli enti pubblici locali. Si farà uso di molteplici strumenti di comunicazione e promozione, inclusi comunicati stampa, p.r., radio, materiali on ed off line, advertising, affissioni, web marketing, ecc.

Timing

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro dicembre 2015.

Articolo 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2015 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2016.

Articolo 3

Compiti e funzioni dell'APT Servizi s.r.l. procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 4

Rapporti finanziari e modalità di pagamento

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 467.860,00 (IVA inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

B.1.a.1. una prima quota pari al 60% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di piano dettagliato delle iniziative da realizzare, di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;

B.1.a.2. una ulteriore quota fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento per l'importo richiesto;

B.1.a.3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole iniziative realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

La relazione ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredata da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi s.r.l. alla Regione Emilia-Romagna entro la scadenza del presente contratto.

Le fatture, emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

Articolo 5

Modifiche in corso d'opera

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia-Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

Articolo 6

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Articolo 7

Responsabilità

APT Servizi s.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla

esecuzione del presente contratto.

Articolo 8

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Articolo 9

Rapporto fra le parti

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Articolo 10

Controversie

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;

- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

per la Regione Emilia-Romagna

per l'APT Servizi s.r.l.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 925

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "+Liberi" del Comune di Torrile (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.230,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 4.624,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 3.230,00 a favore del Comune di Torrile (PR), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 3.230,00, registrata con il n. 1693 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Torrile (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà

l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “+liberi” in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n. ... del...,

e

Il Comune di Torrile (PR), rappresentata dal Sindaco, Alessandro Fadda;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma

1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che il Comune di Torrile (PR) attraverso il progetto "+Liberi", propone la realizzazione di un programma di azioni e iniziative volte ad avviare un percorso conoscitivo del fenomeno mafia e ricondurlo nella quotidianità della comunità di Torrile, in particolare, il progetto ha come obiettivo il coinvolgimento del mondo giovanile al fine di promuovere, attraverso la conoscenza, l'impegno e la partecipazione, il contrasto alle mafie e alle forme di criminalità;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Torrile (PR), Alessandro Fadda, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 3/6/2015 al n. PG.2015.0373437, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "+Liberi";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Torrile (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "+Liberi".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Lavoro sull'immaginario dei ragazzi rispetto al tema delle mafie;

Individuazione dei comportamenti tipici dell'agire mafioso;

Cogliere le connessioni tra l'immaginario ed il vissuto dei ragazzi;

La conoscenza delle iniziative di contrasto alle mafie;

Il progetto vedrà il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Torrile e si avvarrà della competenza del Gruppo Abele di Torino.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratori didattici;	€. 2.880,00
Supervisione ONLINE;	€. 600,00
Costi generali - segreteria, materiale e personale;	€. 1.144,00
Totale spese correnti	€. 4.624,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Torrile (PR) un contributo complessivo di €. 3.230,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 4.624,00, di cui €. 1.394,00 a carico del Comune di Torrile (PR).

Il Comune di Torrile (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "+Liberi", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Torrile (PR), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Torrile (PR) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Valeria Alvisi per la Regione Emilia-Romagna e in Massimo Mazzoli, per il Comune di Torrile (PR), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Torrile (PR), pari all'importo complessivo di €. 3.230,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Torrile (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Torrile (PR)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 926

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei Comuni della Riviera di Rimini" del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 26.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 47.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 26.000,00 a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 26.000,00, registrata con il n. 1694 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione

Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei Comuni della Riviera di Rimini." in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), rappresentato dal Sindaco Enzo Ceccarelli;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali

competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

- il Comune di Bellaria Igea Marina ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i Comuni della riviera della Provincia di Rimini per la gestione condivisa del progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei Comuni della Riviera di Rimini;

- il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), attraverso il progetto "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei Comuni della Riviera di Rimini" persegue l'obiettivo di potenziare e sviluppare l'Osservatorio Provinciale sulla criminalità organizzata attraverso azioni integrate di prevenzione primaria della criminalità e promosse in tutta la Riviera di Rimini;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n.PG.2015.0381822, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei Comuni della Riviera di Rimini.";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) quale è riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità

nei Comuni della Riviera di Rimini.”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Sensibilizzazione:

Coerentemente con gli obiettivi della Legge Regionale 3/2011 saranno coinvolti gli studenti delle scuole medie e superiori, in quanto protagonisti delle città di domani e attori nello sviluppo di una coscienza democratica e della legalità.

Il percorso studiato per le classi terze delle scuole medie prevede di affrontare il tema attraverso appuntamenti di gioco, visioni collettive, fumetti e storie allegoriche che

possano veicolare concetti complessi e di difficile approccio a ragazzi di 10/12 anni.

Diverso il metodo ideato per gli studenti delle scuole superiori di classe quarta e di quinta.

Format di svolgimento:

Un ciclo intensivo di n. 3 incontri – uno alla settimana – della durata di 2h ciascuno da svolgersi in n. 4 classi delle scuole superiori della Provincia di Rimini per un totale di 12 incontri.

Formazione:

Alla luce della nuova normativa anticorruzione si ritiene fondamentale formare i pubblici dipendenti dei Comuni in particolare sul loro ruolo di “Whistleblower: guardiani

dell’interesse pubblico”.

Si intende pertanto proporre appuntamenti strutturati e significativi relativamente a:

normativa anticorruzione: una giornata formativa da tenersi nell’autunno 2015 e avente ad oggetto la legge anticorruzione, il concetto stesso di anticorruzione ed elementi di una cultura organizzativa dell’integrità. La formazione verterà anche sul

piano anticorruzione degli enti locali e la costruzione di un sistema di buone pratiche interne.

Etica e legalità: un unico intervento formativo nel mese di ottobre 2015, dedicato ai dipendenti dei Comuni indicati dall’ente di riferimento, trasversale e di ampio respiro che mira a contestualizzare nozioni e procedure in materia di diritto amministrativo, pratica amministrativa circostanziata alle responsabilità del pubblico dipendente.

Disseminazione:

Due appuntamenti differenti ma connotati da analoghe riflessioni intorno alla funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l’esercizio dei diritti di cittadinanza.

Si tratta un Dibattito pubblico all’interno de Le giornate del giornalismo di Riccione promosse da DIG “ Documentari Inchieste Giornalismi” previsto nel settembre 2015 e uno spettacolo teatrale da realizzarsi a Bellaria Igea Marina in periodo autunnale che si inserisca in modo organico alla programmazione artistica del territorio e inauguri un filone di educazione alla legalità che si avvale delle arti;

Osservatorio e Centro di documentazione

Per potenziare e promuovere le attività del Centro di documentazione dell’Osservatorio sulla criminalità organizzata, si intende procedere all’acquisto di alcuni testi e saggi di riferimento allo scopo di ampliare l’offerta e la tipologia di

materiali fruibili. Si intende mantenere l’orario di apertura

al pubblico nelle giornate di lunedì e giovedì affinché sia possibile consultare o chiedere in prestito i materiali senza necessità di prenotazioni o previo appuntamento ma anche allo scopo di

destinare una risorsa umana specificatamente al Centro di Documentazione, al suo funzionamento, alla sua promozione, alle pubbliche relazioni.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell’art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Sensibilizzazione: Percorso scuole medie, Percorso scuole superiori;	€. 15.000,00
Formazione personale enti locali;	€. 7.000,00
Disseminazione: dibattiti/eventi;	€. 15.000,00
Centro di documentazione Osservatorio;	€. 10.000,00
Totale spese	€. 47.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bellaria Igea Marina (RN) la somma di €. 26.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 47.000,00 di cui €. 21.000,00 a carico del Comune di Bellaria Igea Marina (RN).

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all’articolo 3 del presente Accordo e secondo l’articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto “Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata – Progetto di promozione e diffusione della cultura della legalità nei Comuni della Riviera di Rimini”, così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Ivan Cecchini e Roberto Ferrara, per il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), a convocare periodicamente incontri di verifica sull’andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), pari all’importo complessivo di €. 26.000,00, sarà disposta in un’unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall’art. 17,

lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Bellaria Igea Marina (RN)

Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 927

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Politicamente scorretto" del Comune di Casalecchio di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 47.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 20.000,00 a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO) ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 20.000,00, registrata con il n. **1692** di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3) "- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO)provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Politicamente scorretto" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore

alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), rappresentata dal Sindaco Massimo Bosso;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Comune di Casalecchio di Reno (BO) attraverso il progetto "Politicamente scorretto", progetto culturale - giunto alla XI edizione - dell'Istituzione Casalecchio delle Culture che da dieci anni promuove la cultura della legalità, la solidarietà e la cooperazione tra nord e sud del Paese contro le infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale ed economico, persegue l'obiettivo di rafforzare e dare continuità ad un progetto divenuto un punto di riferimento culturale di rilevanza regionale e nazionale;

- in particolare, nella XI edizione, 20-21-22 novembre 2015 si prevedono iniziative, con lo specifico obiettivo di rafforzare la partnership istituzionale su più fronti dando ulteriore rilievo alla molteplici attività che si sono sviluppate nella Regione a seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale 3/2011.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno (BO), Massimo Bosso, acquisita al protocollo della Regione in data 05/06/2015 al n. PG.2015.0385397 – inviata tramite PEC il 04/06/2015, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Politicamente scorretto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Casalecchio di Reno (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Politicamente scorretto".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

I linguaggi creativi della cultura e della comunicazione. Letteratura, teatro, cinema avranno grande rilevanza in questa edizione, nel segno di uno scrittore, regista e intellettuale "politicamente scorretto" come **Pier Paolo Pasolini**, di cui ricorrono proprio nel mese di novembre 2015 i 40 anni dalla tragica e ancora oscura scomparsa. Nel segno di Pasolini e di Politicamente scorretto prenderà avvio una nuova stagione teatrale in collaborazione con **ATER**, una nuova intitolazione del Teatro di Casalecchio di Reno, una serie di **spettacoli di impegno civile** fino alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di mafia: una parte del cartellone teatrale proposta anche in un **abbonamento Politicamente scorretto**.

L'undicesima edizione di Politicamente scorretto si rivolgerà con maggiore attenzione del passato alle **giovani generazioni** come protagoniste di un impegno civile e culturale per le nostre comunità con **offerte formative** in ambito scolastico ed extrascolastico, su temi concreti come il **cibo**, i **consumi consapevoli**, lo **sport** che sono diventate le nuove frontiere della lotta alla mafia nel cuore della quotidianità di molti cittadini. Offerte formative in grado anche di fornire ai ragazzi e alle ragazze **strumenti di comprensione, di analisi e d'inchiesta** sui contesti sociali, economici e culturali che caratterizzano la nostra contemporaneità. In questa direzione andranno le partnership che si vanno definendo con SlowFood, con Associazioni Italiana calciatori, con Spazio ECO, con il Premio Roberto Morrione, con DIG Documentari Inchieste Giornalismi, con Melamangio/Eilor.

Un focus specifico all'interno del progetto verrà riservato alle **mafie internazionali e transnazionali** sempre più presenti anche sul territorio nazionale in competizione o in sinergia con le mafie italiane in settori economici importanti sul nostro territorio regionale come il turismo o l'industria del divertimento, in ambiti illegali come il commercio degli stupefacenti, la tratta degli esseri umani, lo sfruttamento di grandi processi migratori in corso nel bacino del Mediterraneo. Politicamente scorretto con la collaborazione di studiosi, magistrati, giornalisti cercherà di accendere i riflettori su questo tema, non sempre all'attenzione dell'opinione pubblica, con analisi, storie e testimonianze.

Sarà ancora una volta il web a caratterizzare Politicamente Scorretto come un **progetto di respiro nazionale**. Grazie alla preziosa collaborazione di Cineca-Consortio Interuniversitario tutti gli appuntamenti che si terranno presso la Casa della Conoscenza verranno trasmessi in diretta web sul sito www.politicamentescorretto.org

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione 1 e 2:	
Progettazione/programmazione/realizzazione;	€ 5.000,00
Spese organizzazione: servizi tecnici, servizi teatrali, materiale informativo, soggiorno e trasferte relatori, allestimento spazi.	€ 42.000,00
Totale spese correnti	€ 47.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Casalecchio di Reno (Bo) un contributo complessivo di € 20.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 47.000,00, di cui € 27.000,00 a carico del Comune di Casalecchio di Reno (Bo).

Il Comune di Casalecchio di Reno (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Politicamente scorretto", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Valeria Alvisi per la Regione Emilia-Romagna e in *Davide Montanari, direttore dell'Istituzione Casalecchio delle Culture*, per il Comune di Casalecchio di Reno (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (Bo), pari all'importo complessivo di € 20.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Casalecchio di Reno (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

Per il Comune Casalecchio di Reno (Bo)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 928

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "RESponsabilità - Percorsi di educazione alla legalità" del Comune di Correggio (RE), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 18.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 35.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 18.000,00 a favore del Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 18.000,00, registrata con il n. 1700 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato

e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Correggio (RE), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Responsabilità – Percorsi di educazione alla legalità" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità", Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Il Comune di Correggio (RE), rappresentata dal Sindaco Ilenia Malavasi;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Correggio (RE), in qualità di capofila di una rete composta dai Comuni di Correggio (RE), Rubiera (RE), Bibbiano (RE) e Sant'Ilario d'Enza (RE), attraverso il progetto "RESponsabilità – Percorsi di educazione alla legalità", persegue l'obiettivo, soprattutto nei confronti dei più giovani e in collaborazione con le scuole, di favorire lo sviluppo di una forte consapevolezza dei rischi e delle conseguenze legate all'illegalità;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Correggio (RE), Ilenia Malavasi, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n. PG.2015.0374394 ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "RESponsabilità – Percorsi di educazione alla legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Correggio (RE) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "RESponsabilità – Percorsi di educazione alla legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- **"Io scelgo la legalità"**: iniziative pubbliche finalizzate alla diffusione di una cultura di legalità rispettosa dei principi della solidarietà e della responsabilità individuale e collettiva. Questa campagna avrà un logo individuato dagli studenti attraverso un contest. Le iniziative spazieranno in diversi contesti, al fine di coinvolgere il maggior pubblico possibile;

- **Ricerca sulla percezione della legalità tra gli studenti delle scuole medie e superiori**: diffusione di un questionario, incontri con testimoni e figure istituzionali, raccolta dei dati e presentazione pubblica;

- **"Giovani liberi e indipendenti"**: laboratori didattici, sviluppati con l'utilizzo dei diversi linguaggi espressivi (musica, grafica, fotografia, teatro, ecc.) sulle dipendenze da droghe, alcool e gioco. A quest'ultimo aspetto sarà prestata particolare attenzione, anche in considerazione dell'apertura di diverse sale gioco nei territori di riferimento di questi Comuni;

- **"Memoria, conoscenza e responsabilità"**: arricchire il patrimonio di conoscenza delle scuole attraverso la dotazione di videoteche e biblioteche della sui temi della legalità;

- **"Conoscere storie e raccontarle"**: portare all'attenzione degli studenti le storie di persone che si sono opposte alle mafie e che talvolta hanno pagato per questo. In particolare, si intende realizzare un focus sui giovani e sui bambini che nascono e crescono in terre di mafia. Elaborazione di queste esperienze attraverso lavori teatrali, videomaking, documentari.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo / €
"Io scelgo la legalità" : iniziative pubbliche finalizzate alla diffusione di una cultura di legalità rispettosa dei principi della solidarietà e della responsabilità individuale e collettiva;	6.400,00
Ricerca sulla percezione della legalità tra gli studenti delle scuole medie e superiori: diffusione di un questionario, incontri con testimoni e figure istituzionali, raccolta dei dati e presentazione pubblica;	8.200,00

Descrizione spese	Costo / €
"Giovani liberi e indipendenti" : laboratori didattici, sviluppati con l'utilizzo dei diversi linguaggi espressivi (musica, grafica, fotografia, teatro, ecc.) sulle dipendenze da droghe, alcool e gioco;	6.500,00
"Memoria, conoscenza e responsabilità" : arricchire il patrimonio di conoscenza delle scuole attraverso la dotazione di videoteche e biblioteche della sui temi della legalità;	7.400,00
"Conoscere storie e raccontarle" : portare all'attenzione degli studenti le storie di persone che si sono opposte alle mafie.	6.500,00
Totale spese correnti	€ 35.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Correggio (RE) un contributo complessivo di € 18.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 35.000,00, di cui € 17.000,00 a carico del Comune di Correggio (RE).

Il Comune di Correggio (RE) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "RESponsabilità – Percorsi di educazione alla legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Correggio (RE), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Correggio (RE) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Lorenza Manfredi, per il Comune di Correggio (RE), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Correggio (RE), pari all'importo complessivo di € 18.000,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Correggio (RE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati

relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune Correggio (RE)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 929

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Buone pratiche per la diffusione di una consapevole e radicata cultura dell'antimafia" del Comune di Fidenza (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 10.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 21.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 10.500,00 a favore del Comune di Fidenza (PR) ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 10.500,00, registrata con il n. 1699 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)-U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR) come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (PR) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di programma per la realizzazione del Progetto denominato "Buone pratiche per la diffusione di una consapevole e radicata cultura dell'antimafia" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.°... del...,

e

Il Comune di Fidenza (PR), rappresentata dal Sindaco, Andrea Massari;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante

"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Fidenza (PR) attraverso il progetto "Buone pratiche per la diffusione di una consapevole e radicata cultura dell'antimafia", propone la realizzazione di un programma di azioni e iniziative volte ad avviare un percorso concreto per riportare nella quotidianità della comunità di Fidenza buone pratiche per la cultura della legalità e della trasparenza;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Fidenza (PR), Andrea Massari, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n. PG.2015.0380196, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Buone pratiche per la diffusione di una consapevole e radicata cultura dell'antimafia";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Fidenza (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Buone pratiche per la diffusione di una consapevole e radicata cultura dell'antimafia".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1 – Un progetto per la Pubblica Amministrazione:

Percorso formativo - con il supporto dell'Associazione Avviso Pubblico - rivolto a dipendenti e amministratori sui temi concernenti l'infiltrazione mafiosa, la corruzione e l'opportunità di implementare strumenti e meccanismi di verifica e contrasto all'infiltrazione di aziende mafiose nel sistema degli appalti;

Azione 2 – Un progetto per gli Studenti e la Scuola:

Percorso formativo – in collaborazione con il Gruppo Abele di Torino – per gli studenti delle scuole di Fidenza sui valori della Costituzione, della Giustizia sociale, della Dignità, della Partecipazione democratica e della Cittadinanza attiva;

Azione 3 – Un progetto di crescita civile:

ciclo di incontri di testimonianza e approfondimento – in collaborazione l'Associazione Libera – dedicati alla sensibilizzazione per la cittadinanza.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione 1 – Un progetto per la Pubblica Amministrazione;	€ 5.000,00
Azione 2 – Un progetto per gli Studenti e la Scuola;	€ 10.000,00
Azione 3 – Un progetto di crescita civile;	€ 2.000,00
Coordinamento del progetto, Organizzazione azioni e uso sale comunali (spese personale interno Comune e uso sale comunali).	€ 4.000,00
Totale spese correnti	€ 21.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Fidenza (PR) un contributo complessivo di € 10.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 21.000,00, di cui € 10.500,00 a carico del Comune di Fidenza (PR).

Il Comune di Fidenza (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte

del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Buone pratiche per la diffusione di una consapevole e radicata cultura dell'antimafia", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Fidenza (PR), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fidenza (PR) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Valeria Alvisi per la Regione Emilia-Romagna e in Alberto Gilioli, per il Comune di Fidenza (PR), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Fidenza (PR), pari all'importo complessivo di €. 10.500,00 sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Fidenza (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

Per il Comune di Fidenza (PR)

Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 930

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio

Zanelli" di Reggio Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e mafiose" dell'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.433,50 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 4.905,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 3.433,50 a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, ai sensi degli artt. 3 e 7, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 3.433,50, registrata con il n. 1691 di impegno sul capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1512 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e mafiose" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità", Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Rossella Crisafi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

d) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

e) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

f) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della

cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.";

Premesso che:

L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, attraverso il progetto "Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e mafiose" persegue l'obiettivo, attraverso la preparazione e la messa in scena di un testo teatrale, di stimolare nei ragazzi lo spirito di lavoro in gruppo rafforzando la capacità di approfondire ed esprimere il loro libero pensiero su temi quali l'infiltrazione criminale e mafiosa;

Preso atto che la Prof.ssa Rossella Crisafi, Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n.PG.2015.0375160, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e mafiose";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia quale e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e mafiose".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Corso di educazione teatrale:

attività teoriche e pratiche, suddivise in sei lezioni.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Progettazione, coordinamento e personale docente;	€ 805,00
organizzazione, personale amministrativo e ausiliario per la gestione del progetto;	€ 500,00
Referente e regista dei laboratori teatrali.	€ 3.600,00
Totale spese	€ 4.905,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia la somma di € 3.433,50, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 4.905,00, di cui € 1.471,50 a carico del all'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell' Istituto stesso delle attività previste dal Progetto "Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e mafiose", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto

e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e nella prof.ssa Donatella Martinisi, per L'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, pari all'importo complessivo di €. 3.433,50, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli"

Il Dirigente Scolastico

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 931

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legalità on Air" dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 5.640,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 8.060,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 5.640,00 a favore dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), ai sensi degli artt. 3 e 7, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 5.640,00, registrata con il n. 1690 di impegno sul capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1512 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme

di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Legalità on air" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...

e

L'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. Mario Magnelli;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge

regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

d) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

e) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

f) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), attraverso il progetto “Legalità on Air” persegue l'obiettivo di dare vita a percorsi didattici, di informazione e comunicazione sui temi dell'educazione alla legalità e del contrasto alle mafie;

Preso atto che il Prof. Mario Magnelli, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n.PG.2015.0380275, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Legalità on Air”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC) quale è riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “Legalità on Air”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1

8 laboratori: offrire agli studenti l'opportunità di partecipare ai laboratori radiofonici realizzati da Libera Radio di Bologna con l'obiettivo di fornire loro una conoscenza specifica del fenomeno mafioso e della cultura della legalità e di sviluppare una coscienza critica che li aiuti a leggere e interpretare la realtà che li circonda;

Azione 2

3 Workshop: workshop tematici destinati agli insegnanti a cura dei giornalisti e degli operatori dell'informazione di Libera Radio e Radio Città del Capo di Bologna.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Progettazione, coordinamento e personale docente;	€. 500,00
Azione 1: 8 laboratori;	€. 5.856,00
Azione 2: 3 Workshop;	€. 732,00
Materiale di facile consumo e ammortamento attrezzature	€. 972,00
Totale spese	€. 8.060,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC) la somma di €. 5.640,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 8.060,00, di cui €. 2.420,00 a carico dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC).

L'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Istituto stesso delle attività previste dal Progetto “Legalità on Air”, così come descritto nella documentazione presentata.

L'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e nella Prof.ssa Corradi Barbara, per l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Istituto Comprensivo

di Fiorenzuola d'Arda (PC), pari all'importo complessivo di €. 5.640,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per l'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Il Dirigente Scolastico

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 932

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d'azzardo nel territorio piacentino" del Comune di Piacenza, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 5.600,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 8.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari

per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 5.600,00 a favore del Comune di Piacenza ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 5.600,00, registrata con il n. 1687 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d'azzardo nel territorio piacentino" in attuazione

degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Piacenza, rappresentata dall'Assessore a "Promozione della Cultura della Legalità", Luigi Gazzola;

Descrizione spese	Costo
Predisposizione di uno studio che valuti la fattibilità dello sportello anti/usura/racket;	€. 5.000,00
Somministrazione di questionari "mirati" sul gioco d'azzardo agli studenti di tutte le scuole superiori di Piacenza sul gioco d'azzardo;	€. 2.000,00
Gestione e organizzazione del progetto;	€. 1.000,00
Totale spese correnti	€. 8.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Piacenza un contributo complessivo di €. 5.600,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 8.000,00, di cui €. 2.400,00 a carico del Comune di Piacenza.

Il Comune di Piacenza si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d'azzardo nel territorio piacentino", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Piacenza, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Gianluca Sgambuzzi, per il Comune di Piacenza, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, pari all'importo complessivo di €. 5.600,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Piacenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Piacenza

L'Assessore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 933

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Studio di fattibilità" per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 16.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 32.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 16.000,00 a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 16.000,00, registrata con il n. 1686 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi

a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1536 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Studio di fattibilità per la creazione di un Osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore

alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

L'Unione delle Terre d'Argine (MO), rappresentata dal Presidente, Alberto Bellelli;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

L'Unione delle Terre d'Argine (MO), attraverso il progetto "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata", persegue l'obiettivo di creare uno strumento cognitivo che permetta all'Unione dei Comuni di Terre d'Argine di pianificare in maniera corretta la realizzazione di un osservatorio intercomunale che miri alla promozione della legalità e al contrasto della criminalità organizzata sul proprio territorio e di sviluppo di politiche di prevenzione;

In particolare il progetto si propone:

Studio della situazione del territorio in relazione ai fenomeni e ai fattori collegati alla criminalità organizzata;

Analisi delle iniziative di educazione alla legalità già presenti sui vari territori;

Definizione delle modalità operative ed organizzative per la realizzazione dell'osservatorio;

Pianificare le azioni dell'osservatorio in termini di promozione della legalità;

Integrare le azioni dell'osservatorio intercomunale con l'osservatorio provinciale sugli appalti.

Preso atto che il Presidente dell'Unione delle Terre d'Argine

(MO), Alberto Bellelli, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n. PG.2015.0371151, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Studio di fattibilità" per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione delle Terre d'Argine (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Studio di fattibilità" per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Individuazione e analisi dati in possesso alle pubbliche amministrazioni da analizzare al fine di effettuare una rilevazione del fenomeno (controllo cantieri, licenze esercizi pubblici, appalti, compravendita immobili, criminalità economica, truffe, criminalità ambientale luoghi del gioco, scommesse etc.);
- Individuazione e analisi dati regionali e nazionali sul tema;
- Realizzazione di un'indagine finalizzata alla rilevazione della percezione del fenomeno presso un campione rappresentativo della popolazione residente;
- Realizzazione di interviste di tipo qualitativo ad esercizi commerciali presenti sul territorio al fine di indagare i reati tipici esercitati nei confronti degli esercizi commerciali;
- Realizzazione di interviste presso stakeholder del territorio (Rappresentanti Enti Locali, Associazioni di Categorie, Forze di Polizia, Associazioni di Cittadini, Associazioni di Consumatori, Istituti Bancari, Sindacati);
- Realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione dell'osservatorio (individuazione dei componenti, individuazione dei fenomeni da monitorare, individuazione delle sinergie con gli osservatori esistenti nel territorio anche regionale.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Gestione Gruppo di lavoro;	€ 3.500,00
Analisi dati e individuazione dei fenomeni;	€ 3.000,00
Indagine qualitativa e produzione report;	€ 19.000,00
Elaborazione studio di fattibilità;	€ 3.000,00
Realizzazione convegno;	€ 2.000,00
Realizzazione e stampa depliant;	€ 1.000,00
Pubblicazione studio;	€ 500,00
Totale spese correnti	€ 32.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione delle Terre d'Argine (MO) un contributo complessivo di € 16.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 32.000,00, di cui € 16.000,00 a carico dell'Unione delle Terre d'Argine (MO).

L'Unione delle Terre d'Argine (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Studio di fattibilità" per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Unione delle Terre d'Argine (MO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e L'Unione delle Terre d'Argine (MO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Eugenio Arcidiacono e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Andrea Orlando, per L'Unione delle Terre d'Argine (MO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), pari all'importo complessivo di € 16.000,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione delle Terre d'Argine (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per l'Unione delle Terre d'Argine (MO)

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 934

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dalle parole alle responsabilità" del Comune di Cattolica (RN), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 4.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 10.800,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 4.500,00 a favore del Comune di Cattolica (RN), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 4.500,00, registrata con il n. 1695 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7° del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Dalle parole alle responsabilità" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla "Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità", Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Cattolica (RN), rappresentata dall'Assessore alla "Pubblica Istruzione", Anna Maria Sanchi;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Cattolica (RN) attraverso il progetto "Dalle parole alle responsabilità", propone la realizzazione di un programma di azioni e iniziative per valorizzare e rendere pubbliche e partecipate le esperienze di cittadinanza attiva già realizzati negli anni 2011-2014;

Preso atto che l'Assessore del Comune di Cattolica (RN), Anna Maria Sanchi, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 05/06/2015 al n. PG.2015.0386560 – inviata tramite posta raccomandata del 3/06/2015, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Dalle parole alle responsabilità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cattolica (RN) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Dalle parole alle responsabilità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Creare un luogo di informazione stabile, divulgativo e creativo fruibile dalla cittadinanza;

Allestire un laboratorio stabile e plurifunzionale aperto alla cittadinanza sul tema della legalità;

Promuovere mostre, eventi e manifestazioni

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Formazione;	€. 2.000,00
Materiale e supporti didattici per il laboratorio;	€. 4.000,00
Organizzazione eventi, pubblicizzazione, ospitalità e compensi esperti;	€. 4.800,00
Totale spese correnti	€. 10.800,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cattolica (RN) un contributo complessivo di €. 4.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 10.800,00, di cui €. 6.300,00 a carico del Comune di Cattolica (RN).

Il Comune di Cattolica (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Dalle parole alle responsabilità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Cattolica (RN), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Donatella Tommasin, per il Comune di Cattolica (RN), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (RN), pari all'importo complessivo di €. 4.500,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale,

anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Cattolica (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Cattolica (RN)

L'Assessore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 935

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Quando Comunità fa rima con Civiltà e Legalità" del Comune di Comacchio (FE), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 11.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 22.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 11.000,00 a favore del Comune di Comacchio (FE), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 11.000,00, registrata con il n. 1685 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Comacchio (FE), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di accordo di programma per la realizzazione del Progetto denominato "Quando comunità fa rima con civiltà e legalità" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore

alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Comacchio (FE), rappresentata dall'Assessore a "Pubblica Istruzione e Pari Opportunità" Alice Carli;

Descrizione spese	Costo
Laboratori della Legalità – compensi esperti e rimborsi spese;	€. 5.000,00
Laboratorio teatrale "A Voce Alta" - compensi esperti e rimborsi spese;	€. 4.000,00
Laboratorio teatrale comunitario "In-Contro di Donne";	€. 4.000,00
Organizzazione, coordinamento, promozione e pubblicità;	€. 3.000,00
Evento conclusivo "Comacchio in campo contro le mafie";	€. 6.000,00
Totale spese correnti	€. 22.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Comacchio (FE) un contributo complessivo di €. 11.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 22.000,00, di cui €. 11.000,00 a carico del Comune di Comacchio (FE).

Il Comune di Comacchio (FE) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Quando Comunità fa rima con Civiltà e Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Comacchio (FE), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Comacchio (FE) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Valeria Alvisi per la Regione Emilia-Romagna e in Patrizia Buzzi, per il Comune di Comacchio (FE), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Comacchio (FE), pari all'importo complessivo di €. 11.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comacchio (FE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Comacchio (FE)

L'Assessore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 936

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Guelfo (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cittadinanza attiva – lotta al gioco d'azzardo" del Comune di Castel Guelfo (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 2.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 6.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Guelfo (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 2.500,00 a favore del Comune di Castel Guelfo (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 2.500,00, registrata con il n. 1684 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso

e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Guelfo (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel Guelfo (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7° del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "cittadinanza attiva - lotta gioco d'azzardo."

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Castel Guelfo (BO), rappresentato dall'Assessore a "Politiche Giovanili", Anna Venturini;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Comune di Castel Guelfo (BO), attraverso il progetto "Cittadinanza attiva – lotta al gioco d'azzardo" persegue l'obiettivo di dare continuità alle iniziative, già intraprese e realizzate dal progetto denominato "Castel Guelfo di Bologna – Comunità dei Giovani Responsabili. Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d'azzardo." oggetto dell'Accordo stipulato il 20 dicembre 2013, di sensibilizzazione dell'intera comunità, attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini, giovani ed esercenti attività commerciali, sui rischi sociali del gioco d'azzardo;

Preso atto che l'Assessore a "Politiche Giovanili" del Comune di Castel Guelfo (BO), Anna Venturini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n.PG.2015.0375471, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Cittadinanza attiva – lotta al gioco d'azzardo";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal comune di Castel Guelfo (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Guelfo (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Castel Guelfo (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cittadinanza attiva – lotta al gioco d'azzardo".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Attività di sensibilizzazione attraverso approfondimenti mirati con esperti;

Coinvolgimento dei locali pubblici nella realizzazione delle iniziative pubbliche;

Dare risalto alle scelte degli esercizi commerciali che hanno recepito gli obiettivi del progetto;

Coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, AUSL, ASP, Nuovo Circondario Imolese, Associazioni giovanili del territorio.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Attività di coordinamento e realizzazione del progetto	€ 2.500,00
- Iniziative di promozione e divulgazione del progetto	€ 3.000,00
- Acquisto materiali ed altre spese non preventivate	€ 500,00
Totale spese	€ 6.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castel Guelfo (BO) la somma di €. 2.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 6.000,00.

Il Comune di Castel Guelfo (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Cittadinanza attiva – lotta al gioco d'azzardo", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Guelfo (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Cesarina Pancaldi,

per il Comune di Castel Guelfo (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel Guelfo (BO), pari all'importo complessivo di €. 2.500,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della documentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché a presentazione della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castel Guelfo (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Castel Guelfo (BO)

L'Assessore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 968

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.CUP E41B15000120009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Una Villa per la Comunità – estate e inverno" del Comune di Berceto (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 112.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 160.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo

lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 112.000,00 a favore del Comune di Berceto (PR), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 112.000,00, registrata con il n. 1689 di impegno sul capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3) - U.P.B. 1.2.3.3.4422, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. E41B15000120009;

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione delle relativa rendicontazione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Una villa per la comunità – Estate e inverno", in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Berceto (PR), rappresentato dal Sindaco Luigi Lucchi;

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Berceto (PR), attraverso il progetto "Una Villa per la Comunità – estate e inverno" ha l'obiettivo di restituire ai cittadini del Comune, l'immobile - villa sita in via Olari n. 5 Berceto (PR), bene immobile confiscato in via definitiva ma non ancora destinato e assegnato, come si evince dalla comunicazione, Prot. Uscita N.0021181 del 09/06/2015, della ANSBC – "Agenzia Nazionale per l'amministrazione la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" - anche per attuare iniziative sociali finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato, della cittadinanza responsabile fra le nuove generazioni con particolare attenzione ai giovani in ambito scolastico;

Il presente progetto rafforza ed integra le azioni volte al completamento della fase di recupero strutturale del bene previste e realizzate dal progetto denominato "Villa Berceto" oggetto dell'Accordo stipulato il 16 gennaio 2012 ed in particolare attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento – allacciato alla rete di teleriscaldamento comunale – al fine di aumentare l'utilizzo dell'immobile per le attività sociali e l'uso della piscina coperta, interna all'immobile, anche nel periodo

invernale a costi notevolmente ridotti;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Berceto (PR), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 04/06/2015 al n. PG.2015.0381465, ha avanzato la richiesta alla Regione di poter sottoscrivere un accordo di programma per la realizzazione di un progetto denominato "Una Villa per la Comunità – estate e inverno";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Berceto (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che:

la villa, sita nel Comune di Berceto (PR), via Oleari 5, confiscata in via definitiva e che pur non essendo ancora destinata e assegnata è nella disponibilità del Comune di Berceto, come si evince dal contratto di comodato d'uso, sottoscritto dal Sindaco del Comune di Berceto (PR) e dall'Amministratore Giudiziaro in data 22/03/2011, che tra le altre cose prevede al punto 1) la destinazione dell'immobile per "attività di pubblico interesse sociali, sportive e ricreative..", al punto 3) la durata dell'uso è "convenuta in sei anni, con decorrenza dalla data di consegna dell'immobile" ed al punto 5) la possibilità per il comodatario di "eseguire sull'immobile opere di carattere straordinario, dirette a consentire un particolare utilizzo dello stesso da parte della collettività...";

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Berceto (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Una Villa per la Comunità – estate e inverno".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- allacciamento alla rete di teleriscaldamento esistente, alimentata da caldaia a biomassa legnosa (cippato), con scavi e realizzazione condotte idrauliche;
- realizzazione spogliatoi e servizi igienici, con scavi, realizzazione scarichi ed alimentazione idrosanitaria;
- realizzazione locale bar ristoro, con relativi allacciamenti idrosanitari e scarichi;
- sistemazione e ripristino pavimentazioni dei cortili interni;
- ricostruzione locale tecnologico per gli impianti della piscina, in sostituzione dell'attuale inaccessibile e di dimensioni largamente insufficienti;

- realizzazione di locale di ingresso e collegamento della struttura;
- raccolta e smaltimento delle acque meteoriche dei cortili;
- rifacimento della guaina della piscina, scollata e distrutta;
- ripristino impianti di depurazione della piscina e recinzione interna per contenimento della parte bassa;
- realizzazione di docce esterne e lavapiedi per l'accesso all'impianto;

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E41B15000120009.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spesa	Costo
Spesa complessiva prevista per la realizzazione delle opere, comprensivi di I.V.A. di legge al 10%, oneri di progettazione ed altre spese generali (allacciamento alla rete di teleriscaldamento, allaccio alla rete di distribuzione gas, ecc.).	€ 160.000,00
Totale spese investimento	€ 160.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Berceto (PR) un contributo complessivo di €. 112.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 160.000,00, di cui €. 48.000,00 a carico del Comune di Berceto (PR).

Il Comune di Berceto (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Una Villa per la Comunità – estate e inverno", così come descritto nella documentazione presentata.
- il Comune di Berceto (Pr), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Pietro Zanzucchi, per il Comune di Berceto (Pr), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (PR), pari all'importo complessivo di € 112.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, e a presentazione della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Berceto (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Berceto (PR)

Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 969

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP N. E89D15000510006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Supporto bene Confiscato Tagliata di Cervia (RA)" del Comune di Cervia (Ra), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 3.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 5.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 3.500,00 a favore del Comune di Cervia (Ra) ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 3.500,00, registrata con il n. **1688** di impegno sul capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. E89D15000510006;

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché della presentazione della relativa rendicontazione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cervia (Ra) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7° del citato D.Lgs. n. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Supportobene Confiscato Tagliata di Cervia (RA)”, in attuazione degli obiettivi previsti dall’articolo 10, comma 1 lett. b) Legge regionale n. 3/2011.**

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall’Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°... del...,

e

Il Comune di Cervia (Ra), rappresentato dal Sindaco Luca Coffari;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” ed in particolare:

L’art. 10 comma 1 che prevede che “La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l’assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell’articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);

b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”

Premesso che:

- il Comune di Cervia (Ra), attraverso il progetto “Supporto bene Confiscato Tagliata di Cervia (RA)” persegue l’obiettivo di operare interventi al fine di garantire una maggiore fruibilità della struttura ed una migliore vivibilità da parte dei minori ospitati nell’immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali;

il presente progetto consolida il percorso di recupero e riutilizzo del progetto denominato “Recupero Bene Confiscato – sito in Tagliata di Cervia – Cervia (RA)” oggetto dell’Accordo stipulato il 18 febbraio 2013;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Cervia (Ra), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 04/06/2015 al n.PG 2015.0381305, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Supporto bene Confiscato Tagliata di Cervia (RA)”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cervia (Ra) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Cervia (Ra) con provvedimento prot. n. 46683 del 20/12/2002, emanato dall’Agenzia del Demanio Direzione Beni Sequestrati e Confiscati”, così come previsto dalla normativa vigente in materia;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Cervia (Ra), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “Supporto bene Confiscato Tagliata di Cervia (RA)”.

Articolo 3**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Implementazione della dotazione di arredi e attrezzature dell’immobile, mediante acquisto di:

- suppellettili varie quali attrezzature da cucina, stoviglie e biancheria;
- elettrodomestici;
- arredi per allestimento spazio-giochi per bimbi;
- arredi per aumento dei posti letto;
- giochi da giardino.

Articolo 4**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell’art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Acquisto di: - suppellettili varie quali attrezzature da cucina, stoviglie e biancheria;	€ 5.000,00
- elettrodomestici;	
- arredi per allestimento spazio-giochi per bimbi;	
- arredi per aumento dei posti letto;	
- giochi da giardino.	
Totale spese investimento	€ 5.000,00

All’intervento di natura di investimento nell’ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E89D15000510006.

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cervia (Ra) la somma di € 3.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 5.000,00 di cui € 1.500,00 a carico del Comune di Cervia (Ra).

Il Comune di Cervia (Ra) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione, da parte del Comune stesso, delle attività previste dal Progetto "Supporto bene Confiscato Tagliata di Cervia (RA)", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Cervia (Ra), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Sonia Fabbri, per il Comune di Cervia (Ra), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cervia (Ra), pari all'importo complessivo di € 3.500,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, e a presentazione della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cervia (Ra), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Cervia

Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 982

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cultura della Legalità a Bologna" del Comune di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 10.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 15.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 10.000,00 a favore del Comune di Bologna ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 10.000,00, registrata con il n. 1731 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Cultura della legalità a Bologna" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Il Comune di Bologna, rappresentata dall'Assessore a "Protezione civile, Legalità, Politiche Giovanili e Servizi Demografici" Nadia Monti;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminali di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Bologna attraverso il progetto "Cultura della Legalità a Bologna", propone la realizzazione di un programma di azioni e iniziative per sostenere la prevenzione e la promozione della legalità attraverso la formazione specifica e la sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile;

In particolare, il progetto, da realizzarsi con il supporto di "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", consiste nella realizzazione di un corso di formazione in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, destinato agli appartenenti all'Amministrazione Comunale (Amministratori, Dirigenti, Posizioni Organizzative e Dipendenti) e ai soggetti del Terzo Settore, che permetta di avere strumenti tecnici e culturali maggiormente adeguati anche al contrasto delle infiltrazioni mafiose e alla promozione dell'etica pubblica e che possa essere momento di confronto e collaborazione.

Il corso, che vuole essere in linea con le previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera A.N.AC. 11/09/2013, n. 72, si concluderà con un evento finale aperto anche alla cittadinanza e il cui tema sarà legato ai fenomeni delle infiltrazioni mafiose e della corruzione e al ruolo di prevenzione degli Enti Locali e vedrà la partecipazione di alcune personalità impegnate su questi temi.

Indicativamente il corso di formazione, curato, organizzato e realizzato da Avviso Pubblico, verterà sui seguenti temi:

- etica pubblica;
- infiltrazioni mafiose, evoluzione dei fenomeni corruttivi e criminali e le infiltrazioni al nord;
- recupero beni confiscati;
- piani anticorruzione;
- "whistleblowing" e criteri per l'analisi dei rischi.
- urbanistica ed appalti;

Preso atto che l'Assessore del Comune di Bologna, Nadia Monti, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n. PG.2014.0381197, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Cultura della Legalità a Bologna";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale

del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cultura della Legalità a Bologna".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Formazione Dipendenti:

- dipendenti, funzionari di società partecipate e rappresentanti del Terzo Settore incontrati in setting frontali;

Formazione Dirigenti e PO:

- dipendenti;
- temi whistleblowing, rotazione incarichi e individuazione criteri di rischio;
- la giornata potrebbe essere divisa in una parte, breve, frontale e in una parte più ampia di laboratori gestiti a partire da analisi di caso portate dai relatori e dagli stessi partecipanti

Formazione giornate trasparenza

- realizzazione di giornate laboratoriali su temi specifici;

L'evento pubblico

- 1 evento serale di informazione/sensibilizzazione/confronto con un alto rappresentante delle istituzioni rivolto ad amministratori e cittadini.
- l'evento finale del corso, compreso nella sua organizzazione e aperto alla cittadinanza, sarà momento utile per ragionare sull'evoluzione dei sistemi criminali e corruttivi ed il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Gestione, cura e organizzazione del corso di formazione e del correlato evento conclusivo; realizzazione e stampa del materiale grafico, informativo e didattico del corso Comunicazione: ideazione grafica, stampa cartelline e materiali, riprese video	€. 10.000,00
- Sale/ spazi comunali e delle relative attrezzature; personale per attività di docenza; supporto all'organizzazione del progetto;	€. 5.000,00
Totale spese correnti	€15.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna un contributo complessivo

di €. 10.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 15.000,00, di cui €. 5.000,00 a carico del Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Cultura della Legalità a Bologna", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bologna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Gianluigi Chiera, per il Comune di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 10.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Bologna

L'Assessore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 983

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Contrasto al racket e all'usura-legalità e cittadinanza responsabile-contrasto al gioco d'azzardo" del Nuovo Circondario Imolese (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 5.600,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 8.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 5.600,00 a favore del Nuovo Circondario Imolese (BO) ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 5.600,00, registrata con il n. 1730 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.999 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1550 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Nuovo Circondario Imolese (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli

adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d'azzardo nel Circondario Imolese" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Nuovo Circondario Imolese (BO), rappresentato dal Presidente, Daniele Manca;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Nuovo Circondario Imolese (BO) attraverso il progetto "Contrasto al racket e all'usura-legalità e cittadinanza responsabile-contrasto al gioco d'azzardo", propone la realizzazione di uno studio che valuti la fattibilità dello sportello antiracket al fine di conoscere ed indagare l'estensione del fenomeno criminale e domanda di giustizia, fabbisogno in termini di risorse umane e finanziarie (es. esigenze formative degli operatori, ecc.), finalità specifiche e durata del progetto;

Inoltre, il progetto prevede anche l'estensione all'intero territorio del Circondario Imolese delle iniziative di contrasto al gioco d'azzardo avviate dal Comune di Imola (BO) e dal Comune di Castel Guelfo (BO) estendendo a tutte le scuole superiori del Circondario Imolese le attività già avviate dal Comune di Imola (BO) sul proprio territorio in sinergia con Caritas e Ausl;

Preso atto che il Presidente del Nuovo Circondario Imolese (BO), Daniele Manca, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n. PG.2015.0375030, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Contrasto al racket e all'usura-legalità e cittadinanza responsabile-contrasto al gioco d'azzardo";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Nuovo Circondario Imolese (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Contrasto al racket e all'usura-legalità e cittadinanza responsabile-contrasto al gioco d'azzardo".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi,

che di seguito si specificano:

Studio che valuti la fattibilità dello sportello antiracket al fine di conoscere ed indagare:

- l'estensione del fenomeno criminale e domanda di giustizia (es. tipologia crimini censiti, loro incidenza in sede locale);
- destinatari del servizio (es. imprese, professionisti);
- fabbisogno in termini di risorse umane e finanziarie (es. n. operatori di sportello, n. ore apertura sportello, esigenze formative degli operatori);
- finalità specifiche (es. riduzione dei crimini segnalati/denunciati, miglioramento della sicurezza percepita, ecc.) e durata del progetto (es. n. anni necessari per la significativa riduzione dei fenomeni malavitosi);
- somministrazione agli studenti di questionari "mirati" sul gioco d'azzardo finalizzati alla raccolta di dati per valutare l'incidenza del fenomeno sul territorio;
- attività di formazione a studenti, docenti e genitori finalizzate alla informazione e sensibilizzazione sul gioco d'azzardo.
- incontri finalizzati alla formazione e sensibilizzazione sul gioco d'azzardo rivolti ai Centri sociali e agli operatori economici.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Studio di fattibilità dello sportello antiracket:	
organizzazione,	€. 1.500,00
ricerca,	€. 6.000,00
materiale informativo.	€. 500,00
Totale spese correnti	€. 8.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Nuovo Circondario Imolese (BO) un contributo complessivo di € 5.600,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 8.000,00, di cui € 2.400,00 a carico del Nuovo Circondario Imolese (BO).

Il Comune di Nuovo Circondario Imolese (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Nuovo Circondario Imolese (BO) stesso delle attività previste dal Progetto "Contrasto al racket e all'usura-legalità e cittadinanza responsabile-contrasto al gioco d'azzardo", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Nuovo Circondario Imolese (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Eugenio Arcidiacono e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Alessandro Farnè, per il Nuovo Circondario Imolese (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Nuovo Circondario Imolese (BO), pari all'importo complessivo di € 5.600,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Nuovo Circondario Imolese (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 984

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (BO). Assegnazione e concessione contributi ai sensi degli artt. 3 e 10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP n. F94E15000400006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Il Ponte - fase 2" del Comune di Pieve di Cento (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 14.300,00 (di cui € 9.100,00 per spese di investimento, ed € 5.200,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista

complessiva di € 21.000,00 (di cui € 13.000,00 per spese di investimento, ed € 8.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 13.000,00 a favore del Comune di Pieve di Cento (Bo), ai sensi degli artt. 3 e 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione del progetto sopra richiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 13.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 9.100,00 con il n. 1766 di impegno, sul capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422,
- quanto a euro 5.200,00 con il n. 1767 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. F94E15000400006;

6) di dare atto che in attuazione del DLgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 02802 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 02732 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (Bo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto previsto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Pieve di Cento (Bo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Il Ponte – Fase 2", in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 10, comma 1 lett. B) Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Pieve di Cento (Bo), rappresentato dal Sindaco Dott. Sergio Maccagnani;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Titolo III "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

- l'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni

immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);

b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari”;

Premesso che:

- il Comune di Pieve di Cento (Bo), attraverso il progetto "Il Ponte - fase 2" persegue l'obiettivo di completare il recupero, per finalità sociali, dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in via Cento n. 39 nel Comune di Pieve di Cento e adibito grazie al "Progetto di accoglienza il Ponte", (finanziato con D.G.R. n. 1326/2014) in struttura di accoglienza per nuclei in emergenza abitativa e in nuovo presidio di Polizia municipale dei Comuni di Pieve di Cento e Castello d'Argile.

In particolare, il nuovo progetto prevede ulteriori interventi di recupero e manutenzione dell'edificio mediante la tinteggiatura esterna del fabbricato e l'attivazione di un'azione di supporto di educatori professionali per l'accompagnamento verso la fase di autonomia dei nuclei ospitati. Verrà inoltre organizzato un campo di volontariato destinato ai giovani per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Pieve di Cento (Bo), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 03/06/2015 al n.PG 2015.0373497, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Il Ponte - fase 2”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Pieve di Cento (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un progetto che ha come finalità il completamento del recupero, per finalità sociali, di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Pieve di Cento con Provvedimento dell'Agenzia del Demanio di trasferimento a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Pieve di Cento (Bo) n. 22363 del 26/09/2013 dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (Bo), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Pieve di Cento (Bo), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Il Ponte - fase 2".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1. Recupero e manutenzione dell'edificio mediante la tinteggiatura esterna del fabbricato;
2. attivazione di un azione di supporto e di mediazione condominiale di educatori professionali per l'accompagnamento verso la fase di autonomia dei nuclei ospitati nella struttura denominata "il Ponte";
3. organizzazione di un campo di volontariato per i giovani per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F94E15000400006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Costi di riqualificazione della struttura mediante tinteggiatura esterna del fabbricato	€ 13.000,00
Totale spese investimento	€ 13.000,00

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Supporto educatori professionali;	€ 6.000,00
- Realizzazione campo di lavoro	€ 2.000,00
Totale spese correnti	€ 8.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Pieve di Cento (Bo) un contributo complessivo di € 14.300,00, di cui € 9.100,00 a titolo di contributo alle spese di investimento ed € 5.200,00 a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 21.000,00, (€ 13.000,00 per spese di investimento e € 8.000,00 per spese correnti), di cui € 6.700,00 a carico del Comune di Pieve di Cento (Bo).

Il Comune di Pieve di Cento (Bo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Il Ponte - fase 2", così come descritto nella documentazione presentata.
- Il Comune di Pieve di Cento (Bo), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pieve di Cento (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Antonio Salvatore Martelli e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Stefano Matteucci, per il Comune di Pieve di Cento (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Pieve di Cento (Bo), pari all'importo complessivo di € 14.300,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, e a presentazione della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Pieve di Cento (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto previsto, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Pieve di Cento

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 985

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legalità diffusa" del Comune di Ferrara, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 13.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 22.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 13.000,00 a favore del Comune di Ferrara ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 13.000,00, registrata con il n. 1769 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Legalità diffusa" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Il Comune di Ferrara, rappresentato dall'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche famigliari, dott.ssa Chiara Sapigni

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio " e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana";

Premesso che:

Il Comune di Ferrara attraverso il progetto "Legalità diffusa", propone una serie di interventi per la promozione della cultura della legalità tra loro integrati e rivolti ai giovani nelle scuole, alle categorie sociali maggiormente sfavorite e all'intera comunità;

In particolare, il progetto prevede l'organizzazione della sesta edizione della "Festa della Legalità e della Responsabilità" volta a mobilitare le organizzazioni del territorio ferrarese (amministratori, associazioni, terzo settore, servizi, scuole, servizi pubblici, singoli cittadini) in un'ottica di confronto, informazione, sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni legati alla criminalità organizzata. Verranno inoltre realizzate iniziative di Teatro-forum sulla legalità e la responsabilità civica presso istituti scolastici al fine di sviluppare percorsi tematici di informazione e formazione verso i più giovani. Congiuntamente a tale azione verrà predisposto un prodotto video a supporto degli insegnanti scolastici nella loro attività formativa ed educativa in materia. Infine verranno organizzati percorsi d'integrazione civica e sociale per i cittadini stranieri.

Preso atto che l'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche familiari del Comune di Ferrara con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n. PG.2015.0375287, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Legalità diffusa";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Legalità diffusa".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) organizzazione della sesta edizione della "Festa della

Legalità e della Responsabilità" volta a mobilitare le organizzazioni del territorio ferrarese (amministratori, associazioni, terzo settore, servizi, scuole, servizi pubblici, singoli cittadini) in un'ottica di confronto, informazione, sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni legati alla criminalità organizzata.

2) Realizzazione di iniziative di Teatro-forum sulla legalità e la responsabilità civica presso istituti scolastici al fine di sviluppare percorsi tematici di informazione e formazione verso i più giovani.

3) Predisposizione ed effettuazione di Laboratori di sensibilizzazione alla nonviolenza e presentazione della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati in ambito scolastico.

4) Realizzazione di un prodotto video a supporto degli insegnanti scolastici nella loro attività formativa ed educativa in materia.

5) Organizzazione di percorsi d'integrazione civica e sociale per i cittadini stranieri con finalità culturali, ricreative, aggregative, educative, formative ed informative.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Coordinamento organizzativo	€ 4.100,00
- "Festa della Legalità e della Responsabilità"	€ 5.400,00
- Teatro-forum sulla legalità e la responsabilità presso istituti scolastici	€ 7.400,00
- Laboratori di sensibilizzazione alla nonviolenza e presentazione della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati in ambito scolastico	€ 800,00
- Realizzazione prodotto video e formazione degli insegnanti per il suo utilizzo	€ 1.800,00
- Azioni per l'integrazione civica e sociale delle fasce marginali della popolazione	€ 2.500,00
Totale spese correnti	€22.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara un contributo complessivo di €. 13.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 22.000,00, di cui €. 9.000,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità diffusa", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ferrara, si impegna inoltre a dare menzione

del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Giorgio Benini e Lucia Bergamini, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di €. 13.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

Per il Comune di Ferrara

L'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona e Politiche Familiari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 986

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Tenere la guardia alta: una città contro le mafie" del Comune di Reggio nell'Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 10.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 20.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 10.000,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 10.000,00, registrata con il n. 1770 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015; 8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano

applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Tenere la guardia alta: una città contro le mafie" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Il Comune di Reggio nell' Emilia, rappresentato dall'Assessore a Sicurezza, Cultura della Legalità e Città Storica, Avv. Natalia Maramotti

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio " e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana";

Premesso che:

Il Comune di Reggio nell' Emilia per mezzo del progetto "Tenere la guardia alta: una città contro le mafie", propone una serie di interventi per la promozione della cultura della legalità, tra loro integrati, rivolti ai giovani, alle donne ed all'intera comunità;

Il progetto, in particolare, prevede la realizzazione di laboratori della legalità nelle scuole, in stretto raccordo con le attività del locale "Centro di Documentazione ed iniziative sulla criminalità organizzata" e della piattaforma web "Reggiocontrolemafie.it", incentrati sulla definizione di moduli formativi destinati ad accrescere sia competenze generali sui temi della criminalità organizzata che personali attraverso un'analisi ed elaborazione critica di comportamenti illegali.

Verranno inoltre realizzati due incontri pubblici destinati all'intera comunità sul tema dell'infiltrazione delle mafie al Nord e delle strategie locali di risposta e di contrasto, ed un evento specifico di promozione della legalità in collaborazione con il Tribunale di Reggio Emilia e Fondazione Giustizia di Reggio Emilia.

Verrà attivato un peculiare laboratorio di riflessione sul tema del rispetto delle regole e dell'educazione civica in zona stazione, con l'intento di coinvolgere attivamente la comunità di donne straniere.

Preso atto che l'Assessore a Sicurezza, Cultura della Legalità e Città Storica del Comune di Reggio nell'Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n. PG.2015.0375340, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Tenere la guardia alta: una città contro le mafie";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del Progetto presentato dal Comune di Reggio nell' Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell' Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell' Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Tenere la guardia alta: una città contro le mafie".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Attivazione dei Laboratori della Legalità nelle scuole, in raccordo con le attività del locale "Centro di Documentazione ed Iniziative sulla criminalità organizzata" e della piattaforma web "Reggiocontrolemafie.it", incentrati sulla definizione di moduli formativi destinati ad accrescere sia competenze generali che personali sui temi della criminalità organizzata,

attraverso analisi ed elaborazione critica di comportamenti illegali.

- Organizzazione di incontri pubblici sul tema dell'infiltrazione delle mafie al Nord e delle strategie locali di risposta e di contrasto e di una giornata tematica denominata "Tribunale Open Day", in collaborazione con il Tribunale di Reggio Emilia e Fondazione Giustizia di Reggio Emilia, quale evento di promozione della legalità aperto all'intera collettività.
- Realizzazione di un laboratorio di riflessione sul tema del rispetto delle regole e dell'educazione civica in zona stazione, con l'intento di coinvolgere attivamente la comunità di donne straniere.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Laboratori della Legalità, potenziamento "Centro di Documentazione ed Iniziative sulla criminalità organizzata" e media-cross "Reggiocontrolmafie.it".	€ 12.000,00
2. Incontri pubblici di approfondimento, giornata "Tribunale Open Day".	€ 3.000,00
3. Progetto "L'Albero delle Donne-Intrecci di legalità e saperi femminili"	€ 5.000,00
Totale spese correnti	€ 20.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia un contributo complessivo di €. 10.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 20.000,00, di cui €. 10.000,00 a carico del Comune di Reggio nell'Emilia.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Tenere la guardia alta: una città contro le mafie", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Reggio nell'Emilia, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e Antonio Russo – o funzionario di volta in volta delegato dal medesimo – e Paola Cristofori per il Comune di Reggio nell'Emilia, a convocare

periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, pari all'importo complessivo di €. 10.000,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Reggio nell'Emilia

L'Assessora

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 991

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP n. E81B15000170000

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Tracce di Legalità. Nascita di un sentiero" del Comune di Pianoro (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 34.800,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 49.757,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro

(Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 34.800,00 a favore del Comune di Pianoro (Bo) ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione del progetto sopra richiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 34.800,00, registrata con il n. 1772 di impegno sul capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIO-PE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. E81B15000170000;

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro (Bo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Pianoro (Bo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Tracce di legalità. Nascita di un sentiero", in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 10, comma 1 lett. B) Legge regionale n. 3/2011.

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Pianoro (Bo), rappresentato dal Sindaco Gabriele Minghetti;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Titolo III "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

- l'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni

immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);

b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a)

e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari”;

Premesso che:

- il Comune di Pianoro (Bo), attraverso il progetto “Tracce di Legalità. Nascita di un sentiero” persegue l’obiettivo di creare una passeggiata a piedi praticabile tutto l’anno e facilmente fruibile, con inizio dall’area di sosta di Madonna dei Boschi e arrivo all’area verde pubblica di via di Campiano n. 12, dove è intenzione installare un simbolo architettonico in ricordo delle vittime della mafia;

In particolare, il nuovo progetto permette di raggiungere l’area attrezzata aperta di interesse pubblico - in corso di realizzazione e oggetto del precedente Accordo di programma “Campiano 12 bene comune – la trasformazione di un bene confiscato” sottoscritto in data 20 dicembre 2012 - al fine di superare le difficoltà di utilizzo dell’attuale e unica strada che oltre ad essere al servizio unicamente dei residenti versa in cattivo stato causa la sua insistenza su una porzione di territorio interessato da continui movimenti franosi;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Pianoro (Bo), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 03/06/2015 al n.PG 2015.0375558, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Tracce di Legalità. Nascita di un sentiero”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Pianoro (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un progetto che ha come finalità la creazione di un giardino pubblico attraverso la demolizione di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Pianoro con Provvedimento dell’Agenzia del Demanio di trasferimento a favore del patrimonio indisponibile del Comune di Pianoro (Bo) n. 29884 del 04/03/2002;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro (Bo), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Pianoro (Bo), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “Tracce di Legalità. Nascita di un sentiero.”

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Azioni preliminari di studio e accordi con i privati interessati
- Accantieramento
- Operazioni di pulizia e decespugliamento della porzione di terreno interessata
- Scavo e livellamento del suolo di campagna
- Stabilizzazione del terreno tramite posa in opera dei materiali necessari e tutto quanto occorra per dare il lavoro finito a regola d’arte
- Realizzazione dei tratti con gradinata, di eventuali corrimani, e delle palizzate
- Ideazione e installazione della cartellonistica

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell’art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Azioni preliminari di studio e accordi con i privati interessati, Accantieramento, Operazioni di pulizia e decespugliamento della porzione di terreno interessata, Scavo e livellamento del suolo di campagna, Stabilizzazione del terreno tramite posa in opera dei materiali necessari e tutto quanto occorra per dare il lavoro finito a regola d’arte, Realizzazione dei tratti con gradinata, di eventuali corrimani, e delle palizzate, Ideazione e installazione della cartellonistica;	€ 28.555,00
- IVA 22%	€ 6.282,00
- Spese tecniche e progettazione esecutiva comprensiva di IVA;	€ 9.920,00
- Espropri.	€ 5.000,00
Totale spese investimento	€ 49.757,00

All’intervento di natura di investimento nell’ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E81B15000170000.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Pianoro (Bo) un contributo complessivo di € 34.800,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 49.757,00, di cui € 14.957,00 a carico del Comune di Pianoro (Bo).

Il Comune di Pianoro (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all’articolo 3 del presente Accordo e secondo l’articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto “Tracce di Legalità. Nascita di un sentiero.”, così come descritto nella documentazione presentata.
- Il Comune di Pianoro (Bo), si impegna inoltre a dare menzione

del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pianoro (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Alice Milano e Andrea Demaria, per il Comune di Pianoro (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Pianoro (Bo), pari all'importo complessivo di € 34.800,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, del certificato di regolare esecuzione lavori, nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Pianoro (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Pianoro

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 992

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP E54H15000540007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Biolegalità: un parco per difendere la Biodiversità e la Legalità" dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 59.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 85.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 59.500,00 a favore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione del progetto sopra richiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 59.500,00, registrata con il n. 1773 di impegno sul capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (Art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.009 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2249 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. E54H15000540007;

7) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Biolegalità: un parco per difendere la biodiversità e la legalità", in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, rappresentato dal Presidente Agostino Maggiali;

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

- l'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);

b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari";

Premesso che:

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, attraverso il progetto "Biolegalità: un parco per difendere la Biodiversità e la Legalità" persegue l'obiettivo di recuperare e ristrutturare un immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune di Salsomaggiore Terme per finalità sociali e successivamente concesso - con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 06/05/2003, formalizzata con convenzione rep. N. 4694 del 20/03/2004 - in uso gratuito al Consorzio del Parco Fluviale dello Stirone, ora amministrato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale - Salsomaggiore Terme (PR) -, in particolare per destinarlo alla sede del Parco Regionale dello Stirone (uffici amministrativi, tecnici e di relazione con il pubblico), restituendo il bene e una funzione sociale, a vantaggio della cittadinanza (residenti e visitatori dell'area protetta);

Il presente progetto rafforza ed integra le azioni volte al completamento della fase di recupero strutturale del bene previste e realizzate dal progetto denominato "Il Parco e la Legalità: il podere Millepioppi dalla confisca all'uso pubblico" oggetto dell'Accordo stipulato il 18 febbraio 2013 ed in particolare:

migliorare la viabilità di accesso al Parco; sistemazione del verde nei pressi dell'accesso pedonale al Centro Parco e realizzazione di strutture leggere con funzione di aule didattiche; acquisto arredi e accessori per l'edificio principale già ristrutturato; potenziare le strutture dell'area destinata al Centro Recupero Animali selvatici.

Preso atto che il Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con lettera acquisita al protocollo regionale in data 3/06/2015 al n. PG.2015.0374563, ha avanzato la richiesta alla Regione di poter sottoscrivere un accordo di programma per la realizzazione di un progetto denominato "Biolegalità: un parco per difendere la Biodiversità e la Legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che:

L'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune Salsomaggiore Terme (PR) stesso per finalità sociali, è nella disponibilità dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale - Salsomaggiore Terme (PR) in quanto concesso - con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 06/05/2003, formalizzata con convenzione rep. N. 4694 del 20/03/2004 - in uso gratuito al Consorzio del Parco Fluviale dello Stirone, ora amministrato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale - Salsomaggiore Terme (PR);

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità

Emilia Occidentale, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Biolegalità: un parco per difendere la Biodiversità e la Legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- migliorare la viabilità di accesso al Parco;
- sistemazione del verde nei pressi dell'accesso pedonale al Centro Parco e realizzazione di strutture leggere con funzione di aule didattiche;
- acquisto arredi e accessori per l'edificio principale già ristrutturato;
- potenziare le strutture dell'area destinata al Centro Recupero Animali selvatici.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- sistemazione della viabilità di accesso pedonale al Centro Parco;	€. 10.000,00
- sistemazione del percorso di accesso carrabile al Centro Parco e del verde nei pressi dell'accesso pedonale al Centro Parco e al Centro Recupero Animali Selvatici;	€. 15.000,00
- Interventi sistemazione del verde;	€. 10.000,00
- Acquisto e posa in opera di strutture accessorie per l'edificio principale già ristrutturato;	€. 4.000,00
- Acquisto e posa in opera di arredi da esterno;	€. 10.000,00
- Acquisto di arredi per la Biblioteca naturalistica del Parco;	€. 15.000,00
- Acquisto e realizzazione di strutture per l'area didattica e l'area di riabilitazione del Centro Recupero Animali selvatici;	€. 21.000,00
Totale spese investimento	€. 85.000,00

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E54H15000540007.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale un contributo complessivo di €. 59.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 85.000,00, di cui €. 25.500,00 a carico dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale stesso delle attività previste dal Progetto "Biolegalità: un parco per difendere la Biodiversità e la Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.
- L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Sergio Tralongo, per L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, pari all'importo complessivo di €. 59.500,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, del certificato di regolare esecuzione lavori, nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 993

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Aut Aut – 4° Festival Regionale contro le mafie" del Comune di Valsamoggia (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 4.400,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 8.800,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 4.400,00 a favore del Comune di Valsamoggia (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 4.400,00, registrata con il n. 1774 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Valsamoggia (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Aut Aut – 4° Festival Regionale contro le mafie" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, legge regionale n. 3/2011

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del...,

e

Il Comune di Valsamoggia (BO), rappresentata dal Vicesindaco e Assessore a "Beni e Attività Culturali" Silvia Rubini;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante

"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Valsamoggia (BO) attraverso il progetto "Aut Aut – 4° Festival Regionale contro le mafie", persegue l'obiettivo di rafforzare e consolidare i rapporti con le tante realtà nazionali impegnati a contrastare le organizzazioni mafiose e al contempo offrire, attraverso lo sforzo di continuare a realizzare il Festival, al territorio un'opportunità per far convivere ed interagire realtà ed iniziative di vario genere collegate al mondo giovanile, al tema della legalità ed alle lotte alle mafie anche attraverso lo sport;

In particolare nella IV° edizione del festival si darà ampio spazio ai diversi linguaggi dell'antimafia – il giornalismo, il teatro, il cinema.

Un ulteriore punto di forza sarà rappresentato dal coinvolgimento di un insieme di comuni di due province diverse – Valsamoggia (nato dalla fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna), l'Unione Terre dei Castelli (che aggrega otto comuni della provincia di Modena) e Castelfranco Emilia (MO);

Preso atto che il Vicesindaco del Comune di Valsamoggia (BO), Silvia Rubini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n. PG.2015.0381560, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Aut Aut – 4° Festival Regionale contro le mafie";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Valsamoggia (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine

di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Aut Aut – 4° Festival Regionale contro le mafie".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Cerimonia di apertura del Festival;

- "Ripartiamo da noi...nel solco di Radio Aut" – radio, teatro, arte pratiche e linguaggi nel giorno dell'anniversario della morte di Peppino Impastato;

- Incontro MAFIE: econoMia – Spilamberto (Mo);

- Dalla Radio al Web – la corretta comunicazione digital e social al servizio del costituendo "Presidio Libera Valli Reno, Lavino e Samoggia";

- VIII° Torneo di Pallamano Femminile Seniores "Peppino Impastato";

- Spettacolo teatrale "La scelta di Giulietta" scritto e diretto da Andrea Lupo e Camilla Ferrari;

- Aut Aut per la Scuola – incontri, laboratori con gli studenti delle scuole dei territori coinvolti;

- Aut Aut in Biblioteca;

- Percorso formativo rivolto ai ragazzi della Consulta Giovani Valsamoggia - incontri formativi condotti da esperti del Centro di Documentazione per l'Integrazione, sui seguenti temi:

- percorsi di analisi storica sul fenomeno mafioso

- educazione alla legalità e metodologie educative per una crescita consapevole.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Compensi vari (service, custodie, rimborsi spese di viaggio, spese stampa e diffusione);	€ 2.800,00
Spese concerto;	€ 1.850,00
Riprese e montaggio video con realizzazione DVD;	€ 2.000,00
Rinfresco Libera;	€ 400,00
Spese torneo e laboratori;	€ 1.750,00
Totale spese correnti	€ 8.800,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Valsamoggia (BO) un contributo complessivo di €. 4.400,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 8.800,00, di cui €. 4.400,00 a carico del Comune di Valsamoggia (BO).

Il Comune di Valsamoggia (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Aut Aut - 4° Festival Regionale contro le mafie", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Valsamoggia (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Valsamoggia (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Susy Marchegiani per la Regione Emilia-Romagna e in Simona Maccaferri, per il Comune di Valsamoggia (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Valsamoggia (BO), pari all'importo complessivo di €. 4.400,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Valsamoggia (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Valsamoggia (BO)

Il Vicesindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 997

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Franco Emilia (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. Ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Mondiali Antirazzisti: un mondo di fair play e di rispetto" del Comune di Castel Franco Emilia (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 12.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 22.500,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Franco Emilia (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 12.000,00 a favore del Comune di Castel Franco Emilia (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 12.000,00, registrata con il n. 1818 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel Franco Emilia (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel Franco Emilia (MO), provvederà il Dirigente

regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

Schema di Accordo di Programmaper la realizzazione del Progetto denominato "Mondiali antirazzisti: un mondo di fair play e di rispetto" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°... del...,

e

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO), rappresentata dal Sindaco, Avv. Stefano Reggianini;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione

ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio " e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana";

Premesso che:

Il Comune di Castelfranco (BO) attraverso il progetto "Mondiali Antirazzisti: un mondo di fair play e di rispetto", propone la realizzazione di una manifestazione internazionale volta a promuovere l'educazione della legalità, la prevenzione dei comportamenti violenti ed intolleranti negli eventi di massa, valorizzando lo sport come veicolo di mediazione del conflitto e di partecipazione attiva;

In particolare, il progetto prevede l'organizzazione di una serie di attività sportive e ludico-ricreative, nonché dei laboratori e dibattiti di approfondimento sui temi dell'immigrazione e della prevenzione di ogni forma di razzismo, diritti di cittadinanza, violenza negli stadi, infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo del calcio professionistico;

Preso atto che il Sindaco di Castelfranco Emilia (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/06/2015 al n. PG.2015.0373351, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Mondiali Antirazzisti: un mondo di fair play e di rispetto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Castelfranco Emilia (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Mondiali Antirazzisti: un mondo di fair play e di rispetto".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Attività Sportiva non competitiva, all'insegna del fair play, della coesione ed integrazione interculturale, che si dettaglierà in un torneo misto di calcio a 7, a cui partecipano oltre centonovanta squadre da tutto il mondo, composte da associazioni, gruppi di tifosi e gruppi delle comunità di migranti; 1 torneo femminile di calcio a 7; 1 torneo misto di basket; 1 torneo misto di pallavolo; 1 torneo di cricket; 1 torneo di touch rugby; 1 torneo di tchoukball;

2) Organizzazione di centri estivi per bambini durante la manifestazione, ideati come strumento educativo per promuovere un corretto approccio alle attività sportive e sociali;

3) Organizzazione di laboratori e dibattiti di approfondimento sui temi dell'immigrazione e della prevenzione di ogni forma di razzismo, diritti di cittadinanza, violenza negli stadi, infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo del calcio professionistico.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Attività di coordinamento	€. 4.000,00
- Organizzazione e gestione eventi sportivi	€. 3.500,00
- Costi attrezzature sportive e di allestimento	€. 6.000,00
- Costi di viaggio e rimborsi operatori centri estivi	€. 1.500,00
- Rimborsi viaggio, alloggi relatori dei dibattiti	€. 1.500,00
- Service	€. 2.000,00
- Spese di promozione evento (stampa materiali e affissioni)	€. 3.000,00
- Affitto fontanelle ed erogazione acqua di rete	€. 1.000,00
Totale spese correnti	€. 22.500,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castelfranco Emilia (MO) un contributo complessivo di €. 12.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 22.500,00, di cui €. 10.500,00 a carico del Comune di Castelfranco Emilia (MO).

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Mondiali Antirazzisti: un mondo di fair play e di rispetto", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nei Dott. Gian Guido Nobili, Dott. Eugenio Arcidiacono e Dott.ssa Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e Marilena Macchi, per il Comune di Castelfranco Emilia (MO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO), pari all'importo complessivo di €. 12.000,00, sarà disposta in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Castelfranco Emilia (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per il Comune di Castelfranco Emilia (MO)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 998

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID- assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ.mod. E in attuazione propria delibera n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Mappatura georeferenziata beni confiscati in Emilia-Romagna" dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi – G. Fassò"), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 7.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 10.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi – G. Fassò"), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 7.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi – G. Fassò"), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 7.000,00, registrata con il n. 1820 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.008 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1545 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi – G. Fassò"), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015, tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi – G. Fassò"), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto

del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programmaper la realizzazione del Progetto denominato "Mappatura georeferenziata beni confiscati in Emilia-Romagna" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 7, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi – G. Fassò") rappresentata dal Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre",

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti

a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio " e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana";

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della

cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.";

Premesso che:

l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi - G. Fassò"), d'ora in poi denominato CIRSIFID attraverso il progetto "Mappatura georeferenziata beni confiscati in Emilia-Romagna", propone uno studio volto all'aggiornamento della mappatura Georeferenziata dei beni confiscati in Emilia-Romagna e la conseguente elaborazione di un manuale formativo per gli operatori degli Enti Locali che a vario titolo si occupano di beni confiscati;

Preso atto che la Prof.ssa Stefania Pellegrini, Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alla mafia - Pio La Torre dell'Università di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n. PG.2015.0378850, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Mappatura georeferenziata beni confiscati in Emilia-Romagna";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID - e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID - alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID - ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Mappatura georeferenziata beni confiscati in Emilia-Romagna".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Realizzazione della Mappatura Georeferenziata aggiornata dei beni confiscati in Emilia-Romagna. Tale studio sarà contraddistinto nelle seguenti attività:

a) Elaborazione dati catastali e aggregazione dei dati propeudetica all'individuazione del bene;

b) Ricerca dati-documenti che attestino precedenti interventi sui beni immobili;

c) Ricerca dati-documenti giudiziari riguardanti l'iter processuale del bene (da decreto di sequestro a decreto di confisca);

d) Sopralluogo per analisi dei beni;

e) Caricamento dei dati elaborati su piattaforma di georeferenziazione.

2) Realizzazione e pubblicazione di Manuale Formativo su Misure di Prevenzione patrimoniale per operatori degli Enti Locali che a vario titolo si occupano di beni confiscati.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 7 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Costi per la realizzazione della Mappatura Georeferenziata aggiornata dei beni confiscati in Emilia-Romagna	€ 7.000,00
- Costi per la realizzazione e pubblicazione di Manuale Formativo su Misure di Prevenzione patrimoniale	€ 3.000,00
Totale spese correnti	€ 10.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – CIRSIFID- un contributo complessivo di €. 7.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 10.000,00, di cui €. 3.000,00 a carico dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – CIRSIFID -.

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – CIRSIFID - si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto "Mappatura georeferenziata beni confiscati in Emilia-Romagna", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – CIRSIFID - si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – CIRSIFID- si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e nella prof.ssa Stefania Pellegrini per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID - a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID -, pari all'importo complessivo di €. 7.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, in un'unica soluzione, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – CIRSIFID - la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi

i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

- CIRSIFID

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 999

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ.mod. e in attuazione propria delibera n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo!" dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 6.300,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 9.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 6.300,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 6.300,00, registrata con il n. 1819 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.008 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIO-PE 1545 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna -

Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Affari della Presidenza, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo!" In attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 7, Legge regionale n. 3/2011

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n.... del....,

e

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" rappresentata dalla Prof.ssa Angela Montanari, Direttore del Dipartimento in virtù del Decreto del Direttore n. 73/2015 Prot. N. 586 del 20/07/2015;

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio "e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana";

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.";

Premesso che:

l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", d'ora in poi denominato Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", attraverso il progetto "Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo!", propone un'attività di ricerca e sviluppo volta all'ideazione di nuovi strumenti per permettere un'ampia diffusione della conoscenza del tema della legalità e della corruzione utilizzando metodi non convenzionali ed in particolare:

percorsi didattici destinati a studenti delle scuole primaria e secondaria di primo grado; attività di formazione per adulti; gioco online. Tale attività sarà accompagnata da una partnership con il Premio Giorgio Ambrosoli al fine di promuovere un network tra realtà istituzionali e non afferenti al mondo della formazione, dell'economia e della ricerca sensibili al tema della corruzione e della legalità.

Preso atto che la Prof.ssa Cristina Brasili, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" dell'Università di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2015 al n. PG.2015.0379720, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo!";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo!".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

a) Realizzazione di un'attività di ricerca volta a sviluppare percorsi pedagogici rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie ed un gioco online sul tema della corruzione rivolto a tutte le fasce di età per mettere in evidenza l'entità dei costi sociali ed economici del fenomeno.

b) organizzazione della giornata di presentazione del Premio Giorgio Ambrosoli al fine di promuovere la creazione di un network e l'avvio di percorsi pedagogici incentrati sulla diffusione di best practice tra realtà istituzionali e non afferenti al mondo della formazione, dell'economia e della ricerca, sensibili al tema della corruzione e della legalità.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 7 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- percorsi pedagogici rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie	€ 2.000,00
- sviluppo di un gioco online sul tema della corruzione	€ 2.000,00
- supporto, coordinamento scientifici e organizzazione della giornata di presentazione del Premio Giorgio Ambrosoli	€ 5.000,00
Totale spese correnti	€ 9.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", un contributo complessivo di € 6.300,00 (seimilatrecento/00), a fronte di una spesa complessiva prevista di € 9.000,00, (novemila/00) di cui € 2.700,00 a carico dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati".

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" - si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto "Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo! E presentazione del Premio Giorgio Ambrosoli", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" - si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Cristina Brasili, per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", pari all'importo complessivo di € 6.300,00, (seimilatrecento/00) sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, in un'unica soluzione, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore

per l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 1000

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP D94E15000330007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €.64.000,00 (di cui €.50.000,00 per spese di investimento, ed €. 14.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 135.500,00 (di cui €. 115.500,00 per spese di investimento, ed €. 20.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €.64.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 64.000,00,

registrata come segue:

- quanto a euro 50.000,00 con il n. 1808 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a euro 14.000,00 con il n. 1809 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 02701 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 02717 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. D94E15000330007;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015: tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto previsto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12 di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del Progetto "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6 L.R. n. 24/2003 e succ.mod.

tra

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Modena, C.F.00221940364, rappresentato dal Sindaco Gian Carlo Muzzarelli domiciliato per la carica in Comune di Modena, via Scudari n. 20,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- Il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 17/06/2015 al n. 0424405, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana";

- tale progetto prevede la sperimentazione di un sistema di rilevazione dei transiti e di lettura delle targhe che si interfacerà con la banca dati SCNTT (Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti) del Ministero dell'Interno, e si integrerà con il sistema di videosorveglianza cittadino a supporto delle Forze di Polizia (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale), ognuna dotata attualmente di una postazione di visualizzazione presso le rispettive centrali operative. L'intervento tecnologico di videosorveglianza integrata intende prevenire e contrastare i reati di carattere predatorio e in particolare i furti in appartamento e a danno di attività economiche e le rapine che sempre più spesso vengono perpetrati da soggetti che provengono da fuori città. Tale sistema mirerà inoltre a garantire la sicurezza stradale, in quanto si potranno controllare fenomeni rilevanti quali l'omessa revisione dei veicoli e la mancata copertura assicurativa. Contestualmente alla realizzazione del sistema SCNTT, verrà effettuata un'indagine valutativa, attraverso strumenti qualitativi (focus group) e quantitativi (indagine campionaria), sulla efficacia dei sistemi di difesa passiva (sistemi antirapina con collegamento alle Forze dell'Ordine, sistemi di telecamera a circuito chiuso, sistemi antintrusione, nebbiogeni, inferriate, ecc.) adottati dalle attività economiche a seguito di contributi messi a disposizione con il bando annuale denominato "Fondo per la Sicurezza" da Camera di Commercio di Modena e il Comune di Modena al fine di indirizzare i contributi pubblici, concessi attraverso tali bandi annuali, verso quei sistemi che risulteranno essere più efficaci in relazione al contesto e alle esigenze rispetto

a cui sono stati installati.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Modena rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di natura preventiva volti a promuovere la sicurezza e la prevenzione della criminalità nelle zone strategiche di accesso al Comune di Modena, che di seguito si specificano:

a) realizzazione di una infrastruttura di rete per la sperimentazione di un sistema di rilevazione dei transiti e di lettura delle targhe che si interfacerà con la banca dati ministeriale SCNTT (Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti);

b) Potenziamento degli apparati di rete server e storage per il sistema centralizzato di registrazione posto presso la sala macchine del Ced del Comune di Modena al fine di adeguare la capacità di registrazione delle immagini provenienti dalle ulteriori telecamere di videosorveglianza cittadina previste; adeguamento della strumentazione di videosorveglianza presso le sale operative delle Forze dell'Ordine; fornitura delle licenze software Omnicast aggiuntive necessarie per le telecamere di nuova installazione; acquisto del software di centralizzazione e gestione lettura targhe e transiti;

c) Realizzazione di un'indagine valutativa, attraverso strumenti qualitativi (focus group) e quantitativi (indagine campionaria), sulla efficacia dei sistemi di difesa passiva (sistemi antirapina con collegamento alle Forze dell'Ordine, sistemi di telecamera a circuito chiuso, sistemi antintrusione, nebbiogeni, inferriate, ecc) adottati dalle attività economiche a seguito di contributi messi a disposizione con un bando annuale denominato "Fondo per la Sicurezza" da Camera di Commercio di Modena e il Comune di Modena al fine di indirizzare i contributi pubblici, concessi attraverso tali bandi annuali, verso quei sistemi

che risulteranno essere più efficaci in relazione al contesto e alle esigenze rispetto a cui sono stati installati.

d) Realizzazione di una serie di momenti info formativi rispetto alla normativa nazionale rivolti alle forze di polizia e ai tecnici che si occupano di sicurezza urbana e sviluppi di sistemi di videosorveglianza, coinvolgendo esperti del settore e del Garante della Privacy in materia. Tale formazione sarà aperta ai soci del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana anche al fine di favorire lo scambio di esperienze e pratiche operative che si possono tradurre in materiali informativi da adottare nella realtà di riferimento.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D94E15000330007.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Canone fibra ottica per punti telecamere	5.000,00 €.
- Ricerca Valutativa sistemi di difesa passiva;	10.000,00 €.
- Formazione su aspetti normativi (privacy)	5.000,00 €.
Totale spese correnti	20.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- acquisto licenze Omnicast (una per varco)	3.000,00 €.
- acquisto software di centralizzazione e gestione lettura targhe	6.500,00 €.
- Potenziamento Server/storage e adeguamento centrali operative	40.000,00 €.
Realizzazione infrastruttura di rete:	
- una-tantun per realizzazione collegamenti (fibra ottica, ponti radio, apparati di rete)	55.000,00 €
- una tantun per attivazione punti fibra	11.000,00 €
Totale spese investimento	115.500,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di 64.000,00 €, di cui 14.000,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 50.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 135.500,00. (€ 115.500,00 per spese d'investimento e € 20.000,00 per spese correnti), di cui € 71.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;

- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sperimentazione sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT) per la sicurezza urbana", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili, dott. Eugenio Arcidaco e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nella dott.ssa Giovanna Rondinone, per il Comune di Modena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 64.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, nonché della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna

tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, li

per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

per il Comune di Modena

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 1001

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rio Saliceto (RE) e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP I91B15000190006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Tutela della legalità e promozione della sicurezza partecipata" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €.24.500,00 (di cui €.21.000,00 per spese di investimento, ed €. 3.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 35.000,00 (di cui €. 30.000,00 per spese di investimento, ed €. 5.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rio Saliceto (RE) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di

€. 24.500,00 a favore del Comune di Rio Saliceto (RE), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 24.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 21.000,00 con il n. 1810 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a euro 3.500,00 con il n. 1811 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 02701 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 02717 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. I91B15000190006;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rio Saliceto (RE), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015: tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto previsto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Rio Saliceto (RE), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del Progetto

**“Tutela della legalità e promozione della sicurezza partecipata”
in attuazione degli obiettivi previsti dall’art. 6 L.R. n. 24/2003
e succ.mod.**

tra

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Rio Saliceto (RE), C.F. 00377960356, rappresentato dal Sindaco Lucio Malavasi domiciliato per la carica in Piazza Carducci 18 a Rio Saliceto (RE),

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che “la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza”;

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che “la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti”;

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che “si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale” e che “gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità”;

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Rio Saliceto (RE), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 12/06/2015 al n. 0410721, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “Tutela della legalità e promozione della sicurezza partecipata”;

- tale progetto, fondato sulla realizzazione del locale sistema di videosorveglianza cittadino, si propone di potenziare il controllo formale del territorio attraverso l'allestimento di telecamere per la vigilanza del centro storico ed ulteriori due telecamere per la vigilanza dell'arteria SP30 Carpi - Guastalla al confine con il Comune di Carpi. L'implementazione del sistema di video-protezione assolve contemporaneamente a finalità di deterrenza rispetto a possibili fenomeni di criminalità ed inciviltà, e nel contempo sarà di supporto alla polizia giudiziaria per l'accertamento delle attività di indagine. Il progetto sarà accompagnato dall'organizzazione di una serie di incontri con la popolazione, alla presenza congiunta di rappresentanti di Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri, sulle tematiche della sicurezza urbana finalizzati anche alla promozione della conoscenza e dell'uso del sistema regionale Rilfedeur (Rilevazione dei Fenomeni di Degrado Urbano) nonché il rilancio della cosiddetta sicurezza partecipata.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Rio Saliceto (RE) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto “Tutela della legalità e promozione della sicurezza

partecipata” di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rio Saliceto (RE), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rio Saliceto (RE), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto “Tutela della legalità e promozione della sicurezza partecipata”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, relativi alla realizzazione del locale impianto di videosorveglianza per la prevenzione di fenomeni di criminalità e disordine urbano nel Comune di Rio Saliceto (RE), che di seguito si specificano:

a) allestimento di telecamere per la vigilanza del centro storico ed ulteriori due telecamere per la vigilanza dell'arteria SP30 Carpi - Guastalla al confine con il Comune di Carpi.

b) azioni di monitoraggio e pattugliamento dell'area con finalità di prevenzione di fenomeni criminali e di disordine urbano da parte della Polizia Municipale, con l'apporto del locale Comando dell'Arma dei Carabinieri, a sostegno dell'attività di videosorveglianza in remoto, svolta da operatori posti all'interno del locale operativo del Comando di Polizia Municipale;

c) realizzazione di un'ideale attività formativa tecnica e sulla normativa sulla privacy rivolta ai locali operatori di Polizia municipale al fine di gestire adeguatamente la nuova impiantistica di videocontrollo del territorio a supporto alle attività di prevenzione e/o di indagine.

d) Organizzazione di una serie di incontri con la popolazione, alla presenza congiunta di rappresentanti di Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri, sulle tematiche della sicurezza urbana finalizzati anche alla promozione della conoscenza e dell'uso del sistema regionale Rilfedeur (Rilevazione dei Fenomeni di Degrado Urbano) nonché il rilancio della cosiddetta sicurezza partecipata.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n.I91B15000190006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Organizzazione di incontri informativi con la cittadinanza e attività comunicativa	€.5.000,00
Totale spese correnti	5.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Acquisto telecamere e server	€.19.000,00
- Lavori edili per realizzazione degli impianti	€.11.000,00
Totale spese investimento	30.000,00 €.

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Rio Saliceto (RE) un contributo complessivo di 24.500,00 €, di cui 3.500,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 21.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 35.000,00. (€ 30.000,00 per spese d'investimento e € 5.000,00 per spese correnti), di cui € 10.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Tutela della legalità e promozione della sicurezza partecipata", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Rio Saliceto si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Tutela della legalità e promozione della sicurezza partecipata", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Rio Saliceto (RE) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Tiziano Toni e Stefano Faglioni per il Comune di Rio Saliceto (RE). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del

presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7**Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Rio Saliceto (RE), pari all'importo complessivo di €24.500,00, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione, della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, nonché della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Rio Saliceto (RE) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Rio Saliceto (RE) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Rio Saliceto (RE), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

per il Comune di Rio Saliceto (RE)

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1053

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP J89J15000530004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dal patto al contratto: azioni in campo" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 49.500,00 (di cui € 25.000,00 per spese di investimento, ed € 24.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 85.000,00 (di cui € 50.000,00 per spese di investimento, ed € 35.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 49.500,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 49.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 25.000,00 con il n. 1839 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a euro 24.500,00 con il n. 1842 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 02701 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 02717 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. J89J15000530004;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione

Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015; tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto previsto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del Progetto "Dal patto al contratto: azioni in campo" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6 L.R. n. 24/2003 e succ.mod.

tra

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Reggio nell'Emilia, C.F. 00145920351, rappresentato da Avv. Natalia Maramotti domiciliato per la carica in Reggio Emilia piazza Prampolini. n. 1,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione

del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore alla Sicurezza, Cultura della legalità e Città Storica del Comune di Reggio nell'Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/07/2015 al n. 0469141, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Dal patto al contratto: azioni in campo";

- tale progetto è finalizzato alla promozione della sicurezza e qualità urbana della zona della stazione centrale di Reggio Emilia ed in particolare del Piazzale Marconi. In tale prospettiva, il progetto si fonda su un insieme di azioni tra loro integrate: interventi di riqualificazione e riordino urbano con particolare attenzione al potenziamento dell'illuminazione del Piazzale Marconi; azioni di mediazione e promozione della coesione sociale ed organizzazione di una serie di incontri e manifestazioni con la popolazione della Zona Stazione e comitati di Quartiere volti alla promozione dell'animazione territoriale e a favorire forme di coesione e sicurezza partecipata.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Reggio nell'Emilia rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Dal patto al contratto: azioni in campo" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

- Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Dal patto al contratto: azioni in campo".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di promozione della sicurezza e qualità urbana della zona della stazione centrale di Reggio nell'Emilia, che di seguito si specificano:

a) interventi di riqualificazione e riordino urbano con particolare attenzione al potenziamento dell'illuminazione del Piazzale Marconi;

b) Azioni di mediazione sociale volte a favorire forme di cittadinanza attiva e il senso di appartenenza nei residenti e negli utilizzatori della zona stazione, in modo da aumentare il senso civico di responsabilità e rispetto della zona stessa;

c) organizzazione di una serie di incontri con la cittadinanza volti a favorire forme di sicurezza partecipata e di conseguenza la prevenzione della criminalità predatoria e del disordine urbano;

d) Organizzazione di una campagna di prevenzione del vandalismo grafico, con il coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie;

e) Organizzazione di un evento culturale di strada volto all'animazione degli spazi pubblici della zona stazione;

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J89J15000530004.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Attività di mediazione sociale e di comunità;	15.000,00 €.
- Organizzazione di iniziative / eventi pubblici di sicurezza partecipata	6.000,00 €.
- campagna di prevenzione del vandalismo grafico e laboratorio scolastico	8.000,00 €.
- evento culturale "take the train – street food"	6.000,00 €.
Totale spese correnti	35.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- riqualificazione e riordino urbano del Piazzale Marconi	50.000,00 €.
Totale spese investimento	50.000,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia un contributo complessivo di 49.500,00 €, di cui 24.500,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 25.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 85.000,00. (€ 50.000,00 per spese d'investimento e € 35.000,00 per spese correnti), di cui € 35.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Dal patto al contratto: azioni in campo", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte

del Comune stesso delle attività previste dal Progetto “Dal patto al contratto: azioni in campo”, così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell’ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell’ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell’Emilia costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili, dott. Eugenio Arcidiacono e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Antonio Russo, per il Comune di Reggio nell’Emilia. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l’onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell’Emilia, pari all’importo complessivo di € 49.500,00, sarà disposta, in un’unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l’importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, nonché della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l’ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Reggio nell’Emilia quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Reggio Emilia dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell’Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni

assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell’Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell’Accordo

L’Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, li

per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

per il Comune di Reggio nell’Emilia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1058

Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell’art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP E37H15001870002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto “Il Quartiere Roma in movimento” di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l’onere finanziario complessivo di €. 45.500,00 (di cui €. 16.100,00 per spese di investimento, ed €. 29.400,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 65.000,00 (di cui €. 23.000,00 per spese di investimento, ed €. 42.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l’Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all’Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 45.500,00 a favore del Comune di Piacenza, ai sensi dell’art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 45.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 16.100,00 con il n. 1840 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi

di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a euro 29.400,00 con il n. 1841 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. E37H15001870002;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del Progetto "Il quartiere Roma in movimento" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6 L.R. n. 24/2003 e succ.mod.

tra

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Piacenza, C.F....., rappresentato dal Sindaco

.....domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Piacenza, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 17/07/2015 al n. 0509285, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Il Quartiere Roma in movimento";

- tale progetto si fonda su un insieme di misure di prevenzione sociali, di controllo e urbanistiche tra loro integrate ed è finalizzato a favorire la convivenza e l'integrazione tra residenti e cittadini utilizzatori, ad aumentare la sicurezza oggettiva e percepita e a migliorare la qualità della vita del quartiere Roma, limitrofo alla stazione ferroviaria di Piacenza. In particolare, l'iniziativa si compone di più interventi, articolati sul territorio, volti a promuovere e ad alimentare alcuni servizi la cui attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi sopramenzionati: 1. l'apertura e la gestione di un presidio nel quartiere a supporto delle famiglie residenti, in grado di garantire occasioni di socialità, mutualità e solidarietà e in cui costruire relazioni significative tra persone, nuclei familiari, generazioni e servizi; l'avvio dello Spazio Belleville, luogo a forte valenza interculturale ed intergenerazionale, finalizzato alla promozione del protagonismo sociale e della cittadinanza attiva dei giovani e della comunità e alla prevenzione dei fenomeni di marginalità e di devianza diffusa; il potenziamento delle attività dei centri di aggregazione Spazio4 e Spazio2 per finalità di prevenzione sociale;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Piacenza rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Il Quartiere Roma in movimento" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Il Quartiere Roma in movimento".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale, di controllo e urbanistici, tra loro integrati e finalizzati a favorire la convivenza e l'integrazione tra residenti e altri cittadini utilizzatori, ad aumentare la sicurezza oggettiva e percepita e a migliorare la qualità della vita del quartiere Roma, che di seguito si specificano:

1. Apertura e gestione di un presidio nel quartiere a supporto delle famiglie residenti, in grado di garantire occasioni di socialità, mutualità e solidarietà e in cui costruire relazioni significative tra persone, nuclei familiari, generazioni e servizi;
2. Avvio dello Spazio Belleville, luogo a forte valenza interculturale ed intergenerazionale, finalizzato alla promozione del protagonismo sociale e della cittadinanza attiva dei giovani e della comunità e alla prevenzione dei fenomeni di marginalità e di devianza diffusa;
3. potenziamento delle attività dei centri di aggregazione Spazio4 e Spazio2 e ristrutturazione delle attrezzature.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto CUP n. E37H15001870002.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- coordinamento della rete sociale;	10.000,00 €.
- Gestione attività (educativa di strada, mediazione culturale, animazione culturale, ecc.)	32.000,00 €.
Totale spese correnti	42.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Acquisto arredi ed attrezzature	23.000,00 €.
Totale spese investimento	23.000,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Piacenza un contributo complessivo di 45.500,00 €, di cui 29.400,00 €. a titolo di contributo alle spese

correnti e 16.100,00 €. a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 65.000,00. (€ 23.000,00 per spese d'investimento e € 42.000,00 per spese correnti), di cui € 19.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Il Quartiere Roma in movimento", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Il Quartiere Roma in movimento", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiano e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Giuseppe Magistrali, Gian Luca Sgambuzzi ed Elisabetta Tiso per il Comune di Piacenza. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, pari all'importo complessivo di € 45.500,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, nonché della relazione finale sul risultato delle attività previste

nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Piacenza quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Piacenza dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Piacenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, li
per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente
per il Comune di Piacenza
L'Assessore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1059

Approvazione accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP F37H13001610004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "OPS... Occasioni per scegliere" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 56.700,00 (di cui € 28.000,00 per spese di investimento, ed € 28.700,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 81.000,00 (di cui € 40.000,00 per spese di investimento, ed € 41.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 56.700,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 56.700,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 28.000,00 con il n. 1845 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a Euro 28.700,00 con il n. 1846 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. F37H13001610004;

5. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

6. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

7. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto

dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del Progetto “Ops... occasioni per scegliere” in attuazione degli obiettivi previsti dall’art. 6 L.R. n. 24/2003 e succ.mod.

tra

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Bologna, C.F.01232710374, rappresentato da domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che “la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza”;

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che “la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti”;

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che “si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale” e che “gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità”;

Premesso che:

- l'Assessore ai Lavori Pubblici, Politiche abitative e Sicurezza del Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 2/7/2015 al n. 0470671, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “OPS... Occasioni per scegliere”;

- tale progetto è finalizzato alla promozione della sicurezza e qualità urbana della comunità del Quartiere San Donato di Bologna, con particolare attenzione al supporto educativo della popolazione adolescenziale e alle forme di prevenzione della devianza giovanile. In tale prospettiva, il progetto si fonda su un insieme di azioni tra loro integrate: interventi di riqualificazione urbana, tendenti a migliorare la sicurezza e la percezione di sicurezza della comunità, con particolare attenzione al potenziamento dell'illuminazione del Giardino Parker Lennon; interventi di prevenzione del disagio e della devianza giovanile mediante implementazione delle attività di educativa di strada e formazione congiunta degli operatori - educatori e forze di polizia - che a diverso titolo si occupano di disagio e devianza giovanile; interventi di riduzione del danno mediante attivazione degli educatori di strada nelle zone più a rischio del Quartiere San Donato.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Bologna rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto “OPS... Occasioni per scegliere” di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto “OPS... Occasioni per scegliere”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di natura preventiva volti a promuovere la sicurezza e la prevenzione della devianza giovanile nel Quartiere S. Donato del Comune di Bologna, che di seguito si specificano:

a) azioni di riqualificazione urbana, con particolare attenzione al potenziamento dell'illuminazione del Giardino Parker Lennon;

b) Azioni di prevenzione del disagio e della devianza giovanile mediante implementazione delle attività di educativa di strada, attivazione di percorsi laboratorali e di sviluppo di competenze in ambito scolastico e formazione congiunta degli operatori - educatori e forze di polizia - che a diverso titolo si occupano di disagio e devianza giovanile;

c) Azioni di riduzione del danno, con particolare attenzione all'uso e abuso di sostanze stupefacenti, mediante attivazione degli educatori di strada nelle zone più a rischio del Quartiere San Donato;

d) organizzazione di una serie di incontri con la popolazione del Quartiere S. Donato volti alla promozione dell'animazione territoriale e a favorire forme di sicurezza partecipata.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n.F37H13001610004.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Costi di coordinamento e Formazione;	3.000,00 €.
- Attività di educativa di strada	20.000,00 €.
- Attività di educazione e laboratori scolastici	4.000,00 €.
- Interventi di riduzione del danno	10.000,00 €.
- Organizzazione di iniziative / eventi pubblici	1.000,00 €.
- Acquisto beni di consumo	3.000,00 €.
Totale spese correnti	41.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Potenziamento dell'illuminazione del Giardino Parker Lennon	40.000,00 €.
Totale spese investimento	40.000,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna un contributo complessivo di 56.700,00 €, di cui 28.700,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 28.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 81.000,00. (€ 40.000,00 per spese d'investimento e € 41.000,00 per spese correnti), di cui € 24.300,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "OPS... Occasioni per scegliere", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "OPS... Occasioni per scegliere", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Monica Brandoli, Maria Audenzia Milana, Paola Marchetti, Paola Alberani e Cinzia Paolini, per il Comune di Bologna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di € 56.700,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, nonché della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bologna quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bologna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna,
per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente
per il Comune di Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1060

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e ss.mm. - CUP B76G15000810006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Progetto Sicurezza sul Territorio" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 40.000,00 (di cui € 30.000,00 per spese di investimento, ed € 10.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 84.500,00 (di cui € 68.500,00 per spese di investimento, ed € 16.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 40.000,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 40.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 30.000,00 con il n. 1843 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a Euro 10.000,00 con il n. 1844 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.2.03.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.02.003 – COFOG 03.6 – Transazioni UE 8 – SIOPE 2234 - C.I. spesa - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. B76G15000810006;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione

Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.LGS. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. LGS. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 1621/2013 e 57/2015;

9. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n.57/2015;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del Progetto "Progetto sicurezza sul territorio" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6 L.R. N. 24/2003 e succ. mod.

tra

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Ferrara, C.F.00221940364, rappresentato dall'Assessore alla Sicurezza Urbana domiciliato per la carica in,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore alla Sicurezza Urbana del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/06/2015 al n. 0461465, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Progetto Sicurezza sul Territorio";

- tale progetto si fonda su un insieme di misure di prevenzione tra loro integrate ed è finalizzato all'aggiornamento tecnologico e all'implementazione del sistema locale di videosorveglianza, con particolare attenzione all'Area vasta stazione nella sua estensione verso il Centro Storico cittadino ed alla promozione di interventi di prevenzione sociale. In particolare, accanto all'intervento complessivo di prevenzione situazionale tecnologica, saranno attivate azioni di promozione della coesione sociale nell'area stazione e percorsi di monitoraggio urbano, educativa di strada ed inserimento sociale di soggetti a rischio di devianza.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Ferrara rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Progetto Sicurezza sul Territorio" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Progetto Sicurezza sul Territorio".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di natura preventiva volti a promuovere la sicurezza urbana e la prevenzione della devianza nell'Area Vasta Stazione, nella sua estensione verso il centro cittadino del Comune di Ferrara, che di seguito si specificano:

a) Aggiornamento tecnologico ed implementazione del sistema locale di videosorveglianza. In particolare si prevede un ampliamento del sistema (con aumento di almeno n. 6 telecamere) e la sua completa digitalizzazione tramite la sostituzione di n. 9 telecamere obsolete.

b) Azioni di prevenzione del disagio e della devianza agita in Area Stazione mediante implementazione delle attività di educativa di strada e di inserimento sociale di soggetti a rischio di devianza;

c) organizzazione di una serie di incontri con la popolazione della Zona Stazione e comitati di Quartiere volti alla promozione dell'animazione territoriale e a favorire forme di coesione e sicurezza partecipata.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B76G15000810006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Attività di facilitazione sociale per lo stimolo alla coesione tra gruppi sociali nella zona Stazione;	8.000,00 €.
- Percorsi di monitoraggio urbano, educativa di strada ed inserimento sociale dei soggetti a rischio devianza in aree sensibili del centro cittadino	8.000,00 €.
Totale spese correnti	16.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Aggiornamento tecnologico ed implementazione del sistema locale di videosorveglianza	68.500,00 €.
Totale spese investimento	68.500,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara un contributo complessivo di 40.000,00 €, di cui 10.000,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 30.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 84.500,00. (€ 68.500,00 per spese d'investimento e € 16.000,00 per spese correnti), di cui € 48.500,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Progetto Sicurezza sul Territorio", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Progetto Sicurezza sul Territorio", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte

o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Antonio Salvatore Martelli e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e Laura Trentini, Fabio De Luigi e Antonio Parenti per il Comune di Ferrara. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di € 40.000,00, sarà disposta, in un'unica soluzione, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione, della rendicontazione delle spese sostenute comprensiva dei provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato per i lavori, nonché della relazione finale sul risultato delle attività previste

nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Ferrara quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Ferrara dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015. Tale termine è riferito alla completa realizzazione del progetto nonché alla presentazione della relativa rendicontazione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

per la Regione Emilia-Romagna Per il Comune di Ferrara

Il Presidente

per il Comune di Ferrara

L'Assessore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 938

Proroga dei termini di cui all'art. 45, comma 4 della L.R. n. 8/2014 e all'art. 28, comma 3 della L.R. n. 12/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 30 giugno 2014, n. 8 "Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della Giornata della cittadinanza solidale", con cui, tra l'altro, sono stati abrogati i registri provinciali delle organizzazioni di volontariato, di cui alla L.R. n. 12/2005, e delle associazioni di promozione sociale, di cui alla L.R. n. 34/2002, mantenendo unici registri di competenza della Regione;

- in particolare l'art. 46, comma 4, della legge su richiamata, ai sensi del quale fino al 30 giugno 2015 le Province mantengono funzioni relative alle procedure di iscrizione, verifica e cancellazione afferenti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e di quello delle associazioni di promozione sociale,

secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale;

- la L.R. 17 luglio 2014, n. 12 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";

- in particolare l'art. 28, comma 3, della legge su richiamata, ai sensi del quale fino al 30 giugno 2015 le Province mantengono funzioni relative alle procedure di iscrizione, verifica e cancellazione afferenti all'albo regionale delle cooperative sociali, secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale;

- la DGR n. 687 dell'8/6/2015 relativa al Progetto di Legge "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- in particolare l'art. 65 di tale Progetto di Legge regionale che dispone che i termini previsti dall'art. 46, comma 4, della L.R. 30 giugno 2014, n. 8 e dall'art. 28, comma 3, della L.R. 17 luglio 2014, n. 12 per l'esercizio delle funzioni provinciali relative alle procedure di iscrizione, verifica e cancellazione afferenti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato, al registro regionale delle associazioni di promozione sociale,

e all'albo regionale delle cooperative sociali, sono prorogati fino al perfezionamento delle procedure di trasferimento del personale soprannumerario della Città Metropolitana di Bologna e delle Province;

Dato atto che il progetto di Legge in questione è attualmente in carico presso l'Assemblea Legislativa per l'imminente approvazione ai sensi degli articoli 49 e seguenti dello Statuto regionale;

Ritenuto, in via interpretativa, che esistano pertanto le condizioni per poter definire che le attività connesse ai procedimenti in corso al 30 giugno 2015, nel periodo intercorrente tra il 1 luglio 2015 e l'entrata in vigore della sopra citata norma transitoria contenuta nell'art. 65 del progetto di Legge regionale di riforma del sistema del governo regionale, debbano essere proseguite dalla Città Metropolitana di Bologna e dalle Province, a garanzia della necessaria continuità dell'azione amministrativa;

Dato atto che le attività connesse ai procedimenti amministrativi svolte dalla Città Metropolitana di Bologna e dalle Province hanno natura esclusivamente di carattere istruttorio e devono concludersi con la redazione di appositi verbali con cui si trasmettono alla Regione gli esiti di tali procedimenti e la proposta relativa all'adozione degli atti finali;

Di dare atto che l'adozione degli atti finali e la responsabilità su questi spetta alla Regione. Gli atti adottati in difformità dal parere e dalle valutazioni espressi dalle Province dovranno essere oggettivamente motivati;

Di dare atto che in merito alle suddette attività di carattere istruttorio il Responsabile del Servizio regionale competente potrà definire procedure di uniformità, ovvero procedure atte alla ulteriore semplificazione dei procedimenti amministrativi;

Ritenuto pertanto necessario dare attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 8/2014, in modifica della L.R. n. 12/2005 e della L.R. n. 34/2002, nonché dalla L.R. n. 12/2014 così come sopra indicato;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 193/2015;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente Assessore al welfare e alle politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, ai fini di garantire la necessaria continuità dell'azione amministrativa, la Città Metropolitana di Bologna e le Province continuino a svolgere le attività connesse ai procedimenti relativi alle procedure di iscrizione, verifica e cancellazione afferenti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005, al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002 e all'albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. n. 12/2014, in corso al 30 giugno 2015, fino all'entrata in vigore delle disposizioni transitorie in materia sociale di cui al progetto di Legge "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", attualmente in carico presso l'Assemblea legislativa per l'approvazione;
2. di dare atto che le attività connesse ai procedimenti amministrativi svolte dalla Città Metropolitana di Bologna e dalle Province hanno natura esclusivamente di carattere istruttorio e devono concludersi con la redazione di appositi verbali con cui si trasmettono alla Regione gli esiti di tali procedimenti e la proposta relativa all'adozione degli atti finali;
3. di dare atto che l'adozione degli atti finali e la responsabilità su questi spetta alla Regione e che gli atti adottati in difformità dal parere e dalle valutazioni espressi dalla Città Metropolitana di Bologna e dalle Province dovranno essere oggettivamente motivati;
4. di dare atto che in merito alle attività di cui al punto 2 il Responsabile del Servizio regionale competente potrà definire procedure di uniformità, ovvero procedure atte alla ulteriore semplificazione dei procedimenti amministrativi;
5. di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 939

L.R. 26/01: piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2015/2016. (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;
- il DPCM 5 agosto 1999, n. 320 come modificato ed integrato dal successivo DPCM 4 luglio 2000 n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata Legge 448/1998;
- il DPCM 6 aprile 2006, n. 211 recante modifiche ed integrazioni al DPCM 320/99 così come modificato ed integrato dal DPCM 226/2000;

- la Legge n. 27 dicembre 2006 n.296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;
- il Decreto 29 dicembre 2014 n. 101094 del Ministro dell'Economia e delle Finanze concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relativa al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015/2017";
- il DPCM n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che abroga il D.Lgs. 109/98 e il DPCM n. 221/1999;
- il D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto del Presidente del Consiglio

dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

Richiamate:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2, e l'art. 7, comma 3;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543) ed in particolare il punto 2) del dispositivo che stabilisce che gli Indirizzi, di cui all'allegato parte integrante, restino validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

Rilevato:

- che con il Decreto n. 595 del 24 giugno 2015 del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), pubblicato nella G.U. n. 161 del 14 luglio, si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni per l'anno scolastico 2015/2016 della somma complessiva di Euro 103.000.000,00 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori per il corrente esercizio finanziario 2015;

- che pertanto risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di **Euro 3.244.138,00** per gli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e per gli alunni della scuola secondaria superiore;

- che le risorse vengono erogate alle Regioni all'atto della trasmissione al Ministero dell'Interno dei piani di riparto fra i Comuni, così come disposto dall'art. 3 comma 2 del DPCM n. 320/99 modificato dal DPCM 226/00;

Ritenuto di procedere alla definizione del piano di riparto delle risorse 2015, in armonia con i citati DPCM n. 320/99, n. 226/00 e 211/06 al fine di avviare le procedure per disporre delle risorse relative alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli aventi diritto sin dall'inizio dell'a.s. 2015/2016;

Rilevato che, essendo disponibili i dati relativi al numero di studenti che hanno usufruito del beneficio nell'anno scolastico 2014/2015, in applicazione del DPCM 320/99 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile predisporre su tale base il piano regionale di riparto per l'anno scolastico 2015/2016, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande effettivamente accolte da parte degli EE.LL.;

Considerato:

- che al fine di coordinare e rendere quanto più rapido possibile l'espletamento delle procedure di competenza delle Province, dei Comuni e delle scuole si rende opportuno fissare al **30 ottobre 2015** il termine per la presentazione delle domande da compilare sulla base del modello riferito all'anno scolastico precedente e concertato in sede del gruppo interistituzionale di cui alla D.D. n. 13889/2010;
- che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme in applicazione si rende altresì necessario stabilire che

l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013 con decreto n. 43 dell'11 maggio 2012 del MIUR, che stabilisce i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2015/2016, tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 3690 del 29/4/2015;

- che le quote di risorse destinate agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate secondo il fabbisogno effettivo e perciò a reciproca integrazione;

Ritenuto di procedere all'approvazione del piano di riparto fra i Comuni delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, al fine di inviare il piano stesso al Ministero dell'Interno;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamata la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1 comma 88;

Preso atto altresì che dall'1/1/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Vista la propria deliberazione n. 687 dell'8 giugno 2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Richiamati il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1, nonché le proprie deliberazioni n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14/3/2013, n. 33" e n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, 1642/2011, 221/2012 e 335/2015;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il piano di riparto fra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna pari ad **Euro 3.244.138,00** secondo le tabelle A e A/1 allegate al Decreto del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero

- dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 595 del 24 giugno 2015, G.U. n. 161 del 14 luglio, così come riportato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande accolte dagli EE.LL.;
2. di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013 con Decreto n. 43 dell'11 maggio 2012 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2015/2016, tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 3690 del 29/4/2015;
 3. di stabilire inoltre che le quote assegnate per gli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria di secondo grado possono essere utilizzate a reciproca integrazione in relazione al numero effettivo degli aventi diritto al beneficio;
 4. di stabilire infine che per le domande relative agli alunni di scuole dell'Emilia-Romagna residenti in Regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata", competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente; qualora il richiedente risieda in una Regione, diversa dalla Regione Emilia-Romagna, che applichi il criterio della residenza, il Comune, nel cui territorio si trova la scuola frequentata, dovrà trasmettere la domanda al Comune di residenza ed in copia, per conoscenza, alla Regione di residenza;
 5. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione alle Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse da destinare ai Comuni di cui al precedente punto 1., provvederà, successivamente al ricevimento dei dati a consuntivo, con propri atti formali il Dirigente regionale competente per materia;
 6. di fissare al **30 ottobre 2015** il termine definitivo per la presentazione alle scuole o ai Comuni delle domande di ottenimento del beneficio;
 7. di stabilire che i Comuni devono effettuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive presentate su un campione non inferiore al 5%, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati;
 8. di inviare il presente atto deliberativo al Ministero dell'Interno ai sensi e per gli effetti dei DPCM richiamati in premessa;
 9. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere nn. 1621/2013 e 57/2015, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
 10. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico/fornitura-libri-di-testo-e-buoni-libro>.

ALLEGATO A)

RIPARTO VIRTUALE FONDI LIBRI DI TESTO - A.S. 2015-2016										
CODICE ISTAT	PROV.	COMUNI	OBBLIGO SCOLASTICO				3°, 4° e 5° ANNO SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO		TOTALE	
			SCUOLA SEC. 1° GRADO		SCUOLA SEC. 2° GRADO - 1° E 2° ANNO		BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO
			BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO				
33001	PC	AGAZZANO	7	1.682,72	4	1.849,94	3	557,45	14	4.090,11
33002	PC	ALSENO	4	2.313,59	3	2.535,10	4	1.115,68	11	5.964,37
33003	PC	BESENZONE	5	133,20	0	0,00	0	0,00	5	133,20
33004	PC	BETTOLA	9	876,25	2	1.125,31	5	916,84	16	2.918,40
33005	PC	BOBBIO	10	1.788,19	3	2.187,37	1	832,37	14	4.807,94
33006	PC	BORGONOVO VAL TIDONE	8	1.754,79	11	2.449,69	2	1.046,10	21	5.250,57
33007	PC	CADEO	16	2.681,48	5	2.435,66	5	1.034,66	26	6.151,80
33008	PC	CALENDASCO	1	1.696,17	1	1.682,59	1	421,10	3	3.799,86
33009	PC	CAMINATA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33010	PC	CAORSO	8	2.250,80	1	2.695,11	4	1.246,05	13	6.191,95
33011	PC	CARPANETO PIACENTINO	17	2.410,14	5	2.014,31	4	691,37	26	5.115,82
33012	PC	CASTELL'ARQUATO	6	1.537,34	1	1.949,98	1	638,96	8	4.126,28
33013	PC	CASTEL SAN GIOVANNI	40	3.791,53	19	2.458,65	25	1.053,40	84	7.303,57
33014	PC	CASTELVETRO PIACENTINO	9	2.326,48	7	1.764,45	4	487,80	20	4.578,73
33015	PC	CERIGNALE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33016	PC	COLI	1	0,00	1	318,67	1	259,64	3	578,31
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	1	308,61	1	637,19	1	519,15	3	1.464,95
33018	PC	CORTEMAGGIORE	9	1.880,45	8	2.504,93	5	1.091,10	22	5.476,48
33019	PC	FARINI	1	266,80	1	328,84	1	267,92	3	863,56
33020	PC	FERRIERE	1	219,08	1	150,01	1	122,22	3	491,32
33021	PC	FIORENZUOLA D'ARDA	47	3.166,43	19	5.789,49	27	3.767,19	93	12.723,10
33022	PC	GAZZOLA	2	1.766,31	1	1.768,73	1	491,28	4	4.026,32
33023	PC	GOSSOLENGO	6	131,33	6	509,56	4	415,16	16	1.056,05
33024	PC	GRAGNANO TREBBIESE	13	1.477,50	6	1.374,13	1	169,79	20	3.021,42
33025	PC	GROPPARELLO	7	21,90	1	651,96	3	531,18	11	1.205,05
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	7	1.675,29	5	1.815,80	6	529,63	18	4.020,72
33027	PC	MONTICELLI D'ONGINA	10	2.790,67	7	2.009,42	3	687,39	20	5.487,48
33028	PC	MORFASSO	1	47,93	0	0,00	0	0,00	1	47,93
33029	PC	NIBBIANO	1	1.752,44	1	1.471,62	1	249,22	3	3.473,28
33030	PC	OTTONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33031	PC	PECORARA	1	245,62	1	324,15	1	264,10	3	833,87
33032	PC	PIACENZA	235	20.656,51	129	27.629,35	121	21.603,93	485	69.889,80
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	2	184,24	6	338,45	3	275,75	11	798,45
33034	PC	PIOZZANO	0	0,00	1	125,89	2	102,57	3	228,47
33035	PC	PODENZANO	6	1.825,23	1	2.490,90	2	1.079,67	9	5.395,80
33036	PC	PONTE DELL'OLIO	17	1.723,93	2	2.333,80	3	951,68	22	5.009,41
33037	PC	PONTENURE	23	2.582,24	9	2.217,52	8	856,94	40	5.656,70
33038	PC	RIVERGARO	8	2.123,96	5	1.831,97	1	542,81	14	4.498,75
33039	PC	ROTTOFRENO	43	3.671,79	13	3.357,32	16	1.785,58	72	8.814,69
33040	PC	SAN GIORGIO PIACENTINO	5	2.053,49	4	1.923,06	3	617,02	12	4.593,57
33041	PC	SAN PIETRO IN CERRO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33042	PC	SARMATO	13	2.109,92	8	2.096,11	4	758,02	25	4.964,06
33043	PC	TRAVO	1	311,71	1	264,94	1	215,86	3	792,50
33044	PC	VERNASCA	2	241,57	1	270,16	3	220,11	6	731,85
33045	PC	VIGOLZONE	8	205,66	1	432,88	3	352,69	12	991,23
33046	PC	VILLANOVA SULL'ARDA	3	1.070,81	1	1.421,13	3	501,29	7	2.993,23
33047	PC	ZERBA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33048	PC	ZIANO PIACENTINO	1	105,79	2	275,27	4	224,28	7	605,35
PROVINCIA DI PIACENZA			615	79.859,91	305	91.811,40	292	49.495,00	1.212	221.166,31
34001	PR	ALBARETO	2	1.901,25	1	1.905,60	3	602,80	6	4.409,64
34002	PR	BARDI	3	390,57	2	634,08	1	516,62	6	1.541,27
34003	PR	BEDONIA	8	2.145,02	3	2.037,94	11	710,62	22	4.893,58
34004	PR	BERCETO	3	123,52	2	133,70	3	108,93	8	366,14
34005	PR	BORE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	23	3.914,69	12	3.312,92	12	1.749,41	47	8.977,02
34007	PR	BUSSETO	25	2.638,26	16	2.400,59	7	1.006,09	48	6.044,94
34008	PR	CALESTANO	1	51,38	2	0,00	5	0,00	8	51,38

34009	PR	COLLECCHIO	45	3.412,37	26	2.993,04	16	1.488,79	87	7.894,20
34010	PR	COLORNO	47	4.109,10	11	4.259,53	6	2.520,66	64	10.889,29
34011	PR	COMPIANO	4	57,24	2	507,10	1	413,16	7	977,50
34012	PR	CORNIGLIO	1	331,08	2	371,42	1	302,62	4	1.005,11
34013	PR	FELINO	18	2.226,67	12	1.780,73	11	501,06	41	4.508,45
34014	PR	FIDENZA	75	8.735,38	35	4.244,19	39	2.508,16	149	15.487,73
34015	PR	FONTANELLATO	10	2.647,68	15	2.222,71	5	861,17	30	5.731,56
34016	PR	FONTEVIVO	12	2.697,75	6	1.973,06	15	657,77	33	5.328,58
34017	PR	FORNOVO DI TARO	37	2.326,91	24	2.285,92	15	912,66	76	5.525,49
34018	PR	LANGHIRANO	28	2.516,74	14	2.818,40	19	1.346,51	61	6.681,65
34019	PR	LESIGANO DE' BAGNI	15	649,37	6	508,89	5	414,62	26	1.572,87
34020	PR	MEDESANO	46	3.309,72	23	3.133,49	17	1.603,22	86	8.046,44
34021	PR	MEZZANI	4	519,44	7	954,71	2	777,85	13	2.252,00
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	1	91,07	0	0,00	0	0,00	1	91,07
34023	PR	MONTECHIARUGOLO	28	2.792,23	14	1.675,97	15	415,71	57	4.883,91
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	8	2.025,87	1	1.574,43	5	332,98	14	3.933,27
34025	PR	NOCETO	33	5.298,43	13	2.065,54	17	733,11	63	8.097,09
34026	PR	PALANZANO	1	147,74	0	0,00	0	0,00	1	147,74
34027	PR	PARMA	839	38.102,25	323	36.760,80	318	29.205,16	1.480	104.068,21
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	2	133,27	0	0,00	0	0,00	2	133,27
34029	PR	POLESINE PARMENSE	1	693,38	2	253,66	1	206,67	4	1.153,70
34030	PR	ROCCABIANCA	8	621,10	4	450,70	1	367,21	13	1.439,01
34031	PR	SALA BAGANZA	12	2.071,78	6	1.369,79	2	166,26	20	3.607,83
34032	PR	SALSOMAGGIORE TERME	57	6.113,49	31	5.296,10	24	3.365,20	112	14.774,78
34033	PR	SAN SECONDO PARMENSE	9	2.503,29	16	1.824,44	12	536,68	37	4.864,41
34034	PR	SISSA TRECASALI	33	3.842,52	10	2.987,10	13	826,71	56	7.656,33
34035	PR	SOLIGNANO	7	244,05	3	123,51	2	100,63	12	468,19
34036	PR	SORAGNA	20	2.254,08	11	1.858,08	8	564,09	39	4.676,24
34037	PR	SORBOLO	22	2.773,31	15	2.916,90	8	1.426,75	45	7.116,96
34038	PR	TERENZO	2	124,06	0	0,00	0	0,00	2	124,06
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	1	459,26	2	117,55	1	95,78	4	672,58
34040	PR	TORNOLO	1	49,08	1	637,19	1	519,15	3	1.205,41
34041	PR	TORRILE	28	2.409,89	13	2.169,28	8	817,63	49	5.396,81
34042	PR	TRAVERSETOLO	24	3.038,02	22	2.492,16	7	1.080,70	53	6.610,87
34044	PR	VALMOZZOLA	1	124,44	1	69,11	1	56,30	3	249,85
34045	PR	VARANO DE' MELEGARI	4	86,56	2	43,03	2	35,06	8	164,64
34046	PR	VARSÌ	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
34048	PR	ZIBELLO	3	2.555,50		1.693,95	2	430,36	5	4.679,81
PROVINCIA DI PARMA			1.552	123.258,77	711	104.857,28	642	60.284,83	2.905	288.400,89
35001	RE	ALBINEA	8	1.970,42	6	3.032,08	19	1.520,60	33	6.523,11
35002	RE	BAGNOLO IN PIANO	26	3.721,62	13	4.259,16	9	2.520,36	48	10.501,14
35003	RE	BAISO	7	350,86	2	198,38	3	161,63	12	710,88
35004	RE	BIBBIANO	28	3.987,31	22	3.797,43	15	2.144,17	65	9.928,91
35005	RE	BORETTO	13	2.633,74	15	2.388,19	9	995,99	37	6.017,93
35006	RE	BRESCELLO	16	380,01	6	662,76	4	539,98	26	1.582,76
35007	RE	BUSANA	1	395,09	1	808,47	1	658,70	3	1.862,25
35008	RE	CADELBOSCO DI SOPRA	33	3.099,10	25	2.463,62	15	1.057,45	73	6.620,17
35009	RE	CAMPAGNOLA EMILIA	5	2.069,03	5	2.550,24	6	1.128,02	16	5.747,29
35010	RE	CAMPEGINE	28	2.712,19	7	2.848,90	12	1.371,35	47	6.932,43
35011	RE	CANOSSA	14	2.864,16	9	2.401,57	7	1.006,89	30	6.272,63
35012	RE	CARPINETI	9	1.965,10	6	2.444,66	12	1.042,00	27	5.451,76
35013	RE	CASALGRANDE	61	3.478,05	31	2.658,45	24	1.216,18	116	7.352,68
35014	RE	CASINA	20	2.982,46	13	2.978,11	10	1.476,62	43	7.437,19
35015	RE	CASTELLARANO	24	3.484,08	10	2.468,22	13	1.061,20	47	7.013,50
35016	RE	CASTELNOVO DI SOTTO	27	6.006,83	17	4.301,46	14	2.554,82	58	12.863,11
35017	RE	CASTELNOVO NE' MONTI	28	5.105,93	13	6.142,96	29	4.055,18	70	15.304,07
35018	RE	CAVRIAGO	31	3.796,69	19	4.912,65	9	3.052,79	59	11.762,12
35019	RE	COLLAGNA	1	145,18	1	54,72	1	44,58	3	244,48
35020	RE	CORREGGIO	68	7.755,56	50	8.227,96	46	5.753,93	164	21.737,44
35021	RE	FABBRICO	30	2.563,53	10	1.682,92	11	421,37	51	4.667,82
35022	RE	GATTATICO	17	447,99	18	1.203,40	14	980,47	49	2.631,86
35023	RE	GUALTIERI	23	2.872,30	17	2.240,57	10	875,72	50	5.986,60
35024	RE	GUASTALLA	37	5.628,70	16	4.599,71	18	2.797,82	71	13.026,23
35025	RE	LIGONCHIO	1	99,85	0	0,00	0	0,00	1	99,85
35026	RE	LUZZARA	37	929,31	19	554,66	15	451,91	71	1.935,87

35027	RE	MONTECCHIO EMILIA	48	2.595,50	23	2.947,17	21	1.451,42	92	6.994,09
35028	RE	NOVELLARA	23	3.545,96	27	2.604,35	12	1.172,11	62	7.322,41
35029	RE	POVIGLIO	18	3.653,29	13	2.921,67	7	1.430,65	38	8.005,61
35030	RE	QUATTRO CASTELLA	38	3.731,53	17	2.970,60	18	1.470,51	73	8.172,63
35031	RE	RAMISETO	3	1.036,56	2	494,35	1	402,77	6	1.933,68
35032	RE	REGGIO EMILIA	524	44.273,38	319	27.743,24	289	21.653,95	1.132	93.670,57
35033	RE	REGGIOLO	25	3.555,52	19	3.083,95	20	1.562,86	64	8.202,34
35034	RE	RIO SALICETO	10	3.233,68	15	2.782,37	8	1.317,15	33	7.333,20
35035	RE	ROLO	8	645,74	2	1.384,63	5	1.128,12	15	3.158,50
35036	RE	RUBIERA	51	1.914,81	23	2.240,67	25	1.825,58	99	5.981,07
35037	RE	SAN MARTINO IN RIO	29	794,15	30	385,09	9	313,75	68	1.492,99
35038	RE	SAN POLO D'ENZA	24	2.654,09	9	1.335,40	7	1.088,01	40	5.077,50
35039	RE	SANTILARIO D'ENZA	41	4.830,04	31	3.658,56	16	2.323,55	88	10.812,15
35040	RE	SCANDIANO	64	3.584,29	44	5.513,83	29	4.492,38	137	13.590,50
35041	RE	TOANO	7	1.652,04	3	1.375,00	5	1.120,28	15	4.147,33
35042	RE	VETTO	2	289,65	7	346,42	1	282,25	10	918,32
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	9	933,68	4	1.307,50	6	1.065,28	19	3.306,46
35044	RE	VIANO	5	1.053,14	2	1.580,50	3	1.287,71	10	3.921,34
35045	RE	VILLA MINOZZO	6	1.445,20	7	1.938,74	6	1.579,58	19	4.963,52
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA			1528	156.867,33	948	136.495,30	814	85.857,64	3.290	379.220,27
36002	MO	UNIONE DEL SORBARA (Bastiglia-Bomporto-Ravarino)	76	3.940,06	48	3.616,76	33	1.996,97	157	9.553,78
36003	MO	CAMPOGALLIANO U.T.A.	35	2.398,91	24	2.687,90	15	1.240,18	74	6.326,99
36004	MO	CAMPOSANTO	15	380,78	16	1.103,09	5	898,74	36	2.382,61
36005	MO	CARPI U.T.A.	252	18.367,27	143	13.783,42	118	10.280,22	513	42.430,90
36006	MO	CASTELFRANCO EMILIA	148	6.610,75	91	7.719,54	39	5.339,70	278	19.669,99
36007	MO	CASTELNUOVO RANGONE	46	3.587,12	34	3.004,63	15	1.498,23	95	8.089,98
36008	MO	CASTELVETRO DI MODENA	42	3.421,30	24	3.616,30	18	1.996,59	84	9.034,19
36009	MO	CAVEZZO	27	4.441,17	8	1.831,69	7	542,58	42	6.815,43
36010	MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	27	2.142,63	9	2.192,12	8	836,25	44	5.170,99
36011	MO	FANANO	4	2.267,53	3	1.549,43	5	312,61	12	4.129,58
36012	MO	FINALE EMILIA	46	4.809,89	16	5.440,71	25	3.483,02	87	13.733,62
36013	MO	FIORANO MODENESE	60	6.721,26	35	4.815,02	27	2.973,25	122	14.509,53
36014	MO	FIUMALBO	3	172,13	1	516,92	0	421,16	4	1.110,20
36015	MO	FORMIGINE	85	6.820,62	47	9.940,12	47	7.216,96	179	23.977,70
36016	MO	FRASSINORO	2	726,35	1	200,81	2	163,61	5	1.090,77
36017	MO	GUIGLIA	11	935,94	5	1.130,01	2	920,67	18	2.986,63
36018	MO	LAMA MOCOGNO	3	668,35	1	599,37	8	488,33	12	1.756,04
36019	MO	MARANELLO	63	4.688,69	38	3.720,19	23	2.081,23	124	10.490,12
36020	MO	MARANO SUL PANARO	18	853,30	8	1.506,14	10	1.227,13	36	3.586,57
36021	MO	MEDOLLA	20	746,14	17	979,28	9	797,87	46	2.523,30
36022	MO	MIRANDOLA	74	5.776,38	37	7.989,26	30	5.559,45	141	19.325,09
36023	MO	MODENA	773	46.615,39	384	47.805,02	271	37.971,84	1.428	132.392,24
36024	MO	MONTECRETO	1	294,05	1	310,38	1	252,88	3	857,31
36025	MO	MONTEFIORINO	1	541,73	5	661,25	2	538,75	8	1.741,73
36026	MO	MONTESI	5	349,00	1	442,68	1	360,67	7	1.152,35
36027	MO	NONANTOLA	33	4.412,13	15	3.761,07	23	2.114,54	71	10.287,73
36028	MO	NOVI DI MODENA U.T.A.	53	4.600,33	26	3.417,33	15	1.834,48	94	9.852,13
36029	MO	PALAGANO	6	667,60	3	601,41	5	490,00	14	1.759,02
36030	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	69	5.902,84	41	5.867,02	38	3.830,36	148	15.600,22
36031	MO	PIEVEPELAGO	5	94,58	3	630,27	3	513,51	11	1.238,36
36032	MO	POLINAGO	2	50,06	2	0,00	0	0,00	4	50,06
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	6	713,16	4	1.313,80	3	1.070,41	13	3.097,37
36035	MO	RIOLUNATO	0	0,00	1	128,46	1	104,67	2	233,13
36036	MO	SAN CESARIO SUL PANARO	24	812,92	12	2.005,94	10	1.634,33	46	4.453,19
36037	MO	SAN FELICE SUL PANARO	44	5.120,95	33	3.387,88	17	1.810,48	94	10.319,31
36038	MO	SAN POSSIDONIO	19	2.626,73	4	1.389,74	1	182,51	24	4.198,98
36039	MO	SAN PROSPERO	23	609,26	14	1.645,57	10	1.340,72	47	3.595,54
36040	MO	SASSUOLO	177	16.003,48	115	13.776,44	99	10.192,78	391	39.972,70
36041	MO	SAVIGNANO SUL PANARO	30	4.448,82	22	3.450,55	8	1.861,55	60	9.760,92
36042	MO	SERRAMAZZONI	30	2.331,10	19	1.467,58	25	1.195,70	74	4.994,38
36043	MO	SESTOLA	2	1.513,51	4	1.544,37	7	601,02	13	3.658,90
36044	MO	SOLIERA U.T.A.	57	5.136,15	25	2.757,30	17	1.349,13	99	9.242,58
36045	MO	SPILAMBERTO	51	4.378,27	19	3.023,00	16	1.513,20	86	8.914,47

36046	MO	VIGNOLA	100	7.198,12	61	10.738,03	33	7.799,00	194	25.735,14
36047	MO	ZOCCA	23	2.404,94	10	2.186,12	13	831,36	46	5.422,42
PROVINCIA DI MODENA			2591	197.301,65	1430	190.253,91	1065	129.668,65	5.086	517.224,22
37001	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	32	2.874,83	23	2.888,56	24	1.403,66	79	7.167,05
37002	BO	ARGELATO	19	2.738,86	17	1.596,50	10	350,96	46	4.686,32
37003	BO	BARICELLA	21	1.156,04	12	623,45	11	507,95	44	2.287,44
37005	BO	BENTIVOGLIO	11	805,62	10	844,73	1	688,24	22	2.338,60
37006	BO	BOLOGNA	797	58.462,19	535	76.016,07	477	61.246,83	1.809	195.725,10
37007	BO	BORGO TOSSIGNANO	17	750,07	8	494,23	6	402,67	31	1.646,97
37008	BO	BUDRIO	55	4.110,91	32	4.051,79	28	2.351,41	115	10.514,11
37009	BO	CALDERARA DI RENO	20	3.566,02	11	2.635,35	16	1.197,36	47	7.398,73
37010	BO	CAMUGNANO	1	2.497,75	1	875,36	1	713,20	3	4.086,30
37011	BO	CASALECCHIO DI RENO	69	6.805,66	46	5.821,24	43	3.793,06	158	16.419,95
37012	BO	CASALFUMANESE	15	899,90	8	256,91	4	209,31	27	1.366,12
37013	BO	CASTEL D'AIANO	8	893,58	2	455,68	3	371,26	13	1.720,52
37014	BO	CASTEL DEL RIO	7	37,98	3	231,69	2	188,77	12	458,45
37015	BO	CASTEL DI CASIO	7	976,00	6	591,44	3	481,87	16	2.049,31
37016	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	14	690,01	15	476,15	9	387,95	38	1.554,11
37017	BO	CASTELLO D'ARGILE	21	4.321,80	6	4.440,34	7	2.667,97	34	11.430,11
37019	BO	CASTEL MAGGIORE	38	467,84	27	1.886,35	15	1.536,90	80	3.891,09
37020	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	53	1.142,39	29	1.160,86	18	945,80	100	3.249,05
37021	BO	CASTENASO	28	2.339,32	18	2.683,20	15	1.236,35	61	6.258,87
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	15	2.749,69	13	4.135,23	5	2.419,38	33	9.304,30
37024	BO	CREVALCORE	52	3.596,17	38	3.688,72	27	2.055,59	117	9.340,48
37025	BO	DOZZA	15	469,15	10	1.449,44	7	1.180,93	32	3.099,53
37026	BO	FONTANELICE	6	261,20	6	411,57	1	335,32	13	1.008,08
37027	BO	GAGGIO MONTANO	14	2.747,62	12	3.116,76	8	1.589,59	34	7.453,97
37028	BO	GALLIERA	30	2.794,78	13	2.139,67	8	793,51	51	5.727,95
37029	BO	GRANAGLIONE	8	1.102,27	2	923,02	1	752,03	11	2.777,31
37030	BO	GRANAROLO DELL'EMILIA	13	710,63	9	1.275,40	9	1.039,13	31	3.025,16
37031	BO	GRIZZANA MORANDI	15	2.339,69	8	1.642,18	7	388,18	30	4.370,05
37032	BO	IMOLA	218	13.333,75	137	13.222,66	115	9.823,35	470	36.379,76
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	5	229,96	2	373,98	2	304,70	9	908,65
37034	BO	LOIANO	16	2.694,86	9	3.484,55	7	1.889,24	32	8.068,65
37035	BO	MALALBERGO	25	2.834,95	14	2.183,95	10	829,58	49	5.848,48
37036	BO	MARZABOTTO	22	3.091,87	11	2.780,01	12	1.315,56	45	7.187,43
37037	BO	MEDICINA	36	4.673,72	19	3.028,95	20	1.518,05	75	9.220,72
37038	BO	MINERBIO	17	1.159,84	6	1.416,75	3	1.153,85	26	3.730,44
37039	BO	MOLINELLA	39	5.199,53	26	4.156,59	22	2.436,79	87	11.792,91
37040	BO	MONGHIDORO	11	1.057,25	2	749,87	4	610,95	17	2.418,06
37041	BO	MONTE SAN PIETRO	17	1.541,53	8	2.081,47	10	1.038,62	35	4.661,63
37042	BO	MONTERENZIO	15	2.900,66	12	2.969,87	12	1.469,91	39	7.340,45
37044	BO	MONZUNO	31	4.173,69	4	4.036,04	7	2.338,57	42	10.548,30
37045	BO	MORDANO	9	1.112,13	3	436,46	4	355,61	16	1.904,21
37046	BO	OZZANO DELL'EMILIA	19	1.884,92	10	946,27	10	770,97	39	3.602,17
37047	BO	PIANORO	43	3.232,58	17	2.210,49	17	1.800,99	77	7.244,06
37048	BO	PIEVE DI CENTO	19	1.118,63	8	1.291,62	10	1.052,34	37	3.462,58
37049	BO	PORRETTA TERME	23	1.457,74	10	1.646,52	8	1.341,50	41	4.445,76
37050	BO	SALA BOLOGNESE	13	882,96	9	1.136,94	11	926,32	33	2.946,23
37051	BO	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	10	422,85	3	1.200,75	4	978,31	17	2.601,91
37052	BO	SAN GIORGIO IN PIANO	25	960,68	10	1.901,79	11	1.549,47	46	4.411,94
37053	BO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	66	5.231,50	48	6.800,02	26	5.540,30	140	17.571,82
37054	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	81	3.583,66	42	4.524,70	37	3.686,49	160	11.794,84
37055	BO	SAN PIETRO IN CASALE	28	2.913,38	15	1.567,45	9	1.277,08	52	5.757,90
37056	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	30	709,13	13	885,52	9	721,47	52	2.316,11
37057	BO	SASSO MARCONI	17	2.233,46	14	1.201,45	10	978,88	41	4.413,78
37061	BO	VALSAMOGGIA	57	13.950,13	24	11.971,38	28	5.954,53	109	31.876,04
37059	BO	VERGATO	43	3.649,39	25	3.855,66	19	3.141,39	87	10.646,44
37060	BO	ZOLA PREDOSA	31	3.036,56	24	2.447,29	17	1.993,92	72	7.477,76
PROVINCIA DI BOLOGNA			2367	201.579,30	1445	211.320,84	1.220	148.033,94	5.032	560.934,08
38001	FE	ARGENTA	67	6.102,27	23	8.348,80	35	5.852,38	125	20.303,45

38002	FE	BERRA	11	1.823,54	4	2.027,12	12	701,81	27	4.562,47
38003	FE	BONDENO	22	2.324,75	19	2.605,82	15	1.173,31	56	6.103,88
38004	FE	CENTO	87	7.383,47	78	8.888,68	58	6.292,25	223	22.564,40
38005	FE	CODIGORO	17	3.544,95	10	3.742,47	6	2.099,39	33	9.386,80
38006	FE	COMACCHIO	57	9.162,65	29	9.511,40	35	6.799,75	121	25.473,80
38007	FE	COPPARO	37	4.566,44	23	4.081,69	13	2.375,76	73	11.023,89
38008	FE	FERRARA	258	18.086,69	141	21.906,62	135	16.816,22	534	56.809,53
38009	FE	FORMIGNANA	3	1.638,94	1	1.705,53	3	439,79	7	3.784,26
38025	FE	GORO	3	1.846,67	3	1.248,84	1	67,71	7	3.163,22
38010	FE	IOLANDA DI SAVOIA	5	1.903,40	2	2.310,00	1	932,29	8	5.145,69
38011	FE	LAGOSANTO	7	2.914,98	10	2.138,50	6	792,56	23	5.846,03
38012	FE	MASI TORELLO	4	1.553,28	1	1.390,90	2	183,45	7	3.127,64
38013	FE	FISCAGLIA	16	4.879,51	14	6.157,42	5	2.167,40	35	13.204,34
38014	FE	MESOLA	9	2.884,21	4	3.063,99	5	1.546,60	18	7.494,80
38016	FE	MIRABELLO	9	1.723,82	3	1.424,61	1	210,91	13	3.359,34
38017	FE	OSTELLATO	11	3.203,18	6	2.140,78	5	794,42	22	6.138,38
38018	FE	POGGIO RENATICO	32	1.833,11	8	2.356,85	15	970,46	55	5.160,42
38019	FE	PORTOMAGGIORE	28	3.863,24	32	4.605,98	22	2.802,98	82	11.272,19
38020	FE	RO FERRARESE	8	1.889,44	1	1.542,98	4	307,36	13	3.739,77
38021	FE	SANT'AGOSTINO	22	2.869,39	17	2.460,51	8	397,66	47	5.727,56
38024	FE	TRESIGALLO	8	2.508,39	4	3.030,11	2	1.518,99	14	7.057,49
38022	FE	VIGARANO MAINARDA	7	2.502,87	6	2.442,24	3	1.040,03	16	5.985,14
38023	FE	VOGHIERA	9	1.538,95	2	1.503,87	2	275,49	13	3.318,32
PROVINCIA DI FERRARA			737	€ 92.548,13	441	€ 100.635,72	394	€ 56.558,96	1.572	249.742,81
39001	RA	ALFONSINE	39	4.715,03	12	4.255,80	11	1.567,84	62	10.538,68
39002	RA	BAGNACAVALLO	37	4.281,85	21	6.245,01	14	3.188,54	72	13.715,40
39003	RA	BAGNARA DI ROMAGNA	5	49,32	0	0,00	0	0,00	5	49,32
39004	RA	BRISIGHELLA	29	4.566,22	15	5.014,88	16	2.186,30	60	11.767,40
39005	RA	CASOLA VALSENI	6	438,61	11	881,55	5	718,24	22	2.038,39
39006	RA	CASTEL BOLOGNESE	31	3.776,47	17	3.562,46	22	1.002,95	70	8.341,88
39007	RA	CERVIA	51	8.121,75	20	9.489,45	21	5.834,43	92	23.445,63
39008	RA	CONSELICE	33	4.964,59	24	4.695,57	25	1.926,14	82	11.586,30
39009	RA	COTIGNOLA	16	3.298,42	15	3.915,78	11	1.290,81	42	8.505,01
39010	RA	FAENZA	142	11.705,40	95	18.061,17	98	12.829,34	335	42.595,92
39011	RA	FUSIGNANO	24	4.093,59	16	3.951,74	17	1.320,11	57	9.365,44
39012	RA	LUGO	102	7.916,85	54	10.565,89	53	6.708,97	209	25.191,71
39013	RA	MASSA LOMBARDA	51	2.712,06	25	2.083,62	12	1.697,62	88	6.493,30
39014	RA	RAVENNA	521	36.101,64	292	38.043,23	264	28.687,11	1.077	102.831,97
39015	RA	RIOLO TERME	12	3.747,56	13	3.987,62	5	1.349,34	30	9.084,51
39016	RA	RUSSI	27	4.313,21	12	4.136,82	19	1.470,90	58	9.920,93
39017	RA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	10	1.611,93	2	969,02	2	132,26	14	2.713,21
39018	RA	SOLAROLO	10	809,13	4	429,13	4	349,63	18	1.587,90
PROVINCIA DI RAVENNA			1146	€ 107.223,63	648	€ 120.288,74	599	€ 72.260,54	2.393	299.772,91
40001	FC	BAGNO DI ROMAGNA	10	1.474,58	5	2.744,76	13	2.236,28	28	6.455,62
40003	FC	BERTINORO	24	5.262,25	11	4.573,74	7	1.826,88	42	11.662,88
40004	FC	BORGHI	15	780,84	9	1.065,41	2	868,04	26	2.714,30
40005	FC	CASTROCARO TERME	4	1.232,56	10	2.517,79	7	2.051,37	21	5.801,72
40007	FC	CESENA	187	19.642,68	134	24.445,28	105	18.017,15	426	62.105,10
40008	FC	CESENATICO	49	6.912,49	26	9.882,96	28	6.152,56	103	22.948,01
40009	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	13	4.469,10	9	4.517,17	8	1.780,79	30	10.767,07
40011	FC	DOVADOLA	5	503,51	4	960,06	1	782,20	10	2.245,77
40012	FC	FORLÌ	212	28.132,07	172	35.501,90	182	32.328,32	566	95.962,30
40013	FC	FORLIMPOPOLI	38	5.295,41	27	5.240,85	24	2.370,41	89	12.906,67
40014	FC	GALEATA	10	1.048,26	8	1.331,53	4	1.085,26	22	3.465,05
40015	FC	GAMBETTOLA	13	4.635,12	16	5.297,28	14	2.416,38	43	12.348,78
40016	FC	GATTEO	27	3.856,63	8	4.763,28	11	1.981,31	46	10.601,21
40018	FC	LONGIANO	14	1.379,32	5	1.589,60	9	1.295,13	28	4.264,05
40019	FC	MELDOLA	38	7.291,53	18	3.497,98	13	950,41	69	11.739,93
40020	FC	MERCATO SARACENO	20	4.485,68	14	4.711,08	13	1.938,78	47	11.135,54
40022	FC	MODIGLIANA	12	1.338,19	11	1.609,30	9	1.311,17	32	4.258,66
40028	FC	MONTIANO	3	428,84	1	744,48	1	606,56	5	1.779,88
40031	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	2	66,62	1	230,96	2	188,17	5	485,76
40032	FC	PREDAPPIO	22	1.717,66	10	4.168,37	12	3.396,17	44	9.282,20

40033	FC	PREMILCUORE	1	174,47	1	480,26	1	391,30	3	1.046,03
40036	FC	ROCCA SAN CASCIANO	3	730,82	2	75,14	2	61,22	7	867,18
40037	FC	RONCOFREDDO	7	907,26	3	1.074,56	4	875,50	14	2.857,32
40041	FC	SAN MAURO PASCOLI	38	5.847,36	17	6.338,83	22	3.264,98	77	15.451,17
40043	FC	SANTA SOFIA	15	2.209,54	12	3.186,45	9	2.596,15	36	7.992,14
40044	FC	SARSINA	11	3.659,36	7	4.683,93	3	1.916,66	21	10.259,95
40045	FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE	82	9.750,30	37	8.487,36	29	5.015,50	148	23.253,16
40046	FC	SOGLIANO AL RUBICONE	1	1.840,27	4	1.398,70	1	482,33	6	3.721,30
40049	FC	TREDOZIO	3	255,67	0	316,24	2	257,66	5	829,57
40050	FC	VERGHERETO	2	87,98	2	1.081,00	2	744,62	6	1.913,61
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA			881	€ 125.416,38	584	€ 146.516,26	540	€ 99.189,27	2.005	371.121,92
99001	RN	BELLARIA IGEA MARINA	61	7.766,84	32	8.482,60	32	5.011,61	125	21.261,06
99002	RN	CATTOLICA	47	7.484,26	24	8.563,72	32	5.077,71	103	21.125,70
99003	RN	CORIANO	22	6.031,28	18	5.759,27	14	2.792,79	54	14.583,34
99004	RN	GEMMANO	5	631,18	5	296,15	10	236,81	20	1.164,14
99005	RN	MISANO ADRIATICO	40	5.370,29	20	7.566,22	14	4.264,99	74	17.201,50
99006	RN	MONDAINO	2	407,05	3	286,14	1	233,13	6	926,32
99007	RN	MONTE COLOMBO	6	576,05	8	1.934,36	6	1.575,22	20	4.085,63
99008	RN	MONTEFIORE CONCA	5	846,43	7	1.253,05	2	1.020,92	14	3.120,40
99009	RN	MONTEGRIDOLFO	2	849,44	1	385,68	1	314,24	4	1.549,35
99010	RN	MONTESCUDO	10	473,97	5	813,44	3	662,75	18	1.950,16
99011	RN	MORCIANO DI ROMAGNA	20	4.828,54	11	5.737,11	12	2.775,26	43	13.340,92
99012	RN	POGGIO TORRIANA	24	4.250,33	16	4.178,27	6	847,41	46	9.276,01
99013	RN	RICCIONE	101	9.712,29	60	14.404,35	52	9.836,34	213	33.952,98
99014	RN	RIMINI	470	37.835,08	303	55.272,86	274	41.646,78	1.047	134.754,71
99015	RN	SALUDECIO	11	3.917,59	1	3.373,33	4	848,85	16	8.139,77
99016	RN	SAN CLEMENTE	23	3.877,74	15	4.117,36	19	1.455,05	57	9.450,15
99017	RN	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	30	5.017,14	12	5.063,33	16	2.225,77	58	12.306,24
99018	RN	SANTARCANGELO DI R.	62	8.121,42	39	8.249,55	25	4.821,74	126	21.192,70
99020	RN	VERUCCHIO	30	3.727,12	23	5.260,15	23	2.386,13	76	11.373,41
99021	RN	CASTELDELICI	0	0,00	1	168,57	0	0,00	1	168,57
99022	RN	MAIOLO	1	76,37	0	0,00	1	144,58	2	220,95
99023	RN	NOVAFELTRIA	17	2.388,15	11	2.918,41	13	991,56	41	6.298,12
99024	RN	PENNABILLI	7	1.124,71	2	1.870,93	3	399,68	12	3.395,33
99025	RN	SAN LEO	8	1.714,20	3	1.731,66	3	449,07	14	3.894,93
99026	RN	SANT'AGATA FELTRIA	5	378,53	6	846,20	2	361,46	13	1.586,19
99027	RN	TALAMELLO	3	163,76	2	0,00	1	72,29	6	236,05
PROVINCIA DI RIMINI			1012	€ 117.569,75	628	€ 148.532,69	569	€ 90.452,16	2.209	356.554,61
TOTALE REGIONE			12429	1.201.624,86	7140	1.250.712,14	6135	791.801,00	25.704	3.244.138,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 940

Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2014 secondo i criteri definiti con delibera di Giunta regionale n. 1643/2014 - Secondo provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 4, c. 2 del D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85;
- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014, di seguito denominato Decreto interministeriale, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 convertito con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85;

Richiamata l'intesa siglata dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga il 18 dicembre 2014:

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Vista altresì la propria deliberazione n. 1643 del 13 ottobre 2014 "Approvazione 'Criteri per la presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 – Art. 16 L.R. 17/2005'" con la quale in particolare:

- si approvano i "Criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 – art. 16 L.R. 17/2005";
- si stabilisce che la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti

dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti;

Visti inoltre i Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze:

- n. 86486 del 4 dicembre 2014 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari Euro 38.582.722,00 per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 1.929.136.136,00 per le finalità di cui all'art. 6, c, 3 del Decreto Interministeriale sopra richiamato;
- n. 89936 del 8/05/2015 con il quale sono state assegnate per l'anno 2014 alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari Euro 18.617.952,00 per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 930.897,60 per le finalità di cui all'art. 6, c, 3 del del Decreto Interministeriale sopra richiamato;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 529 dell'11 maggio 2015 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2014 secondo i criteri definiti con DGR 1643/2014";

Preso atto che l'impresa RESIN Group Società Consortile a resp. limitata ha richiesto a scopo cautelativo i trattamenti di CIGS in deroga per il periodo complessivo dall'1/09/2014 al 31/12/2014, in attesa dell'esito della richiesta del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria di cui all'art. 1 della Legge 223/1991 presentata al Ministero del Lavoro per il periodo dal 10/2/2014 al 9/2/2015;

Dato atto che il Ministero del Lavoro con nota n. 40/4508 del 13/11/2014, conservata agli atti del Servizio Lavoro (prot. PG.2015.480812 del 7/7/2015), ha comunicato alla ditta RESIN Group Società Consortile a resp. limitata, C.F. 03007310364, con sede legale in Viale Virgilio, 58/C8 - Modena i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di CIGS sopra citata;

Atteso che al punto 1. "Prestazioni in deroga" dell'allegato parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1643/2014 sopra richiamata è previsto che i trattamenti di cassa integrazione in deroga siano concessi, tra l'altro, ove i prestatori di lavoro siano dipendenti di "imprese che, pur soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, alla disciplina dei fondi di solidarietà (art. 3, commi da 4 a 41 della L. 92/2012) se attivi e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, non sono in possesso dei requisiti di accesso a tali ammortizzatori 'ordinari'";

Preso atto quindi che il Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga – ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui alla normativa nazionale e/o regionale sopra citata in merito alle richieste di accesso ai trattamenti **in deroga** riferite alle seguenti domande presentate dall'impresa RESIN Group Società Consortile a Resp. limitata sopra richiamata:

- Tipo CIG: CIGS 2014122 - Codice concessione CI03614200001631 - Data inizio 1/09/2014 - Data fine 30/11/2014 - n. lav 11
- Tipo CIG: CIGS 2014122 - Codice concessione CI03614200001903 - Data inizio 1/12/2014 - Data fine 31/12/2014 - n. lav 11

Dato atto che l' INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali n. 86486 del 4 dicembre 2014 e n. 89936 del 08/05/2015 sopra richiamati;

Ritenuto, quindi, alla luce di quanto sopra espresso, al fine di garantire la protezione del reddito ai lavoratori sospesi attraverso gli ammortizzatori sociale in deroga, di procedere ad individuare le seguenti domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, nei limiti delle suddette risorse assegnate:

- Tipo CIG: CIGS 2014122 - Codice concessione CI03614200001631 - Codice fiscale 03007310364 - Denominazione azienda: RESIN Group Società Consortile a resp. limitata - Indirizzo/Sede legale Viale Virgilio, 58/C8 Modena - Data inizio 1/09/2014 - Data fine 30/11/2014 - n. lav 11

- Tipo CIG: CIGS 2014122 - Codice concessione CI03614200001903 - Codice fiscale 03007310364 - Denominazione azienda: RESIN Group Società Consortile a resp. limitata - Indirizzo/Sede legale Viale Virgilio, 58/C8 Modena - Data inizio 1/12/2014 - Data fine 31/12/2014 - n. lav 11

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27 febbraio 2012 e n. 335 del 31 marzo 2015;

la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di procedere all'individuazione delle seguenti domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale:

- Tipo CIG: CIGS 2014122 - Codice concessione CI03614200001631 - Codice fiscale 03007310364 - Denominazione azienda: RESIN Group Società Consortile a resp. limitata - Indirizzo/Sede legale Viale Virgilio, 58/C8 Modena - Data inizio 1/09/2014 - Data fine 30/11/2014 - n. lav 11

- Tipo CIG: GIGS 2014122 - Codice concessione CI03614200001903 - Codice fiscale 03007310364 - Denominazione azienda: RESIN Group Società Consortile a resp. limitata - Indirizzo/Sede legale Viale Virgilio, 58/C8 Modena - Data inizio 1/12/2014 - Data fine 31/12/2014 - n. lav 11

2. di prendere atto che, conseguentemente all'individuazione di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente, procederà all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Emilia-Romagna, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dall'impresa RESIN Group Società Consortile a resp. limitata;

3. di confermare che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti di cassa integrazione in deroga individuati con la presente deliberazione, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione della deliberazione stessa, così come previsto dalla propria deliberazione n. 1643/2014 indicata in premessa;

- la responsabilità di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria è in capo al Responsabile del Servizio Lavoro;

4. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 944

L.R. 26/2009 Bandi per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna-Anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale in Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1457/2010, concernente "L.R. n.26/2009, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ove si prevede che la Giunta con appositi bandi dia attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art.6 della L.R. 26/2009

e successiva modifica n. 615 del 12.05.2014;

Considerato che occorre procedere alla emanazione dei bandi per la concessione dei contributi per l'anno 2015, a favore dei soggetti del commercio equo e solidale individuati secondo i criteri stabiliti dalla propria citata deliberazione n.1457/2010 e successiva modifica;

Sentiti gli Enti e le Associazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna come da documentazione agli atti del competente Servizio regionale;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere con il presente atto, il bilancio regionale prevede una disponibilità di:

- € 80.000,00 sul capitolo 27744 "Contributi in conto capitale a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per l'apertura e ristrutturazione delle sedi e l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali (art.5, comma 1, lett. f) L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)" - UPB 1.3.4.3.11600;
- € 120.000,00 sul capitolo 27734 "Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro,

per la promozione delle giornate commercio equo e solidale (art.6, L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)” - UPB 1.3.4.2.11200;

Precisato di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)”;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante “Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 26/2009 nonché della propria deliberazione n. 1457/2010 e successiva modifica, per l'anno 2015:

- il bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e Mod.3/A) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- il bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/B, Mod. 2/B, Mod.3/B e 4/B) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa 27734 e 27744 indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**L.R. 26/09 - Bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia Romagna. Anno 2015**

In attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

- a) apertura e ristrutturazione delle sedi;
- b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che operano in forma stabile sul territorio regionale e che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità il fatto che il soggetto richiedente non fornisca alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **10 settembre 2015**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A con l'allegato **cronoprogramma** delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione di progetto;
- b) in caso di opere edili, gli elaborati progettuali e il computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato e ove previsto, il titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie;
- c) adeguati e dettagliati preventivi di spesa.

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2/A) di cui al paragrafo 2, lett. a);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili gli interventi avviati a partire dall'01/01/2015 e conclusi e rendicontati entro e non oltre 21 mesi dalla data di scadenza per la presentazione della domanda.

I progetti finanziati dovranno essere conclusi nel rispetto delle tempistiche indicate dal relativo cronoprogramma di progetto e rendicontati, comunque, entro e non oltre 2 mesi successivi, pena la revoca del contributo concesso.

Non sono previste proroghe dei termini di conclusione e rendicontazione dell'intervento.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** a partire dall'01/01/2015 e fino alla data di conclusione prevista nel cronoprogramma di progetto, per:

- a) opere edili ed impiantistiche per l'esecuzione di interventi volti alla manutenzione e/o all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico – edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;
- b) progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;
- c) acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali all'attività, compresi i veicoli destinati al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse (autocarri);
- d) acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Non sono ammissibili:

- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria per rilascio autorizzazioni e similari, etc);
- i consumi per utenze;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

I beni oggetto dell'intervento non possono essere ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo.

6. Criteri di priorità

La predisposizione della graduatoria, deve tenere conto dell'apertura di nuova sede in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera, assegnando un punto per ogni nuova prima apertura in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Regime di aiuto, misura del contributo e cumulabilità

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'impresa unica¹ non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo in conto capitale è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 40% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 40.000,00, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2015, pari ad € 80.000,00.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al raggiungimento dell'80% della spesa ammessa.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione entro e non oltre il termine di 2 mesi dalla data di conclusione indicata nel cronoprogramma di progetto, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure con raccomandata con avviso di ricevimento, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/A, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA solo in caso di indeducibilità di tale imposta, in caso contrario le spese dovranno essere indicate al netto di IVA;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto beneficiario e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o attività;
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc.), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70 e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione tecnica, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- il mantenimento del vincolo di cui al paragrafo 5.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) la spesa rendicontata ammessa risulti inferiore al 50% dell'importo ammesso;
- c) il progetto non sia rendicontato entro il termine di 2 mesi dalla data di conclusione indicata nel cronoprogramma di progetto;
- d) i beni oggetto dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo o l'impresa o l'unità locale oggetto del contributo cessi l'attività entro il medesimo termine;
- e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

Nel caso di cui alla sopra indicata lett. d), la revoca del contributo avverrà in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato mantenuto.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo¹

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa in quanto.....

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente a via n.
in qualità di legale rappresentante di
con sede legale CAP via n.
codice fiscale tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L.R. 26/09, sulla spesa di
€ (in cifre) (in lettere) per la realizzazione del progetto di investimento
relativo alla **sede** ubicata a in via n.

¹ L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991. Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

A tal fine, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che sulla base del **cronoprogramma di progetto** allegato, la data di ultimazione dello stesso, con riferimento anche al pagamento delle relative spese, è _____;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":
 - il soggetto richiedente **non fornisce** alla Regione Emilia Romagna, **servizi**, anche a titolo gratuito;
 - il soggetto richiedente non rientra nell'ambito di applicazione della norma¹, in quanto trattasi di
- che il progetto usufruisce o usufruirà di altri contributi di Enti pubblici: NO SI
- € _____ in data _____ concesso da _____
- che, nell'ultimo anno o comunque rispetto all'ultima richiesta di contributo finanziata, sono aperte le seguenti **NUOVE SEDI** in Provincia diversa da quella dove il soggetto richiedente già opera:

Ubicazione sede	Provincia	Data apertura

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "**de minimis**" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- b) che, ai fini della individuazione dell'«**impresa unica**»² ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:
 - l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e che pertanto essa stessa costituisce una impresa unica;

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la **dichiarazione "de minimis"** si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

- l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

- c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto delle disposizioni relative a operazioni di fusioni/acquisizioni e scissioni di cui ai paragrafi 8 e 9, dell'art 3, del regolamento (UE) n. 1407/2013:

- non ha beneficiato** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti;

- ha beneficiato** dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e degli altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ¹

- d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013², l'impresa richiedente:

- non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**;

- è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di **fusioni o acquisizioni**:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso

- e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dall'«**impresa unica**» successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere b) e d).

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo;
- ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Ente;
- a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

¹Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

² Nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, comma 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A con l'allegato cronoprogramma delle diverse fasi procedurali, realizzative e di spesa di ciascuna operazione di progetto;
- titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie con gli allegati elaborati progettuali e computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato (*eliminare qualora non necessario*);
- adeguati e dettagliati preventivi di spesa;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (*come da Mod. 3/A*).

Data _____

Il Legale Rappresentante¹

¹ La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena inammissibilità della stessa.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ANNUALITA' 2014
(art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 26/09)

Ente proponente

--

Titolo del progetto

--

Copertura finanziaria:

--

✓ **Descrizione del progetto:**

--

✓ **Spese del progetto:**

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) **Eventuali opere edili ed impiantistiche non rientranti nel computo metrico estimativo:**

Preventivi	Importo(*)
	€
	€

b) Arredi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

c) Progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

d) Impianti, attrezzature e dotazioni informatiche:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

e) Acquisto software e licenze d'uso:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

Riepilogo spese:

Tipologia	Importi(*)
Opere edili ed impiantistiche	
Arredi	
TOTALE A	
Progettazione e D.L. (max 5% TOTALE A)	
Impianti, attrezzature, dotazioni informatiche	
Acquisto software e licenze d'uso	
TOTALE SPESE	

Data

.....
Il Legale Rappresentante

(*)Comprensivi di IVA in caso di indeducibilità della stessa, in caso contrario va indicato al netto di IVA.

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando L.R. 26/09 (Art. 5, comma 1, lett. f) - Anno 2015

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 3/A, autorizza automaticamente la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2 /A.

ALLEGATO B

L.R. 26/09 – Bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna senza fini di lucro. Anno 2015

In attuazione dell'art. 6 della L.R. 26/09, sono concessi contributi ai soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione e diffusione del commercio equo e solidale mediante organizzazione della giornata regionale del commercio equo e solidale quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale e nonché attraverso le seguenti attività di:

- promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, in particolare delle ricadute sociali ed ambientali derivanti dalla produzione e commercializzazione del prodotto;
- promozione di specifiche azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo, stimolando una riflessione sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale;
- promozione di iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- promozione di un portale regionale per il commercio equo e solidale, in cui inserire informazioni in materia di commercio equo e solidale;

di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 26/2009.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che operano in forma stabile sul territorio regionale e che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità il fatto che i suddetti soggetti non forniscano alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma.

I progetti presentati e gestiti da singoli soggetti saranno esclusi. Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo deve essere inviata alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **15 settembre 2015**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005. L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/B allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/B;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun partner aderente al progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 3/B;

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

3. Motivi di inammissibilità ed esclusione

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di contributo:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;
- c) la mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2/B) cui alla lett. a) del paragrafo 2;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1 del soggetto richiedente.

Costituiscono motivo di esclusione del singolo soggetto dalla partecipazione al progetto:

- e) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;
- f) la mancata presentazione della dichiarazione di cui al Mod. 3/B e/o la mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto partecipante e/o mancata presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario.

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione abbiano avuto inizio a partire dal 01/01/2016 e completati entro il 31/12/2016.

Non sono previste proroghe dei termini di conclusione e rendicontazione dell'intervento.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare l'avvio del progetto, entro e non oltre 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili solo le spese organizzative, escluse quindi le spese di partecipazione dei vari soggetti.

In particolare sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** nel periodo di cui al precedente paragrafo 4 (01/01/2016 - 31/12/2016), per:

- a) servizi relativi a:
 1. realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
 2. iniziative di comunicazione relative alla realizzazione ed organizzazione di iniziative formative, informative e di sensibilizzazione, nonché alle attività divulgative dell'intervento realizzato;
 3. pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche delle iniziative organizzate nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;

4. consulenze, prestate in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi *curricula* che devono risultare agli atti;
- b) spese per il personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera a);
- c) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera b) e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. b) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

6. Criteri di priorità

In considerazione della natura di alcune iniziative finanziabili che richiedono necessariamente una realizzazione unitaria, si ritiene opportuno, anche al fine di perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi previsti, la presentazione in forma associata, di un unico progetto da realizzarsi con la partecipazione coordinata di tutti i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna che abbiano interesse.

In caso di più progetti, la predisposizione della graduatoria, deve comunque tener conto della diffusione del soggetto richiedente sul territorio regionale nonché dell'integrazione e del coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna, assegnando:

- 1,00 punto per ogni soggetto partner al progetto;
- 0,10 punto per ogni sede attiva nei comuni capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
- 0,05 punti per ogni sede attiva nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 0,03 punti per ogni sede attiva nei restanti comuni.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Misura del contributo e cumulabilità

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**¹ non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 100% delle spese ammissibili, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 120.000,00.

Il presente contributo regionale non è cumulabile con altri contributi.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il Responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la **dichiarazione "de minimis"** si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Rendicontazione delle spese e liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il **01/03/2017**, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/B, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA solo in caso di indeducibilità di tale imposta, in caso contrario le spese dovranno essere indicate al netto di IVA;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara descrizione dei beni e dei servizi;
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc.), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;
- e) report dettagliato delle attività svolte da parte del personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato nella realizzazione del progetto.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato, nel limite massimo di quello concesso. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la relativa spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva risulti inferiore alla spesa prevista.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70 e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) non venga trasmessa la comunicazione di avvio dell'intervento entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo di cui al paragrafo 4;
- c) il progetto non sia rendicontato entro e non oltre il termine del 01/03/2017 di cui al paragrafo 9;
- d) la spesa rendicontata ammissibile risulti inferiore al 50% dell'importo della spesa ammessa;
- e) dai controlli effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/B

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo¹

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa, in quanto

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente a via n.
in qualità di legale rappresentante di
con sede legale CAP via n.
codice fiscale tel.

CHIEDE

di accedere, in qualità di capofila anche per conto dei soggetti aderenti al progetto di cui alle dichiarazioni Mod. 3/B allegate alla presente, all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo sulla spesa di € (in cifre) (in lettere)

A tal fine, consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

¹ Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

DICHIARA

- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":
 - il soggetto richiedente non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
 - il soggetto richiedente non rientra nell'ambito di applicazione della norma¹, in quanto trattasi di
- che sulle spese relative alla parte di progetto di propria realizzazione non si richiederà altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
- che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi:

Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "*de minimis*" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- b) che, ai fini della individuazione dell'«**impresa unica**»² ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:
- l'impresa richiedente non ha con altre imprese relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e che pertanto essa stessa costituisce una impresa unica;
 - l'impresa richiedente ha relazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
- Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

- c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione¹ di impresa :

non ha beneficiato di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";

ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ²

- d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013, l'impresa richiedente:

non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**;

è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di **fusioni o acquisizioni**:

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso

- e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dall'«**impresa unica**» successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere a) e c);
- f) che gli aiuti "de minimis" ricevuti da ciascun soggetto aderente al progetto risultano dalle relative dichiarazioni come da Mod. 3/B, allegate alla presente.

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dei soggetti;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

¹ Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

² Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione progetto (*come da Mod. 2/B*);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun soggetto partecipante al progetto (*come da Mod. 3/B*);
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 4/B*).

Data _____

Il Legale Rappresentante¹

¹ La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena inammissibilità della domanda.

Mod. 2/B

DESCRIZIONE PROGETTO ANNUALITA' 2015
(Art. 6 L.R. 26/09)

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Descrizione iniziativa:

Tempistica (*fasi e tempi di attuazione*):

Specifici contenuti delle attività svolte:

Tipologie di prodotti da realizzare e relative quantificazioni orientative:

--

Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*):

--

Utenti beneficiari (ampiezza e tipologia del target interessato):

--

a) **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi:

--

✓ **Spese progetto per tipologia:**

Tipologia	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Realizzazione programmi informatici	
Servizi di comunicazione, divulgazione	
Servizi di pubblicità (max 10% delle spese TOTALI)	
Spese generali (30% delle spese TOTALI)	
TOTALE SPESE	

✓ **Spese progetto per soggetto partecipante:**

Tipologia	Importi
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	

6)	
7)	
8)	
9)	
10)	
11)	
12)	
13)	
	TOTALE SPESE

Data _____

Il Legale Rappresentante

Mod. 3/B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente avian.
in qualità di legale rappresentante di
con sede legale CAP via n.
codice fiscaletel.

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato da:
- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":
 - il presente soggetto non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
 - il presente soggetto non rientra nell'ambito di applicazione della norma¹, in quanto trattasi di
- che sulle spese relative alla parte di progetto di propria realizzazione non si richiederà altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
- che, alla data della presente domanda, sono aperte le seguenti sedi:

Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____ al _____;
- b) che, ai fini della individuazione dell'«**impresa unica**»¹ ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg (UE) n. 1407/2013:
- l'impresa richiedente **non ha con altre imprese relazioni** di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 e che pertanto essa stessa costituisce una impresa unica;
- l'impresa richiedente **ha relazioni** di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2012 con le seguenti imprese:

Denominazione e codice fiscale Impresa	Tipologia di relazione

- c) che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione² di impresa :
- non ha beneficiato** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";
- ha beneficiato** dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Regolamento (UE)	Denominazione e codice fiscale Impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ³

- d) che, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013, l'impresa richiedente:
- non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**;
- è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2013 da operazioni di **fusioni o acquisizioni**, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;
- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di **fusioni o acquisizioni**:

¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Ne consegue che nel rilasciare la **dichiarazione "de minimis"** si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

² Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

³ Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Regolamento (UE)	Nominativo e codice fiscale Impresa ante fusione/acquisizione	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso

- e) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dall'«**impresa unica**» successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando, nonché qualsiasi variazione delle informazioni di cui alle sopra riportate lettere a) e c).

Data

.....
Timbro e firma autografa¹

¹ La presente dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autografa allegando copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena l'esclusione dalla partecipazione al progetto.

Mod. 4/B

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando L.R. 26/09 (Art. 6) - Anno 2015

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 4/B, autorizza automaticamente la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2/B.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2015"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (Commercio Equo e Solidale) per l'anno 2015" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - f) dell'origine dei dati personali;
 - g) delle finalità e modalità del trattamento;
 - h) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - i) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - j) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 964

Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il gruppo IREN sulle Misure di "Garanzie giovani" per favorire l'avvicinamento al lavoro dei giovani tramite il piano di attuazione regionale del Programma "Garanzia giovani"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm.;
- n.17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.;

- n.5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e in particolare l'art. 3 "Principi e finalità del sistema";

Considerato che la Regione Emilia-Romagna:

- sostiene la qualificazione del sistema regionale di istruzione e formazione tecnica e professionale nei suoi diversi livelli per innalzare le competenze e accompagnare i giovani nella transizione al lavoro;
- valorizza la cultura del lavoro attraverso metodologie didattiche che rafforzano il raccordo tra formazione e mondo del lavoro e delle professioni per assicurare il successo formativo di tutti i giovani e fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;
- valorizza le imprese quali organizzazioni in cui competenze professionali si producono e si innovano, quali luoghi non formali di apprendimento e soggetti che possono concorrere alla progettazione e realizzazione di processi formativi al lavoro e sul lavoro;
- investe nella costruzione di un'offerta capace di mettere in valore le diverse aspettative e attitudini dei giovani per formare cittadini capaci di progettare il proprio futuro professionale;

Considerato altresì che la Regione Emilia-Romagna condivide pienamente gli obiettivi generali e specifici della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) e ha definito e sta attuando politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile ed in particolare:

- in qualità di Organismo intermedio concorre, in convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla realizzazione del Programma Operativo Nazionale "Garanzia per i Giovani" e sta dando attuazione alle misure previste dal Piano Regionale di attuazione così come approvato con delibera di Giunta Regionale n. 475 del 07/04/2014;
- in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 programma e finanzia interventi e azioni volti a rendere strutturali le misure che possono contrastare il fenomeno dei NEET e rafforzare l'occupabilità dei giovani;
- ha condiviso la strategia e le scelte di programmazione e di attuazione con le parti sociali, le istituzioni e le autonomie

competenti e ha ritenuto strategico valorizzare specifici interventi rivolti ai giovani nel quadro in una organica infrastruttura educativa e formativa regionale;

- ritiene che occorra rafforzare la collaborazione tra le autonomie educative e formative e le imprese per rendere disponibili opportunità qualificate di formazione nei contesti di lavoro a partire dalla piena valorizzazione dell'apprendistato per il conseguimento di una qualifica o di un diploma e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca;

Richiamate al riguardo le seguenti proprie deliberazioni di attuazione del Piano regionale "Garanzia per i Giovani" di cui alla succitata deliberazione n.475/2014:

- n. 985 del 30/06/2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";
- n. 1639 del 13/10/2014 "Approvazione dello schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, regione Emilia-Romagna e Inps per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del piano italiano di attuazione della "Garanzia Giovani";
- n. 1676 del 20/10/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del Servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.,";
- n. 1964 del 22 dicembre 2014 "Ulteriori Disposizioni attuative del Piano regione 'Garanzia Giovani' di cui alla DGR 475/2014 e modifiche alla propria DGR 1676/2014";

Rilevato che la suddetta deliberazione n. 1964/2014 contiene all'Allegato 2) parte integrante le Disposizioni per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca;

Valutato opportuno di realizzare collaborazioni con imprese singole o associate per promuovere progetti volti ad avvicinare al lavoro il sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale per permettere l'acquisizione e il potenziamento di competenze spendibili anche in vista dell'occupabilità;

Preso atto della manifestazione di interesse da parte del GRUPPO IREN con sede a Reggio Emilia a collaborare con la Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di esperienze qualificate di formazione in contesti lavorativi attraverso lo strumento del tirocinio e a valorizzare i contratti di lavoro a forte contenuto formativo quali l'apprendistato di primo e terzo livello

Valutata positivamente la proposta del GRUPPO IREN che prevede:

- l'attivazione di 90 tirocini di giovani iscritti al Programma della "Garanzia Giovani" nelle sedi emiliano-romagnole del Gruppo;
- l'assunzione di almeno 60 giovani mediante la sottoscrizione di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti, di apprendistato professionalizzante e di alto apprendistato, incentivati nell'ambito del Programma con le modalità di cui all'Allegato 2 della succitata deliberazione n.1964;
- la sperimentazione di azioni connesse alla modalità duale di cui alle sperimentazioni messe in atto in Regione Emilia-Romagna a partire dall'alto apprendistato, promuovendo altresì l'acquisizione del titolo di istruzione secondaria o di tecnico superiore sulla base di profili professionali che saranno

individuati dal Gruppo

Ritenuto di disciplinare la collaborazione con il sopraccitato Gruppo attraverso apposito Protocollo di Intesa senza oneri a carico del bilancio della Regione Emilia-Romagna, secondo lo schema Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla DGR n.1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Coordinamento politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro e Gruppo IREN con sede a Reggio Emilia contenuto nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato all'Assessore regionale al Coordinamento politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro di sottoscrivere il Protocollo d'intesa, prevedendo altresì che lo stesso possa apportarvi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;
3. di stabilire che per l'attuazione del presente protocollo non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna per garantirne la più ampia diffusione.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**Assessorato Coordinamento politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro**

e

Gruppo Iren**per favorire l'avvicinamento e l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani**

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm.;
- n.17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.;
- n.5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e in particolare l'art. 3 "Principi e finalità del sistema";

Premesso che:

La Regione Emilia-Romagna, Assessorato Coordinamento politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro

- condivide pienamente gli obiettivi generali e specifici della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) e ha definito e sta attuando politiche di contrasto alla disoccupazione giovanile ed in particolare:
 - in qualità di Organismo intermedio concorre, in convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla realizzazione del Programma Operativo Nazionale "Garanzia per i Giovani" e sta dando attuazione alle misure previste dal Piano Regionale di attuazione così come approvato con delibera di Giunta Regionale n. 475 del 07/04/2014;
 - in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 programma e finanzia interventi e azioni volti a rendere strutturali le misure che possono contrastare il fenomeno dei NEET e rafforzare l'occupabilità dei giovani;
- ha condiviso la strategia e le scelte di programmazione e di attuazione con le parti sociali, le istituzioni e le autonomie competenti e ha ritenuto strategico valorizzare specifici interventi rivolti ai giovani nel quadro in una organica infrastruttura educativa e formativa regionale;

- ritiene che occorra rafforzare la collaborazione tra le autonomie educative e formative e le imprese per rendere disponibili opportunità qualificate di formazione nei contesti di lavoro a partire dalla piena valorizzazione dell'apprendistato per il conseguimento di una qualifica o di un diploma e dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca;

Il Gruppo IREN

- è impegnato da tempo in attività di responsabilità sociale a partire dai territori da cui ha avuto origine;
- in data 18 novembre 2014 ha sottoscritto un protocollo con il Ministero del Lavoro con il quale il Gruppo si impegna a promuovere le iniziative previste dal programma nazionale Garanzia Giovani al fine di favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.
- ha avviato nel corso del 2014 un Piano integrato per il pensionamento agevolato, su base volontaria, del personale più anziano e per l'inserimento dei giovani perseguendo una politica di "gestione delle età" che valorizzi le competenze delle diverse fasce della popolazione aziendale;
- a seguito di tali processi è nelle condizioni nel periodo 2015/2016/2017 di effettuare almeno 60 nuove assunzioni di giovani nella Regione Emilia-Romagna;
- tenuto conto della propria struttura organizzativa e delle proprie disponibilità di professionalità nelle sedi site sul territorio dell'Emilia Romagna, è in grado di ospitare fino a 90 giovani tirocinanti nel corso degli anni 2015/16/17 permettendo loro di acquisire competenze tecnico professionali e trasversali attraverso un'esperienza formativa in un contesto di impresa;

Considerato che le parti:

- condividono quanto contenuto nella Raccomandazione europea ed in particolare che "investendo ora nel capitale umano dei giovani europei si otterranno vantaggi a lungo termine e si contribuirà ad una crescita economica sostenibile ed inclusiva"
- ritengono che la collaborazione tra le istituzioni e le imprese, chiamate a dare valore ai diversi interventi attivati e investire responsabilmente nel futuro dei giovani attraverso l'avvicinamento al lavoro quale condizione qualificante dello sviluppo del sistema economico e produttivo, possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici di seguito elencati:
 - qualificare e ampliare le opportunità per i giovani di incontrare le organizzazioni di lavoro nel proprio percorso formativo, valorizzandole quali luoghi in cui possono essere apprese competenze professionali;
 - qualificare le modalità di ingresso nel mercato del lavoro anche al fine di ridurre tempi e i costi sociali;
 - rafforzare e innovare i percorsi formativi di raccordo tra il sistema educativo e il mondo del lavoro e tra un lavoro e l'altro – con particolare attenzioni ai tirocini.

Art. 1**Premesse**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2**Finalità**

Regione Emilia-Romagna e Gruppo Iren condividono la necessità di qualificare i percorsi di transizione tra i sistemi educativi e il mondo del lavoro, ampliare le opportunità per i giovani di realizzare esperienze qualificate di formazione nei contesti lavorativi attraverso lo strumento del tirocinio, valorizzare i contratti di lavoro a forte contenuto formativo quali l'apprendistato di primo e terzo livello.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE che

Il Gruppo IREN si impegna a

- dare attuazione al piano assunzioni e all'intenzione di ospitare tirocinanti privilegiando giovani iscritti al programma e in particolare di:
 - attivare, nelle sedi emiliano-romagnole del Gruppo, 90 tirocini di giovani iscritti al programma;
 - attivare, nell'assunzione di almeno 60 giovani, contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti, di apprendistato professionalizzante e di alto apprendistato, incentivati nell'ambito del Programma.
- sperimentare azioni connesse alla modalità duale di cui alle sperimentazioni messe in atto in Regione Emilia-Romagna a partire dall'alto apprendistato, promuovendo altresì l'acquisizione del titolo di istruzione secondaria o di tecnico superiore sulla base di profili professionali che saranno individuati dal Gruppo
- La Regione Emilia-Romagna si impegna a
- rendere disponibili attraverso il proprio sistema informativo i curricula dei giovani iscritti al programma,
- a fronte dell'attivazione di contratti di alto apprendistato, finanziare l'offerta formativa (acquisizione della laurea, master, dottorato di ricerca) e l'incentivo connesso a tale scelta,
- valutare con le Regioni Piemonte e Liguria (in cui sono collocate unità produttive del Gruppo IREN) la possibilità di una gestione coordinata delle misure previste dal programma nazionale Garanzia Giovani.

per la Regione Emilia-Romagna

Per Il Gruppo Iren

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 966

Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, IREN Emilia S.p.A. e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, lo schema di "Accordo di Programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006, e s.m.i. e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale

da sottoscrivere tra Regione, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, IREN Emilia S.p.A. e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

2) di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo di Programma si intendono perseguire gli obiettivi di qualità ambientale richiamati dal D.Lgs. 152/06, attraverso la riduzione dei prelievi da acque superficiali a scopo irriguo;

3) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma provvederà il Direttore Generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa autorizzando lo stesso ad apportare all'Accordo medesimo le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1. non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo gli indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 975

Avviso pubblico per la raccolta di candidature a membro del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna di cui alla Legge regionale 18 luglio 2014 n. 16

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (approvato con L.R. 31 marzo 2005, n. 13) ed in particolare l'art. 2 comma 1 lett. c), che indica tra gli obiettivi della politica regionale quello del "riconoscimento e della valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti nel proprio territorio";

Vista la L.R. 18 luglio 2014, n. 16 "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna" che all'art. 5 stabilisce:

- la Regione istituisce, con funzioni propositive e consultive e senza oneri a carico del bilancio regionale, il Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna;
- il Comitato è composto da undici membri di comprovata competenza nell'ambito dei dialetti locali, che rappresentano l'intero territorio regionale, nominati dalla Giunta regionale, previa procedura di avviso pubblico;
- la composizione, la durata e le modalità di funzionamento del Comitato sono regolati da apposita deliberazione della Giunta regionale;

Richiamati gli artt. 3 e 4 della L.R. 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" riguardanti "Requisiti per le nomine" e "Incompatibilità" e ritenuto inoltre di assumere quali requisiti per la nomina dei componenti del suddetto Comitato l'adeguata conoscenza ed esperienza nel settore degli idiomi dialettali della regione Emilia-Romagna;

Ritenuto necessario procedere ad approvare quale allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, l'"Avviso pubblico per la raccolta di candidature a membro del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna";

Dato atto che ciascun candidato dovrà presentare il curriculum e la dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di esperienza e onorabilità e all'assenza di situazioni di incompatibilità, come meglio specificato nell'Avviso pubblico allegato;

Dato atto altresì che i componenti del Comitato decadranno dalla nomina nei seguenti casi:

- scadenza della legislatura;
- a fronte di una dichiarazione di contenuto non corrispondente alla realtà, relativamente all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitti di interesse. In tal caso si incorre inoltre nelle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia;
- per sopravvenute situazioni di incompatibilità, che devono essere tempestivamente comunicate dall'interessato alla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto opportuno stabilire le seguenti regole di funzionamento del Comitato:

- le riunioni del Comitato, che dipende funzionalmente dall'Assessorato alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità, avverranno di norma presso l'Assessorato;
- nel corso della seduta di insediamento del Comitato, viene eletto a maggioranza il Presidente;
- le sedute sono valide in presenza di almeno sei componenti del Comitato medesimo;
- le valutazioni del Comitato sono assunte a maggioranza dei voti dei membri presenti alla seduta e, in caso di parità, prevale il giudizio del componente più anziano;
- i membri del Comitato devono astenersi dall'espressione di valutazioni e di pareri su programmi che riguardano soggetti operanti nel settore dei dialetti, con cui i membri stessi

del Comitato intrattengano rapporti che possono determinare un conflitto di interessi;

- alle riunioni possono partecipare inoltre, su richiesta dell'Assessore, dirigenti e funzionari del Servizio Cultura, Sport e Giovani e dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) e possono essere invitati, per opportuni approfondimenti, rappresentanti di soggetti pubblici o privati operanti nel settore;
- le sedute verranno verbalizzate da un segretario individuato fra i funzionari regionali;
- in caso di impossibilità motivata a partecipare ad una seduta del Comitato, i membri possono esprimere per iscritto il proprio parere sugli argomenti all'ordine del giorno. Tale parere deve pervenire all'Assessorato alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità entro la data di svolgimento della seduta medesima;

Dato atto che, per la realizzazione di quanto sopra descritto, non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale in quanto i membri del Comitato svolgono la propria funzione a titolo gratuito;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 335/2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- n. 866/2015 "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio Cultura, Sport in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012 e modifica delle competenze del Servizio";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Avviso pubblico per la raccolta di candidature a membro del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna", al fine di individuare n. 11 componenti che faranno parte del medesimo Comitato;

2) di dare atto che l'attività del Comitato scientifico di cui al punto 1) è svolta a titolo onorario e conseguentemente per la nomina e il funzionamento del Comitato non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

3) di stabilire che con proprio successivo atto, a conclusione dell'istruttoria tecnica a cura della Direzione Generale Cultura, Formazione, Lavoro, si provvederà alla nomina dei componenti del Comitato di cui al punto 1);

4) di prevedere quali destinatari dell'Avviso di cui al punto 1), le persone in possesso dei requisiti di onorabilità e comprovata esperienza, in termini di conoscenza linguistica e letteraria, della materia degli idiomi dialettali della regione Emilia-Romagna;

5) di stabilire che le modalità di funzionamento del Comitato di cui al punto 1) siano quelle indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

6) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul Portale E-R della Regione:

[http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione-sezione Patrocini e Contributi – Bandi](http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione-sezione-Patrocini-e-Contributi-Bandi) e nel sito URP regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/urp/> sezione Bandi e Modulistica.

ALLEGATO

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Avviso pubblico per la raccolta di candidature a membro del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna di cui alla Legge Regionale 18 luglio 2014 n. 16

Art. 1 PREMESSA

1. La Regione indice un avviso pubblico per la raccolta di candidature a membro del Comitato scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna con funzioni propositive e consultive.

Art. 2 REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. I candidati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/94 e non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste all'art. 4 della medesima legge;

2. I candidati devono altresì possedere una comprovata esperienza nell'ambito della salvaguardia e valorizzazione dei dialetti emiliano-romagnoli.

Art. 3 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Coloro che aspirano ad essere nominati nel Comitato di cui all'art. 1 devono presentare apposita domanda, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso.

2. Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/2000 la domanda va sottoscritta in presenza del dipendente addetto ovvero va sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

3. La domanda, rivolta al Presidente della Giunta Regionale, va indirizzata alla Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, n. 38 - 3° piano - 40127 Bologna e deve pervenire - pena esclusione - entro le ore 12 del 15 settembre 2015.

4. La domanda può essere consegnata direttamente a mano dal lunedì al venerdì presso la segreteria del Direttore Generale Cultura, Formazione, Lavoro in Viale A. Moro 38 - 3° piano, dalle 9 alle 12.00. Può essere altresì spedita all'indirizzo PEC fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure a mezzo posta

mediante raccomandata con avviso di ricevimento, nel quale ultimo caso si considererà valida la data di spedizione.

5. La domanda deve essere redatta secondo il modello fac-simile allegato, pena l'esclusione.

6. Alla domanda devono essere allegati, sempre a pena di esclusione:

- il curriculum, datato e firmato, con particolare riferimento agli studi, alle eventuali pubblicazioni e docenze, agli incarichi e alle esperienze professionali e artistiche in materia di dialetti emiliano-romagnoli;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 4 TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

1. L'istruttoria di ammissibilità delle domande verrà svolta dalla Direzione Generale Cultura, Formazione, Lavoro che provvederà, altresì, ad esaminare e valutare i curricula pervenuti.

2. Gli esiti dell'istruttoria saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Avviso.

3. La delibera che la Giunta Regionale approverà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Telematico e sul Portale E-R della Regione:

<http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione> sezione Patrocini e Contributi - Bandi e nel sito URP regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/urp/> sezione Bandi e Modulistica.

Art. 5 CRITERI DI SELEZIONE

Laurea/e	punti da 0 a 3
Pubblicazioni	punti da 0 a 5
Docenze	punti da 0 a 5
Incarichi ed esperienze professionali e artistiche	punti da 0 a 10

Art. 6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la D.ssa Cristina Balboni - Direttore Generale Cultura, Formazione, Lavoro.

ART.7 TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso, in occasione di questa procedura, saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196. Si allega l'informativa sul trattamento dei dati personali.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della domanda di partecipazione alla procedura.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per lo svolgimento del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della DG Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Cultura Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

DOMANDA PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURA A MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO PER LA SALVAGUARDIA, LA VALORIZZAZIONE E LA TRASMISSIONE DEI DIALETTI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il sottoscritto nato a

il _____ residente a

in via

presenta

la propria candidatura a membro del Comitato Scientifico per la salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna.

A questo scopo allega:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- copia fotostatica del documento d'identità;
- curriculum di studi, professionale e di esperienze nell'ambito della salvaguardia, la valorizzazione e la trasmissione dei dialetti dell'Emilia-Romagna, datato e firmato.

Dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 e in particolare all'art. 75 (decadenza dei benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Data

Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto , nato a _____ Il _____
residente a _____ in via _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

d i c h i a r a

- di possedere i requisiti di onorabilità previsti all'art.3, comma 2 della Legge regionale 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale". (1)
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 4, comma 2 della medesima legge regionale. (1)

Dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 e in particolare all'art. 75 (decadenza dei benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo n. 196/2003 s.m. "Codice in materia di protezione di dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo, data

Il Dichiarante

Si allega fotocopia del documento di identità in corso di validità

(1) Legge 27 maggio 1994, n. 24

Art. 3

Requisiti per le nomine

1. Tutte le persone chiamate a svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso qualsiasi ente, istituzione, associazione, impresa o soggetto giuridico di qualsiasi tipo in rappresentanza della Regione o per scelta di alcuno dei suoi organi, debbono possedere la onorabilità necessaria e l'esperienza adeguata per esercitare le dette funzioni, in relazione ai fini che la Regione intenda perseguire ed ai programmi che essa abbia adottato.

2. I requisiti di onorabilità non sussistono per coloro i quali si trovino nelle condizioni di cui all'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni ed inoltre nei confronti di coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva a pena detentiva per uno dei reati previsti dal R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del codice civile e nel R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

3. I requisiti di esperienza vengono determinati di caso in caso dall'organo competente a provvedere alla nomina nel rispetto delle normative particolari. Occorre tuttavia che i nominati abbiano esercitato, anche come dipendenti, attività di amministrazione, direzione o controllo nel settore privato o pubblico.

Art. 4

Incompatibilità

1. Le persone nominate alle funzioni di cui all'art. 3 presso i soggetti giuridici ivi indicati non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità che siano prescritte per le funzioni da ricoprire.

2. In ogni caso sussiste incompatibilità con le funzioni di:

a) membro del parlamento nazionale od europeo o di un Consiglio regionale, Sindaco o Assessore di un Comune avente

oltre 20.000 abitanti, Presidente o Assessore di una Amministrazione provinciale;

b) componente di organismi tenuti ad esprimere parere o ad esercitare qualsiasi forma di vigilanza sugli enti di cui all'art. 3, ovvero dipendente con funzioni direttive dei medesimi organismi;

c) magistrato ordinario, amministrativo, contabile e di ogni altra giurisdizione speciale;

d) avvocato o procuratore presso la Avvocatura dello Stato;

e) membro delle Forze armate di Polizia, in servizio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 15 della Legge 19 marzo 1990, n. 55 citato nel comma 2 dell'art. 3 della L.R. 24/94 è stato abrogato dall'art. 17 lettera b) del Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 ed è stato sostituito dall'art. 7 "Incandidabilità alle cariche elettive regionali" dello stesso Decreto, che recita:

"Art. 7

Incandidabilità alle elezioni regionali

1. Non possono essere candidati alle elezioni regionali, e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della giunta regionale, assessore e consigliere regionale, amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonchè, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie

esplosivi, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza del consiglio regionale, della giunta regionale, dei rispettivi presidenti e degli assessori regionali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

- Regio Decreto Legge 12 marzo 1936, n. 375 e succ. mod. "Disposizioni per la difesa del risparmio del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia";
 - Titolo XI del Codice Civile "Disposizioni penali in materia di società e di consorzi";
 - Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e succ. mod. "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata della liquidazione coatta amministrativa".
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 978

Nuova direttiva in materia di procedimento disciplinare

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la delibera n. 1854 del 16 novembre 2009 che ha approvato la "Direttiva in materia di procedimento disciplinare in attuazione del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150" recependo nell'ordinamento regionale la riforma in materia disciplinare - in tema di infrazioni, sanzioni procedimento disciplinare e rapporti con il procedimento penale - apportata al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 dal Decreto 150/2009 (c.d. Brunetta), che ha modificato, tra l'altro, l'art. 55 "Responsabilità, infrazioni e sanzioni, procedure di conciliazione" e inserito gli artt. da 55-bis "Disposizioni relative al procedimento disciplinare" a 55-novies e abrogato l'art. 56 "Impugnazioni delle sanzioni disciplinari";

Rilevato che dopo l'approvazione del suddetto provvedimento, sono entrate in vigore alcune disposizioni che hanno in parte innovato e integrato la materia e precisamente:

- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area Dirigenza Area II "Regioni e Autonomie locali" 2006-2009 sottoscritto in data 22.02.2010, con riferimento a quanto sancito al Capo II "Norme disciplinari. Responsabilità disciplinare", che ha introdotto un nuovo sistema sanzionatorio disciplinare per il personale con qualifica dirigenziale;

- il D.L. 98/2011 convertito con modificazioni nella L.111/2011, che ha modificato l'articolo 55-septies sulle assenze con particolare riguardo al controllo mediante visita richiesta dall'amministrazione, al regime della reperibilità rispetto al controllo e alle assenze;

Richiamato, in particolare, l'articolo 55-bis del D.Lgs. 165/2001 che disciplina le forme ed i termini del procedimento disciplinare e l'autorità competente prevedendo:

- per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione delle sanzioni che vanno dal "rimprovero verbale" alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", il procedimento disciplinare è avviato e gestito dal dirigente della struttura di assegnazione del collaboratore, che assume anche le determinazioni conclusive; - per le infrazioni più gravi di quelle sopra richiamate, il dirigente responsabile della struttura cui è assegnato il collaboratore trasmette gli atti, entro cinque giorni dalla notizia del fatto, all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, dandone contestuale comunicazione all'interessato; - il procedimento disciplinare va attivato, con l'atto di contestazione di addebito, nel termine perentorio di venti giorni dalla conoscenza del possibile illecito e va concluso entro sessanta giorni o, nei casi di competenza dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, per l'applicazione delle sanzioni più gravi, va attivato entro 40 giorni da quando l'ufficio ha avuto notizia dei comportamenti punibili e concluso entro centoventi giorni dalla stessa data di acquisizione della notizia dell'infrazione;

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna": che al Titolo III, Capo III, detta disposizioni in ordine al regime della responsabilità dei dipendenti, stabilen-

do che le competenze in materia di contestazione degli addebiti e di irrogazione delle sanzioni disciplinari sono attribuite alla dirigenza; la sanzione disciplinare del licenziamento, con o senza preavviso, è irrogata dal direttore generale competente in materia di personale (art. 26), mentre, in caso di direttore generale o di dirigente assunto ai sensi dell'art. 18, la risoluzione del rapporto di lavoro è disposta dalla Giunta regionale (art. 28);

- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "Regioni-Autonomie locali" e, in particolare, gli obblighi del dipendente (art. 23 CCNL 2002-2005), le sanzioni e le procedure disciplinari (art. 24 CCNL 2002-2005) e il codice disciplinare (art. 3 CCNL 2006-2009); - la circolare della funzione pubblica N.14/2010 avente ad oggetto "d.lgs. n. 150 del 2009 - disciplina in tema di infrazioni e sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare - problematiche applicative." che detta indirizzi interpretativi in ordine all'applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto 150/2009, con particolare riferimento alla titolarità dell'azione disciplinare e al rafforzamento della competenza del dirigente, e alla competenza dell'UPD - Ufficio procedimenti Disciplinari - a seconda della gravità delle infrazioni commesse;

Atteso che il CCNL dirigenti del 22/2/2010 che declina espressamente gli "Obblighi del dirigente" (art. 5), le sanzioni e le procedure disciplinari da applicare in caso di violazioni di tali obblighi (art.6) e, recependo le novità introdotte dal D.Lgs. 150/2009, introduce sanzioni conservative del rapporto di lavoro anche per i dirigenti in luogo della precedente normativa che **prevedeva unicamente la sanzione del licenziamento;**

Richiamato, in particolare,

- l'art. 7 avente ad oggetto il codice disciplinare che prevede le sanzioni da applicare, nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità, in relazione alla gravità della mancanza, dalla sanzione pecuniaria della multa di 200 euro fino al licenziamento senza preavviso;

- le ulteriori specifiche infrazioni e sanzioni disciplinari previste dalla legge a carico dei dirigenti quali, la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di tre mesi, con la mancata attribuzione della retribuzione di risultato per un importo pari a quello spettante per il doppio del periodo di durata della sospensione, nei casi previsti dall'art.55-sexies, comma 3, e dall'art.55 septies, comma 6, (mancato esercizio o decadenza dell'azione disciplinare) (art. 7 comma 6 del **CCNL del 22/2/2010**);

Richiamati inoltre:

- l'art. 1, della Legge Regionale n. 43 del 2001, che prevede l'applicazione della normativa regionale in materia di personale e organizzazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti pubblici non economici da essa dipendenti, e in particolare che per agli "enti dipendenti" si intendono l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori e i consorzi fitosanitari provinciali; - la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che impone, tra l'altro l'adozione di una serie di obblighi e iniziative in capo alla Regione; - l'art. 54 del citato D.Lgs. 165/2001 recante "Codice di comportamento" stabilisce che la violazione dei doveri enunciati nei Codici di comportamento, "compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare" imponendo quindi, l'ulteriore vincolo di considerare illecita ogni violazione dei codici di comportamento, seppur non

espressamente sanzionata dai Contratti, il procedimento disciplinare dovrà essere comunque avviato e la violazione ricondotta ad una delle generiche previsioni normalmente contenute nei Contratti Collettivi; - il Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione approvato con D.P.R. n. 62/2013 e il Codice di comportamento adottato dalla Regione con la delibera n. 421 del 2014, in cui si prevede che la violazione è fonte di responsabilità disciplinare (art. 14); - la delibera n. 56 del 2015 con cui la Giunta, in attuazione dell'art. 1 della citata L. 190/2012, ha approvato il "Piano Triennale della Prevenzione della corruzione 2015-2017", e tra le misure programmate per l'anno 2015, la misura N. 12 prevede la revisione della direttiva in materia di procedimenti disciplinare con riferimento al completamento della disciplina dei procedimenti a carico di dirigenti, di direttori e direttori generali da attuare entro il 30 giugno 2015;

Rilevato che la citata direttiva regionale n. 1854 del 2009, essendo stata adottata prima dell'entrata in vigore del citato CCNL Area dirigenza del 22/02/2010, regola segnatamente i procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti non dirigenti, secondo le disposizioni del CCNL del comparto Regioni e Autonomie locali 2006-2009, ma non l'analoga regolazione in ordine al procedimento disciplinare a carico dei dirigenti;

Ritenuto, quindi, a seguito degli interventi normativi sopra evidenziati e in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale della Prevenzione della corruzione 2015-2017 di provvedere all'aggiornamento della direttiva adottata il 16 novembre 2009 con deliberazione n. 1854 al fine di adeguarla alle vigenti disposizioni previste dal codice disciplinare di cui al CCNL dell'Area Dirigenza Area II "Regioni e Autonomie locali" quadriennio normativo 2006-2009, sottoscritto il 22/2/2010;

Dato atto che la complessità delle attività di cui le strutture amministrative hanno dovuto occuparsi nei primi mesi del 2015, tra cui l'iter di approvazione del progetto di Legge regionale

avente ad oggetto «Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni» l'avvio della nuova legislatura e la partecipazione della Regione a Expo Milano 2015, ha determinato un allungamento dei tempi necessari alla revisione della citata direttiva non consentendo il rispetto del termine del 30 giugno 2015 previsto nel Piano triennale della prevenzione della corruzione;

Dato atto che il data 30 giugno 2015 è stato pubblicato il "Rapporto 2015 Monitoraggio sulla applicazione del Codice di comportamento" da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Dato atto che la presente deliberazione sarà oggetto di informazione successiva alle rappresentanze sindacali sia del comparto che dell'area della dirigenza;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a al "Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità" Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi
delinera:

1) di adottare la nuova "Direttiva in materia di procedimento disciplinare", allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendo che la direttiva sostituisca a tutti gli effetti quella approvata con la propria deliberazione n. 1854 del 16 novembre 2009 a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e nel BURERT;

2) di stabilire che gli Enti dipendenti della Regione Emilia-Romagna, di cui all'art. 1, comma 3-bis, lettera c) della L.R. 43/2001, si adeguino, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, a quanto disposto con la presente deliberazione; 3) di disporre che i procedimenti disciplinari avviati e ancora pendenti alla data di entrata in vigore della nuova direttiva sono conclusi secondo le modalità e competenze individuate nella delibera di Giunta regionale n. 1854/2009.

ALLEGATO A)**NUOVA DIRETTIVA IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE****TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1 Ambito di applicazione e fonti normative.

Art. 2 Ufficio per i Procedimenti Disciplinari - competenza e composizione.

TITOLO II: PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

Art.3 Procedimenti disciplinari a carico del personale non dirigente - Competenze.

Art. 4 Avvio del procedimento - contestazione dell'addebito.

Art. 5 Fase istruttoria e diritto di difesa del lavoratore.

Art. 6 Fase della decisione - determinazione e irrogazione della sanzione.

Art. 7 Durata del procedimento disciplinare.

TITOLO III: PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE DIRIGENTE

Art. 8 Procedimenti disciplinari a carico del personale dirigente - Competenze.

Art. 9 Avvio del procedimento - Contestazione dell'addebito.

Art. 10 Fase istruttoria e diritto di difesa del dirigente.

Art. 11 Il tentativo di conciliazione.

Art. 12 Fase della decisione - Determinazione e irrogazione della sanzione.

Art. 13 Durata del procedimento.

TITOLO IV: NORME COMUNI AI PROCEDIMENTI E TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 Sostituzioni del Dirigente o dell'UPD.

Art. 15 Computo dei termini.

Art. 16 Archiviazione del procedimento disciplinare

Art. 17 Astensione

Art. 18 Sospensione del Procedimento Disciplinare.

Art. 19 Impugnazione della Sanzione.

Art. 20 Tutela della riservatezza e garanzie formali

Art. 21 Provvedimenti di sospensione cautelare.

Art. 22 Disposizione transitoria.

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE E FONTI NORMATIVE

1. La presente direttiva riguarda lo svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti del personale dirigente e non dirigente dipendente dalla Regione Emilia-Romagna, assegnato alle strutture della Giunta regionale, anche a tempo determinato o in comando presso le stesse.

2. Le sanzioni disciplinari e il procedimento per l'applicazione delle stesse nei confronti del personale, sono disciplinati in legge e, in particolare, agli artt. 55 e seguenti del d.lgs. 165/2001, così come modificato dal d.lgs. 150/2009, nei contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto regioni autonomie locali, nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R. n. 62 del 2013, nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna adottato nel marzo 2014 con delibera n. 421 in attuazione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e dalle disposizioni dettate dalla presente direttiva.

3. Le disposizioni di cui agli artt. 55 e seguenti, fino all'art. 55-octies, del d.lgs. 165/2001 costituiscono norme imperative, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1339 e 1419, comma 2 del codice civile.

4. Per quanto non espressamente previsto nella presente disciplina si rinvia alle disposizioni dettate dall'articolo 2106 del Codice Civile; resta ferma la disciplina in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile.

ART. 2

UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

COMPETENZA E COMPOSIZIONE

1. Presso la Regione Emilia-Romagna - strutture della Giunta regionale - l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (in seguito: UPD), previsto dall'art. 55-bis, comma 4 del D.Lgs. n. 165/01, è individuato nel direttore generale "Organizzazione, personale, Sistemi informativi, Telematica", che si avvale, a fini istruttori, della collaborazione del responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo" e di funzionari assegnati al medesimo Servizio.

2. Ogni atto di contestazione di addebito disciplinare e di conclusione di un procedimento disciplinare (con irrogazione di una sanzione disciplinare o con l'archiviazione), deve essere trasmesso, entro il mese di adozione, in copia all'UPD -Servizio "Organizzazione e Sviluppo"-, che conserva, in un apposito archivio, gli atti e le informazioni relative, sia a fini di monitoraggio generale che di assolvimento degli obblighi di comunicazione periodica dei dati al Dipartimento della Funzione pubblica.

3. Vanno trasmesse altresì all'UPD le motivazioni riferite alle situazioni concrete per le quali non si è ritenuto di avviare il procedimento disciplinare in presenza di comportamenti astrattamente sanzionabili, al fine di supportare il Responsabile della prevenzione della corruzione per le strutture della Giunta regionale nell'attività di monitoraggio sull'attuazione dei Codici di comportamento da comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

4. E' cura del medesimo UPD disporre la trasmissione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare alle strutture competenti per le eventuali conseguenze sul trattamento giuridico ed economico del lavoratore. Nel caso di personale comandato o distaccato l'Ufficio trasmette gli atti all'Ente di appartenenza del lavoratore.

5. L'UPD svolge inoltre attività di supporto e consulenza ai dirigenti responsabili della gestione dei procedimenti disciplinari di cui all'art. 3, comma 1 e e art.8, comma 1 della presente direttiva.

6. L'UPD è organo monocratico titolare di una "competenza funzionale", legittimato alla procedura fino all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento disciplinare anche in caso di contestazione di illeciti disciplinari a carico di dirigenti regionali con le precisazioni che verranno dettagliate nel Titolo III.

7. In caso di procedimento disciplinare a carico dei Direttori Generali delle strutture della Giunta o dei Direttori di Istituti e Agenzie regionali (Agréa, Agenzia Protezione Civile, Intercenter, IBACN, Agenzia sanitaria), l'UPD è organo collegiale composto dal Direttore Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi, Telematica, affiancato dal Direttore Generale Centrale agli Affari Istituzionali e Legislativi, per quanto riguarda la competenza all'avvio del procedimento (contestazione di addebito) fino all'adozione del provvedimento finale con l'irrogazione della sanzione disciplinare ad esclusione della sanzione del licenziamento.

8. Qualora la contestazione riguardi condotte imputabili all'UPD, (Direttore Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi, Telematica, e/o Direttore Generale agli affari Istituzionali e Legislativi), la Giunta provvede alla sostituzione con un altro Direttore Generale nel rispetto dei seguenti criteri, in ordine di priorità:

- maggiore anzianità di servizio alle dipendenze della Regione in qualità di Direttore Generale;
- Curriculum accademico e professionale più coerente con le competenze giuridico-amministrative richieste per la gestione di un procedimento disciplinare.

9. Nel caso di procedimento disciplinare a carico del dirigente Responsabile del servizio Organizzazione e Sviluppo, la competenza a svolgere l'istruttoria spetta al dirigente Responsabile del Servizio Amministrazione e ai suoi collaboratori.

TITOLO II**PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE DEL COMPARTO****ART. 3****PROCEDIMENTI A CARICO DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE MPETENZE**

1. Per quanto concerne le infrazioni commesse dal personale dipendente non dirigente, la contestazione dell'addebito, l'istruzione del procedimento disciplinare e gli atti di conclusione dello stesso, compreso quello di applicazione della sanzione, sono di competenza del dirigente responsabile del servizio di assegnazione del dipendente interessato, o, se questi è assegnato direttamente a struttura di livello gerarchico superiore, del direttore responsabile della stessa nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi, ossia, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale:

- il rimprovero verbale;
- il rimprovero scritto (censura);
- la multa (da un minimo di un'ora a un massimo di quattro ore);
- la sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni.

2. Quando le sanzioni applicabili siano più gravi (dalla sospensione dal servizio per un periodo superiore a dieci giorni fino al licenziamento senza preavviso), la contestazione dell'addebito, la gestione del procedimento e l'applicazione della sanzione medesima, sono di competenza del direttore generale individuato all'art.2, comma 1, quale responsabile dell'UPD. L'istruttoria del procedimento disciplinare, compresa l'audizione a difesa del lavoratore, avviene a cura del responsabile del Servizio "Organizzazione e sviluppo" e dei suoi collaboratori.

3. Nel caso di cui al comma 2 il dirigente responsabile della struttura di assegnazione del dipendente è tenuto a segnalare, sotto la propria responsabilità, all'UPD, entro cinque giorni da quando ne è venuto a conoscenza, i fatti da contestare per l'avvio del procedimento disciplinare, dandone comunicazione all'interessato. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento della responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.

4. Qualora, anche nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione da applicare non sia di spettanza del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso quest'ultima struttura, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito.

5. Nel caso in cui l'UPD, a seguito della propria istruttoria, ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", procede direttamente all'applicazione,

senza restituire o inviare il fascicolo al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

6. L'UPD, dopo aver adottato e comunicato al dipendente il provvedimento disciplinare lo trasmette per conoscenza, al Dirigente responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

ART. 4

AVVIO DEL PROCEDIMENTO - CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. Nei casi previsti dall'art. 3, qualora il dirigente competente abbia notizia di comportamenti che potrebbero costituire fonte di responsabilità disciplinare, sulla base degli elementi che ha a disposizione, opera una tempestiva e motivata valutazione preliminare relativa alla sanzione potenzialmente applicabile al comportamento e instaura, nei modi e nei tempi previsti dalla legge, la corretta procedura.

2. La contestazione dell'addebito deve avvenire perentoriamente entro venti giorni da quando il dirigente competente per la contestazione, ai sensi di quanto stabilito all'art.3, comma 1 è venuto a conoscenza del fatto, pena la decadenza dell'azione disciplinare. Per i fatti per i quali sono previste sanzioni più gravi la cui competenza è in capo all'UPD, la contestazione deve avvenire entro 40 giorni da quando l'ufficio competente ha avuto notizia dei comportamenti punibili.

3. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dipendente, con una delle seguenti modalità:

- tramite lettera consegnata a mano, di cui il dipendente deve rilasciare ricevuta;
- tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente disponga di idonea casella di posta;
- in caso di assenza del dipendente dal servizio e in caso lo stesso non disponga di posta elettronica certificata, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

4. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma 2, anche presso il suo procuratore.

5. La contestazione dell'addebito deve contenere l'esposizione chiara e puntuale dei fatti in concreto verificatisi, in modo tale che il dipendente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare e consentire allo stesso di esercitare il diritto di difesa.

6. Quando la sanzione comminabile sia il "rimprovero verbale" il dirigente competente, ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'art. 3, provvede a formulare la contestazione scritta dell'addebito e la convocazione all'incontro per l'audizione del dipendente con modalità semplificate. Il rimprovero verbale deve essere formalizzato mediante processo verbale.

7. La violazione dei termini del procedimento comporta per l'amministrazione la decadenza dall'azione disciplinare, mentre la violazione dei termini da parte del dipendente comporta la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.

8. Il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate comporta per i responsabili l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione e della retribuzione in proporzione alla gravità dell'infrazione non perseguita.

ART. 5

FASE ISTRUTTORIA E DIRITTO DI DIFESA DEL LAVORATORE

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito, o con una successiva, il lavoratore deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.
2. Il lavoratore deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni di calendario, in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.
3. Il lavoratore può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.
4. Entro il termine di cui al comma 2, il lavoratore, se non intende presentarsi, può presentare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.
5. Il dipendente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 6

FASE DELLA DECISIONE - DETERMINAZIONE E IRROGAZIONE DELLA SANZIONE

1. La sanzione viene determinata tenendo conto, oltre che delle risultanze istruttorie, anche delle circostanze aggravanti ed attenuanti previste dal Codice disciplinare del CCNL 2006-2009.
 2. L'atto che irroga la sanzione viene comunicato al lavoratore secondo le modalità indicate all'art.4 comma 3.
 3. L'atto di irrogazione della sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART. 7

DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito, a pena di estinzione dello stesso, quando la competenza è del dirigente della struttura

di assegnazione, per le infrazioni meno gravi, ai sensi dell'art. 3 comma 1.

2. Quando la competenza è dell'UPD, ai sensi dell'art. 3 comma 2, la durata del procedimento disciplinare è invece di centoventi giorni, a decorrere dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione avvenuta da parte del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, a meno che l'U.P.D. non sia venuto direttamente a conoscenza dell'illecito in altri modi. Nei casi in cui il procedimento sia gestito dall'UPD ma l'illecito sia sanzionabile con una sanzione disciplinare meno grave, di cui all'art. 3 comma 1, la durata del procedimento è di sessanta giorni.

3. La violazione dei suddetti termini comporta la decadenza dall'azione disciplinare.

4. Il termine iniziale, quello finale ed il termine di preavviso minimo per il dipendente (10 giorni) sono perentori; nelle fasi intermedie i termini sono fissati nel rispetto dei principi di tempestività ed immediatezza, a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche.

5. La durata del procedimento può essere prorogata nel solo caso contemplato all'art. 5 comma 4 e può essere sospesa nei limiti di cui all'art. 19.

6. Il procedimento, qualora non venga chiuso ai sensi dell'art. 16 "archiviazione", si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

TITOLO III

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE DIRIGENTE

ART. 8

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEI DIRIGENTI- COMPETENZE

1. Per quanto concerne le infrazioni commesse dai dirigenti regionali, compresi i dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi (art. 6 "Sanzioni e procedure disciplinari" comma 1 lett. a) CCNL del 22.2.2010, Area Dirigenza Regioni e Autonomie locali), ossia la sanzione pecuniaria da un minimo di 200 a un massimo di 500 euro, fino alla sospensione dal servizio - con privazione della retribuzione - fino ad un massimo di 10 giorni, la contestazione dell'addebito, l'istruttoria e gli atti di conclusione del procedimento disciplinare fino alla comminazione della sanzione, sono di competenza del direttore generale del settore di appartenenza.

2. Per le infrazioni di maggiore gravità sanzionabili in astratto con sanzioni più gravi quale la sospensione dal servizio, con privazione della retribuzione, per più di dieci giorni, fino al licenziamento senza preavviso, la competenza spetta all'UPD, che contesta il fatto e applica la sanzione disciplinare al dirigente.

3. Qualora nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione disciplinare non sia di spettanza del Direttore Generale del settore in cui il dirigente lavora, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso l'UPD, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito.

4. Nel caso in cui l'UPD a seguito dell'istruttoria ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni di cui al comma 2, procede direttamente all'applicazione della sanzione, senza restituire o inviare il fascicolo al direttore generale responsabile.

5. Quando la sanzione da comminare sia il licenziamento, con o senza preavviso, nei confronti dei dirigenti assunti a tempo determinato ex art. 18 L.R. 43/2001, l'UPD formula la propria proposta alla Giunta regionale, che adotta in via definitiva il provvedimento finale; la Giunta regionale può discostarsi dalla sanzione proposta dall'UPD, solo motivando adeguatamente.

6. Per gli illeciti commessi dai Direttori Generali delle strutture della Giunta o dai Direttori degli istituti e delle Agenzie regionali, previa istruttoria da parte del Servizio organizzazione e sviluppo, l'UPD nella composizione collegiale di cui all'art. 2 comma 7, provvede alla contestazione dell'addebito (a firma congiunta) e all'adozione degli atti di conclusione del procedimento disciplinare fino alla comminazione della sanzione, ad esclusione della sanzione del licenziamento. In quest'ultimo caso, il provvedimento definitivo è adottato con deliberazione della Giunta Regionale su proposta motivata dell'UPD, a firma congiunta dei due Direttori; la Giunta può discostarsi dalla sanzione proposta dall'UPD, solo motivando adeguatamente la decisione.

ART. 9

AVVIO DEL PROCEDIMENTO - CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. Nei casi previsti al comma 1 dell'articolo precedente il Direttore Generale competente alla contestazione dell'addebito, avuta notizia dell'infrazione e ove ritenga la stessa sanzionabile con provvedimento di propria competenza, provvede, senza indugio e comunque non oltre 20 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, a contestare per iscritto l'addebito al dirigente, convocandolo per il contraddittorio a sua difesa con un preavviso di almeno dieci giorni. Per i fatti per i quali sono previste sanzioni più gravi la cui competenza è in capo all'UPD, la contestazione deve avvenire entro 40 giorni da quando l'ufficio competente ha avuto notizia dei comportamenti punibili.

2. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dirigente, con una delle seguenti modalità:

- tramite lettera consegnata a mano, di cui il dirigente deve rilasciare ricevuta;
- tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dirigente disponga di idonea casella di posta;

- in caso di assenza del dipendente dal servizio, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

3. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma 2, anche presso il procuratore.

4. La contestazione dell'addebito deve contenere l'esposizione chiara e puntuale dei fatti in concreto verificatisi, in modo tale che il dirigente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare e consentire allo stesso di esercitare il diritto di difesa.

5. La violazione dei termini del procedimento comporta per l'amministrazione la decadenza dell'azione disciplinare, mentre la violazione dei termini da parte del dipendente comporta la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.

6. Il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate comporta per i responsabili l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione e della retribuzione in proporzione alla gravità dell'infrazione non perseguita.

ART. 10

FASE ISTRUTTORIA E DIRITTO DI DIFESA DEL DIRIGENTE

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito, o con una successiva, il dirigente deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.

2. Il dirigente deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni di calendario (ossia senza conteggiare né il giorno di ricevimento della contestazione né il giorno di convocazione), in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.

3. Il dirigente può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.

4. Entro il termine di cui al comma 2, il dirigente, se non intende presentarsi, può presentare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del Dirigente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.

5. Il dirigente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 11**IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE**

1. L'autorità disciplinare e il dirigente sottoposto al procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 13 del CCNL dei dirigenti sottoscritto il 22/02/2010, possono concordare di avviare una procedura facoltativa di conciliazione che deve essere avviata e conclusa entro i termini previsti dallo stesso CCNL.
2. La procedura di conciliazione deve avere per oggetto la sanzione solo nella sua entità, la sanzione non può essere diversa da quella prevista dalla legge o dal contratto collettivo.
3. La sanzione concordata in esito alla procedura conciliativa non può essere soggetta a impugnazione.

ART. 12**FASE DELLA DECISIONE****DETERMINAZIONE E IRROGAZIONE DELLA SANZIONE**

1. La sanzione viene determinata tenendo conto, oltre che delle risultanze istruttorie, anche delle circostanze aggravanti ed attenuanti previste dal Codice disciplinare del CCNL del 22.2.2010 Area Dirigenza Regioni e Autonomie locali, Area II. Titolo II.
2. L'atto che irroga la sanzione viene comunicato al dirigente secondo le modalità indicate all'art. 9.
3. Ogni atto di irrogazione di una sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART.13**DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Il procedimento disciplinare si conclude entro i seguenti termini perentori:
 - sessanta (60) giorni decorrenti dalla data di contestazione dell'addebito nel caso in cui l'azione disciplinare compete al Direttore Generale della struttura di assegnazione del dirigente, ai sensi dell'art. 8 comma 1.
 - centoventi (120) giorni decorrenti dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione, anche se avvenuta da parte del Direttore Generale della Struttura in cui il dirigente presta servizio, qualora la potestà disciplinare spetti all'UPD ai sensi dell'art. 55-bis, comma 4, D.lgs. 165/2001, e quando l'illecito sia astrattamente sanzionabile con una sanzione superiore alla sospensione dal servizio per più di 10 giorni.
2. La violazione dei suddetti termini comporta la decadenza dall'azione disciplinare.
3. Il termine iniziale, quello finale ed il termine di preavviso minimo per il dipendente (10 giorni) sono perentori; nelle fasi intermedie i termini sono fissati nel rispetto dei principi di tempestività ed immediatezza, a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche.

4. Il procedimento, qualora non venga chiuso con l'archiviazione, si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI COMUNI E TRANSITORIE

ART. 14

SOSTITUZIONI

1. In caso di vacanza, assenza o impedimento del responsabile della struttura competente all'azione disciplinare o del Direttore Generale titolare dell'UPD, il procedimento disciplinare è gestito dal dirigente che ne svolge temporaneamente le funzioni.

ART.15

COMPUTO DEI TERMINI

1. Nel calcolo dei termini, ove nella presente direttiva non sia espressamente previsto che i giorni siano da intendersi lavorativi, si intendono di calendario.

2. I termini per la contestazione dell'addebito, a seconda della competenza, stante la natura ricettizia dell'atto s'intendono rispettati col ricevimento dello stesso da parte del dipendente.

ART. 16

ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Se l'UPD o il dirigente presso il quale pende il procedimento disciplinare ritiene che non si debba procedere all'irrogazione di una sanzione, dispone l'archiviazione del procedimento con proprio atto, dandone comunicazione all'interessato, con le modalità previste dall'art. 4 comma 3 e dall'art 9 comma 3.

ART. 17

ASTENSIONE

1. Ciascun componente dell'UPD, il funzionario che fa parte dell'Ufficio, o il Dirigente competente, ha l'obbligo di astenersi nei casi previsti dall'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

2. La dichiarazione di astensione, adeguatamente motivata, deve essere presentata - entro e non oltre la data dell'audizione a difesa del dipendente - al Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo che la esamina e nel caso vi siano oggettivi presupposti di accoglimento, trasmette gli atti all'UPD competente per il proseguo del procedimento disciplinare.

3. Nel caso di astensione del funzionario il Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo provvede alla sostituzione con altro funzionario, allorché la sostituzione riguardi l'UPD, provvede alla sostituzione con altro Direttore Generale, secondo i criteri previsti dall'art. 2, comma 8, della presente direttiva; nel caso di astensione del Responsabile del Servizio

Organizzazione e Sviluppo è sostituito dal Responsabile del Servizio Amministrazione, ai sensi dell'art. 2 comma 9.

ART. 18

SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Competente a disporre la sospensione del procedimento disciplinare, nei limiti in cui è data facoltà dalla legge, per connessione del medesimo con procedimento penale, è l'Ufficio Procedimenti Disciplinari in composizione monocratica o collegiale, a secondo dei casi.

2. Il procedimento disciplinare con oggetto (in tutto o in parte) fatti in relazione ai quali procede l'autorità giudiziaria è proseguito e concluso anche in pendenza del procedimento penale. Per le infrazioni di maggiore gravità, l'UPD può sospendere il procedimento disciplinare fino al termine di quello penale nei casi di particolare complessità dell'accertamento del fatto addebitato al dipendente e quando all'esito dell'istruttoria non dispone di elementi sufficienti a motivare l'irrogazione della sanzione. E' comunque fatta salva la possibilità di adottare la sospensione o altri strumenti cautelari nei confronti del dipendente (art. 55-ter, comma 1 del D.Lgs. 165/01, così come modificato dall'art. 69 del D.Lgs. 150/09).

3. Il procedimento disciplinare è riattivato a seguito di sentenza definitiva dal medesimo dirigente di cui al comma 1, entro i termini stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

4. E' onere del dipendente dare immediata comunicazione all'Amministrazione della sentenza definitiva.

ART.19

IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

1. La sanzione irrogata potrà essere impugnata innanzi al Giudice del lavoro ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs n. 165 del 2001, previo tentativo facoltativo di conciliazione presso l'Ufficio Territoriale del Lavoro. Con lo stesso atto di irrogazione della sanzione disciplinare, il lavoratore deve essere informato circa la possibilità e le modalità di impugnazione del medesimo, secondo quanto stabilito dall'art. 55 3° comma del D.Lgs 165/2001 e dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

2. Non è più ammessa l'impugnazione di sanzioni disciplinari dinanzi al Collegio arbitrale di disciplina.

ART.20

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E GARANZIE FORMALI

1. Gli atti inerenti ai procedimenti disciplinari verranno trattati nel rispetto del diritto alla riservatezza.

2. Relativamente alle comunicazioni inerenti il procedimento disciplinare si applicano le disposizioni di cui all'art. 55-bis comma 5 del D.Lgs n. 165/2001.

3. In caso di procedimento disciplinare avviato su segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, l'identità del segnalante non può essere rilevata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per l'esercizio di difesa dell'incolpato, anche senza il suo consenso, in questo caso la decisione, previa valutazione, spetta all'UPD.

ART. 21

PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Il direttore generale titolare dell'UPD, è competente anche a disporre con proprio atto la sospensione cautelare dal servizio dei dipendenti regionali, compresi i dirigenti, nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale.

2. Il provvedimento di sospensione cautelare di un direttore generale, è adottato dalla Giunta su proposta dell'UPD collegiale ai sensi dell'art. 2 comma 7.

ART. 22

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. I procedimenti disciplinari pendenti alla data di adozione della presente direttiva sono conclusi secondo le modalità e competenze individuate nella delibera di Giunta regionale n. 1854/2009.

2. Per quanto non specificatamente previsto nella presente Direttiva si fa integrale rinvio alla vigente normativa dei CCNNLL e delle disposizioni di legge in materia disciplinare, nonché alle successive modifiche o integrazioni della normativa stessa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 987

Modificazione della deliberazione n. 473 del 27 aprile 2015 denominata: designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

- a) di prendere atto, così come esplicitato in premessa, che il signor Vincenzo Tardini è risultato essere alla scadenza del suo secondo mandato consecutivo nel Collegio dei Revisori dei Conti, e che quindi non possiede i requisiti previsti

dallo Statuto di Unioncamere per assumere un ulteriore incarico di revisore;

- b) di prendere atto che il signor Vincenzo Tardini non ha presentato formale accettazione dell'incarico ricevuto con deliberazione n. 473 del 27 aprile 2015, così come previsto dall'articolo 8 comma 1 lettera a) della L.R. 24/94, determinando anch'essa causa di decadenza;
- c) di designare nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica di tre anni, il signor Sebastiano Resta, nato a Supersano (Le) il 20 aprile 1960, quale componente effettivo, in sostituzione della precedente designazione del sig. Vincenzo Tardini effettuata con propria deliberazione n. 473 del 27 aprile 2015;
- d) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 994

L.R.13/99 - art.7 - Progetti di attività nel settore dello spettacolo dal vivo e residenze artistiche di cui alla propria delibera n.371/2015. Approvazione accordi con le province e la Città Metropolitana di Bologna e convenzioni dirette e assegnazione e concessione di contributi per l'anno 2015. Approvazione graduatoria Residenze artistiche. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

(*omissis*)

2) di dare atto (*omissis*) che:

a) sulla base dell'Avviso di cui alla propria deliberazione n. 371/2015 sono complessivamente pervenuti **n. 153** progetti, di cui **n. 134** alla Regione e Province/Città Metropolitana di Bologna, in quanto relativi ad attività di spettacolo e **n. 19** alla Regione, in quanto relativi ad attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, ed ulteriori **n. 113** progetti solo alle Province/Città Metropolitana di Bologna, in quanto relativi alle attività corsuali bandistiche;

b) a seguito dell'istruttoria effettuata da Regione, Province e Città Metropolitana di Bologna:

- per quanto riguarda il contributo regionale nell'ambito degli **Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna:**

- n. **115** progetti, indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati **prioritari**, e quindi ammessi al contributo;

- n. **5** progetti, indicati nell'**Allegato A1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono risultati **non prioritari** per le motivazioni indicate in premessa;

- per quanto riguarda il contributo regionale attraverso le **Convenzioni** con i soggetti attuatori:

- n. **31** progetti, riportati nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono risultati **rispondenti** ai requisiti e alle finalità delle Convenzioni, e quindi ammessi al contributo;

- n. **2** progetti, riportati nell'**Allegato B1**, parte integrante

e sostanziale del presente atto, sono stati ritenuti **non prioritari**, in relazione alle risorse disponibili per le attività di coordinamento nel settore della prosa, della musica e della danza;

- per quanto riguarda il cofinanziamento statale relativamente alle **Residenze artistiche:**

- n. 10 progetti, riportati nell'**Allegato C "Residenze"**, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati prioritari, e quindi ammessi al cofinanziamento;

- n. 1 progetto, contenuto nel citato **Allegato C "Residenze"** è risultato non prioritario e quindi non ammesso al cofinanziamento statale, risultando invece prioritario per quanto riguarda il contributo regionale nell'ambito degli Accordi;

- n. 1 progetto, contenuto nel citato **Allegato C "Residenze"**, è risultato "non in possesso dei requisiti richiesti in quanto non prioritario per finanziamenti tramite gli Accordi";

3) di approvare, pertanto, la graduatoria dei progetti di Residenze artistiche secondo le risultanze riportate nel citato Allegato C "Residenze", rinviando l'assegnazione, la concessione e l'assunzione dell'impegno a successivo proprio atto da adottarsi, a seguito della variazione di bilancio ed istituzione dei capitoli relativi alle risorse statali;

(*omissis*)

5) di dare atto che le Province e la Città Metropolitana di Bologna provvederanno ad erogare l'importo assegnato ai beneficiari e che, per quanto riguarda le modalità di erogazione, di gestione e di rendicontazione dei finanziamenti, esse provvederanno alla loro attuazione secondo le indicazioni del Programma regionale e dell'Avviso, riportate integralmente nell'allegato schema di Accordo di cui al successivo punto 9);

6) di assegnare e concedere ai soggetti elencati nel citato Allegato B i contributi a fianco di ciascuno indicati relativi all'anno 2015 per la realizzazione dei progetti oggetto delle Convenzioni, per un totale complessivo di **Euro 3.862.500,00**, dando atto che ai soggetti con cui la Regione intende stipulare Convenzioni per attività di spettacolo dal vivo viene concessa la sola "quota base" per complessivi **Euro 1.648.000,00** rinviando alla conclusione dell'istruttoria relativa all'applicazione degli indicatori di valutazione la concessione della "quota variabile" per la quale sulla base delle disponibilità del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, vengono quantificate risorse per l'ammontare di **Euro 703.300,00**;

(omissis)

18) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 31, comma 8 della L.R. n. 40/2001, e dell'art. 27, comma 3 della L.R. n. 32/1993

il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

(omissis).

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014 Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna ACCORDO CON LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA						
ALLEGATO A						
n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	BO	Centro Culturale Teatroaperto Scarl	Attività di produzione e distribuzione	503.650,00	48.000,00
2	P	BO	Le Tre Corde soc. coop.	Attività di produzione e promozione	202.200,00	52.000,00
3	P	BO	Associazione Culturale Laminarie	Attività di produzione e distribuzione e residenze	173.840,00	38.000,00
4	P	BO	Teatro dell'Argine Soc. Coop. Sociale	Attività di produzione e distribuzione e residenze	918.880,00	80.000,00
5	P	BO	Teatro delle Arti Associazione Culturale	Attività di produzione e distribuzione	160.500,00	23.000,00
6	P	BO	Associazione Culturale Teatro Reon - Future dimore	Attività di produzione e promozione	65.000,00	15.000,00
7	P	BO	Associazione Culturale Teatro Ridotto	Attività di produzione e distribuzione	141.000,00	17.000,00
8	P	BO	Associazione Culturale Rosaspina. Un Teatro	Attività di produzione e distribuzione	88.000,00	19.000,00
9	P	BO	Associazione Culturale AtelierSi	Attività di produzione e promozione e residenze	225.368,49	30.000,00
10	P	BO	Libero Fortebraccio Teatro soc. coop.	Attività di produzione e promozione	209.078,24	29.000,00
11	P	BO	Cà Rossa	"Parola d'attore"	80.550,00	22.000,00
12	P	BO	Associazione Culturale Teatrino Giulare	Attività di produzione e promozione	70.000,00	17.000,00
13	P	BO	Associazione Artistica Culturale Cantharde	Attività di produzione e distribuzione progetto "Contronatura"	61.500,00	8.000,00

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
14	P	BO	Teatrino dell'ES - Burattini, marionette, ombre	Attività di produzione e distribuzione	92.079,00	9.000,00
15	P	BO	Associazione Culturale "Tra un atto e l'altro"	Attività di produzione e distribuzione	127.065,00	10.000,00
16	P	BO	Associazione Culturale Teatro delle Temperie	Attività di produzione e distribuzione	191.900,00	15.000,00
17	P	BO	Associazione Culturale Panicarette -	Attività di produzione e distribuzione e residenze	145.685,00	18.000,00
18	P	BO	L'altra soc. coop. o.n.l.u.s.	Attività di produzione, distribuzione e residenze	543.000,00	75.000,00
19	M	BO	Associazione Il Circolo della Musica Leopoldo Montanari di Imola	Rassegne di musica	109.600,00	16.000,00
20	M	BO	Associazione Culturale Sweet Soul Music	"Porretta Soul Festival"	231.000,00	60.000,00
21	M	BO	Festival Musicale da Bach a Bartok	Festival "Da Bach a Bartok"	65.000,00	24.000,00
22	M	BO	Fondazione Musica Insieme	Rassegne musicali	518.863,00	50.000,00
23	M	BO	Città di Imola	"Imola in musica"	113.834,00	11.000,00
24	M	BO	Associazione Culturale Bologna in musica	"Bologna Jazz Festival"	280.000,00	50.000,00
25	M	BO	Associazione Culturale SHAPE	"robot Festival"	833.000,00	15.000,00
26	M	BO	Cooperativa Estragon	"Rassegna Rock Botanique"	119.000,00	20.000,00

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
27	I	BO	Associazione Culturale Assiemi Associazione italiana educazione musicale per l'infanzia	Attività di produzione e distribuzione opere/spettacoli per ragazzi e rassegne	90.880,00	10.000,00
28	I	BO	Dipartimento delle Arti dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (già Musica e Spettacolo)	Attività di promozione teatro, danza, musica - La Soffitta	117.250,00	22.000,00
29	I	BO	Associazione Culturale Persèphone, Le Pause del Silenzio	Rassegna "Atti sonori "	129.000,00	14.000,00
30	D	BO	Associazione Culturale Danza urbana	"Danza Urbana" – Festival internazionale di danza urbana	79.700,00	19.000,00
31	D	BO	Associazione culturale Nexus	Attività di produzione e distribuzione	66.906,95	10.000,00
32	D	BO	Associazione culturale KINKALERI - Prato	Attività produzione e distribuzione di danza "Cosa arcana e stupenda"	69.457,00	10.000,00
33	I	BO	Arcigay Il Cassero	"Gender Bender Festival"	181.960,00	55.000,00
34	I	BO	Teatro Duse srl impresa sociale	DUSE giovani rassegna multidisciplinare per ragazzi	330.200,00	40.000,00
	B	BO	Complessi bandistici n. 26			37.760,00
TOTALE PROVINCIA BOLOGNA						988.760,00

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI FERRARA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	FE	Teatro Nucleo soc. coop. A.r.l.	Attività di produzione e distribuzione e residenze	202.374,00	56.000,00
2	M	FE	Associazione Ferrara Buskers Festival	"Ferrara Buskers Festival 28 edizione"	398.500,00	45.000,00
3	M	FE	Sympatheta - Associazione musicisti Ferrara	Attività concertistica	84.500,00	10.000,00
4	M	FE	Associazione Ferrara sotto le stelle	"Ferrara sotto le stelle - XX edizione"	203.500,00	88.000,00
5	M	FE	Fondazione Teatro G. Borgatti - Cento	Produzione opere liriche	101.581,00	10.000,00
6	D	FE	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	Rassegna di danza	699.188,21	35.000,00
7	D	FE	Collettivo Cinetico	produzione attività, laboratori, spettacoli nell'ambito della danza	130.300,00	10.000,00
			Complessi bandistici n. 6			8.380,00
			TOTALE PROVINCIA FERRARA			262.380,00

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città metropolitana di Bologna

ACCORDO CON LA PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

ALLEGATO A

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	FC	Comune di Sarsina	"Plautus Festival" - recite classiche	230.328,00	24.500,00
2	P	FC	Teatro della Valdocca s.n.c.	Attività di produzione e promozione	121.160,00	35.000,00
3	P	FC	Associazione Culturale Masque	Festival "Crisalide" e attività di produzione e promozione	71.383,00	18.000,00
4	P	FC	Dire Fare s.a.s.	Rassegna "Le vie del teatro"	64.000,00	11.000,00
5	P	FC	Associazione Culturale Città di Ebla	"Evento Ipercorpo" - festival teatrale	81.500,00	14.000,00
6	M	FC	Associazione Musicale Bruno Maderna	Attività concertistica e rassegne	92.300,00	15.000,00
7	M	FC	Associazione Musicale - Scuola Musicale di Bertinoro "Dante Alighieri"	"JCE Network Festival"	94.500,00	23.000,00
8	M	FC	Vertical s.a.s. di Del Gobbo G. e Fabbri D. & C.	Rassegna musica rock "A Forlì con coraggio"	64.050,00	10.000,00
9	M	FC	Associazione Amici dell'Arte	Rassegna "E...la musica continua"	79.500,00	10.000,00
10	M	FC	Associazione Culturale Area Sismica	Rassegna "Musica Extra Ordinaria e Inaudita"	72.400,00	21.000,00
11	I	FC	Associazione Aidoru	Attività di produzione e promozione e festival "Itinerario stabile"	81.750,00	12.000,00
	B	FC	Complessi bandistici n. 14			21.180,00
				TOTALE PROVINCIA FORLÌ'-CESENA		214.680,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI MODENA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	MO	Comune di Marano sul Panaro	Festival Nazionale ed Europeo del Teatro dei ragazzi	72.924,00	8.500,00
2	P	MO	Teatro Evento Soc. Coop. Sociale	Attività di produzione e distribuzione	440.250,00	33.500,00
3	P	MO	Teatro dei Venti a.p.s.	Attività di produzione e distribuzione e residenze	221.350,00	15.000,00
4	M	MO	Fondazione Teatro Comunale di Modena	Festival "L'altro suono"	373.850,00	48.000,00
5	M	MO	Associazione Circolo Musicale G.B. Bononcini	"Jazz in' it 2015"	60.000,00	25.000,00
6	M	MO	Associazione Musicale Estense	Festival "Grandezze & meraviglie - Festival musicale estense"	132.650,00	20.000,00
7	M	MO	Società Amici della Musica di Modena "Mario Pedrazzi"	Rassegne "Note di passaggio" e "Concerti d'inverno"	101.060,00	14.000,00
8	M	MO	Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach"	Rassegna musicale "Armoniosamente"	63.200,00	30.000,00
9	D	MO	TIR Danza Associazione teatrale	Attività di produzione e distribuzione danza e residenze	343.320,00	25.000,00
10	D	MO	Fondazione Teatro Comunale di Modena	Rassegna "Modena Danza"	609.350,00	50.000,00
11	I	MO	Nazareno Società Cooperativa Sociale	"Festival Internazionale delle abilità differenti"	177.000,00	15.000,00
12	I	MO	Fondazione Campori	Arti Vive Festival 2015 - Wonderland	103.618,50	10.000,00
B		MO	Complessi bandistici n. 22			32.165,00
TOTALE PROVINCIA MODENA						326.165,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI PARMA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	PR	Lenz Fondazione	Attività di produzione e distribuzione	332.000,00	105.000,00
2	P	PR	Associazione Micro Macro Festival	"Insolito Festival"	70.000,00	20.000,00
3	P	PR	Coop. Teatrale Produzione Lavoro - Compagnia dei Borghi p.s.c.r.l.	Attività di produzione e distribuzione	263.297,00	15.000,00
4	P	PR	Associazione Culturale Europa Teatri	Attività di produzione e distribuzione	160.507,00	15.000,00
5	P	PR	Associazione Culturale Teatro del Cerchio	Attività di produzione e distribuzione	176.057,18	5.000,00
6	M	PR	Fondazione Prometeo	Festival Traiettorie 2015	355.000,00	50.000,00
7	M	PR	Parma Frontiere Associazione Culturale	"Parnalazz Frontiere"	101.949,07	26.000,00
8	M	PR	Fondazione Teatro Regio di Parma	Festival "RegioYoung"	226.788,00	14.000,00
9	M	PR	Fondazione Teatro Regio di Parma	festival musicale - Festival Verdi 2015	3.110.286,00	70.000,00
10	M	PR	Accademia degli Incogniti Associazione culturale	Festival musicale Festival di Torrechiera Renata Tibaldi 2015	79.410,00	5.000,00
11	M	PR	Comune di Fidenza	Attività di produzione e distribuzione	75.000,00	20.000,00
12	D	PR	Associazione ARTEMIS Danza	Attività di produzione e promozione danza	459.600,00	54.000,00
13	D	PR	Fondazione Teatro Regio di Parma	Festival "Parma Danza 2015"	688.004,00	30.000,00
			Complessi bandistici n. 13			19.570,00
			TOTALE PROVINCIA PARMA			448.570,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI PIACENZA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	PC	Manicomics Teatro società cooperativa	Attività di produzione e distribuzione e rassegne	92.000,00	17.000,00
2	P	PC	Associazione Cavallere Azzurro	Festival di Teatro Antico di Veleia	105.000,00	60.000,00
3	M	PC	Fondazione Val Tidone Musica	"Val Tidone Festival"	95.000,00	21.000,00
4	M	PC	Associazione Culturale Piacenza Jazz Club	"Piacenza Jazz Fest"	247.395,00	24.000,00
5	M	PC	Fedro Soc. Coop. Sociale onlus	"Dal Mississippi al Po" - Rassegna Blues	88.100,00	30.000,00
	B	PC	Complessi bandistici n. 8			10.050,00
			TOTALE PROVINCIA PIACENZA			162.050,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI RAVENNA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	RA	Associazione Culturale Le Belle Bandiere	Attività di produzione e distribuzione	121.363,55	18.000,00
2	P	RA	Teatro Due Mondi	Attività di produzione e distribuzione e residenze	243.512,00	25.000,00
3	P	RA	E società cooperativa	Attività di produzione e distribuzione	440.706,85	35.000,00
4	P	RA	Pataka s.r.l.	Attività di produzione e distribuzione	179.916,67	12.000,00
5	M	RA	Associazione Collegium Musicum Classense	Rassegna musicale I luoghi dello spirito e del tempo	60.250,00	17.000,00
6	M	RA	Fondazione Teatro Rossini	Attività di produzione e distribuzione	129.336,00	98.500,00
7	M	RA	Materiali Musicali di Giordano Sangiorgi e C. sas	"#nuovomei2015 - 1 edizione"	127.550,00	26.000,00
8	M	RA	Accademia Bizantina Società Cooperativa	Attività di produzione musica e rassegne concertistiche	585.296,07	23.000,00
9	M	RA	Associazione Musicale Angelo Mariani	Rassegne di musica "Ravenna musica", "Giovani in musica", "Concerti della domenica"	326.000,00	54.000,00
10	M	RA	Ensemble Mariani Soc. coop. a r.l.	Produzione e distribuzione musica	205.400,00	8.000,00
11	M	RA	Mosaici Sonori società cooperativa a r.l.	Rassegna "Mosaici di note - quarta edizione"	73.490,00	6.000,00
12	M	RA	Associazione Culturale Bronson	Beaches Brew (IV edizione) - Transmissions (VIII edizione)	90.000,00	20.000,00
13	D	RA	Nanou Associazione Culturale	Attività di produzione e distribuzione	102.282,83	10.000,00
			Complessi bandistici n.4			6.400,00
			TOTALE PROVINCIA RAVENNA			358.900,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	RE	La Corte Ospitale	Attività di produzione e distribuzione e residenze	953.200,00	100.000,00
2	P	RE	Associazione Centro Teatrale MaMiMò	Attività di produzione e distribuzione	337.318,20	28.000,00
3	P	RE	Associazione Teatro dell'Orsa	Attività di produzione e distribuzione	145.300,00	10.000,00
4	P	RE	Associazione Teatro Sociale di Guaitteri	Festival Multidisciplinare "Politeama Festival"	148.000,00	39.000,00
5	P	RE	Associazione NoveTeatro	Attività di produzione e distribuzione	108.800,00	15.000,00
6	M	RE	INSCENA s.r.l.	Attività di produzione e distribuzione. Teatro musicale - operette	816.000,00	10.000,00
7	M	RE	Associazione ARCI - Comitato Territoriale di Reggio Emilia	Festival e laboratori multidisciplinari "Progetto – ON"	60.000,00	34.000,00
8	M	RE	Tacadancer Associazione di promozione sociale	Festival Musicale "Tacadancer IX edizione"	92.000,00	28.000,00
9	D	RE	Associazione Balletto Classico	Attività di produzione e distribuzione. Danza	633.000,00	24.000,00
	B	RE	Complessi bandistici n. 15			21.595,00
			TOTALE PROVINCIA REGGIO EMILIA			309.595,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
Progetti finanziati all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna
ACCORDO CON LA PROVINCIA DI RIMINI

n.	Settore di attività	Prov.	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento RER 2015
1	P	RN	Associazione Culturale Motus	Attività di produzione e promozione	318.169,34	60.000,00
2	P	RN	Fratelli di Taglia soc. coop. a r.l.	Attività di produzione e distribuzione	298.520,00	50.000,00
3	P	RN	Associazione Città Teatro	Attività di produzione e distribuzione	80.600,00	28.000,00
4	P	RN	Associazione Culturale Mulino di Amleto Teatro (già Banyan)	Attività di produzione e distribuzione	106.572,66	10.000,00
5	P	RN	Associazione Culturale Teatro della Centena	Attività di produzione e distribuzione	89.500,00	15.000,00
6	P	RN	Associazione Culturale Celestrosa	Attività di produzione e distribuzione	60.800,00	12.000,00
7	P	RN	Associazione Culturale Quotidiana.com	Attività di produzione e promozione	68.000,00	15.000,00
8	P	RN	Associazione Culturale e teatrale Alcantara	Attività di produzione e distribuzione	123.850,00	10.000,00
9	P	RN	Associazione Culturale Teatro dei Cinquequattrini	Attività di produzione e distribuzione	61.800,00	10.000,00
10	I	RN	Associazione Culturale Ultimo Punto	"Artisti in Piazza"	297.700,00	15.000,00
11	I	RN	Associazione Culturale L'Arboreto	Attività di produzione e promozione e residenze	150.000,00	75.000,00
	B	RN	Complessi bandistici n. 5			8.100,00
				TOTALE PROVINCIA RIMINI		308.100,00
				TOTALE COMPLESSIVO		3.379.200,00

Legenda: P = prosa

M = musica

I = attività interdisciplinari

D = danza

ALLEGATO A1

PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n.

24/2014

Progetti non prioritari all'interno degli Accordi con le Province e la Città Metropolitana di Bologna

n.	settore di attività	prov.	Soggetto attuatore	attività	costo preventivo attività 2015
1	I	BO	Associazione Culturale CREXIDA	Attività di Produzione e distribuzione e attività di residenza	67.337,00
2	M	BO	Associazione Bologna Arte e Cultura	Rassegna "Arte e Classica"	113.000,00
3	M	BO	Centro Studi Euterpe Mousikè	Attività concertistica	60.000,00
4	P	FC	Associazione culturale Teatro delle Forchette	Stagione teatrale Comune Predappio, Dovadola, Formazione The Theatre	66.540,98
7	M	RA	Associazione Culturale Mikrokosmos	Rassegne di musica	60.000,00

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

ALLEGATO B
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
PROGETTI FINANZIATI TRAMITE CONVENZIONI PER ATTIVITA' DI SPETTACOLO DAL VIVO

n.	Settore di attività	Soggetto attuatore	attività	costo preventivo attività 2015	quota base	Capitolo impegno
1	P	Fondazione Teatro Due - Parma	attività di produzione e distribuzione	3.120.887,00	289.000,00	Cap. 70.568
2	P	La Baracca soc. coop. sociale onlus - Bologna	attività di produzione e distribuzione	1.644.500,00	87.000,00	Cap. 70570
3	P	Solares Fondazione delle Arti - Parma	attività di produzione e distribuzione	1.354.475,22	122.000,00	Cap. 70.568
4	P	Teatro Gioco Vita s.r.l. - Piacenza	attività di produzione e distribuzione	1.515.563,00	79.000,00	Cap. 70570
5	P	Accademia Perduto/Romagna Teatri soc. coop. a r.l. - Forlì	attività di produzione e distribuzione	2.280.000,00	100.000,00	Cap. 70570
6	P	Ravenna Teatro società cooperativa - Ravenna	attività di produzione e distribuzione	1.875.800,00	83.000,00	Cap. 70570
7	P	Elsinor società cooperativa sociale - Milano	attività di produzione e distribuzione nella sede di Forlì	844.318,00	30.000,00	Cap. 70570
8	P	Associazione Raffaello Sanzio - Cesena	attività di produzione e distribuzione	1.757.735,34	51.000,00	Cap. 70.568
9	M	Associazione Bologna Festival onlus - Bologna	"Bologna Festival Anno 2015 XXXIV Edizione"	921.479,00	70.000,00	Cap. 70.568
10	M	Fondazione Ravenna Manifestazioni - Ravenna	"Ravenna Festival Edizione 2015"	5.579.039,00	278.000,00	Cap. 70.568
11	M	Associazione Ferrara Musica - Ferrara	Rassegne concertistiche	955.586,90	120.000,00	Cap. 70.568
12	M	Comune di Rimini	"66° Sagra Musicale Malatestiana"	1.424.562,00	67.000,00	Cap. 70670
13	I	Fondazione I Teatri - Reggio Emilia	"Festival Aperto 2015 - 7° edizione"	788.514,00	67.000,00	Cap. 70.568
14	I	Associazione Santarcangelo dei Teatri - Santarcangelo (RN)	"Santarcangelo .15"	777.634,00	205.000,00	Cap. 70.568
			Totale Convenzioni per attività		1.648.000	

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

ALLEGATO B
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
PROGETTI FINANZIATI TRAMITE CONVENZIONI PER ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E PROMOZIONE
DI SETTORI SPECIFICI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

n. settore di attività	Soggetto attuatore	Attività	Costo preventivo attività 2015	Finanziamento regionale	Capitolo Impegno
	CONVENZIONI DI COORDINAMENTO				
1	M	Fondazione Teatri di Piacenza Fondazione Teatro Regio di Parma Fondazione I Teatri - Reggio Emilia Fondazione Teatro Comunale di Modena Fondazione Teatro Comunale di Ferrara Fondazione Ravenna Manifestazioni	11.140.362,36	155.000,00 101.000,00 112.000,00 166.000,00 122.000,00 144.000,00	Cap. 70568 Cap. 70568 Cap. 70568 Cap. 70568 Cap. 70568 Cap. 70568
2	M	Jazz Network - Ravenna	732.881,00	200.000,00	Cap. 70568
3	M	A.E.R.C.O. - Associazione Emiliano Romagna Cori - Bologna	95.000,00	40.000,00	Cap. 70568
4	M	Associazione culturale Pierrot Lunaire - Bologna	361.500,00	170.000,00	Cap. 70568
5	M	Regia Accademia Filarmonica di Bologna - Bologna	70.186,12	50.000,00	Cap. 70568
6	M	Associazione Emilia Romagna Festival - Imola (BO)	411.835,00	90.000,00	Cap. 70568

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

ALLEGATO B
PROGRAMMA REGIONALE 2012-2014 IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99) PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014
PROGETTI FINANZIATI TRAMITE CONVENZIONI PER ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E PROMOZIONE
DI SETTORI SPECIFICI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

n.	settore di attività	Soggetto attuatore	attività	costo preventivo attività 2015	Finanziamento regionale	Capitolo impegno
7	M	Comune di Modena	Progetto "sonda/musica giovani"	140.484,00	48.000,00	Cap. 70670
8	M	Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli – Mirandola (MO)	Coordinamento e promozione attività Scuole di Musica	180.936,00	65.000,00	Cap. 70568
9	M	Associazione culturale Big Ben - Modigliana (FC)	"Strade Blu - Folk e dintorni"	93.000,00	43.500,00	Cap. 70568
10	I	ATER Associazione Teatrale Emilia Romagna – Modena	Circuito multidisciplinare	2.533.905,00	305.000,00	Cap. 70568
11	D	Associazione culturale e sportiva dilettantistica Cantieri – Alfonsine (RA)	Rete "Anticorpi"	119.000,00	43.000,00	Cap. 70568
12	P	Teatro del Drago Soc. Coop. Sociale Onlus - Ravenna	Coordinamento teatro di figura	503.500,00	95.000,00	Cap. 70570
13	P	Associazione Riccione Teatro	Coordinamento attività teatrali per la giovane drammaturgia	225.266,59	70.000,00	Cap. 70568
14	I	Associazione Xing - Bologna	Coordinamento attività interdisciplinari sul contemporaneo	209.150,00	100.000,00	Cap. 70568
15	M	Emilia-Romagna Concerti Soc. coop. a r.l.-Ravenna	Coordinamento attività di formazione del pubblico e promozione della musica colta	203.900,00	25.000,00	Cap. 70570
16	P	Comune di Correggio	Coordinamento e promozione attività circensi	199.584,86	20.000,00	Cap. 70670
17	P	Associazione Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna- Bologna	Coordinamento attività laboratoriali e produttive in luoghi di detenzione	65.000,00	50.000,00	Cap. 70568
			Totale Convenzioni Coordinamento		2.214.500,00	

			TOTALE COMPLESSIVO CONVENZIONI		3.862.500,00	
--	--	--	---	--	---------------------	--

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

ALLEGATO B1

**PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/99)
PROROGATO PER L'ANNO 2015 CON L.R. n. 24/2014**

Progetti non finanziati tramite Convenzione in quanto non prioritari

n.	settore di attività	Soggetto attuatore	attività	costo preventivo attività 2015
1	M	MUMO Musical Modena Ass. Cult.	Campus Culturale Modena per lo spettacolo dal vivo	2.309.500,00
2	I	Leggere Strutture Art Factory Aps	Coordinamento promozione arte danza e teatro	95.960,00

Legenda: P = prosa M = musica I = attività interdisciplinari D = danza

ALLEGATO C "RESIDENZE"							
Punteggio assegnato	oggetto	Quota richiesta RER + MIBACT	QUOTA FINANZ. REGIONALE RESIDENZE 2015 RIMODULATA (cap 70672)	QUOTA MINISTERIALE RESIDENZE 2015 RIMODULATA DA ASSEGNARE	Cofinanziamento Totale RER + MIBACT	% DI RIDUZIONE SULLA RICHIESTA	
94	Associazione culturale L'arboreto	72.000,00	42.000,00	28.000,00	70.000,00	2,78	
88	La Corte Ospitale	60.000,00	33.000,00	22.000,00	55.000,00	8,33	
79	Soc. Coop. L'Altra o.n.l.u.s.	75.000,00	41.100,00	27.400,00	68.500,00	8,67	
77	Associazione culturale Laminarie	35.000,00	19.200,00	12.800,00	32.000,00	9,38	
77	Associazione culturale AtelierSi	35.000,00	19.200,00	12.800,00	32.000,00	9,38	
76	Soc. coop. sociale Teatro dell'Argine	56.600,00	30.000,00	20.000,00	50.000,00	11,66	
67	Teatro Nucleo soc. coop. a r.l.	34.000,00	16.500,00	11.000,00	27.500,00	19,12	
64	TIR Danza Associazione teatrale	25.000,00	15.000,00	10.000,00	25.000,00	0,00	
64	Teatro dei Venti a.p.s.	25.000,00	15.000,00	10.000,00	25.000,00	0,00	
60	Teatro Due Mondi	46.682,00	15.000,00	10.000,00	25.000,00	45,38	
48	Associazione culturale Panicarette	13.600,00	Non finanziato	Non finanziato	Non finanziato		
TOTALE		477.882,00	246.000,00	164.000,00	410.000,00		
non in possesso dei requisiti richiesti in quanto non prioritario per finanziamenti tramite Accordi							
	Ass. culturale Crexida	19.200,00		0,00	0,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 995

Accordi con Trenitalia e TPER per il mantenimento di agevolazioni riconosciute agli utenti del trasporto ferroviario regionale. Proroga convenzioni al 30.06.2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per tutto quanto riportato in parte narrativa:

1. di prorogare di ulteriori 12 (dodici) mesi, e cioè fino al 30 giugno 2016, la validità di tutte le condizioni previste, nel testo e nel contenuto, dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e Trenitalia SpA "per il mantenimento dei titoli di viaggio denominati "Carta Mimuvo tutto treno Emilia-Romagna", abbonamento Mi Muovo AV BO-FI a prezzo ridotto e abbonamento Mi muovo FB/IC a prezzo ridotto", rep. n. 4637

del 3 settembre 2013, senza alcuna variazione, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 1103 del 2 agosto 2013;

2. di prorogare di ulteriori 12 (dodici) mesi, e cioè fino al 30 giugno 2016, la validità di tutte le condizioni previste, nel testo e nel contenuto, della Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e TPER SpA "per regolamentare alcuni aspetti specifici che attengono i servizi ferroviari in relazione alla gestione del Sistema di integrazione tariffaria regionale (STIMER) – terzo rinnovo.", rep. N. 4706 del 5 marzo 2014, senza alcuna variazione, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 2216 del 30 dicembre 2013;
3. di dare atto, inoltre, che per quanto concerne gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 si rinvia a quanto espressamente indicato nelle D.G.R. n. 1621/2013 e n. 57/2015;
4. di prevedere che il presente atto debba essere pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 LUGLIO 2015, N. 1003

L.R. n. 44/1995. Affidamento ad ARPA SIMC delle attività inerenti lo "Studio per la valutazione del beneficio del rilascio idrico dell'invaso del Brugneto al fiume Trebbia". Approvazione schema di convenzione. Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – SIMC Servizio Idro Meteo Clima con sede in Viale Silvani, 6 Bologna affidando alla stessa la realizzazione delle attività inerenti lo "Studio per la valutazione del beneficio del rilascio idrico dell'invaso del Brugneto al fiume Trebbia";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - SIMC Servizio Idro Meteo Clima – le risorse finanziarie a copertura delle spese che si prevede di sostenere per l'importo di Euro 75.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di dare atto che il Dirigente regionale competente e il Direttore di ARPA provvederanno alla sottoscrizione della convenzione, apportando le eventuali modifiche non sostanziali, qualora si rendessero necessarie, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità della stessa;

5. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla

data di sottoscrizione della convenzione che dovrà avvenire entro il 31 luglio 2015 e dovranno terminare entro 10 mesi e che verranno realizzate secondo il cronoprogramma riportato in premessa con esigibilità della spesa ripartita come segue: quanto ad E. 39.200,00 nell'anno 2015 e quanto ad E. 35.800,00 nell'anno 2016;

6. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

7. di imputare la spesa di Euro 75.000,00 registrandola al n. 1829 di impegno sul Capitolo 37234 "Spese per prestazioni professionali per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che è dotato della necessaria disponibilità;

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 09 - Programma 06 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1364 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

9. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

10. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.;

11. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio regionale competente e come precisato in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3

non siano applicabili all'attività di studio per la valutazione del beneficio del rilascio idrico dell'invaso del Brugneto al fiume Trebbia di cui al presente provvedimento;

12. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie

deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 57 del 26/1/2015;

13. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

14. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1006

Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 2 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 94 del 30 aprile 2015;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 95 del 30 aprile 2015;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 96 del 30 aprile 2015;

Ritenuto opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico;

Visti:

- l'art. 9, commi 1 e 2 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34;

- l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm.;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 360.000,00, trovano copertura finanziaria rispettivamente:

- per € 135.000,00 sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;

- per € 135.000,00 sul cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;

- per € 90.000,00 sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato

e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;

Dato atto che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto in specifico che, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

Dato atto che in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

Dato atto, altresì, che alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Ritenuto dunque di dover provvedere alla definizione del piano degli interventi di cui trattasi così come riportato nell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo;

Visti inoltre:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate le deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 1222/2011 e n. 193/2015;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente Assessore al welfare e alle politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il "Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2015", di cui all'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che, relativamente alle organizzazioni di volontariato di cui al punto a) del paragrafo 2 dell'allegato "A", previa istruttoria condotta dal Servizio regionale competente, il Dirigente responsabile del medesimo Servizio provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, con imputazione al capitolo 57216, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17, e alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari di cui al punto a) del paragrafo 2 dell'allegato "A";

3. di dare atto l'assunzione dell'impegno e la successiva liquidazione dei contributi di cui sopra avverrà secondo le seguenti modalità:

- per il primo 50% su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss.mm. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, attestante la data di avvio delle attività finanziate, da inviarsi alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria sul BURERT;
- per il secondo 50% a conclusione del progetto, che deve avvenire tassativamente entro un anno dalla data di avvio del progetto, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;

4. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 109/2010;

5. di dare atto che nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza. Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso;

6. di dare atto che, relativamente alle Province o Città Metropolitane di cui al punto b) del paragrafo 2 dell'allegato "A",

all'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., il Dirigente competente per materia, con imputazione al capitolo 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;

7. di dare atto che la liquidazione dei contributi alle Province o Città Metropolitane sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi indicati nella tabella di cui al paragrafo 6 dell'allegato "A", con atto da adottarsi ad avvenuta comunicazione da parte delle Province o Città Metropolitane, da inviarsi alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria sul BURERT, dell'avvio della programmazione dei piani di intervento per l'associazionismo;

8. di dare atto che si ritiene opportuno che le risorse regionali assegnate debbano essere utilizzate dalle Province o Città Metropolitane per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS;

9. di dare atto che le risorse regionali possono essere incrementate con risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Province o Città Metropolitane;

10. di dare atto che, relativamente alle associazioni di promozione sociale di cui al punto c) del paragrafo 2 dell'allegato "A", la concessione dei finanziamenti sarà determinata secondo graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale tenuto conto di modalità determinate dal Dirigente responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

11. di dare atto che lo stesso Dirigente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e tenuto conto delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, con imputazione al capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17, e alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari di cui al punto c) del paragrafo 2 dell'allegato "A";

12. di dare atto l'assunzione dell'impegno e la successiva liquidazione dei contributi di cui sopra avverrà secondo le seguenti modalità:

- per il primo 50% su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss.mm. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, attestante la data di avvio delle attività finanziate, da inviarsi alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria nel BURERT;
- per il secondo 50% a conclusione del progetto, che deve avvenire tassativamente entro un anno dalla data di avvio del progetto, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute

e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;

13. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1899/2011;

14. di dare atto che nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

15. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 360.000,00, trovano copertura finanziaria rispettivamente:

- per € 135.000,00 sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;
- per € 135.000,00 sul cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;
- per € 90.000,00 sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17;

16. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

17. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

18. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

Allegato A

Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2015.

1. Premessa

Ritenuto opportuno definire un unico Piano per gli interventi

economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico.

2. Destinatari

Destinatari degli interventi sono:

a) le organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione della deliberazione regionale che approva il presente Piano, risultino iscritte da almeno un anno nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.;

b) le Province o Città Metropolitane in quanto competenti per la programmazione ed attuazione dei piani territoriali di intervento per le associazioni di promozione sociale di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. n. 34/2002;

c) le associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale che, alla data della deliberazione che approva il presente Piano, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.

3. Organizzazioni di volontariato

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005, la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Tenuto conto delle emergenze sociali che segnano sempre più le realtà territoriali, la Regione ritiene opportuno finanziare progetti che promuovono buone prassi volte alla sensibilizzazione dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani, alle attività solidaristiche di pubblica utilità, di servizio civico, che possano potenzialmente generare un processo evolutivo di comunità e garantire ai cittadini di coniugare la valorizzazione delle proprie attitudini con l'efficienza di servizio alla propria comunità.

La proposta di un "servizio civico" rivolta a tutti i cittadini, e in particolare ai giovani, senza distinzione di titoli e competenze, di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza, parte dalla volontà di offrire un'esperienza educative e d'impegno positivo del tempo libero attraverso il coinvolgimento in un percorso di crescita civica e personale, di costruzione di rapporti sociali significativi, di connessioni intergenerazionali e interculturali, di solidarietà e gratuità. Esperienze che possano generare azioni diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico e che possano diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi nella valorizzazione della co-progettazione, del lavoro di rete, delle sinergie fra soggetti diversi.

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dell'intervento, pari a complessivi € 90.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17.

Tale disponibilità è suddivisa per territorio provinciale con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle organizzazioni di volontariato iscritte per ciascun territorio al 1/1/2014 e la popolazione residente in ciascun territorio sempre al 1/1/2014.

La somma disponibile di € 90.000,00, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Disponibilità assegnata €
Bologna	19.263,83
Ferrara	7.432,31
Forlì-Cesena	8.816,42
Modena	12.915,18
Parma	10.565,91
Piacenza	6.440,43
Ravenna	8.311,41
Reggio Emilia	9.728,44
Rimini	6.526,07
Totale	90.000,00

Sarà preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale.

Qualora le esigenze territoriali lo richiedano si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto però debitamente conto delle risorse assegnate per territorio.

Le somme assegnate e coesse rappresentano il 70% del totale delle spese ammissibili per ciascun progetto finanziato. Le quote di autofinanziamento (min. 30%) necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno anche essere interamente assicurate da soggetti pubblici e/o privati diversi dalle organizzazioni in rete per la gestione dei progetti.

I progetti dovranno essere:

- presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;
- predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere;
- presentati tramite gli stessi Centri di servizio che, in accordo con i citati Comitati paritetici, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
- sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti.

Sono ammissibili a contributo nuovi progetti da avviarsi tassativamente entro il 31/12/2015. I progetti possono comprendere singole attività già in essere.

I contributi saranno erogati alle organizzazioni di volontariato individuate come capofila nella realizzazione dei progetti che dovranno essere in possesso dei requisiti del precedente capovero 2 "Destinatari".

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionale dell'organizzazione richiedente o dei partner;
- spese che comunque non siano inerenti o essenzialmente necessarie alla realizzazione del progetto presentato;

- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per servizi erogabili per legge dai Centri di servizio provinciali per il volontariato;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestate da soggetti partner.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005.

Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno essere redatte riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'organizzazione proponente;
- gli estremi dell'organizzazione proponente, capofila per la realizzazione del progetto (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- l'elenco delle organizzazioni iscritte partner nella realizzazione del progetto;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- titolo del progetto;
- obiettivi e descrizione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- piano economico così come su descritto.

Le domande dovranno essere trasmesse tramite i Centri di servizio provinciali alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro, 21 – 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/2005" **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel BURERT.**

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente.

Previa istruttoria condotta dal Servizio regionale competente, il Dirigente responsabile del medesimo Servizio provvederà

con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

La liquidazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- per il primo 50% su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss.mm. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, attestante la data di avvio delle attività finanziate, da inviarsi alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria sul BURERT;
- per il secondo 50% a conclusione del progetto, che deve avvenire tassativamente entro un anno dalla data di avvio del progetto, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 109/2010.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

L'elenco dei progetti approvati sarà pubblicato sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e comunicato per iscritto alle organizzazioni interessate.

4. Province o Città Metropolitane

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 34/2002, sono assegnati contributi alle Province o Città Metropolitane per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali.

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'intervento, pari a complessivi € 135.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17.

L'assegnazione dei contributi avviene con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle associazioni di promozione sociale iscritte per ciascun territorio

provinciale al 01/01/2014 e la popolazione residente in ciascun territorio provinciale sempre al 01/01/2014.

La somma disponibile di € 135.000,00, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia o Città Metropolitane	Contributo assegnato €
Bologna	29.977,39
Ferrara	11.584,74
Forli-Cesena	13.159,80
Modena	26.677,83
Parma	12.026,10
Piacenza	7.574,29
Ravenna	11.837,26
Reggio Emilia	14.513,82
Rimini	7.648,77
Totale	135.000,00

Le risorse regionali dovranno essere utilizzate dalle Province o Città Metropolitane per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS.

Tali risorse possono essere incrementate con risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Province o Città Metropolitane.

All'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., il Dirigente competente per materia.

La liquidazione dei contributi alle Province o Città Metropolitane sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi indicati nella tabella di cui al paragrafo 6 dell'allegato "A", con atto da adottarsi ad avvenuta comunicazione da parte delle Province o Città Metropolitane, da inviarsi alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria sul BURERT, dell'avvio della programmazione dei piani di intervento per l'associazionismo.

5. Associazioni di promozione sociale

Ai fini dell'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni a rilevanza regionale iscritte nel registro di cui alla medesima legge.

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'intervento, pari a complessivi € 135.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-17.

Le risorse sono finalizzate al sostegno di progetti specifici di interesse e diffusione regionale gestiti in rete dalle associazioni a rilevanza regionale iscritte.

Di tali progetti saranno valutati con priorità quelli che prevedono il coinvolgimento nella gestione di altri soggetti privati non profit e/o istituzioni pubbliche.

I progetti in questione dovranno fare riferimento a uno o più dei seguenti ambiti di intervento, comunque rientranti nell'ambito dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002:

- formazione, informazione e/o attività di supporto con particolare attenzione a metodi e strumenti di collaborazione, lavoro di rete e integrazione pubblico/privato in relazione alla nuova programmazione regionale (socio-sanitario, benessere, cultura, ambiente) e a quella europea;

- sperimentazione di percorsi/processi innovativi relativi alla collaborazione, e alle relative procedure amministrative, tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore e altri attori sociali, dando priorità ai temi riguardanti le grandi trasformazioni sociali, culturali e demografiche dei territori della nostra regione (nuovi cittadini/secondo generazioni, aumento della popolazione anziana, nuove povertà e fragilità);
- promozione del coordinamento, scambio di informazioni e formazione delle organizzazioni del Terzo Settore, per favorire la conoscenza e la collaborazione con gli Enti Locali con particolare riferimento alle trasformazioni istituzionali (abolizione delle province, unione dei comuni, distretti socio-sanitari), per incrementare la partecipazione alle scelte e la co-progettazione;
- diffusione della cultura della raccolta e valorizzazione dei dati e della rendicontazione sociale delle APS, con l'obiettivo della cultura della trasparenza e della rendicontazione sociale anche in prospettiva alla applicazione della nuova legislazione di riforma del terzo settore.

Restano esclusi dal finanziamento i progetti riguardanti le specifiche attività (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, nonché le ricerche, gli studi relativi a dette attività specifiche attualmente svolte dalle associazioni.

I progetti e le iniziative possono riguardare sia i livelli regionali che i livelli locali delle associazioni di rilevanza regionale, pur facendo salva la titolarità progettuale di queste ultime.

Sono ammissibili a contributo sia progetti ed iniziative già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti e iniziative ancora da avviare, a condizione che questi vengano avviati entro il 31/12/2015.

La domanda di contributo dovrà essere corredata di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
- l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

Le risorse saranno destinate al fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti, tenuto conto della valenza sociale e territoriale e della rete di associazioni coinvolte anche a livello provinciale.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Le risorse finanziarie da parte del proponente dovranno essere assicurate nella misura minima del 30% dei costi complessivi

del progetto. Il proponente dovrà specificare inoltre la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione, anche oltre quelle delle associazioni in rete trattandosi di progetto gestito in forma di partenariato.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale con rapporto economico con l'associazione proponente o con le associazioni partner che superino il 30% del costo totale del progetto o che non siano direttamente imputabili allo stesso.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà stilata tenuto conto:

- degli obiettivi progettuali dettati;
- del livello di diffusione regionale;
- del livello del coinvolgimento di altri soggetti nella gestione in rete;
- del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;
- dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- del livello di autofinanziamento del progetto.

La richiesta di ammissione a contributo deve essere indirizzata alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile - Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna.

La richiesta, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione interessata e da tutti i legali rappresentanti delle associazioni partner.

La domanda deve essere redatta riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- l'elenco delle associazioni partner nella realizzazione del progetto in rete;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;

- l'ambito operativo di riferimento;
- descrizione analitica delle fasi di attuazione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- la quota di spesa a carico dell'associazione proponente e di altri soggetti partner;
- piano economico così come su descritto.

I progetti dovranno pervenire **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel BURERT.**

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

L'entità dei finanziamenti è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 70% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, né potrà eccedere in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno ai progetti ritenuti accoglibili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, i contributi erogabili a fronte di ogni progetto verranno rideterminati con riduzione percentuale omogenea in ragione del punteggio di graduatoria. Ciò, comunque, tenuto conto della necessità di garantire la sostenibilità dei progetti.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e tenuto conto delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

La liquidazione dei contributi di cui sopra avverrà secondo le seguenti modalità:

- per il primo 50% su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss.mm. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, attestante la data di avvio delle attività finanziate, da inviarsi alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della graduatoria nel BURERT;
- per il secondo 50% a conclusione del progetto, che deve avvenire tassativamente entro un anno dalla data di avvio del progetto, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1899/2011.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

6. Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente Piano sono:

Giulio Dall'Orso

tel. 051/5277434

fax 051/5277080

e-mail: gdallorso@regione.emilia-romagna.it

Mario Ansaloni

tel. 051/5277532

fax 051/5277080

e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1007

Modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificate dalla Legge regionale n. 8/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37";

Vista la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e valorizzazione dell'associazionismo)";

Vista la L.R. 30 giugno 2014, n. 8 "Legge di semplificazione

della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della Giornata della cittadinanza solidale";

Preso atto che con L.R. n. 8/2014, appena richiamata, sono stati abrogati i registri provinciali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale mantenendo unici registri di competenza della Regione;

Preso atto che le modifiche introdotte da tale legge regionale rendono necessarie nuove modalità di gestione dei registri (iscrizione, cancellazione aggiornamento e revisione) improntate alla massima semplificazione del sistema, alla informatizzazione delle procedure e all'accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione;

Preso inoltre atto che le modifiche introdotte rendono necessarie nuove modalità per l'individuazione delle organizzazioni e associazioni a rilevanza regionale e degli organismi di collegamento e coordinamento, nonché modalità per l'individuazione delle articolazioni locali, localizzate nel territorio regionale

e dotate di elevata autonomia organizzativa, delle organizzazioni o delle associazioni a rilevanza regionale, o afferenti ad organizzazioni o associazioni aventi sede legale extraregionale e, pertanto, iscritte nei registri di altre regioni;

Preso atto che i provvedimenti necessari all'individuazione delle modalità di cui sopra sono demandati alla Giunta regionale sentita la Commissione assembleare competente;

Preso altresì atto che:

- la Giunta regionale è incaricata di approvare criteri e modalità di controllo, sia diretto, sia avvalendosi degli enti locali, sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte, al fine di verificare l'effettiva esistenza e permanenza dei requisiti per l'iscrizione;
- Il controllo dovrà in particolare verificare la trasparenza di bilancio, la democrazia di gestione, il rispetto dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla legge n. 266 del 1991, il radicamento territoriale delle organizzazioni e le modalità con cui le stesse usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento.
- la Giunta regionale è incaricata di stabilire criteri e modalità di controllo sia diretto, sia avvalendosi degli enti locali, sulle attività delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro, al fine di verificare l'effettiva esistenza e permanenza dei requisiti di iscrizione, nonché in merito alle modalità con cui esse usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento.
- le modalità di controllo devono essere improntate alla massima semplificazione del sistema e alla informatizzazione delle procedure e sono ispirate ai principi di coordinamento e collaborazione tra gli enti coinvolti.

Ritenuto opportuno, per chiarezza di lettura e facilità di comprensione, definire in modo organico e complessivo con un unico atto deliberativo le modalità di gestione dei registri (iscrizione, cancellazione, aggiornamento e revisione), ivi comprese le modalità per l'individuazione delle organizzazioni e associazioni a rilevanza regionale e degli organismi di collegamento e coordinamento, le modalità per l'individuazione delle articolazioni locali, nonché i criteri e le modalità di controllo;

Ritenuto a tal fine necessario approvare gli Allegati 1 e 2 della presente deliberazione, formandone parte integrante e sostanziale, relativi rispettivamente alle "Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005, così come modificata con L.R. n. 8/2014" e alle "Modalità per la gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002, così come modificata con L.R. n. 8/2014";

Ritenuto pertanto necessario dare attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 8/2014, in modifica della L.R. n. 12/2005 e della L.R. n. 34/2002, definendo le modalità di cui sopra così come riportate negli Allegati su richiamati;

Dato atto che la presente deliberazione sostituisce integralmente le deliberazioni della Giunta regionale n. 910/2003, così come modificata con DGR n. 978/2008, n. 139/2006, così come modificata con DGR n. 1971/2006, n. 140/2006 n. 109/2010 e n. 1899/2011;

Visto il parere favorevole della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 21/07/2015, così come da nota prot. n. AL/2015/0031155 del 22/07/2015;

Visto il parere della Conferenza regionale del Terzo settore

di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999, espresso nella seduta del 29/06/2015;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 193/2015;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente Assessore al welfare e alle politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di definire nuove modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale (iscrizione, cancellazione aggiornamento e revisione) improntate alla massima semplificazione del sistema, alla informatizzazione delle procedure e all'accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione;
2. di definire contestualmente nuove modalità per l'individuazione delle organizzazioni e associazioni a rilevanza regionale e degli organismi di collegamento e coordinamento e le modalità per l'individuazione delle articolazioni locali, localizzate nel territorio regionale e dotate di elevata autonomia organizzativa, delle organizzazioni o delle associazioni a rilevanza regionale, o afferenti ad organizzazioni o associazioni aventi sede legale extraregionale e, pertanto, iscritte nei registri di altre regioni;
3. di approvare contestualmente criteri e modalità di controllo, sia diretto, sia avvalendosi degli enti locali, sulle attività delle organizzazioni di volontariato iscritte e sulle attività delle associazioni di promozione sociale iscritte, al fine di verificare l'effettiva esistenza e permanenza dei requisiti per l'iscrizione, nonché in merito alle modalità con cui esse usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento.;
4. di approvare la direttiva inerente "Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005, così come modificata con L.R. n. 8/2014", di cui all'ALLEGATO 1 della presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale;
5. di approvare la direttiva inerente "Modalità per la gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002, così come modificata con L.R. n. 8/2014", di cui all'ALLEGATO 2 della presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale;
6. di dare atto che la presente deliberazione sostituisce integralmente le deliberazioni della Giunta regionale n. 910/2003, così come modificata con DGR n. 978/2008, n. 139/2006, così come modificata con DGR n. 1971/2006, n. 109/2010 e n. 1899/2011;
7. di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel BURERT.

ALLEGATO 1

Modalità per la gestione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005, così come modificata con L.R. n. 8/2014.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 12/2005 possono richiedere l'iscrizione nel registro regionale le organizzazioni dotate di autonomia, liberamente costituite a fini di solidarietà e di impegno civile, qualunque sia la forma giuridica assunta, aventi sede

ed operanti nel territorio regionale.

1. Forma giuridica delle organizzazioni di volontariato

Fatte salve le norme di incompatibilità di cui all'art. 3, comma 3 della L.R. 12/2005 e all'art. 4, comma 6 della L.R. 34/2002, la libertà di forma riconosciuta dalla Legge consente sostanzialmente di iscrivere nel registro regionale:

- a) le associazioni dotate di personalità giuridica;
- b) le associazioni prive di personalità giuridica, siano esse costituite con atto notarile o con scrittura privata registrata;
- c) le articolazioni locali delle organizzazioni nazionali o regionali dotate di piena autonomia, costituite con atto notarile, o con scrittura privata registrata, ovvero con atto dell'organo competente dell'organizzazione nazionale o regionale di riferimento;
- d) le fondazioni a base associativa costituita da persone fisiche, cioè quelle la cui normativa statutaria preveda, al di là della definizione formale, organi esecutivi nominati dalla base associativa e modalità di funzionamento proprie delle associazioni.

Non possono essere iscritte nel registro i soggetti aventi natura pubblica, stante il riferimento alla normativa del codice civile di cui all'art. 3, comma 3 della L. n. 266/1991.

2. Requisiti per l'iscrizione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Nel registro regionale del volontariato sono iscrivibili le organizzazioni che presentino contestualmente i seguenti requisiti sostanziali e formali:

1) si avvalgano in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee, volontarie e gratuite dei propri aderenti ed eventualmente, ma solo in misura secondaria, di lavoratori dipendenti o di prestatori di lavoro autonomo. Il requisito di cui al presente punto deve essere rispettato sia riguardo all'attività complessiva dell'organizzazione sia nell'ambito di specifiche attività svolte in convenzione con la Pubblica amministrazione (art. 13, c. 3, lett. a) L.R. n. 12/2005);

2) siano liberamente costituite a fini di solidarietà e, quindi, che operino esclusivamente a favore di persone terze rispetto all'organizzazione attraverso attività volte a prevenire o rimuovere situazioni di emarginazione, di disagio e di bisogno socio-economico o culturale, o comunque a tutelare diritti primari delle persone, con le seguenti precisazioni:

a) le finalità di solidarietà sociale s'intendono realizzate anche quando tra i beneficiari delle attività statutarie dell'organizzazione vi siano i propri soci, associati o partecipanti, purché non in modo prevalente o esclusivo, se costoro si trovano nelle condizioni di svantaggio di cui alla lett. a) del comma 2 dell'articolo 10 del DLgs 460/97, e ciò al fine di rendere "l'utenza" consapevole e soggetto attivo nella realizzazione dell'attività istituzionale in un'ottica non assistenzialista ma inclusiva;

b) le finalità di solidarietà sociale s'intendono realizzate anche nell'attività di beneficenza qualora dette attività siano rivolte in modo diretto e prevalente a categorie particolarmente vulnerabili e solo subordinatamente e marginalmente attraverso il sostegno economico ad altri enti seppur perseguiti tale fine;

c) anche nel caso di attività all'estero questa deve essere complementare ad una operatività nel territorio regionale e deve esistere una prevalenza di attività diretta rispetto a quella indiretta, escludendo soggetti che operano una mera raccolta fondi da destinare a strutture terze rispetto loro;

d) le organizzazioni animaliste e zoofile sono iscrivibili qualora valorizzino l'animale attraverso interventi di tipo educativo

e/o terapeutico che abbiano l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone, ovvero, svolgano attività di controllo efficace della popolazione canina e felina sul territorio al fine di promuovere un equilibrio tra uomo ed animale per la tutela dell'incolumità delle persone e, in generale, della salvaguardia della salute pubblica;

3) siano dotate di autonomia sotto il profilo organizzativo, amministrativo, contabile, fiscale, patrimoniale e processuale e, pertanto, siano dotate del Codice fiscale individuale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;

4) abbiano sede legale e siano effettivamente operanti nel territorio regionale: a) la sede legale è un elemento essenziale di un soggetto giuridico e pertanto ogni sua modifica costituisce modifica statutaria salvo il caso sia espressamente previsto in statuto che il trasferimento della sede legale nell'ambito del medesimo Comune non costituisce modifica statutaria e possa essere deliberato dall'assemblea ordinaria;

b) l'operatività delle organizzazioni di volontariato esplica di per se stessa il fine solidaristico delle stesse: pertanto è necessario accertarne l'effettiva sussistenza secondo i rispettivi scopi istituzionali. Per le associazioni di recente costituzione, qualora non sia possibile accertarla nella fase di iscrizione, l'effettiva e consolidata attività sarà accertata, anche con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni, all'atto della prima revisione periodica del registro, successiva all'iscrizione;

5) siano caratterizzate, per normativa statutaria e per situazione effettiva, da assenza di fini di lucro, nonché di remunerazione degli associati sotto qualsiasi forma. Ciò sta a significare che:

a) gli eventuali utili debbono essere interamente impiegati per le finalità sociali dell'organizzazione e non possono essere ripartiti fra gli associati;

b) gli associati non possono percepire alcuna utilità né economica, né di altra natura;

c) è esclusa la possibilità di ripartire fra gli associati i beni che residuino in caso di scioglimento dell'organizzazione (utilità/remunerazione differita).

d) le cariche associative devono essere ricoperte gratuitamente, restando quindi esclusa ogni forma di remunerazione delle responsabilità assunte;

e) gli aderenti devono fornire le loro prestazioni gratuitamente, restando quindi esclusa ogni forma di remunerazione dell'attività prestata;

6) siano dotate di atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata registrata che prevedano, oltre ovviamente alla denominazione dell'organizzazione e la sede legale, gli scopi e le modalità di attuazione di questi ultimi (art. 16 codice civile). Scopi e modalità attuative dovranno essere espressi con chiarezza ed evitando formulazioni generiche, così da consentire, in caso di successivi controlli, la verifica dell'effettivo perseguimento delle finalità statutarie e la coerenza delle attività con i fini solidaristici. La denominazione dovrà evitare formulazioni ingannevoli e fuorvianti che lascino presupporre natura o finalità diverse da quelle proprie ed effettive;

7) siano caratterizzate da democraticità della struttura. Questa può essere verificata anche in base ai parametri definiti dalle disposizioni di cui al titolo II, capo II del Codice civile che, pur se dettate per le persone giuridiche, sono applicabili in linea di principio e per analogia anche alle associazioni non riconosciute. Pertanto lo statuto deve prevedere:

a) criteri di ammissione ed esclusione degli aderenti

e l'indicazione dei loro obblighi e diritti;

b) l'elettività delle cariche associative, intendendosi per tali quelle riferite all'amministrazione attiva dell'organizzazione (membri dei direttivi, Presidenti, Vicepresidenti, Segretari, ecc.), a cui possono eccedere esclusivamente i soci aderenti;

c) l'obbligatorietà del bilancio o rendiconto, nel senso che annualmente gli organi deputati alla gestione dell'organizzazione debbono sottoporre dopo la chiusura dell'esercizio i rendiconti all'approvazione della base associativa, con le modalità stabilite dallo statuto;

d) l'effettivo potere di controllo della base associativa sull'operato degli organi direttivi, garantendo il principio di alterità degli organi e assicurando all'assemblea l'esercizio effettivo delle competenze specifiche, fra cui il potere di nomina e revoca degli amministratori. La composizione numerica dell'organo direttivo (comitato esecutivo o direttivo, consiglio di amministrazione, ecc.), in proporzione al numero degli aderenti, non deve essere pertanto tale da creare ostatività al potere di controllo spettante alla base associativa (assemblea almeno il doppio più uno del numero dei membri dell'organo direttivo);

e) che non siano ammessi organi direttivi di tipo monocratico né voti doppi in capo al Presidente o altri soggetti;

f) che alla base associativa siano rimesse le determinazioni di maggior rilievo per la vita dell'organizzazione, prevedendo espressamente, per le delibere di modifica statutaria o di scioglimento dell'organizzazione, una maggioranza particolarmente qualificata, che possa effettivamente garantire la democraticità dell'ordinamento interno, ferme restando le norme previste dal codice civile per le associazioni riconosciute in materia di scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio residuo;

g) che tutti gli aderenti hanno pari diritti e opportunità (diritto di voto, diritto di elettorato attivo e passivo) e pari doveri. Viene applicato il principio maggioritario;

h) che l'eventuale possibilità di delega del voto sia limitata alla necessità di garantire il diritto di partecipazione alle decisioni assembleari ai soci occasionalmente impossibilitati a presenziare all'assemblea;

i) sia riconosciuto ad una minoranza (per le associazioni riconosciute il codice civile individua in 1/10 dei soci) della base associativa il diritto di ottenere la convocazione delle assemblee;

8) perseguano lo scopo solidaristico individuato nello statuto traendo le risorse economiche necessarie per il funzionamento dalle fonti tassativamente elencate nell'art. 5 della legge 266/1991. Le organizzazioni, quindi, non possono in alcun caso svolgere attività produttive diverse da quelle marginali (come individuate dal D.M. 25 maggio 1995), così come precisato dalle "Linee guida sulla gestione dei registri del volontariato" approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 27 gennaio 2010.

L'iscrizione nel registro regionale del volontariato dà diritto ad agevolazioni di natura economica, amministrativa e gestionale, nonché permette la possibilità di usufruire della natura fiscale di Onlus ai sensi dell'art. 10, comma 8 del DLgs n. 460/1997.

3. Articolazione del registro regionale

Ai fini dell'iscrizione sono considerati in modo distinto:

1. le organizzazioni aventi rilevanza regionale;
2. le organizzazioni aventi rilevanza locale;
3. gli organismi di collegamento e coordinamento di organizzazioni di volontariato.

3.1 Organizzazioni a rilevanza regionale

Sono considerate organizzazioni aventi **rilevanza regionale** le organizzazioni che operino in almeno quattro ambiti territoriali provinciali del territorio regionale attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa.

Sono altresì considerati a rilevanza regionale gli organismi di collegamento e coordinamento a cui aderiscono almeno dieci organizzazioni di volontariato iscritte, con sede legale ed operanti in almeno quattro diversi ambiti territoriali provinciali.

Per quanto riguarda le associazioni di rilevanza regionale di cui al primo capoverso, va specificato che è stata posta la condizione della "articolazione locale strutturata su base associativa" quale requisito finalizzato a far sì che un'organizzazione assuma di fatto "rilevanza regionale". La caratteristica sarebbe infatti vanificata se le articolazioni locali risultassero, in realtà, solo una longa manus, un ufficio, una segreteria, un referente locale della "associazione madre".

Le articolazioni locali per rispondere al principio espresso dovranno dunque consistere in vere e proprie strutture associative: avere un'assemblea ed un organo direttivo idonei a rappresentare al tempo stesso sia le esigenze peculiari del territorio di appartenenza, sia la volontà dell'intera associazione, di cui le articolazioni locali rimangono parte.

Non possono pertanto rispondere alla condizione posta articolazioni locali con un numero evidentemente esiguo di soci, anche considerato che le associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale sono portatrici di interessi collettivi molto ampi, diffusi e compositi.

Per il rispetto delle condizioni si ritiene dunque legittimo stabilire, come indicatore minimo, che le basi associative delle articolazioni locali siano costituite da almeno 50 aderenti e che le associazioni da cui dipendono le stesse articolazioni abbiano una base associativa complessiva comunque non inferiore ai 400 aderenti.

3.2 Organizzazioni a rilevanza locale

Sono considerate organizzazioni aventi **rilevanza locale** tutte le organizzazioni di base o di secondo livello che operino in ambito comunale o sovra comunale o che comunque non abbiano le caratteristiche di cui ai punti precedenti.

3.3 Organismi di collegamento e coordinamento

Sono considerati **organismi di collegamento e coordinamento** le associazioni di secondo o terzo livello, con base associativa di sole organizzazioni di volontariato costituita in numero prevalente da organizzazioni già iscritte nel registro regionale.

Per l'iscrizione nel registro regionale degli organismi di coordinamento e collegamento, devono essere verificati i requisiti e le caratteristiche proprie delle organizzazioni di volontariato, tranne, ovviamente, quelli incompatibili con la loro stessa natura di organismi di secondo livello. È ovvio infatti che quanto più sopra indicato, ad esempio, relativamente agli scopi solidaristici, alle prestazioni personali degli aderenti, agli ambiti di operatività, non può essere riferito agli organismi di cui trattasi, ma alle organizzazioni aderenti.

3.4 Sezione speciale

È istituita una **sezione speciale** del registro in cui sono iscritte le articolazioni locali delle organizzazioni aventi rilevanza regionale di cui alla precedente lett. a) iscritte, o afferenti ad organizzazioni aventi sede legale extraregionale e, pertanto, iscritte

nei registri di altre Regioni.

Dette articolazioni operative devono avere proprie strutture associative, essere localizzate nel territorio regionale e dotate di elevata autonomia organizzativa.

La loro iscrizione nella sezione speciale del registro è esclusivamente finalizzata all'agevolare i rapporti convenzionali di cui all'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e le forme di partecipazione delle organizzazioni alla co-progettazione e alla co-attuazione del sistema pubblico dei servizi. Pertanto in sede di revisione periodica del registro, l'accertamento dei requisiti sarà subordinato alla verifica che permanga l'iscrizione dell'organizzazione di cui l'articolazione operativa è parte.

4. Procedure per l'iscrizione, la cancellazione, le modifiche e gli aggiornamenti

Competente della tenuta e della gestione del registro regionale è la Giunta regionale tramite l'Assessorato competente per materia.

Le procedure operative per l'iscrizione, l'aggiornamento anagrafico e la cancellazione, con modalità telematica sono definite con apposito atto del Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente, uniformandosi alle seguenti linee direttrici:

a) acquisizione online della documentazione probatoria essenziale;

b) acquisizione delle informazioni necessaria sotto forma di dichiarazione.

Le dichiarazioni del legale rappresentante, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. n. 445/2000.

4.1 Iscrizione

Le organizzazioni di volontariato possono iscriversi con modalità telematica al registro regionale accedendo al sistema online TeSeO (Terzo Settore Online) della Regione Emilia-Romagna riservato ai legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti e agli operatori autorizzati.

È condizione indispensabile all'attivazione delle procedure di iscrizione online che le organizzazioni siano in possesso di proprio **codice fiscale** e di un **indirizzo di posta elettronica** valido.

Nelle more dell'adozione dell'atto di cui sopra e nella fase di implementazione e messa a regime del sistema online il Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente adotta, con proprio atto, schemi procedurali e modulistica in formato cartaceo idonei a consentire l'iscrizione con modalità convenzionali. Tali modalità potranno essere utilizzate anche successivamente nel caso di interruzioni, malfunzionamenti o accertata impossibilità di utilizzo della connessione online.

Le procedure di accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione al registro devono prevedere l'espressione di un parere preventivo del Comune ove ha sede legale l'organizzazione richiedente: è pertanto obbligatorio presentare preliminarmente al Comune territorialmente competente la richiesta di parere da allegare alla domanda da trasmettere alla Regione.

Il Comune ha trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di istanza per rispondere in merito all'effettiva operatività dell'organizzazione richiedente e accertare che l'attività sia coerente con gli scopi istituzionali e per fini di solidarietà e di impegno civile. Per le associazioni di recente costituzione, qualora non sia possibile accertare una effettiva e consolidata attività solidaristica e di impegno civile, questa sarà accertata all'atto della

prima revisione periodica del registro, successiva all'iscrizione.

Trascorso il termine suddetto senza che il Comune si sia espresso la Regione può prescindere dal parere, procedendo con propria istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di legge e può chiedere in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli enti locali e ad altre istituzioni.

Il Responsabile del competente Servizio regionale, al fine di rendere uniforme e coerente l'azione amministrativa degli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva, provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, delle linee guida operative per l'accertamento dell'effettiva operatività e della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi indicati al paragrafo 2.

I provvedimenti di iscrizione o di diniego adottati dalla Regione in modo difforme dal parere espresso dal Comune devono essere a riguardo motivati.

Le procedure per l'iscrizione con modalità telematica devono garantire l'acquisizione online in formato pdf della documentazione essenziale relativa alla normativa interna dell'organizzazione e precisamente copia dell'atto costitutivo e dello statuto, con le seguenti specificazioni:

a) qualora l'atto costitutivo sia un documento remoto che non possiede nessuna forma specifica, le norme statutarie vigenti devono possedere la forma richiesta dalla legge regionale (atto notarile o scrittura privata registrata);

b) le articolazioni locali delle organizzazioni nazionali o regionali di cui alla lettera b) del paragrafo 3, dotate di piena autonomia, sono tenute a presentare copia dell'atto costitutivo (atto notarile o scrittura privata registrata), ovvero copia dell'atto dell'organo competente dell'organizzazione nazionale o regionale con cui sono state costituite e copia dello statuto vigente;

c) qualora le sezioni locali fossero disciplinate dallo statuto dell'organizzazione nazionale o regionale, sono tenute a presentare copia di tale statuto, che ne preveda l'esistenza e l'autonomia, e copia della scrittura privata registrata con cui l'organo competente delle articolazioni locali hanno adottato lo statuto nazionale o regionale come propria normativa interna.

Le procedure per l'iscrizione con modalità telematica devono garantire l'acquisizione, sotto forma di dichiarazione, delle seguenti informazioni:

1) sede legale e recapiti di riferimento, nonché eventuali sedi operative;

2) esatta denominazione e Codice Fiscale;

3) casella di posta elettronica per ogni successiva comunicazione ufficiale;

4) dati identificativi e anagrafici del presidente in carica e CF;

5) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative, con indicazione delle qualifiche e dei relativi CF;

6) informazioni sull'attività svolta dall'organizzazione che evidenzino tra l'altro:

a) l'ambito territoriale di operatività;

b) dimensione operativa (n.ro soci, soci attivi, collaboratori, dipendenti, ecc.);

c) dimensione economica e modalità di redazione del bilancio o rendiconto;

d) l'ambito solidaristico prevalente in cui opera l'organizzazione;

e) le attività svolte al fine di raggiungere lo scopo sociale;

f) la presenza ed il coinvolgimento operativo determinante

e prevalente dei soci volontari;

g) l'operatività esclusiva o prevalente a favore di soggetti terzi rispetto all'organizzazione stessa;

h) relazione dettagliata ed esplicativa dell'attività svolta o che si intende svolgere;

Gli organismi di collegamento e coordinamento debbono inoltre allegare l'elenco di tutte le organizzazioni aderenti con esatta denominazione e CF.

L'iscrizione online nella sezione speciale del registro delle articolazioni locali delle organizzazioni aventi rilevanza regionale di cui al paragrafo 2, o afferenti ad organizzazioni aventi sede legale extraregionale iscritte nei registri di altre regioni, è presentata dal legale rappresentante dell'organizzazione madre, presentando:

1. copia dello statuto nazionale o regionale;
2. denominazione dell'articolazione locale indicando sede operativa e recapiti di riferimento;
3. casella di posta elettronica per ogni successiva comunicazione ufficiale;
4. elenco nominativo delle persone responsabili delle articolazioni locali e relativi CF;
5. informazioni sull'attività svolta dall'articolazione territoriale, in analogia al precedente punto 6).

La Regione adotta il provvedimento di iscrizione o di diniego con atto del Dirigente regionale competente entro 60 giorni dall'attivazione e validazione del procedimento online (data di protocollo in entrata), fatta salva la sospensione dei termini per l'acquisizione di eventuali documentazioni integrative.

I provvedimenti di diniego, previo preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, dovranno essere motivati. Avverso i provvedimenti di diniego di iscrizione nel registro regionale è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dalla comunicazione.

I provvedimenti di iscrizione sono comunicati all'organizzazione richiedente, al Comune ove l'organizzazione ha sede legale, all'Agenzia regionale delle Entrate, e pubblicati per estratto nel BURERT.

4.2 Aggiornamenti e modifiche anagrafiche

Le organizzazioni di volontariato possono aggiornare e modificare i propri dati anagrafici inseriti nel registro regionale accedendo con modalità telematica al sistema online TeSeO (Terzo Settore Online) della Regione Emilia-Romagna riservato ai legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti e agli operatori autorizzati.

Le procedure per le modifiche anagrafiche devono garantire l'acquisizione online in formato pdf della documentazione essenziale relativa alle seguenti richieste di modifiche:

- 1) modifiche statutarie (compreso eventuale trasferimento sede legale);
- 2) trasferimento sede legale senza modifica statutaria (se previsto da statuto);
- 3) modifica del legale rappresentante;
- 4) modifica composizione organo direttivo;
- 5) cancellazione (per scioglimento dell'organizzazione o per cessazione della qualifica di organizzazione di volontariato).

Le ulteriori e diverse modifiche anagrafiche saranno effettuate con richiesta online ed acquisizione delle necessarie informazioni sotto forma di dichiarazione.

Le modifiche statutarie devono essere comunicate alla Regione entro 45 giorni dalla formalizzazione.

Ogni variazione statutaria deve avvenire almeno con la forma della scrittura privata registrata e ciò può valere anche qualora l'originario statuto sia stato redatto nella forma solenne dell'atto pubblico,

4.3 Cancellazione

La cancellazione dal registro regionale è disposta con atto motivato del Dirigente regionale competente e comunicato all'organizzazione interessata, al Comune ove ha sede legale, all'Agenzia regionale delle Entrate e pubblicato per estratto nel BURERT.

Cause della cancellazione sono:

a) richiesta della stessa organizzazione iscritta, con le procedure del precedente punto 4.2;

b) riscontro della perdita di uno o più requisiti essenziali all'iscrizione o di gravi disfunzioni nello svolgimento dell'attività o nell'utilizzo delle forme pubbliche di sostegno e valorizzazione, previa diffida e concessione di un termine per il ripristino delle condizioni necessarie;

c) mancata risposta alla richiesta di dati e informazioni in sede di revisione periodica del registro;

d) mancata risposta alla richiesta di dati e informazioni in sede di verifica e controllo, previa diffida;

e) mancata comunicazione di variazione dello statuto, entro i termini di cui al punto 4.2, previa valutazione delle motivazioni;

f) irreperibilità dell'organizzazione o del suo legale rappresentante per mancata comunicazione di variazione della sede legale, di variazione dei recapiti postali e dell'indirizzo di posta elettronica.

Avverso i provvedimenti di cancellazione dal registro regionale, con esclusione di quelli adottati per la causa di cui alla precedente lettera a), è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dalla comunicazione.

5. Revisione periodica del registro

La verifica dell'operatività delle organizzazioni di volontariato secondo i rispettivi scopi istituzionali, dell'effettiva e consolidata attività e del permanere dei requisiti di iscrizione viene svolta di norma ogni due anni mediante specifica revisione del registro.

A tal fine le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione sono tenute a trasmettere alla Regione, entro i termini fissati, le informazioni di carattere amministrativo necessarie a verificare l'effettiva operatività e il permanere dei requisiti di iscrizione.

La verifica avviene con procedura telematica, determinata con propri atti dal Dirigente responsabile del Servizio regionale competente, e volta ad accertare:

a) il rispetto dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla Legge 266/91;

b) l'effettiva permanenza dei requisiti per l'iscrizione nel registro;

c) la coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali;

d) la correttezza e la trasparenza dei bilanci e rendiconti;

e) l'effettiva democrazia di gestione e dell'ordinamento interno;

f) il radicamento territoriale dell'organizzazione;

g) compatibilità delle entrate con le fonti di finanziamento ammesse dalla L. 266/91;

h) le modalità con cui le stesse organizzazioni e associazioni usufruiscono delle forme di sostegno e di valorizzazione previste dalle leggi di riferimento.

Le informazioni richieste, volte anche ad aggiornare il sistema informativo regionale sul Terzo settore (TeSeO), dovranno essere rese avvalendosi di specifico questionario online. Detto questionario, compilato dal legale rappresentante dell'organizzazione dichiarante, ha valore di autocertificazione e le dichiarazioni, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. 445/2000.

Nelle nella fase di implementazione e messa a regime del sistema di rilevazione online gli uffici regionali competenti predispongono idonea modulistica in formato cartaceo atta a consentire comunque la compilazione del questionario di rilevazione con modalità convenzionali, da utilizzarsi nel caso di interruzioni, malfunzionamenti o accertata impossibilità di utilizzo della connessione on line.

Le organizzazioni non rispondenti, previo sollecito e successiva formale diffida ad adempiere entro 15 giorni, saranno considerate inattive o comunque gravemente inadempienti e pertanto cancellate dal registro.

5.1 Procedure di verifica e di controllo

Sulle dichiarazioni la Regione è tenuta ad esercitare sia verifiche di congruità, sia controlli specifici sulle anomalie, sia controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, al fine di garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa e l'individuazione di eventuali abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle organizzazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

5.1.1. Procedure di verifica di congruità

Le verifiche di congruità sono da applicarsi a tutte le dichiarazioni rese dalle associazioni iscritte nel registro, mediante analisi di indicatori che possono essere rilevati dal sistema informativo regionale del Terzo settore (TeSeO).

Qualora nel corso delle verifiche vengano rilevati errori, omissioni e/o imprecisioni, comunque non costituenti falsità, i soggetti interessati sono invitati dal Responsabile del procedimento ad integrare le dichiarazioni entro il termine di 15 giorni. Ciò, può avvenire quando l'errore stesso non incida in modo sostanziale sul procedimento di revisione in corso e può essere sanato dall'organizzazione interessata con dichiarazione integrativa.

5.1.2 Procedure di controllo specifico

Qualora da tali verifiche emergano potenziali situazioni irregolari o illegittime, ovvero elementi di incoerenza palese delle informazioni rese, i competenti uffici regionali sono tenuti ad avviare un controllo specifico teso ad accertare l'effettiva sussistenza delle irregolarità o illegittimità.

I competenti uffici regionali sono altresì tenuti ad avviare un controllo specifico allorquando:

1. si rileva una evidente lacunosità della dichiarazione rispetto agli elementi richiesti dall'Amministrazione per il regolare svolgimento del procedimento o comunque le informazioni sono rese in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa verifica del permanere dei requisiti;
2. è accertato un fondato dubbio sulle dichiarazioni presentate, di inattendibilità evidente delle stesse, nonché di imprecisioni

e omissioni nella compilazione, tali da far supporre la volontà di dichiarare solo dati parziali e in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi posti alla sua attenzione;

3. si rilevino palesi ed evidenti indizi di abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle organizzazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

5.1.3 Procedure di controllo a campione

Le procedure di controllo a campione, di norma, devono riguardare un campione non inferiore al 5% e non superiore al 15% del totale delle dichiarazioni presentate dalle organizzazioni.

La scelta delle autocertificazioni da sottoporre a controllo a campione sarà effettuata:

1. con una quota non inferiore al 25% del campione mediante sorteggio casuale in riferimento al totale delle autocertificazioni presentate;
2. con una complementare quota sino al 75% mediante sorteggio casuale in riferimento ad un sottoinsieme definito su base di indicatori statistici di probabili anomalie o irregolarità.

In occasione di ciascuna revisione i competenti uffici regionali, a partire dalle informazioni inserite nel sistema informativo regionale del Terzo settore (TeSeO), provvedono a definire, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, gli indicatori di anomalia o irregolarità e predispongono gli algoritmi di calcolo per l'individuazione dei sottoinsiemi, eventualmente articolati per ambito territoriale, e per la formazione dei relativi campioni.

Una volta formato il campione su cui procedere ai controlli i competenti uffici regionali provvedono a comunicare alle organizzazioni interessate l'avvio del procedimento e a richiedere la presentazione della necessaria documentazione, atta a comprovare quanto dichiarato.

Qualora dal controllo delle autocertificazioni si rilevino elementi di falsità, non riconducibili a meri errori materiali, nelle dichiarazioni rese da una organizzazione di volontariato, i competenti uffici regionali sono tenuti ad attivarsi immediatamente, trasmettendo gli atti contenenti le presunte false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

5.2 Accertamento di abusi e irregolarità

Qualora le verifiche e i controlli accertassero abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle organizzazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici, i competenti uffici regionali provvedono:

a) ad avviare procedimento di diffida nei confronti dell'organizzazione interessata con richiesta di sanare, nei tempi assegnati, le situazioni irregolari o illegittime, qualora non ricorrano le condizioni di cui al successivo punto b);

b) ad avviare procedimento di cancellazione dell'organizzazione interessata quando oggettivamente l'abuso ha creato situazioni non sanabili o di pregiudizio persistente sull'affidabilità dell'organizzazione stessa, ovvero questa non abbia provveduto nei tempi assegnati a sanare le situazioni di cui al precedente punto a);

c) ad interessare le competenti Amministrazioni pubbliche qualora fossero accertati abusi su questioni e fatti che non rientrano nella propria sfera di competenze.

La Regione, nell'attivare i procedimenti di verifica e controllo, può sviluppare ogni atto utile a definire rapporti formali ed informali con altre Amministrazioni pubbliche, che sono in grado di concorrere per competenza specifica al controllo, al fine di facilitare gli scambi di dati necessari per i controlli incrociati, nonché a definire o formalizzare procedure tecnico-operative per instaurare relazioni con le stesse.

5.2.1 Linee guida operative

Il Responsabile del competente Servizio regionale provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, delle linee guida operative per le procedure inerenti e conseguenti l'accertamento di incongruità, irregolarità e anomalie, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- democraticità della organizzazione e l'autonomia di gestione;
- sussistenza di un effettivo fine solidaristico e l'assenza di fini di lucro;
- elettività e gratuità cariche associative;
- obbligo di redazione di bilancio o rendiconto;
- trasparenza e veridicità del bilancio o rendiconto;
- apporto prevalente e determinante dei soci nell'attività;
- assenza di attività produttive o commerciali diverse da quelle marginali;
- assenza di remunerazione diretta o indiretta associati;
- effettivo radicamento territoriale;
- uso delle forme di sostegno e valorizzazione;
- coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali.

Con il medesimo provvedimento vengono definiti criteri oggettivi per l'individuazione degli indicatori di potenziali anomalie e la definizione dei conseguenti algoritmi necessari all'estrapolazione dei campioni da sottoporre a controllo.

5.3 Durata del procedimento

Il procedimento di controllo ha, di norma, durata non superiore a 60 giorni e si conclude con una comunicazione all'organizzazione interessata degli esiti del controllo stesso ovvero con l'adozione del provvedimento di cancellazione.

Tuttavia, nei casi di particolare complessità ove siano richieste valutazioni specifiche e articolate, i competenti uffici regionali possono attivare un supplemento di istruttoria con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni della durata massima di 120 giorni. In tali casi può essere richiesto parere del Comune ove ha sede l'organizzazione, volto anche ad accertare l'effettiva operatività dell'organizzazione stessa, secondo i propri scopi istituzionali, per fini di solidarietà e di impegno civile.

Qualora nel corso del procedimento si accertassero abusi o irregolarità sanabili e si renda necessario avviare un procedimento di diffida nei confronti dell'organizzazione interessata, il responsabile del procedimento assegnerà un termine congruo con i tempi necessari a sanare le situazioni irregolari o illegittime e comunque non inferiore a 30 giorni.

Nel caso di supplemento di istruttoria, sia in caso di controlli specifici, sia in caso di controlli a campione, qualora si rendano necessarie valutazioni tecniche specialistiche, i competenti uffici regionali possono chiedere consulenze di esperti anche ricorrendo a collaborazioni tecnico-operative con altri soggetti istituzionali in ragione delle loro particolari competenze.

5.4 Ulteriori controlli

Nell'ambito delle finalità stabilite con il presente atto, i competenti uffici regionali possono attivare, con le medesime

modalità, controlli sulle organizzazioni di volontariato anche al di fuori del contesto della revisione biennale, quando:

- sono trasmesse segnalazioni da parte di altre Pubbliche amministrazioni, e/o da altri soggetti istituzionali, riguardanti presunti abusi o irregolarità operati dalle organizzazioni di volontariato;
- analoghe segnalazioni sono trasmesse da singoli cittadini che dimostrino legittimo e diretto interesse, purché in forma scritta e non anonima e contenenti dati o informazioni che consentano una oggettiva valutazione della sussistenza dei presupposti per l'attivazione dei controlli specifici;
- un sodalizio di nuova costituzione operi in continuità (per identità sostanziale dell'oggetto sociale e/o presenza dei medesimi componenti gli organi dirigenti) con altra associazione cancellata dal registro delle organizzazioni di volontariato per abusi o irregolarità;
- ogni qualvolta le organizzazioni stesse siano destinatarie di contributi pubblici.

I controlli non possono essere comunque attivati qualora:

- le segnalazioni riguardino questioni non rientranti nella sfera delle competenze regionali, come ad esempio i contrasti interni tra soci o tra soci e l'organizzazione;
- i fatti contestati siano già stati sanati o riferiti a tempi remoti da non consentire una valutazione attendibile;
- le segnalazioni riguardino fatti non oggettivamente provati.

ALLEGATO 2

Modalità per la gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002, così come modificate con L.R. n. 8/2014.

Nel registro regionale dell'associazionismo sono iscrivibili le associazioni di promozione sociale, che siano dotate di propria autonomia, che hanno sede legale ed operano nel territorio regionale e che perseguono finalità di utilità sociale indicate all'art. 2, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

Sono esclusi i soggetti indicati all'art. 2, comma 2 della legge 383/2000, nonché le Organizzazioni di volontariato per le ragioni di incompatibilità di cui all'art. 3, comma 3 della L.R. 12/2005 e all'art. 4, comma 6 della L.R. 34/2002.

1. Requisiti per l'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale

Sono considerate associazioni di promozione sociale i soggetti con le caratteristiche di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. n. 34/2002, che devono sussistere sia sotto l'aspetto formale che sostanziale.

1.1 Forma giuridica delle associazioni di promozione sociale

Le associazioni devono essere dotate di piena autonomia sotto il profilo organizzativo, amministrativo, contabile, fiscale, patrimoniale e processuale, costituite con atto pubblico o scrittura privata registrata o atto scritto a data certa e dotate di uno statuto proprio, quindi:

a) Le associazioni dotate di personalità giuridica, costituite con atto pubblico;

b) le associazioni prive di personalità giuridica, costituite alternativamente con atto pubblico, scrittura privata autenticata, scrittura privata registrata o scrittura privata avente data certa;

c) le articolazioni locali delle associazioni nazionali o regionali dotate di piena autonomia, costituite nelle forme di cui sopra ovvero con atto dell'organo competente dell'organizzazione nazionale o regionale di riferimento.

Sotto l'aspetto dell'autonomia fiscale è condizione per l'iscrizione che le associazioni richiedenti siano dotate del codice fiscale individuale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate.

Ai fini del riconoscimento della validità dell'atto costitutivo la scrittura privata, deve riportare la data certa di costituzione, ed avere la forma minima del contratto di associazione (atto costitutivo e statuto) che preveda espressamente i requisiti di cui all'art. 3 della L.R. n. 34/2002.

Ai fini della fruizione dei benefici previsti per gli enti non commerciali di tipo associativo, lo statuto deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata registrata e deve conformarsi ai requisiti di cui all'art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 460/97

1.2 Fini dell'associazione

Il perseguimento di finalità di utilità sociale, che sono indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 34/2002, dovrà essere indicato nello statuto esplicitando scopi e modalità attuative che dovranno essere espressi con chiarezza evitando descrizioni generiche, così da consentire, in caso di successivi controlli, la verifica dell'effettivo perseguimento delle finalità statutarie e la coerenza delle attività con i fini di promozione sociale dichiarati. La denominazione dovrà evitare formulazioni ingannevoli e fuorvianti che lascino presupporre natura o finalità diverse da quelle proprie ed effettive.

Il perseguimento di scopi lucrativi è assolutamente vietato anche nelle forme differite o indirette e assume una connotazione più ampia rispetto all'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali e di devolvere il patrimonio residuo, in caso di scioglimento, a fini di utilità sociale e comprende il divieto di ripartire anche in forme indirette utili e avanzi di gestione tra i soci con gli obblighi e specificazioni di cui all'art. 10, comma 6, del D.Lgs. n. 460/97.

1.3 Sede e attività dell'associazione

La sede legale è un elemento essenziale di un soggetto giuridico e pertanto deve essere indicata nello statuto e ogni sua modifica costituisce modifica statutaria salvo il caso sia espressamente previsto in statuto che il trasferimento della sede legale nell'ambito del medesimo Comune non costituisce modifica statutaria e possa essere deliberato dall'assemblea ordinaria.

Il perseguimento di finalità di promozione sociale deve essere realizzato attraverso un'attività tesa alla realizzazione di interessi rilevanti e a valenza collettiva, intesi come valori in cui si può identificare al tempo stesso tutta la collettività sociale ed ogni suo singolo componente.

Le organizzazioni che si propongono la salvaguardia della natura o di specie animali in via di estinzione sono iscrिवibili nel registro, dato l'interesse che tale finalità riveste per la tutela e valorizzazione dell'ambiente, contribuendo allo sviluppo e al mantenimento di un sistema sostenibile che consenta la vita delle attuali generazioni senza nulla togliere alle generazioni future.

L'operatività delle associazioni per fini di promozione sociale è elemento essenziale e qualificante e pertanto è necessario accertarne l'effettiva sussistenza secondo i rispettivi scopi istituzionali. Per le associazioni di recente costituzione, qualora non sia possibile accertarla nella fase di iscrizione, l'effettiva e consolidata attività di promozione sociale sarà accertata, anche con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni, all'atto della prima revisione periodica del registro, successiva all'iscrizione.

L'attività deve essere svolta in modo continuativo rivolta agli associati e a terzi, svolta in modo prevalente in forma gratuita

dagli associati. L'associazione può avvalersi, anche ricorrendo ai propri soci, di personale retribuito (autonomo o dipendente) in casi di "particolare necessità".

1.4 Democraticità della struttura

Lo statuto deve prevedere espressamente i requisiti indicati all'art. 3 della L.R. n. 34/2002. In particolare dalla normativa interna deve risultare la democraticità della struttura organizzativa dell'associazione: Questa può essere verificata anche in base ai parametri definiti dalle disposizioni di cui al titolo II, capo II del codice civile che, pur se dettate per le persone giuridiche, sono applicabili in linea di principio e per analogia anche alle associazioni non riconosciute, applicando i principi che seguono:

a) all'associazione possono aderire senza alcun tipo di discriminazione tutti i soggetti che decidono di perseguire lo scopo dell'associazione e di sottostare al suo statuto. I soci hanno stessi diritti e stessi doveri: eventuali ed eccezionali preclusioni, limitazioni, esclusioni devono essere motivate e strettamente connesse alla necessità di perseguire i fini di promozione sociale che l'associazione si propone;

b) possono essere soci sia persone fisiche, sia persone giuridiche private senza scopo di lucro o economico. Possono altresì essere soci persone giuridiche pubbliche, esclusivamente in considerazione di particolari situazioni oggettivamente funzionali allo scopo istituzionale, in numero minoritario all'interno del corpo assembleare e senza detenere posizioni di direzione nell'ambito dell'associazione;

c) l'organo che statutariamente rappresenta la base associativa (assemblea) è il soggetto sovrano in quanto esprime al tempo stesso la volontà dei soci e della stessa associazione. In esso ogni socio maggiore di età ha diritto all'elettorato attivo e passivo, secondo il principio del voto singolo e il principio maggioritario. Ad esso sono attribuite le decisioni più rilevanti quali deliberazione dei bilanci, programmazione delle attività, elezione delle cariche associative (con esclusione di meccanismi di cooptazione), modifiche statutarie, scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio residuo, ferme restando le norme previste in materia dal codice civile per le associazioni riconosciute;

d) la composizione numerica dell'organo direttivo (comitato esecutivo o direttivo, consiglio di amministrazione, ecc.), in proporzione al numero degli aderenti alle associazioni iscrिवibili, non deve essere tale da creare prevalenza o controllo dell'organo direttivo sulla base associativa (assemblea almeno il doppio più uno del numero dei membri dell'organo direttivo), vanificando il principio di alterità degli organi. Le associazioni iscrिवibili dovranno dunque avere una base associativa composta da un numero di aderenti sufficiente a garantire all'assemblea l'esercizio effettivo delle competenze specifiche, fra cui il potere di nomina e revoca degli amministratori. Data la natura delle associazioni di promozione sociale non sono ammessi organi direttivi di tipo monocratico;

e) l'ordinamento interno dovrà assicurare assenza di condizioni ostative al pieno esercizio dei diritti spettanti agli aderenti e il riconoscimento ad una minoranza (per le associazioni riconosciute il codice civile individua in 1/10 dei soci) della base associativa del diritto di ottenere la convocazione delle assemblee;

f) l'ordinamento interno dovrà inoltre assicurare che le determinazioni di maggior rilievo per la vita dell'associazione siano adottate con ampia partecipazione prevedendo pertanto quorum qualificati per le modifiche statutarie o lo scioglimento dell'associazione (per le associazioni riconosciute per modificare l'atto costitutivo e lo statuto occorrono la presenza di almeno tre quarti

degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti).

2 Articolazione del registro regionale

Ai fini dell'iscrizione sono considerati in modo distinto:

1. le associazioni aventi **rilevanza regionale** che operino in almeno quattro ambiti territoriali provinciali del territorio regionale attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa;
2. le associazioni aventi **rilevanza locale** che operino in ambito comunale o sovra comunale;
3. gli **organismi di collegamento e coordinamento**, a rilevanza locale o regionale, di associazioni di promozione sociale, con base associativa costituita in numero prevalente da associazioni già iscritte nel registro regionale.

2.1 Associazioni aventi rilevanza regionale

Per quanto riguarda le associazioni di rilevanza regionale, va specificato che è stata posta la condizione della "articolazione locale strutturata su base associativa" quale requisito finalizzato a far sì che un'organizzazione assuma di fatto "rilevanza regionale". La caratteristica sarebbe infatti vanificata se le articolazioni locali risultassero, in realtà, solo una longa manus, un ufficio, una segreteria, un referente locale della "associazione madre".

Le articolazioni locali per rispondere al principio espresso dovranno dunque consistere in vere e proprie strutture associative: avere un'assemblea ed un organo direttivo idonei a rappresentare al tempo stesso sia le esigenze peculiari del territorio di appartenenza, sia la volontà dell'intera associazione, di cui le articolazioni locali rimangono parte.

Non possono pertanto rispondere alla condizione posta articolazioni locali con un numero evidentemente esiguo di soci, anche considerato che le associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale sono portatrici di interessi collettivi molto ampi, diffusi e compositi.

Per il rispetto delle condizioni si ritiene dunque legittimo stabilire, come indicatore minimo, che le basi associative delle articolazioni locali siano costituite da almeno 50 aderenti e che le associazioni da cui dipendono le stesse articolazioni abbiano una base associativa complessiva comunque non inferiore ai 400 aderenti.

2.2 Associazioni di rilevanza locale

Sono considerate associazioni aventi **rilevanza locale** tutte le organizzazioni di base o di secondo livello che operino in ambito comunale o sovra comunale o che comunque non abbiano le caratteristiche di cui ai punti precedenti.

2.3 Organismi di collegamento e coordinamento

Per l'iscrizione nel registro regionale degli organismi di coordinamento e collegamento, devono essere verificati i requisiti e le caratteristiche proprie delle associazioni di promozione sociale, tranne, ovviamente, quelli incompatibili con la loro stessa natura di organismi di secondo livello. È ovvio infatti che quanto più sopra indicato, ad esempio, relativamente agli scopi mutualistici, alle prestazioni personali degli aderenti, agli ambiti di operatività, non può essere riferito agli organismi di cui trattasi, ma alle associazioni aderenti.

Sono a rilevanza regionale gli organismi di collegamento e coordinamento a cui aderiscono associazioni aventi rilevanza locale in numero prevalente già iscritte, di cui almeno quindici con sede legale ed operanti in almeno quattro diversi ambiti territoriali provinciali.

2.4 Sezione speciale

È istituita una sezione speciale del registro in cui sono iscritte le articolazioni locali delle associazioni aventi rilevanza regionale di cui al precedente punto 2.1 iscritte, o afferenti ad associazioni aventi sede legale extraregionale e, pertanto, iscritte nei registri di altre regioni.

Dette articolazioni operative devono avere proprie strutture associative, essere localizzate nel territorio regionale e dotate di autonomia organizzativa.

La loro iscrizione nella sezione speciale del registro è esclusivamente finalizzata all'agevolare i rapporti convenzionali di cui all'art. 12 della L.R. n. 34/2002 e le forme di partecipazione delle associazioni alla co-progettazione e alla co-attuazione del sistema pubblico dei servizi.

3 Procedure per l'iscrizione, la cancellazione, le modifiche e gli aggiornamenti

Competente della tenuta e della gestione del registro regionale è la Giunta regionale tramite l'Assessorato competente per materia.

Le procedure operative per l'iscrizione, l'aggiornamento anagrafico e la cancellazione, con modalità telematica sono definite con apposito atto del Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente, informandosi alle seguenti linee direttrici:

- a) acquisizione online della documentazione probatoria essenziale;
- b) acquisizione delle informazioni necessarie sotto forma di dichiarazione.

Le dichiarazioni del legale rappresentante, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. 445/2000.

3.1 Iscrizione

Le associazioni di promozione sociale possono iscriversi al registro regionale accedendo al sistema online TeSeO (Terzo Settore Online) della Regione Emilia-Romagna riservato ai legali rappresentanti delle associazioni richiedenti e agli operatori autorizzati.

È condizione indispensabile all'attivazione delle procedure di iscrizione online che le organizzazioni siano in possesso di proprio **codice fiscale** e di un **indirizzo di posta elettronica** valido.

Nelle more dell'adozione dell'atto di cui sopra e nella fase di implementazione e messa a regime del sistema online il Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente adotta, con proprio atto, schemi procedurali e modulistica in formato cartaceo idonei a consentire l'iscrizione con modalità convenzionali; tali modalità potranno essere utilizzate anche successivamente nel caso di interruzioni, malfunzionamenti o accertata impossibilità di utilizzo.

Le procedure di accertamento preventivo della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione al registro devono prevedere l'espressione di un parere preventivo del Comune ove ha sede legale l'associazione richiedente: è pertanto obbligatorio presentare preliminarmente al Comune territorialmente competente la richiesta di parere da allegare alla domanda da trasmettere alla Regione.

Il Comune ha trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di istanza per rispondere in merito all'effettiva operatività dell'associazione richiedente, e accertare che l'attività sia coerente con gli scopi istituzionali e per fini di promozione sociale. Per le associazioni di recente costituzione, qualora non sia possibile

accertare una effettiva e consolidata attività per fini di promozione sociale, questa sarà accertata all'atto della prima revisione periodica del registro, successiva all'iscrizione.

Trascorso il termine suddetto senza che il Comune si sia espresso la Regione può prescindere dal parere, procedendo con propria istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di legge e può chiedere in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli enti locali e ad altre istituzioni.

Il Responsabile del competente Servizio regionale, al fine di rendere uniforme e coerente l'azione amministrativa degli uffici incaricati di esprimere la valutazione preventiva, provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, delle linee guida operative per l'accertamento dell'effettiva operatività e della sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi indicati al paragrafo 1.

I provvedimenti di iscrizione o di diniego adottati dalla Regione in modo difforme dal parere espresso dal Comune devono essere a riguardo motivati.

Le procedure per l'iscrizione con modalità telematica devono garantire l'acquisizione online in formato pdf della documentazione essenziale relativa alla normativa interna dell'associazione e precisamente copia dell'atto costitutivo e dello statuto (redatti nelle forme sopra indicate), con le seguenti specificazioni.

a) qualora quest'ultimo non dovesse essere più quello originario dovrà essere inviata copia dell'atto recante lo statuto vigente;

b) le articolazioni locali delle organizzazioni nazionali o regionali di cui alla lettera b) del paragrafo 3, dotate di piena autonomia, sono tenute a presentare copia dell'atto costitutivo (atto notarile, scrittura privata autenticata, scrittura privata registrata o scrittura privata a data certa), ovvero copia dell'atto dell'organo competente dell'organizzazione nazionale o regionale con cui sono state costituite e copia dello statuto vigente;

c) qualora le sezioni locali fossero disciplinate dallo statuto dell'organizzazione nazionale o regionale, sono tenute a presentare copia di tale statuto, che ne preveda l'esistenza e l'autonomia, e copia della scrittura privata a data certa con cui l'organo competente delle articolazioni locali hanno adottato lo statuto nazionale o regionale come propria normativa interna;

d) la "data certa" del contratto associativo (o di una sua variazione) può risultare dallo stesso (attribuita dai fondatori o da qualunque pubblico funzionario deputato a ciò) o da qualsiasi altro documento atto a provarla (es. apposizione timbro postale).

Le procedure per l'iscrizione con modalità telematica devono inoltre garantire l'acquisizione, sotto forma di dichiarazione, delle seguenti informazioni:

1. esatta denominazione e Codice Fiscale;
2. sede legale (indirizzo completo) e recapiti di riferimento, nonché eventuali sedi operative;
3. casella di posta elettronica per ogni successiva comunicazione ufficiale;
4. Ddti identificativi e anagrafici del presidente in carica e CF;
5. elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative, con indicazione delle qualifiche e dei relativi CF;
6. informazioni sull'attività svolta dall'associazione che evidenzino tra l'altro:
 - a) l'ambito territoriale di operatività;
 - b) dimensione operativa (n.ro soci, soci attivi, collaboratori, dipendenti, ecc.);
 - c) dimensione economica e modalità di redazione del bi-

lancio o rendiconto;

d) il settore di attività prevalente in cui opera l'organizzazione;

e) l'esercizio eventuale di attività specifiche (cfr. mod. EAS);

f) le attività svolte al fine di raggiungere lo scopo sociale;

g) la presenza ed il coinvolgimento operativo prevalente dei soci volontari;

h) l'operatività a favore dei soci e/o di soggetti terzi rispetto all'organizzazione stessa;

i) relazione dettagliata ed esplicativa dell'attività svolta o che si intende svolgere.

Gli organismi di collegamento e coordinamento debbono inoltre allegare l'elenco di tutte le organizzazioni aderenti con esatta denominazione e CF.

L'iscrizione online nella sezione speciale del registro delle articolazioni locali delle associazioni aventi rilevanza regionale di cui al paragrafo 2.4, o afferenti ad organizzazioni aventi sede legale extraregionale iscritte nei registri di altre regioni, è presentata dal legale rappresentante dell'organizzazione madre, presentando:

1. copia dello statuto nazionale o regionale;
2. denominazione dell'articolazione locale indicando sede operativa e recapiti di riferimento;
3. casella di posta elettronica per ogni successiva comunicazione ufficiale;
4. elenco nominativo delle persone responsabili delle articolazioni locali e relativi CF;
5. informazioni sull'attività svolta dall'articolazione territoriale, in analogia al precedente punto 6).

Ai fini dell'iscrizione nel registro la Regione verifica il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi e può chiedere in merito ulteriori dati conoscitivi agli enti locali e ad altre istituzioni.

La Regione adotta il provvedimento di iscrizione o di diniego entro 60 giorni dall'attivazione e validazione del procedimento online (data di protocollo in entrata), fatta salva la sospensione dei termini per l'acquisizione di eventuali documentazioni integrative, con atto del Dirigente regionale competente.

I provvedimenti di diniego, previo preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, dovranno essere motivati. Avverso i provvedimenti di diniego di iscrizione nel registro regionale è ammesso il ricorso di cui all'articolo 10 della legge n. 383 del 2000.

I provvedimenti di iscrizione sono comunicati all'organizzazione richiedente, al Comune ove l'associazione ha sede legale, all'Agenzia regionale delle Entrate, e pubblicati per estratto nel BURERT.

3.2 Aggiornamenti e modifiche anagrafiche

Le associazioni di promozione sociale possono aggiornare e modificare i propri dati anagrafici inseriti nel registro regionale accedendo con modalità telematica al sistema online TeSeO (Terzo Settore Online) della Regione Emilia-Romagna riservato ai legali rappresentanti delle organizzazioni richiedenti e agli operatori autorizzati.

Le procedure per le modifiche anagrafiche devono garantire l'acquisizione online in formato pdf della documentazione essenziale relativa alle seguenti richieste:

1. modifiche statutarie (compreso eventuale trasferimento sede legale);

2. trasferimento sede legale senza modifica statutaria (se previsto da statuto);
3. modifica del legale rappresentante;
4. modifica composizione organo direttivo;
5. cancellazione (per scioglimento dell'organizzazione o per cessazione della qualifica di APS).

Le ulteriori e diverse modifiche anagrafiche saranno effettuate con richiesta online ed acquisizione delle necessarie informazioni sotto forma di dichiarazione.

Le modifiche statutarie devono essere comunicate alla Regione entro 45 giorni dalla formalizzazione. Ogni variazione statutaria deve avvenire almeno con la forma dell'atto scritto e ciò può valere anche qualora l'originario statuto sia stato redatto nella forma solenne dell'atto pubblico, fermo restando che, per la fruizione dei benefici previsti per gli enti di tipo associativo, lo statuto (e quindi ogni sua modifica) deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata registrata e deve conformarsi ai requisiti di cui all'art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 460/1997

3.3 Cancellazione

La cancellazione dal registro regionale è disposta con atto motivato del Dirigente competente e comunicato all'associazione interessata, al Comune ove ha sede, all'Agenzia delle Entrate e pubblicato per estratto nel BURET.

Cause della cancellazione sono:

- a) richiesta della stessa associazione iscritta, con le procedure del precedente punto 3.2;
- b) riscontro della perdita di uno o più requisiti essenziali all'iscrizione o di gravi disfunzioni nello svolgimento dell'attività o nell'utilizzo delle forme pubbliche di sostegno e valorizzazione, previa diffida e concessione di un termine per il ripristino delle condizioni necessarie;
- c) mancata risposta alla richiesta di dati e informazioni in sede di revisione periodica del registro;
- d) mancata risposta alla richiesta di dati e informazioni in sede di verifica e controllo, previa diffida;
- e) mancata comunicazione di variazione dello statuto, entro i termini di cui al punto 3.2, previa valutazione delle motivazioni;
- f) irreperibilità dell'associazione o del suo legale rappresentante per mancata comunicazione di variazione della sede legale, di variazione dei recapiti postali e dell'indirizzo di posta elettronica.

Avverso i provvedimenti di cancellazione, con esclusione di quelli adottati per la causa di cui al precedente lettera a), sono esperibili i ricorsi di cui all'art. 10 della legge n. 383/2000.

4 Revisione periodica del registro

La verifica dell'operatività delle associazioni di promozione sociale secondo i rispettivi scopi istituzionali, dell'effettiva e consolidata attività e del permanere dei requisiti di iscrizione viene svolta di norma ogni due anni mediante specifica revisione del registro.

A tal fine le associazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione sono tenute a trasmettere alla Regione, entro i termini fissati, le informazioni di carattere amministrativo necessarie a verificare l'effettiva operatività e il permanere dei requisiti di iscrizione.

La verifica avviene con procedura telematica, determinata con propri atti dal Dirigente responsabile del Servizio regionale

competente, e volta ad acquisire informazioni necessarie ai successivi controlli.

Le informazioni richieste, volte anche ad aggiornare il sistema informativo regionale sul Terzo settore (TeSeO), dovranno essere rese avvalendosi di specifico questionario online; detto questionario, compilato dal legale rappresentante dell'associazione dichiarante, ha valore di autocertificazione e le dichiarazioni, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al DPR n. 445/2000.

Nelle nella fase di implementazione e messa a regime del sistema di rilevazione online gli uffici regionali competenti predispongono idonea modulistica in formato cartaceo atta a consentire comunque la compilazione del questionario di rilevazione con modalità convenzionali, da utilizzarsi nel caso di interruzioni, malfunzionamenti o accertata impossibilità di utilizzo della connessione online.

Le associazioni non rispondenti, previo sollecito e successiva formale diffida ad adempiere entro 15 gg, saranno considerate inattive o comunque gravemente inadempienti e pertanto cancellate dal registro.

4.1 Procedure di verifica e controllo

Sulle dichiarazioni rese nel contesto della revisione periodica, i competenti uffici regionali sono tenuti ad esercitare sia **verifiche di congruità**, sia **controlli specifici** sulle anomalie, sia **controlli a campione** sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, al fine di garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa e l'individuazione di eventuali abusi o irregolarità in relazione ai seguenti aspetti:

1. la coerenza delle attività svolte con i propri scopi istituzionali;
2. la democraticità e l'autonomia di gestione della associazione che si declina in particolare nel rispetto dei principi indicati al paragrafo 1.4;
3. la sussistenza di un effettivo fine di interesse sociale;
4. l'obbligo di redazione di bilancio o rendiconto e le modalità adottate per approvarlo;
5. il reinvestimento dell'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste;
6. l'assenza di fini di lucro e la circostanza che i proventi delle attività non siano divisi fra gli associati, anche in forme indirette;
7. la circostanza che l'associazione si avvalga prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali.

4.1.1 Procedure di verifica di congruità

Le verifiche di congruità sono da applicarsi a tutte le dichiarazioni rese dalle associazioni iscritte nel registro, mediante analisi di indicatori che possono essere rilevati dal sistema informativo regionale del Terzo settore (TeSeO).

Qualora nel corso delle verifiche vengano rilevati errori, omissioni e/o imprecisioni, comunque non costituenti falsità, i soggetti interessati sono invitati dal Responsabile del procedimento ad integrare le dichiarazioni entro il termine di 15 giorni. Ciò, può avvenire quando l'errore stesso non incida in modo sostanziale sul procedimento di revisione in corso e può essere sanato dall'associazione interessata con dichiarazione integrativa.

4.1.2 Procedure di controllo specifico

Qualora da tali verifiche emergano potenziali situazioni irregolari o illecite, ovvero elementi di incoerenza palese delle

informazioni rese, i competenti uffici regionali sono tenuti ad avviare un controllo specifico teso ad accertare l'effettiva sussistenza delle irregolarità o illegittimità.

I competenti uffici regionali sono altresì tenuti ad avviare un controllo specifico allorquando:

a) si rileva una evidente lacunosità della dichiarazione rispetto agli elementi richiesti dall'Amministrazione per il regolare svolgimento del procedimento o comunque le informazioni sono rese in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa verifica del permanere dei requisiti;

b) è accertato un fondato dubbio sulle dichiarazioni presentate, di inattendibilità evidente delle stesse, nonché di imprecisioni e omissioni nella compilazione, tali da far supporre la volontà di dichiarare solo dati parziali e in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi posti alla sua attenzione;

c) si rilevino palesi ed evidenti indizi di abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle associazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici.

4.1.3 Procedure di controllo a campione

Le procedure di controllo a campione, di norma, devono riguardare un campione non inferiore al 5% e non superiore al 15% del totale delle dichiarazioni presentate dalle associazioni.

La scelta delle autocertificazioni da sottoporre a controllo a campione sarà effettuata:

a) con una quota non inferiore al 25% del campione mediante sorteggio casuale in riferimento al totale delle autocertificazioni presentate;

b) con una complementare quota non superiore al 75% mediante sorteggio casuale in riferimento ad un sottoinsieme definito su base di indicatori statistici di probabili anomalie o irregolarità.

In occasione di ciascuna revisione i competenti uffici regionali, a partire dalle informazioni inserite nel sistema informativo regionale del Terzo settore (TeSeO), provvedono a definire, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati, gli indicatori di anomalia o irregolarità e predispongono gli algoritmi di calcolo per l'individuazione del sottoinsieme, eventualmente articolati per ambito territoriale, e per la formazione dei relativi campioni.

Una volta formato il campione su cui procedere ai controlli i competenti uffici regionali provvedono a comunicare alle associazioni interessate l'avvio del procedimento e a richiedere la presentazione della necessaria documentazione, atta a comprovare quanto dichiarato.

Qualora dal controllo delle autocertificazioni si rilevino elementi di falsità nelle dichiarazioni rese da una associazione di promozione sociale, i competenti uffici regionali sono tenuti ad attivarsi immediatamente, trasmettendo gli atti contenenti le presunte false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

4.2 Accertamento di abusi o irregolarità

Qualora le verifiche e i controlli accertassero abusi o irregolarità in relazione alla normativa nazionale e regionale, all'ordinamento interno e al fine istituzionale delle associazioni, ai loro rapporti con le istituzioni pubbliche e all'ottenimento di provvedimenti e/o benefici, i competenti uffici regionali provvedono:

a) ad avviare procedimento di diffida nei confronti dell'asso-

ciatione interessata con richiesta di sanare, nei tempi assegnati, le situazioni irregolari o illegittime, qualora non ricorrano le condizioni di cui al successivo punto b);

b) ad avviare procedimento di cancellazione dell'associazione interessata quando oggettivamente l'abuso ha creato situazioni non sanabili o di pregiudizio persistente sull'affidabilità dell'associazione stessa, ovvero questa non abbia provveduto nei tempi assegnati a sanare le situazioni di cui al precedente punto a);

c) ad interessare le competenti Amministrazioni pubbliche qualora fossero accertati abusi su questioni e fatti che non rientrano nella propria sfera di competenze.

I competenti uffici regionali, nell'attivare i procedimenti di verifica e controllo, possono sviluppare ogni atto utile a definire rapporti formali ed informali con altre Amministrazioni pubbliche, che sono in grado di concorrere per competenza specifica al controllo, al fine di facilitare gli scambi di dati necessari per i controlli incrociati, nonché a definire o formalizzare procedure tecnico-operative per instaurare relazioni con le stesse.

4.2.1 Linee guida operative

Il Responsabile del competente Servizio regionale, provvede a formalizzare, con proprio atto dirigenziale, linee guida per le procedure inerenti e conseguenti l'accertamento di incongruità, irregolarità e anomalie, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

1) verificare, anche con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni, lo svolgimento continuato di attività di promozione sociale valutando se le attività concretamente poste in essere siano riconducibili e coerenti con le finalità associative;

2) verificare l'effettivo perseguimento di interessi collettivi da parte dell'associazione e l'assenza di finalità lucrative ed in particolare:

a) che le attività siano rivolte a favore degli associati e di terzi;

b) che non si tratti di fatto di soggetti esclusi ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge 7 dicembre 2000 n. 383;

c) che l'attività sia svolta in modo prevalente in forma volontaria, libera e gratuita dagli associati;

d) l'assenza di fini di lucro e la circostanza che i proventi delle attività non siano divisi fra gli associati, anche in forme indirette;

e) la sussistenza di "particolari necessità" che determinano l'eventuale ricorso al personale retribuito;

f) la circostanza che i soci eventuali percettori di compensi od emolumenti non abbiano concorso alla decisione della relativa erogazione;

g) che l'attività non sia svolta di fatto in forma di impresa escludendo che i soggetti percettori delle eventuali retribuzioni siano contemporaneamente i decisori dei compensi;

h) l'assenza di soci persone giuridiche con scopo di lucro;

i) il rispetto del vincolo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali;

3) verificare se il sodalizio sia dotato di autonomia sotto il profilo organizzativo, contabile, patrimoniale e processuale e sia caratterizzato da democraticità della struttura organizzativa garantendo:

a) l'attribuzione ad ogni socio maggiore di età dell'elettore attivo e passivo;

b) l'affermazione del principio maggioritario;

c) che il numero dei soci con diritto di voto (esclusi eventuali

soci minorenni) in relazione al numero dei componenti gli organi direttivi sia tale da garantire all'assemblea l'esercizio effettivo delle competenze specifiche;

d) che non siano contemplati organi direttivi di tipo monocratico né voti doppi in capo al Presidente;

e) che non siano previsti meccanismi di cooptazione;

f) che l'assemblea eserciti la competenza a deliberare in tema di bilanci, programmazione delle attività, elezione delle cariche associative, modifiche statutarie, scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio residuo;

4) verificare, in caso di presenza di soci persone giuridiche pubbliche, la circostanza che detta presenza sia giustificata da particolari situazioni oggettivamente funzionali allo scopo istituzionale, che sia in numero minoritario all'interno del corpo assembleare e che non preveda la detenzione di posizioni di direzione nell'ambito dell'associazione;

5) verificare, per le associazioni di livello regionale, la sussistenza di sedi attive in almeno 4 ambiti provinciali.

Con il medesimo provvedimento vengono definiti criteri oggettivi per l'individuazione degli indicatori di potenziali anomalie e la definizione dei conseguenti algoritmi necessari all'estrapolazione dei campioni da sottoporre a controllo.

4.3 Durata del procedimento

Il procedimento di controllo ha, di norma, durata non superiore a 60 giorni e si conclude con una comunicazione all'associazione interessata degli esiti del controllo stesso ovvero con l'adozione del provvedimento di cancellazione.

Tuttavia, nei casi di particolare complessità ove siano richieste valutazioni specifiche e articolate i competenti uffici regionali possono attivare un supplemento di istruttoria, con il concorso degli Enti locali e di altre istituzioni, della durata massima di 120 giorni. In tali casi può essere richiesto parere del Comune ove ha sede l'associazione, volto anche ad accertare l'effettiva operatività dell'associazione stessa, secondo i propri scopi istituzionali, per fini di promozione sociale.

Qualora nel corso del procedimento si accertassero abusi o irregolarità sanabili e si renda necessario avviare un procedimento di diffida nei confronti dell'associazione interessata, il responsabile del procedimento assegnerà un termine congruo con i tempi

necessari a sanare le situazioni irregolari o illegittime e comunque non inferiore a 30 giorni.

Nel caso di supplemento di istruttoria, sia in caso di controlli specifici, sia in caso di controlli a campione, qualora si rendano necessarie valutazioni tecniche specialistiche, i competenti uffici regionali possono chiedere consulenze di esperti anche ricorrendo a collaborazioni tecnico-operative con altri soggetti istituzionali in ragione delle loro particolari competenze.

4.4 Ulteriori controlli

Nell'ambito delle finalità stabilite con il presente atto, i competenti uffici regionali possono attivare, con le medesime modalità, controlli sulle associazioni di promozione sociale anche al di fuori del contesto della revisione biennale a titolo esemplificativo, quando:

- sono trasmesse segnalazioni da parte di altre Pubbliche amministrazioni, e/o da altri soggetti istituzionali, riguardanti presunti abusi o irregolarità operati dalle associazioni di promozione sociale;
- analoghe segnalazioni sono trasmesse da singoli cittadini che dimostrino legittimo e diretto interesse, purché in forma scritta e non anonima e contenenti dati o informazioni che consentano una oggettiva valutazione della sussistenza dei presupposti per l'attivazione dei controlli specifici;
- un sodalizio di nuova costituzione operi in continuità (per identità sostanziale dell'oggetto sociale e/o presenza dei medesimi componenti gli organi dirigenti) con altra associazione cancellata dal registro delle associazioni di promozione sociale per abusi o irregolarità;
- ogni qualvolta le associazioni stesse siano destinatarie di contributi pubblici.

I controlli non possono essere comunque attivati qualora:

- le segnalazioni riguardino questioni non rientranti nella sfera delle competenze regionali, come ad esempio i contrasti interni tra soci o tra soci e l'organizzazione;
- i fatti contestati siano già stati sanati o riferiti a tempi remoti da non consentire una valutazione attendibile;
- le segnalazioni riguardino fatti non oggettivamente provati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1016

Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per la disciplina di approvvigionamenti ad uso potabile, collettamenti fognari e trattamenti depurativi di reflui infraregionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di accordo allegato, parte integrante del presente atto, tra questa Regione e la Regione Marche per la disciplina di approvvigionamenti idrici ad uso potabile, collettamenti fognari e trattamenti depurativi di reflui infraregionali, allegato alla presente deliberazione

di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che alla sottoscrizione di tale accordo, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa e di autorizzare altresì, il Direttore Generale ad apportare le eventuali modifiche formali e non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione dell'accordo;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo gli indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013;
4. di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Marche per le proprie determinazioni;
5. di notificare la presente deliberazione all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1018

Revoca dell'assegnazione, disposta con DGR n. 407/2010, del finanziamento regionale a favore del Comune di Vigolzone (PC) per l'attuazione dell'intervento di ripristino ambientale dell'area posta in località Borgo di Sotto (S. Angelo)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- il D. Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 08 febbraio 2010, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto fra gli altri a:

a) assegnare al Comune di Vigolzone (PC) il finanziamento di € 100.000,00 per l'attuazione dell'intervento di ripristino ambientale dell'area posta in località Borgo di Sotto (S. Angelo), a copertura della spesa progettuale prevista;

b) dare atto che la spesa complessiva di € 100.000,00 risultava allocata al capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", afferente all'U.P.B. 1.2.2.3.14220 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Considerato che:

- in località Borgo di Sotto, nel comune di Vigolzone (PC), era presente una discarica abusiva di rifiuti, posta nelle immediate vicinanze del torrente Nure;

- il Comune di Vigolzone (PC) dichiarava che l'area in località Borgo di Sotto è di proprietà demaniale e pertanto soggetta ad uso pubblico;

- i rifiuti abbandonati su aree pubbliche o ad uso pubblico rientrano per definizione tra i rifiuti urbani (art. 184 del D. Lgs. 152/2006);

- a seguito di diversi incontri intervenuti tra il Comune di Vigolzone (PC), la Regione Emilia – Romagna ed IREN S.p.a, si è convenuto che l'intervento in oggetto sarebbe stato effettuato da quest'ultima;

- il Comune di Vigolzone (PC) con nota prot. n. 3906 del 15 luglio 2014, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con prot. n. PG.2014.0263969 del 16 luglio 2014 chiedeva formalmente ad IREN S.p.a., quale gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, di provvedere alla rimozione dei rifiuti abbandonati nell'area demaniale in sponda sinistra del Torrente Nure (Loc. Borgo di Sotto);

- IREN S.p.a., accettato l'incarico, ha comunicato al Comune di Vigolzone (PC) in data 23 dicembre 2014 l'ultimazione dei lavori di rimozione dei suddetti rifiuti;

- il Comune di Vigolzone (PC) con nota prot. n. 1357 del 20 marzo 2015, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con prot. n. PG.2015.0187979 del 23 marzo 2015, ha comunicato alla Regione Emilia-Romagna la totale rimozione dei rifiuti abbandonati sull'area demaniale in sponda sinistra del Torrente Nure (loc. Borgo di Sotto), intervento attestato con nota dell'A.R.P.A., sede di Piacenza (prot. PGPC 853/2015);

Ritenuto pertanto che, alla luce di quanto sopra esposto, sia necessario procedere con il presente atto alla revoca dell'assegnazione del finanziamento regionale di € 100.000,00 a favore del Comune di Vigolzone (PC) per l'attuazione dell'intervento di ripristino ambientale dell'area posta in località Borgo di Sotto (S. Angelo), a copertura della spesa progettuale prevista, che trovava copertura sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", afferente all'U.P.B. 1.2.2.3.14220 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s. m.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 – 2017";

- il DLgs 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il DLgs 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Viste altresì le LL. RR. n. 2, 3 e 4 del 04 aprile 2015;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n. 335 del 31 marzo 2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali;

A voti unanimi e palesi;
delibera:

per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati:

1) di revocare l'assegnazione del finanziamento regionale di € 100.000,00 a favore del Comune di Vigolzone (PC) per l'attuazione dell'intervento di ripristino ambientale dell'area posta in località Borgo di Sotto (S. Angelo), a copertura della spesa progettuale prevista, che trovava copertura sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di

messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", afferente all'U.P.B. 1.2.2.3.14220 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1024

Composizione e modalità di funzionamento della Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 3/2011 e ss.mm

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3, così come modificata dalla Legge regionale 16 giugno 2015, n. 7, recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare il Titolo IV "Disposizioni generali";

Visto l'art. 12 bis della Legge soprarichiamata recante "Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" che prevede:

«1. la Regione istituisce la Consulta per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità. Essa svolge attività propositive e consultive nei confronti della Giunta Regionale in materia di cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, avvalendosi anche dei lavori dell'Osservatorio.

2. La Consulta resta in carica per tutta la durata della Legislatura ed è composta dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, che la presiede, da rappresentanti istituzionali e da esperti di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti professionali, accademici o di volontariato, attinenti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile nonché al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.

3. La Giunta regionale, con proprio atto, individua e nomina i componenti della Consulta e ne definisce le modalità di funzionamento. Ai lavori della Consulta possono essere invitati rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, nonché ulteriori esperti e rappresentanti istituzionali o di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate.

4. La Consulta opera senza oneri a carico del bilancio regionale; la partecipazione ai suoi lavori non dà luogo ad alcun compenso o rimborso.»;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 157, approvata il 9 febbraio 2015, che invita la Giunta a proseguire nella prevenzione e nel contrasto

alla criminalità organizzata;

Visto l'ordine del giorno n. 783 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna approvato il 16 giugno 2015, contestualmente all'approvazione della legge di modifica della L.R. 3/2011, che invita la Giunta a valutare l'opportunità della presenza di tutti i Capigruppo dell'Assemblea legislativa all'interno della istituenda Consulta per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile ed inoltre di adottare, nella composizione della suddetta Consulta regionale, una rappresentatività più ampia possibile e rispettosa di ogni punto di vista.

Richiamato il programma di mandato della Presidenza che sottolinea come uno degli obiettivi prioritari del programma di governo sia quello della lotta alle infiltrazioni mafiose e alla criminalità organizzata, attraverso la promozione e diffusione di una cultura della legalità;

Richiamato tra gli obiettivi di mandato sulla prevenzione della criminalità organizzata, quello di selezionare ed evidenziare quei fattori locali, caratteristici di uno specifico territorio e contigui ad altre aree anche interregionali, in grado di cogliere i segnali anticipatori della penetrazione della criminalità organizzata all'interno della società civile, con gravi conseguenze per il deterioramento della qualità di vita e per le prospettive di sviluppo socio-economico;

Ritenuto pertanto opportuno addivenire alla individuazione e nomina dei componenti della Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile definendone inoltre le modalità di funzionamento, come previsto nel sopracitato art. 12 bis;

Ritenuto opportuno pertanto stabilire che la Consulta, così come stabilito al comma 2 del citato art. 12 bis, sia composta, oltre che dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, che la presiede, da rappresentanti istituzionali e da esperti di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti professionali, accademici o di volontariato, attinenti all'educazione alla legalità ed alla cittadinanza responsabile, nonché al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa;

Valutato, in ragione di quanto sopra, di prevedere che la composizione della suddetta Consulta sarà articolata tra: componenti istituzionali e non istituzionali di cui al comma 2 dell'art. 12 bis della L.R. 3/2011 e ss.mm., supportati, in linea con quanto indicato nell'ordine del giorno n. 783 in precedenza richiamato, da invitati permanenti di seguito individuati.

Ritenuto pertanto, in ragione di quanto sopra premesso, di individuare la seguente composizione della Consulta:

Componenti istituzionali e non istituzionali:

- Presidente o suo delegato;

- Assessore Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità o suo delegato;
- Tutti i capigruppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna o loro delegati;
- Presidente ANCI Emilia-Romagna o suo delegato;
- Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna o suo delegato;
- Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o loro delegati;
- Vincenza Rando, Avvocato e responsabile dell'Ufficio Legale di Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, in qualità di esperta di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti oggetto dell'attività della Consulta;
- Vincenzo Cicone, Docente di storia della criminalità organizzata all'Università di Roma Tre e di storia delle mafie italiane all'Università di Pavia, già consulente presso la Commissione parlamentare antimafia, in qualità di esperto di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti oggetto dell'attività della Consulta.

Invitati Permanenti:

- Rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confindustria Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Unione Regionale Confcommercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confesercenti Regionale Emilia-Romagna;
- Rappresentanti della Confartigiano dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa dell'Emilia-Romagna (CNA);
- Rappresentante della direzione regionale Confederazione italiana agricoltori (Cia);
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confagricoltura dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante delle Confederazioni regionali Cgil – Cisl – Uil;
- Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Commissione regionale ABI dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
- Rappresentante del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana;
- Rappresentante del Forum terzo Settore Emilia-Romagna.

Fermo restando che alle sedute della Consulta, il Presidente o suo delegato potrà invitare i Rappresentanti delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna e della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), Sezione operativa di Bologna e altri rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, nonché ulteriori esperti e rappresentanti istituzionali o di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate;

Per quanto concerne la partecipazione, quale membro onorario della Consulta, del Magistrato Antonino di Matteo, come previsto nell'ordine del giorno n. 785 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna approvato il 16 giugno 2015, contestualmente all'approvazione della legge di modifica della L.R. 3/2011, si è verificata per le vie brevi la sua mancata disponibilità che dovrebbe formalizzarsi a breve;

Spetterà poi al Presidente individuare gli ulteriori invitati ai sensi del comma 3 dell'art. 12bis della L.R. 3/2011 e ss.mm.

Ritenuto inoltre necessario provvedere a definire le modalità di funzionamento della Consulta come segue:

- la Consulta, resta in carica per tutta la durata della legislatura regionale, come previsto al comma 2 art. 12 bis;
- i componenti effettivi non istituzionali che, per qualsiasi causa, cessino anticipatamente dalla loro partecipazione alla Consulta, saranno sostituiti, per il periodo di durata della legislatura, con nuova nomina da parte della Giunta;
- il Presidente, o suo delegato, stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori;
- le riunioni avvengono, su convocazione del Presidente, in relazione alla necessità di supportare la Giunta a riconoscere i fattori di vulnerabilità presenti sul territorio regionale ed ad attivare idonee misure di prevenzione e contrasto attraverso proposte e consultazioni;
- le riunioni si terranno, di norma, presso la sede della Regione;
- la Consulta nell'espletamento delle sue attività sarà supportata dalla Struttura regionale competente;
- non sono previsti compensi di qualsiasi natura, né rimborsi spesa per la partecipazione ai lavori della suddetta Consulta.

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod. e n. 53/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi
delibera:

- di stabilire, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che la Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sia composta da:

Componenti istituzionali e non istituzionali:

- Presidente o suo delegato;
- Assessore Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità o suo delegato;
- tutti i capigruppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna o loro delegati;
- Presidente ANCI Emilia-Romagna o suo delegato;
- Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna o suo delegato;
- Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o loro delegati;
- Vincenza Rando, Avvocato e responsabile dell'Ufficio Legale di Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, in qualità di esperta di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti oggetto dell'attività della consulta;

- Vincenzo Ciconte, Docente di storia della criminalità organizzata all'Università di Roma Tre e di storia delle mafie italiane all'Università di Pavia, già consulente presso la Commissione parlamentare antimafia, in qualità di esperto di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti oggetto dell'attività della consulta.

Invitati Permanenti:

- Rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confindustria Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Unione Regionale Confcommercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confesercenti Regionale Emilia-Romagna;
- Rappresentanti della Confartigiano dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa dell'Emilia-Romagna (CNA);
- Rappresentante della direzione regionale Confederazione italiana agricoltori (Cia);
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confagricoltura dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna;

- Rappresentante delle Confederazioni regionali Cgil - Cisl - Uil;
- Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Commissione regionale ABI dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
- Rappresentante del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana;
- Rappresentante del Forum terzo Settore Emilia-Romagna
fermo restando che alle sedute della Consulta, il Presidente o suo delegato potrà invitare i Rappresentanti delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna e della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), Sezione operativa di Bologna e altri rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, nonché ulteriori esperti e rappresentanti istituzionali o di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate;
- di approvarne le modalità di funzionamento, così come dettagliate in premessa e qui integralmente richiamate;
- di prevedere che la partecipazione alla Consulta, secondo quanto disposto al comma 4 dell'art. 12 bis della L.R. 3/2011 e ss.mm., sia senza oneri a carico del Bilancio regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1045

Designazione di un componente il Consiglio di Amministrazione e di un Sindaco effettivo della società TPER SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

di designare per le motivazioni esposte in premessa:

- a) il Prof. Francesco Badia, nato a Ferrara, il 7 luglio 1979, in qualità di Consigliere di Amministrazione di TPER SpA per il periodo di durata in carica di tre esercizi;
- b) il Dr. Davide Cetti, nato a Piacenza, il 3 agosto 1957, in qualità di Sindaco effettivo di TPER SpA per il periodo di durata in carica di tre esercizi;
- c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1054

Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 di cui alla DGR 261/2013 - Ottavo provvedimento di autorizzazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Viste:

- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;
- Richiamate le intese tra la Regione Emilia-Romagna e le

Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 del:

- 23 dicembre 2013 "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga anno 2014";
 - 31 marzo 2014 "Verifica e aggiornamento dell'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014";
 - 8 aprile 2014 "Verifica dell'Intesa del 31/3/2014 per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014";
 - 30 giugno 2014 "Addendum di accordo sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga";
- Viste le proprie deliberazioni:
- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005.";
 - n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione

di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";

- n. 261 dell'11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare l'allegato parte integrante della stessa;
- n. 947 dell'8 luglio 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - Secondo provvedimento";
- n. 1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - 2° provvedimento";
- n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle intese tra Regione Emilia-Romagna e Partiti Sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014. - art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1017 del 7 luglio 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo 1 luglio-31 agosto 2014, in attuazione dell'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e partiti sociali sottoscritta in data 30 giugno 2014 - art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1492 dell'11 settembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGS in deroga per il 2014 - Primo provvedimento di autorizzazione - DGR 692/2009 e ss.mm.ii";
- n. 1626 del 13 ottobre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGO e di CIGS in deroga per il 2014 - Secondo provvedimento di autorizzazione";
- n. 1730 del 3 novembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Terzo provvedimento di autorizzazione";
- n. 1802 dell'11 novembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori in deroga - ultimo provvedimento anno 2013 e quarto provvedimento anno 2014.
- n. 1803 dell'11 novembre 2014 "Rettifica per mero errore materiale alla propria Deliberazione n. 1730 del 3 novembre 2014 avente ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Terzo provvedimento di autorizzazione";
- n. 1965 del 22 dicembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - quinto provvedimento di autorizzazione";
- n. 80 del 9 febbraio 2015 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - sesto provvedimento di autorizzazione";
- n. 865 del 6 luglio 2015 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 di cui alla DGR 261/2013 - settimo provvedimento di autorizzazione";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta

in data 29 luglio 2009;

Visto il Decreto del Ministro del Lavoro e della Politiche sociali adottato di concerto con Il Ministro dell'economia e della Finanze n. 83527 del 6 agosto 2014, con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna, risorse finanziarie, per l'annualità 2014, pari a **Euro 30.866.178,00** al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e/o straordinaria, e di mobilità, ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate in Emilia-Romagna;

Visti inoltre i Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze:

- n. 86486 del 4 dicembre 2014 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari Euro 38.582.722,00 per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 1.929.136.136,00 per le finalità di cui all'art. 6, c, 3 del Decreto Interministeriale sopra richiamato;
- n. 89936 dell'8/5/2015 con il quale sono state assegnate per l'anno 2014 alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari Euro 18.617.952,00 per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 930.897,60 per le finalità di cui all'art. 6, c, 3 del del Decreto Interministeriale sopra richiamato;

Preso atto inoltre della nota del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 6886 del 10 dicembre 2014, conservata agli atti del Servizio Lavoro regionale, con la quale si invita la Regione Emilia-Romagna a completare l'invio dei decreti emessi relativi agli accordi stipulati prima del 4 agosto 2014, nel rispetto delle risorse finanziarie già assegnate, al fine di consentire all'INPS il monitoraggio delle risorse disponibili per l'anno 2014;

Preso atto che le ditte Patrizio Pini s.r.l. e Pragma s.r.l. hanno richiesto a scopo cautelativo i trattamenti di CIGS in deroga per il periodo dal 01/07/2014 al 31/08/2014, in attesa dell'esito della richiesta del trattamento di cassa integrazione guadagni ordinaria di cui alla Legge 164/1975 presentata all'INPS sede territorialmente competente;

Dato atto che l'INPS territorialmente competente con documentazione conservata agli atti del Servizio Lavoro, ha comunicato alla ditta Patrizio Pini s.r.l. (prot. PG.2015.507751 del 16/7/2015) e alla ditta Pragma s.r.l. (prot. PG.2015.513096 del 20/7/2015) i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze di CIGO sopra citate;

Atteso che al punto 19. "Disciplina per le imprese che possono accedere agli ammortizzatori sociali ordinari" dell'allegato parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 261/2013 e ss.mm. sopra richiamata è previsto che "E' consentito presentare istanza di concessione dei trattamenti in deroga, in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria alle autorità competenti. L'autorizzazione ai trattamenti in deroga concessa dalla Regione è condizionata al diniego di concessione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria stabiliti dalla legislazione ordinaria";

Ritenuto, al fine di garantire continuità nella protezione del reddito attraverso gli ammortizzatori in deroga ai lavoratori sospesi dal lavoro, di concedere il trattamento in deroga sotto elencato, nei limiti delle suddette risorse assegnate;

- Tipo CIG CIGS 201487 - Codice concessione CI03614200001425 - Codice Fiscale 02380110367 - Deno-

minazione azienda Patrizio Pini s.r.l. - Indirizzo Sede legale Via Verga, 12 Maranello (MO) - Data inizio 1/7/2014 - Data fine 31/8/2014 - n. lav. 14

- Tipo CIG CIGS 201487 - Codice concessione CI03614200001395 - Codice Fiscale 03218490369 - Denominazione azienda Pragma srl - Indirizzo Sede legale Via Copernico, 29 Formigine (MO) - Data inizio 1/7/2014 - Data fine 31/8/2014 - n. lav. 4

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili, così come precisato nella richiamata nota del Ministero del Lavoro n. 6886 del 10/12/2014;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra espresso, di procedere alla concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga delle domande di cui sopra;

Viste:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20/12/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012, e n. 335 del 31/3/2015;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;
delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga per l'anno 2014, riferito ad accordi stipulati prima del 4 agosto 2014, di cui alla domanda che si riporta nella seguente tabella:

- Tipo CIG CIGS 201487 - Codice concessione CI03614200001425 - Codice Fiscale 02380110367 - Denominazione azienda Patrizio Pini s.r.l. - Indirizzo Sede legale Via Verga, 12 Maranello (MO) - Data inizio 01/07/2014 - Data fine 31/08/2014 - n. lav. 14
- Tipo CIG CIGS 201487 - Codice concessione CI03614200001395 - Codice Fiscale 03218490369 - Denominazione azienda Pragma srl - Indirizzo Sede legale Via Copernico, 29 Formigine (MO) - Data inizio 01/07/2014 - Data fine 31/08/2014 - n. lav. 4

2. di autorizzare alla concessione dei trattamenti di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle aziende di cui al prospetto sopra riportato;

3. di confermare che il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti, così come previsto dalla propria deliberazione n. 513/2014 indicata in premessa;

4. di confermare la responsabilità in capo al Responsabile del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;

5. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1057

Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria per la gestione emergenziale dei rifiuti urbani prodotti in regione Liguria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- La direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria, concordano

sulla opportunità di conseguire un accordo che permetta di sviluppare iniziative di reciproca collaborazione e di mutuo soccorso nella gestione dei rifiuti per il conseguimento degli obiettivi comunitari;

- in particolare la Regione Liguria, da ultimo con nota del 23/07/2015 (prot. PG/2015/133550), ha richiesto un supporto per affrontare una situazione di emergenza nella gestione di un quantitativo complessivo di circa 10.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Genova da scaglionare in quote di 200 tonni/giorno per un periodo non superiore a 50 giorni tramite l'invio degli stessi nel territorio della nostra regione;

- in proposito si afferma che la situazione di emergenza sia stata determinata dal fatto che la Regione Liguria sia dotata, quali impianti di conferimento, solo di discariche e sia, per contro, sprovvista degli impianti di pretrattamento necessari per potere conferire i rifiuti in tali discariche nel rispetto della normativa di settore di cui al d.lgs. n. 36/2003;

- nello specifico si afferma che risulta sospesa l'attività di conferimento nella discarica di Scarpino ubicata nel Comune di Genova per i necessari interventi di adeguamento e sistemazione finalizzati a consentire, tra l'altro, l'utilizzo di un nuovo lotto di coltivazione. Tali interventi, sarebbero in fase di valutazione

da parte della Città Metropolitana di Genova ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie e la loro realizzazione sarebbe prevista, secondo una stima prudenziale, per la fine dell'anno 2015;

Dato atto che il territorio della regione Liguria è stato interessato da un'emergenza alluvionale;

Rilevato che:

– la situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani verificatasi in Liguria potrebbe determinare problematiche igienico-sanitarie in violazione della normativa comunitaria di settore fra cui l'articolo 13 della Direttiva 2008/98/CE;

– da un primo esame dell'impiantistica presente nella nostra Regione, i rifiuti liguri potrebbero essere conferiti all'inceneritore di Piacenza autorizzato ad effettuare operazioni di smaltimento per un quantitativo di 105.000 tonn/anno (come già chiarito con nota regionale 30/5/2014 n. 35692) e che risulta essere quello più prossimo al luogo di produzione dei rifiuti;

– l'invio all'impianto suindicato è tecnicamente possibile, posto che il quantitativo di 10.000 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato trova capienza nell'ambito del quantitativo dei rifiuti già autorizzato a tale impianto ed è in linea con il principio comunitario di prossimità posto che tale impianto è il più vicino al confine con la regione Liguria;

– per quanto concerne l'autorizzazione, con riferimento ai quantitativi sopra indicati, per l'anno in corso, non risultano problemi rispetto alla capienza in relazione ai fabbisogni dei territori mentre, con riferimento alla provenienza dei rifiuti urbani, sussiste un vincolo territoriale di derivazione dall'ambito provinciale;

Dato atto che la Regione ha informato le Province e le amministrazioni comunali, sedi degli impianti di termovalorizzazione, in ordine alla linea che si intende seguire in caso di richieste di soccorso dei territori per la gestione dei rifiuti che in sintesi può essere riassunta nell'offrire solidarietà per motivate e condivisibili esigenze poste per periodi limitati e con l'assenso dei territori interessati;

Dato altresì atto che tutte le parti politiche della Regione sono state informate della richiesta della Regione Liguria e dei presupposti sulla base dei quali la Regione Emilia-Romagna intende addivenire all'eventuale accoglimento di tali richieste di soccorso;

Acquisiti, per le vie brevi, gli assensi della Provincia di Piacenza e del Comune di Piacenza che, nel quadro avviato di condivisione dell'esigenza di collaborazione inter istituzionale, si sono resi disponibili a ricevere il suddetto quantitativo di rifiuti;

Considerato che:

– ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

– ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 1/2003 le modificazioni dei contenuti dei piani in campo ambientale necessarie per l'adeguamento della pianificazione alle norme comunitarie, nazionali e regionali, che non attengano a vincoli, scelte localizzative, limiti e condizioni di sostenibilità o ad ogni altra previsione di tutela, uso e trasformazione del territorio, sono approvate con deliberazione degli Enti competenti;

Rilevato che, come, tra l'altro, recentemente affermato dalla Corte di Giustizia europea, le carenze nella capacità di una Regione di smaltire i propri rifiuti, possono comportare responsabilità dello Stato per violazione della normativa comunitaria di settore (causa C-653/13);

Ritenuto, quindi, per solidarietà fra i territori e al fine di superare l'emergenza rappresentata, di acconsentire all'ingresso dei rifiuti liguri sul territorio regionale e di regolarne lo smaltimento addivenendo alla stipula di un accordo interregionale ai sensi dell'articolo 182, comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e di limitare la durata dell'accordo al tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque per un tempo non superiore a 50 giorni lavorativi dalla sottoscrizione;

Ritenuto inoltre, nel rispetto della citata normativa comunitaria, che:

- i rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Genova stimati complessivamente in circa 10.000 tonnellate debbano essere conferiti all'inceneritore di Piacenza gestito da Iren Ambiente S.p.A., tramite la sua controllata Tecnoborgo S.p.A. per un quantitativo di 200 tonnellate al giorno per il tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque non superiore a 50 giorni lavorativi dalla data di sottoscrizione del contratto tra i soggetti gestori;

- tali quantitativi, soddisfatta l'esigenza di trattamento dei rifiuti urbani dei territori che afferiscono all'inceneritore di Piacenza, debbano avere priorità rispetto al conferimento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati nel rispetto del tetto previsto dall'autorizzazione;

- le statuizioni di cui ai punti che precedono assumano anche gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, l'obbligo di adeguamento della vigente autorizzazione all'impianto ivi indicato con specifico riferimento alla rimozione del limite territoriale di provenienza provinciale dei rifiuti urbani limitatamente ai quantitativi di rifiuti e per le eccezionali esigenze di solidarietà oggetto del presente accordo;

Ritenuto che i costi di conferimento e le modalità di pagamento debbano essere pattuiti direttamente tra i gestori degli impianti liguri conferenti e dell'impianto piacentino di destinazione sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani e che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare al Comune di Piacenza da parte della società Iren Ambiente S.p.A. e che nella pattuizione fra i gestori nonché nell'attuazione della stessa, sia pienamente coinvolto il Comune di Piacenza;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, l'allegato schema di accordo fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna è delegato a sottoscrivere l'accordo;

3) di disporre che i rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Genova stimati complessivamente in circa 10.000 tonnellate debbano essere conferiti all'inceneritore di Piacenza gestito da Iren Ambiente S.p.A. tramite la sua controllata Tecnoborgo SpA, per un quantitativo di 200 tonnellate al giorno per il tempo strettamente

necessario al superamento dell'emergenza e comunque non superiore a 50 giorni lavorativi dalla data di sottoscrizione del contratto tra i soggetti gestori;

4) di disporre che tali quantitativi, soddisfatta l'esigenza di trattamento dei rifiuti urbani dei territori che afferiscono all'inceneritore di Piacenza, debbano avere priorità rispetto al conferimento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati nel rispetto del tetto previsto dall'autorizzazione;

5) di disporre che la statuizione di cui al punto 3) assuma anche gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, l'obbligo per l'Amministrazione Provinciale di recepimento dell'accordo approvato con il presente atto ed il conseguente adeguamento della vigente autorizzazione all'impianto ivi indicato con specifico riferimento alla rimozione del limite territoriale di provenienza provinciale dei rifiuti urbani limitatamente ai quantitativi di rifiuti e per le eccezionali esigenze di solidarietà oggetto del presente accordo;

6) di prevedere che i costi di conferimento e le modalità di pagamento siano pattuiti direttamente tra i gestori degli impianti liguri conferenti e dell'impianto di incenerimento di Piacenza sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani, precisando che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva, pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito, a titolo di ristoro ambientale, da riversare al Comune di Piacenza da parte della società Iren Ambiente S.p.A. e che nella pattuizione fra i gestori nonché nell'attuazione della stessa, sia pienamente coinvolto il Comune di Piacenza;

7) di dare atto che le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti non specificate nel presente atto siano definite dai soggetti gestori con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente;

8) di disporre che le condizioni del trasporto dei rifiuti provenienti dalla regione Liguria sul territorio della regione Emilia-Romagna siano improntate alla migliore resa ambientale, nel rispetto della legislazione vigente;

9) di trasmettere il presente atto alla Regione Liguria, al Comune e alla Provincia di Piacenza e ad Iren Ambiente SpA;

10) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

11) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria

Visti:

– il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

– il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

– la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

Premesso che:

– la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria, concordano sulla opportunità di conseguire un accordo che permetta di sviluppare iniziative di reciproca collaborazione e di mutuo soccorso nella gestione dei rifiuti per il conseguimento degli obiettivi comunitari;

– in particolare la Regione Liguria, da ultimo con nota

del 23/7/2015 (prot. PG/2015/133550), ha richiesto un supporto per affrontare una situazione di emergenza nella gestione di un quantitativo complessivo di circa 10.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Genova da scaglionare in quote di 200/tonn/giorno per un periodo non superiore a 50 giorni tramite l'invio degli stessi nel territorio della nostra regione;

– in proposito si afferma che la situazione di emergenza sia stata determinata dal fatto che la regione Liguria sia dotata, quali impianti di conferimento, solo di discariche e sia, per contro, sprovvista degli impianti di pretrattamento necessari per potere conferire i rifiuti in tali discariche nel rispetto della normativa di settore di cui al d.lgs. n. 36/2003;

– nello specifico si afferma che risulta sospesa l'attività di conferimento nella discarica di Scarpino ubicata nel comune di Genova per i necessari interventi di adeguamento e sistemazione finalizzati a consentire, tra l'altro, l'utilizzo di un nuovo lotto di coltivazione. Tali interventi, sarebbero in fase di valutazione da parte della Città Metropolitana di Genova ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie e la loro realizzazione sarebbe prevista, secondo una stima prudenziale, per la fine dell'anno 2015;

Dato atto che il territorio della regione Liguria è stato interessato da un'emergenza alluvionale;

Rilevato che:

– la situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani verificatasi in Liguria potrebbe determinare problematiche igienico-sanitarie in violazione della normativa comunitaria di settore fra cui l'articolo 13 della Direttiva 2008/98/CE;

– da un primo esame dell'impiantistica presente nella nostra Regione, i rifiuti liguri potrebbero essere conferiti all'inceneritore di Piacenza autorizzato ad effettuare operazioni di smaltimento per un quantitativo di 105.000 tonn/anno (come già chiarito con nota regionale 30.05.2014 n. 35692) e che risulta essere quello più prossimo al luogo di produzione dei rifiuti;

– l'invio all'impianto suindicato è tecnicamente possibile, posto che il quantitativo di 10.000 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato trova capienza nell'ambito del quantitativo dei rifiuti già autorizzato a tale impianto ed è in linea con il principio comunitario di prossimità posto che tale impianto è il più vicino al confine con la regione Liguria;

– per quanto concerne l'autorizzazione, con riferimento ai quantitativi sopra indicati, per l'anno in corso, non risultano problemi rispetto alla capienza in relazione ai fabbisogni dei territori mentre, con riferimento alla provenienza dei rifiuti urbani, sussiste un vincolo territoriale di derivazione dall'ambito provinciale;

Dato atto che la Regione ha informato le Province e le amministrazioni comunali, sedi degli impianti di termovalorizzazione, in ordine alla linea che si intende seguire in caso di richieste di soccorso dei territori per la gestione dei rifiuti che in sintesi può essere riassunta nell'offrire solidarietà per motivate e condivisibili esigenze poste per periodi limitati e con l'assenso dei territori interessati;

Dato altresì atto che tutte le parti politiche della Regione sono state informate della richiesta della Regione Liguria e dei presupposti sulla base dei quali la Regione Emilia-Romagna intende addivenire all'eventuale accoglimento di tali richieste di soccorso;

Acquisiti, per le vie brevi, gli assenti della Provincia di Piacenza e del Comune di Piacenza che, nel quadro avviato di condivisione dell'esigenza di collaborazione inter istituzionale, si sono rese disponibili a ricevere il suddetto quantitativo di rifiuti;

Considerato che:

– ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

– ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 1/2003 le modificazioni dei contenuti dei piani in campo ambientale necessarie per l'adeguamento della pianificazione alle norme comunitarie, nazionali e regionali, che non attengano a vincoli, scelte localizzative, limiti e condizioni di sostenibilità o ad ogni altra previsione di tutela, uso e trasformazione del territorio, sono approvate con deliberazione degli Enti competenti;

Rilevato che, come, tra l'altro, recentemente affermato dalla Corte di Giustizia europea, le carenze nella capacità di una Regione di smaltire i propri rifiuti, possono comportare responsabilità dello Stato per violazione della normativa comunitaria di settore (causa C-653/13);

Ritenuto, quindi, per solidarietà fra i territori e al fine di superare l'emergenza rappresentata, di acconsentire all'ingresso dei rifiuti liguri sul territorio regionale e di regolarne lo smaltimento addivenendo alla stipula di un accordo interregionale ai sensi dell'articolo 182, comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e di limitare la durata dell'accordo al tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque per un tempo non superiore a 50 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del contratto tra i soggetti gestori;

Ritenuto inoltre, nel rispetto della citata normativa comunitaria, che:

- i rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Genova stimati complessivamente in circa 10.000 tonnellate debbano essere conferiti all'inceneritore di Piacenza gestito da Iren Ambiente S.p.A. tramite la sua controllata Tecnoborgo S.p.A., per un quantitativo di 200 tonnellate al giorno per il tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque non superiore a 50 giorni lavorativi dalla data di sottoscrizione del contratto tra i soggetti gestori;

- tali quantitativi, soddisfatta l'esigenza di trattamento dei rifiuti urbani dei territori che afferiscono all'inceneritore di Piacenza, debbano avere priorità rispetto al conferimento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati nel rispetto del tetto previsto dall'autorizzazione;

- le statuizioni di cui ai punti che precedono assumano anche gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, l'obbligo di adeguamento della vigente autorizzazione all'impianto ivi indicato con specifico riferimento alla rimozione del limite territoriale di provenienza provinciale dei rifiuti urbani limitatamente ai quantitativi di rifiuti e per le eccezionali esigenze di solidarietà oggetto del presente accordo;

Ritenuto che i costi di conferimento e le modalità di pagamento debbano essere pattuiti direttamente tra i gestori degli impianti liguri conferenti e dell'impianto piacentino di destinazione sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani e che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare al Comune di Piacenza da parte della società Iren Ambiente S.p.A. e che nella pattuizione fra i gestori nonché nell'attuazione della stessa, sia pienamente coinvolto il Comune di Piacenza;

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria

Concordano

Articolo 1

1. La Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria, riconoscono il comune interesse ad attivare forme di reciproca collaborazione nella gestione dei rifiuti prodotti nei rispettivi territori al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente nel rispetto della normativa comunitaria.
2. In attuazione delle finalità di cui al comma 1, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria definiscono con il presente accordo le modalità per fronteggiare la situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti che ha interessato il territorio della Regione Liguria.

Articolo 2

1. La Regione Emilia-Romagna, per contribuire al superamento della situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti della Regione Liguria, acconsente all'ingresso nel proprio territorio ad un quantitativo di circa 10.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Genova.
2. La Regione Liguria si impegna ad attivare e a portare a termine nel proprio territorio gli adeguamenti impiantistici volti al superamento della situazione emergenziale.

Articolo 3

1. I rifiuti di cui all'articolo 2, in attuazione anche del principio di prossimità, potranno essere conferiti all'impianto di incenerimento di Piacenza gestito da Iren Ambiente S.p.A., per un quantitativo di 10.000 da scaglionare in quote di 200 tonn/giorno.
2. Il conferimento di cui al comma 1 potrà essere effettuato fino al tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque per un tempo non superiore a 50 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del contratto tra i soggetti gestori;

Articolo 4

1. I costi di conferimento e le modalità di pagamento verranno pattuiti direttamente tra i gestori degli impianti liguri conferenti e il gestore dell'impianto di incenerimento di Piacenza sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani, precisando che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare al Comune di Piacenza da parte della società Iren Ambiente S.p.A. e che nella pattuizione fra i gestori nonché nell'attuazione della stessa, sia pienamente coinvolto il Comune di Piacenza.
2. Le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti non specificate nel presente atto sono definite dai soggetti gestori con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente.
3. I soggetti gestori provvederanno, ciascuno per quanto di competenza, ad inviare tempestivamente alle Province interessate, nonché alle rispettive Arpa e per conoscenza alle Regioni, copia degli accordi stipulati, ai fini della conseguente attività di verifica e controllo.
4. I soggetti gestori mensilmente produrranno alle Regioni, alla Provincia di Piacenza ed alla Città Metropolitana di Genova un report indicante i conferimenti di rifiuti effettuati nell'impianto dell'Emilia-Romagna con dettaglio dei quantitativi.

Articolo 5

1. le condizioni del trasporto dei rifiuti provenienti dalla Regione Liguria sul territorio della Regione Emilia-Romagna sono improntate alla migliore resa ambientale, nel rispetto della legislazione vigente.

per la Regione Liguria

L'Assessore alle Infrastrutture,

Ambiente e Difesa del suolo

Giacomo Raul Giampedrone

per la Regione Emilia-Romagna

L'Assessore Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e Montagna

Paola Gazzolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1067

Indicazioni operative per l'impiego da parte delle Autorità di Protezione civile delle Organizzazioni di volontariato di rilievo regionale. Differimento al 31/12/2015 dei termini fissati con DGR 331/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di differire i termini dell'autorizzazione all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nelle more del completamento delle rispettive procedure di iscrizione e comunque non oltre il 31/12/2015 all'attivazione dei volontari, all'impiego di mezzi e di attrezzature e all'eventuale concessione dei benefici di legge previsti dal DPR 194/01, con riferimento alle Associazioni afferenti le organizzazioni Agesci, A.n.p.as e Croce Rossa Italiana tramite i rispettivi organi di Coordinamento regionali;

2. di confermare in ogni restante parte le proprie deliberazioni n. 1071/2013, 555/2014, 1191/2014, 1737/2014, 1955/2014 e 331/2015;

3. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2015, N. 1068

Approvazione della direttiva disciplinante i criteri, i termini e le modalità per il riconoscimento di misure di assistenza e dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione in conseguenza di un evento calamitoso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto-legge n. 343 del 7 settembre 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012, "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- il decreto-legge n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015 "Disposizioni col-

legate alla legge finanziaria per il 2015";

Visto in particolare l'articolo 10 della L.R. n. 1/2005, ai sensi del quale - anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi regionale o di emergenza di cui all'articolo 8 della medesima legge regionale, in cui si richiama per le emergenze di rilievo nazionale la legge n. 225/1992 - al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili ed urgenti, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati nel rispetto delle direttive impartite dalla Giunta;

Visto l'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015 che ha modificato l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, prevedendo tra i provvedimenti amministrativi necessari ed adottabili dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile quelli concernenti le misure temporanee di assistenza ai nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili;

Richiamata la propria delibera n. 388 del 26 marzo 2007 e s.m.i., con cui, in applicazione dell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, è stata approvata una direttiva contenente le disposizioni generali, le finalità ed i soggetti beneficiari del concorso finanziario finalizzato all'esecuzione dei lavori o altri interventi indifferibili ed urgenti - tra cui le misure volte all'esecuzione di opere urgenti e all'acquisizione in via d'urgenza di beni e servizi, compresi quelli necessari ad assicurare forme di prima assistenza alla popolazione colpita da un evento calamitoso - nonché le procedure per l'assegnazione all'Agenzia regionale di protezione civile delle risorse finanziarie e le modalità di assegnazione e liquidazione del concorso finanziario da parte dell'Agenzia ai soggetti beneficiari;

Evidenziato che:

- la soprarichiamata direttiva ha dettato disposizioni applicative coerenti con il dettato normativo all'epoca vigente e, pertanto, prima della modifica dell'articolo 10 ad opera della legge

regionale n. 2/2015, le misure di assistenza alla popolazione sono state assicurate nell'immediatezza degli eventi come risposta indifferibile ed urgente della Regione a situazioni di criticità abitativa conseguente prevalentemente a fenomeni di dissesto idrogeologico peraltro localmente circoscritti;

- negli ultimi anni si è assistito all'intensificarsi di fenomeni ed avversità atmosferiche che hanno assunto un carattere estremo ed eccezionale ed interessato aree sempre più estese del territorio regionale, necessitando spesso della deliberazione di stati di emergenza di rilievo nazionale;
- in caso di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi della legge n. 225/1992, i primi fondi stanziati dallo Stato, dopo la riforma di tale legge ad opera del decreto-legge n. 93/2013, convertito, con modificazioni dalla legge n. 119/2013, sono appena sufficienti a far fronte alle prime necessità di spesa, peraltro autorizzata per gli interventi prioritari e più urgenti, comprese le prime misure di assistenza alla popolazione, ma non per gli interventi strutturali di ripristino delle abitazioni distrutte o comunque inagibili o per la messa in sicurezza di versanti su cui insistono anche unità abitative, per i quali la normativa citata rinvia a successivi provvedimenti statali il cui varo, almeno in questa prima fase di applicazione della riforma, sta richiedendo tempi piuttosto lunghi;
- le misure di assistenza alla popolazione, quali i contributi per la sistemazione abitativa temporanea di nuclei familiari sgomberati dalle abitazioni inagibili, sono autorizzate dai provvedimenti statali di norma per la durata dello stato di emergenza che, in assenza di appositi provvedimenti legislativi, non va oltre l'anno previsto dall'articolo 5 della legge n. 225/1992 e che, unitamente alla mancanza di fondi per gli interventi di ripristino, determina situazioni di criticità abitativa prolungate nel tempo;

Ravvisata la necessità, alla luce della nuova disposizione introdotta nell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, dall'art. 6, comma 1, della richiamata legge regionale n. 2/2015, ed anche per esigenze di uniforme applicazione delle procedure sul territorio regionale, di definire, come da direttiva in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri, i termini e le modalità per assicurare da parte della Regione un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, ancorché per tali eventi non sia dichiarato lo stato di crisi regionale o lo stato di emergenza nazionale, o di eventi calamitosi relativamente ai quali, ancorché sia dichiarato lo stato di emergenza, la durata delle misure di assistenza alla popolazione prevista da provvedimenti statali non sia sufficiente per le ragioni sopraindicate ad assicurare un sostegno economico per prolungate situazioni di criticità abitativa;

Ritenuto di definire le modalità per l'accesso alle misure in parola, come indicato al punto 2 del dispositivo del presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e smi;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'Agazia

di protezione";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la direttiva in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, disciplinante i criteri, i termini e le modalità per assicurare da parte della Regione un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, ancorché per tali eventi non sia dichiarato lo stato di crisi regionale o lo stato di emergenza nazionale, o di eventi calamitosi relativamente ai quali, ancorché sia dichiarato lo stato di emergenza, la durata delle misure di assistenza alla popolazione prevista da provvedimenti statali non sia sufficiente ad assicurare un sostegno economico per prolungate situazioni di criticità abitativa;

2. di stabilire:

a) che le misure di assistenza alla popolazione secondo i criteri, i termini e le modalità stabiliti nella direttiva in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, da autorizzarsi con appositi provvedimenti del Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agazia a ciò specificamente destinati in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, possano essere riconosciute - anche in anticipazione di eventuali stanziamenti dello Stato in caso di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale - fino ad un periodo massimo di tre anni dalla data del provvedimento di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione accertata in ogni caso dall'amministrazione comunale e ferma restando la cessazione della misura alla data di ultimazione degli interventi di ripristino dell'agibilità se eseguiti prima del decorso dei tre anni;

b) che il finanziamento delle misure in parola è subordinato, oltre che alla esistenza della necessaria disponibilità finanziaria, ad una espressa richiesta, in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, all'Agazia regionale di protezione civile da parte dei Comuni che hanno adottato ordinanze di sgombero da abitazioni inagibili in conseguenza di un evento calamitoso; la richiesta deve riportare una esauriente descrizione dell'evento e del relativo impatto sul territorio e l'indicazione dei provvedimenti sindacali di sgombero adottati, della data effettiva di sgombero, del numero sia dei nuclei familiari interessati che dei loro componenti e della eventuale presenza di componenti portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%;

c) che il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile accoglie la richiesta di copertura finanziaria previo accertamento della necessaria disponibilità finanziaria ed il Comune entro 30 giorni successivi alla comunicazione di accoglimento della richiesta, informa i nuclei familiari sgomberati della possibilità di accedere al contributo per l'autonoma sistemazione; il Comune fornisce l'informazione, a seconda del numero dei nuclei sgomberati, mediante un avviso pubblico o una comunicazione personale, allegando all'avviso o alla comunicazione la direttiva approvata con il presente atto e puntualizzando l'obbligo per i nuclei di presentare a tal fine apposita domanda entro un termine perentorio stabilito dal medesimo Comune non superiore, comunque,

a 60 giorni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso o al ricevimento della comunicazione personale;

d) che, nel caso di nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è stato o venisse dichiarato lo stato di emergenza nazionale e che usufruiscano di contributi per l'autonoma sistemazione o che siano sistemati temporaneamente in alloggi reperiti dai Comuni con oneri rimborsabili a valere su risorse stanziato dallo Stato per un periodo inferiore ai tre anni, senza che entro tale periodo si sia potuto provvedere al ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata per le ragioni indicate in premessa, con i provvedimenti del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile di cui alla precedente lettera a), e tenuto conto di quanto ivi previsto, può essere riconosciuta, su richiesta dei Comuni interessati, la copertura finanziaria di tali misure per il restante periodo fino al raggiungimento dei tre anni;

e) che, una volta accolta la richiesta di finanziamento pervenuta dai Comuni interessati, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile provvederà, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, con propri atti all'impegno e alla liquidazione della spesa nei limiti della disponibilità finanziaria del capitolo di bilancio dell'Agenzia destinato a tali misure in riferimento al periodo per il quale è riconosciuta la copertura finanziaria delle stesse;

3. di pubblicare il presente atto e la direttiva in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Direttiva disciplinante i criteri, i termini e le modalità per il riconoscimento di misure di assistenza e dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione in conseguenza di un evento calamitoso.

Art. 1

Ambito di applicazione

1. La presente direttiva disciplina i criteri, i termini e le modalità per la concessione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari, la cui abitazione principale, abituale e continuativa in conseguenza di un evento calamitoso sia stata dichiarata inagibile con provvedimento della competente autorità.

Art. 2

Data e luogo di presentazione della domanda di contributo

1. Per la concessione del contributo per l'autonoma sistemazione, gli interessati, residenti anagraficamente e dimoranti abitualmente alla data dell'evento calamitoso nell'abitazione sgomberata con ordinanza sindacale, devono presentare domanda al Comune di residenza entro il termine perentorio stabilito dal medesimo Comune, utilizzando apposito modulo che sarà reso disponibile dall'Agenzia regionale di protezione civile.
2. La domanda di contributo può essere consegnata a mano o spedita a mezzo posta con raccomandata a.r.. In quest'ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga presentata da terzi o spedita a mezzo posta, alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità.
3. La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile,

e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata, il Comune ne richiede con raccomandata a.r. l'integrazione in sede di istruttoria fissando a tal fine un congruo termine non superiore comunque a 20 giorni, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito viene data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.

Art. 3

Definizione di nucleo familiare e di abitazione principale abituale e continuativa

1. Per abitazione principale abituale e continuativa si intende quella in cui alla data dell'evento calamitoso risulta stabilita la residenza anagrafica e la dimora abituale del nucleo familiare.
2. Nei casi in cui sussistano fondati dubbi circa l'effettiva dimora abituale nell'abitazione dichiarata inagibile in cui risulta stabilita alla data dell'evento calamitoso la residenza anagrafica, il Comune richiede la documentazione comprovante la effettiva dimora (es.: contratti di locazione, comodato o usufrutto, utenze e relativi consumi) con raccomandata a.r., fissando a tal fine un congruo termine, non inferiore comunque a 20 giorni, decorso inutilmente il quale il contributo non è riconoscibile e di tale esito viene data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.
3. Per nucleo familiare si intende quello con residenza anagrafica e dimora abituale alla data dell'evento calamitoso nell'abitazione sgomberata come risultante dal certificato storico dello stato di famiglia, ovvero quello composto da un numero inferiore sulla base di quanto dichiarato dall'interessato o comunque accertato dal Comune.

Art. 4

Presupposti per la concessione del contributo e relativa durata

1. Il contributo è previsto a favore del nucleo familiare che provvede autonomamente alla propria sistemazione abitativa temporanea.
2. Il contributo può essere concesso ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a causa di un evento calamitoso, ancorché per tale evento non sia stato dichiarato lo stato di crisi regionale o di emergenza nazionale, a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata e comunque fino ad un massimo di 3 anni.
3. Ai nuclei familiari che hanno usufruito del contributo per l'autonoma sistemazione per un periodo inferiore a 3 anni in applicazione di provvedimenti statali conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, il contributo di cui alla presente direttiva, per il quale non è necessario presentare una ulteriore domanda, può essere concesso fino ad un ulteriore periodo che, sommato a quello per il quale hanno già usufruito dell'assistenza, non superi i 3 anni, ferma restando la cessazione del contributo alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità se eseguiti prima dei 3 anni.

4. Ai sensi e per gli effetti della presente direttiva, dalla data di fine dei lavori di ripristino dell'agibilità si intende automaticamente revocata l'ordinanza di sgombero.

Art. 5

Istruttoria delle domande di contributo e attività di controllo da parte dei Comuni

1. I Comuni, previa verifica del rispetto del termine perentorio previsto per la presentazione delle domande di contributo, procedono alla relativa istruttoria e ad effettuare i controlli di legge circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà rese nelle domande.
2. Il controllo è eseguito nella misura stabilita da ciascun Comune in relazione al numero delle domande di contributo presentate entro il termine previsto.
3. In tutti i casi in cui sussistano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni rese in domanda, i Comuni procedono tramite i propri uffici o quelli di altra amministrazione - se l'amministrazione comunale procedente non coincide con quella certificante - ad accertare la sussistenza dei requisiti dichiarati; in caso di accertata insussistenza dei requisiti, i Comuni provvedono a comunicare agli interessati l'inammissibilità della domanda all'indirizzo ivi indicato.

Art. 6

Importo mensile del contributo

1. Il contributo è concesso nella misura di € 200,00 mensili per ogni componente il nucleo familiare ed entro il massimale mensile di € 600,00.
2. Ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo è concesso nella misura di € 300,00 mensili.
3. Il contributo è aumentato € 200,00 mensili per ogni nuovo nato e per il componente il nucleo familiare che risulti alla data dell'evento calamitoso:
 - a) portatore di handicap;
 - b) disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.
4. La quota aggiuntiva di cui al comma 3 rimane di importo pari ad € 200,00 mensili ancorché un componente il nucleo familiare presenti più di uno degli stati ivi previsti.
5. Il contributo mensile, comprensivo dell'eventuale quota aggiuntiva di cui al comma 3, non può comunque superare il limite massimo di € 600,00 mensili.
6. Per il periodo inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione.
7. Fermi restando i termini temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, il contributo è erogato, per periodi semestrali dal Comune nei cui ambito territoriale è ubicata l'abitazione sgomberata e secondo le modalità di cui all'articolo 12.

Art. 7

Casi di riduzione e aumento del contributo

1. Il contributo mensile, fermo restando quanto previsto all'articolo 6, è ridotto:
 - a) dal giorno successivo al decesso di un componente; il contributo non ancora percepito e maturato sino a tale giorno è erogato agli eredi; qualora il nucleo sia costituito da due componenti, dal giorno successivo al decesso di uno di essi il contributo è riconosciuto all'altro componente nella misura di € 300,00;

b) dalla data in cui uno o più componenti siano sistemati in strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione;

c) dalla data di costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte di un componente che non farà rientro nell'abitazione, salvo il ricongiungimento di quest'ultimo al nucleo familiare originario prima del ripristino dell'agibilità dell'abitazione; qualora il nucleo sia costituito da due componenti, dal giorno successivo alla fuoriuscita di uno di essi il contributo è riconosciuto all'altro componente nella misura di € 300,00.

2. Il contributo mensile, fermo restando quanto previsto all'articolo 6, è aumentato:

a) dalla data di nascita di un nuovo componente;

b) dalla data in cui il componente trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura socio-sanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione si ricongiunga prima del ripristino dell'agibilità dell'abitazione con il nucleo familiare in autonoma sistemazione.

3. Le variazioni comportanti l'aumento o la riduzione del contributo devono essere comunicate al Comune entro 10 giorni dalla data in cui si verificano.

Art. 8

Oneri sostenuti direttamente dai Comuni per il reperimento diretto di alloggi o per contributi riconosciuti ai nuclei familiari sgomberati in via di anticipazione

1. Nel caso di oneri sostenuti dai Comuni per contributi da essi anticipati a favore di nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione, alla relativa copertura finanziaria si provvede nella misura non superiore all'importo del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 e fermi restando i termini temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3.
2. In caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura dell'importo del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare e fermi restando i termini temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3.
3. Ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie per la copertura degli oneri di cui ai precedenti commi 1 e 2, i Comuni trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile la relativa rendicontazione con le modalità previste all'articolo 13.

Art. 9

Soluzione alloggiativa mista

1. Nel caso di soluzione alloggiativa mista, ovvero di sistemazione abitativa autonoma e sistemazione in alloggi o strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione, il contributo, sussistendo i presupposti e le condizioni di cui alla presente direttiva, spetta solo per il periodo di autonoma sistemazione.

Art. 10

Casi di esclusione e sospensione del contributo

1. Il contributo non spetta:

- a) al nucleo familiare che non presenti domanda di contributo per l'autonoma sistemazione entro il termine perentorio previsto dal Comune;
 - b) al nucleo familiare che rientri nell'abitazione sgomberata senza aver effettuato i lavori necessari al ripristino dell'agibilità;
 - c) al nucleo familiare assegnatario di un alloggio o sistemato in una struttura ricettiva con oneri a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 9;
 - d) al nucleo familiare trasferito da un alloggio ACER inagibile ad un altro alloggio ACER;
 - e) alla persona trasferita da una struttura di riposo inagibile o da una struttura socio-sanitaria inagibile ad un'altra struttura di riposo o socio-sanitaria;
 - f) al componente del nucleo familiare che abbia costituito un proprio nucleo familiare, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera c);
 - g) al componente del nucleo familiare trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura socio-sanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 2, lettera b);
 - h) al lavoratore – compreso eventualmente il suo nucleo familiare - che alla data dell'evento calamitoso abitava nella stessa abitazione sgomberata del suo datore di lavoro, prestando la sua opera, in modo continuativo, esclusivamente per le necessità ed il funzionamento della vita familiare di quest'ultimo con contratto di lavoro a servizio intero (es. puericultrice, infermiere generico, chef, autista personale, giardiniere, custode, colf, badante, domestico, etc.) comprendente, oltre alla retribuzione, la fruibilità di vitto e alloggio, e che continui sulla base del medesimo contratto a prestare la propria opera presso lo stesso datore di lavoro ovvero che presti in base a tale tipologia di contratto la propria opera presso un diverso datore di lavoro;
 - i) al nucleo familiare che alla data del provvedimento di sgombero abbia la disponibilità di altra abitazione libera nel territorio del comune di residenza, o in un comune confinante, a titolo - anche pro quota - di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es. usufrutto, uso); l'abitazione non si considera libera qualora eventuali altri titolari del diritto reale di godimento non facenti parte dello stesso nucleo familiare sgomberato non diano il proprio consenso per il relativo utilizzo, ovvero qualora l'abitazione alla data del provvedimento di sgombero sia occupata da terzi ovvero sia oggetto di un preliminare di vendita o di un mandato per la vendita o per la locazione; se, durante il decorso dei termini temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, il nucleo familiare sgomberato venisse a trovarsi nella disponibilità di altra abitazione libera dai vincoli in parola, il contributo spetta fino a 30 giorni successivi alla piena disponibilità giuridica dell'abitazione e fermi restando i termini temporali suddetti.
 - j) al nucleo familiare che venda l'abitazione sgomberata in data antecedente al ripristino dell'agibilità.
2. Non sono cumulabili i contributi per l'autonoma sistemazione connessi a diversi eventi calamitosi.

Art. 11

Comunicazione variazioni

1. Il richiedente il contributo è tenuto a comunicare al Comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata, entro 10 giorni

dal suo verificarsi, ogni variazione dei dati dichiarati nella domanda di contributo.

Art. 12

Modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione

1. Fermi restando i limiti temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, i Comuni trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, entro il 31 luglio per il semestre gennaio-giugno ed entro il 31 gennaio per il semestre luglio-dicembre, un elenco riepilogativo degli aventi titolo al contributo - utilizzando un apposito modulo che sarà reso disponibile dall'Agenzia regionale di protezione civile - unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie.
2. Nel semestre riportato nell'elenco riepilogativo di cui al comma 1 il periodo per il quale è riconosciuto il contributo può essere diverso per ciascun nucleo familiare, a seconda della data di sgombero dalla quale decorre il contributo e della data di cessazione dello stesso per le cause previste dalla presente direttiva.
3. I Comuni, ad avvenuto trasferimento delle risorse finanziarie, provvedono con la massima tempestività alla liquidazione dei contributi agli interessati.

Art. 13

Modalità di rendicontazione e liquidazione degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni

1. Fermi restando i limiti temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, ai fini della copertura finanziaria degli oneri sostenuti dai Comuni ai sensi dell'articolo 8, comma 1, per i contributi da essi erogati a titolo di anticipazione ai nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione, i relativi dati sono riportati dal Comune nell'elenco riepilogativo di cui all'articolo 12, comma 1, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse necessarie, entro i termini ivi previsti.
2. Nel caso di sistemazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, di nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni con oneri a proprio carico, ai fini della rendicontazione e della liquidazione della relativa spesa i Comuni interessati provvedono a quantificarne l'ammontare - tenuto conto dei limiti di importo previsti nel predetto articolo 8, comma 2 - in apposito atto amministrativo in cui devono essere specificati: l'importo dei canoni di locazione ed eventuali oneri accessori; gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai proprietari degli immobili locati; il numero dei nuclei familiari, il numero e la data di nascita dei relativi componenti e se, tra questi, siano presenti soggetti che alla data dell'evento calamitoso erano portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.
3. Fermi restando i limiti temporali di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, alla erogazione delle risorse finanziarie a copertura degli oneri di cui al precedente comma 2 si provvede dietro presentazione da parte dei Comuni interessati di apposita richiesta, corredata di copia conforme all'originale dell'atto amministrativo ivi previsto, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro i termini di cui all'articolo 12, comma 1, relativamente a ciascun semestre per il quale è riconosciuto il rimborso degli oneri.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1073

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla DGR 632/2015 Allegato 2. PO FSE 2014/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;

- il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020” del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d’intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell’Accordo di partenariato;

- l’Accordo di Partenariato 2014/2020 per l’impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la propria Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presa d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

Viste inoltre:

- la propria Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- la propria Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- la propria Deliberazione di Giunta regionale n. 515 del 14 aprile 2014 “Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente”;

- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 “Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m.i.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

- n. 3 del 19 febbraio 2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-

Romagna” ed in particolare gli art. 6 “Attività di istruzione e formazione” e art. 8 “Attività lavorativa” e s.m.;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013” - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011.”(Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)” e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n.1973/2013 ”Proroga dell’Accordo tra Regione Emilia – Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;

- n. 105/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e ss.mm.ii.;

- n. 117/2015 “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020”;

- n. 972/2015 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 300 del 31 marzo 2015 e dell’elenco degli Organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

- n.265/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003” e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n.1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”, con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3),581/09 e 1010/09;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";
- n. 379 del 24/03/2014 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee-guida in materia di tirocini";
- n. 2024 del 23/12/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 1472 del 21/10/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11 luglio 2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18 aprile 2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard;
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui la metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 632/2015

"Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'autorità giudiziaria minorile. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione"" con la quale è stato approvato tra l'altro l'" Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall' Autorità Giudiziaria Minorile – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1", Allegato 2) parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;

Considerato che nell'Invito di cui al sopra citato Allegato 2) della deliberazione n. 632/2015 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari, pari a euro euro 260.000,00 di risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 9. Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni/progetti saranno approvabili se avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100);
- con riferimento all'azione 1) che sarà approvata una sola operazione e che con riferimento all'azione 2) le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in funzione del punteggio conseguito e le operazioni approvabili saranno finanziate con le risorse disponibili a seguito del finanziamento dell'operazione approvabile di cui alla azione 1);

Dato atto che nel medesimo allegato 2), di cui alla sopra citata deliberazione n. 632/2015, si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto che con Determinazione del Direttore Generale alla Cultura, Formazione n. 8897 del 15/7/2015 sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione regionale in attuazione della propria deliberazione n. 632/2015 - Allegato 2);

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato sono pervenute complessivamente n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 280.596,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo come di seguito dettagliato:

- Azione 1: n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 129.832,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- Azione 2: n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 150.764,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e, in esito alla sopra citata istruttoria, tutte le Operazioni sono risultate ammissibili;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 20 luglio 2015 ed ha effettuato la valutazione delle n. 3 operazioni ammissibili;
- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. con l'esito di seguito riportato:
 - n. 3 operazioni, sono risultate "approvabili" avendo raggiunto un punteggio superiore a 70/100 ed inserite in graduatorie distinte, per ciascuna delle due azioni previste dall'Invito, ed in ordine di punteggio conseguito, come da Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

Tenuto conto in particolare che a valere sull'azione 1) risulta approvabile e finanziabile n.1 operazione per un totale di euro 112.880,80 come da allegato 3);

Dato atto che, come previsto al punto I. del sopra citato Invito, sono disponibili complessivamente euro 147.119,20, quali risorse residue a seguito del finanziamento dell'operazione a valere sull'azione 1);

Dato atto che le n. 2 Operazioni approvabili e finanziabili a valere sull'azione 2 sono ricomprese nell'allegato 4) per un importo complessivo pari a euro 85.124,20;

Ritenuto di prevedere che con propri successivi provvedimenti, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 si provvederà, relativamente alle operazioni inserite negli allegati 3) e 4) al finanziamento delle stesse per l'importo in questi indicato con risorse di cui Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali
- della dichiarazione resa ai sensi dell' Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto inoltre che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegati 3) e 4) parti integranti del presente provvedimento;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamato il Dlgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;
- n.2/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";
- n.3/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- n.4/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n.2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n. 866/2015 "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul servizio Cultura, Sport in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012 e modifica delle competenze del servizio";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 632/2015, Allegato 2) parte integrante della stessa, sono pervenute complessivamente n. 3 operazioni per un costo complessivo di 280.596,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari così come di seguito indicato:

- Azione 1: n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 129.832,80 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- Azione 2: n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 150.764,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che le n. 3 operazioni pervenute sono risultate ammissibili;

3. di prendere atto che in esito alla valutazione effettuata le n.3 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio superiore a 70/100 ed inserite in graduatorie in ordine di punteggio conseguito distinte, per ciascuna delle due azioni previste dall'Invito, come da Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 632/2015 e del già citato Allegato 2), e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

- le graduatorie ordinate per punteggio, per ciascuna delle due azioni previste dall'Invito, delle n. 3 operazioni "approvabili" come da Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;
- gli elenchi, ordinati per punteggio per ciascuna delle due azioni previste dall'Invito, delle operazioni "approvabili" e "finanziabili" come da allegati 3) e 4) parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. di dare atto che, le operazioni, di cui agli allegati 3) e 4), che con il presente provvedimento si approvano, provvedendo successivamente al loro finanziamento, sono n.3, per un costo complessivo pari ad euro 198.005,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, risorse di cui Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di investimento 9.1;

6. di prevedere che il dirigente competente provveda a richiedere ai soggetti titolari delle Operazioni approvate il cronoprogramma dell'attività al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

7. di prevedere che con successivi provvedimenti, ai sensi della L.R. n.40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 si provvederà relativamente alle operazioni inserite

negli allegati 3) e 4) al finanziamento delle stesse per l'importo indicato con le risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1 Inclusioni attiva, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali
- della dichiarazione resa ai sensi dell' Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

9. di specificare altresì che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

10. di prevedere inoltre che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con le proprie deliberazioni n. 105/2010 e s.m.i. e n. 116/2015 nonché quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegati 3) e 4) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

12. di dare atto infine che, tenuto conto della data del presente atto e al fine di garantire i necessari tempi di organizzazione delle attività con i diversi soggetti e istituzioni coinvolte, le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro il 30/10/2015;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

**GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI
Azione 1**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 632/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015- 4400/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Percorsi Integrati finalizzati all'inclusione lavorativa di minori e giovani-adulti sottoposti a procedimento penale	112.880,80	-	-	112.880,80	FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	76,5	Da approvare con modifiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

**GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI
Azione 2**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 632/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015-4401/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gomitto, 7 40127 Bologna BO	PRA TELLO: PRAtica, Tecnica, Laboratorio per Lavorare e creare Opportunità	68.344,00	-	-	68.344,00	FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	76,9	Da approvare senza modifiche
2015-4402/RER	1463 Opera Madonna del Lavoro Via Pasubio, 66 40133 Bologna BO	PERCORSI DI RISTORAZIONE IN I.P.M.	16.780,20	-	-	16.780,20	FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	71,0	Da approvare con modifiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 632/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015- 4400/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Percorsi Integrati finalizzati all'inclusione lavorativa di minori e giovani-adulti sottoposti a procedimento penale	112.880,80	-	-	112.880,80	FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E39J15000710006
			112.880,80	-	-	112.880,80		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

OPERAZIONI FINANZIABILI
Azione 2

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 632/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015-4401/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gomito, 7 40127 Bologna BO	PRATELLO: PRatica, Tecnica, Laboratorio per Lavorare e creare Opportunità	68.344,00	-	-	68.344,00	FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E39J15000700006
2015-4402/RER	1463 Opera Madonna del Lavoro Via Pasubio, 66 40133 Bologna BO	PERCORSI DI RISTORAZIONE IN I.P.M.	16.780,20	-	-	16.780,20	FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E39J15000720006
			85.124,20	-	-	85.124,20		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1081

Criteria, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di Enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R.41/97 - art.10) - Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;

Considerato che il commercio in forma tradizionale vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata;

Considerato, inoltre, che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina è sempre più evidente e necessita pertanto di una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato;

Ritenuto utile procedere, utilizzando lo strumento della L.R. 41/97, alla realizzazione di alcuni progetti attraverso l'attuazione di politiche coordinate e condivise per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai cosiddetti "Centri commerciali naturali" insistenti su tali aree, attuando modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata in cui tutti gli stakeholders siano coinvolti nella definizione di una strategia comune;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista una disponibilità di € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41";

Ritenuto opportuno promuovere ed utilizzare metodi di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali al fine di individuare i territori nei quali verranno realizzati i progetti medesimi;

Ritenuto pertanto di individuare, a seguito degli incontri promossi dall'Assessore regionale nelle giornate del 29 aprile e 29 giugno 2015, nell'ambito della procedura di concertazione territoriale sopra richiamata, il cui resoconto è trattenuto agli atti

del Servizio, i territori destinatari delle risorse assegnabili per la realizzazione di tali progetti, attribuendo a ciascun ente o gruppo di enti gli importi come di seguito indicato:

- Comune di Bologna € 90.000,00
- Comune di Valsamoggia € 30.000,00
- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese € 40.000,00
- Comune di Ferrara € 50.000,00
- Unione dei Comuni Terre e Fiumi € 30.000,00
- Unione dei Comuni Valli e Delizie € 30.000,00
- Unione dei Comuni Acquacheta e Comune di Castrocaro € 60.000,00
- Comune di Cesenatico € 20.000,00
- Comune di Modena € 50.000,00
- Unione dei Comuni Terre di Castelli € 45.000,00
- Comuni di Maranello, Formigine, Fiorano e Sassuolo € 45.000,00
- Comuni di Fidenza, Medesano, Noceto, Fornovo, Terenzo e Berceto € 50.000,00
- Comuni di Parma, Langhirano e Bardi € 50.000,00
- Comune di Piacenza € 90.000,00
- Unione dei Comuni Valnure e Valchero € 20.000,00
- Comune di Cervia € 70.000,00
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna € 70.000,00
- Comune di Castellarano € 25.000,00
- Comune di Castelnovo ne Monti € 35.000,00
- Comune di Rubiera € 20.000,00
- Comune di San Giovanni in Marignano € 25.000,00
- Comune di Saludecio € 20.000,00
- Comune di Misano Adriatico € 35.000,00

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte degli Enti locali sopra indicati, nonché dello schema di convenzione da stipularsi con ciascun Ente locale beneficiario del contributo regionale;

Ritenuto, altresì opportuno, in considerazione delle caratteristiche peculiari della suddetta procedura, che tali progetti vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei contributi di che trattasi;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente; Considerato che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della procedura di concertazione territoriale condivisa realizzata nell'ambito degli incontri promossi dall'Assessore regionale con le Amministrazioni provinciali nelle giornate del 29 aprile e 29 giugno 2015, con la quale si è pervenuti all'individuazione dei territori nei quali attuare modelli di governance in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale mediante progetti specifici;
2. di approvare, i criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2015 dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte degli Enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 – art. 10), di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare i Mod. 1/A e Mod. 2/A parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, quali moduli da utilizzarsi per la compilazione della domanda di contributo;
4. di approvare, inoltre, lo schema di convenzione di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione e gli Enti locali beneficiari del contributo regionale;
5. di approvare, infine, il documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), di cui all'Allegato C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
7. di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Criteria, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di Enti locali individuati dalla Regione a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 – Art. 10) - Anno 2015

Premesse

Il commercio in forma tradizionale vive da anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle "nuove" forme di distribuzione organizzata (centri e parchi commerciali, outlet, ecc.).

L'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti. Per questo occorre avviare una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato.

Si tratta di un percorso in parte già avviato da molti Enti locali, anche grazie alle politiche regionali di incentivo che, a partire dalla legge regionale 41/97 hanno sempre supportato questo sforzo in un'ottica di collaborazione, con gli operatori economici e le principali associazioni imprenditoriali locali e provinciali.

Questo sforzo ha portato a indubbi risultati sulla qualità urbana dei centri della nostra regione, ma l'evoluzione del contesto concorrenziale e le ridotte capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni rendono non più sufficiente, anche se comunque ancora necessario, questo tipo di intervento.

Il focus dell'intervento risiede nella capacità di migliorare la gestione dei processi di promozione del territorio aumentandone l'efficienza, la continuità di intervento e la professionalità.

Per queste motivazioni, si ritiene utile, in attuazione all'art. 3, comma 3, lettera a), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni prevedere contributi per la realizzazione di progetti di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) realizzati da soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) individuati con modalità concertative e finanziati attraverso apposite convenzioni stipulate con la Regione Emilia-Romagna.

1. Obiettivi

Obiettivo dell'intervento è l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati (Ente locale, operatori, associazioni ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai centri commerciali naturali insistenti su tali aree.

In particolare con gli interventi previsti si intende:

- attuare modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione, nonché di sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

2. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali singoli o associati individuati dalla Regione a seguito di apposita procedura di concertazione territoriale condivisa e convenzionati con le

associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

In caso di progetto condiviso da più Enti locali associati, la presentazione della domanda di partecipazione avviene attraverso un ente capofila, che opera anche per conto degli enti mandanti, individuato con apposita **convenzione**¹ da stipularsi tra gli Enti locali partecipanti alla progettualità condivisa. L'ente capofila, quale soggetto beneficiario del contributo, costituisce il referente nei confronti della Regione Emilia Romagna nell'ambito del procedimento amministrativo in questione, garantendone, comunque, nei confronti degli enti mandanti, una gestione coordinata.

3. I progetti di valorizzazione di aree commerciali

I progetti dovranno articolarsi nelle seguenti fasi:

3.1. Analisi e studi preliminari

In tale fase si devono realizzare le seguenti attività:

- definizione della governance dell'area di riferimento, individuando: soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi;
- definizione di un piano di intervento con una dettagliata descrizione degli interventi proposti e condivisi con gli stakeholders.

3.2. Realizzazione degli interventi

Il piano di intervento può prevedere la realizzazione di attività quali ad esempio:

- sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori attraverso study tour (ad hoc/eventi), seminari tecnici, passeggiate formative, check up punto vendita, convegni e presentazioni pubbliche;
- interventi per la gestione mix merceologico dell'area: definizione layout, definizione di spazi commerciali ecc.;
- servizi immobiliari: rapporti con proprietari per la valorizzazione dei locali commerciali sfitti, definizione di azioni di contenimento degli affitti degli immobili adibiti ad attività economiche;
- definizione e gestione di un budget delle attività di promozione e marketing che può comprendere: marchio e immagine coordinata, portale internet e strumenti di comunicazione, pianificazione della comunicazione, eventi ecc.;
- progettazione urbana: abaco arredo urbano, micro-progettazione partecipata, riqualificazione percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- definizione di un piano di miglioramento dell'accessibilità: segnaletica di indirizzamento, ottimizzazione parcheggi, gestione tariffe ecc.;

¹ Tale convenzione, da **sottoscrivere** da parte dei legali rappresentanti degli enti partecipanti (**Sindaci** per i Comuni o **Presidenti** per le Unioni di Comuni), oltre all'individuazione dell'ente che assume, in qualità di soggetto capofila, la responsabilità della presentazione della domanda di partecipazione, della relativa gestione amministrativa nonché della rendicontazione finale del progetto finanziato, stabilisce gli obiettivi, le azioni progettuali condivise nonché le modalità di attuazione, la durata, i reciproci obblighi e garanzie, i rapporti finanziari tra gli enti partecipanti, con particolare riferimento alle quote di cofinanziamento di ciascuno, ecc

- definizione di un piano per la gestione dei servizi comuni più adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, pulizia, manutenzione aree ad uso pubblico, pronto intervento, e-commerce, hostess, consegne, baby parking, info point ecc.).

3.3. Monitoraggio e diffusione dei risultati

Il monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare la qualità e l'efficacia delle strategie operative, deve riguardare la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori.

L'Ente locale beneficiario si impegna a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare i risultati delle azioni di monitoraggio, che devono essere forniti in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5 della convenzione.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

4. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione delle attività indicate al paragrafo 3.

Nell'ambito della realizzazione del progetto sono considerati ammissibili, purché la relativa copertura finanziaria non avvenga con la quota di contributo regionale, le spese di investimento relative ad interventi di micro-rigualificazione urbana¹, a condizione che siano complementari alla definizione dei relativi piani e necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel suo complesso.

I servizi di consulenza sono ammissibili se prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

Non sono ammissibili nell'ambito del presente progetto spese per l'erogazione di contributi, incentivi o agevolazioni a favore di operatori economici.

5. Risorse disponibili, contributo regionale e quota di cofinanziamento

Le risorse complessivamente disponibili per la presente azione ammontano ad € 1.000.000,00.

I contributi sono concessi negli ammontari risultanti dagli accordi concertativi e gli Enti locali beneficiari dovranno **cofinanziare** i relativi progetti nella misura minima del 20% del contributo regionale.

Il progetto può prevedere una spesa superiore alla somma derivante dal contributo regionale e dalla quota di cofinanziamento dell'Ente locale beneficiario, a condizione che tale differenza risulti finanziata da altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici o da soggetti privati, che alla data di presentazione della domanda risultino già certe e disponibili, allegando specifico atto di impegno del soggetto erogatore.

¹ Rientrano in tale categoria le spese per acquisto di beni durevoli e gli eventuali lavori connessi, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, elementi di arredo urbano, segnaletica di indirizzamento verticale e orizzontale, totem ed espositori informativi, hardware per sistemi wi-fi e sistemi di videosorveglianza, ecc.

6. Termini e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **15 settembre 2015** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta **digitalmente**¹ dal legale rappresentante² dell'ente richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- a) relazione con dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione, delle spese previste distinte per singole azioni, nonché il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo il formato di cui al Mod.2/A, sottoscritto dal legale rappresentante;
- b) convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa (in caso di domanda presentata da un Ente capofila);
- c) convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, le modalità di coinvolgimento dei operatori ecc.

7. Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo 6;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;
- c) la mancata trasmissione della relazione descrittiva progetto (Mod. 2/A) di cui alla lett. a) del paragrafo 6;
- d) la mancata trasmissione della convenzione di cui alla lett. b) del paragrafo 6;
- e) la mancata trasmissione della convenzione di cui alla lett. c) del paragrafo 6 (in caso di domanda presentata da un Ente capofila).

8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2015.

I progetti devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata almeno trenta giorni prima della scadenza.

¹ In caso di impossibilità alla sottoscrizione digitale, può essere ammessa la firma autografa, purché accompagnata da copia fotostatica di un valido documento di identità del legale rappresentante firmatario.

² Il Sindaco per i Comuni singoli, il Presidente per le l'Unione dei Comuni e per le richieste di Enti locali associati, dal legale rappresentante (Sindaco o Presidente) dell'Ente capofila.

Entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, gli Enti locali beneficiari **comunicano**, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, **l'avvio del progetto**, pena la revoca del contributo concesso.

9. Cronoprogramma

Le attività progettuali seguiranno il seguente cronoprogramma:

- realizzazione al 31/12/2016 del 50% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso;
- realizzazione nel 2017 dell'ulteriore 50% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso.

In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2016, si potrà procedere all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2017.

10. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione ai fini della concessione dei contributi è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

11. Rapporti con gli Enti locali beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono provvedere, **entro 30 giorni** dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla **sottoscrizione con firma digitale**¹ della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

12. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

¹ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario o dal Presidente dell'Unione dei Comuni o dal Sindaco o Presidente dell'Ente Icapofila, **salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.**

13. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ENTE LOCALE PROPONENTE

- COMUNE DI
- UNIONE DEI COMUNI
- ENTE "**CAPOFILA**" anche per conto, come da Convenzione allegata,
dei seguenti Enti locali:

.....
.....
.....
.....

Il sottoscritto
nato a il
in qualità di¹ del
con sede legale in Via n.
codice fiscale Tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo per la realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda di partecipazione, denominato:, di cui alla delibera di Giunta regionale n....., sulla spesa di €, di cui:
€ di contributo regionale;

¹ Il Sindaco per le richieste dei Comuni singoli, il Presidente per le l'Unioni dei Comuni e per le richieste di Enti locali associati, dal legale rappresentante (Sindaco o Presidente) dell'Ente capofila.

€ di cofinanziamento enti proponenti (.....% del contributo regionale);
 € di altri contributi erogati¹ da

D I C H I A R A

- di essere a conoscenza di provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato B e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it ;
- di essere a conoscenza che il suddetto progetto deve essere avviato e comunicato entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, pena la revoca dello stesso.

A tal fine allega alla presente:

- a) Relazione con dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione, delle spese previste distinte per singole azioni, nonché del sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo lo schema di cui al Mod.2/A;
- b) Convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa (*in caso di domanda presentata da Ente capofila, **eliminare se è il caso***);
- c) Convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, le modalità di coinvolgimento dei operatori ecc;
- d) Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (come da Allegato C).

SOGGETTO REFERENTE

Nome e Cognome _____ in qualità di _____ Tel. _____ E-mail _____
--

.....li.....

Il Legale Rappresentante

(firmato digitalmente)

¹ In caso di ulteriori risorse, necessita, a dimostrazione della loro certezza e disponibilità, allegare specifico atto di impegno del soggetto erogatore, come previsto al paragrafo 5.

Mod. 2/A

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO**SOGGETTO RICHIEDENTE** (Comune/Unione di Comuni/Ente capofila, specificando gli enti partecipanti)
_____**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**
_____**Descrivere l'iniziativa seguendo obbligatoriamente i punti elencati:**

1. descrizione dettagliata del contesto di riferimento e caratteristiche (punti di forza e debolezza) dell'area oggetto di intervento e motivazione dell'intervento proposto;
2. definizione della governance dell'area di riferimento con l'individuazione dei soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi ecc;
3. obiettivi generali dell'intervento e risultati attesi;
4. descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione in considerazione del cronoprogramma di cui al paragrafo 9);
5. definizione di un sistema di monitoraggio con l'indicazione, in relazione agli obiettivi, dei risultati attesi, dei relativi indicatori, delle modalità e tempi di misurazione;
6. riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste, specificando gli eventuali interventi di micro-qualificazione urbana la cui copertura non può avvenire con quota di contributo regionale.

.....li.....

.....
Il Legale Rappresentante

Allegato B

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e finalizzata alla realizzazione del progetto di valorizzazione di aree commerciali approvato e finanziato con deliberazione

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, **dott.ssa Paola Castellini** ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

....., codice fiscale, con sede, rappresentato da

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Ente locale**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Oggetto della convenzione**

La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto ".....", approvato e finanziato con delibera della Giunta regionale n. del

Art. 2**Obiettivi**

Gli obiettivi che si intendono perseguire consistono nell'attuazione di modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione condivisa e progetti specifici.

Creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e di sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

Art. 3**Contributo regionale**

La Regione contribuisce alla realizzazione del progetto di cui all'art. 1 con un contributo di € su un costo complessivo ammesso di €

Art. 4

Tempistiche per la realizzazione del progetto

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2015.

Il progetto deve essere completato e rendicontato per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della presente convenzione.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata almeno trenta giorni prima della scadenza.

Entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione del progetto e assegnazione del relativo contributo, l'Ente locale **comunica**, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, **l'avvio del progetto**, pena la revoca del contributo concesso.

Eventuale variazione al progetto deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere corredata da una relazione in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi originari.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento del contributo regionale.

Art. 5

Termini e modalità di rendicontazione finale delle spese

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1, vanno rendicontate mediante invio alla Regione, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine di cui all'art. 4, della seguente documentazione:

- relazione che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione degli interventi realizzati e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- report delle attività di monitoraggio e di valutazione del progetto;
- fatture, atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo.

Art. 6

Termini e modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene con le seguenti modalità:

- una quota nella misura massima del 50% del contributo concesso ad avvenuta dimostrazione, da parte dell'Ente locale, di aver sostenuto e pagato, entro il 31/12/2016, spese ammesse a contributo almeno pari alla misura della quota richiesta;
- la quota restante o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata ad avvenuta rendicontazione finale, da parte dell'Ente locale, della spesa totale effettivamente sostenuta.

La liquidazione avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa di cui all'art. 5 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato.

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risulti inferiore alla spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'ufficio competente della Regione può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione di spesa presentata.

Art. 7

Monitoraggio

Il monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare la qualità e l'efficacia delle strategie operative, deve riguardare la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori.

L'Ente locale si impegna a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare i risultati delle azioni di monitoraggio, che devono essere forniti in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

Art. 8

Revoca del contributo e recupero somme

Il contributo è revocato in caso di:

- progetto realizzato in modo difforme rispetto a quello presentato e approvato;
- mancata trasmissione entro i termini di cui all'art. 4, della comunicazione di avvio del progetto;
- mancata trasmissione nei termini di cui all'art. 4, della documentazione di cui all'art. 5;

In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 9

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di erogazione a saldo del contributo concesso.

Art. 10

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Art. 11

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

ALLEGATO C

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Anno 2015 - L.R. 41/97 (art. 10)

Ente proponente :

Altri Enti Partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1085

Contratto di lavoro e nomina del Direttore dell'Agenzia regionale per l'Erogazione in Agricoltura (AGREA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista le legge regionale del 23 luglio 2001 n. 21 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA)" e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 27 maggio 1999, n. 165, l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per la Regione Emilia-Romagna con personalità giuridica pubblica e dotata di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della sopra citata l.r. n. 21/01:

- l'art. 4 che prevede quali organi dell'Agenzia il Direttore e il Revisore Unico;

- l'art. 5 rubricato "Il Direttore" che sancisce le modalità di nomina del Direttore prevedendo che il medesimo "è nominato con delibera di Giunta Regionale fra persone in possesso di comprovata esperienza e competenza che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità amministrativa, tecnica e gestionale in strutture pubbliche o private", al secondo comma, che "il rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, del direttore è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato fra il soggetto interessato e la Regione e nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo";

- art. 6 rubricato "Attribuzioni del Direttore" che prevede che allo stesso vengano attribuiti la rappresentanza legale dell'Agenzia e tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile oltre alla possibilità di stipulare, nell'ambito delle competenze dell'Agenzia, convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) ai sensi dell'art. 3 bis del sopra richiamato decreto legislativo n. 165/99;

Atteso che il 31/07/2015 il Direttore dell'Agenzia regionale per l'erogazioni in agricoltura, dott. Nicodemo Spatari - la cui assunzione e nomina sono state rinnovate con deliberazione n. 2076 del 2013 - risolverà il rapporto di lavoro con la Regione per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo d'ufficio e, pertanto, l'incarico di Direttore di AGREA si renderà vacante dall'1/08/2015;

Ritenuto, di conseguenza, necessario, con il presente provvedimento, procedere alla nomina del nuovo Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA);

Rilevato che per la delicatezza del ruolo di vertice dell'Agenzia, la scelta del candidato più idoneo può avvenire, in base alla normativa vigente, intuitu personae, valorizzando elementi di fiduciarità associati alla comprovata esperienza e competenza acquisita in incarichi dirigenziali di responsabilità amministrativa, tecnica e gestionale;

Preso atto della nota dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli, NP/2015/9130 del 9 luglio 2015, in cui evidenzia:

- la necessità, stante l'imminente conclusione dell'attuale rapporto di lavoro dell'ing. Spatari, di nominare tempestivamente un nuovo Direttore dell'Agenzia che garantisca continuità nell'attività svolte da Agrea per la corretta attuazione delle politiche regionali in materia di agroalimentare, in particolare in ragione

della delicata fase di avvio della programmazione 2014-2020 del Programma regionale di Sviluppo Rurale, impone un lavoro intenso in capo ad Agrea in qualità di Organismo pagatore regionale;

- la necessità che la scelta della posizione apicale dell'Agenzia ricada su una figura professionale con pluriennale esperienza dirigenziale e comprovata conoscenza tecnica dei processi gestiti da AGREA, vista la delicatezza e l'importanza delle diverse attività poste in capo all'Agenzia;

- come candidato ottimale all'incarico di Direttore dell'Agenzia, si propone la dott.ssa Silvia Lorenzini, dirigente di ruolo della Regione e attualmente Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione presso AGREA, di cui si allega curriculum vitae;

- richiamata la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 312 del 2015 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali in AGREA fino al 31/01/2016" con cui si dispone, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico di Responsabile del Servizio "Tecnico e di Autorizzazione" alla dott.ssa Silvia Lorenzini già conferito con precedente determinazione n. 1054 del 13.11.2014 fino al 31/01/2016;

Rilevato che dal curriculum vitae della Dott.ssa Silvia Lorenzini, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento come Allegato B), si evince che la dirigente ha maturato rilevanti competenze ed esperienze dirigenziali in diversi settori di attività così come richiesto dall'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 21/01;

Verificato inoltre che la dott.ssa Silvia Lorenzini non si trova in situazione di incompatibilità, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 21/01 e dell'art. 4 della legge regionale n. 24/1994;

Valutato quindi che, in relazione alla posizione apicale da ricoprire ed ai compiti assegnati all'AGREA dalla legge regionale, la professionalità, competenza ed esperienza possedute dalla dott.ssa Silvia Lorenzini risultano corrispondere ai requisiti specifici previsti dall'art. 5, comma 1 della citata LR 21/2001 per la nomina di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in Agricoltura, in coerenza con la proposta presentata dall'Assessore di riferimento;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

- la delibera n. 783 del 17.06.2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- la propria delibera n. 1621 del 11.11.2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamato altresì l'articolo 19, comma 9, della L.R. 43/2001 che prevede la possibilità da parte del dipendente di richiedere l'aspettativa senza assegni qualora intenda stipulare un contratto dirigenziale a tempo determinato presso la Pubblica Amministrazione;

Ritenuto, quindi, che sussistano i presupposti per conferire l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA) alla dott.ssa Silvia Lorenzini, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro di diritto privato tra la Regione Emilia-Romagna e la dott.ssa Lorenzini, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 21/2001;

Precisato che, ai fini della nomina a Direttore dell'Agenzia, la dott.ssa Lorenzini dovrà presentare, ai sensi del citato art. 19 comma 9 LR 43/2001, la richiesta di essere collocata in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto di lavoro a tempo determinato;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge regionale n. 21/01 il compenso del Direttore è definito dalla Giunta Regionale assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica, ovvero i valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti;

Atteso che:

- per il livello di responsabilità richiesto dal Direttore dell'Agenzia, risulta congruo fissare il trattamento economico di competenza) al lordo di oneri e ritenute di legge, pari a Euro 105.000 comprensivo del servizio di mensa;

- la predetta retribuzione possa essere elevata di un ulteriore 20% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione previsti per la dirigenza regionale;

- risulta congruo fissare la durata del contratto al 31/12/2017 tenuto conto delle esigenze della struttura e del particolare momento istituzionale che vede l'avvio di processi di riorganizzazione interna e modifiche a livello nazionale dell'assetto della dirigenza pubblica dei cui esiti l'Amministrazione regionale dovrà tenere conto;

Dato atto che:

- l'assunzione a tempo determinato di cui trattasi decorre dal 1° agosto 2015 avrà durata fino alla data indicata nel contratto individuale secondo lo schema riportato in Allegato A);

- è previsto l'espletamento di un periodo di prova di sei mesi, al cui esito negativo condizionare risolutivamente l'incarico e il relativo rapporto di lavoro;

- ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 è stata presentata dalla dirigente interessata la dichiarazione e, di conseguenza, verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione dell'incarico di cui al Decreto legislativo n. 39 del 2013, acquisita agli atti della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica e pubblicata sul sito dell'Amministrazione;

Dato atto, infine, dei pareri allegati del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Lorenzo Broccoli e dal Direttore generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, dott. Valtiero Mazzotti;

Su proposta congiunta dell'Assessore Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità Emma Pettiti e dell'Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui sono richiamate integralmente:

1. di disporre l'assunzione con contratto di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 21/2001 e succ. mod., della dott.ssa Silvia Lorenzini per la nomina di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) della Regione Emilia-Romagna;

2. di stabilire che:

- il rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e il contestuale conferimento dell'incarico di direttore di AGREA sono disciplinati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il rapporto di lavoro e il contestuale incarico di cui al punto precedente, decorrono dal 01/08/2015 e a avranno termine al 31/12/2017;

- è previsto un periodo di prova di 6 mesi, al cui esito negativo è condizionato risolutivamente l'incarico di cui trattasi e il relativo rapporto di lavoro;

- la retribuzione annua complessiva, al lordo di oneri e ritenute di legge, della dott.ssa Lorenzini è fissata in 105.000,00 Euro, incrementabili di un ulteriore 20% massimo, secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta sulla base ed in applicazione dei criteri e delle modalità in uso per la dirigenza regionale;

3. di dare atto che la dirigente dott.ssa Silvia Lorenzini dovrà, ai sensi dell'art. 19, comma 9, della LR 43/2001, richiedere l'aspettativa per l'intera durata del nuovo rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 è stata presentata dalla dirigente interessata la dichiarazione e, di conseguenza, verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione del rispettivo incarico, acquisita agli atti della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica e pubblicata sul sito dell'Amministrazione;

5. di autorizzare il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica - Dott. Lorenzo Broccoli - alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro secondo lo schema allegato A);

6. di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione, verrà imputata, sui capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente. Spese obbligatorie", n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", - UPB 1.2.1.110 - del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015, mentre per gli anni successivi troverà allocazione sui corrispondenti capitoli di spesa, che verranno iscritti nei bilanci regionali di previsione e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1089

Nuove disposizioni per la formazione dell'estetista, ai sensi della L. 1/1990 e ss.mm. e la Legge regionale 32/1992 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L. 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di estetista" e ss.mm.;
- il D.M. 21 marzo 1994, n. 352 "Regolamento recante i contenuti tecnico culturali dei programmi, dei corsi e delle prove di esame al fine del conseguimento della qualifica professionale di estetista";
- la L.R. 4 agosto 1992, n. 32 "Norme di attuazione della legge 4 gennaio 1990, n. 1, per la disciplina dell'attività di estetista" e ss.mm.;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" s.m.i.;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" s.m.i.;
- la L.R. 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione professionale";
- la L.R. 27 giugno 2014, n. 7 "Legge comunitaria regionale per il 2014";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10 febbraio 2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accredito degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 936 del 17 maggio 2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 265 del 14 febbraio 2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni;
- n. 975 del 10 luglio 2006 "Prime disposizioni per il riconoscimento di crediti formativi nell'ambito del percorso di qualificazione per estetista LL.RR. 32/92 e 12/03";
- n. 105 del 1 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.;
- n. 1695 del 15 novembre 2010, "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche

(SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 1287 del 12 settembre 2011 "Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1776/2010 'Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29/4/2010, recepito con Decreto Interministeriali del 15/6/2010";
- n. 438 del 16 aprile 2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR n. 704/2011";
- n. 793 del 10 giugno 2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze di cui alla DGR n. 530/2006";
- n. 998 del 7 luglio 2014 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla DGR n. 438/2012;

Considerato che:

- l'art. 6, comma 4, della L. 1/1990 è stato abrogato nella parte in cui prevedeva la composizione della commissione d'esame abilitante, demandando alla competenza delle Regioni le modalità di organizzazione dell'esame stesso;
- la L.R. n. 7/2014 ha apportato delle modifiche alla L.R. n. 32/1992, armonizzandola alla L.R. 12/2003 in materia di formazione professionale e abrogando in particolare l'art. 2 nella parte che prevedeva la competenza delle Commissioni provinciali per l'artigianato nell'accertamento dei requisiti di accesso ai corsi di abilitazione nei casi previsti alle lettere b) e c) del comma 1 dell'art. 3 della L. n. 1/1990;

Valutata, a seguito dei summenzionati interventi normativi, la necessità di adeguare i percorsi di qualificazione per estetista alle più recenti disposizioni per la programmazione e la realizzazione delle attività formative, in un'ottica di aggiornamento e semplificazione;

Ritenuto pertanto opportuno dettare nuove disposizioni per la formazione dell'estetista ai sensi della L. 1/1990 e ss.mm. e L.R. 32/1992 e ss.mm., che superano le proprie previgenti disposizioni contenute in particolare nelle citate deliberazioni n. 975/2006 e n. 105/2010;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni

dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 221 del 27/2/2012 recante “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro”;
- n. 258 del 16/3/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell’art. 18 L.R. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza”;
- n. 335 del 31/3/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 3438/2015 recante “Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Sentite le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna in data 20/7/2015;

Acquisito il parere positivo espresso, per quanto di competenza, dal Direttore generale Attività produttive, commercio, turismo – dr.ssa Morena Diazzi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale al presente atto l’Allegato 1) “Nuove disposizioni per la formazione dell’estetista ai sensi della L. 1/1990 e ss.mm. e L.R. 32/1992 e ss.mm.”;
2. di stabilire che a far data dal 1 ottobre 2015 la verifica dei requisiti di accesso al corso di formazione teorica di cui all’art. 3, comma 1, lett. b) e c), della L. 1/1990, della durata di 300 ore, è in capo ai soggetti accreditati attuatori dell’iniziativa formativa, ai quali è assegnato anche il compito dei controlli sulla documentazione e sulle dichiarazioni sostitutive rese dagli utenti;
3. di riconoscere la validità dei corsi per estetista svolti in base alle specifiche disposizioni contenute nella proprie deliberazioni n. 265/2005 e ss.mm. e n. 105/2010 e ss.mm., se autorizzati dalle Amministrazioni competenti prima della data di entrata in vigore del presente provvedimento;
4. di superare la propria deliberazione n. 975 del 10/7/2006, recante “Prime disposizioni per il riconoscimento di crediti formativi nell'ambito del percorso di qualificazione per estetista ll.rr. 32/92 e 12/03” e il punto 7. “Standard formativo dei corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di estetista” di cui all'allegato 3 della propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

NUOVE DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DELL'ESTETISTA, AI SENSI DELLA L. 1/1990 E SS.MM e L.R. 32/1992 E SS.MM.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La regolamentazione della formazione della figura dell' "Estetista" da parte della Regione Emilia-Romagna avviene sulla base di quanto indicato in ambito normativo nazionale, per il quale costituisce riferimento la L. 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di estetista" e ss.mm.;

A livello regionale si agisce in attuazione della propria legge n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

Un principio fondamentale della L.R. 12/2003 è quello del riconoscimento e della piena valorizzazione delle competenze comunque-ovunque acquisite dalle persone. Il tema della competenza professionale risulta quindi centrale e punto di raccordo per il riconoscimento delle competenze possedute dalle persone da parte dei sistemi lavoro, formazione e istruzione.

Nel perseguire tale principio/obiettivo, la Regione ha definito, tramite un percorso tecnico, di concertazione e di validazione con le parti sociali interessate (Commissione Regionale Tripartita e relative sottocommissioni), i dispositivi attuativi della legge regionale stessa da applicarsi per tutte le figure professionali su cui la Regione esercita un suo intervento.

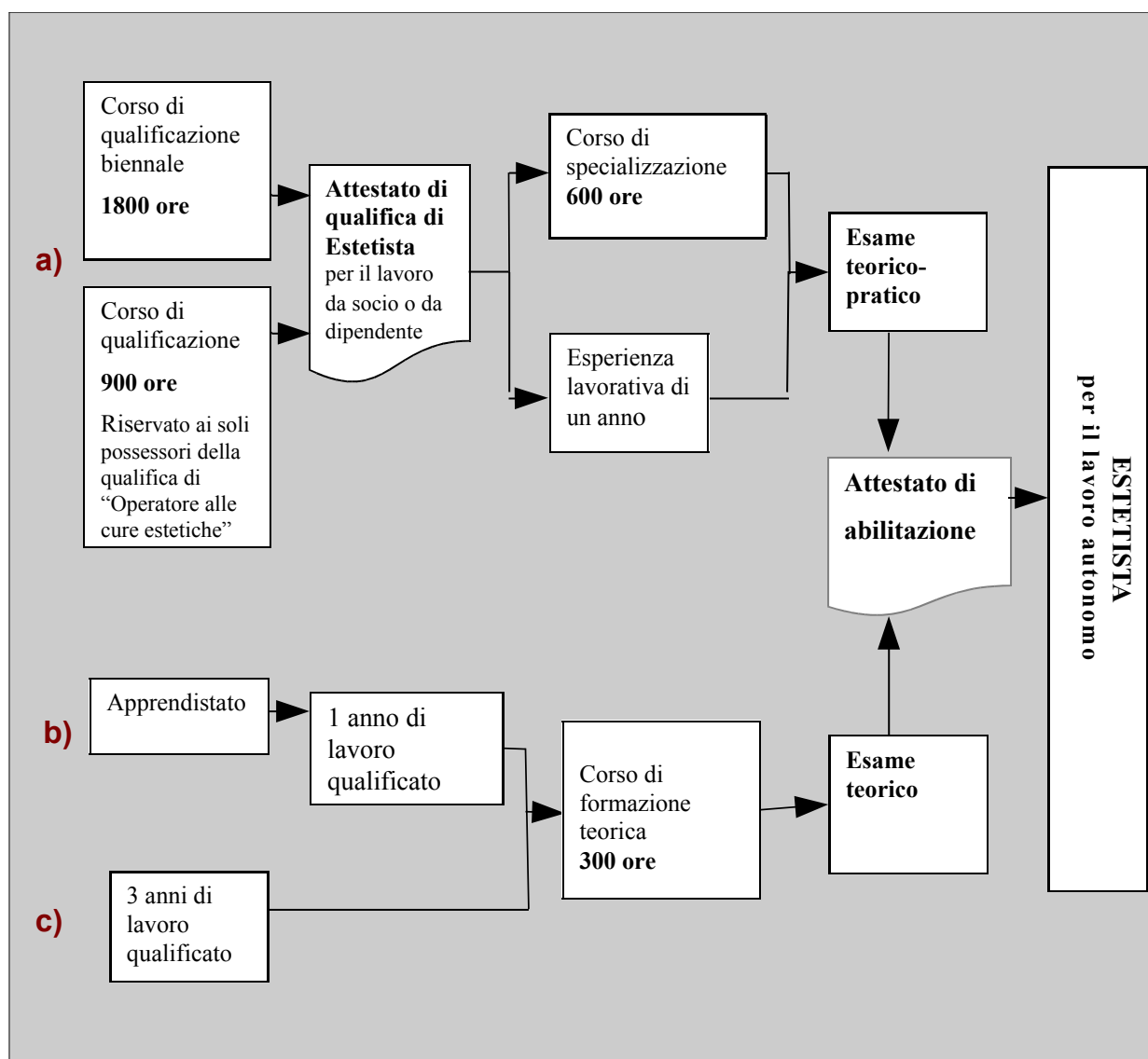
I dispositivi riguardano specificatamente:

- il "Sistema Regionale delle Qualifiche" (Delibera GR 936/04 e successive integrazioni);
- gli "Standard formativi" dei corsi a qualifica;
- il "Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze" (DGR 1434/2005 e successive integrazioni).

2. ITER ABILITANTE

In attuazione dell'art. 3, comma 1), della Legge 1/1990 (Disciplina dell'attività di estetista), la Regione Emilia-Romagna prevede i percorsi di cui al seguente schema:

ABILITAZIONE PROFESSIONALE ESTETISTA ART. 3, COMMA 1, L. 1/1990



I percorsi indicati sono equivalenti ai fini del conseguimento dell'abilitazione.

3. STANDARD FORMATIVI

Lo standard formativo dei corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di estetista si articola in:

➤ **Corso di "qualificazione" - 1800 ore**

Si assume come obiettivo formativo lo standard professionale della qualifica regionale di "estetista", di cui alla DGR n. 1372/2010.

Il corso include una quota di ore di stage che può oscillare dal 30 al 40% del monte ore complessivo, da realizzarsi in contesti lavorativi caratterizzati da processi e attività coerenti con quelli di riferimento della qualifica.

I partecipanti occupati nelle imprese del settore sono esentati dalla frequenza dello stage.

In caso di riconoscimento di crediti formativi in riferimento a:

- **frequenza pregressa di corsi di formazione di analogo contenuto**, purché formalmente autorizzati/riconosciuti dalle pubbliche amministrazioni competenti;
- **possesso di esperienza lavorativa coerente;**

L'entità del credito dovrà essere determinata in base alle modalità di riconoscimento dei crediti previste dalla propria deliberazione n. 105/2010, par. 12.1.2.

➤ **Corso di "qualificazione" - 900 ore**

Il corso è riservato ai soli possessori della qualifica di "Operatore alle cure estetiche" o di "Operatore del benessere".

Obiettivo formativo del percorso è l'intero standard professionale della qualifica regionale di "Estetista", di cui alla DGR n. 1372/2010.

Il corso include una quota di ore di stage che può oscillare dal 30 al 40% del monte ore complessivo, da realizzarsi in contesti lavorativi caratterizzati da processi e attività coerenti con quelli di riferimento della qualifica.

I partecipanti occupati nelle imprese del settore sono esentati dalla frequenza dello stage.

Nel caso di partecipanti che oltre della qualifica richiesta siano in possesso di esperienza lavorativa coerente, è possibile riconoscere un credito formativo, la cui entità dovrà essere determinata in base alle modalità di riconoscimento dei crediti previste dalla propria deliberazione n. 105/2010, par. 12.1.2.

➤ **Corso di "specializzazione" - 600 ore**

È rivolto alle persone che hanno ottenuto la qualificazione di estetista a seguito del corso biennale di 1800 ore o di 900 ore.

Si assumono come obiettivi formativi minimi quelli previsti dall'art. 2, comma 3, del D.M. 352/1994.

Il massimo di assenze consentite è del 10% del monte ore complessivo.

I corsi possono prevedere uno **stage**, in imprese del settore, di durata non superiore al 40% del monte ore complessivo.

I partecipanti occupati nelle imprese del settore sono esentate dalla frequenza dello stage.

Al termine del percorso **gli apprendimenti relativi alla formazione imprenditoriale** dovranno essere oggetto di apposita prova di verifica, il cui superamento è requisito di accesso all'esame di abilitazione. La prova può anche consistere in un test a risposta multipla.

➤ **Corso "teorico" - 300 ore**

È rivolto alle persone che hanno svolto un'esperienza di apprendistato seguita da un inserimento di almeno un anno o un periodo di inserimento di almeno tre anni, ai sensi dell'art. 3, c.1, lett. b) e c) della L. 1/1990.

Si assumono come obiettivi formativi minimi quelli previsti dall'art. 3 del D.M. 352/1994.

Il massimo di assenze consentite è del 10% del monte ore.

4. ESAMI E CERTIFICAZIONI

Corsi di "qualificazione" di 1800 ore e di 900 ore.

Questi corsi, essendo finalizzati all'acquisizione della qualifica regionale di Estetista, presuppongono la concomitante attivazione del "Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione" (SRFC), ai sensi della DGR 739/2013.

L'attestato rilasciato è un **"Certificato di Qualifica professionale"**.

Corso di "specializzazione" di 600 ore, finalizzato all'abilitazione professionale.

Gli obiettivi formativi del corso di "specializzazione" sono certificati attraverso un esame abilitante da sostenere davanti a una **commissione** composta da:

- **un membro interno**, facente parte dell'elenco regionale degli

esperti dei processi valutativi (EPV), con funzioni di Presidente;

- **due membri esterni** individuati dall'elenco regionale degli esperti d'area professionale/qualifica (EAPQ) per la qualifica di Estetista, area professionale "Erogazione servizi estetici".

Tutti i ruoli impegnati in Commissione devono assicurare la propria terzietà rispetto al processo di sviluppo delle competenze oggetto di accertamento e valutazione;

Per i compensi si fa riferimento ai parametri stabiliti per gli esami svolti ai sensi della L. 845/1978.

L'attestato rilasciato è un **"Attestato di abilitazione"**.

Corso "teorico" di 300 ore, finalizzato all'abilitazione professionale.

Gli obiettivi formativi del corso "teorico" sono certificati attraverso un esame abilitante da sostenere davanti a una **commissione** composta da:

- **un membro interno**, facente parte dell'elenco regionale degli EPV, con funzioni di Presidente;
- **un membro esterno** individuato dall'elenco regionale degli EAPQ per la qualifica di Estetista, area professionale "Erogazione servizi estetici";
- **un membro esterno** individuato dall'elenco regionale degli EAPQ per la qualifica di Tecnico esperto nella gestione di servizi, area professionale "Gestione processi, progetti e strutture".

Tutti i ruoli impegnati in Commissione devono assicurare la propria terzietà rispetto al processo di sviluppo delle competenze oggetto di accertamento e valutazione;

Per i compensi si fa riferimento ai parametri stabiliti per gli esami svolti ai sensi della L. 845/1978.

L'attestato rilasciato è un **"Attestato di abilitazione"**.

5. SOGGETTI ATTUATORI

I percorsi formativi possono essere realizzati da **soggetti attuatori accreditati, previamente autorizzati** in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 1091

Approvazione Schema di convenzione tra la Regione e la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico (FC) per la realizzazione dell'azione "Conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie minori" nell'ambito del progetto CAMP Italia approvato con deliberazione G.R. n. 1866/2013. Assegnazione risorse finanziarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Centro Ricerche Marine, con sede in Cesenatico, Viale A. Vespucci 2, al fine di regolare e coordinare i rapporti tra i due enti in qualità di responsabili della realizzazione dell'azione 4.2.6 "Conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie minori";
2. di assegnare e concedere a favore della Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico (FC) la somma di E. 116.000,00 quale risorsa finanziaria a copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione dell'azione 4.2.6 "Conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie minori";
3. di dare atto che il Dirigente regionale competente e il Rappresentante della Fondazione Centro Ricerche Marine provvederanno alla sottoscrizione della convenzione, apportando le eventuali modifiche non sostanziali, qualora si rendessero necessarie, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n. 221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità della stessa;
4. di stabilire, sulla base della scheda progettuale depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione che dovrà avvenire entro il 31 luglio 2015 e dovranno terminare entro il 31 dicembre 2015 secondo il seguente cronoprogramma:

Cronoprogramma	2015				
	ago	set	ott	nov	dic
Piano Operativo per la rinaturalizzazione delle foci fluviali e delle zone costiere degradate					
Linee guida per la promozione dell'attività sostenibile di pesca					
Promozione di programmi di educazione ambientale					
Report Finale					

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività

concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 116.000,00 registrandola al n. 2849 di impegno sul capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt.70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n.3). Mezzi statali" di cui all'U.P.B 1.4.2.2. 13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che è dotato della necessaria disponibilità;
7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, e la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG
09	02	U.1.03.02.11.999	05.4
Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1364	3	3

8. di dare atto che ai sensi della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., entro il limite massimo dell'importo di 116.000,00 Euro, il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto provvederà alla liquidazione della spesa effettivamente sostenuta dalla Fondazione Centro Ricerche Marine, a titolo di rimborso, in ragione della realizzazione da parte della Fondazione delle attività previste in qualità di coresponsabile dell'azione "Conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie minori", nell'ambito del Progetto CAMP Italia;
9. di dare atto che alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;
10. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio regionale competente e come precisato in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività "Conservazione della biodiversità marina e costiera con particolare riferimento alla salvaguardia delle specie minori";
11. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 57/2015;
12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
13. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2015, N. 158

Rideterminazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali che partecipano, nell'ambito del settore industria, alla designazione dei Consiglieri della Camera di Commercio di Bologna. Scioglimento di un apparentamento

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono richiamate integralmente,

a. il Raggruppamento A del settore industria definito nel decreto n. 270 del 21 dicembre 2012 si intende sciolto ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera c) del D.M. 156/2011;

b. l'organizzazione imprenditoriale Confimi Bologna è titolare di una rappresentatività complessiva inferiore ad un quarto di quella dell'intero apparentamento, così come riportato all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 4 del D.M. 156/2011;

c. di approvare il documento allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, nel quale si ridetermina il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore industria;

d. di individuare, sempre con riferimento al settore industria, i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Bologna, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Industria

N. rappresentanti

Raggruppamento A

4

Unindustria Bologna

Confartigianato Imprese di Imola e del territorio bolognese

ANCEBOLOGNA – Collegio dei costruttori edili

Raggruppamento B 2

2

CNA Associazione di Bologna

CNA Imola Associazione Provinciale

Confartigianato Imprese di Bologna

Org.ne Impr.le C

0

Confimi Bologna

e. di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese per il settore Industria, come riportata nell'allegato 2, al raggruppamento A: Unindustria Bologna, Confartigianato Imprese di Imola e del territorio bolognese, ANCEBOLOGNA – Collegio dei costruttori edili;

f. di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali del settore industria, alla Camera di commercio di Bologna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

g. di dare atto che avverso le disposizioni del presente provvedimento è possibile proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale competente entro il termine di 60 giorni, decorrenti dal ricevimento dello stesso, o in alternativa al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

h. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2015, N. 1354

Domanda Prot. n. CR-3614-2015 del 28 gennaio 2015 presentata dall'impresa individuale OFFICINA MECCANICA DI PARENTI GUALBERTO, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza presentata dall'impresa individuale **OFFICINA MECCANICA DI PARENTI**

GUALBERTO, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Imperiale n. 347, Partita Iva 01711840361 e Codice Fiscale PRNGBR62P14F257V, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2015/28343 del 17 giugno 2015), che si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 28 luglio 2015

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2015 N. 406

Contratto di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale da attivare presso il gruppo assembleare "Forza Italia"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Sig. Lualdi Alessandro Paolo ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per "Supporto all'attività di comunicazione del Gruppo FI e dei singoli consiglieri componenti del medesimo, nell'esercizio delle attività istituzionalmente previste in ragione del loro ruolo e delle conseguenti prerogative, con particolare riguardo alla divulgazione dell'attività del Gruppo presso gli organi di stampa. Monitoraggio e attività di informazione presso le testate locali sia cartacee che informatiche presenti nel territorio regionale, individuando le modalità di contatto e interazione comunicativa con le medesime anche con riferimento alla conoscenza delle linee programmatiche e di azione del Gruppo FI" da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 16/01/2017;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Alessandro Paolo Lualdi un compenso di 27.000,00 (comprensivo dell'eventuale cassa previdenziale 4%, I.V.A. ed eventuale ritenuta d'acconto);

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2015 N. 407

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alle Sigg.re Tancredi Valeria e Beccaria Antonella da attivarsi presso il Gruppo assembleare "L'Altra Emilia-Romagna"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Valeria Tancredi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo, "per consulenza e ricerca nell'ambito della comunicazione e del rapporto con i mass media, supporto durante le interviste tv, radio e stampa, gestione dei principali social network, pubblicazione di articoli sull'attività istituzionale del Gruppo" da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di conferire alla dott.ssa Antonella Beccaria ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per "approfondimento su temi istituzionali, affrontati nelle commissioni assembleari e di ricerca e supporto per la presentazione di progetti di legge per l'attività consiliare" come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare i contratti secondo gli schemi allegati a) e b) e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino il 30/6/2018;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti e alla comunicazione di avvio dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

5) di stabilire per lo svolgimento di ciascun incarico affidato con il presente atto un compenso complessivo di Euro 43.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di dare atto che, ai sensi del punto 14 allegato A) parte integrante e sostanziale della deliberazione U.P. n. 38/2015 alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento: compenso, pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L. e contributi previdenziali INPS-Gestione Separata;

8) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

- alla comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente;

9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2015 N. 408

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla Sig.ra Brigida Miranda da attivarsi presso il Gruppo assembleare "Forza Italia"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Brigida Miranda ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 un incarico di lavoro autonomo, per "l'attività di sindacato ispettivo del gruppo FI e dei singoli consiglieri componenti del medesimo nell'esercizio delle attività istituzionalmente previste in ragione del loro ruolo e delle conseguenti prerogative, con particolare riguardo sotto il profilo territoriale anche con riferimento alla conoscenza delle linee programmatiche e di azione del Gruppo FI" da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegati a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e terminerà il 16/1/2017;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ed alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato con il presente atto un compenso complessivo di Euro 15.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di dare atto che, ai sensi del punto 14 allegato A) parte integrante e sostanziale della deliberazione U.P. n. 38/2015 alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento: compenso, pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L. e contributi previdenziali INPS-Gestione Separata;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

- alla comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente;

8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2015 N. 409

Lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il Consigliere Segretario Matteo Rancan

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Sig. Columella Filippo ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per "sviluppo e promozione della comunicazione tramite comunicati ordinari e social network dell'attività svolta dal Consigliere Segretario Matteo Rancan" da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 30/6/2017;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Filippo Columella un compenso di € 9.450,00 al netto della rivalsa INPS 4%;

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

10) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2015 N. 410

Lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il gruppo assembleare Lega Nord

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Sig. Simone Angelo Rinaldo Boiocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per “sviluppo e promozione della comunicazione tramite comunicati ordinari e social network dell'attività svolta dal Gruppo Lega Nord” da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 31/12/2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Simone Angelo Rinaldo Boiocchi un compenso di € 9.450,00 comprensivi di rivalsa INPGI al 2%;

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

10) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza

del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 LUGLIO 2015, N. 415

Contratto di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale da attivare presso il Gruppo assembleare Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Sig. Massimiliano Morganti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per “Responsabile della comunicazione del gruppo assembleare, stesura di comunicati stampa e loro veicolazione presso agenzie e social network, assistenza al consigliere nell'esame degli oggetti assembleari e delle commissioni con particolare riferimento alla politica comunitaria, alle politiche agricole, del welfare, culturali, Gestione social network” da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 31/12/2016;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Massimiliano Morganti un compenso di 20.500,00, assoggettato al regime dei minimi, per un compenso quantificato in € 20.500,00 (al netto di rivalsa inps al 4%);

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

10) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza

del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
LEONARDO DRAGHETTI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 LUGLIO 2015 N. 417

Incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il gruppo assembleare Forza Italia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Sig. Alberto Piombo ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per “Consulenza nell’analisi dei bilanci, dei documenti finanziari e di contabilità della Regione Emilia-Romagna e dei Enti ad essa direttamente ed indirettamente correlati” da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale, dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 19/01/2017 o quella precedente data di cessazione dell’incarico conferito al titolare che ne ha fatto richiesta;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all’espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all’art. 15, comma 2;

4) di stabilire di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Alberto Piombo un compenso di 15.000,00 (comprensivo della cassa previdenziale 4%, I.V.A. ed eventuale ritenuta d’acconto);

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d’addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall’adozione del presente provvedimento;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d’intesa con l’Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 LUGLIO 2015 N. 418

Incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale presso il gruppo assembleare Forza Italia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla sig.ra Diana Argenio Huppertz ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo per “Consulenza all’attività legislativa del Gruppo FI e dei singoli consiglieri componenti nell’esercizio delle attività istituzionalmente previste in ragione del loro ruolo e delle conseguenti prerogative, con particolare riguardo al rapporto tra legislazione nazionale e regionale, al rapporto tra legislazione regionale e Costituzione, alla verifica del rispetto dell’applicazione della legislazione nel territorio anche con riferimento alla conoscenza delle linee programmatiche e di azione del Gruppo F.I.” da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale, dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 19/01/2017 o alla eventuale precedente data di cessazione del titolare della struttura che ha richiesto l’attivazione;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto successivamente all’espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all’art. 15, comma 2;

4) di stabilire di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Diana Argenio Huppertz un compenso di 15.000,00 (comprensivo dell’eventuale cassa previdenziale 4%, I.V.A. ed eventuale ritenuta d’acconto);

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d’addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

6) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall’adozione del presente provvedimento;

7) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;

8) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d’intesa con l’Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 LUGLIO 2015 N. 419

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. da attivarsi presso la Segreteria della Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed Istituzionali" - Massimiliano Pompignoli

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott. Filippo Maria Manvuller ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 un incarico di lavoro autonomo per "Sviluppo della comunicazione del Presidente della Commissione I – Bilancio e affari istituzionali" da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di conferire al dott. Filippo Maria Manvuller ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per "Sviluppo della comunicazione del Presidente della Commissione I – Bilancio e affari istituzionali" come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare il contratto secondo lo schema allegato a) e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e terminerà il 31/12/2015 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al titolare che ne ha fatto richiesta;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione

coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato con il presente atto un compenso complessivo di Euro 9.200,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di dare atto che, ai sensi del punto 14 allegato A) parte integrante e sostanziale della deliberazione U.P. n. 38/2015 alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di rimandare a successivo atto gli impegni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento: compenso, pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L. e contributi previdenziali INPS-Gestione Separata;

8) di provvedere:

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3 commi 18 e 54 della L. 244/2008;
- alla comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente;

9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle citate delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 adottate d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 21 LUGLIO 2015, N. 9119

Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione generale All'ambiente e Difesa del suolo e della costa

IL DIRETTORE

Visti:

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

– il CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002-2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

– la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e, in particolare, gli artt. 44 e 45;

– la Legge 6/11/2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

– il D.Lgs. 8/4/2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

– la L.R. n. 2 del 30/4/2015, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015 e, in particolare l'art. 13;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";

- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 2060 del 16/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010";

Vista la determinazione del Direttore Generale della direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 8655 del 24/6/2014 ad oggetto "Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;
- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e professional è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;
- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che nell'ambito della Direzione Generale sono in scadenza al 31/7/2015 gli incarichi dirigenziali relativi ai dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001, conferiti con propria determinazione n. 3482 del 24/3/2015, di seguito elencati:

- Codice Unità 00000341 - Denominazione Servizio: Difesa del suolo, della costa e Bonifica - Matricola 11457 - Cognome: Guida - Nome: Monica - Descrizione Incarico: Responsabile di Servizio
- Codice Unità 00000340 - Denominazione Servizio: Servizio Parchi e Risorse forestali - Matricola 1758 - Cognome: Valbonesi - Nome: Enzo - Descrizione Incarico: Responsabile di Servizio

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 905 del 13/7/2015 ad oggetto "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13, comma 5, della L.R. n. 2/2015" con la quale è stata, tra gli altri, disposta la proroga del termine finale dei contratti individuali di lavoro dei suddetti dirigenti in scadenza al 31/7/2015 fino al 31/1/2016;

Dato atto che la soprarichiamata deliberazione n. 660/2012, all'Allegato 1) paragrafo 5 "Ambito di applicazione" prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione per quelle posizioni per le quali il Direttore Generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato che per assicurare continuità nello svolgimento

delle attività assegnate alle soprarichiamate posizioni dirigenziali è necessario procedere, in linea con quanto stabilito con la richiamata deliberazione di Giunta n. 905 del 13/7/2015, alla proroga dei suddetti incarichi fino al 31/1/2016 ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

Dato atto che, trattandosi di proroga di incarichi in corso, si è ritenuto di non procedere ad una nuova acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, relative alla comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi e di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.P.R. 16/4/2013, n. 62, al D. Lgs. 8/4/2013, n. 39, alla deliberazione della Giunta Regionale n. 783 del 17/6/2013 e all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001, ma di far riferimento alle dichiarazioni già acquisite in occasione dei precedenti conferimenti di incarico e trattenute agli atti della Direzione Generale come di seguito riepilogato:

Dirigenti Responsabile di Servizio

- Cognome: Guida nome: Monica - Mat. 11457 - n. e data Protocollo PG/2015/156922 del 12/3/2015
- Cognome: Valbonesi nome: Enzo - Mat. 1758 - n. e data Protocollo PG/2015/156876 del 12/3/2015

Ritenuto pertanto di procedere per la dott.ssa Monica Guida e per il dott. Enzo Valbonesi, dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001, alla proroga, senza soluzione di continuità, degli attuali incarichi fino al 31/1/2016;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, dall'1/8/2015 fino al 31/1/2016 i seguenti incarichi dirigenziali relativi ai dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001:

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Codice posizione dirigenziale: 00000341 - Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica - Matr 11457 - Cognome e nome: Guida Monica
- Codice posizione dirigenziale: 00000340 - Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Parchi e Risorse forestali - Matr 1758 - Cognome e nome: Valbonesi Enzo

2. di dare atto che la deliberazione di Giunta n. 905 del 13/7/2014 costituisce approvazione dei suddetti incarichi ed è integrativa dell'efficacia giuridica del presente atto di proroga degli incarichi dirigenziali, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001

3. di dare atto che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e 04077 "Oneri

previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 dotati della necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 21 LUGLIO 2015, N. 9140

Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/7/2015 presso la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, dall'1/8/2015 fino al 31/1/2016 i seguenti incarichi dirigenziali relativi ai dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001;

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Codice posizione dirigenziale 00000368 - Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Politiche di Sviluppo economico, Ricerca industriale e Innovazione Tecnologica - Matr 11543 - Cognome e Nome Bertini Silvano
- Codice posizione dirigenziale 00000397 - Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese - Matr 2804 - Cognome e Nome Sacerdoti Ruben

Incarico di posizione dirigenziale "Professional"

- Codice posizione dirigenziale SP000261 - Denominazione posizione dirigenziale: Supporto all'attività di analisi, ricerca e studi economici e alla predisposizione di progetti regionali, interregionali e europei e loro monitoraggio - Matr 24330 - Cognome e Nome Cossentino Francesco

- Codice posizione dirigenziale SP000275 - Denominazione posizione dirigenziale: Programmazione e gestione dei Fondi e programmi comunitari - Matr 24330 - Cognome e Nome Cossentino Francesco ad interim

2. di dare atto che la delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2015 costituisce approvazione dei suddetti incarichi ed è integrativa dell'efficacia giuridica del presente atto di proroga degli incarichi dirigenziali, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di dare atto che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 dotati della necessaria disponibilità;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 17 LUGLIO 2015, N. 8973

Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;
 - la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
 - il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";
 - la legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015 e, in particolare l'art.13;
- Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento

delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";
- n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";
- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 2060 del 20/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Vista la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 8655 del 24/6/2014 ad oggetto "Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire
- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e Professional è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;
- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che nell'ambito della Direzione sono in scadenza al 31/07/2015 gli incarichi dirigenziali relativi ai dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 43/2001 conferiti con propria determinazione n. 3438 del 23/3/2015, di seguito elencati

- Codice unità 00000359 - Denominazione: Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Matricola 3738 Cognome Bergamini - Nome Francesca - Descrizione incarico: Responsabile di Servizio
- Codice Unità 00000360 - Denominazione: Formazione professionale - Matricola 1083 - Cognome Monti - Nome Fabrizia - Descrizione Incarico Responsabile di Servizio
- Codice Unità 00000361 - Denominazione: Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Matricola 8265 - Cognome

Bertacca - Nome Marisa - Descrizione Incarico Responsabile di Servizio

- Codice Unità 00000429 - Denominazione: Lavoro - Matricola 3588 - Cognome Cicognani - Nome Paola - Descrizione Incarico Responsabile di Servizio

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 905 del 13/07/2015 ad oggetto "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13, comma 5, della L.R. n. 2/2015" con la quale è stata, tra gli altri, disposta la proroga del termine finale dei contratti individuali di lavoro dei suddetti dirigenti in scadenza al 31/07/2015 fino al 31/01/2016;

Dato atto che la soprarichiamata deliberazione n. 660/2012, all'Allegato 1) paragrafo 5 "Ambito di applicazione" prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione per quelle posizioni per le quali il Direttore Generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato che per assicurare continuità nello svolgimento delle attività assegnate alle soprarichiamate posizioni dirigenziali, è necessario procedere, in linea con quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2015, alla proroga dei suddetti incarichi fino al 31/01/2016 ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

Dato atto che, trattandosi di proroga di incarichi in corso, si è ritenuto di non procedere ad una nuova acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relative alla comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi e di assenza di cause di inconfirmità e incompatibilità di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, della Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013 e art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, ma di far riferimento alle dichiarazioni già acquisite in occasione dei precedenti conferimenti degli incarichi e trattenute agli atti della Direzione come di seguito riepilogato

Dirigente Responsabile di Servizio

- Cognome Nome: Bergamini Francesca - Mat. 3738 - n° e data Protocollo PG/0187488 del 23/03/2015
- Cognome Nome: Monti Fabrizia - Mat. 1083 - n° e data Protocollo PG/0187867 del 23/03/2015
- Cognome Nome: Bertacca Marisa - Mat. 8265 - n° e data Protocollo PG/0187381 del 23/03/2015
- Cognome Nome: Cicognani Paola - Mat. 3588 - n° e data Protocollo PG/0187431 del 23/03/2015

Ritenuto pertanto di procedere per le dott.sse Bergamini Francesca, Monti Fabrizia, Bertacca Marisa e Cicognani Paola, dirigenti assunte a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 43/2001, alla proroga, senza soluzione di continuità, degli attuali incarichi fino al 31/01/2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, dal 1/08/2015 fino al 31/1/2016 i seguenti incarichi dirigenziali relativi ai dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 43/2001:

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Codice posizione dirigenziale 00000359 - Denominazione posizione dirigenziale: Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Mat. 3738 - Cognome Nome: Bergamini Francesca
- Codice posizione dirigenziale 00000360 - Denominazione posizione dirigenziale: Formazione professionale - Mat. 1083 - Cognome Nome: Monti Fabrizia
- Codice posizione dirigenziale 00000361 - Denominazione posizione dirigenziale: Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Mat. 8265 - Cognome Nome: Bertacca Marisa
- Codice posizione dirigenziale 00000429 - Denominazione posizione dirigenziale: Lavoro - Mat. 3588 - Cognome Nome: Cicognani Paola

2. di dare atto che la delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2014 costituisce approvazione dei suddetti incarichi ed è integrativa dell'efficacia giuridica del presente atto di proroga degli incarichi dirigenziali, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2,

della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di dare atto che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 dotati della necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 21 LUGLIO 2015, N. 9156

Proroga di incarichi dirigenziali in scadenza al 31/07/2015 nell'ambito della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

- la legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015 e, in particolare l'art.13;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professionali";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 905 del 2/7/2012 ad oggetto "Rinnovo incarico del direttore generale Organizzazione, personale sistemi informativi e telematica";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";

- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la determinazione del direttore generale della direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 8655 del 24.06.2014 ad oggetto "Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e professional è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;

- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che:

- nell'ambito della Direzione sono in scadenza al 31/07/2015 gli incarichi dirigenziali relativi ai dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001 conferiti con propria determinazione n. 3451 del 23/3/2015, di seguito elencati

- **Codice Unità** 00000432 - **Denominazione** Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione - **Matricola** 10325 - **Cognome** Tamburini - **Nome** Paolo - **Descrizione Incarico** Responsabile di Servizio
- **Codice Unità** SP000209 - **Denominazione** Presidio delle attività di progettazione e sviluppo applicativo - **Matricola** 2624 - **Cognome** Filiteri - **Nome** Nadia - **Descrizione Incarico** Professional

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 905 del 13/7/2015 ad oggetto "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015" con la quale è stata, tra gli altri, disposta la proroga del termine finale dei contratti individuali di lavoro dei suddetti dirigenti in scadenza al 31/07/2015 fino al 31/01/2016;

Dato atto che:

- la soprarichiamata deliberazione n. 660/2012, all'Allegato 1) paragrafo 5 "Ambito di applicazione" prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione per quelle posizioni per le quali il Direttore Generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato che:

- per assicurare continuità nello svolgimento delle attività assegnate alle soprarichiamate posizioni dirigenziali, è necessario procedere, in linea con quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2015, alla proroga dei suddetti incarichi fino al 31/01/2016 ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

Dato atto:

che trattandosi di proroga di incarichi in corso si è ritenuto per quanto riguarda le dichiarazioni sostitutive:

- di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi – assenza di cause di inconfirmità e incompatibilità di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - della Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013 - Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001

- di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse/dichiarazione di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione di cui agli Artt. 6 e 13 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001

- di non procedere ad una nuova acquisizione ma di far riferimento alle dichiarazioni già acquisite in occasione del precedente conferimento di incarico e trattenute agli atti della Direzione come di seguito riepilogato

Dirigente Responsabile di Servizio

Cognome Tamburini - **Nome** Paolo - **Mat.** 10325 - **n. e data Protocollo** PG/164262 del 16/3/2015

Dirigente Professional

Cognome Filiteri - **Nome** Nadia - **Mat.** 2624 - **n. e data Protocollo** PG/174637 del 18/3/2015

Ritenuto pertanto di procedere per il dott. Paolo Tamburini e per la dott.ssa Nadia Filiteri, dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001, alla proroga, senza soluzione di continuità, degli attuali incarichi fino al 31/1/2016;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, dal 01/08/2015 fino al 31/01/2016 i seguenti incarichi dirigenziali relativi a dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001:

Incarico di Posizione Dirigenziale "Responsabile di Servizio"

Codice Posizione Dirigenziale 00000432 - **Denominazione Posizione Dirigenziale** Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione - **Matr.** 10325 - **Cognome e Nome** Tamburini Paolo

Incarico di Posizione Dirigenziale "Professional"

Codice Posizione Dirigenziale SP000209 - **Denominazione Posizione Dirigenziale** Presidio delle attività di progettazione e sviluppo applicativo - **Matr.** 2624 - **Cognome e Nome** Filiteri Nadia

2. di dare atto che la delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2014 costituisce approvazione dei suddetti incarichi ed è integrativa dell'efficacia giuridica del presente atto di proroga degli incarichi dirigenziali, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di dare atto che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 dotati della necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 LUGLIO 2015, N. 8963

Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.07.2015 C/O la Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazione internazionali

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, dal 1/8/2015 fino al 31/1/2016 o alla diversa scadenza precisata a fianco dell'incarico i seguenti incarichi di livello dirigenziale:

Incarico di "Responsabile di Servizio"

- Codice posizione dirigenziale: 00000353; Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Qualità urbana e Politiche abitative; Matr. 11079; Cognome e nome: Zanelli Michele; Scadenza incarico: 31/1/2016

- Codice posizione dirigenziale: 00000417; Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Collegamento con gli organi dell'Unione Europea a Bruxelles; Matr. 1394; Cognome e nome: Badiello Lorenza; Scadenza incarico: 31/1/2016

- Codice posizione dirigenziale: 00000446; Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Autorità di audit; Matr. 110623; Cognome e nome: Canu Marisa; Scadenza incarico: 31/1/2016

2. di dare atto che la delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2015

costituisce approvazione dei suddetti incarichi ed è integrativa dell'efficacia giuridica del presente atto di proroga degli incarichi dirigenziali, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", e n. 04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015-2016 dotati della necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 LUGLIO 2015, N. 9017

Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifiche degli allegati 1) e 2) della determinazione n. 10547/2013, e sostituzione dei componenti del Nucleo operativo, di cui alla determinazione n. 14048/2012

IL DIRETTORE

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 953 del 9 luglio 2012, avente ad oggetto: "Istituzione dell'elenco di merito degli operatori economici del settore edile, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010;

- n. 1847 del 9 dicembre 2013, avente ad oggetto "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Estensione dell'accesso all'elenco di merito degli operatori economici che operano nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali";

- n. 1674 del ottobre 2014, avente per oggetto "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 953/2012 ed estensione delle predette modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 1847/2013;

Viste le seguenti proprie determinazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 249 del 15 gennaio 2013, avente ad oggetto "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2010. modifica dell'allegato 2) alla determinazione n. 10177 del 01/08/2012;

- n. 10547 del 2 settembre 2013, avente ad oggetto "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2010. Modifiche dell'allegato 1) alla determinazione n. 10177/2012 e dell'allegato 1) alla determinazione n. 249/2013";

Richiamato l'allegato 1), parte integrante alla precitata determinazione n. 10547/2013, recante "Adesione all'elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", ed in particolare i seguenti punti relativi alla sezione delle dichiarazioni:

- 1. "di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di DURC" (ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007 "Documento Unico di regolarità contributiva");

- 3. "nulla osta ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) e ai sensi del D.lgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136)";

Visto il D.M 30 gennaio 2015, pubblicato sulla G.U. n. 125 del 1 giugno 2015, recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC), previsto dal D.L. n. 34/2014, convertito in Legge n. 78/2014, ed in particolare l'art. 2, nel quale è stabilito che i soggetti abilitati indicati all'art. 1, possono verificare in tempo reale, la regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e, per le imprese classificate

o classificabili ai fini previdenziali nel settore industria o artigianato per le attività dell'edilizia, delle Casse edili;

Ritenuto necessario, in considerazione delle predette modifiche in materia di DURC, eliminare il riferimento di cui al citato punto 1. della summenzionata determinazione n. 10547/2013;

Richiamato il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136", e successive modifiche, che ha abrogato la succitata Legge n. 575/1965;

Valutato necessario modificare il riferito punto 3., della parte relativa alla dichiarazione, di cui all'allegato 1) della citata determinazione n. 10547/2013, alla luce dell'abrogazione della suddetta L. n. 575/1965, stabilendo che nulla osta ai sensi del D.lgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136) e successive modifiche;

Atteso che in ossequio alla realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza, è necessario che il legale rappresentante dell'impresa richiedente l'iscrizione nell'elenco di merito, dichiarati di non avere in corso procedure di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata, e che non sono state presentate domande per l'ammissione alla procedure di concordato preventivo o di amministrazione controllata;

Considerato che per i predetti motivi, è altresì necessario che il legale rappresentante dell'impresa richiedente l'iscrizione nell'elenco stesso, dichiarati di non essere in liquidazione volontaria, ai sensi del codice civile;

Valutato necessario attivare i relativi controlli su tutte le imprese iscritte nell'elenco di merito, allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese;

Ritenuto necessario che i riferiti controlli siano effettuati con cadenza ogni due mesi (bimestralmente)

e pertanto di sostituire integralmente l'allegato 1), parte integrante alla suddetta determinazione n. 10547/2013, con l'allegato 1) recante "Adesione all'elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", parte integrante al presente atto;

Dato atto che nel punto C) del dispositivo della summenzionata determinazione n. 10547/2013 è stabilito che i controlli dei protesti cambiari e/o assegni siano effettuati con cadenza bimensile.

Valutato che l'efficacia attinente i predetti controlli, possa essere meglio perseguita attraverso una tempistica più dilatata nel tempo, in ossequio alla realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza;

Ritenuto dunque necessario effettuare i riferiti controlli con cadenza ogni due mesi (bimestralmente);

Visto l'allegato 2), parte integrante alla suddetta determinazione n. 10547/2013, recante "Definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", ed in particolare i seguenti punti:

- 6., rubricato "Modalità di formazione, organizzazione e gestione dell'elenco di merito", nel quale è stabilito che con cadenza bimensile, il Nucleo operativo procederà alla verifica dei protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio, provvedendo

a rimuovere dall'elenco gli operatori economici che hanno subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio;

- 8. recante "Cause di esclusione dall'elenco di merito", il quale prevede che nell'ipotesi di comunicazione di mancata iscrizione alle c.d. "white list" da parte delle Prefetture, ai sensi del D.L. n. 74/2012, si procederà all'esclusione dall'elenco di merito;

Valutato necessario modificare il riferito punto 6. dell'allegato 2) alla summenzionata determinazione n. 10547/2013, statuendo, che con cadenza ogni due mesi (bimestralmente), il Nucleo operativo procederà alla verifica dei protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio, provvedendo a rimuovere dall'elenco gli operatori economici che hanno subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio;

Richiamato il D.P.C.M. 18 aprile 2013 "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ed in particolare:

- l'art. 3, comma 3, il quale statuisce che nell'ipotesi in cui sia accertata la mancanza delle condizioni previste dall'art. 2, comma 2, la Prefettura competente adotta il provvedimento di diniego di iscrizione nei riferiti elenchi, dandone comunicazione all'interessato;

- l'art. 4, comma 3, nel quale è sancito che la Prefettura verifica la permanenza delle condizioni prescritte dall'art. 2, e in mancanza, dispone la cancellazione dall'elenco;

Ritenuto necessario adeguare ed armonizzare le cause di esclusione dall'elenco di merito, di cui al punto 8. del citato allegato 2), parte integrante alla suddetta determinazione n. 10547/2013, al richiamato D.P.C.M. 18 aprile 2013, stabilendo, ad integrazione, che si procederà all'esclusione dall'elenco di merito, qualora la Prefettura competente:

- abbia emesso un provvedimento di diniego di iscrizione nelle c.d. "white list", di cui all'art. 5 bis del D.L. n. 74/2012 e successive modifiche, nelle ipotesi di cui all'art.3, comma 3, del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

- abbia disposto la cancellazione dalle c.d. "white list", nell'ipotesi di cui all'art. 4, comma 3 del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

e pertanto di sostituire integralmente l'allegato 2), parte integrante alla suddetta determinazione n. 10547/2013, con l'allegato 2), parte integrante al presente atto, recante "Definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010";

Valutato necessario, allo scopo di garantire una efficace gestione dell'elenco di merito, inoltrare agli operatori economici iscritti nello stesso, una comunicazione, tramite pec, nella quale si invitano i medesimi, ai fini del mantenimento dell'iscrizione del predetto elenco, a comunicare ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato in sede di iscrizione, secondo quanto previsto al punto 7. dell'allegato 2), parte integrante al presente atto;

Ritenuto necessario, in ossequio ai principi di trasparenza e legalità, comunicare, tramite pec, agli operatori economici richiedenti l'iscrizione nell'elenco di merito, l'avvenuta pubblicazione nell'elenco stesso;

Valutato, altresì necessario, sempre in considerazione dei predetti principi, comunicare, tramite pec, agli operatori economici iscritti nell'elenco di merito, l'avvenuta esclusione dall'elenco stesso, nei casi stabiliti dai punti 6. e 8. dell'allegato 2), parte integrante al presente atto o l'avvenuto rigetto della domanda

di iscrizione all'elenco di merito per mancanza dei requisiti previsti dal presente atto;

Ritenuto necessario estendere le suddette modifiche ed integrazioni, agli operatori economici, di cui alla summenzionata deliberazione di Giunta regionale n. 1847/2013;

Richiamate le seguenti proprie determinazioni:

- n. 1824 del 17/2/2014 con la quale è stato conferito al dirigente Ing. Stefano Isler, l'incarico di Responsabile del Servizio "Pianificazione per la ricostruzione", presso la Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali

- n. 6100 dell'8 maggio 2014, avente ad oggetto "Conferimento dell'incarico ad interim di Responsabile del Servizio Opere e Lavori pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia pubblica e Privata all'Ing. Stefano Isler presso la Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 684 del 19 maggio 2014, esecutiva ai sensi di legge, recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito delle Direzioni Generali Sanità e Politiche Sociali e Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali";

- n. 1125 del 14 luglio 2014, esecutiva ai sensi di legge, recante "Modifiche organizzative presso le Direzioni Generali Attività produttive, Commercio, Turismo e Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1674 del 20 ottobre 2014, ed in particolare i seguenti punti del dispositivo:

- il punto 4), nel quale è stabilito di individuare, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90, quale Responsabile del procedimento relativo alla gestione delle attività inerenti l'Elenco di merito, L'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento Ricostruzione;

- il punto 5), nel quale è stabilito di nominare, quale Responsabile del Nucleo operativo dell'elenco di merito, L'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento Ricostruzione.

Viste le seguenti proprie determinazioni, esecutive ai sensi legge:

- n. 10177 del 1 agosto 2012, recante "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Approvazione del modulo di adesione all'elenco di merito, della definizione delle procedure

per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito e nomina dei componenti del Nucleo operativo";

- n. 14048 del 7 novembre 2012, avente ad oggetto "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifica della modalità di trasmissione della domanda di adesione all'elenco di merito e sostituzione dei componenti del Nucleo operativo, di cui alla determinazione n. 1077/2012;

Dato atto che il collaboratore regionale Alberto Mazza, componente del Nucleo operativo per la gestione dell'elenco di merito, è in stato di quiescenza;

Valutato necessario sostituire il riferito collaboratore regionale in stato di quiescenza, allo scopo di garantire il corretto ed efficace svolgimento delle attività di gestione dell'elenco di merito;

Ritenuto di individuare, quale componente del Nucleo operativo per la gestione dell'Elenco di merito, in sostituzione del collaboratore regionale Alberto Mazza in stato di quiescenza, il collaboratore regionale Luca Degli Esposti, del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento Ricostruzione;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati:

A) di modificare l'allegato 1), parte integrante alla determinazione n. 10547/2013, recante "Adesione all'elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", ed in particolare, con riferimento alla sezione relativa alle dichiarazioni:

- eliminando il punto 1., recante "di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di DURC" (ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007 "Documento Unico di regolarità contributiva");

- stabilendo che nulla osta ai sensi del D.lgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136) e successive modifiche;

- inserendo le seguenti dichiarazioni:

- di "non avere in corso procedure di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata, e che non sono state presentate domande per l'ammissione alla procedure di concordato preventivo o di amministrazione controllata";

- di "non essere in liquidazione volontaria, ai sensi del codice civile";

e pertanto di sostituire integralmente l'allegato 1), parte integrante alla suddetta determinazione n. 10547/2013, con l'allegato 1) recante "Adesione all'elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", parte integrante al presente atto;

B) di modificare l'allegato 2) parte integrante alla suddetta determinazione n. 10547/2013, ed in particolare:

- il punto 6 rubricato "Modalità di formazione, organizzazione e gestione dell'elenco di merito", disponendo che con cadenza ogni due mesi (bimestralmente) il Nucleo operativo dell'elenco di merito procederà alle verifiche delle seguenti dichiarazioni:

- di non avere subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio;

- di non avere in corso procedure di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata, e che non sono state

presentate domande per l'ammissione alla procedure di concorsato preventivo o di amministrazione controllata, ai sensi della L. fallimentare R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.;

- di non essere in liquidazione volontaria, ai sensi del codice civile”;

provvedendo a rimuovere dall'elenco di merito gli operatori economici che hanno reso dichiarazioni mendaci;

- il punto 8., rubricato “Cause di esclusione dall'elenco di merito”, stabilendo, ad integrazione, che si procederà all'esclusione dall'elenco di merito, qualora la Prefettura competente:

- abbia emesso un provvedimento di diniego di iscrizione nelle c.d. “white list”, di cui all'art. 5 bis del D.L. n. 74/2012 e successive modifiche, nelle ipotesi di cui all'art.3, comma 3, del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

- abbia disposto la cancellazione dalle c.d. “white list”, nell'ipotesi di cui all'art. 4, comma 3 del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

C) di sostituire integralmente l'allegato 2), parte integrante della predetta determinazione n. 10547/2013, con l'allegato 2), parte integrante al presente atto, recante “Definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010”;

D) di inoltrare agli operatori economici iscritti nell'elenco di merito, una comunicazione, tramite pec, nella quale si invitano gli stessi, ai fini del mantenimento dell'iscrizione del predetto elenco, a comunicare ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato in sede di iscrizione, secondo quanto previsto al punto 7. dell'allegato 2) parte integrante al presente atto;

E) di comunicare, tramite pec, agli operatori economici

richiedenti l'iscrizione nell'elenco di merito, l'avvenuta pubblicazione nell'elenco stesso o l'avvenuto rigetto della domanda di iscrizione all'elenco di merito, per mancanza dei requisiti dal presente atto;

F) di comunicare, tramite pec, agli operatori economici iscritti nell'elenco di merito, l'avvenuta esclusione dall'elenco stesso nei casi stabiliti dai punti 6. e 8. dell'allegato 2), parte integrante al presente atto;

G) di estendere le modifiche ed integrazioni, stabilite ai precedenti punti del presente atto, agli operatori economici, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1847/2013;

H) di confermare, ad eccezione di quanto previsto ai precedenti punti del presente atto, la determinazione n. 10547/2013;

I) di sostituire il collaboratore regionale del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento Ricostruzione, Alberto Mazza, in stato di quiescenza, quale componente del Nucleo operativo per la gestione dell'elenco di merito;

L) di individuare il collaboratore regionale, Luca Degli Esposti del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e legalità. Coordinamento Ricostruzione, in sostituzione del collaboratore regionale Alberto Mazza, in stato di quiescenza, quale componente del Nucleo operativo per la gestione dell'elenco di merito;

M) di confermare, ad eccezione di quanto stabilito dai precedenti punti I) e L) la propria determinazione n. 14048/2012;

N) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

Adesione all'Elenco di Merito istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a.....
nato aprov.(.....) il/...../.....
residente aprov.(.....)

In qualità di (*barrare la casella corrispondente*) Legale Rappresentante o Procuratore

(*in tale caso allegare relativa procura speciale*)

Impresa (*ragione sociale*)

Forma Giuridica

Data di inizio attività¹

- *Datore di lavoro*
- *Lavoratore autonomo*
- *Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione*

con sede in (*sede legale*)

Via..... CAP..... Prov.

Telefono tel. mobile

Fax.....

P.I..... C.F..... Tel. Fax

PEC e-mail.....

C.C.N.L. applicato (*prevalente*) :

- *Edilizia*
- *Altri settori*.....

INAIL: posizione n., Sede di

INPS: posizione n., Sede di

CASSA EDILE (*denominazione*)

posizione n. Sede di

NUMERO DI ADDETTI DI CUI: Numero dei dipendenti

Numero soci lavoratori Numero soci artigiani

Iscritta al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di

al numero R.E.A.

¹ Da intendersi come data di iscrizione dell'impresa con la ragione sociale indicata

**Parte da compilare con i dati relativi a tutti soggetti sottoposti alla verifica antimafia
di cui all'art.85 del DLgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.**

Sig. nato a il C.F.

Residente in Via Prov..... Cap.

Carica sociale

Sig. nato a il C.F.

Residente in Via Prov..... Cap.

Carica sociale

Sig. nato a il C.F.

Residente in Via Prov..... Cap.

Carica sociale

Possesso certificazione SOA • *SI* • *NO se si, quali?*

CATEGORIA GENERALE			
CODICE	DESCRIZIONE	si/noclass.	
OG1	Edifici civili e industriali		
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela		
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane		
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo		
OG5	Dighe		
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione		
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio		
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica		
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica		
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione		
OG11	Impianti tecnologici		
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambiente		
OG13	Opere di ingegneria naturalistica		
CATEGORIA SPECIALE			
CODICE	DESCRIZIONE		
OS1	Lavori in terra		
OS2-A	Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico		
OS2-B	Beni culturali mobili di interesse archivistico e librario		
OS3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie		
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori		

OS5	Impianti pneumatici e antintrusione		
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi		
OS7	Finiture di opere generali di natura edile		
OS8	Opere di impermeabilizzazione		
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico		
OS10	Segnaletica stradale non luminosa		
OS11	Apparecchiature strutturali speciali		
OS12-A	Barriere stradali di sicurezza		
OS12-B	Barriere paramassi, fermaneve e simili		
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato		
OS14	Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti		
OS15	Pulizie di acque marine, lacustri, fluviali		
OS16	Impianti per centrali di produzione energia elettrica		
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia		
OS18-A	Componenti strutturali in acciaio		
OS18-B	Componenti per facciate continue		
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati		
OS20-A	Rilevamenti topografici		
OS20-B	Indagini geognostiche		
OS21	Opere strutturali speciali		
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione		
OS23	Demolizione di opere		
OS24	Verde e arredo urbano		
OS25	Scavi archeologici		
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali		
OS27	Impianti per la trazione elettrica		
OS28	Impianti termici e di condizionamento		
OS29	Armamento ferroviario		
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi		
OS31	Impianti per la mobilità sospesa		
OS32	Strutture in legno		
OS33	Coperture speciali		
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità		
OS35	Interventi a basso impatto ambientale		

- consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,
- consapevole che nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci sarà revocata l'iscrizione nell'elenco di merito,
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli di cui agli artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000, su tutte le imprese iscritte nell'elenco di merito, in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese, agli effetti dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602,

CHIEDE

di essere iscritto nell'elenco di merito degli operatori economici del settore edile, di cui all'art. 13 della L.R. 26 novembre 2010, n. 11

a tale fine:

DICHIARA

1. di non aver subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio (ai sensi degli artt. 68-73 legge cambiaria);
2. che nulla osta ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010);
3. di non avere in corso procedure di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e di non avere presentato domande per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo o di amministrazione controllata, ai sensi della L. fallimentare R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i.;
4. di non essere in stato di liquidazione volontaria, ai sensi del codice civile;
5. di essere in possesso dei Codici Identificativi Ateco relativi alla lettera F, di cui alla "Tabella dei titoli a sei cifre della classificazione delle attività economiche Ateco 2007", pubblicati nel sito dell'ISTAT:

F	COSTRUZIONI	
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	
41.10.00	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	
42	INGEGNERIA CIVILE	
42.11.00	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	
42.12.00	Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	
42.13.00	Costruzione di ponti e gallerie	
42.21.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	
42.22.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	
42.91.00	Costruzione di opere idrauliche	
42.99.01	Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione	
42.99.09	Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	
43.11.00	Demolizione	
43.12.00	Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	
43.13.00	Trivellazioni e perforazioni	
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.21.03	Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	

43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)	
43.22.04	Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili	
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni	
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca	
43.31.00	Intonacatura e stuccatura	
43.32.01	Posa in opera di cassaforti, forzieri, porte blindate	
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri	
43.34.00	Tinteggiatura e posa in opera di vetri	
43.39.01	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	
43.39.09	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	
43.91.00	Realizzazione di coperture	
43.99.01	Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici	
43.99.02	Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione	
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	

ed altresì,

SI IMPEGNA

ai sensi e per gli effetti degli art. 1173 e 1176 del Codice Civile:

1. **a garantire, durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso e lo svolgimento dei sopralluoghi da parte degli organismi paritetici di settore presenti sul territorio ove si svolgono i lavori stessi, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. e dell'art. 13, comma 2 della L.R. 11/2010;**
2. **a trasmettere la notifica preliminare agli enti competenti tramite il sistema informatico SICO ai sensi dell'allegato 1) parte integrante alla deliberazione di Giunta regionale n. 637/2011.**
3. **al rispetto, fermo restando gli accordi posti in essere nella regione Emilia-Romagna, degli accordi territoriali ed in particolare all'obbligo dell'iscrizione alla Cassa Edile territorialmente competente rispetto all'ubicazione del cantieri;**
4. **ad applicare, per le lavorazioni previste nell'ambito della sfera di applicazione del CCNL dell'edilizia, integralmente la contrattazione collettiva dell'edilizia;**
5. **ad applicare, per le lavorazioni non comprese nell'ambito della sfera dell'edilizia, il CCNL corrispondente, siglato dalle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative sul piano nazionale;**

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 – “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'invio del modulo di dichiarazione sostitutiva all'atto di notorietà, allegato alla presente determinazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: iscrizione e gestione dell'elenco di merito, ai sensi della L.R. n. 11/2010 e della deliberazione di Giunta regionale n. 953 del 9/07/2012 che dà attuazione all'art. 13 della predetta L.R. n. 11/2010.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dal Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e Legalità. Ricostruzione terremoto della Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, in qualità di Responsabile del trattamento, ai sensi del sotto riportato punto 8 ed altresì, dai componenti del Nucleo operativo per la gestione dell'elenco di merito, composto da collaboratori del predetto Servizio, nominati dalla presente determinazione, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I suoi dati personali potranno essere comunicati alle autorità competenti per i controlli e la vigilanza, con riferimento alle finalità richiamate al precedente punto 3.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

dell'origine dei dati personali;

delle finalità e modalità del trattamento;

della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Responsabile del Servizio Opere Pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e Legalità. Ricostruzione terremoto della Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, l'Ing. Stefano Isler.

Tel. 051.527.3754-3520

Fax. 051.5276959

E-mail: lavoripubblic@regione.emilia-romagna.it

lavoripubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Luogo,

Data

Firma del sottoscrittore

DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE PER LA FORMAZIONE, MODIFICA E REVISIONE DELL'ELENCO DI MERITO PER GLI OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE EDILE, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 11/2010

1. OGGETTO

La L.R. 11/2010 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni edili a committenza pubblica e privata) all'art. 13, comma primo, prevede l'istituzione di un elenco di merito degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile.

L'elenco di merito costituisce un supporto all'attività di ricostruzione e ripristino delle normali condizioni di vita dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito pesantemente molti comuni della Regione Emilia-Romagna, nel maggio 2012.

Pertanto, il Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e privata - Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali - della Regione Emilia-Romagna, intende procedere alla formazione dell'elenco di merito dei suddetti operatori economici, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 09/07/2012.

2. FINALITA'

La formazione dell'elenco di merito persegue le seguenti finalità:

- costituisce la banca-dati a cui le stazioni appaltanti, i comuni, i committenti, i professionisti e i cittadini possono attingere, allo scopo di affidare incarichi alle imprese che si sono sottoposte volontariamente ad una serie di misure e controlli che li qualificano come operatori economici del settore edile;
- attua il principio della semplificazione, poiché offre la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dovere ripresentare gli stessi documenti previsti per gli altri adempimenti (partecipazione a gare d'appalto, richiesta di titoli abilitativi edilizi, ecc.) è un valido strumento di riscontro all'emergenza creatasi a seguito degli eventi calamitosi che nel maggio 2012 hanno colpito pesantemente molti comuni del territorio regionale;

3. OPERATORI ECONOMICI AMMESSI ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DI MERITO

L'iscrizione nell'elenco di merito è volontaria. Possono richiedere l'iscrizione gli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile, come specificato, come specificato nel suddetto art. 13 della L.R. 11/2010;

4. REQUISITI DI ISCRIZIONE

- possedere le condizioni di idoneità tecnico professionale previste dall'art. 12 della citata L. R. n. 11/2010;
- garantire, durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso e lo svolgimento dei sopralluoghi da parte degli organismi paritetici di settore presenti sul territorio ove si svolgono i lavori stessi, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D.lgs. 81/2008 e s.m. e dell'art. 13, comma 2 della L.R. 11/2010;
- trasmettere la notifica preliminare agli enti competenti, tramite il sistema informatico SICO, ai sensi dell'allegato 1) parte integrante alla deliberazione di Giunta regionale n. 637/2001;
- essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di DURC (ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007, "Documento Unico di regolarità contributiva");
- non avere subito protesti cambiari e/o assegni nell'ultimo quinquennio, ai sensi degli artt. 68-73 della legge cambiaria;
- essere in regola con le certificazioni antimafia : art. 10 della Legge n. 575/1965 (Disposizioni contro la mafia), D.lgs. n. 159/2011 (Codice della legge antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010)

5. MODALITA' DI ADESIONE ALL'ELENCO DI MERITO E PUBBLICAZIONE

Gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti elencati al suddetto punto 4, sono invitati a collegarsi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>, selezionando il link "Elenco di merito", quindi "Adesione", quindi "modulo di adesione" e a compilare il modulo di adesione all'elenco di merito, visualizzato. A seguito della compilazione, si riceverà un file di riscontro sulla casella di Posta Elettronica Certificata indicata nella predetto modulo.

Il riferito file di riscontro pervenuto nella casella di Posta Elettronica Certificata indicata, deve essere firmato digitalmente. Il file con estensione p7m deve quindi essere caricato sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo internet indicato nella PEC ricevuta dall'utente.

6. MODALITA' DI FORMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ELENCO DI MERITO

L'elenco di merito sarà pubblicato per tipologie di contratto, cominciando dal C.C.N.L. dell'edilizia e proseguendo con le altre tipologie contrattuali in ordine alfabetico.

Le tipologie di contratto sono ordinate sulla base di una ripartizione provinciale collegata alle Province colpite dal sisma del maggio 2012 (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Rovigo, Mantova), secondo il seguente ordine:

- gli operatori economici in possesso della certificazione SOA, devono individuare le relative categorie e classifiche;
- n. dipendenti/lavoratori;
- anno di costituzione dell'impresa ;

Dopo il caricamento del modulo di adesione firmato digitalmente, come riportato al punto 5, il Nucleo operativo, istituito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 953 del 09/07/2012, procederà alla verifica della regolarità contributiva, ai sensi del D.M 30 gennaio 2015, recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC).

A seguito dell'espletamento positivo della suddetta verifica e dell'invio alle Prefetture competenti della documentazione necessaria per il controllo attinente la comunicazione antimafia, l'operatore economico sarà inserito nell'elenco di merito che verrà pubblicato sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>.

Il Nucleo operativo con cadenza ogni 2 mesi (bimestralmente) procederà alle verifiche delle seguenti dichiarazioni:

- "di non avere subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio";
- "di non avere in corso procedure di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che non sono state presentate domande per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo o di amministrazione controllata";
- "di non essere in liquidazione volontaria"

provvedendo a rimuovere dall'elenco gli operatori economici che abbiano reso dichiarazioni mendaci.

Inoltre, il Nucleo operativo provvederà a comunicare, tramite pec:

- agli operatori economici richiedenti l'iscrizione nell'elenco di merito, l'avvenuta pubblicazione nello stesso, o l'avvenuto rigetto della domanda di iscrizione all'elenco di merito, per mancanza dei requisiti previsti dal presente atto;
- agli operatori economici iscritti nell'elenco di merito l'avvenuta esclusione dallo stesso, nei casi di cui al presente punto 6. e al successivo punto 8.,

7. COMUNICAZIONE DELLE VARIAZIONI

Ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'elenco di merito, gli operatori economici devono tempestivamente comunicare ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato in sede di iscrizione nell'elenco stesso effettuando nuovamente la procedura di iscrizione descritta al punto 5.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE DALL'ELENCO DI MERITO

Qualora siano rilasciate dichiarazioni mendaci o siano formati atti falsi, si risponderà ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci o di falsità in atti, sarà revocata l'iscrizione nell'elenco di merito.

In entrambi i casi, sarà effettuata debita segnalazione alle autorità competenti.

Si procederà alla esclusione degli operatori economici dall'elenco di merito, qualora la Prefettura competente:

- abbia emesso un provvedimento di diniego di iscrizione alle c.d "white list", ai sensi dell'art. 5 bis del D.L. n. 74/2012 e s.m.i., nelle ipotesi di cui all'art. 3 del D.P.C.M 18 aprile 2013;
- abbia disposto la cancellazione alle c.d "white list", ai sensi dell'art. 5 bis del D.L. n. 74/2012, nell'ipotesi di cui all'art. 4, comma 3 del D.P.C.M. 18 aprile 2013.

9. RECESSO VOLONTARIO

Gli operatori economici iscritti nell'elenco di merito, possono recedere dallo stesso, inviando una comunicazione in tal senso alla PEC indicata nel summenzionato punto 5.

10. MODIFICHE PROCEDURE ATTINENTI L'ELENCO DI MERITO

Nel caso di eventuali modifiche da parte dalla Giunta regionale alle procedure riguardanti l'elenco di merito, gli operatori economici iscritti allo stesso, devono comunicare l'adesione alle predette modifiche, confermando l'intenzione a rimanere iscritti nel riferito elenco, alla PEC specificata nel sopra riportato punto 5.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Stefano Isler, Responsabile del Servizio Opere pubbliche ed Edilizia. Sicurezza e Legalità. Ricostruzione terremoto

Tel. 051.5273520-3754

Fax. 051.5276959

E-mail: lavoripubblici@regione.emilia-romagna.it;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 27 LUGLIO 2015, N. 9344

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Vincenza Rando, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/001 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 829/2015

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv. Vincenza Rando, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e successive modifiche e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 829/2015 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'implementazione, all'armonizzazione e alla semplificazione fra la normativa regionale e nazionale in materia di legalità, con finalità di razionalizzazione di un corpus normativo organico, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 dicembre 2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 e s.m. all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 25.000,00 (compenso € 19.703,65, contributo Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense 4% per € 788,15 ed IVA 22% per € 4.508,20) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 25.000,00 registrata al n. **1801** di impegno sul capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 "Studi e consulenze", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, è la seguente:

capitolo 2100

- Missione 1 - Programma 11 - Codice Economico U.01.03.02.10.001 - COFOG 1.03 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 829/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni;

9) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l'attestazione della avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto modifiche al comma 14 dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi";

10) di dare atto, altresì, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

11) di dare atto infine che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di Comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 16 LUGLIO 2015, N. 8916

Proroga fino al 31/01/2016 di incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;
- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";
- la legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015 e, in particolare l'art. 13;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professionali";
- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione";
- n. 57 del 26/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- n. 2060 del 20/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Vista la determinazione del direttore generale della direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 8655 del 24/6/2014 ad oggetto "Prime misure per l'attivazione di un sistema articolato di vigilanza e di controllo per la prevenzione della corruzione";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire
- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità di Servizio e professionale è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;
- i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che nell'ambito della Direzione è in scadenza al 31/7/2015 l'incarico dirigenziale relativo al dirigente assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001 conferito con propria determinazione n. 3415 del 23/3/2015, di seguito indicato

codice unità 00000440

denominazione Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità

matricola 1064

cognome Di Ciommo

nome Francesco Saverio

descrizione incarico Responsabile di Servizio

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 905 del 13/7/2015 ad oggetto "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13, comma 5, della L.R. n. 2/2015" con la quale è stata, tra gli altri, disposta la proroga del termine finale del contratto individuale di lavoro del suddetto dirigente in scadenza al 31/07/2015 fino al 31/01/2016;

Dato atto che la soprarichiamata deliberazione n. 660/2012, all'Allegato 1) paragrafo 5 "Ambito di applicazione" prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione per quelle posizioni per le quali il Direttore Generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato che per assicurare continuità nello svolgimento delle attività assegnate alla soprarichiamata posizione dirigenziale, è necessario procedere, in linea con quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2015, alla proroga del suddetto incarico fino al 31/01/2016 ovvero, se anteriore, fino al raggiungimento del limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

Dato atto che, trattandosi di proroga di incarico in corso, si è ritenuto di non procedere ad una nuova acquisizione della

dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, relativa alla comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi e di assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62, D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, della Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013 e art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, ma di far riferimento alla dichiarazione già acquisita in occasione del precedente conferimento di incarico e trattenuta agli atti della Direzione come di seguito riepilogato

Dirigente Responsabile di Servizio

cognome Di Ciommo

nome Francesco Saverio

matricola 1064

n° e data Protocollo PG/2015/170130 del 17/03/2015

Ritenuto pertanto di procedere per il dott. Francesco Saverio Di Ciommo, dirigente assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001, alla proroga, senza soluzione di continuità, dell'attuale incarico fino al 31/01/2016;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, dal 01/08/2015 fino al 31/01/2016 il seguente incarico dirigenziale relativo al dirigente assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001:

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

codice posizione dirigenziale 00000440

denominazione posizione dirigenziale Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità

matricola 1064

cognome e nome Di Ciommo Francesco Saverio

2. di dare atto che la delibera di Giunta n. 905 del 13/7/2014 costituisce approvazione del suddetto incarico ed è integrativa dell'efficacia giuridica del presente atto di proroga dell'incarico dirigenziale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001;

3. di dare atto che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 dotati della necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE 22 LUGLIO 2015, N. 9228

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (01.07.2015)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";

- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;

- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio, conformemente a quanto stabilito al punto 2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati

utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n.7326 del 17 giugno 2011 - adottata a seguito della revisione dell'articolazione organizzativa della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica di cui alla delibera di Giunta regionale n. 822 del 13 giugno 2011 - che assegna la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento al Servizio Amministrazione e gestione per il tramite del settore Coordinamento tecnico del sistema documentale della Giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento alla data del 01 luglio 2015 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 01 luglio 2015, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione, quale Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione

di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure vigenti, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 30/10/2015;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elena Roversi

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2015

Elenco dei collaboratori regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo

Albo 30

Valido dal 01/07/2015 al 31/12/2015

I. RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	1024	ALBANELLI	ALFONSO	00D	A.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
2	630	ALBERTAZZI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	4006	AMADORI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	1290	AMATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
5	2911	AMELI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
6	3586	ANGELELLI	GIULIA	00D	B.P	SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA', COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE
7	2714	BACCHI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
8	4771	BALBONI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
9	3492	BARBIERI	DENIS	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
10	3677	BARIGAZZI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
11	1449	BARTOLI	BENNU	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
12	5282	BARTOLINI	GABRIELE	DIR		SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
13	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
14	1666	BATTAGLIA	SERGIO	00D	A.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
15	3150	BELTRAMBA	IVAN	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
16	8655	BERTOZZI	FIORENZO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
17	1444	BIANCHI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
18	12051	BIANCHINI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
19	12073	BIONDARO	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
20	4071	BORRELLI	GIANFRANCO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
21	5896	BROGNARA	ALFEO	DIR		SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
22	1454	BRUGNOLO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
23	2775	BRUNELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
24	1550	BUZZONI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
25	10638	BUZZONI	LUCA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
26	1448	CANNINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
27	11545	CARLINI	CLETO	00D	B.P	ASPETT. ART. 19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) G
28	4778	CAVAZZA	STEFANO	00D	A.I	ASPETT. ART. 19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) G
29	5221	CERVELLATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
30	2910	CESARI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO FERROVIE
31	10154	CIARDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
32	4910	CINTOLI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
33	3193	COSENTINI	GABRIELE	00D	A.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
34	1418	DE SIMONE	NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
35	4057	DELLA PEPA	ERSILIA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
36	3929	DI BENNARDO	SALVATRICE IRENE	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
37	1676	DI CANDILO	LISA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALE E SISTEMIINFORMATIVI
38	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
39	5214	DICUONZO	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
40	2743	DOMENICHINI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
41	2905	DONDI	CLARISSA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
42	3665	ERCOLI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
43	4736	FACCENDA	LUCIA	00D	A.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALE E SISTEMIINFORMATIVI
44	4228	FARINA	MASSIMO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
45	11650	FAVERO	GIOVANNA	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
46	10233	FEDERICI	GIORGIO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
47	10208	FERRARI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALE E SISTEMIINFORMATIVI
48	1919	FERRONI	STEFANO	00D	A.I	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
49	3552	FILIPPINI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
50	33883	FORMENTIN	FABIO	DIR		SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
51	11653	FRABETTI	SERGIO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLO REGIONALE
52	1460	FRANCIA	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
53	10949	GALEOTTI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
54	10219	GANDINI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
55	12003	GAVAGNI	ANDREA	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
56	1885	GHINELLI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
57	38470	GIACOPELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
58	10194	GODOLI	CATTIA	00D	B.I	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALE E SISTEMIINFORMATIVI
59	1483	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
60	1901	GRAZIA	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
61	3709	GROSSI	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA'; NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
62	2643	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
63	5548	LO MAZZO	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA'; NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
64	46129	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
65	11636	MAINI	MONICA	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
66	5222	MALFATTO	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
67	2904	MANCUSI	CATERINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
68	3651	MANUELLI	CLAUDIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
69	1809	MARI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
70	3185	MARZIALI	GIUSEPPINA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
71	50549	MASTELLARI	MAURO	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
72	3834	MASTROPAOLO	PATRIZIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
73	1373	MAZZA	DANIELA	00D	B.I	ASPETT. RETR. GIUNTA DOTTORATO RICERCA
74	5936	MAZZOLA	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PATRIMONIO
75	1658	MAZZOLI	UMBERTO	00D	A.I	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
76	2792	MEDDA	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
77	3734	MELELLI	SIL VIA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
78	10216	MELOTTI	PATRIZIA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
79	3707	MINGOZZI	SABRINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA'; NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
80	54086	MONTANARI	EMILIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
81	2556	NANETTI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA'; NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
82	3806	NEROZZI	BARBARA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
83	3615	NORMANNO	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
84	12061	OLIVUCCI	STEFANO	00D	B.I	SERVIZIO STATISTICA E INFORMAZIONE GEOGRAFICA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
85	3935	PALUMBO	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
86	5982	PARISI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
87	61403	PASQUI	FABRIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
88	11484	PASSARELLA	VANIA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
89	3053	PERAZZI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
90	6310	PERRONE	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
91	1126	PERULLI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
92	1657	RAFFAELLI	KATIA	00D	B.P	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO
93	10136	RAIMONDI	ATTILIO	00D	B.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
94	5219	RAVAIOLO	ELISA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
95	1413	RIMONDI	TIBERIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
96	12030	ROMANI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
97	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO ESOCIALE
98	11436	ROPA	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
99	2785	ROSSI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
100	1917	ROSSINI	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
101	70734	RUBBIANESI	UBALDO	DIR		SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
102	70750	RUBIN	MASSIMO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
103	71670	SACCHETTI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
104	72795	SAMMARINI	SANZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
105	72810	SAMOGGIA	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO PATRIMONIO
106	3829	SAVERINO	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
107	7157	SCHANCHI	ALESSIA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
108	1831	SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
109	76315	SIMONI	GIUSEPPE	DIR		SERVIZIO PATRIMONIO
110	3098	SOLAROLI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
111	1468	SORMANI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
112	1469	STACCIOLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
113	78371	STRAMPELLI	GABRIELE	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
114	11122	TARTAGLIONE	PIER NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
115	79750	TAZZIOLI	ARMANDO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
116	3378	TINTI	SILVIA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
117	80758	TORRI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
118	82014	TUBERTINI	MAURIZIO	DIR		SERVIZIO FERROVIE
119	10234	TURRA	MASSIMO	00D	B.I	SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI - INFORMATICI E INNOVAZIONE
120	83148	VANNONI	MAURO	DIR		SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
121	5237	VANNONI	SARA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
122	1886	ZAMBONI	LORENZA	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
123	11769	ZANNI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

II. RAGGRUPPAMENTO**LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	10222	BARBA	ALFONSO	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
2	3360	BARGOSSO	MARIA LUISA	DIR		SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
3	222	BASSI	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
4	10085	BERGAMASCHI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
5	7330	BIAGI	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO PATRIMONIO
6	1806	BIANCHINI	PIERLUIGI	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
7	1429	BORGHESI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
8	1155	BORGHI	GIANNI	00D	A.P	SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA', COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE
9	13166	BRENCI	GABRIELE	00D	B.P	SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA', COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE
10	11391	CAPELLI	MANUELA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
11	5127	CARDINALI	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
12	17453	CAROLI	RENATA	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
13	11814	CHIODINI	GIULIANA	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
14	3164	CONDEMI	ANTONINO	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALE E SISTEMI INFORMATIVI
15	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
16	5143	DALL'OLIO	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
17	27887	DI STEFANO	ALESSANDRO	DIR		SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
18	4856	FANTI	FRANCESCA	00D	B.I	SERVIZIO PATRIMONIO
19	10131	GANOTTI	ANNASSUNTA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
20	10209	GOVERNATORI	LUCIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
21	40123	GRANDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI
22	629	GRANDI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
23	11684	GRITTI	ILARIA MARIA	00D	A.I	SERVIZIO PATRIMONIO
24	3817	ISOLA	MARCELLA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
25	10287	LEONI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA', COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE
26	12038	MALOSSI	ELETTRA	DIR		SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
27	49838	MARZOCCHI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
28	10218	MASETTI	MAURIZIO	00D	B.I	SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA', COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE
29	51202	MAZZANTI	LICIA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
30	1551	MAZZOLI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
31	53725	MONDUCCI	SANDRA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
32	4197	MORETTI	EMANUELE	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
33	3704	NERIERI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
34	59207	ORLANDI	PIERO	DIR		SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
35	1678	PATRIZI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
36	4874	PETRI	FERDINANDO	DIR		SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
37	63273	PETRONIO	ROBERTA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
38	11733	PIRONE	CIRO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
39	4204	PUNZO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
40	11392	VESPI	NINZIO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
41	3830	VIRGLI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA' COMMERCIALE
42	879	ZAGNONI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
43	1079	ZANELLI	MICHELE	DIR		SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
44	5122	ZAPPOLI	ANNA	00D	B.P	SERVIZIO ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
45	1452	ZAVATTINI	ROSANNA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

III. RAGGRUPPAMENTO**LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	2694	BARBUJANI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
2	2809	BENINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
3	7977	BERNARDI	ANNA RITA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
4	10159	BERTOLINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
5	7163	BIOLCATI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI
6	4544	BONZI	LUCIANA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
7	1195	BURONI	MARIA FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
8	4239	CALABRESE	LORENZO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
9	2892	CAPORALE	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
10	1677	CAPUTO	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
11	21120	CERONI	MAURO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
12	11917	CIBIN	UBALDO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
13	1670	DANIELE	GIOVANNA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
14	10276	DE NARDO	MARIA TERESA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
15	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
16	389	DIENA	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
17	30655	FARINA	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
18	11736	FOSCHI	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
19	34374	FOSCHI	FABIA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
20	1385	FRANCIA	ROSSELLA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
21	11472	FUCCI	BARBARA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
22	11615	GHISELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
23	3689	GRANDI	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
24	12074	GRANDI	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
25	11457	GUIDA	MONICA	DIR	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
26	44174	LEURATTI	ENRICO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
27	2800	LIZZANI	ANTONELLA	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
28	2793	LOPARDO	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
29	46525	MALAGUTI	CLAUDIO	DIR	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
30	12092	MALDINI	PAOLA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
31	11449	MARCONI	LUCA	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
32	11725	MARTINI	ALBERTO	00D	B.I	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
33	1568	MAZZINI	ENRICO	00D	A.P	SERVIZIO PATRIMONIO
34	4530	MAZZONI	RUGGERO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
35	52459	MICCOLI	CLAUDIO	DIR	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
36	836	MONNI	ANTONIO	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
37	10564	MONTALETTI	VITTORIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
38	11462	MONTANARI	ROBERTO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
39	1891	NOLE'	MARCELLO	00D	A.P	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
40	11592	PALUMBO	ADDOLORATA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
41	4231	PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
42	12064	PERINI	LUISA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
43	11590	PIZZIOLO	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
44	11726	ROFFI	CHIARA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
45	69883	RONCATO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
46	73535	SARTINI	GAETANO	DIR		SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
47	3943	SCIUTO	PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
48	10158	SEVERI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
49	1653	STEFANI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
50	11596	TOMASSETTI	CARLA	00D	B.I	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
51	12079	TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
52	11490	ZANI	OSCAR	00D	A.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
53	86866	ZANOLINI	LANFRANCO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

IV. RAGGRUPPAMENTO**LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	3467	BAGNI	GIUSEPPE	DIR		SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
2	12072	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
3	5005	BARISELLI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
4	3696	BASCHERI	TIZIANA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
5	10617	BASSI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
6	12036	BENATTI	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
7	11165	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
8	1274	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
9	11700	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
10	10284	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
11	11611	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
12	12535	BOSELLI	MAURO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
13	821	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
14	11503	CALMISTRO	MARCO	DIR		SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
15	1356	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
16	17173	CARGIOLI	GIANCARLO	DIR		SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
17	10764	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
18	10426	CASALI	ANGELO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
19	18598	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
20	10279	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO
21	7401	CEI	SOFIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
22	20907	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
23	11675	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
24	10409	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.I	SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI
25	10590	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
26	1096	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI
27	10631	FINELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
28	32730	FINI	MAURO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
29	1545	FOSCHI	FRANCO	DIR		SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
30	2796	FOSSATI	MATILDE	00D	A.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
31	2798	GAETA	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
32	10573	GHERARDI	LODOVICO	00D	B.I	SERVIZIO INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
33	38756	GIAPPONESI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
34	10859	GOVI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
35	10827	GRASSI	SILVIA	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOCIATA. INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
36	41271	GUERMANDI	MARINA	DIR		SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
37	4974	GULLOTTA	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
38	10432	LANDI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
39	11768	LARUCCIA	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
40	10423	MALAVOLTA	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
41	11231	METTA	DONATO	DIR		SERVIZIO CONTROLLO INTERNO
42	52885	MILANDRI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA
43	10849	NANNETTI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
44	3462	NANNI	ELISABETTA	00D	A.P	SERVIZIO CONTROLLO INTERNO
45	58767	NOTARI	SIMONETTA	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
46	10853	ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
47	10571	PALAZZINI CERQUETELLA	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
48	10274	PANCALDI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
49	10563	PANCIROLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
50	3468	PATERNOSTER	SANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
51	11723	PATTUELLI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
52	1218	PATTUELLI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE
53	10283	PELLERI	GIAN FRANCO	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'
54	1113	PERRI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
55	63535	PIANA	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
56	10273	PIZZATI	ITALO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
57	1115	PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
58	10616	RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO ALLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA SEDE DI SANTA SOFIA
59	11660	RIZZI	LUCA	00D	A.P	SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
60	12037	ROFFI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
61	11771	SARNO	GIAMPAOLO	00D	A.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
62	73956	SBALBI	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
63	74624	SCHIFF	LAURA	DIR		SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
64	10682	SCHIPANI	TERESA MARIA IOLANDA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
65	10904	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	A.P	SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE
66	11238	SPIGA	RAFFAELE	00D	B.P	SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
67	3945	STAFFILANI	FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
68	10172	TAROCCO	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
69	79621	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	B.I	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
70	10277	TOMASI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
71	11936	TOSI	CLELIA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
72	10930	VAI	NICOLETTA	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
73	3081	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	B.P	SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DIFILIERA
74	86106	ZAMBELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
75	10478	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al repertorio curriculare / fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.

Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. poiché il fac-simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
2. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
3. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
4. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure vigenti presso l'Amministrazione regionale. Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il 30/10/2015, con una delle seguenti modalità:

1. inviato per posta o al numero di fax della segreteria del Servizio Amministrazione e gestione (051.527.7814), sottoscritto e unito ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
2. personalmente consegnandolo all'ufficio protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica. In questo caso:
 - a) o la sottoscrizione viene apposta alla presenza di un collaboratore di questo Servizio incaricato a riceverlo in V.le A. Moro, 18, 3. piano e il modulo sottoscritto viene poi consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica.
 - b) o il modulo sottoscritto viene consegnato al protocollo della Direzione generale centrale Organizzazione Personale Sistemi informativi e Telematica in viale Aldo Moro 18, 2. piano, assieme ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità
3. personalmente contattando il settore *Coordinamento tecnico del sistema documentale della giunta regionale e gestione archivi a valenza trasversale* per concordare uno specifico appuntamento, anche al di fuori dell'orario dell'ufficio protocollo. In questo caso la sottoscrizione può essere apposta alla presenza del collaboratore incaricato.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
 matricola _____, nat_ a _____ il _____,
 valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
 delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
 di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
 all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
 all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,

DICHIARO,

sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di studio e le
 esperienze professionali, di seguito specificati:

1. TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

- compilare un modulo per ogni laurea o abilitazione ⁽¹⁾ -

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
- dal _____ al _____
- dal _____ al _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

2. CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER ⁽ⁱⁱ⁾	
- compilare un modulo per ogni corso ⁽ⁱ⁾ -	
Tipologia	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Ente:	_____
Titolo:	_____ _____
Periodo di svolgimento:	
dal _____	al _____
Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

3.1 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽⁴⁾ -

Periodo dal _____	al _____	
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____	
	Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

<p>3.2 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽ⁱ⁾ -</p>		
<p>Datore di lavoro / P.A.:</p> <hr/>		
<p>Indirizzo:</p> <hr/>		
<p>Periodo dal _____ al _____</p> <p>Posizione lavorativa(qual. e prof.):</p> <hr/>		
<p>Tipo attività:</p>	<p><input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni</p> <p><input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale</p> <p><input type="checkbox"/> Perizie tecniche</p>	<p><input type="checkbox"/> Direzione lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Studi di fattibilità</p> <p><input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale</p>
<p>Settore:</p>	<p>Altro _____</p> <p><input type="checkbox"/> Edilizia</p> <p><input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati</p> <p><input type="checkbox"/> Strade</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti industriali</p>	<p><input type="checkbox"/> Opere idrauliche</p> <p><input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature</p> <p><input type="checkbox"/> Opere marittime</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti hardware e software</p>
<p>Altro _____</p> <p style="text-align: right;">Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p>		

4. INCARICHI DI COLLAUDO
NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽¹⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento (se
P.A.):

Data di conferimento:

Incarico svolto collaudatore componente commissione di
come: collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo

Funzionale

In corso d'opera

Settore
opera/lavoro:

Edilizia

Opere idrauliche

Opere
consolidamento
abitati

Acquedotti e fognature

Strade

Opere marittime

Impianti
industriali

Impianti hardware e
software

Altro _____

Titolo dei lavori

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

5. PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO ⁽ⁱⁱⁱ⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Responsabile gruppo di lavoro: sì no

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

_____ Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

6. PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE ⁽ⁱⁱⁱ⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Comitato tecnico

Commissione tecnica

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento:

Periodo di svolgimento: _____

Denominazione:

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

7. ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽¹⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento (se sogg. privato):

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE
29 LUGLIO 2015, N. 9603**L.R. 7/98 e s.m. - DGR n. 1959/2014 - Rimodulazione dei programmi promozionali 2015 delle Unioni di prodotto - Concessione e impegno di spesa**

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica" e successive modificazioni;

Richiamata in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 1959 del 22.12.2014 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Modifica DGR 592/2009 e s.m. - Approvazione Piano di cofinanziamento dei Programmi promozionali 2015 delle Unioni di prodotto" con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro:

- approvato la parziale modifica della delibera di Giunta regionale 592/2009 e s.m. prevedendo tra l'altro l'aumento, dal 60% al 70%, della percentuale massima di cofinanziamento regionale assegnabile ai Programmi presentati dalle Unioni di prodotto "Appennino e Verde", "Terme, Salute e Benessere" e "Città d'Arte, Cultura e Affari";
- approvato il Piano di cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2015;
- assegnato i cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di prodotto per gli importi indicati nella Colonna C) della Tabella n. 3) inserita in narrativa della medesima delibera, che di seguito si riporta per maggior chiarezza indicandola quale Tabella A):

Unioni di prodotto	Spese programma UdP ammesse	% di cofinanziamento per il Programma	Cofinanziamento regionale
	A	B	C
Associazione Unione Appennino e Verde	535.992,00	58,62	314.192,00
Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	708.249,99	69,58	492.808,00
Associazione Unione di prodotto Costa	2.005.664,00	50,00	1.002.832,00
Associazione Unione Regionale Terme, Salute e Benessere	570.668,00	59,96	342.168,00
TOTALE GENERALE	3.820.573,99		2.152.000,00

- subordinato la concessione dei precitati cofinanziamenti all'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2015;
- approvato le "Modalità per la gestione dei cofinanziamenti dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2015" prevedendo tra l'altro che le Unioni di prodotto possano richiedere la modifica dei Programmi e/o la rimodulazione dei budget complessivi di spesa e che spetti al Responsabile del Servizio regionale competente in materia di turismo, con propria determinazione, ad approvare o a non approvare le

modifiche dei Programmi e/o la rimodulazione del budget complessivo di spesa;

- dato atto che alla concessione dei cofinanziamenti di cui al punto 2) del dispositivo della medesima deliberazione 1959/2014 provvederà il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche subordinatamente all'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2015 e secondo quanto stabilito dalla normativa contabile vigente;

Preso atto che:

- l'Associazione Unione Appennino e Verde, con nota prot. n. 5 trasmessa con pec del 4.02.2015, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 69981 del 4.02.2015, ha presentato la richiesta di rimodulazione del Programma 2015 la cui spesa globale rimodulata risulta pari a Euro 482.792,00;
- l'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna, con nota prot. n. U/0 trasmessa con pec del 12.02.2015, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 93475 del 13.02.2015, ha presentato la richiesta di rimodulazione del Programma 2015 la cui spesa globale rimodulata risulta pari a Euro 754.428,00;
- l'Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere, con nota trasmessa con pec del 9.03.2015, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 144972 del 9/03/2015, ha presentato la richiesta di rimodulazione del Programma 2015 la cui spesa globale rimodulata risulta pari a Euro 489.168,00;
- l'Associazione Unione di prodotto Costa non ha trasmesso alcuna richiesta di rimodulazione del Programma 2015;

Rilevato che il cofinanziamento regionale assegnato a ciascuna Unione di prodotto con delibera di Giunta regionale n. 1959/2014, di cui alla colonna C) della Tabella 3) del medesimo atto, presa a riferimento la spesa rimodulata che ciascuna delle tre Unioni di prodotto sopracitate ha comunicato allo scrivente Servizio, non eccede la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 70% della spesa ammessa, come si evince chiaramente dalla seguente **Tabella 1)**:

Unioni di prodotto	Spesa globale Programma UdP rimodulata	% di cofinanziamento per il Programma	Cofinanziamento regionale
	A	B	C
Associazione Unione Appennino e Verde	482.792,00	65,07	314.192,00
Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	754.428,00	65,32	492.808,00
Associazione Unione di prodotto Costa	2.005.664,00	50,00	1.002.832,00
Associazione Unione Regionale Terme, Salute e Benessere	489.168,00	69,95	342.168,00
TOTALE GENERALE	3.732.052,00		2.152.000,00

Preso atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- verificato la coerenza delle proposte di rimodulazione dei Programmi 2015 presentate dalle sopracitate Unioni di prodotto;
- verificato il mantenimento delle caratteristiche di congruità, incisività ed efficacia da parte delle azioni rimodulate dei citati Programmi 2015, avendo a riferimento i Programmi approvati con la delibera di Giunta regionale 1959/2014;

Ritenuto che a seguito dell'esito delle verifiche e delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- approvare la rimodulazione dei Programmi 2015 dell'Associazione Unione Appennino e Verde, dell'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna e dell'Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere, come indicato alla colonna A) della Tabella 1;
- prendere atto che i sopracitati cofinanziamenti, anche a fronte della rimodulazione delle spese ammesse dei Programmi 2015, non eccedono la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 70% della spesa ammessa, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 592/2009 così come modificata in particolare dalla delibera di Giunta regionale n. 1959/2014;
- prendere atto della validità di ogni altra disposizione approvata con la delibera di Giunta 1959/2014;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Considerato che lo stanziamento sul Capitolo 25564 "Contributi alle unioni di prodotto per progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano (artt. 5, 7 comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente alla U.P.B. 1.3.3.2.9100 per l'anno 2015 ammonta, come risulta dai sopra richiamati provvedimenti di legge regionale, ad Euro 2.152.000,00;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n.

118/2011 e ss.mm., trattandosi di attività che fanno capo ad un programma annuale, così come previsto dal Capitolo 4) dell'Allegato A) della propria deliberazione n. 592/2009 e succ. mod., che si concluderanno entro il 31 dicembre 2015 ed in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore delle Unioni di prodotto;

Ritenuto quindi di provvedere alla concessione dei cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di prodotto per gli importi indicati nella Colonna C) della Tabella 1);

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- la Legge regionale n. 40/2001 per quanto applicabile;
- la legge regionale n. 43/2011 e succ. mod.;
- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive del D.Lgs n. 159/2011;
- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1621 del 11.11.2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2103, n. 33;
- n. 57 del 26.01. 2015 avente ad oggetto: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il

triennio 2015-2017”;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 335/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Vista altresì la determinazione n. 3439/2015 avente ad oggetto "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.03.2015 presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo”;

Dato atto dei pareri allegati

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la rimodulazione dei Programmi 2015 dell'Associazione Unione Appennino e Verde, dell'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna e dell'Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere, come indicato alla colonna A) della Tabella 1) in premessa;
2. di prendere atto che i cofinanziamenti assegnati alle Unioni di prodotto con delibera di Giunta regionale n. 1959/2014, anche a fronte della rimodulazione delle spese ammesse dei Programmi 2015, non eccedono la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 70% della spesa ammessa, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 592/2009 così come modificata in particolare dalla medesima delibera di Giunta regionale n. 1959/2014;
3. di concedere i cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di prodotto secondo lo schema indicato nella Colonna C) “Cofinanziamento regionale” della tabella 1) della narrativa del presente atto;
4. di imputare la somma complessiva di Euro 2.152.000,00 registrata all'impegno n.1639 sul Capitolo 25564 “Contributi alle unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano (artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)”, di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 “Interventi per la promozione del Turismo Regionale”, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo	Missione	Progr.	Codice economico	COFOG	Tr. UE	SIOPE	C.I.Sp	Gest. Ord.
25564	7	1	U.1.04.04.01.001	04.7	8	1634	4	3

6. di dare atto della validità di ogni altra disposizione approvata con la delibera di Giunta 1959/2014;
7. di dare atto che, successivamente alla pubblicazione di cui al punto 9), alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia ai sensi della normativa contabile vigente, in materia di gestione del bilancio regionale, della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., nonché secondo le procedure di cui all'Allegato 1) della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2014, dando atto che dalla documentazione si dovranno evincere i costi effettivamente sostenuti entro il 31.12.2015;
8. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai Programmi oggetto di cofinanziamento regionale di cui al presente provvedimento;
9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 15 LUGLIO 2015, N. 8851

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per opere di urbanizzazione inserite nel PUA "Boretto Shopping" con creazione di parcheggi pubblici e pertinenziali tra la Via Don Puglisi e la Via Goletto nel comune di Boretto lungo la linea ferroviaria Parma - Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di opere di urbanizzazione inserite nel PUA "Boretto shopping" nel terreno sito nel comune di Boretto (RE) distinto al CT/CF al fg. 9 mapp. 41 – 56 – 287 - 288 con creazione di parcheggi ad uso pubblico tra la via Don Puglisi e via Goletto e parcheggi pertinenziali in via Don Puglisi e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma - Suzzara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con prot. n° PG/2015/0273789 del 28/04/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 04 - sdf planimetria;
- 05 - sdf sezioni;
- 06 - progetto;
- 10 - r.01 relazione illustrativa;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) l'eventuale piantumazione di piante nella fascia verde dovrà rispettare l'art. 52 del P.P.R. 753/80;

4.b) l'illuminazione stradale dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

4.c) gli eventuali danni causati alla rete metallica di separazione tra l'area ferroviaria ed il parcheggio saranno riparati a carico della proprietà della strada;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) al gestore dell'infrastruttura della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A – parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013.

di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 LUGLIO 2015, N. 9424

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per intervento unitario convenzionato relativo alla realizzazione di quattro edifici residenziali, in comune di Cavriago in Via XX Settembre (Fig. 8 mapp. n. 416, 417, 418 E 419) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'Intervento Unitario Convenzionato relativo alla realizzazione di quattro edifici residenziali, in Comune di Cavriago in via XX Settembre (fig. 8 mapp. n° 416, 417, 418 e 419), presentato da Castagnetti Gino, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati alla domanda e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) l'eventuale messa a dimora di piante nella fascia verde dovrà rispettare l'art.52 del DPR 753/80;

b) l'illuminazione dell'area esterna dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria:

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e imprejudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A -parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 LUGLIO 2015, N. 9425

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, relativamente all'intervento per la realizzazione di banchina scarico merci, vani accessori e riorganizzazione dell'area esterna con rifacimento di un tratto della recinzione, in comune di Formigine in Via Mosca n.5 (fig. 22 mapp. n. 92) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di banchina scarico merci, vani accessori e per la riorganizzazione dell'area esterna con rifacimento di un tratto della recinzione, previsto in Comune di Formigine in via Mosca n.5 (fg. 22 mapp. N. 92), presentato da Coop Estense S.C., nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati alla domanda e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) la nuova recinzione, alta. 2,00, dovrà essere posta a m.6,00 dalla rotaia più vicina; tale distanza dovrà essere eventualmente aumentata in modo che la recinzione stessa non si trovi mai a distanza minore di m. 2,00 dal piede del rilevato;

b) l'eventuale messa a dimora di piante nella fascia verde dovrà rispettare l'art.52 del DPR 753/80;

c) L'illuminazione dell'area di scarico dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente,

occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A – parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 15 LUGLIO 2015, N. 8886

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Badiali 1897 Srl - Aut. 4070

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Badiali 1897 Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03459211201 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4070;

3. di autorizzare l'impresa Badiali 1897 Srl all'uso del marchio IPPC/FAO – ISPM-15;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 LUGLIO 2015, N. 8942

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Passini Romolo aut. 2489

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'impresa Passini Romolo iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 01663381208 possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del DLgs n. 214/2005;
3. di iscrivere l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori - RUP- con il n. 08/2489;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 LUGLIO 2015, N. 9469

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Leonelli Srl - Aut. 4073

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Leonelli Srl iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 02119390363, al Registro Regionale dei Produttori con il n.4073;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a)del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4073;
4. di autorizzare l'impresa Leonelli Srl ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 LUGLIO 2015, N. 9470

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Faedi Galliano Aut. 4072

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Faedi Galliano iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 02514430400, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4072;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4072;
4. di autorizzare l'impresa Faedi Galliano ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 28 LUGLIO 2015, N. 9471

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Barboni S.S. - Aut. 4071

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Società Agricola Barboni S.S. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con partita IVA n. 01950250389 - al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4071;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4071;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Barboni S.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di fruttiferi e di materiale di moltiplicazione di piante da frutto;
5. di autorizzare, inoltre, l'impresa Società Agricola Barboni S.S. all'uso del passaporto ordinario delle piante per le specie elencate in domanda;
6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 29 LUGLIO 2015, N. 9561

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Celia Antonio - Aut. 4074

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Celia Antonio iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 00076571207 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4074;
3. di autorizzare l'impresa Celia Antonio all'uso del marchio IPPC/FAO – ISPM-15;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 31 LUGLIO 2015, N. 9753

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: DW Service Srl Unipersonale Aut. 4076

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa DW Service Srl Unipersonale iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02633100355 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4076;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 31 LUGLIO 2015, N. 9755

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Suprema Società a r.l.s. Aut. 4075

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Suprema Società a r.l.s. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03391051202 - al Registro Regionale dei Produttori

con il n. 4075;

3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pub-

blicazione ivi contemplata;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 8133

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, N. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";
- n.1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";
- n.70 del 27/01/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n.1499 del 11/09/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università' nell'Ambito dei Tirocini di cui

alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";
Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n.13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";
- n.16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n.722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n.4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n.14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 6736 del 29/05/2015 " Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Accertato che dall'08 maggio 2015 al 12 giugno 2015 sono pervenute n. 71 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 24 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 17 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- 17 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale:

- n. 13 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per le scuole;

Preso atto che la Commissione di validazione, si è riunita in data 15/06/2015 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). "Revoche";
- Allegato G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione "Revoche";
- Allegato H) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di formazione. "Revoche";

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamate le Determinazioni della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro:

- n. 16910 del 17/11/2014 " Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n. 3438 del 23/03/2015 "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n.1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n.2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)prorogata con DGR N. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";
- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni

dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";
- n. 258 del 16/03/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati A) - Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate"; Allegato B) Responsabile della formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate"; Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate"; Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV)Scuole. Candidature "Validate"; Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) Candidature "Non Validate"; Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). "Revoche"; Allegato G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione "Revoche"; Allegato H) Esperto dei processi valutativi (EPV). ENTI di formazione. "Revoche";

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati A)Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate"; Allegato B) Responsabile della formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate"; Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate"; Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV)Scuole. Candidature "Validate"; a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

3) di prendere atto delle modifiche agli elenchi, a seguito di revoche al ruolo di EAPQ Allegato F); revoche al ruolo di RFC enti di Formazione Allegato G); revoche al ruolo di EPV – Enti di Formazione Allegato H)parte integrante del presente atto;

4) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

5) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del DLgs. n. 33/2013,nonchè all'Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;

6) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)

Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	DANTONIO ANTONIO	12591/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
2	FABRI PRIMO	10215/2015	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE
3	FUSCO GIULIANA	12577/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
4	FUSCO GIULIANA	12578/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
5	MAGNI CARLO ALBERTO	12760/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
6	NARDO FULVIO	12599/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
7	ODDI CARLO ANDREA	12499/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
8	ODDI CARLO ANDREA	12685/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
9	PALUMBO VINCENZO	12645/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
10	RIGON DONATELLA	12411/2015	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
11	ROCCASALVA GIORGIO	12540/2015	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
12	ROSSI ENRICO	12608/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
13	SALA ROBERTO	12670/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
14	SALA ROBERTO	12672/2015	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
15	SALA ROBERTO	12674/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
16	TERENZIANI LUCIA	12686/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
17	VIGNOLI MARA	12707/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
18	ZANOTTI FILIPPO	12561/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
19	ZURLINI SABRINA	12459/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)
ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	245	FORM.ART	E2506/2015	BLOGNESI	MILENA	RFC
2	245	FORM.ART	E2507/2015	CASALINO	ROSA ANNA	RFC
3	245	FORM.ART	E2508/2015	CICOGNANI	CRISTINA	RFC
4	245	FORM.ART	E2509/2015	DINARDI	GRAZIA	RFC
5	245	FORM.ART	E2500/2015	FABIANO	MICHELA	RFC
6	245	FORM.ART	E2503/2015	GRAGNANIELLO	MINA	RFC
7	245	FORM.ART	E2497/2015	IAMUNNO	PAOLA	RFC
8	245	FORM.ART	E2504/2015	MEDICI	FEDERICA	RFC
9	245	FORM.ART	E2498/2015	PATRONCINI	ELENA	RFC
10	245	FORM.ART	E2510/2015	PEDE	LAURA	RFC
11	245	FORM.ART	E2496/2015	SERENA	KATIA	RFC
12	245	FORM.ART	E2514/2015	SOLINAS	ANTONELLA	RFC
13	245	FORM.ART	E2501/2015	ZANCONATO	RAIKA	RFC
14	245	FORM.ART	E2512/2015	ZOCCHI	SIMONE	RFC
15	878	ISCOM FORMAZIONE	E2459/2015	CAPIZZI	FLAVIO	RFC
16	8375	ADHR	E2524/2015	CARLUCCI	COSIMO	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	60	SENECA	BORELLI	CRISTINA	EPV
2	60	SENECA	CASINI ROPA	ALESSANDRA	EPV
3	245	FORM.ART	SOLINAS	ANTONELLA	EPV
4	403	En.A.I.P	BALZANI	ANTONELLA	EPV
5	553	ASSOFORM	MARCATILLI	LICIA	EPV
6	600	CNOS/FAP	CAPRINI	ALFREDO	EPV
7	600	CNOS/FAP	TRAJETTA	STEFANIA	EPV
8	622	CESCOT	ALVISI	VALENTINA	EPV
9	837	C.I.O.F.S	LIBERI	ELISA	EPV
10	837	C.I.O.F.S	PAVONI	ORIELLA	EPV
11	837	C.I.O.F.S	SCARDOVI	CRISTINA	EPV
12	878	ISCOM FORMAZIONE	CAPIZZI	FLAVIO	EPV
13	888	EGIPAR BOLOGNA	DALL'OLIO	SAMUELE	EPV
14	946	FORMODENA	FRONTERA	SABRINA	EPV
15	1053	ENAC	PARADISO	MICHELA	EPV
16	1053	ENAC	ZALAFFI	CRISTIAN	EPV
17	8375	ADHR	LORENZI	FABIANA	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/14

ALLEGATO D

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	NOME SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	5071	IIS A FERRARI MARANELLO	ES875/2015	LEVONI	FEDERICA	EPV
2	5071	IIS A FERRARI MARANELLO	ES879/2015	RUBERTO	FRANCESCO	EPV
3	6449	IIS ANTONIO ZANELLI	ES880/2015	GALLI	DANIELE	EPV
4	6449	IIS ANTONIO ZANELLI	ES881/2015	GIANNASI	ENRICA	EPV
5	6677	ISS SILVIO D'ARZO	ES887/2015	BARONI	FEDERICA	EPV
6	6677	ISS SILVIO D'ARZO	ES888/2015	ARNONE	ROSINA	EPV
7	6694	IIS FRATELLI TADDIA	ES884/2015	GALLI	MASSIMO	EPV
8	6797	CONVITTO RINALDO CORSO	ES876/2015	GENNA	ANTONINO	EPV
9	6797	CONVITTO RINALDO CORSO	ES877/2015	GRILLO	LORETTA	EPV
10	6797	CONVITTO RINALDO CORSO	ES878/2015	METRANGOLO	CRISTINA	EPV
11	6797	CONVITTO RINALDO CORSO	ES886/2015	ZITO	TERESINA	EPV
12	9146	IIS ORIO VERGANI	ES883/2015	PAGANO	MASSIMO	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COGNOME NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	TITOLO QUALIFICA
1	BIGI SILVIA	12597/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
2	BIGI SILVIA	12590/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	PROGETTISTA MODA
3	CASSINARI FRANCESCA	12325/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
4	CASSINARI FRANCESCA	12326/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
5	FIGOLI ANTONIO	12435/2015	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
6	FIGOLI ANTONIO	12434/2015	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
7	FIGOLI ANTONIO	12433/2015	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
8	FIGOLI ANTONIO	12432/2015	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
9	FIGOLI ANTONIO	12431/2015	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE

N	COGNOME NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	TITOLO QUALIFICA
10	GOTRI LUCIA	12424/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
11	GOTRI LUCIA	12425/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
12	GRANDI ROBERTO	12614/2015	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
13	MORINI SILVIA	12564/2015	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
14	NANNI PIER LUIGI	12544/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
15	NANNI PIER LUIGI	12547/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI VINIFICAZIONE
16	NARDO FULVIO	12601/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
17	NARDO FULVIO	12602/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
18	NICOLINI PATRIZIA	12536/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
19	PAGLIA NICOLA	12640/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
20	ROSSI ENRICO	12596/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
REVOCHE**

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BEDOSTI CRISTINA	969/2006	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE- MARKETING
2	BEDOSTI CRISTINA	7036/2010	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC).
ENTI DI FORMAZIONE.
REVOCHE**

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	COD ORGANISMO	RUOLO
1	BOSCHETTI ALEX	E12624/2011	FUTURA 516	RFC
2	FORTUNATI FRANCO	E418/2006	PENTACOM SRL 5779	RFC
3	MARVELLI DANIELA	E1708/2012	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI 889	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO H

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE
REVOCHE**

N	COGNOME E NOME	COD CANDIDATURA	COD ORGANISMO	RUOLO
1	BOSCHETTI ALEX	E1453/2010	FUTURA 516	EPV
2	FIOZZI FABRIZIO	E1615/2011	FUTURA 516	EPV
3	MARVELLI DANIELA	E1219/2009	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI 889	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 8337

Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 8133 dell'1/7/2015

IL RESPONSABILE

Richiamata la propria determinazione 8133 del 1/7/2015 recante "Approvazione degli elenchi RFC – EPV – EAPQ in attuazione delle DGR. 70/2014, N. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Considerato che per mero errore materiale non sono state indicate in premessa le motivazioni riguardanti la revoca delle sottoindicate candidature:

- per il ruolo di Eapq (allegato F) per irreperibilità del candidato;
- per il ruolo di Epv e Rfc degli Enti di Formazione (allegati G e H) in quanto pervenuta comunicazione di cessato rapporto di lavoro;

Considerato inoltre che per mero errore materiale nel dispositivo dell'atto sopraccitato è necessario modificare il punto 3) nel seguente modo:

- di revocare d'ufficio per irreperibilità del candidato le candidature per il ruolo di Eapq ALLEGATO F) parte integrante del presente atto e di revocare d'ufficio le candidature per il ruolo di Epv e Rfc degli Enti di Formazione ALLEGATO G) e ALLEGATO H) in quanto pervenuta comunicazione di cessato rapporto di lavoro;

Ritenuto opportuno integrare il testo dell'atto n. 8133 dell'1/7/2015 con le indicazioni sopraccitate;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le Determinazioni della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro:

- n. 16910 del 17/11/2014 "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 3438 del 23/3/2015 "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Dire-

zioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011) prorogata con DGR n. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";
- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";
- n. 258 del 16/3/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

a) di integrare, per mero errore materiale, la determinazione n. 8133 del 1/7/2015 con il testo di seguito indicato:

- si revocano d'ufficio le candidature per il ruolo di Eapq (allegato F) per irreperibilità del candidato;
- si revocano d'ufficio le candidature per il ruolo di Epv e Rfc degli Enti di Formazione (allegati G e H) in quanto pervenuta comunicazione di cessato rapporto di lavoro;

b) di modificare, per mero errore materiale, la determinazione n. 8133 del 1/7/2015 nel dispositivo il punto 3) nel seguente modo:

- di revocare d'ufficio per irreperibilità del candidato le candidature per il ruolo di Eapq ALLEGATO F) parte integrante del presente atto e le candidature per il ruolo di Epv e Rfc degli Enti di Formazione ALLEGATO G) e ALLEGATO H) in quanto pervenuta comunicazione di cessato rapporto di lavoro;

c) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;

d) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

e) di mantenere invariata ogni altra parte della sopraccitata determinazione n. 8133 del 1/7/2015.

LA RESPONSABILE DI SERVIZIO

Fabrizia Monti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 31 LUGLIO 2015, N. 9759

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

LA RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n.1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n. 70 del 27/01/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale;
- n. 1499 del 11/09/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR. 841/2006";

- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 8133 del 01/07/2015 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 13 giugno 2015 al 21 luglio 2015 sono pervenute n. 35 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

- Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 31 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per gli enti di formazione accreditati;

- Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale:

- n. 1 candidatura relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per le scuole;

Preso atto che la Commissione di validazione, si è riunita in data 22/07/2015 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato F) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Non Validate";

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamate le determinazioni della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro:

- n. 16910 del 17/11/2014 "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

- n. 3438 del 23/03/2015 "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro;
Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
 - n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
 - n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
 - n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011) prorogata con DGR N. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";
 - n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
 - n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";
 - n. 258 del 16/03/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

- 1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
 - Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
 - Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
 - Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
 - Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
 - Allegato F) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Non Validate";
- 2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate"; Allegato B) Responsabile della formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate"; Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate"; Allegato D) Esperto dei processi valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate"; a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;
- 3) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 Bis L. 241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;
- 4) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)

Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	CACCIAMANI CARLO	128477/2015	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO IN METEO-CLIMATOLOGIA OPERATIVA
2	CATENA MASSIMINO	12710/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
3	CERONE GIUSEPPE	12722/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
4	COCCHI MIRCO	12694/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
5	CONSOLI LORENZO	12428/2015	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
6	GHILLANI ALESSANDRO	12569/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
7	LIGABUE ALESSIO	12770/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
8	LIGABUE ALESSIO	12783/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
9	MAGNI CARLO ALBERTO	12802/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
10	PARA DINO	12720/2015	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
11	PARA DINO	12724/2015	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
12	PELOSINI RENATA	12808/2015	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO IN METEO-CLIMATOLOGIA OPERATIVA
13	PERNA ANNA	12915/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
14	PERNA ANNA	12914/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
15	PERNA ANNA	12913/2015	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
16	ROVERSI RICCARDO	12859/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
17	SCAGLIA ALDO GUERINO	12771/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
18	TOSELLI GIANNI	12794/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
19	TOSELLI GIANNI	12797/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
20	VETTI GIUSEPPE	12819/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
21	ZAULI ALESSANDRO	12753/2015	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
22	ZURLO ALESSANDRO	12921/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)
ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	245	FORM.ART	E2511/2015	PAIANO	ELISA	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	172	FOR.P.IN	E2529/2015	CORNILLI	GIORGIA	EPV
2	172	FOR.P.IN	E2530/2015	FALAGUASTA	PAOLO	EPV
3	245	FORM.ART	E2407/2015	PAIANO	ELISA	EPV
4	245	FORM.ART	E2513/2015	ZOCCHI	SIMONE	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/14

ALLEGATO D

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	NOME SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	5065	IIS G. A. CAVAZZI	ES889/2015	CHIODI	FRANCESCO	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	_AREA	QUALIFICA
1	CINTORI	PIERCARLO	11754/2014	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
2	COCCO	STEFANO	12693/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
3	CODELUPPI	DARIO	12691/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
4	COMPIANI	ANNA MARIA	12745/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETING
5	TOSSELLI	GIANNI	12795/2015	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
6	TOSSELLI	GIANNI	12798/2015	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Procedimento di cui
DGR 70/14

ALLEGATO F

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6797	CONVITTO RINALDI CORSO	ES882/2015	ROMANO	FRANCESCA	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 16 LUGLIO 2015, N. 8956

L.R. 24/00 e Reg. UE - Mantenimento dell'iscrizione all'elenco regionale per l'anno 2013 di Cerealbio Organizzazione di Produttori Società Cooperativa per il settore prodotti biologici certificati

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa,

1. di confermare e mantenere l'iscrizione all'Elenco regionale per l'anno 2013 dell'O.P. "CEREALBIO Organizzazione Produttori – Società Cooperativa", già iscritta al n. 13 già iscritta al n. 30 per il settore "Prodotti biologici certificati";
2. di comunicare all'O.P. quanto sopra;
3. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 23 LUGLIO 2015, N. 9283

Reg. UE. 1308/2013 - L.R. 24/00 - Riconoscimento e iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni interprofessionali dell'associazione "ASSOAVI - Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli" quale O.I. per il prodotto "Uovo" operante in più regioni

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa,

1. ai sensi e per gli effetti del Reg. (UE) n. 1308/2013 e della L.R. 24/2000 e successive modifiche, di riconoscere ed iscriverne al n. 4 dell'Elenco regionale delle Organizzazioni Interprofessionali "ASSOAVI – Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli" con sede in Forlì, per il prodotto "uovo" e in particolare per "i prodotti indicati nella parte XIX, lettere a) e b) dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 1308/2013, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
2. di comunicare alla medesima Associazione la prescrizione di inviare a questo Servizio, al più presto e comunque entro 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto riconoscimento, copia conforme dell'atto costitutivo dell'Associazione medesima;
3. di dare atto che "ASSOAVI – Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli" svolge la propria attività nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria e Veneto;
4. di comunicare alle altre Regioni interessate il riconoscimento dell'O.I. "ASSOAVI – Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli";
5. di comunicare, inoltre, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il riconoscimento della suddetta OI anche ai sensi e per gli effetti dall'art. 158, comma 5, lettera e) del Reg. (CE) n. 1308/2013;
6. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014;
7. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 20 LUGLIO 2015, N. 9058

Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2014 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che l'articolo 18bis, commi 1bis e 1ter, della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani", stabilisce che:

- "nella convenzione per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani sono fissati gli standard di prestazione e di qualità che i gestori devono assicurare nello svolgimento delle attività di raccolta anche differenziata e di avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, nonché le penali per le eventuali inadempienze contrattuali. Gli standard di prestazione e di qualità devono essere funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata indicato nel piano d'ambito, che non può comunque essere inferiore alla percentuale stabilita dalla normativa vigente";

- "la Giunta regionale negli indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani definisce anche i criteri per la quantificazione e la finalizzazione delle penali introitate dall'Agenzia d'ambito. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle penali

suddette, qualora si riscontri il mancato raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata prevista dalla normativa vigente, sono destinati al finanziamento di iniziative di sostegno e sviluppo della raccolta differenziata medesima, individuate in un apposito programma e concordate tra Agenzia d'ambito ed ente gestore. Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osservatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto”;

Dato atto che la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001, ha definito il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa vigente e dai Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti;
- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:
 - ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo le modalità e i criteri di calcolo indicati nell'Allegato A alla medesima deliberazione;
 - ha affidato alla Sezione regionale del Catasto Rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all'Osservatorio regionale;
 - ha affidato all'Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;
 - ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione, con determinazione, dei risultati definitivi annuali di raccolta differenziata;
- con deliberazione n. 2317 del 28 dicembre 2009 ha in parte

modificato l'allegato A della suddetta deliberazione n. 1620/2001;

Dato atto che dal 01 gennaio 2014 il Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni dell'Osservatorio regionale;

Preso atto della nota Prot. n. PGDG/2015/3741 del 30 giugno 2015 (Prot. PG.2015.0464099 del 30 giugno 2015), presentata ai sensi della sopra citata D.G.R. n. 76/2005 da ARPA in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione al Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna dei dati relativi ai risultati conseguiti dai servizi di raccolte differenziate nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2014;

Effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmessi dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti;

Preso atto che nell'anno 2014 la raccolta differenziata regionale ha raggiunto il 58,2% registrando un aumento del 2,0% rispetto al 2013;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2014, i valori indicati per Comune e Provincia nell'Allegato A – Risultati Raccolta Differenziata anno 2014” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2014**PROVINCIA DI PIACENZA (anno 2014)**

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	842.729	1.224.788	68,8
Alseno	2.274.808	3.338.773	68,1
Besenzone	313.630	427.700	73,3
Bettola	432.113	1.470.443	29,4
Bobbio	556.307	2.228.462	25,0
Borgonovo Val Tidone	2.464.642	4.017.341	61,4
Cadeo	2.532.376	3.842.889	65,9
Calendasco	1.124.202	1.654.282	68,0
Caminata	25.580	154.780	16,5
Caorso	2.166.144	3.068.672	70,6
Carpaneto Piacentino	2.721.165	4.448.445	61,2
Castel San Giovanni	6.843.235	10.394.042	65,8
Castell'Arquato	1.264.092	3.025.933	41,8
Castelvetro Piacentino	2.345.627	3.643.297	64,4
Cerignale	8.220	79.740	10,3
Coli	124.609	577.709	21,6
Corte Brugnatella	30.696	385.246	8,0
Cortemaggiore	1.673.510	2.599.240	64,4
Farini	216.755	906.187	23,9
Ferriere	73.230	914.210	8,0
Fiorenzuola d'Arda	5.954.702	9.170.671	64,9
Gazzola	1.271.574	1.624.824	78,3
Gossolengo	1.947.322	2.963.549	65,7
Gragnano Trebbiense	1.764.626	2.559.225	69,0
Gropparello	274.293	1.095.313	25,0

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Lugagnano Val d'Arda	1.082.541	1.983.681	54,6
Monticelli d'Ongina	2.496.396	3.507.418	71,2
Morfasso	127.898	614.368	20,8
Nibbiano	418.427	1.417.517	29,5
Ottone	103.200	390.440	26,4
Pecorara	52.352	380.472	13,8
Piacenza	41.064.633	72.578.884	56,6
Pianello Val Tidone	572.857	1.761.750	32,5
Piozzano	122.445	354.805	34,5
Podenzano	4.570.323	6.463.449	70,7
Ponte dell'Olio	1.744.120	2.883.113	60,5
Pontenure	2.770.431	3.921.611	70,6
Rivergaro	3.599.257	5.241.429	68,7
Rottofreno	4.058.886	6.029.061	67,3
San Giorgio Piacentino	2.600.898	3.478.048	74,8
San Pietro in Cerro	333.646	514.176	64,9
Sarmato	1.149.721	1.662.395	69,2
Travo	616.361	1.566.373	39,3
Vernasca	156.139	965.433	16,2
Vigolzone	2.199.818	3.126.078	70,4
Villanova sull'Arda	537.336	870.706	61,7
Zerba	10.160	59.630	17,0
Ziano Piacentino	531.432	1.576.212	33,7
Totale PC	110.165.464	187.162.810	58,9

PROVINCIA DI PARMA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Albareto	313.587	996.629	31,5
Bardi	279.635	1.115.795	25,1
Bedonia	728.300	1.660.980	43,8
Berceto	511.768	1.124.240	45,5
Bore	88.079	441.814	19,9
Borgo Val di Taro	1.058.152	3.894.912	27,2
Busseto	3.205.703	4.092.120	78,3
Calestano	808.363	1.236.317	65,4
Collecchio	7.079.113	9.606.715	73,7
Colorno	3.866.345	4.646.828	83,2
Compiano	173.727	569.128	30,5
Corniglio	525.386	1.128.797	46,5
Felino	4.495.513	5.279.788	85,1
Fidenza	8.396.637	11.417.337	73,5
Fontanellato	2.741.887	3.885.228	70,6
Fontevivo	2.299.158	3.129.989	73,5
Fornovo di Taro	1.792.736	2.894.242	61,9
Langhirano	4.863.759	7.334.897	66,3
Lesignano de' Bagni	2.402.822	3.196.878	75,2
Medesano	4.118.206	5.018.722	82,1
Mezzani	1.428.416	1.660.358	86,0
Monchio delle Corti	261.128	549.655	47,5
Montechiarugolo	5.054.191	6.066.874	83,3
Neviano degli Arduini	1.146.933	2.390.836	48,0
Noceto	6.513.497	8.092.642	80,5
Palanzano	392.972	692.158	56,8
Parma	65.968.884	97.142.444	67,9

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Pellegrino Parmense	142.088	533.473	26,6
Polesine Parmense	792.112	997.927	79,4
Roccabianca	1.425.420	1.765.692	80,7
Sala Baganza	3.323.745	4.269.758	77,8
Salsomaggiore Terme	5.602.506	9.733.418	57,6
San Secondo Parmense	2.867.424	3.606.876	79,5
Sissa Trecasali	3.646.739	4.669.916	78,1
Solignano	288.643	994.916	29,0
Soragna	2.180.760	2.775.819	78,6
Sorbolo	3.886.307	4.592.777	84,6
Terenzo	175.646	559.689	31,4
Tizzano Val Parma	757.213	1.383.716	54,7
Tornolo	106.718	540.181	19,8
Torrile	2.596.663	3.711.588	70,0
Traversetolo	4.289.477	5.406.310	79,3
Valmozzola	92.785	290.494	31,9
Varano de' Melegari	883.544	1.366.280	64,7
Varsi	245.809	744.822	33,0
Zibello	971.585	1.211.531	80,2
Totale PR	164.790.081	238.421.506	69,1

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Albinea	5.570.486	7.867.036	70,8
Bagnolo in Piano	4.935.965	6.155.865	80,2
Baiso	839.726	1.927.946	43,6
Bibbiano	4.701.688	7.738.608	60,8
Boretto	3.323.357	3.796.267	87,5
Brescello	4.655.506	5.310.336	87,7
Busana	544.322	1.049.082	51,9
Cadelbosco di Sopra	5.366.023	6.621.643	81,0
Campagnola Emilia	2.641.295	3.898.365	67,8
Campegine	2.784.899	3.667.499	75,9
Canossa	1.757.445	2.832.335	62,0
Carpineti	1.930.895	3.127.455	61,7
Casalgrande	8.958.729	14.379.999	62,3
Casina	1.264.442	2.715.242	46,6
Castellarano	5.714.291	9.628.251	59,3
Castelnovo di Sotto	5.244.138	6.358.488	82,5
Castelnovo ne' Monti	4.233.342	6.967.252	60,8
Cavriago	9.016.290	12.525.070	72,0
Collagna	359.327	863.887	41,6
Correggio	14.454.352	20.405.232	70,8
Fabbrico	3.108.841	4.481.601	69,4
Gattatico	3.768.411	5.067.141	74,4
Gualtieri	3.671.039	4.845.949	75,8
Guastalla	8.149.746	12.457.566	65,4
Ligonchio	280.616	651.476	43,1
Luzzara	5.364.638	8.551.588	62,7
Montecchio Emilia	5.783.709	9.243.769	62,6
Novellara	6.683.557	10.454.785	63,9

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Poviglio	4.816.358	5.481.268	87,9
Quattro Castella	6.260.379	9.435.129	66,4
Ramiseto	382.171	976.951	39,1
Reggio nell'Emilia	74.476.963	122.619.053	60,7
Reggiolo	5.869.066	9.469.056	62,0
Rio Saliceto	2.502.427	4.125.527	60,7
Rolo	2.325.068	3.341.918	69,6
Rubiera	9.980.633	14.269.883	69,9
San Martino in Rio	4.257.076	5.572.096	76,4
San Polo d'Enza	3.989.263	5.735.663	69,6
Sant'Ilario d'Enza	6.972.937	10.278.337	67,8
Scandiano	11.284.835	18.816.145	60,0
Toano	1.371.118	2.654.848	51,6
Vetto	571.134	1.266.714	45,1
Vezzano sul Crostolo	1.705.409	2.755.349	61,9
Viano	1.219.050	1.804.300	67,6
Villa Minozzo	829.953	2.204.093	37,7
Totale RE	263.920.915	404.396.063	65,3

PROVINCIA DI MODENA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bastiglia	1.772.279	2.655.009	66,8
Bomporto	5.683.742	7.822.973	72,7
Campogalliano	4.328.299	6.482.249	66,8
Camposanto	1.297.790	2.480.280	52,3
Carpi	23.559.562	35.929.847	65,6
Castelfranco Emilia	10.281.225	17.834.495	57,6
Castelnuovo Rangone	6.395.866	9.543.676	67,0
Castelvetro di Modena	4.577.239	6.783.829	67,5
Cavezzo	2.518.555	5.207.505	48,4
Concordia sulla Secchia	3.130.470	5.682.620	55,1
Fanano	676.524	2.048.834	33,0
Finale Emilia	5.074.679	9.526.779	53,3
Fiorano Modenese	9.732.712	13.869.462	70,2
Fiumalbo	324.129	742.359	43,7
Formigine	13.210.503	20.327.723	65,0
Frassinoro	387.347	1.070.527	36,2
Guiglia	1.284.170	2.110.670	60,8
Lama Mocogno	766.935	2.033.865	37,7
Maranello	8.988.602	13.732.042	65,5
Marano sul Panaro	1.803.592	2.884.982	62,5
Medolla	2.947.386	3.313.736	88,9
Mirandola	9.825.028	16.796.949	58,5
Modena	73.478.134	123.778.971	59,4
Montecreto	171.028	631.158	27,1
Montefiorino	356.036	1.158.206	30,7
Montese	681.368	2.026.148	33,6
Nonantola	6.360.113	7.737.533	82,2
Novi di Modena	3.885.371	5.059.711	76,8
Palagano	358.582	1.093.392	32,8

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Pavullo nel Frignano	4.411.819	11.058.929	39,9
Pievepelago	633.451	1.521.811	41,6
Polinago	292.652	951.942	30,7
Prignano sulla Secchia	1.166.856	1.894.156	61,6
Ravarino	1.861.699	3.545.149	52,5
Riolunato	201.743	431.123	46,8
San Cesario sul Panaro	2.958.092	4.026.822	73,5
San Felice sul Panaro	3.695.823	6.943.343	53,2
San Possidonio	1.632.646	2.505.186	65,2
San Prospero	1.663.005	3.808.805	43,7
Sassuolo	16.298.913	27.969.013	58,3
Savignano sul Panaro	3.395.116	5.531.076	61,4
Serramazzone	2.090.742	4.699.502	44,5
Sestola	590.681	2.103.471	28,1
Soliera	4.960.213	6.986.473	71,0
Spilamberto	4.844.899	7.355.489	65,9
Vignola	9.517.978	16.721.158	56,9
Zocca	1.158.191	2.383.431	48,6
Totale MO	265.231.785	440.802.409	60,2

PROVINCIA DI BOLOGNA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Anzola dell'Emilia	4.869.671	6.906.681	70,5
Argelato	3.035.152	5.530.362	54,9
Baricella	1.872.646	2.668.796	70,2
Bentivoglio	3.814.331	4.925.215	77,4
Bologna	87.628.045	214.111.854	40,9
Borgo Tossignano	898.473	2.122.689	42,3
Budrio	6.451.052	8.292.322	77,8
Calderara di Reno	4.836.797	8.748.197	55,3
Camugnano	319.401	1.213.954	26,3
Casalecchio di Reno	8.746.110	13.092.320	66,8
Casalfiumanese	1.406.973	2.530.865	55,6
Castel d'Aiano	481.789	1.237.693	38,9
Castel del Rio	493.453	944.154	52,3
Castel di Casio	703.811	1.690.491	41,6
Castel Guelfo di Bologna	3.158.558	4.592.140	68,8
Castel Maggiore	4.151.931	8.947.261	46,4
Castel San Pietro Terme	8.080.654	15.089.862	53,6
Castello d'Argile	2.010.897	2.682.167	75,0
Castenaso	4.932.236	9.593.016	51,4
Castiglione dei Pepoli	1.322.727	3.614.804	36,6
Crevalcore	4.861.242	6.677.462	72,8
Dozza	3.521.886	5.714.309	61,6
Fontanelice	705.263	1.360.331	51,8
Gaggio Montano	1.962.410	3.570.005	55,0
Galliera	2.117.625	2.679.355	79,0
Granaglione	501.589	1.215.027	41,3
Granarolo dell'Emilia	3.913.527	7.878.267	49,7

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Grizzana Morandi	712.564	1.931.132	36,9
Imola	25.091.941	46.324.952	54,2
Lizzano in Belvedere	923.780	1.987.915	46,5
Loiano	1.023.675	2.403.919	42,6
Malalbergo	1.756.131	5.093.961	34,5
Marzabotto	2.131.521	3.569.231	59,7
Medicina	4.379.728	10.117.433	43,3
Minerbio	2.087.981	4.492.101	46,5
Molinella	3.708.498	9.987.118	37,1
Monghidoro	1.331.048	2.849.983	46,7
Monte San Pietro	3.778.168	4.570.228	82,7
Monterenzio	1.154.850	3.177.070	36,3
Monzuno	1.264.512	3.381.711	37,4
Mordano	3.114.357	4.502.430	69,2
Ozzano dell'Emilia	2.766.661	6.673.591	41,5
Pianoro	4.887.883	9.929.043	49,2
Pieve di Cento	2.510.025	3.279.145	76,5
Porretta Terme	1.147.940	2.669.087	43,0
Sala Bolognese	2.734.615	4.809.795	56,9
San Benedetto Val di Sambro	1.248.063	2.634.709	47,4
San Giorgio di Piano	3.300.922	4.261.012	77,5
San Giovanni in Persiceto	12.152.503	15.546.303	78,2
San Lazzaro di Savena	7.341.351	15.836.631	46,4
San Pietro in Casale	4.051.393	5.457.813	74,2
Sant'Agata Bolognese	2.181.468	4.163.688	52,4

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Sasso Marconi	5.906.247	7.694.517	76,8
Valsamoggia	10.050.911	15.060.588	66,7
Vergato	1.407.588	3.773.900	37,3
Zola Predosa	6.256.592	8.866.462	70,6
Totale BO	287.201.165	562.675.067	51,0

PROVINCIA DI FERRARA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Argenta	6.693.626	13.509.036	49,5
Berra	1.678.133	2.346.924	71,5
Bondeno	3.882.191	9.053.016	42,9
Cento	9.010.384	19.626.934	45,9
Codigoro	3.295.111	7.413.219	44,4
Comacchio	16.535.296	34.742.300	47,6
Copparo	6.145.013	8.037.106	76,5
Ferrara	51.928.154	94.860.001	54,7
Fiscaglia	3.266.400	5.072.518	64,4
Formignana	914.067	1.241.677	73,6
Goro	996.632	3.061.471	32,6
Jolanda di Savoia	1.074.399	1.453.494	73,9
Lagosanto	1.004.806	2.728.624	36,8
Masi Torello	808.106	1.055.343	76,6
Mesola	1.885.321	3.482.530	54,1
Mirabello	1.288.584	2.197.839	58,6
Ostellato	2.314.010	5.032.382	46,0
Poggio Renatico	3.082.886	4.273.941	72,1
Portomaggiore	4.206.199	5.322.654	79,0
Ro	1.182.679	1.584.716	74,6
Sant'Agostino	1.954.310	3.751.590	52,1
Tresigallo	1.439.698	2.060.502	69,9
Vigarano Mainarda	1.982.729	4.387.234	45,2
Voghiera	1.251.583	1.547.743	80,9
Totale FE	127.820.317	237.842.794	53,7

PROVINCIA DI RAVENNA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Alfonsine	5.415.257	8.830.930	61,3
Bagnacavallo	6.147.058	10.366.489	59,3
Bagnara di Romagna	1.126.420	1.820.748	61,9
Brisighella	1.130.109	3.541.577	31,9
Casola Valsenio	940.419	1.916.373	49,1
Castel Bolognese	2.480.675	5.865.935	42,3
Cervia	22.333.694	40.223.815	55,5
Conselice	4.841.973	7.807.517	62,0
Cotignola	3.643.233	5.778.079	63,1
Faenza	22.294.146	42.477.046	52,5
Fusignano	3.866.292	5.940.577	65,1
Lugo	12.752.610	20.620.520	61,8
Massa Lombarda	4.300.070	7.043.357	61,1
Ravenna	69.070.374	119.089.352	58,0
Riolo Terme	1.518.153	3.668.031	41,4
Russi	5.748.074	9.619.100	59,8
Sant'Agata sul Santerno	1.467.158	2.274.606	64,5
Solarolo	1.173.400	2.825.013	41,5
Totale RA	170.249.115	299.709.065	56,8

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bagno di Romagna	920.046	3.318.709	27,7
Bertinoro	5.080.782	7.075.887	71,8
Borghesi	135.724	1.236.904	11,0
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.426.573	3.674.943	38,8
Cesena	39.031.457	71.107.217	54,9
Cesenatico	11.013.497	27.521.483	40,0
Civitella di Romagna	777.813	2.005.053	38,8
Dovadola	229.575	786.115	29,2
Forlì	56.430.745	91.788.449	61,5
Forlimpopoli	4.594.740	6.789.346	67,7
Galeata	973.584	1.815.739	53,6
Gambettola	2.827.094	6.594.286	42,9
Gatteo	3.017.575	7.891.129	38,2
Longiano	4.187.285	7.575.986	55,3
Meldola	4.259.039	9.151.251	46,5
Mercato Saraceno	2.362.478	5.277.780	44,8
Modigliana	1.913.087	3.173.277	60,3
Montiano	217.164	698.529	31,1
Portico e San Benedetto	151.439	483.409	31,3
Predappio	2.380.614	4.616.796	51,6
Premilcuore	137.588	623.158	22,1
Rocca San Casciano	1.177.485	1.934.155	60,9
Roncofreddo	407.171	1.558.501	26,1
San Mauro Pascoli	3.952.297	8.069.509	49,0
Santa Sofia	753.818	2.848.548	26,5
Sarsina	388.315	1.756.152	22,1

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Savignano sul Rubicone	5.891.997	13.308.272	44,3
Sogliano al Rubicone	214.638	1.545.558	13,9
Tredozio	298.696	732.339	40,8
Verghereto	229.429	1.273.669	18,0
Totale FC	155.381.745	296.232.149	52,5

PROVINCIA DI RIMINI (anno 2014)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bellaria-Igea Marina	10.254.454	17.417.956	58,9
Casteldelci	59.967	150.227	39,9
Cattolica	8.574.452	15.106.010	56,8
Coriano	5.016.780	8.161.264	61,5
Gemmano	251.504	615.664	40,9
Maiolo	80.351	268.979	29,9
Misano Adriatico	7.353.918	12.046.086	61,0
Mondaino	287.114	667.074	43,0
Monte Colombo	901.423	1.568.823	57,5
Montefiore Conca	458.193	906.863	50,5
Montegridolfo	438.062	634.202	69,1
Montescudo	758.615	1.247.885	60,8
Morciano di Romagna	2.514.663	3.661.938	68,7
Novafeltria	2.042.593	4.685.447	43,6
Pennabilli	288.761	1.204.470	24,0
Poggio Torriana	2.775.028	3.799.313	73,0
Riccione	19.701.563	33.907.233	58,1
Rimini	74.235.892	117.504.794	63,2
Saludecio	837.503	1.521.693	55,0
San Clemente	1.949.255	3.062.540	63,6
San Giovanni in Marignano	4.283.136	6.713.807	63,8
San Leo	537.852	1.785.403	30,1
Sant'Agata Feltria	567.202	1.322.599	42,9
Santarcangelo di Romagna	14.008.420	18.763.490	74,7
Talamello	189.163	559.722	33,8
Verucchio	3.482.569	5.427.738	64,2
Totale RM	161.848.433	262.711.220	61,6

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 31 LUGLIO 2015, N. 9772

Proroga del termine di ultimazione dei lavori dell'intervento "Solignano 2 ex Frattina - Rimozione amianto" di cui alla DGR 290/2015

IL RESPONSABILE

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 23 marzo 2015 si provvedeva, tra gli altri, a:

1. concedere al Comune Castelvetro (MO) il contributo di € 99.840,00 a copertura delle spese previste nel "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione dell'amianto dall'argine del torrente Tiepido dell'area denominata "Solignano 2 ex Frattina" (CUP n. C36G15000000002);

2. prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Castelvetro (MO), che prevedeva l'espletamento delle attività in 4 mesi, così articolati:

- 1 mese per l'effettuazione della procedura di affidamento ai sensi del DLgs n. 163/2006;
- 10 gg. per la consegna lavori;
- 20 gg. per la fine lavori;
- 30 gg. per collaudo;
- 30 gg. dal collaudo per liquidazione finale;

3. stabilire che tale cronoprogramma prendeva avvio, così come previsto dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, dalla data di comunicazione al Comune di Castelvetro (MO) delle informazioni relative all'impegno di spesa, comunicazione che è stata effettuata con nota del Servizio scrivente prot. n. PG.2015/0213523 in data 01 aprile 2015;

4. stabilire che, qualora tale cronoprogramma non dovesse essere rispettato, il Dirigente regionale competente avrebbe dovuto provvedere con proprio atto formale ai sensi della normativa vigente alla sua ridefinizione a condizione che il termine dell'esecuzione dei lavori ed il collaudo finale avvenissero entro il 31 dicembre 2015;

5. stabilire che, pena la revoca del contributo, il Comune avrebbe dovuto osservare la normativa in materia di contratti pubblici e completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato, precisando che sulla base di giustificati motivi avrebbe potuto essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente;

Considerato che:

- il Comune di Castelvetro (MO), con nota in data 23 luglio 2015, prot. n. 12298, acquisita agli atti di questo Servizio con il Prot. n. PG.2015.0526801 del 23 luglio 2015 ha comunicato:

- che i lavori in oggetto sono stati eseguiti ma che, per la loro ultimazione, è necessario che siano effettuate le analisi sul fondo scavo per poter certificare la decontaminazione

dell'area oggetto di intervento;

- una volta noti i risultati si procederà con gli interventi finali di sistemazione del terreno vegetale a copertura dello scavo;
- per gli adempimenti su indicati è chiesta una proroga di 60 giorni, con scadenza il 1° ottobre 2015, per la conclusione dei lavori relativi all'intervento di cui alla deliberazione n. 290/2015 (CUP n. C36G15000000002);

Ritenuto di poter accogliere la suddetta richiesta di proroga del termine di conclusione dei lavori dell'intervento in oggetto, condividendo le motivazioni della richiesta;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

A. di accogliere la richiesta presentata entro i termini previsti dal Comune di Castelvetro (MO), al fine di prorogare al 01 ottobre 2015 il termine per la conclusione dei lavori relativi all'intervento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 290/2015 (CUP n. C36G15000000002);

B. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

C. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 23 marzo 2015;

D. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Castelvetro (MO);

E. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 LUGLIO 2015, N. 8308

PR15A0026 - Azienda Agricola Malvezzi Laura - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), Via Don Minzoni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda Agricola Malvezzi Laura, (*omissis*), con sede in Via Don Minzoni 58 – 43015 di Noceto (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Noceto (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 16,70 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 12.900;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 6/7/2015 n. 8308

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21 del R.R. 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2024, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 LUGLIO 2015, N. 8663

Pizzarotti Paolo - Domanda 11/03/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e uso

domestico per derivazioni da corpi idrici superficiali, dal Rio della Bertolona in comune di Collecchio (PR), loc. Ozzano Taro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0016

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, al Signor Pizzarotti Paolo, (*omissis*), residente in Comune di Parma, Via Linati n. 18, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Collecchio (PR), cod. proc. PR15A0016, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio della Bertolona esercitata in Comune di Collecchio (PR) loc. Ozzano Taro, su terreni di proprietà del richiedente mappali n. 1,5,6,15,16,86,125 del foglio n. 52 del C.T. di detto Comune, da utilizzare ad uso irrigazione agricola e domestico con una portata massima pari a litri/sec. 20.60 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1305;

a) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

b) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 10/7/2015 n. 8663

(*omissis*)

Art. 5 – Durata della concessione

5.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2023, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

5.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 GIUGNO 2015, N. 7800

Società Agricola Pessina SS - Domanda 28/04/2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR),

loc. Pilastro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0012

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Agricola Pessina SS, P. IVA 00482220340, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 6,6 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 29.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 24/6/2015 n. 7800

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 18 GIUGNO 2015, N. 7533

Acque sotterranee - Proc RA07A0156/14VR01 - Comune di Ravenna (RA), loc. Mezzano - Richiedenti Società Agricola Fileni S.r.l. - Uso zootecnico e irrigazione agricola - Rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale della concessione ordinaria di prelievo di acque sotterranee della Ditta Fratelli Allegri S.a.s. rilasciata con determinazione n. 93 del 19/1/2009

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in loc. Mezzano in Comune di Ravenna per uso ad uso zootecnico e irrigazione agricola - Proc. RA07A0156, già rilasciata con determinazione n. 93 del 19/1/2009 alla Ditta Allegri S.a.s., con cambio di titolarità a favore della Società Agricola Fileni S.R.L. C.F. 01776160432, e variante sostanziale per aumento della quantità di risorsa idrica prelevata a mc. annui 5.500;

b) di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 16 LUGLIO 2015, N. 8923

Acque superficiale fiume Lamone - Proc RA15A0002 - Comune di Brisighella (RA), Loc. Campiume - Richiedente Bartolozzi Loris - Uso irrigazione agricola - Concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Bartolozzi Loris (omissis), la concessione ordinaria a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, sponda destra, in località Campiume del comune di Brisighella (RA), da destinarsi all'irrigazione agricola;

b) di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,4 per un volume complessivo annuo di mc 1.728 ad uso irrigazione agricola nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione allegato al presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 16 LUGLIO 2015, N. 8924

Acque superficiale fiume Lamone - Proc RAPP1335/08RN01 - Comune di Cotignola (RA), loc. Boncellino - richiedente Ballardini Pier Luigi - Uso irrigazione agricola - Rinnovo con variante sostanziale di concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Ballardini Pier Luigi (omissis), il rinnovo con variante sostanziale della concessione ordinaria a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, sponda sinistra, in località Boncellino del comune di Cotignola, da destinarsi all'irrigazione agricola, già concessa con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 7299 del 28/5/2004;

b) di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 21,60 per un volume complessivo annuo di mc 20.606,40 anziché i 10.000 mc già concesso con determinazione n. 7299 del 28/5/2004 ad uso irrigazione agricola nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione allegato al presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 20 LUGLIO 2015, N. 9091

Acque superficiale - Torrente Tramazzo - Proc RA15A0005 - Comune di Modigliana (RA) località La Masera - Richiedente Rabiti Antonio - Uso irrigazione agricola - Concessione ordinaria

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Rabiti Antonio, (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Tramazzo, in sponda sinistra località La Masera in Comune di Modigliana;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata

massima di 3,6 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3.255 mc/anno nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 24 LUGLIO 2015, N. 9299

Acque superficiale - Fiume Ronco - Proc RAPP0672 - Comune di Ravenna (RA) località San Pietro in Vincoli - Richiedente Giuliani Gianluca - Uso irrigazione agricola - Concessione ordinaria di prelievo e revoca della autorizzazione provvisoria rilasciata con determinazione n. 7922/2001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Giuliani Gianluca, (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in sponda destra località San Pietro in Vincoli in Comune di Ravenna;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 17 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 7344 mc/anno nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea finalizzati alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e di Edifici Pubblici Temporanei III (EPT III Intervento o EPT3). Decreto di Esproprio delle aree private site nel Comune di Finale Emilia (MO) al Foglio 88, mappali 694 (ex mappale 590p) e 706 (ex mappale 693, a sua volta ex mappale 590p) - Estratto del Decreto di Esproprio n. 685 del 21 aprile 2015

Con decreto n. 685 del 21 aprile 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili

consenti al Catasto Terreni del:

- Comune di Finale Emilia (MO) Foglio 88, Mappale 694, pari a mq. 15.007;
- Comune di Finale Emilia (MO), Foglio 88, Mappale 706, pari a mq. 21.647;

Sono state liquidate nei confronti delle proprietà interessate, a seguito di accettazione, le indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute, così come disposte con decreto del Commissario Delegato n. 1499 del 27/11/2013 e n. 542 del 25 marzo 2015.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei (EMT) - Area A Nuove Chiese. Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO) al Foglio 30, mappale 1002 (ex mappale 866p). Decreto di esproprio n. 807 del 7 maggio 2015

Con decreto n. 807 del 7 maggio 2015, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore:

1) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, il trasferimento,

per espropriazione, del diritto di proprietà relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), Foglio 30, Mappale 1002 di mq. 2.423,;

E' stata liquidata nei confronti della proprietà interessata, a seguito di accettazione, l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta, così come disposta con decreto del Commissario Delegato n. 1648 del 06 dicembre 2013.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;

b) trascritto nei registri immobiliari;

c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Castenaso (BO). Approvazione di Variante n. 2 al Piano operativo comunale (POC) per l'inserimento di un impianto natatorio nell'ambito ANS_C.3.1 del Capoluogo. Articoli 30 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 25/06/2015 è stata approvata la variante n. 2/2014 al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castenaso per l'inserimento di un impianto natatorio nell'ambito ANS_C.3.1 del capoluogo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Fornovo di Taro (PR). Approvazione di Variante parziale 2014 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 6/7/2015 è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Fornovo di Taro (PR) denominata Variante parziale RUE 2014.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica del Comune di Fornovo di Taro (PR) Piazza Libertà n. 11.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Fornovo di Taro (PR). Approvazione di Variante parziale I-2015 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 6/7/2015 è stata approvata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Fornovo di Taro (PR)

denominata Variante parziale RUE I - 2015.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica del Comune di Fornovo di Taro (PR) Piazza Libertà n. 11.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Granarolo dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art.34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 30/7/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvato il Piano Operativo Comunale (POC) 2014-2019 (variante al POC 2009-2014) del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione, durante gli orari di apertura al pubblico, presso l'Ufficio Relazione con il Pubblico (U.R.P) del Comune di Granarolo dell'Emilia, Via S. Donato 199, Granarolo dell'Emilia.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Ravarino (MO). Approvazione del Piano della ricostruzione (PDR)- Schede stralcio n. 3. Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Ravarino ha approvato, con delibera n. 25 del 27/5/2015, immediatamente eseguibile, il terzo stralcio del Piano della Ricostruzione.

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURERT ed è depositato e consultabile presso l'Area Tecnica del Comune, negli orari di apertura. La documentazione è inoltre consultabile e disponibile sul sito web del Comune.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione Terza Variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 23/7/2015, è stata approvata la terza variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Servizi alla Collettività e al Territorio - Unità Operativa Pianificazione Territoriale e Opere Connesse - Piazza Martiri della Liberazione 6, nei seguenti orari:

- fino al 15 settembre 2015: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13; mercoledì dalle ore 15 alle ore 18
- dal 16 Settembre 2015: lunedì dalle ore 15 alle ore 18 – martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Andrea Negroni.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) per l'inserimento di nuova scheda "Ambito AC sub A) - Attività alberghiera in Via Radici in Piano. Art. 34, L.R. 24/03/2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 7/7/2015 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) per l'inserimento di nuova scheda "Ambito AC sub a)" – Attività alberghiera in Via Radici in Piano.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Sassuolo, Settore II Governo del Territorio ed Interventi Pubblici - Servizio Urbanistica e Cartografico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

La documentazione costituente la variante è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo <http://www.comune.sassuolo.mo.it>.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E IN-
TEGRAZIONE DI FILIERA**Domanda di modifica del disciplinare della IGP Pera
dell'Emilia-Romagna**

La Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della IGP Pera dell'Emilia-Romagna, presentata dal Centro Servizi ortofrutticoli a nome e per conto del Consorzio della Pera dell'Emilia-Romagna Igp e dei soci produttori della Pera dell'Emilia-Romagna Igp, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014, si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E IN-
TEGRAZIONE DI FILIERA**Domanda di modifica del disciplinare della IGP Riso del Delta
del Po**

La Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della IGP Riso del Delta del Po, presentata dal Consorzio di tutela del Riso del Delta del Po Igp, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014, si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TU-
TELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA**Aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati**

Si comunica che è consultabile su Internet la proposta di aggiornamento del Regolamento regionale n. 1/2011 "Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della Legge regionale 6 Marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari", in cui è compreso il Programma d'Azione Nitrati.

La proposta di aggiornamento del Regolamento regionale

n. 1/2011, è consultabile ai seguenti link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/temi/tutela-qualitativa-delle-acque/applicazione-della-direttiva-nitrati>

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agro-alimentari/temi/agroambiente/effluenti-e-nitrati>.

È possibile inviare eventuali osservazioni entro il 15 settembre 2015, ai seguenti indirizzi:

e-mail: ambpiani@Regione.Emilia-Romagna.it

posta certificata: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rosanna Bissoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Gabbiola del Comune di Traversetolo (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.343
 - Codice procedimento: PR15A0034
 - Richiedente: Centro sportivo Gabbiola Srl
 - Derivazione da: pozzo
 - Ubicazione: Comune Traversetolo - località Gabbiola - Fg. 38 - Mapp. 210
 - Portata massima richiesta: l/s 1
 - Portata media richiesta: l/s 1
 - Volume di prelievo: mc. annui: 2500
 - Uso: irrigazione attrezzature sportive e aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8697 – RE15A0011

- Richiedente: Azienda USL di Reggio Emilia
- Codice Fiscale/P.IVA 01598570354
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) - località Puianello - fg. 34 - mapp. 601
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: irrigazione area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia

S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8698 - RE15A0014

- Richiedente: Trasporti Vecchi & Zironi Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 01159130358
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Villa Seso - fg. 78 - mapp. 34
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Portata media richiesta: l/s 0,50
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3550-5885-7649 - REPPA5377

- Richiedente: Terex Operations Italy Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 02028090351
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Brescello (RE) - località Lentigione - fg. 24 - mapp. 172
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Portata media richiesta: l/s 0,75
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Bologna**

- Determinazione di concessione: n 9657 del 30/7/2015
- Procedimento: n. BO00A0635/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Ducati Motor Holding Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 95, Mappali 153 e 588
- Portata max. concessa (l/s): 25
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 150.000
- Uso: industriale e igienico assimilati
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale (torrente Idice) in Comune di Castenaso (BO)**

- Procedimento n. BOPPA1676
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. domanda: 4670
- Data: 2/3/2001
- Richiedente: Azienda Agricola Magri Giorgio
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Idice
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 35 antistante

Mapp. 164

- Portata max. richiesta (l/s): 13,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,09
- Volume annuo richiesto (mc): 2916
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (Tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Molinella**

- Determinazione di concessione: n. 9649 del 30/7/2015
- Procedimento: n. BO02A0032
- Dati identificativi concessionario: Società Agr. Attilio S.S.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Molinella
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 93, Mappale 199
- Portata max. concessa (l/s): 1,2
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 7200
- Uso: zootecnico
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione
acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese**

- Procedimento n. BO01A2565/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con cambio di titolarità
- Prot. Domanda: 1078275
- Data: 27/12/2006
- Richiedente: Ghedini Alfonso
- Tipo risorsa: acque sotterranee

- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Sala Bolognese
- Coordinate catastali risorse richieste: 1) pozzo n. 1: Foglio 55 mapp. 354; 2) pozzo n. 2 Foglio 55 mapp. 12
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s): 0,11
- Volume annuo richiesto (mc): 3.512
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Determinazione di concessione: n. 8438 del 7/7/2015
- Procedimento: n. BO01A3196/10RN01
- Dati identificativi concessionario: Angelo Vivai Azienda Agricola di Cantagalli Angelo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 8 mappale 1086
- Portata max. concessa (l/s): 6
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 4300
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)

- Procedimento n. BO01A3139/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura semplificata

- Prot. Domanda: 1077545
- Data: 22/12/2006
- Richiedente: Mezzetti Ivan Impresa individuale (ex Azienda Agricola Capretti-Folloni)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia, località Crespellano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 1 Mapp. 46
- Portata max. richiesta (l/s): 2
- Portata media richiesta (l/s): 0,03
- Volume annuo richiesto (mc): 980
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (Tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cervia (RA) – Proc. RA00A0098/12RN01

- Richiedente: Castagnetti Marco SAS
- Sede: Via Santerno 9 - 48015 Cervia Ravenna
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 4/10/2012 ed integrata in data 23/6/2015
- Procedimento: RA00A0098/12RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione: Comune di Cervia
- Foglio: 07, mappale: 89
- Profondità: 220 m circa
- Portata max richiesta: 5 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 9.200
- Uso: Igienico o assimilato
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli

elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) – Proc. RA01A0745/07RN01

- Richiedente: ditta F.Ili Archi fu Romolo
- Sede: Corso Giuseppe Garibaldi 15 - 48018 Faenza Ra
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 28/12/2007 ed integrata in data 5/11/2014
- Procedimento: RA01A0745/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 01 pozzi
- Ubicazione: Comune di Faenza
- foglio 197, mappale 15 (ex 13)
- Profondità: 308,20 m circa
- Portata max richiesta: 2 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 6.249,60
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) – Proc. RA01A1789/14RN01

- Richiedente: Immobiliare Guadalupe srl
- Sede: viale della Lirica 49 - 48124 Ravenna
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 28/11/2014 ed integrata in data 27/2/2015
- Procedimento: RA01A1789/14RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione: Comune di Ravenna loc. Piangipane
- Foglio: 94, mappale: 65
- Profondità: 150 m circa
- Portata max richiesta: 5 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1.518
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 19/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Calendasco (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Civardi Luigi
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Calendasco
- Località: Pernice
- Identificazione catastale: fg. 16, mp. 31
- Data d'arrivo della domanda: prot. 15596 del 25/05/2015 e successiva integrazione prot. 20487 del 09/07/2015

- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato per ormeggio di una barca tipo fiume per un ingombro complessivo di mq. 106

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 20/2015

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo ex ARNI n. 188/2009 rep. 722 del 28/07/2009 nel Comune di Gualtieri (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Centro Sociale Olimpia
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri (RE)
- Località: Lanca degli Internati
- Identificazione catastale: mp. 6, fg. 1
- Data d'arrivo della domanda: prot. 20977 del 14/07/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: mantenimento di n. 7 galleggianti per l'ormeggio di barche tipo fiume ad uso privato per una occupazione totale di 650 mq. di spazio acqueo

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA 21/2015

Domanda di concessione a sanatoria per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Gualtieri RE L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Artoni Sauro
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri (RE)
- Località: Lanca degli Internati
- Identificazione catastale: mp. 6, fg. 1
- Data d'arrivo della domanda: prot. 3814 del 13/2/2015 e successiva integrazione prot. 22864 del 31/7/2015
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: posa di un galleggiante per attracco di una imbarcazione tipo fiume per un ingombro complessivo di mq. 102.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - PR14T0043

- Corso d'acqua: Rio Silani
 - Area demaniale identificata al fg. 195 e pt. 196 mapp.le --- N.C.T. del Comune di Solignano PR
 - Estensione: 3100 mq circa
 - Uso consentito: area attrezzata per az. faunistica venatoria - fabbricato e area cortiliva (conservazione strutture esistenti)
 - Durata della concessione: anni 6
 - Canone: Euro 586,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di

attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq.....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opere ricadenti sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico – SISTEB: PR15T0028

- Corsi d'acqua: Rio Volpiana, Torr. Ceno e Rio Servano
- Richiedente: Montagna 2000 SpA per Amministrazioni comunali
- Comuni: Terenzo, Varano Melegari e Varsi (PR);
- Identificazione catastale: varie;
- Uso: condotte di scarico acque provenienti da impianti pubblici di depurazione

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75, Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PR15T0039

- Corso d'acqua: canali di pianura (canale Roncole, Scolo Fontana ecc);
- Area demaniale identificata al fronte di vari mappali comunali di Busseto (PR);
- Estensione: area vasta lineare rappresentata da alvei e sponde di canalizzazioni irrigue, di scolo e naturali;
- Uso consentito: faunistico ambientale, ricreativo, conservazione ambiente ripariale;
- Canone: 125,00 annui riferito ad Azienda senza fini di lucro
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico di corsi d'acqua siti nel comune di Busseto (PR)";

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, c.o 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (l.r. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Casina (RE) – pert. idr. Rio Poncema - Procedimento n. RE15T0025

- Richiedente: Comune di Casina,
- data di protocollo 08/06/2015,
- corso d'acqua: Rio Poncema,
- comune: Casina (RE),
- foglio: 51, fronte mappale 698 e foglio 52 fronte mappale 343,
- uso: realizzazione di passerella ciclo pedonale.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con un cartello indicatore delle dimensioni di cm 60 x 40, monofacciale, in loc. Taglio della Falce in Comune di Codigoro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 127 del fg 115

del Comune di Codigoro.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, con sede in Comune di Comacchio, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con due rampe carrabili addossate all'argine sinistro del Po di Primaro, in loc. Gaibanella in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte alle part. lle 41 e 266 del fg 290 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Mignozzi Maria Rita, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0160 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro in loc. Monestirolo, Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Foglio 357, mappale 374 (di proprietà) del Comune di Ferrara (FE).

I Sigg. Zerbini Paolo e Baravelli Vincenzina, con residenza in Comune di Ferrara (FE), hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE15T0008 Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico con n. due rampe di accesso carrabili in sponda destra del fiume Po in loc. Ponte Gilioli e Massenzatica, Comune di Berra e Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Foglio 18 del Comune di Berra (FE) e Fg. 8 del Comune di Mesola (FE).

L'Az. Agr. Il Vallone Soc. Agr. ss., con sede in loc. Pietracuta di San Leo (RN), con Legale Rappresentante il Sig. Carli Massimo, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con una condotta di scarico acque meteoriche Ø200 che attraversa parte dell'"ex scolo Bolognese" per ca m 11,00, per collegarsi ad una condotta fognaria, in Comune di Portomaggiore (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su parte dei mapp.li 17 e 926 del fg 119 del Comune di Portomaggiore.

Il sig. Baraldi Giorgio, con residenza in Comune di Portomaggiore, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Rio dell'Acqua in località San Vittore nel comune di Cesena (FC), richiedente Damiano Amadori, Silvana Conti, Stefano Amadori, Raffaele Casalbani, Paride Scarpellini, Loretta Mancini, Gianfranco Gradassi, Giuseppe Casalbani, Pratica FC15T0021 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Damiano Amadori, Silvana Conti, Stefano Amadori, Raffaele Casalbani, Paride Scarpellini, Loretta Mancini, Gianfranco Gradassi e Giuseppe Casalbani, hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx e dx del corso d'acqua Rio dell'Acqua, in località San Vittore nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 161, mappale 367 e antistante i mappali 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 1207 di m. 302,00 per uso corte e giardino, box in lamiera, box in muratura e da abitazioni.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Predappio (FC) – loc.tà Massera - Richiedente: Hera SpA – Prat. n. FC15T0019 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Hera SpA, Via Carlo Berti Pichat 2/4, 40127 Bologna, C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 15/7/2015
- Pratica numero FC15T0019
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) – loc.tà Massera
- Foglio: 43 – fronte mappali: 528
- Uso: scarico in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso Sant'Agostino in comune di Predappio (FC) Loc.tà S. Agostino – Richiedente: Camprincoli Pietro – Prat. n. FC15T0020 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Camprincoli Pietro
- Data domanda di concessione: 9/6/2015
- Pratica numero FC15T0020
- Corso d'acqua: Fosso Sant'Agostino
- Comune: Predappio – loc. Sant'Agostino
- Foglio: 12 – fronte mappali: 129-130-131-43-64-128
- Uso: porzione di fabbricato e area cortiliva

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Ibola nel comune di Modigliana (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA15T0020

Richiedenti:

- Gardegni Angelo;
- Ponti Vanna; entrambi residenti in Faenza (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 24/7/2015 PG.2015.'527352.
- Procedimento numero RA15T0020.
- Corso d'acqua: torrente Ibola.
- Ubicazione: Comune di Modigliana, località Arzano.
- Identificazione catastale: Modigliana Foglio 62 mappali 117-141.
- Uso richiesto: guado per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a ricerca idrocarburi - permesso "Sorbolo". Archiviazione

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "Sorbolo", di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 190 del 21 dicembre 2011, è archiviata a seguito della rinuncia da parte di San Leon Energy Srl all'istanza presentata presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Considerato, infatti, che la procedura in oggetto ha natura propedeutica rispetto all'istanza di conferimento del titolo minerario presentata al MISE, essendo venuto meno il procedimento autorizzativo in capo al MISE a seguito della rinuncia all'istanza, anche la procedura di verifica (screening) è da intendersi caducata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 9/99 e s.m.i. relativa al progetto "Grandi Derivazioni di acque sotterranee pubbliche, attualmente in gestione rispettivamente ad Hera S.p.A. ed Aimag S.p.A., collocate in località Cognento di Modena ed idrogeologicamente congiunte in un unico campo acquifero. Ripubblicazione dell'avviso pubblicato in data 24 settembre 2014 a seguito di richiesta di variante sostanziale alla domanda di concessione per la realizzazione di 3 triplette di nuovi pozzi con aumento della portata istantanea da 1077 l/s a 1.247 l/s", presentata da ATERSIR

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi per l'effettuazione della procedura di VIA relativa alla domanda di concessione per le "grandi derivazioni" in località Cognento attualmente in gestione rispettivamente ad Hera S.p.A. ed Aimag S.p.A. ed idrogeologicamente congiunte in un unico campo acquifero - Variante sostanziale per la realizzazione di 3 triplette di nuovi pozzi con aumento della portata istantanea da 1077 l/s a 1.247 l/s e relative opere acquedottistiche;

localizzata in Comune di Modena;

presentata da ATERSIR Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): A.1.1

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Modena e delle seguenti province: Provincia di Modena.

Il progetto riguarda il campo pozzi utilizzato dai Gestori del Servizio Idrico Integrato AIMAG spa ed HERA spa e la variante

proposta prevede:

1. perforazione di 3 triplette di nuovi pozzi nell'area in loc. Cognento in sostituzione di alcune torri piezometriche dismesse e ad integrazione dei pozzi già in funzione;
2. aumento della portata istantanea prelevata da 1077 l/s a 1247 l/s;
3. realizzazione delle opere acquedottistiche per il collegamento dei nuovi pozzi alla rete;
4. variante urbanistica al PSC e al POC del Comune di Modena e dichiarazione di pubblica utilità delle opere a fini espropriativi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, di quelli relativi alla variante urbanistica e alle procedure espropriative presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni e province interessati:

- Comune di Modena - V. Santi, 40 - 41123 Modena
- Provincia di Modena - V.le Jacopo Barozzi, 340 - 41124 Modena

Si da conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione delle opere in progetto e recepimento delle aree di salvaguardia dei pozzi ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.

I procedimenti compresi e sostituiti nella presente procedura di Valutazione di Impatto ambientale sono i seguenti:

- concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico ai sensi del RR 41/2001;
- Variante urbanistica al PSC e al POC del Comune di Modena ai sensi della LR 20/2000;
- dichiarazione di pubblica utilità delle opere a fini espropriativi ai sensi della LR 37/2002.

La documentazione presentata contiene gli elaborati richiesti al fine dei procedimenti di cui sopra.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, quelli relativi alla variante urbanistica e alle procedure espropriative sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO).

Il presente avviso assolve gli obblighi di pubblicizzazione previsti ai fini delle procedure di variante urbanistica, ai sensi della L.R. 20/2000 e delle procedure espropriative, ai sensi della L.R. 37/2002.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., del provvedimento

del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna n. 215 del 15/7/2015 relativo alle “Modifiche da apportare al centro di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi”, sito in località Calcara di Crespellano, Via Confortino 29/31, comune di Valsamoggia (BO). Proponente: Italmetalli Srl

L'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Paola Mingolini, Funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione in merito alla procedura di Valutazione di impatto ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. - L.R. 9/99 e s.m.i., relativa a “Modifiche da apportare al centro di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi”, sito in località Calcara di Crespellano, in Via Confortino 29/31, comune di Valsamoggia (BO), proposto da Italmetalli Srl.

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.57) per la quale sarebbe prevista una procedura di verifica - screening tuttavia, su richiesta del proponente, è stato assoggettato alla procedura di VIA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Valsamoggia (BO) e della Città Metropolitana di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente, con provvedimento del Sindaco Metropolitanano n. 215 del 15/7/2015, ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare il provvedimento di Valutazione di impatto ambientale positiva con prescrizioni per le “Modifiche da apportare al centro di stoccaggio e recupero di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi”, sito in comune di Valsamoggia (BO), in quanto nel complesso ambientalmente compatibili e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto Ambientale, Allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare l'Autorizzazione integrata ambientale per il progetto di cui al punto 1., a Italmetalli Srl, avente sede legale e impianto in Via Confortino 29/31 - 40056 – loc. Crespellano, in comune di Valsamoggia (BO), nella persona di Matteo Fiori in qualità di gestore protempore dell'impianto, per l'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi di cui ai punti 5.3 b) e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto il progetto è conforme ai requisiti e ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla L.R. 21/2004, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nell'Allegato sub B) al presente provvedimento a formarne parte integrante;

3. stabilire che, fatti salvi i casi in cui sia necessaria una procedura di verifica (screening), le modifiche o il riesame dell'AIA, per variazioni di natura puramente gestionale, avverranno mediante assunzione di determinazioni dirigenziali;

4. dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di impatto ambientale positiva e comprende e sostituisce tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione delle modifiche esaminate;

5. prendere atto che conseguentemente alla Valutazione d'impatto ambientale positiva, verrà rilasciato il rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale per il prelievo di acque sotterranee da pozzo esistente;

6. disporre che copia del presente provvedimento sia inviata

al proponente e trasmessa telematicamente ai membri della Conferenza di Servizi, nonché ne sia data pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

7. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di VIA e quantificate in 648,80 Euro, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2015/272/1 - Capitolo 7100 del CdC 27 del Bilancio 2015;

8. prendere atto che è stato versato un importo pari a Euro 11.440 in data 22/9/2014, per le spese istruttorie della procedura di AIA, riscosso sull'accertamento n. 2014/1027 del Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2014. Dalla verifica sulla congruità del calcolo effettuato, risulta che l'importo esatto delle tariffe da corrispondere è di Euro 9.235. Pertanto il Gestore potrà richiedere il rimborso della quota versata in eccesso pari a Euro 2.205 che sarà rimborsata con apposito atto del Dirigente preposto;

9. dare atto che avverso al presente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al “Progetto di una nuova linea produttiva per la produzione di manufatti in zama” dell'impianto Diecast Srl sito in comune di Bentivoglio (BO). Proponente: Diecast Srl

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., sono stati depositati, in considerazione della necessità di garantire l'informazione e la partecipazione del pubblico, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al “Progetto di una nuova linea produttiva per la produzione di manufatti in zama” dell'impianto Diecast Srl sito in comune di Bentivoglio (BO). Il progetto è presentato da Diecast Srl, con sede legale in Via Romagnoli n. 5 in Comune di Bentivoglio (BO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Bentivoglio e della Città Metropolitana di Bologna. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea produttiva per la produzione mediante pressofusione di manufatti in zama (lega di zinco, alluminio magnesio e rame). L'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna. Il progetto rientra nella categoria di cui all'Allegato: B.2.17) “Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno”. L'impianto è autorizzato in AIA con provvedimento amministrativo P.G. 62953 dell'11 aprile 2011.

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, Bologna e presso la sede del Comune di Bentivoglio; inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito Internet della Città Metropolitana di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec – cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

Responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - LR 9/1999 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di screening ambientale per modifiche all'autorizzazione integrata ambientale n. 10688 del 27/11/2013 discarica Molino Boschetti in comune di Sant'Agostino. Società CMV Servizi srl

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n.153 del 15/7/2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE

(omissis)

dispone:

a) Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla Società CMV Servizi srl di modifiche all'autorizzazione integrata ambientale n. 10688 del 27/11/2013 discarica Molino Boschetti in Comune di Sant'Agostino, da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

- la ditta dovrà inviare comunicazione di MNS di AIA, conformemente al progetto valutato positivamente nella presente procedura, producendo documentazione adeguatamente approfondita come di seguito specificato:

1. Relazione tecnica esaustiva del progetto;
2. aggiornamento schede di AIA: scheda C (materie prime), scheda E di AIA (emissioni), scheda L di AIA (energia);
3. aggiornamento planimetrie dell'AIA: generale, sezioni, percolato, biogas, acque meteoriche, emissioni, rumore;
4. dovrà inoltre essere condotta una verifica di coerenza rispetto al BREF Energy efficiency;
5. aggiornamento della classificazione della discarica;
6. aggiornamento del monitoraggio delle emissioni diffuse di biogas (qualità dell'aria), e delle emissioni fuggitive inerenti la rete di trasporto del biogas.

b) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente atto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) di trasmettere il presente Atto del Presidente ad Arpa Sezione provinciale di Ferrara, AUSL Dipartimento di Sanità pubblica, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Comune di Sant'Agostino;

d) di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a euro 250 con Reversale n. 474 del 10/2/2015 al capitolo 0311040 azione 1379 - del Bilancio Prov. le 2015 – gestione competenze;

e) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere ad una rapida conclusione del procedimento in ragione dell'esigenza di attivazione delle successive procedure autorizzative del progetto

dispone inoltre di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara: nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635> e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line: <http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

D.Lgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura congiunta di VIA e modifica autorizzazione unica ex art. 208 Dlgs 152/06 per attività di recupero rifiuti presso il sito di via Fabbri 506 in comune di Ferrara. Ditta Rottam – Ferrara

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n.152 del 15/7/2015, ha assunto la seguente decisione:

IL PRESIDENTE

(omissis)

dispone:

Di esprimere Giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto di modifica delle attività di recupero rifiuti presso il sito di via Fabbri 506 della ditta Rottam Ferrara di Cavicchi Roberto e modifica dell'autorizzazione unica ex art. 208 Dlgs 152/06, subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto delle prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale sotto riportate, oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell'atto di Autorizzazione Unica ex art. 208 DLgs 152/06, Allegato B al presente atto, che si intendono integralmente richiamate:

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico Nessuna prescrizione

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale Fase di Esercizio

Prescrizioni generali

1 - Il progetto dell'impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati, e parte integrante dell'Autorizzazione Unica.

2 - Dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di Autorizzazione Unica, Allegato B all'Atto conclusivo di VIA, che si intende qui interamente richiamato, e inoltre:

3 - Considerati i contenuti della documentazione integrativa presentata, nel rispetto delle aree delle diverse zone come descritte, e l'altezza massima dei cumuli che non potrà superare i 4m, lo stoccaggio dei rifiuti sottoposti a trattamento/recupero in impianto dovrà rispettare le seguenti condizioni di stoccaggio e relativi quantitativi:

- quantitativo annuale di rifiuti trattati 50.000 t (R4);
- quantitativo giornaliero di rifiuti trattati 200 t (R4);
- potenzialità massima giornaliera dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi (R 13) 3.000 t,

4 - considerati i quantitativi autorizzati in relazione alla superficie disponibile, entro un anno dal rilascio, la Ditta dovrà trasmettere una relazione dettagliata alla Provincia di Ferrara e ARPA sui quantitativi di rifiuti gestiti in impianto e delle modalità gestionali adottate, ai fini di una verifica della sostenibilità di quanto autorizzato;

5 - dovrà essere realizzata una delimitazione fisica, mediante setti o adeguata segnaletica orizzontale, delle zone dedicate allo stoccaggio dei rifiuti;

6 - nelle zone dedicate allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere presente idonea segnaletica indicante la tipologia di rifiuto stoccato;

7 - dovrà essere messa a disposizione degli Organi di controllo un'asta metrica di altezza minima 5m per la verifica delle altezze massime dei cumuli o altro sistema di misurazione;

8 - le caditoie del sistema di raccolta delle acque all'interno dell'impianto devono rimanere sgombre da rifiuti e in perfetta efficienza;

9 - i sistemi di carico e scarico dei cumuli nelle diverse zone dovranno avvenire evitando la produzione di emissioni diffuse di polveri;

10 - dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal competente Comando dei Vigili del Fuoco

11 - In nessun caso il deposito temporaneo e/o messa in riserva dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocumento;

12 - La Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo;

13 - L'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione;

14 - Gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il Personale addetto e la popolazione residente;

15 - dovrà essere installato il portale di rilevamento della radioattività all'accesso dell'impianto;

16 - dovrà essere prodotta entro 90gg dal rilascio dell'Autorizzazione Unica allegato B all'Atto conclusivo di VIA, e trasmesso alla Provincia di Ferrara, una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso e controlli sugli stessi, con particolare riferimento ai CER a specchio;

17 - non potranno essere accettati rifiuti da parte di privati

cittadini e esercenti commerciali, a meno dell'esistenza di Accordi o Convenzioni con il Gestore del Servizio Pubblico di raccolta o con amministrazioni comunali;

18 - in merito agli adempimenti relativi alla fase di dismissione dell'impianto, dovrà essere effettuata una campagna di analisi, alla cessazione dell'attività, da concordare con l'Autorità competente, nelle aree di stoccaggio e lavorazione, nelle quali esiste una potenziale fonte di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee, anche in considerazione della stratigrafia del sedime di impianto e alla natura delle attività svolte dall'azienda anche pregresse;

19 - la cessazione della qualifica di rifiuto (riguardante ferro, acciaio, alluminio e rame) è subordinata al rispetto delle procedure di cui al Regolamento UE 333/2011 relativamente ai rottami in alluminio ferro ed acciaio e Regolamento UE 715/2013 relativamente ai rottami di rame; a tale riguardo la Ditta dovrà trasmettere preventivamente copia dei Certificati di cui ai Regolamenti succitati; diversamente detti materiali dovranno essere avviati a impianti autorizzati per il loro recupero, in quanto rifiuti.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

Fase di esercizio

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento

20 - al fine di limitare la diffusione delle polveri derivanti dallo stoccaggio in cumuli dei rifiuti, l'altezza dei cumuli dovrà essere mantenuta ad una altezza massima di 4 metri e dovranno essere attuate le previste misure gestionali di seguito elencate:

- non movimentare rifiuti a granulometria fine in periodi di forte vento;

- mantenere il più possibile pulito il piazzale con l'auto-spazzatrice;

- prevedere, nei periodi particolarmente siccitosi, di bagnare sia i cumuli che i percorsi di transito degli automezzi.

RUMORE

21 - Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori, delle pompe e delle altre apparecchiature rumorose provvedendo alla riparazione o alla sostituzione quando necessario.

RIFIUTI

22 - Nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione.

SCARICHI IDRICI

23 - La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso, a tal fine dovrà essere controllato il corretto drenaggio delle acque meteoriche dopo ogni evento meteorico significativo;

24 - Dovrà essere rispettato il quadro prescrittivo contenuto nell'Autorizzazione Unica, Allegato B all'Atto conclusivo della procedura di VIA;

25 - la portata massima di scarico autorizzata nello scolo Mambro è pari a 20 l/s.

PAESAGGIO

26 - Dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita.

INQUINAMENTO LUMINOSO

27 - Le installazioni luminose all'interno dello stabilimento e agli accessi sulla viabilità esterna dovranno rispettare le disposizioni della DELIBERA di GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 18 novembre 2013, "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", (pubblicata sul BUR n.355 (parte II) del 29/11/2013).

a - Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

b - Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatti e Promozione Sostenibilità Ambientale, ARPA – Sezione Provinciale di Ferrara, AUSL di Ferrara Servizio di Igiene Pubblica, Comune di Ferrara - Servizio Ambiente e SUAP, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

c - Di dare atto che gli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA pari ad euro 450,00 sono stati incassati con Rev. n. 4116 del 13/11/2014 sul capitolo 0311040 Azione n. 1379 del Bilancio Prov.le 2014;

d - Di dare atto che gli oneri delle spese per istruttoria Autorizzazione Unica ex art.208 DLgs 152/06 pari ad euro 154,94 sono stati incassati con Rev.n. 4115 del 13/11/2014 sul capitolo 0351371 Azione n. 1416 del Bilancio Prov.le 2014;

e - Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante l'esigenza di una rapida conclusione del procedimento in ragione della necessità di inizio delle relative attività di progetto presso l'impianto

dispone inoltre di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara: nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635> e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line: <http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale ditta Romagna Compost Srl

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 6 della L.R. 11 ottobre 2004, n.21, con decreto del Presidente della Provincia n. 162-59093 del 26.06.2015, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Romagna Compost Srl con sede legale in Comune di Cesena (FC) – Via A. Spinelli n. 60, per l'installazione ubicata in Comune di Cesena (FC) – Via Rio della Busca.

Durata: 12 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì.-Cesena, Ufficio Impianti (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale ditta Pagliarani Natale

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 6 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con Decreto del Presidente della Provincia n. 150-55568 del 18/6/2015, è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Pagliarani Natale con sede legale in Comune di Cesena (FC) – Via Ruffio n. 1015, per l'installazione ubicata in Comune di Cesena (FC) – Via Ruffio n. 1015.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì.-Cesena, Ufficio Impianti (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II – Decisione in merito alla procedura di screening provinciale relativa a modifiche dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Tratturo n. 559 in Comune di Bertinoro, presentata dalla ditta Romagna Rottami Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di screening provinciale relativa a modifiche dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Tratturo n. 559 in Comune di Bertinoro, presentata dalla ditta Romagna Rottami Srl.

Il procedimento è stato attivato su istanza di Romagna Rottami Srl, avente sede legale in via del Tratturo, 559 – 47032 Bertinoro (FC).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bertinoro e della Provincia di Forlì – Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 62421/2015, n. 180 del giorno 10 luglio 2015, ha assunto la seguente decisione:

“IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(omissis)

decreta:

a. richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1

della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di modifiche dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Tratturo n. 559 in Comune di Bertinoro, presentata dalla ditta Romagna Rottami S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. le operazioni di carico nel piazzale esterno debbono essere effettuate mantenendo i motori degli automezzi spenti;
2. i nebulizzatori previsti dovranno essere disposti in tutte le aree di transito e carico - scarico in numero adeguato e maniera tale che i raggi d'azione degli stessi coprano l'intera area interessata da tali operazioni. Il funzionamento dei nebulizzatori dovrà avvenire durante gli orari di lavoro in periodo estivo e comunque in periodo secco;
3. deve essere effettuato entro 60 giorni dall'inizio attività di progetto, e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso i ricettori R1 e R2 lato impianto, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi o adibiti ad uffici, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo degli ambienti suddetti, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività dell'impianto in oggetto, oppure mediante elaborazione fonometrica o modellistica del rilievo per escludere il rumore dell'impianto, ed il livello equivalente di rumore ambientale con impianto in attività in condizioni di lavoro peggiorative per i ricettori in termini, se possibile, del massimo numero di attività in funzione contemporanea (con particolare riferimento a pressa, attività nel piazzale esterno - pala caricatrice/polipo, attività nel capannone);
4. entro 4 mesi dall'inizio attività di progetto, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e al Comune di Bertinoro i risultati delle misurazioni di cui al punto precedente che consentano di verificare il rispetto dei limiti differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;
5. data di inizio attività di progetto oggetto di screening dovrà essere comunicata agli enti sopra menzionati prima dell'esecuzione dei rilievi;
 - b. di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
 - c. di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
 - d. di dare atto che le spese istruttorie sono state regolarmente corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;
 - e. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.
 - f. di trasmettere copia del presente atto a Romagna Rottami S.r.l.;
 - g. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Bertinoro;
 - h. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di decreto;

i. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente decreto.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. – Decisione in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, svolta all'interno del procedimento unico energetico ai sensi del D.Lgs. 387/03, relativo alla realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Forlì Collina-Lotto 1 presentato da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, svolta all'interno del procedimento unico energetico ai sensi del D.Lgs. 387/03, relativo alla realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Forlì Collina-Lotto 1 presentato da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a., procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 11/02/15, giorno in cui è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28.

Il progetto è presentato dalla Ditta Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a., avente sede legale in Piazzale del Lavoro 35 - 47122 Forlì.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, è assoggettato a procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.12) della L.R. 9/99 s.m.i. "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW", ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Decreto 10 settembre 2010 (Linee guida per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che inserisce la V.I.A. fra gli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico, e considerato che la Deliberazione della R.E.R., 20 aprile 2012, n. 3 (Riforma della L.R. n. 9 che disciplina la V.I.A.), ha portato a configurare la procedura di V.I.A. come endoprocedimento dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili, da rilasciarsi da parte della competente Provincia di Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 60023/2015, n. 175 del giorno 2 luglio 2015, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

decreta

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Forlì Collina – lotto 1

in Comune di Forlì presentato da Romagna Acque Società delle Fonti Spa, poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 19/06/2015, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nei paragrafi 1.B, 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di precisare che dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 1.C, 2.C e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale":

b.1) per quanto riguarda le terre e rocce da scavo se riutilizzate in sito, dovrà essere dichiarata la sussistenza alle condizioni per l'applicazione dell'art. 185 comma 1 lett. c. del D.Lgs. 152/2006; se trasportate fuori dal cantiere, i mc di terreno scavato dovranno essere gestiti secondo le disposizioni di legge vigenti;

b.2) la realizzazione dell'intervento è subordinata alla realizzazione di un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area da collegarsi alla rete di deflusso delle acque presente in loco e da mantenere nel tempo, evitando tassativamente la dispersione delle acque nelle aree sottostanti;

b.3) deve essere effettuato, entro 60 giorni dal funzionamento a regime della centrale in progetto, un rilievo del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno e notturno, della durata non inferiore alle 24 ore in continuo, presso il ricettore R1 lato impianto, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, al fine di verificare post operam il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni e notturni vigenti;

b.4) deve essere effettuato entro 60 giorni dal funzionamento a regime della centrale nello stato di progetto e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore R1 lato impianto, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno e notturno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo dell'ambiente abitativo, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività dell'impianto, oppure mediante elaborazione fonometrica o modellistica del rilievo per escludere il rumore dell'impianto, ed il livello equivalente di rumore ambientale con impianto in attività in condizioni di lavoro peggiorative per il ricettore in termini di tutte le attività a regime;

b.5) entro 3 mesi dall'autorizzazione alla configurazione progettuale oggetto di screening, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e al Comune di Forlì i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;

b.6) deve essere installata una turbina con caratteristiche acustiche non superiori a quelle simulate dal TCA nella relazione tecnica (70 dB a 1 m);

c) di autorizzare ai sensi del D.Lgs. 387/03 art. 12, la società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., con sede legale in Comune di Forlì, Piazza del Lavoro n. 35, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile del tipo "idroelettrico" di di potenza elettrica massima pari a 90,00 kWe e potenza nominale idraulica media di concessione pari a 106,5 kW in Comune di Forlì, località Collina, come da elaborati progettuali di seguito descritti e conservati

agli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale:

- Modello domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 presentato in marca da bollo da 16,00 Euro (A);
- Lettera di accompagnamento dell'istanza comprensiva della richiesta di ottenimento di Procedimento Unico ai sensi del D.Lgs. 387/03 e dell'elenco degli allegati (B);
- Copia della Procura Speciale del dichiarante (C);
- Copia del documento di identità del procuratore speciale (D);
- Copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, degli oneri istruttori (E);
- Visura camerale dell'impresa Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. (F);
- Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso sostituiti dall'Autorizzazione Unica (G);
- Planimetria catastale e visure (H);
- Dichiarazione di impegno alla corresponsione di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino (I);
- Dichiarazione di coerenza con la D.A.L. 51/2011 (J);
- Quadro economico complessivo e dichiarazione relativa al costo di dismissione dell'impianto (K);
- Richiesta di attivazione della procedura di V.I.A. e copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, dei relativi oneri istruttori (L);
- Copia della richiesta di variante alla concessione di derivazione di acque pubbliche inoltrata al Servizio Tecnico di Bacino e copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, dei relativi oneri istruttori (M);
- Copia del preventivo di connessione alla rete BT di Enel Distribuzione (N);
- Copia del modulo di accettazione del preventivo e dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, dei relativi costi (O);
- Progetto definitivo linea elettrica a bassa tensione a 380 V in cavo interrato in uscita da cabina esistente MT/bt "CAMINATE 14" per allacciamento impianto idroelettrico in Comune di Forlì, località Collina, Tavola vidimata da Enel (P);
- Copia del Certificato di Destinazione Urbanistica (Q);
- Attestazione di avvenuta trasmissione della documentazione a tutti gli enti (R);
- Copia della richiesta del parere preliminare alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (S);
- Copia del parere preliminare rilasciato al proponente dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (T);
- Copia della richiesta del parere preliminare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (U);
- Copia del parere preliminare rilasciato al proponente dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (V);
- Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie (W);
- Progetto definitivo – 1. Presentazione Elaborati – Ottobre 2014 (X);
- Progetto definitivo – 2. Relazione Generale e Tecnica – Ottobre 2014 (Y);
- Progetto definitivo – 3. Documentazione Fotografica – Ottobre 2014 (Z);

- Progetto definitivo – 4. Corografia della rete acquedottistica – Ottobre 2014 (AA);
 - Progetto definitivo – 5. Schema Idraulico della Rete Acquedottistica – Ottobre 2014 (AB);
 - Progetto definitivo – 6. Corografia Area di Intervento – Ottobre 2014 (AC);
 - Progetto definitivo – 7. Planimetria Catastale – Ottobre 2014 (AD);
 - Progetto definitivo – 9. Planimetrie e Sezioni di Stato Attuale – Ottobre 2014 (AE);
 - Progetto definitivo – 10. Pianta e Sezioni di Progetto – Ottobre 2014 (AF);
 - Progetto definitivo – 11. Schema Elettrico Unifilare – Ottobre 2014 (AG);
 - Progetto definitivo – 12. Planimetria Opere Correlate di Competenza Enel – Novembre 2014 (AH);
 - Progetto definitivo – 13. Studio di Impatto Ambientale – Novembre 2014 (AI);
 - Progetto definitivo – 14. Estratti Cartografici del Quadro Programmatico – Novembre 2014 (AJ);
 - Progetto definitivo – 15. Valutazione Previsionale di impatto Acustico – Novembre 2014 (AK);
 - Chiarimenti in merito alla massima potenza producibile dall'impianto (AL);
 - Attestazioni di avvenuta trasmissione della documentazione di progetto a Hera S.p.A. (AM);
 - Comunicazione relativa all'esenzione della Società Romagna Acque società delle Fonti S.p.A. dagli obblighi inerenti le comunicazioni/informazioni antimafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011 (AN);
 - Copia Attestazione di Conformità tecnica ai sensi dell'art. 95 comma 2bis del decreto legislativo 259/2003 (AO);
 - Lettera di trasmissione delle integrazioni inviate a tutti gli enti, tramite PEC, in data 27/04/2015 (AP);
 - Progetto definitivo – 8. Planimetria di intervento con tracciati cavidotti – Aprile 2015 (AQ);
 - Progetto definitivo – 10 bis. Planimetria di intervento con vista interna – Aprile 2015 (AR);
 - Progetto definitivo – A. Relazione in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo – Aprile 2015 (AS);
 - Stralcio del RUE del Comune di Forlì (AT)
 - Asseverazione Sismica ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 19/2008 (AU);
 - Precisazione in merito alla documentazione integrativa trasmessa in data 27/04/2015 (AV);
- d) di dare atto che:
- si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di utenza per la connessione costituito da una linea in bassa tensione interrata di lunghezza pari a circa 110 metri che si sviluppa entro una canalizzazione interrata interamente disposta all'interno del serbatoio di proprietà della Società proponente fino alla nuova nicchia contatore di cessione ad ENEL;
 - la costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione, descritto al precedente punto, saranno effettuati dalla Società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.;
 - si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di rete per la connessione costituito da una linea elettrica in bassa tensione 0,38 kV di lunghezza di circa 10,00 m. per il collegamento in bassa tensione dalla nuova nicchia contatore di cessione ad ENEL alla cabina MT/bt esistente denominata “CAMINATE 14”;
 - la costruzione e l'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, descritto sopra e facente parte della rete di distribuzione pubblica dell'energia elettrica, saranno effettuati da ENEL Distribuzione S.p.A.;
 - per l'impianto di rete per la connessione non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica;
 - le linee elettriche costituenti l'impianto di utenza per la connessione e l'impianto di rete per la connessione sono escluse dalla metodologia di calcolo delle DPA (distanze di prima approssimazione) per in quanto si tratta di linee BT in cavo cordato ad elica per le quali le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiori alle distanze di sicurezza, previste dal Decreto Interministeriale 449/88 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16/01/1991 (punto 3.2 del D.M. 29/05/2008);
 - il preventivo per la connessione è stato rilasciato da ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. in data 02/12/2014 con codice di rintracciabilità 75788196 alla Società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., è stato accettato dalla Società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. in data 15/12/2014 ed è stato poi confermato da ENEL Distribuzione SpA in data 22/12/2014;
 - relativamente alla disponibilità delle aree su cui insiste l'impianto, comprese le opere di connessione:
 - la Particella 155 del Foglio 278 risulta di proprietà della società proponente;
 - il progetto rientra nei parametri e rispetta le indicazioni di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26/07/2011, avente come oggetto “Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica” così come dichiarato dalla ditta nell'elaborato (J) acquisito al prot. n. 116243/2014 del 24/12/14;
 - il costo di dismissione dell'impianto e delle misure di reinserimento e recupero ambientale è stato valutato in Euro 3.000,00;
 - in sede di attivazione del procedimento l'azienda ha provveduto ad effettuare il pagamento sia delle spese istruttorie relative al procedimento di Autorizzazione Unica, ammontanti a € 74,00, sia delle spese istruttorie relative alla procedura di V.I.A., determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura comunque non superiore allo 0,05%, con un minimo di € 1.000,00 per le procedure di V.I.A. e a carico del proponente, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., e quindi quantificate in € 1000,00;
 - di dare atto che il progetto in esame, così come previsto dall'art. 17, comma 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
 - gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza richiamati nel-

- la parte narrativa del presente provvedimento;
- ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) comprende e sostituisce i seguenti atti:
 - Parere comunale sulla compatibilità ambientale del progetto;
 - Parere in merito al rilascio di Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico;
 - Parere igienico sanitario;
 - Parere ARPA;
 - le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, elencati in premessa narrativa del presente decreto, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce Allegato del presente atto;
 - Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. è società totalmente partecipata da enti locali e sottoposta a controllo analogo, risulta dunque compresa tra le società descritte al comma 1 dell'art. 83 del D.Lgs. 159/2011 e può essere esonerata dagli obblighi inerenti le comunicazioni/informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 83 comma 3 del D.Lgs. 159/2011;
 - e) di precisare che l'autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni sotto elencate:
 - Servizio Tecnico di Bacino, nel merito della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale:
 - e.1) la Società dovrà rispettare le prescrizioni di cui alla concessione di derivazione di acqua pubblica per lo sfruttamento a scopo idroelettrico di acqua già derivata e concessionata per l'utilizzo idropotabile e di cui al relativo allegato disciplinare contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione, come da determinazione dirigenziale n. 7854 del 25/06/2015 del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
 - Comune di Forlì;
 - Unità Acque Suolo e Protezione Civile:
 - e.2) la realizzazione dell'intervento è subordinata alla realizzazione di un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area da collegarsi alla rete di deflusso delle acque presente in loco e da mantenere nel tempo, evitando tassativamente la dispersione delle acque nelle aree sottostanti;
 - Unità Ambiente:
 - e.3) si prescrive il rispetto dei valori limite differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997 e dalla classificazione acustica del territorio del Comune di Forlì;
 - e.4) dovranno essere effettuate idonee fonometrie di controllo post-operam nelle condizioni acustiche più gravose (temporanee e non) con particolare riferimento ai ricettori "sensibili" circostanti più prossimi individuati dai tecnici competenti in acustica nella documentazione previsionale di impatto acustico. I risultati di tali verifiche dovranno essere valutati in merito al rispetto dei limiti assoluti e differenziali e dovranno essere riportati in una relazione a firma di tecnico competente in acustica ambientale, da presentare all'Amministrazione comunale. Qualora le indagini evidenzino un peggioramento del clima acustico ed il superamento dei limiti di zona e/o il superamento dei livelli differenziali

di immissione, la documentazione dovrà essere integrata con la valutazione degli interventi di mitigazione acustica previsti per garantire il rispetto dei suddetti limiti, diurni e notturni;

- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna:

e.5) si ritiene opportuno ricordare il disposto dell'art. 90 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

- USTIF Sezione di Bologna – Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti:

e.6) si richiede che nelle eventuali interferenze con linee di trasporto ad impianti fissi vengano osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e le ulteriori disposizioni impartite in materia dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- Arpa di Forlì:

- Relativamente alla materia rumore:

e.7) dovrà essere installato un impianto con caratteristiche acustiche non superiori a quelle simulate dal T.C.A. Nella relazione tecnica (turbina con un livello di pressione sonora a 1m non superiore a 70 dB);

- Relativamente alla materia rifiuti, terre e rocce da scavo:

e.8) tutti i rifiuti derivanti dall'esercizio e dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere gestiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Ufficio Linee Elettriche della Provincia di Forlì-Cesena:

e.9) l'impianto di rete per la connessione e quello di utenza per la connessione dovranno successivamente essere collaudati, ai sensi dell'art. 9 comma 7 della L.R. 10/93, entro 4 anni dalla messa in esercizio dietro presentazione all'Ufficio Emissioni in atmosfera – Reti energia della dichiarazione di conformità dell'opera alle vigenti disposizioni;

e.10) si richiede che in tutte le future eventuali comunicazioni inerenti all'impianto di rete per la connessione di cui in oggetto vi sia il codice di rintracciabilità "75788196";

f) di precisare che l'autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni di carattere generale sotto elencate:

f.1) l'Azienda dovrà ottemperare alle prescrizioni sopra indicate provvedendo a darne comunicazione agli Enti competenti;

f.2) i lavori dovranno iniziare entro 1 anno e terminare entro 3 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione e dovranno essere comunicati alla Provincia, al Comune di Forlì, all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e al servizio Tecnico di Bacino Romagna;

f.3) prima dell'inizio dei lavori la Ditta dovrà:

f.3.1) presentare al Comune di Forlì e alla Provincia di Forlì-Cesena comunicazione di inizio lavori ai sensi dell'art. 14 della LR 31/2002 con indicazione del Direttore Lavori e della Ditta/ e esecutrice/i;

f.3.2) rispettare gli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza dei cantieri edili;

f.3.3) in fase di cantiere, dovranno essere rispettate, ove necessario, le norme esistenti (acustica, etc...);

f.4) prima dell'inizio dei lavori la Ditta dovrà corrispondere una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare

all'Amministrazione Comunale mediante fideiussione bancaria o assicurativa il cui importo è pari al valore delle opere di messa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, così come indicate al punto d); la cauzione è stabilita in favore del Comune che sarà tenuto ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in caso di inadempienza della Ditta; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;

f.5) a collaudo effettuato la società dovrà darne comunicazione agli Enti interessati, i quali, ognuno per le proprie competenze, dovranno verificare che l'impianto sia stato realizzato in conformità al progetto presentato ed autorizzato, dandone comunicazione all'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia;

f.6) eventuali varianti in corso d'opera, anche se richieste specificatamente dagli enti interessati, o richiesta di proroghe dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione Provinciale, valutate ed eventualmente autorizzate, così come, una volta realizzato l'impianto, per ogni richiesta di variazione o modifica che venga apportata al ciclo tecnologico e/o agli impianti;

f.7) le modifiche non sostanziali al presente impianto, autorizzato con autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003, anche se richieste specificatamente dagli enti interessati, sono assenti-bili attraverso P.A.S., così come disposto dall'articolo 5 comma 3 del D.Lgs 28/2011;

f.8) dovrà essere predisposta ed inviata annualmente all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, entro il mese di febbraio, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;

f.9) rimangono in capo al proponente gli obblighi di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del D.Lgs. 26 ottobre 2004, n. 504, e successive modificazioni (imposte produzione e consumi);

f.10) rilevato che la presente autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29.12.2003, n. 387, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

f.10.1) Permesso di Costruire, ai sensi del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i., di competenza del Comune di Forlì;

f.10.2) V.I.A. ai sensi della L.R. 9/1999 e del D.Lgs. 152/2006 di competenza della Provincia di Forlì-Cesena;

f.11) Rimane in capo alla proponente, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate sia le autorizzazioni settoriali sopra evidenziate recepite dalla presente autorizzazione, mediante la presentazione, prima della scadenza delle stesse, di apposita domanda nei modi previsti dalla legge, nonché quella relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica;

g) di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena che provvederà a trasmetterlo al proponente, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Energia, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, al Comune di Forlì, all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna di Forlì, ad ARPA e AUSL di competenza;

h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto

j) di precisare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativemente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dal ricevimento dello stesso;

k) di fare salvi i diritti di terzi.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.”

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. – Decisione in merito al procedimento di V.I.A. relativo alla realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Cesena Cappuccini-lotto 2 presentato da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione in merito al procedimento di V.I.A. relativo alla realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Cesena Cappuccini-lotto 2, procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 28/01/15, giorno in cui è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 18.

Il progetto è presentato dalla Ditta Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a., avente sede legale in Piazzale del Lavoro 35 - 47122 Forlì

Il progetto interessa il territorio del Comune di Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, è assoggettato a procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.12) della L.R. 9/99 s.m.i. “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW”, ai sensi dell'art. 4-bis comma 2 della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del D.Lgs 29/12/2003, n. 387, in cui come previsto dal D.M. 10 settembre 2010, pubblicato in G.U. n. 219 del 18/9/2010 al punto 14.13, confluisce la valutazione di impatto ambientale, e ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., con decreto del Presidente prot. Gen. n. 55285/148 del giorno 18 giugno 2015, ha assunto la seguente decisione:

“IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Cesena Cappuccini-lotto 2 in Comune di Cesena presentato da Romagna Acque società delle Fonti Spa., poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 27/05/2015,

è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nei paragrafi 1.B, 2.B e 3.B del “Rapporto sull'impatto ambientale” che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di precisare che dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 1C, 2.C e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", e dei suoi allegati del Rapporto stesso

b.1) in relazione alla presenza di un filare alberato tutelato dall'art. 10 “Sistema forestale e boschivo” comma 2 lettera b) del P.T.C.P., in corrispondenza della linea elettrica di progetto a bassa tensione a 380 V in cavo interrato ed alla consegna della cabina MT/BT esistente, si specifica che all'interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P. gli interventi in progetto, così come gli eventuali interventi di manutenzione, non devono interferire con la presenza di alberi e arbusti. In particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;

b.2) per quanto riguarda le terre e rocce da scavo se riutilizzate in sito, dovrà essere dichiarata la sussistenza alle condizioni per l'applicazione dell'art 185 comma 1 lett. c. del D.Lgs. 152/2006; se trasportate fuori dal cantiere, i mc di terreno scavato dovranno essere trattati come sottoprodotti ai sensi dell'art 41 bis della Legge 98 del 09/08/2013 di conversione del Decreto Legge n. 69 del 19/06/2013, entrata in vigore il 20/08/2013 (S.O. alla G.U. n. 194 del 20/08/2013);

b.3) deve essere effettuato, entro 60 giorni dal funzionamento a regime della centrale in progetto, un rilievo del livello di rumore ambientale in esterno, della durata non inferiore alle 24 ore in continuo, presso il ricettore R1 lato impianto, secondo le modalità stabilite dalla normativa a vigente, al fine di verificare post operam il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni e notturni vigenti;

b.4) deve essere effettuato entro 60 giorni dal funzionamento a regime della centrale nello stato di progetto e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore R1 lato impianto, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno e notturno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo dell'ambiente abitativo, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività dell'impianto, oppure mediante elaborazione fonometrica o modellistica del rilievo per escludere il rumore dell'impianto, ed il livello equivalente di rumore ambientale con impianto in attività in condizioni di lavoro peggiorative per il ricettore in termini di tutte le attività a regime;

b.5) entro 3 mesi dall'autorizzazione alla configurazione progettuale in oggetto, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;

b.6) devono essere mantenute chiuse le porte del locale di manovra, sia esterne che interne;

b.7) deve essere installato un impianto con caratteristiche acustiche non superiori a quelle simulate dal TCA nella relazione tecnica (90 dB a 1 m);

b.8) dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di consentire il rispetto nell'ambiente esterno, dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico;

c) di autorizzare ai sensi del D.Lgs. 387/03 art. 12, la società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., con sede legale in Comune di Forlì, Piazza del Lavoro n. 35, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile del tipo “idroelettrico” di potenza elettrica massima pari a 99,00 kWe e potenza nominale idraulica media di concessione pari a 109,5 kW in Comune di Cesena, sul serbatoio idrico situato in Via dei Cappuccini, come da elaborati progettuali di seguito descritti e conservati agli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale:

- Modello domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 presentato in marca da bollo da 16,00 Euro (A);
- Lettera di accompagnamento dell'istanza comprensiva di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di richiesta di richiesta di ottenimento Procedimento Unico ai sensi del D.Lgs. 387/03 (B);
- Copia della Procura Speciale del dichiarante (C);
- Elenco Allegati (D);
- Copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, degli oneri istruttori (E);
- Visura camerale dell'impresa Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. e copia del documento di identità del Presidente del Consiglio di Amministrazione (F);
- Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso sostituiti dall'Autorizzazione Unica (G);
- Planimetria catastale e visure (H);
- Dichiarazione di impegno alla corresponsione di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino (I);
- Dichiarazione di coerenza con la D.A.L: 51/2011 (J);
- Quadro economico complessivo e dichiarazione relativa al costo di dismissione dell'impianto (K);
- Richiesta di attivazione della procedura di V.I.A. e copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, dei relativi oneri istruttori (L);
- Copia della richiesta di variante alla concessione di derivazione di acque pubbliche inoltrata al Servizio Tecnico di Bacino e copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, dei relativi oneri istruttori (M);
- Copia del preventivo di connessione alla rete BT di Enel Distribuzione (N);
- Copia del modulo di accettazione del preventivo e dell'attestazione di avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario, dei relativi costi (O);
- Progetto definitivo linea elettrica a 380 V in cavo sotterraneo in uscita da cabina MT/bt per allacciamento impianto idroelettrico in Comune di Cesena, Via dei Cappuccini, Tavola vidimata da Enel (P);
- Copia del Certificato di Destinazione Urbanistica (Q);
- Asseverazione Sismica ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 19/2008 (R);
- Attestazioni di avvenuta trasmissione della documentazione a tutti gli enti (S);
- Copia della richiesta del parere preliminare alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e relativa

- attestazione di avvenuta consegna al destinatario (T);
- Copia della richiesta del parere preliminare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (U);
 - Copia del parere preliminare rilasciato al proponente dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (V);
 - Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie (W);
 - Progetto definitivo – 1. Presentazione Elaborati – Novembre 2014 (X);
 - Progetto definitivo – 2. Relazione Generale e Tecnica – Novembre 2014 (Y);
 - Progetto definitivo – 3. Documentazione Fotografica – Ottobre 2014 (Z);
 - Progetto definitivo – 4. Corografia della rete acquedottistica – Ottobre 2014 (AA);
 - Progetto definitivo – 5. Schema Idraulico della Rete Acquedottistica – Ottobre 2014 (AB);
 - Progetto definitivo – 6. Corografia Area di Intervento – Ottobre 2014 (AC);
 - Progetto definitivo – 7. Planimetria Catastale – Ottobre 2014 (AD);
 - Progetto definitivo – 9. Planimetrie e Sezioni di Stato Attuale – Ottobre 2014 (AE);
 - Progetto definitivo – 11. Schema Elettrico Unifilare – Ottobre 2014 (AF);
 - Progetto definitivo – 12. Planimetria Opere Correlate di Competenza Enel – Novembre 2014 (AG);
 - Progetto definitivo – 13. Piano Particolare di Esproprio (Servitù Coattiva) Parte Grafica e Descrittiva – Novembre 2014 (AH);
 - Progetto definitivo – 14. Studio di Impatto Ambientale – Novembre 2014 (AI);
 - Progetto definitivo – 15. Estratti Cartografici del Quadro Programmatico – Novembre 2014 (AJ);
 - Progetto definitivo – 16. Valutazione Previsionale di impatto Acustico – Novembre 2014 (AK);
 - Copia della lettera di accompagnamento dell'istanza inviata a Telecom Italia tramite PEC (AL);
 - Copia della lettera di accompagnamento dell'istanza inviata al Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno tramite PEC (AM);
 - Copia della lettera di accompagnamento alla documentazione integrativa inviata a tutti gli enti tramite Raccomandata Postale in data 18/12/2014 e copia delle attestazioni di invio e di consegna al destinatario (AN);
 - Copia della lettera di accompagnamento alla documentazione integrativa inviata a tutti gli enti tramite PEC in data 07/01/2015 (AO);
 - Cronoprogramma lavori (AP);
 - Copia della lettera di accompagnamento alla documentazione integrativa, consegnata durante la Conferenza dei Servizi del 24/03/2015 e inviata a tutti gli enti tramite PEC (AQ);
 - Progetto definitivo – 8. Planimetria di intervento – Marzo 2015 (AR);
 - Progetto definitivo – 10. Piante, Sezioni e Prospetti di Progetto – Marzo 2015 (AS);
 - Progetto definitivo – 17. Documentazione Fotografica – Corografia con indicazione dei punti di vista – Marzo 2015 (AT);
 - Progetto definitivo – 18. Relazione Tecnica Esplicativa ed elaborato grafico – DGR 687/2011 – Marzo 2015 (AU);
 - Progetto definitivo – A. Relazione in Merito alla Gestione delle Terre e Rocce da Scavo – Marzo 2015 (AV);
 - Progetto definitivo – B. Relazione Integrativa – Marzo 2015 (AW);
 - Copia dell'Asseverazione Sismica ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 19/2008, ripresentata a seguito delle modifiche progettuali del Marzo 2015 (AX);
 - Autocertificazione dell'Organo di Vigilanza di cui all'art. 85 del D. Lgs., 159/2011 (AY);
 - Lettera di accompagnamento alla documentazione integrativa consegnata in data 26/03/2015 (AZ);
 - Copia Attestazione di Conformità tecnica ai sensi dell'art. 95 comma 2bis del decreto legislativo 259/2003 (AAA);
 - Progetto definitivo – C. Sezione tipica di Scavo – Marzo 2015 (AAB);
 - Comunicazione relativa all'esenzione della Società Romagna Acque società delle Fonti S.p.A. dagli obblighi inerenti le comunicazioni/informazioni antimafia ai sensi del D. Lgs., 159/2011 (AAC);
- d) di dare atto che:
- si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di rete per la connessione costituito da una linea elettrica in bassa tensione 0,38 kV di lunghezza di circa 250,00 m. per il collegamento in bassa tensione dalla nuova nicchia contatore di cessione ad ENEL alla cabina MT/bt Micro esistente di ENEL;
 - la costruzione e l'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, descritto sopra e facente parte della rete di distribuzione pubblica dell'energia elettrica, saranno effettuati da ENEL Distribuzione S.p.A.;
 - si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di utenza per la connessione costituito da una linea in bassa tensione interrata di lunghezza pari a circa 60 metri che si sviluppa dalla nuova nicchia contatore di cessione ad ENEL al nuovo locale tecnico che ospita il generatore;
 - la costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione, descritto al precedente punto, saranno effettuati dalla Società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.;
 - per l'impianto di rete per la connessione non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica;
 - le DPA (distanze di prima approssimazione) per le linee elettriche costituenti l'impianto di utenza per la connessione e l'impianto di rete per la connessione sono escluse dalla metodologia di calcolo delle DPA in quanto si tratta di linee BT in cavo cordato ad elica (punto 3.2 del D.M. 29/05/2008);
 - il preventivo per la connessione è stato rilasciato da ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. in data 13/11/2014 con codice di rintracciabilità 72735204 a Ila Società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., è stato accettato dalla Società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. in data 20/11/2014 ed è stato poi confermato da ENEL Distribuzione SpA in data 27/11/2014;

- relativamente alla disponibilità delle aree su cui insiste l'impianto, comprese le opere di connessione:
 - sulla Particella 134 del Foglio 147, il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità e, non avendo ricevuto alcuna osservazione in merito, le valutazioni sono state concordate nella Conferenza dei Servizi conclusiva del 27/05/2015 che ha accolto favorevolmente l'istanza del proponente;
 - la Particella 2536 del Foglio 147 risulta di proprietà della società proponente;
- il progetto rientra nei parametri e rispetta le indicazioni di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26/07/2011, avente come oggetto "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica" così come dichiarato dalla ditta nell'elaborato (J) acquisito al prot. prov. n. 111060/2014 del 05/12/14;
- il costo delle misure di reinserimento e recupero ambientale è stato valutato in Euro 3.000,00;
- in sede di attivazione del procedimento l'azienda ha provveduto ad effettuare il pagamento sia delle spese istruttorie relative al procedimento di Autorizzazione Unica, ammontanti a € 82,00, sia delle spese istruttorie della procedura di V.I.A., calcolate in misura dello 0,05% del valore dell'intervento, e quantificate in € 1000,00;
- gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza richiamati nella parte narrativa del presente provvedimento;
- ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) comprende e sostituisce i seguenti atti:
 - Parere igienico sanitario;
 - Parere ARPA;
 - Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico;
 - Parere del Comune sulla compatibilità ambientale del progetto;
- le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, elencati in premessa narrativa del presente decreto, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto sull'impatto ambientale della realizzazione di una micro-centrale idroelettrica sulla rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna presso il serbatoio di Cesena Cappuccini-lotto 2 in comune di Cesena" che costituisce Allegato del presente atto;
- Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. è società totalmente partecipata da enti locali e sottoposta a controllo analogo, risulta dunque compresa tra le società descritte al comma 1 dell'art. 83 del D.Lgs. 159/2011 e può essere esonerata dagli obblighi inerenti le comunicazioni/informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 83 comma 3 del D.Lgs. 159/2011;
- e) di precisare che l'autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni sotto elencate:
 - Servizio Tecnico di Bacino, nel merito della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale:
 - e.1) la Società dovrà rispettare le prescrizioni di cui alla concessione ordinaria, con incremento della potenza nominale a 109,50 kW, di derivazione di acqua pubblica di sfruttamento a scopo idroelettrico di acqua già derivata a utilizzo idropotabile, e relativo allegato disciplinare contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione, come da determinazione dirigenziale n. 7093 del 09/06/2015 del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
 - Comune di Cesena:
 - Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio:
 - e.2) dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di consentire il rispetto, nell'ambiente esterno, dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico;
 - Settore Infrastrutture e Mobilità:
 - e.3) il parere rilasciato s'intende valido esclusivamente per gli interventi che riguardano la manomissione del suolo stradale; per quanto riguarda la posa della canalizzazione al di fuori della proprietà comunale, dovranno essere richieste le eventuali e specifiche Autorizzazioni agli intestatari delle aree;
 - e.4) la botola di chiusura del pozzetto dovrà essere del tipo portante carichi stradali pesanti, dovrà riportare la dicitura "COMUNED II CESENA – ENEL" e dovrà essere poste alla stessa quota del piano stradale. Resta a carico del richiedente l'adeguamento della quota della stessa anche in futuro, ogniqualvolta l'Amministrazione Comunale procederà al rifacimento, anche parziale, del tappetino d'usura;
 - e.5) L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto, per sue esigenze ed a suo insindacabile giudizio, di ottenere a cura e spese del titolare della Concessione e dei suoi aventi causa, lo spostamento di condotte, cavi o quant'altro posto nel sottosuolo in dipendenza del presente Nulla Osta, senza che ciò possa costituire titolo di corresponsione di indennizzo, comunque motivato. Lo spostamento deve essere effettuato con ogni possibile tempestività;
 - e.6) Il titolare della Concessione è tenuto anche per il futuro, a richiesta e senza onere alcuno per l'Amministrazione Comunale e dei suoi aventi causa, a fornire agli stessi tutte le informazioni circa l'ubicazione, i tracciati e le caratteristiche dei tubi, i cavi e manufatti posti nel sottosuolo, sia per consentire la progettazione di opere pubbliche che la loro esecuzione;
 - e.7) l'Ente Concessionario terrà l'Amministrazione Comunale sollevata ed indenne da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà in proprio di ogni pregiudizio, sinistro o danno che possa derivarne all'ente proprietario della strada ed a chiunque altro, sia durante l'esecuzione dei lavori, che durante il periodo d'esercizio del servizio posto nel sottosuolo;
 - e.8) per l'esecuzione dei lavori è fatto espresso divieto di interrompere la circolazione stradale. Qualora l'esecuzione dei lavori comporti la sospensione della circolazione stradale dovrà essere richiesta, con congruo anticipo di tempo, l'emissione di Ordinanza di modifica temporanea del traffico al Servizio Mobilità (tel. 0547/356451 – 356406). L'ordinanza sindacale verrà emessa previa istruttoria ed a giudizio insindacabile del Settore Mobilità, solo quando ed in quanto le condizioni della viabilità e la situazione dei luoghi lo consentiranno;

- e.9) nell'impianto del cantiere e nell'esecuzione dei lavori dovranno essere rigorosamente rispettate le norme e le disposizioni dettate dal Nuovo Codice della Strada e Regolamento d'Esecuzione (Artt. 20, 21, 25, 26, 27, 28 del T.U. ed Artt. 30, 31, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 42, 64, 65, 66, 67 del Regolamento di esecuzione). Tali norme dovranno costantemente essere rispettate anche nei periodi di interruzione del lavoro, provvedendo al mantenimento in efficienza della segnaletica diurna e notturna necessaria, anche con la presenza di personale;
- e.10) qualora durante l'esecuzione dei lavori ed in particolare, degli scavi, fossero rinvenuti reperti, residuati bellici, manufatti, collettori e cavi non segnalati precedentemente, od altro, l'Ente concessionario dovrà sospendere i lavori e darne la più sollecita comunicazione all'U.T.C. ed a ad ogni altra autorità competente per legge;
- e.11) le occupazioni di suolo pubblico non attinenti strettamente l'area di lavoro sono soggette alla tassa di occupazione di suolo pubblico;
- e.12) l'Ente si impegna sotto la propria responsabilità ad effettuare la segnalazione dell'intervento da eseguire agli enti gestori di pubblici servizi, utenti degli spazi sopra e sotto-suolo, assumendosi ogni responsabilità nei confronti di altri Enti concessionari di pubblici servizi o privati non interpellati;
- e.13) l'inizio e la fine dei lavori deve essere obbligatoriamente comunicato all'Ufficio Infrastrutture – Reparto Autorizzazioni, consegnando all'ufficio protocollo gli appositi moduli che possono essere comunque anticipati tramite fax al n. 0547/356457;
- e.14) per quanto riguarda gli scavi a cielo aperto che saranno effettuati sulla sede stradale e su banchina, dovranno essere eseguiti i ripristini come di seguito riportato:
 - e.14.1) asportazione di pavimentazione bituminosa ammalorata, compreso il misto granulometrico stabilizzato, a mezzo di idonea fresa rotante e nastro trasportatore per caricamento automatico del materiale di risulta, e successivo trasporto del materiale di risulta presso una discarica autorizzata, estesa a tutta la sede stradale;
 - e.14.2) posa in opera di sabbia da riempimento per la formazione di sottofondazione stradale, di rilevati, di riempimento di scavi ed il rinfranco di manufatti di qualsiasi forma, dimensione e spessore, fino alla quota del piano di posa dello stabilizzato. La posa in opera deve essere fatta a strati non eccedenti i 30 cm, costipamento del materiale con idonei mezzi meccanici fino a raggiungere una densità in sito minima pari al 90% della prova Proctor modificata;
 - e.14.3) posa in opera di fondazione stradale in misto cementato, a mezzo di idonea macchina vibrofinitrice, per uno spessore di cm. 35, debitamente rullato; la miscela del misto cementato dovrà essere costituita da inerti, acqua, cemento in ragione del 3% sul peso degli inerti asciutti;
 - e.14.4) posa in opera di conglomerato bituminoso tipo bynder, granulometria di mm. 0-25 ottenuto con graniglia e pietrischetto della 4^a categoria previsto dalle norme C.N.R. Sabbia ed additivo, confezionato a caldo con bitume modificato con termoplastici, steso a mezzo di idonea macchina vibrofinitrice per uno spessore di cm. 15, debitamente rullato, compreso l'onere di applicazione di emulsione bituminosa al 60% nella misura di Kg. 0-700/mq esteso a tutta l'area dello scavo;
 - e.14.5) a compattazione avvenuta fresare tutto il tratto di strada interessato dai lavori per tutta la lunghezza stradale, con asportazione del tappeto di usura per uno spessore di cm. 4 rimanendo comunque invariato lo spessore di cm. 10 del conglomerato bituminoso tipo bynder;
 - e.14.6) formazione di strato di usura in conglomerato bituminoso nella granulometria di mm. 0-12, ottenuto con impiego di pietrischetto della 1^a categoria a norma C.N.R., sabbia e additivo, confezionato a caldo con bitume modificato con polimeri termoplastici, steso a mezzo di idonea macchina idrofinitrice, per uno spessore di cm. 4, debitamente rullato, compreso l'onere di applicazione bituminosa al 60%, nella misura di Kg. 0,500/mq esteso a tutta la zona fresata avendo cura di riprendere in modo corretto le ricongiunzioni;
 - e.14.7) il materiale di risulta degli scavi dovrà essere trasportato immediatamente in discarica ed è tassativamente vietato creare depositi sulla sede stradale;
 - e.14.8) nell'eventualità che la realizzazione del tappeto d'usura comportasse la copertura delle soglie dei passi carrai si renderà necessario effettuare interventi di fresatura alla pavimentazione stradale sul fronte dei passi medesimi, onde evitare che l'acqua piovana defluisca all'interno delle proprietà private;
 - e.14.9) al termine del rifacimento dei tappeti d'usura la sede stradale dovrà risultare perfettamente sagomata senza presentare dislivelli, dovranno essere eseguiti a regola d'arte tutti i raccordi superficiali tra carreggiata, banchina, le soglie dei passi carrai o portoni di ingresso, cunetta e nuova pavimentazione. Inoltre dovrà essere garantita la continuità dello scolo delle acque piovane verso le strutture di smaltimento delle stesse evitando così ristagni d'acqua lungo la sede stradale, ed ottenere il regolare deflusso delle acque meteoriche;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna:
- e.15) si ritiene opportuno ricordare il disposto dell'art. 90 D.Lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.
- USTIF Sezione di Bologna – Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti:
- e.16) nelle eventuali interferenze con linee di trasporto ad impianti fissi vengano osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 e le ulteriori disposizioni impartite in materia dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Hera S.p.A.:
- e.17) in caso di scavi o altri interventi sulla pubblica viabilità dovranno essere richiesti ad Hera S.p.A., con apposito modulo, i dati cartografici della zona con la possibilità di richiedere un sopralluogo per effettuare la segnalazione puntuale delle reti;
- e.18) le nuove opere previste nell'intervento in oggetto dovranno garantire l'integrità e funzionalità dei servizi Hera esistenti (reti principali, organi di manovra, impianti e singoli allacci d'utenza);
- e.19) eventuali interferenze o danneggiamenti dovranno essere segnalate tempestivamente alla scrivente, i relativi oneri di modifica/adequamento o riparazioni conseguenti a rotture

saranno posti a carico del del richiedente;

- Arpa di Forlì:
- Relativamente alla materia rumore:
- e.20) dovranno essere mantenute chiuse le porte del locale di manovra, sia esterne che interne
- e.21) dovrà essere installato un impianto con caratteristiche acustiche non superiori a quelle simulate dal T.C.A. Nella relazione tecnica (90 dB a 1 m);
- e.22) come indicato dal T.C.A., venga effettuata una misura fonometrica di verifica post operam, in corrispondenza del recettore R1 (nel tempo di riferimento notturno), al fine di confermare quanto simulato; i risultati di detto rilievo, da effettuarsi in condizioni rappresentative del massimo disturbo dell'impianto in oggetto, dovranno essere inviate all'Amministrazione provinciale entro 3 mesi dalla messa in funzione dell'impianto;
- Relativamente alla materia rifiuti, terre e rocce da scavo:
- e.23) qualora nella fase di realizzazione del progetto dovessero rendersi necessarie attività di escavazione:

e.23.1) se le terre e rocce da scavo prodotte dovessero essere riutilizzate in sito, dovrà essere dichiarata la sussistenza delle condizioni per l'applicazione dell'art. 185 comma 1 lett. c del D.Lgs. 152/2006;

e.23.2) se le terre e rocce da scavo prodotte dovessero essere trasportate fuori dal cantiere, i metri cubi di terreno scavato dovranno essere trattati come sottoprodotti ai sensi dell'art. 41 bis della Legge n. 98 del 09/08/2013 di conversione del Decreto Legge n. 69 del 19.06.2013, entrata in vigore il 20/08/2013 (S.O. Alla G.U. n. 194 del 20/08/2013);

e.23.3) tutti i rifiuti derivanti dall'esercizio e dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere gestiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

° Ufficio Linee Elettriche della Provincia di Forlì Cesena:

e.24) l'impianto di rete per la connessione e quello di utenza per la connessione dovranno successivamente essere collaudati, ai sensi dell'art. 9 comma 7 della L.R. 10/93, entro 4 anni dalla messa in esercizio dietro presentazione all'Ufficio Emissioni in atmosfera – Reti energia della dichiarazione di conformità dell'opera alle vigenti disposizioni;

e.25) si richiede che in tutte le future eventuali comunicazioni inerenti all'impianto di rete per la connessione di cui in oggetto vi sia il codice di rintracciabilità "72735204";

f) di precisare che l'autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni di carattere generale sotto elencate:

f.1) l'Azienda dovrà ottemperare alle prescrizioni sopra indicate provvedendo a darne comunicazione agli Enti competenti;

f.2) i lavori dovranno iniziare entro 1 anno e terminare entro 3 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione e dovranno essere comunicati alla Provincia, al Comune di Cesena, all'Unione dei Comuni Valle del Savio e al servizio Tecnico di Bacino Romagna;

f.3) prima dell'inizio dei lavori la Ditta dovrà:

f.3.1) presentare al Comune di Cesena e alla Provincia di Forlì-Cesena comunicazione di inizio lavori ai sensi dell'art. 14 della LR 31/2002 con indicazione del Direttore Lavori e della Ditta/e esecutrice/i;

f.3.2) rispettare gli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza dei cantieri edili;

f.3.3) in fase di cantiere, dovranno essere rispettate,

ove necessario, le norme esistenti (acustica, etc...);

f.4) prima dell'inizio dei lavori la Ditta dovrà corrispondere una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare all'Amministrazione Comunale mediante fideiussione bancaria o assicurativa il cui importo è pari al valore delle opere di messa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, così come indicate al punto 2); la cauzione è stabilita in favore del Comune che sarà tenuto ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in caso di inadempienza della Ditta; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;

f.5) a collaudo effettuato la società dovrà darne comunicazione agli Enti interessati, i quali, ognuno per le proprie competenze, dovranno verificare che l'impianto sia stato realizzato in conformità al progetto presentato ed autorizzato, dandone comunicazione all'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia;

f.6) eventuali varianti in corso d'opera, anche se richieste specificatamente dagli enti interessati, o richiesta di proroghe dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione Provinciale, valutate ed eventualmente autorizzate, così come, una volta realizzato l'impianto, per ogni richiesta di variazione o modifica che venga apportata al ciclo tecnologico e/o agli impianti;

f.7) le modifiche non sostanziali al presente impianto, autorizzato con autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003, anche se richieste specificatamente dagli enti interessati, sono assenti-bili attraverso P.A.S., così come disposto dall'articolo 5 comma 3 del D.Lgs 28/2011;

f.8) dovrà essere predisposta ed inviata annualmente all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, entro il mese di febbraio, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;

f.9) rimangono in capo al proponente gli obblighi di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del D.Lgs. 26 ottobre 2004, n. 504, e successive modificazioni (imposte produzione e consumi);

f.10) Rilevato che la presente autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29/12/2003, n. 387, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

f.10.1) Permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i., di competenza del Comune di Cesena;

f.10.2) V.I.A. ai sensi della L.R. 9/1999 e del D.Lgs. 152/2006 di competenza della Provincia di Forlì Cesena;

f.11) Rimane in capo alla proponente, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate sia le autorizzazioni settoriali sopraevidenziate recepite dalla presente autorizzazione, mediante la presentazione, prima della scadenza delle stesse, di apposita domanda nei modi previsti dalla legge, nonché quelle relative alla concessione di derivazione di acqua pubblica;

g) di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4-bis, comma 6, della L.R. 10/93 e dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 387/03, la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere per la realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto proposto di potenzialità pari a potenza elettrica massima pari a 99,00 kWe e potenza nominale idraulica media di concessione pari a 109,5 kW in Comune di Cesena, sul serbatoio idrico situato in Via dei Cappuccini, come da elaborati progettuali di seguito descritti e conservati agli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione

Territoriale nonché delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso impianto così come descritti nella documentazione di progetto depositata presso questa Amministrazione Provinciale;

h) di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena che provvederà a trasmetterlo al proponente, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Energia, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, al Comune di Cesena, all'Unione dei Comuni Valle del Savio, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna di Forlì, ad ARPA e AUSL di competenza;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente atto

k) di precisare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativemente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dal ricevimento dello stesso;

l) di fare salvi i diritti di terzi.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura di screening concernente il progetto di "Modifiche dell'attività di gestione rifiuti svolta da Bonini & c. di Bonini Lorenzo e Alessandro snc in comune di Rubiera", da realizzarsi in Comune di Rubiera (RE), Via del Simposio n. 2/4; proponente: Bonini e C. di Bonini Lorenzo e Alessandro Snc. Conclusione del procedimento - Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 35 del 10/3/2015

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica gli esiti della procedura di screening concernente il progetto in oggetto. Il progetto interessa il territorio del Comune di Rubiera, Via del Simposio n. 2/4, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con Decreto del Presidente della Provincia n. 35 del 10/3/2015, ha stabilito:

di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 9/99, il progetto "Modifiche dell'attività di gestione rifiuti svolta da Bonini & C. di Bonini Lorenzo e Alessandro snc in comune di Rubiera" presentato da: Bonini e C. di Bonini Lorenzo e Alessandro SNC, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'intervento dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione

d'Impatto Ambientale (screening);

2. nell'area aziendale che ricade all'interno della fascia laterale di attenzione delle linee di alta tensione dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico prevedendo esclusivamente usi compatibili;
3. Entro 60 giorni dall'installazione ed esercizio della cesoia la ditta dovrà
4. eseguire un collaudo acustico ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore; in considerazione degli esiti dello stesso, se necessario, dovranno essere previste le eventuali misure mitigative ed il relativo cronoprogramma concordati con ARPA;
5. dovranno essere rispettate le norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori, ed in particolare poiché la cesoia comporterà l'introduzione
6. nell'ambiente di lavoro di una nuova sorgente acustica e di nuovi elementi di rischio per gli addetti, dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni del D.Lgs 81/08;
7. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisite e/o adeguate presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge eventualmente necessari.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") relativa al progetto "modifica dell'attività B.2.27 di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/m3" da realizzarsi presso lo stabilimento della Ditta Cotto Petrus Srl, Via Molino, 4, Roteglia di Castellarano (RE). Conclusione del procedimento - Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 96 del 24/6/2015

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica gli esiti della procedura di Screening concernente il progetto in oggetto. Il progetto interessa il territorio del Comune di Castellarano, Via Molino, 4, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con Decreto del Presidente della Provincia n. 96 del 24/6/2015, ha stabilito:

di **escludere**, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99, il progetto di "Modifica dell'attività B.2.27 di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/m3" presentato da: Cotto Petrus Srl, **dalla ulteriore procedura di VIA** di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta **ambientalmente compatibile**, a condizione che siano rispettate le seguenti **prescrizioni**:

1. l'intervento dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto

previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2. con riferimento alla qualità dell'aria, si chiede che in fase di modifica sostanziale A.I.A. sia adeguatamente bilanciato il carico inquinante emesso, così come previsto e indicato dal protocollo ceramico; al fine di minimizzare l'incremento delle emissioni inquinanti nell'arco dell'anno, si ritiene inoltre necessario che nella stessa fase di modifica sostanziale A.I.A. i valori delle concentrazioni e/o delle portate e/o delle ore/anno di funzionamento autorizzate per le diverse tipologie di inquinanti provenienti dai vari punti di emissione omogenei esistenti presso lo stabilimento siano adeguatamente rimodulati in modo da lasciare invariato il flusso di massa annuo attuale (valore massimo teorico espresso in kg/anno) relativo all'intero stabilimento, con esclusione dei soli inquinanti SOV, Aldeidi totali, Boro emessi dal nuovo forno per la produzione di gres porcellanato;
3. siano adottate adeguate soluzioni volte al risparmio energetico, in relazione al possibile riutilizzo dell'aria di raffreddamento dal forno e ad altri recuperi di calore dallo stesso;
4. siano adottati, sulla vasca di stoccaggio delle acque di processo, adeguati sistemi di sicurezza atti ad evitare fuoriuscite accidentali di liquidi dalla stessa;
5. relativamente alla matrice rumore, considerato che sono previste nuove sorgenti sonore nella parte sud est dello stabilimento, si ritiene che, nello studio di previsione dell'impatto acustico relativo alla richiesta di modifica dell'AIA, in base alla eventuale presenza di recettori sensibili, dovrà essere effettuata previsione dei livelli acustici di immissione differenziali e assoluti anche per tale zona a sudest dello stabilimento. Si fa presente che per la stessa (a carattere prevalentemente fluviale) la classe IV ipotizzata dal Tecnico competente come futura zonizzazione acustica, non si ritiene adeguata;
6. dovranno essere rispettate le norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori;
7. i rifiuti di plastica e di legno depositati nei box esterni ai capannoni non dovranno essere esposti al dilavamento delle acque meteoriche;
8. nell'area aziendale che ricade all'interno della fascia laterale di attenzione delle linee di media tensione dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico prevedendo esclusivamente usi compatibili;
9. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisite e/o adeguate presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge eventualmente necessari.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura di Screening concernente il progetto "Modifiche impiantistiche per la conversione della linea produttiva n. 2 alla produzione di piastrelle ceramiche in grés porcellanato rettificato in grandi formati", da realizzarsi in Comune di Casalgrande (RE); proponente: Ceramiche Refin S.p.A.

Conclusione del procedimento - Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 113 del 13/7/2015

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica la decisione relativa alla procedura di Screening concernente il progetto "Modifiche impiantistiche per la conversione della linea produttiva n. 2 alla produzione di piastrelle ceramiche in grés porcellanato rettificato in grandi formati". Il progetto interessa il territorio del Comune di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con Decreto del Presidente della Provincia n. 113 del 13/7/2015, ha stabilito:

di escludere, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 della L.R. n. 9/99, il progetto "Modifiche impiantistiche per la conversione della linea produttiva n. 2 alla produzione di piastrelle ceramiche in grés porcellanato rettificato in grandi formati", presentato da Ceramiche REFIN S.p.A., dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. L'intervento dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della presente procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening).
2. Dovranno sempre essere rispettate le norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori.
3. Considerato il potenziale superamento del limite assoluto notturno presso il ricettore A4 (inserito in classe II secondo l'ipotesi di classificazione acustica formulata nel documento "Previsione di Impatto Acustico" presentato dal proponente), comunque non riconducibile alle modifiche progettuali oggetto di valutazione, nella successiva fase di modifica AIA il proponente dovrà fornire specifici approfondimenti in merito al clima acustico esistente presso il ricettore summenzionato, definendo altresì, nel caso in cui la situazione di potenziale criticità venisse effettivamente confermata e risultasse riconducibile all'attività aziendale, le misure di mitigazione ritenute necessarie per garantire il rispetto dei limiti normativi.
4. Resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisite e/o adeguate presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale a Bacchi SpA per l'installazione sita in Via Peppone e don Camillo, Comune di Brescello (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 38032 del 7/7/2015 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, cod.: 5.3

– b3: Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento di scorie e ceneri) appartenente alla Bacchi SpA per l'installazione sita in Via Peppone e don Camillo, Comune di Brescello (RE).

Il provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e comunque il termine massimo per il riesame è di 10 anni.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Granitifiandre S.p.A. Avviso di deposito

La Ditta Granitifiandre S.p.A con sede legale in Via sede legale in Via Radici Nord n. 112, in Comune di Castellarano (RE), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione "Granitifiandre S.p.A", per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Valle d'Aosta n.37, in Comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Sassuolo (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è Giuseppina Mazzarella.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Laminam S.p.a. Avviso di deposito

La Ditta Laminam S.p.a. con sede legale in Via Ghiarola Nuova

n. 258, in Comune di Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura localizzata in Via Ghiarola Nuova n. 258, in Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è Giuseppina Mazzarella.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. Avviso di deposito

La Ditta Panariagroup Industrie ceramiche S.p.A. con sede legale in Via Panaria bassa n. 22/A, in Comune di Finale Emilia (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione "Panariagroup Industrie ceramiche S.p.A." per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Cameazzo n.21, in Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Fiorano Modenese (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP Unione Comuni del Distretto Ceramico, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è Giuseppina Mazzarella.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Florim Ceramiche S.p.A. Avviso di deposito

La Ditta Florim Ceramiche S.p.a. con sede legale in Via Canaletto n. 24, in Comune di Fiorano Modenese(MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Canaletto n. 24, in Comune di Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito per la procedura di VIA relativo al Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della cava di argilla denominata "Querceto" sita a Roteglia nel comune di Castellarano

Si rende noto che ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. sono stati depositati presso l'Autorità Competente – Comune di Castellarano, presso la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al:

- progetto: coltivazione e ripristino della cava di argilla denominata "Querceto"
- localizzato: Comune di Castellarano – Via delle Cave n. 52/54 località Roteglia
- presentato da: Fratelli Montermini s.r.l. con sede legale in Via delle Cave n. 52/54 loc. Roteglia – Castellarano (RE)
- il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere – assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1) dell'art. 4 della L.R. 9/1999 e s.m.i.
- il progetto interessa il territorio del: Comune di Castellarano – Provincia di Reggio Emilia

- il progetto prevede: coltivazione e risistemazione della cava di argilla denominata "Cava Querceto 2015"

L'autorità competente è il Comune di Castellarano (RE) – Settore 3 "Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente".

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente Avviso nel BURERT, che avverrà il 12 agosto 2015.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità Competente Comune di Castellarano - Settore 3 "Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente" - Via Roma n. 7; presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione territoriale, ambiente e politiche culturali – P.zza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia; presso la Regione Emilia-Romagna – Servizio di valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Viale della Fiera n. 8 – Bologna.

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Castellarano – www.comune.castellarano.re.it sezione Servizi per il cittadino – Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero fino al 12/10/2015.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti: Comune di Castellarano – Via Roma n. 7 – Castellarano (RE) – PEC: egov.castellarano@cert.poliscomuneamico.net

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati per la procedura congiunta di VIA di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i. e modifica dell'autorizzazione ex. art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i. per adeguamento impianto di recupero rifiuti pericolosi e non, sita nel Comune di Cento (Fe) in Via Risorgimento, 66/A

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e modifica dell'autorizzazione ex. art. 208 Dlgs 152/06 relativa al:

- progetto di adeguamento impianto di recupero rifiuti pericolosi e non
- localizzato in Cento (Fe), Via Risorgimento, 66/A
- presentato da: Padana Commercio Srl con sede legale in Cento (Fe), Via Risorgimento n. 66/A
- categoria: B.2.57 e B.2.56.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cento.

Il progetto interessa l'impianto ubicato in Cento in Via Risorgimento, 66/A, per il quale si prevede la realizzazione di interventi di adeguamento dell'attività alle nuove normative nazionali e comunitarie nell'ottica del rispetto dell'Ambiente e della Sicurezza.

Gli interventi previsti dal progetto risultano i seguenti:

- Ridimensionamento della superficie dell'impianto, in quanto il mapp. 136 Fg. 44 viene volturato alla Ditta Europa Metalli S.r.l., la quale effettuerà anch'essa operazioni di recupero rifiuti. Parte dell'autorizzazione in essere all'attività di recupero verrà quindi volturata alla Ditta Europa Metalli S.r.l..

- Ridimensionamento da 24.000 m2 circa a 14.000 m2 circa.

- Effettuazione di tutte le attività di trattamento e stoccaggio rifiuti pericolosi al coperto all'interno del capannone. Sul piazzale esterno verranno stoccati rifiuti non pericolosi in cassoni dotati di apposita chiusura e impermeabili.

- Modifica del piano di gestione delle acque, in quanto effettuando i trattamenti al coperto e lo stoccaggio sul piazzale in cassoni chiusi, non saranno più presenti acque reflue da dilavamento.

- La palazzina uffici attuale rimarrà ad uso esclusivo dei proprietari della Ditta con funzione abitativa. Lo scarico di questa abitazione continuerà a scaricare in pubblica fognatura.

- Realizzazione di nuovi uffici e servizi prefabbricati all'interno del capannone. Le acque reflue assimilate alle domestiche verranno inviate alla pubblica fognatura di via Risorgimento.

- Installazione portale radioattività in prossimità dell'accesso carraio.

- Adeguamento del piazzale, per permettere la servitù di passaggio dei mezzi, a favore della ditta Europa Metalli S.r.l.

- Innalzamento, fino a 5 m, di parte del muro perimetrale esterno presente sul lato nord, come intervento mitigativo per l'abbattimento dell'impatto acustico nei confronti del vicino.

- Introduzione dell'attività di recupero R12 ed R4 oltre che all'attività R13.

- Ridefinizione dei quantitativi di rifiuti trattati e recuperati; 250 ton di rifiuti trattati giornalmente (240 ton di rifiuti non pericolosi e 10 ton di pericolosi) equivalenti a 62.500 ton/anno e uno stoccaggio istantaneo pari a 2000 ton.

- Ridefinizione dell'elenco rifiuti.

I tempi di adeguamento dell'impianto al nuovo regime autorizzativo saranno molto modesti e non comporteranno particolari attività cantieristiche.

L'autorità competente è: Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

I termini del procedimento congiunto di VIA e modifica dell'autorizzazione unica ex art. 208 Dlgs 152/06, pari a 150 giorni, decorrono dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito nel BURER.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, C.so Isonzo n. 105/a Ferrara;

- la sede del Comune di Cento, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive, Via Gercino n. 62 presso Palazzo Piombini, Sede delocalizzata del Comune;

- la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo:

Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara (FE) e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati per la procedura congiunta di VIA di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i. e nuova autorizzazione ex art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i. per impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi, sito nel Comune di Cento (Fe) in Via della Fontana, 15

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e nuova autorizzazione ex art. 208 Dlgs 152/06 relativa al:

- progetto di modifica impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi

- localizzato in Cento (Fe), Via della Fontana, 15

- presentato da: Europa Metalli Srl con sede legale in Cento (Fe), Via della Fontana n. 15

categoria: B.2.57

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cento.

Il progetto interessa l'impianto ubicato in Cento in Via della Fontana n. 15, per il quale si prevede di avviare una nuova attività, partendo da quanto realizzato precedentemente, e adeguare l'impianto alle nuove normative nazionali e comunitarie nell'ottica del rispetto dell'Ambiente e della Sicurezza.

Gli interventi previsti dal progetto risultano i seguenti:

- Insiadimento dell'attività volturando parte dell'autorizzazione esistente della Ditta Padana Commercio S.r.l. sull'area identificata al Fg. 44 mappale 136 per una superficie pari a circa 10.000 m2;

- Accesso all'impianto attraverso servitù di passaggio realizzata sull'impianto adiacente della Padana Commercio S.r.l.;

- Realizzazione di nuovo piazzale cementato nell'area che allo stato attuale risulta permeabile in modo da avere un piazzale interamente utilizzabile per l'attività di recupero.

- Realizzazione di nuova rete di raccolta delle acque meteoriche;

- Installazione di nuovo impianto di trattamento e depurazione delle acque;

- Realizzazione di nuovo impianto di illuminazione sul piazzale;

- Innalzamento del muro di confine lungo il lato sud fino ad un'altezza pari a 5 m. Quest'opera si rende necessaria, come opera mitigativa, in virtù della Valutazione d'Impatto Acustico; avrà anche il doppio beneficio di diminuire l'impatto visivo dall'esterno e di creare una barriera per il trasporto delle polveri;

- Effettuazione di tutte le attività di trattamento e stoccaggio rifiuti sul piazzale cementato impermeabile esterno;

- Installazione di un prefabbricato con funzione servizi igienici, spogliatoio e uffici;
- Installazione di una pesa sopraelevata;
- Installazione di un portale per la rilevazione della radioattività nei pressi dell'ingresso;
- Introduzione dell'attività di recupero R3, R12 ed R4 oltre che all'attività R13;
- Ridefinizione dei quantitativi di rifiuti trattati e recuperati; 300 ton di rifiuti trattati giornalmente equivalenti a 75.000 ton/anno e uno stoccaggio istantaneo pari a 3000 ton;
- Ridefinizione dell'elenco rifiuti.

I tempi di adeguamento dell'impianto al nuovo regime autorizzativo saranno molto modesti e non comporteranno particolari attività cantieristiche.

L'autorità competente è: Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

I termini del procedimento congiunto di VIA e nuova autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06, pari a 150 giorni, decorrono dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito nel BURER.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, C.so Isonzo n. 105/a Ferrara;
- la sede del Comune di Cento, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive, Via Gercino n. 62 presso Palazzo Piombini, Sede delocalizzata del Comune;
- la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara (FE), e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/99 s.m.i. relativo all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e Modifica Sostanziale di A.I.A. ai sensi della L.R. 21/2004 (comprensiva dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 completo del titolo abilitativo edilizio), per la realizzazione di una piattaforma di trattamento del percolato da discarica presso il Depuratore di Codigoro ubicato nel comune di Codigoro Loc. Pomposa Nord n. 14 (FE). Proponente C.A.D.F. S.p.A.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e della L.R. 21/2004, coordinate con il D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., il Dirigente dei Servizi Tecnici del Comune di Codigoro, comunica la decisione in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e alla Modifica Sostanziale di A.I.A., (comprensiva dell'Autoriz-

zazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 completo del titolo abilitativo edilizio), inerente la "realizzazione di una piattaforma di trattamento del percolato da discarica presso il Depuratore di Codigoro ubicato nel comune di Codigoro Loc. Pomposa Nord n. 14 (FE)".

Il progetto è presentato dal Proponente: C.A.D.F. S.p.A.

Il progetto è localizzato nel comune di Codigoro Loc. Pomposa Nord n. 14 (FE), presso l'impianto di depurazione esistente che tratta prevalentemente acque reflue urbane e scarica l'effluente dell'impianto nel Canale Galvano inserito nel bacino del Po di Volano.

Il progetto interessa il comune di Codigoro - Provincia di Ferrara.

L'autorità competente Provincia di Ferrara con Atto n. 151 del 15/7/2015 sottoscritto digitalmente del Presidente della Provincia di Ferrara ha assunto la seguente decisione:

" (omissis)

dispone

A.Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto di realizzazione piattaforma per il trattamento del percolato di discarica presso il depuratore di Codigoro (FE) presentato dalla Soc. CADF SpA. subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto delle prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale ed ambientale sotto riportate, oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell'atto di AIA, Allegato B al presente atto, che si intendono integralmente richiamate

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale

1. Il progetto dell'impianto dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati, e parte integrante dell'AIA.

2. Come attestato dal gestore non si avranno aumenti della potenzialità precedentemente autorizzata di 44000 AE.

3. Dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA, Allegato B all'Atto conclusivo di VIA, che si intende qui interamente richiamato,

4. Considerato che l'ammontare di terre e rocce di risulta derivante dagli scavi per la realizzazione delle opere previste dal progetto, è stimabile in una quantità inferiore a 6.000 m3, nel caso venga previsto il loro utilizzo al di fuori del sito, contrariamente a quanto indicato nel SIA, ciò è subordinato alla presentazione ad ARPA del Modello 1, di cui all'art. 41 bis D.L. 69/2013 convertito con L.98/2013 o in alternativa al loro smaltimento come rifiuti.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

Rumore

5. Valutata la documentazione trasmessa, si prescrive di eseguire dei rilievi fonometrici al termine dei lavori, con impianto in esercizio in prossimità dei Ricettori, tesi alla verifica sia del limite di zona che del limite differenziale. Nell'ipotesi che i risultati ottenuti evidenzino il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, si dovranno adottare opportune misure di bonifica acustica. I risultati ottenuti dovranno essere trasmessi al Comune e all'ARPA per le verifiche di competenza. Per quanto riguarda l'attività cantieristica il gestore dovrà richiedere al Comune l'Autorizzazione in deroga.

Immissioni

6. Il gestore dovrà concordare con ARPA i parametri e la frequenza dell'esecuzione di un monitoraggio delle immissioni

(materiale particellare, sostanze odorigene, ecc.).

Generali di stabilimento

7. L'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.

Inquinamento luminoso

8. Le installazioni luminose all'interno dello stabilimento e agli accessi sulla viabilità esterna dovranno rispettare le disposizioni della Delibera di Giunta regionale n. 1688 del 18 novembre 2013, "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", (pubblicata sul BUR n.355 (parte II) del 29/11/2013).

Barriera verde

9. Deve essere integrata sul perimetro del depuratore lato Via Pomposa Nord l'alberatura esistente e venga messa a dimora una siepe a trama fissa. Analoga barriera verde dovrà essere realizzata per quanto necessario sui restanti lati rivolti alle abitazioni residenziali.

B. Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

C. Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto ad ARPA – Sezione Provinciale di Ferrara, AUSL di Ferrara Servizio di Igiene Pubblica, Comune di Codigoro, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

D. Di dare atto che, gli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA sono risultati pari ad euro 900,00 già incassati con Rev. n. 3960 del 4/11/2014;

E. Di dare atto che gli oneri delle spese per istruttoria AIA sono risultati pari ad euro 8.250 incassati con la rev. n. 3879 del 28/10/2014;

F. Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante l'esigenza di una rapida conclusione del procedimento in ragione della necessità di realizzazione delle opere di progetto e l'inizio delle relative attività presso l'impianto

dispone inoltre

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000."

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso, ai sensi legge regionale 9/99 art. 14, dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata "Raviola 2" – Proponente: Ditta Inerti Trebbia Srl con sede a Piacenza - Piazza Cavalli 68

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succ. modificazioni (L.R. 35/2000 - L.R. 6/2009 - L.R. 3/2012 - L.R. 9/2012 - L.R. 15/2013), sono stati depositati presso l'Autorità competente - Comune di Gazzola, presso la Provincia di Piacenza e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa a:

Progetto: Coltivazione cava di limi e ghiaie;

Localizzazione: comune di Gazzola - loc. Raviola - area inclusa in ambito estrattivo del PAE 2001 comunale approvato, denominato ambito 2 "Raviola-Torretta";

Presentato da: Ditta Inerti Trebbia S.r.l. con sede a Piacenza - Piazza Cavalli 68.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell'art.4 della L.R. 9/99 (e succ. mod. e integrazioni);

Il progetto interessa il territorio del Comune di Gazzola (provincia di Piacenza) località Raviola;

Il progetto prevede: coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia denominata Raviola 2 (area residuale da precedente intervento autorizzato alcuni anni fa).

L'Autorità competente è il Comune di Gazzola (Pc) - Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente.

L'avvio del procedimento di V.I.A. coincide con la data di pubblicazione del presente Avviso nel BURERT, che avverrà il giorno 12/8/2015. I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità competente Comune di Gazzola - Piazza Roma n. 1- Gazzola- PC; Provincia di Piacenza – Settore Sviluppo economico. Pianificazione e Programmazione territoriale. Ambiente. Urbanistica (Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza) - presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna. E' inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Gazzola - <http://www.comune.gazzola.pc.it/> accedendo al settore dell'Ufficio Tecnico comunale.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT. Entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente ai seguenti riferimenti: Comune di Gazzola - Responsabile Servizio Edilizia-Urbanistica-tutela ambiente e territorio - pec comune di Gazzola: protocollo@pec.comune.gazzola.pc.it

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/99 e s.m. e i., della delibera di Giunta comunale n. 115 del 1/4/2015 nell'ambito della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, concernente il progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - Area I 17", nel comune di Modena proposto da Ditta Turchi Cesare Srl

L'Autorità competente, Comune di Modena, in persona

del Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Giovanna Franzelli, Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Ambientali, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - Area I 17", nel Comune di Modena proposto da Ditta Turchi Cesare S.r.l. ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 9/99 e s.m. e i., e della L.R. 15/13, l'Autorità competente ovvero Il Comune di Modena, con Deliberazione di Giunta comunale n. 330 del 7/7/2015 ha assunto la seguente decisione:

1. di ritenere la Valutazione di Impatto ambientale positiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - Area I 17", nel Comune di Modena proposto dalla Ditta Turchi Cesare S.r.l., poiché, l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale;

2. dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dall'Unità Specialistica Servizi Ambientali in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato dai Componenti la Conferenza di Servizi decisoria del 10/06/2015 è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 1

3. dare atto che l'Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla provincia di Modena – Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 4

4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17 comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

- parere della Provincia e del Comune interessato;
- parere di ARPA sez. Provinciale di Modena, Azienda USL di Modena, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
- Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla provincia di Modena – Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, (Allegato 4)
- di stabilire ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.lgs 152/06, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;
- di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05% del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale).

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Ratifica della Valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna 15 aprile 2015 n. 365/2015

Con atto 22 luglio 2015 N° 247 la Giunta comunale di Piacenza ha ratificato la delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna 15 aprile 2015 N° 365/2015 riguardante la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idropotabile in località Mortizza, Comune di Piacenza, presentata da ATO1 di Piacenza (attualmente ATERSIR).

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)

COMUNICATO

Modifica sostanziale Autorizzazione integrata ambientale - A.I.A. - installazione per smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Società Niagara s.r.l. Via G. Amendola n. 12 Poggio Renatico (FE)

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Modifica Sostanziale dell'AIA per l'esercizio dell'installazione per lo smaltimento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) e per lo stoccaggio (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) in Comune di Poggio Renatico, Via G. Amendola n. 21, e presentato dalla Società Niagara s.r.l.

Il Progetto interessa il territorio del Comune di Poggio Renatico e della Provincia di Ferrara.

L'installazione in oggetto è un impianto per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'intervento in oggetto riguarda la Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Modifica Sostanziale dell'AIA presso le sede della Provincia di Ferrara P.O. Sviluppo Sostenibile (Corso Isonzo n. 105/A – 44121 Ferrara) e del Comune di Poggio Renatico – Ufficio Ambiente (Edificio Municipale Temporaneo, Via Salvo d'Acquisto n. 5/A, 44028 Poggio Renatico) e nel Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=38121>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Modifica Sostanziale dell'AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità competente (Provincia di Ferrara) al seguente indirizzo: C.so Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara. Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di V.I.A. relativa al progetto di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata "Fornace 2015" – Proponente Sinerca Scarl

Si avvisa che ai sensi del titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e succ. modificazioni (L.R. 35/2000 – L.R. 6/2009 – L.R. 3/2012 – L.R. 9/2012 – L.R. 15/2013), sono stati depositati presso l’Autorità competente – Comune di San Cesario sul Panaro, presso la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l’effettuazione della procedura di VIA, relativa al:

Progetto: Coltivazione e Sistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata “Fornace 2015”

Localizzato: Comune di San Cesario Sul Panaro – Via Martiri Artioli (Polo estrattivo n. 9 – “Graziosi”)

Presentato da: “Sinercave scarl” con sede a Marano sul Panaro (MO) in Via Fondovalle n. 3199.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell’art. 4 della L.R. 9/99 (e succ. mod. e integrazioni)

Il progetto interessa il territorio del: Comune di San Cesario sul Panaro – Provincia di Modena

Il progetto prevede: Coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata “Fornace 2015”.

L’Autorità competente è il Comune di San Cesario sul Panaro (MO) – Settore Urbanistica, Edilizia privata ed Ambiente.

L’avvio del procedimento di V.I.A. coincide con la data di pubblicazione del presente Avviso nel Burret, che avverrà il giorno **12 agosto 2015**.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo Progetto definitivo, prescritti per l’effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico:

- presso la sede dell’Autorità competente Comune di San Cesario sul Panaro – Settore Urbanistica, Edilizia privata ed Ambiente – Piazza Roma n. 2;
- presso la Provincia di Modena – Area Territorio ed ambiente – V.le J. Barozzi n. 340 – Modena;
- presso la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale – V.le della Fiera n. 8 - Bologna.

E’ inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di San Cesario sul Panaro – www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it nella sezione - settore IV/attività estrattive.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l’effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Burret, ovvero fino all’11 ottobre 2015.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque ai sensi dell’art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all’Autorità competente ai seguenti riferimenti: Comune di San Cesario s/P – Piazza Roma n. 2 – San Cesario Sul Panaro (MO).

pec: pec@cert.comune.sancesariosulpanaro.mo.it

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)

Avviso di rilascio AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) alla Ditta Maserati s.r.l. Loc. Berlasco – 29010 Sarmato (PC) per installazione industriale nel Comune di Sarmato loc. Berlasco per la produzione di compost mediante recupero o combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 tonnellate al giorno (punto 5.3. B) 1 dell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006).

Lo Sportello Unico per le Attività del Comune di Sarmato, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, rende noto che è stato effettuato il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), da parte dell’Autorità competente Provincia di Piacenza Settore Ambiente e Energia - con proprio atto dirigenziale Det. n. 1304 del 6/7/2015 del 17/12/2014, per installazione industriale nel Comune di Sarmato loc. Berlasco per la produzione di compost mediante recupero o combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 75 tonnellate al giorno (punto 5.3. B) 1 dell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006) e autorizzato con atto conclusivo del Comune di Sarmato - Ufficio Suap, n. A32 prot. 5353 del 18/7/2015.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale, è disponibile per la consultazione presso il Settore Ambiente e Energia della Provincia di Piacenza, in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sarmato – Via Resistenza n. 2 – Sarmato (PC) attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Metanodotti: allacciamento Eridania a Ferrara DN 250 (10”) – MOP 12 BAR variante rifacimento attraversamento canale Boicelli DN 250 (10”) – DP 12 BAR, allacciamento Boschi Pietro & C. Srl DN 250 (10”) – DP 12 BAR, rete di Ferrara DN 400 (16”) – MOP 12 BAR - varianti rifacimento attraversamento canale Boicelli DN 250 (10”) – DP 12 BAR, rifacimento attraversamento canale cittadino DN 250 (10”) – DP 12 BAR ed inserimento stacco allacciamento Boschi Pietro DN 250 (10”) – DP 12 BAR, allacciamento Enipower SpA DN 250 (10”) – DP 12 BAR, allacciamento Cartiera di Ferrara (ex-Burgo) DN 100 (4”) – MOP 12 BAR variante allacciamento Cartiera di Ferrara DN 100 (4”) – DP 12 BAR e relative dismissioni in comune di Ferrara. Istanza per l’accertamento della conformità urbanistica, l’apposizione del vincolo

preordinato all’esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio ex DPR 8/6/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

- Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all’apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii).
- Avviso di deposito degli elaborati di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara nell’ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di Snam Rete Gas Spa - Realizzazione Progetti di investimento – Investimenti Centro Nord, assunta al P.G. dell’Ente con n. 48929 del 14/07/2015, è stato avviato, con comunicazione prot. n. 52440 del 29.07.2015 il procedimento finalizzato al rilascio dell’Autorizzazione Unica

alla costruzione ed esercizio dei Metanodotti: allacciamento Eri-dania a Ferrara DN 250 (10") – MOP 12 bar Variante rifacimento attraversamento Canale Boicelli DN 250 (10") – DP 12 bar, allacciamento Boschi Pietro & c. s.r.l. DN 250 (10") – DP 12 bar, rete di Ferrara DN 400 (16") – MOP 12 bar - Varianti rifacimen-to attraversamento Canale Boicelli DN 250 (10") – DP 12 bar, rifacimento attraversamento Canale Cittadino DN 250 (10") – DP 12 bar ed inserimento stacco allacciamento Boschi Pietro DN 250 (10") – DP 12 bar, allacciamento ENIPOWER s.p.a. DN 250 (10") – DP 12 bar, allacciamento Cartiera di Ferrara (ex-Bur-go) DN 100 (4") – MOP 12 bar Variante allacciamento cartiera di Ferrara DN 100 (4") – DP 12 bar e relative dismissioni in Co-mune di Ferrara.

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espro-priativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catasta-li, è depositato presso:

- Ufficio Espropri ed Accordi di Programma - Corso Ison-zo n. 26 – FE - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299464-299440 - e-mail: giovan-ni.mandosso@provincia.fe.it);
- Settore Pianificazione - P.O. Urbanistica - Corso Isonzo n. 105/a – FE - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299527 - e-mail: manuela.cop-pari@provincia.fe.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito dell'Ente: www.provincia.fe.it, seguendo il percorso -> menù ar-gomenti -> territorio energia e trasporti -> – energia.

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro sessanta giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bol-lettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffu-sione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costru-zione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, di apposizione del vincolo preordina-to all'esproprio e di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubbli-ca utilità indifferibilità ed urgenza ed approvazione del progetto definitivo.

I soggetti previsti dall'art. 3 del DPR. 327/01 sono:

1. Snam Rete Gas SpA – soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. Provincia di Ferrara – Autorità espropriante.
Responsabili del procedimento sono:
 1. Arch. Moreno Po, Dirigente del Settore Pianificazione Ter-ritoriale, Turismo, Programmazione Strategica e Progetti Speciali, relativamente alla procedura di Autorizzazione Uni-ca /Conferenza di Servizi;
 2. Dott. Andrea Aragusta, Dirigente del Settore Appalti e Ga-re, Patrimonio ed Espropri relativamente al procedimento di asservimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Moreno Po

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse per la concessione di acqua minerale e termale denominata "Savio", Comune di Cesena

Si comunica che con Determinazione n. 2020 del 27/7/2015 (Prot. n. 67688/2015) della Responsabile di P.O. del Nucleo Di-fesa del Suolo-Acque del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena è stato approvato l'avviso avente ad oggetto " Avviso per la presentazione di ma-nifestazioni di interesse per la concessione di acqua minerale e termale denominata "Savio", comune di Cesena. "

Dal giorno 12 agosto 2015, data di pubblicazione nel BURERT, fino al 4 settembre 2015, il suddetto avviso è pub-blicato all'Albo Pretorio della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Cesena.

Nello stesso periodo l'avviso e la relativa documentazione al-legata sono consultabili e scaricabili sul sito internet al seguente indirizzo <http://web.provincia.fc.it/web/provinciafc/avvisi>

L'istanza di manifestazione di interesse, da redigersi sulla base del modello facsimile (modello A), unitamente alla docu-mentazione richiesta, dovrà pervenire, entro il giorno 4 settembre con le modalità specificate nell'avviso stesso.

La Responsabile del procedimento è l'Ing. Milena Lungherini – Ufficio Attività Estrattive del Servizio Ambiente e Pianificazio-ne Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

Per informazioni: Ufficio Attività Estrattive (c/o sede della Provincia -Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì) dal lunedì al ve-nerdi dalle ore 10 alle ore 13 - tel. 0543/714244 - 714278.

LA RESPONSABILE DI P.O.
Claudia Casadei

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento Unico DLgs 387/03 - Autorizzazione alla realiz-zazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Panaro in località San Donnino, comune di Modena. Propo-nente: DGM Srl

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della LR. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla rea-lizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la de-terminazione n. 109 del 15/07/2015: Il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Confe-renza di Servizi in merito al progetto; determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la So-cietà DGM Srl, con sede legale a Modena (MO) in Via Cellini n. 21, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Panaro, località San Donnino, in Comune di Modena, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elabo-rati tecnici e nel rispetto delle prescrizioni individuate nell'Atto del Presidente n. 25/2015 di conclusione della procedura di VIA (Allegato 1), nella Delibera di Consiglio Provinciale n. 21 del 23/02/2015 (Allegato 2), nell'atto aggiuntivo n. 6957 del 5/6/2015

del Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po (Allegato 3), e nelle premesse del presente atto, di seguito riportate:

i. I materiali di risulta provenienti dalle demolizioni, dovranno essere altresì smaltiti attraverso idonei impianti autorizzati.

ii. Si ritiene necessario che il proponente in caso di realizzazione dell'opera, informi ARPA Modena, dell'inizio delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico interessato dalle attività di costruzione. Tale segnalazione risulta importante al fine di verificare eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto e nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite da Arpa.

iii. Il piano per la gestione delle emergenze deve essere integrato, prima dell'inizio delle attività di costruzione dell'opera, con la parte relativa alla fase di esercizio.

iv. Deve essere inviata ad ARPA territorialmente competente ed al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, preliminarmente alla attivazione della stessa centrale, l'informazione relativa sia al sistema di misura delle portate in alveo che verrà adottato (scheda tecnica), sia ai relativi sistemi di controllo e visualizzazione dei dati. Sulla base della scheda tecnica presentata, verrà valutato se il sensore scelto è tecnicamente idoneo alla misura delle portate transittanti in alveo caratteristiche della sezione in esame.

v. Si deve informare ARPA di tutte le lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico interessato dall'impianto in oggetto, anche per la fase di esercizio. Si chiede pertanto che le eventuali movimentazioni in alveo finalizzate a far confluire la risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, siano ridotte al minimo, elemento indispensabile al fine di consentire ai microhabitat presenti di ristabilirsi, garantendo una buona qualità dell'ecosistema fluviale, comunicandole preventivamente anche ad ARPA.

vi. In merito alla nuova area di cantiere, si prescrive di ripristinare i luoghi allo stato ante operam, al termine dei lavori di cantiere.

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;

3) di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004.

4) di stabilire che l'Atto del Presidente n. 25/2015 di conclusione della procedura di VIA (Allegato 1), la Delibera di Consiglio Provinciale n. 21 del 23/02/2015 (Allegato 2) e l'atto aggiuntivo n. 6957 del 05/06/2015 del Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po (Allegato 3) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

5) di stabilire che, ai sensi dell'art. 19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi

per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

6) di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune ed alla Provincia sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione, nonché il nominativo e relativi dati fiscali del Direttore Lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori;

7) di stabilire che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Modena, non appena disponibile, copia della qualifica I.A.F.R. attestata dal Gestore dei Servizi Elettrici, anche al fine di poter collaborare all'attività di controllo, di cui all'art. 42, comma 4, del D.Lgs. 28/2011, delle violazioni relative all'atto in corso di validità, che siano rilevanti anche per l'erogazione degli incentivi. Ai fini del medesimo controllo, la Provincia di Modena comunicherà l'eventuale revoca dell'atto autorizzativo al Gestore Servizi Energetici, per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza;

8) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

9) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad HERA Spa e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica. a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

10) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

11) di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

12) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento.

13) di trasmettere copia del presente atto al proponente,

ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA Spa ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

14) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito Web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

15) di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

16) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di ampliamento dello stabilimento industriale esistente della Ditta SICIM S.p.A. in comune di Busseto, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE) ai sensi dell'art. a-14-bis dell'allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, premesso che:

- in data 12/5/2015 e successive integrazioni la Ditta SICIM S.p.A. ha inoltrato al Comune di Busseto richiesta di permesso di costruire relativa al progetto di ampliamento dello stabilimento industriale esistente posto in Via Consolatice Superiore n. 96/98, rubricata al n. 103/2015 del registro SUAP, che comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE);

- ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m. è stata indetta la Conferenza di servizi per la valutazione dell'intervento;

preso atto dell'esito positivo della Conferenza di servizi, conclusasi in data 29/7/2015, che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.

rende noto che:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati, per sessanta giorni, presso la segreteria comunale del Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10, e visionabili nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30;

- entro lo stesso termine chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla proposta di variante, che saranno valutate prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale;

- dette osservazioni dovranno pervenire su carta semplice all'indirizzo: Comune di Busseto, Piazza G. Verdi n. 10 – 43011

Busseto (PR), oppure in formato elettronico all'indirizzo: protocollo@postacert.comune.busseto.pr.it, entro il termine del deposito.

IL RESPONSABILE SUAP
Roberta Minardi

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n.11/2015 al Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 29/7/2015 è stata adottata la variante n. 11/2015 al Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino all'11/10/2015, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868805, sito internet: www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30 (orario estivo 8.30 -13.00 nel mese di agosto).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Cristina Baccilieri

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

L.R. n. 35/1994: sdemanializzazione del tratto terminale della strada comunale denominata Via Foscolo

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs. n. 285/1992 e dell'art. 1 della Legge regionale n. 35/1994 si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 19/5/2015 è stato dato avvio al procedimento di sdemanializzazione del tratto terminale della strada comunale denominata Via Foscolo identificato al foglio 19 mappale 685.

La suddetta deliberazione del Consiglio comunale è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 12/6/2015. Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione non sono state espresse opposizioni a questo Comune avverso il presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Cristiano Cucchi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 39 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. e conseguente variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, approvato con atto di C.C. n. 37/2006 e variato con atto di G.C. n. 65/2012, concernente aree site a Cervia in Via Verbano e Via Pinarella. Adozione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con Delibera n. 44 del 30/7/2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e ss.mm. e ii. e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e ii., il seguente strumento urbanistico:

Variante al P.R.G. n. 39 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. e conseguente variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, approvato con atto di C.C. n. 37/2006 e variato con atto di G.C. n. 65/2012, concernente aree site a Cervia in Via Verbano e Via Pinarella.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 12/8/2015 e fino al 10/9/2015.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 10 ottobre 2015, entro il giorno 12 ottobre 2015, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 12/8/2015 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 40 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., concernente aree site a Pinarella, in prossimità di Via Val Passiria, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Adozione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con Delibera n. 46 del 30/7/2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e ss.mm. e ii. e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e ii., nonché ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. 37/2003, il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 40 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., concernente aree site a Pinarella, in prossimità di Via Val Passiria, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente ad un'area ubicata in prossimità di via Val Passiria, necessaria alla realizzazione della strada di collegamento tra la via Tritone e la nuova viabilità proveniente dallo svincolo S.S. 16 Adriatica e S.P. 71 bis.

La variante adottata contiene un allegato in cui è indicata l'area interessata dal vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 12/8/2015 e fino al 10/9/2015.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 10 ottobre 2015, entro il giorno 12 ottobre 2015, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 12/8/2015 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variazione tratto del tracciato della Via Vicinale Termoli

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 122 del 3/6/2015 è stata approvata la "Variazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Termoli".

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 5/6/2015 fino al 19/6/2015 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 18/7/2015, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG del Comune di Comacchio - L.R. n. 20/2000 art 41, L.R. n. 47/78 art 15 e 21

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 30/4/2015 avente ad oggetto: "Variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, 4° comma, della legge regionale 47/78 e degli artt. 8 e 10 della Legge Regionale 37/02, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai fini della realizzazione di un percorso ciclo pedonale di collegamento tra la via Tukory ed il mare, a Porto Garibaldi." è stata adottata variante al PRG del Comune di Comacchio.

L'entrata in vigore del Piano comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste. La variante contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata, è depositata per 60 giorni non consecutivi, a decorrere dal 12/8/2015 presso il Settore Territorio, Sviluppo Economico-Demanio del Comune di Comacchio, Via Mazzini n. 15 e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Copia della documentazione è, inoltre, pubblicata sul sito web del Comune di Comacchio (www.comune.comacchio.fe.it) al link: http://www.unicaweb.it/albopretorio/documents/dettaglio_provvedimenti_cc_2015.php

Entro l'11/10/2015 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le eventuali osservazioni e proposte nonché gli eventuali elaborati grafici allegati, da redigersi in triplice copia in carta semplice, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio URP del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE SETTORE IV
Claudio Fedozzi

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Suap - Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto produttivo agricolo – Via Signata - in Variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 – Avviso di approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 in data 23/7/2015 immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 è stato approvato il progetto per la costruzione ed esercizio di impianto produttivo agricolo sito Via Signata, in Variante allo strumento urbanistico.

A seguito di tale approvazione il RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio ha subito una variazione all'art. 51 delle Norme, elaborato RUE.CR.

Il RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio e il Progetto dell'impianto, comprensivo di Valsat, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e possono essere consultati liberamente e da chiunque presso: Comune di Crevalcore, Via Persicetana, n. 226 - Area Tecnica – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP.

Lo strumento urbanistico approvato, così come variato, può essere consultato anche sul sito Web del Comune di Crevalcore: www.comune.crevalcore.bo.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Bastia

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 20/7/2015 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Gossolengo.

La variante adottata è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Roma 16, Gossolengo e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì, dalle ore 10.30 alle ore 13; giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare

osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Fornasari

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 13 APRILE 2015, N. 22

Declassificazione, classificazione di tratto di strada vicinale "Del Campo" e di porzione di strada comunale Marcora in loc. Castrignano Costa e permuta tra il Comune di Langhirano e i sigg. S.B. e S.A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Visti

- il Tipo Frazionamento prot. n. 2015/162397 approvato in data 20/3/2015 presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Parma Territorio (ns. prot. n. 4220 del 27/3/2015) relativo alle aree di proprietà S.B., S.A. e Comune di Langhirano, finalizzato alla permuta dei medesimi lotti di terreno parzialmente occupati dalla strada vicinale "del Campo" e dalla strada comunale "Marcora", secondo cui le aree di proprietà S.B., S.A. sono state classificate come segue:

- Foglio 38 Mapp. 365 – prato irrig – CL.U – 25mq. - RD. € 0,23; RA. € 0,27;

- Foglio 38 Mapp. 368 – seminativo – CL.3 – 207mq. - RD. € 0,91; RA. € 1,94;

- Foglio 38 Mapp. 370 – seminativo – CL.2 – 47mq. - RD. € 0,29; RA. € 0,38;

e le aree di proprietà comunale come segue:

- Foglio 38 Mapp. 372 – relit strad – 8mq. - RD. € -; RA. € -;

- Foglio 38 Mapp. 373 – relit strad – 2mq. - RD. € -; RA. € -;

- Foglio 38 Mapp. 374 – relit strad – 163mq. - RD. € -; RA. € -;

- il verbale della IV Commissione Consigliare "lavori pubblici-viabilità-ambiente-servizi" del 23.03.2015 che approva all'unanimità la permuta in argomento;

- il parere favorevole, formulato sulla proposta di delibera dal Responsabile del Settore Gestione del Territorio, in ordine alla regolarità tecnica;

- il parere favorevole, formulato sulla proposta di delibera dal Responsabile del Settore Finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di declassificare quale "relitto stradale" e sdemanializzare ad ogni effetto di legge l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore giallo ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F. 38, partt. 372-373-374, facente parte del Demanio del Comune di Langhirano;

3) di classificare quale "strada comunale G. Marcora" l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore azzurro ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F. 38, partt. 358 e 363 di proprietà dei sigg. Simonini Bonfiglio

e Sassi Albarosa;

4) di classificare quale "strada vicinale del Campo" l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore azzurro ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F. 38, partt. 365-368-370 di proprietà dei sigg. Simonini Bonfiglio e Sassi Albarosa;

(omissis)

7) di nominare quale Responsabile del procedimento l'Ing. Giampiero Bacchieri Cortesi – Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Langhirano e di dare mandato allo stesso di procedere alle operazioni di classificazione, declassificazione e sdemianizzazione propedeutiche alla permuta con spese di frazionamento catastale e di atto notarile a carico dei sigg. S.B., S.A..

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale Azienda Viticola Carra di Casatico, strada della Nave, 10/b – Avviso di deposito

Visto il Regolamento urbanistico edilizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 28/11/2011;

visto il Piano di sviluppo aziendale (PSA) presentato in data 22/6/2015 – prot. n. 9367 dall'Azienda Viticola Carra di Casatico presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i., avente ad oggetto la costruzione di deposito e unità abitativa in Strada della Nave n. 10/B;

si avvisa che il Piano di sviluppo aziendale sarà depositato dal 29 luglio 2015 e per i trenta giorni successivi, presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del comune di Langhirano, in libera visione al pubblico;

le eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere presentate, al Protocollo del Comune di Langhirano o tramite PEC, entro trenta giorni dal compiuto deposito pertanto entro il 28 settembre 2015.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Vittorio Ghirardi

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuta adozione del Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) "Comparto Crosspark58"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 34 del 24/07/2015, esecutiva ai sensi di Legge avente ad oggetto: "Adozione di piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (P.U.A.) "Comparto Crosspark58" nel Comune di Medolla, ai sensi degli articoli 30 comma 4 e 34 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.e.i." è stato adottato il P.O.C. con valore ed effetti di P.U.A., ai sensi degli articoli 30 comma 4 e art. 34 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.e.i. In ottemperanza all'art.34 comma 4 L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.e.i. copia del P.O.C. adottato viene depositata per sessanta

giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 12/8/2015 al 11/10/2015, presso il Comune di Medolla – Ufficio Segreteria – Viale Rimembranze, 19 a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi l'avviso dell'avvenuta adozione del P.O.C. è disponibile sul sito del comune di Medolla (www.comune.medolla.mo.it).

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n° 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Viale Rimembranze, 19 dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto:

“Osservazioni al piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (P.U.A.) "Comparto Crosspark58" adottato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 34 del 24/07/2015 ai sensi della L.R. n. 20 del 24/03/2000 e s.m.e.i.”.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 34 comma 6 L.R. n. 20 del 24/03/2000 contemporaneamente al deposito, il piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (P.U.A.) "Comparto Crosspark58" viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del P.S.C. o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822).

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla

IL RESPONSABILE AREA

Lamberto Lugli

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al piano particolareggiato di iniziativa privata, ubicato in Via dell'Industria, denominato "PPD3 Asse Viario Est 2b", ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 47/78 e ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. a) della L.R. n. 46/88 in variante al PRG vigente

Il Dirigente del 3° Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m., visto l'art. 3 comma 1 lett. a) della L.R. 46/88 avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 118 del 29/9/2014, esecutivo, è stata approvata la variante in oggetto adottata con atto di Consiglio comunale n. 70 del 30/4/2014.

È possibile prendere visione dell'atto suddetto accedendo al sito web del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

IL DIRIGENTE 3° SETTORE

Adele Rampolla

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al P.O.C. - Piano operativo comunale - finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione impianto di depurazione acque reflue in località Monticelli Terme"

Ai sensi dell'articolo 34, comma 8, della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 si comunica che, con deliberazione n. 14 del 24 marzo 2015, il Consiglio Comunale di Montechiarugolo ha approvato variante specifica al Piano Operativo Comunale concernente l'opera di cui all'oggetto.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano approvato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate presso l'Ufficio Espropri del Comune di Montechiarugolo - autorità espropriante (Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo).

Gli elaborati prevedono un allegato indicante le aree su cui insisterà l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La delibera di approvazione della variante specifica al Piano Operativo Comunale comporta - a norma dell'articolo 12, comma 6, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Montechiarugolo.

Soggetto proponente l'intervento è "I.R.E.N. acqua e gas S.p.A." - Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Eugenio Bertolini.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Lucia Uccelli

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante specifica al PRG ai sensi dell'art 15 LR 47/78

Si rende noto che, con Deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 22/7/2015, è stata definitivamente approvata una Variante specifica, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/78 e s.m.i., al vigente PRG comunale, finalizzata a consentire la realizzazione di immobili a destinazione abitativa in alcune zone produttive dismesse. Tale variante era stata adottata con Deliberazione di Consiglio comunale n. n. 32 del 25/9/2014.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS, come da Deliberazione della Giunta Provinciale di Piacenza n. 56 del 30/4/2015. Tutta la documentazione relativa alla variante è consultabile sul sito internet del Comune di Monticelli d' Ongina all'indirizzo www.comune.monticelli.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante PRG ai sensi dell'art. 41, comma 4, L.R. 20/2000

Il Responsabile Servizio Tecnico, ai sensi e per gli effetti dei cui all'art. 41, comma 4, L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che a partire dal 12/8/2015 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale - Ufficio Tecnico - la deliberazione C.C. 77 del 18/7/2015 relativa all'adozione di una variante specifica al Piano Regolatore Generale per l'accoglimento di modeste modifiche richieste da privati cittadini in località varie. Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni o, se aventi titolo, presentare osservazioni o opposizioni, entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Mario Sozzi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), ai POC 2010-2015 e POC tematico Darsena di città denominata Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE (Articolo 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 103054/79 del 21/7/2015 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) costituente modifica anche dei POC 2010-2015 e POC Tematico Darsena di città, denominata Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE del Comune di Ravenna.

L'avviso della modifica al RUE è depositato per 62 giorni, a decorrere dal 12/08/2015, all'albo pretorio on-line del Comune di Ravenna http://extraweb.comune.ra.it/apol/ricerca_form.asp.

Gli elaborati possono essere liberamente consultati:

- in cartaceo presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini 21, nei seguenti orari: il lunedì dalle 11 alle 13 e il mercoledì dalle 9 alle 13.
- su supporto informatico alla pagina varianti del sito <http://www.rue.ra.it>

Entro il 12/10/2015, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesca Proni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Controdeduzione alle osservazioni e approvazione della variante al Programma di riqualificazione urbana IP-4 "Città storica di Reggio Emilia. Il sistema urbano delle piazze: Piazza della Vittoria, Piazza Martiri del 7 luglio e Piazza Pramponini", da attuarsi come PUA con valenza di permesso di costruire

Si avvisa che il Consiglio Comunale, nella seduta del 27/7/2015, con propria deliberazione I.D. n. 156, dichiarata

immediatamente eseguibile: “C ontrodeduzione alle osservazioni e approvazione della variante al programma di riqualificazione urbana ip-4 'Città storica di reggio emilia. Il sistema urbano delle piazze: Piazza della Vittoria, Piazza Martiri del 7 luglio e Piazza Prampolini', da attuarsi come PUA con valenza di permesso di costruire” ha approvato la variante al PRU_IP-4 di cui in atto che assume il valore e produce gli effetti di Piano Urbanistico Attuativo d'iniziativa pubblica adottato mediante deliberazione di Giunta Comunale del 9 maggio 2014 P.G. 15993/112 e successivo Atto di Accordo, ai sensi dell'articolo 11 della L. n.241/1990 e dell'articolo 18 L.R. n. 20/2000, stipulato con scrittura privata autenticata in data 20 giugno 2014 al rep. 55772.

Si fa presente che la deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della L.R. 20/2000, ha valore di Permesso di Costruire quale variante essenziale al PDC in atti al n. 21906 di P.G. del 27/04/2014 per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione urbanistica del Palazzo ex Poste facente parte del PRU in argomento, nonché per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, individuate dall'Atto di Accordo sopracitato; tale permesso di costruire sarà rilasciato a seguito della stipula della Convenzione Urbanistica attuativa del PUA in argomento.

Si precisa inoltre che in data 30/07/2015 la sopracitata variante è stata approvata anche dalla Giunta Municipale I.D. n. 154 del 30 /07/2015 dichiarata immediatamente eseguibile.

Si da atto che la variante al PRU è stata esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica come da decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 84 del 4/6/2015.

Le delibere sopra indicate, con i relativi allegati, si trovano attualmente pubblicate, ai sensi dell'art 39 del DLgvo n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», sul sito web dell'Ente dedicato: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

Si dà atto infine che l'approvazione della citata variante al Programma di Riqualificazione Urbana PRU_IP-4 comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e l'urgenza e indifferibilità dei lavori anche per le aree non interessate da opere pubbliche di cui all' Allegato B all'atto di accordo sopracitato “Studio di fattibilità dei lavori di riqualificazione delle dotazioni territoriali da attuarsi su via Sessi, via Don Giuseppe Andreoli, via Battaglione Toscano, via Lazzaro Spallanzani ” ai sensi dell'articolo 5 comma 4 della L.R. 19/1998 e dell'articolo 13 del D.P.R.n. 327/2001 e che la presente variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Massimo Magnani

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di iniziativa privata Scheda di progetto n. 12.16 denominato "Via Barattona"

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano Strutturale Comunale adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte

- che dal giorno **12/8/2015** gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino – Amministrazione Affari Generali – Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto 154 – 47921 Rimini);

- che a partire dal **13/8/2015** per 30 giorni consecutivi fino al **11/9/2015**, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

- che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al **12/10/2015*** tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato;

tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate **Al Sindaco del Comune di Rimini:**

- Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158 – 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento **Pratica n. 015/ 161108;**

oppure

- attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/161108

si dispone

- che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 12/8/2015 al 12/10/2015*.

(* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i.

A norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 si avvisa che sono depositati presso il Servizio Infrastrutture del Settore 3 – Servizi al Territorio del Comune di Salsomaggiore Terme, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai Lavori di risanamento idrogeologico dei pendii interessati da movimenti franosi strade comunali della Marazuola e di Marzano, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano

proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento indicante la spesa presunta per la sua realizzazione.

Il progetto è depositato per 20 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine del deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono presentare al Comune di Salsomaggiore Terme osservazioni citando l'oggetto del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rossano Varazzani

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione variante n. 18 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 - Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 28/7/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante Parziale n. 18 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - commi 4° e 5° della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

L'entrata in vigore della Variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La Variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

La suddetta deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la Variante Parziale n°18 al PRG adottata, saranno depositati presso il Settore Amministrativo – Ufficio Segreteria per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi, dal 12/8/2015 al 10/9/2015 compreso.

A far data dal 12/8/2015 la documentazione completa sarà inoltre consultabile sul sito web del Comune.

Chiunque potrà prendere visione della Variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito e, precisamente, entro il 10/10/2015 compreso.

Sul sito web del Comune sarà possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione delle osservazioni, da presentare in duplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.- Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 21/7/2015 è stata adottata una variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sassuolo.

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dal-

la data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16.

Tale documentazione è altresì consultabile sul sito Internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo: <http://www.comune.sassuolo.mo.it>.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni inviandole all'indirizzo di Posta elettronica Certificata dell'Ente: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it.

I soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione per mezzo PEC potranno presentare o inviare tramite raccomandata in duplice copia le proprie osservazioni al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 12, il giovedì dalle ore 8 alle 16.

Qualora i 60 giorni scadessero in un giorno festivo o prefestivo, sarà ritenuto utile il primo giorno feriale successivo.

Le osservazioni presentate saranno valutate prima della approvazione definitiva.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera di Giunta comunale n. 106 del 2/10/2014. Variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo Funzionale in località Capanni approvato con Del. C.C. n. 84 del 30/10/2012 - Avviso di approvazione

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente comunica che con deliberazione di Giunta comunale n. 106 del 2/10/2014 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo Funzionale in località Capanni approvato con Del. C.C. n. 84 del 30/10/2012.

La variante al Piano è depositata per la libera consultazione presso il Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente del Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi n. 9, primo piano del palazzo municipale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Elena De Cecco

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera di Giunta comunale n. 116 del 23/10/2014. Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, relativo al Comparto produttivo "D2-15". Approvazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e art. 5, comma 13 della Legge 106/2011 - Avviso di approvazione

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente comunica che con deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 23/10/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, relativo al Comparto produttivo "D2-15".

Il Piano è depositato per la libera consultazione presso il Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente del Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi n. 9, primo piano del palazzo municipale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Elena De Cecco

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso sdemanializzazione relitto stradale in località Casa Montecalvario di Serramazzone

Il Responsabile del Servizio Patrimonio rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 9/5/1996, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di Serramazzone di un relitto stradale in località Casa Montecalvario in frazione di Ricco'.

Tale atto è stato depositato all'albo pretorio del Comune dal 6/6/1996 al 20/6/1996 e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni. Ai sensi dell'art. 4/5° comma della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Variante Specifica POC I_2015 – (IEU_D)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 22/7/2015 è stata adottata la Variante Specifica POC I_2015 – (IEU_D) del Comune di Torrile (PR).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Variante Specifica POC II_2015 - (Ambito ASP3.1/ASP1)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 22/7/2015 è stata adottata la Variante Specifica POC II_2015 – Ambito ASP3.1/ASP1 del Comune di Torrile (PR).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Variante Specifica RUE I_2015 - (IEU_D)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 22/7/2015 è stata adottata la Variante Specifica RUE I_2015 – (IEU_D) del Comune di Torrile (PR).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dal 12/8/2015, presso il Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro l'11/10/2015 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Variante Specifica RUE II_2015 - (Ex Scuole)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 22/7/2015 è stata adottata la Variante Specifica RUE II_2015 – (Ex Scuole) del Comune di Torrile (PR).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dal 12/8/2015, presso il Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13 e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro l'11/10/2015 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale - art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. - "Variante 2015"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 30/7/2015 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Traversetolo.

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Garlassi

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio - art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. - "Variante 2015"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 30/7/2015 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo.

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Garlassi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva in sanatoria sito in località Bazzano, Via Castelfranco 52; opere extra comparto per adeguamento della viabilità esistente (P.U.T. 2014/00008)

Si avvisa che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva in sanatoria sito in località Bazzano, Via Castelfranco 52 (P.U.T. 2014/00008); opere extra comparto per adeguamento della viabilità esistente è visionabile in formato

digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia (Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio) dal 12 agosto 2015.

Entro il 12 ottobre 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano Particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale in ambito AN.e del RUE e PSC vigenti (ex comparto 12 – C2 PRG Previgente) in attuazione di accordo con i privati e variante specifica al PRG previgente, sito in località Crespellano - Pragatto in Via Enzo Biagi (P.U.T. 2015/00179)

Si avvisa che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata comparto urbanistico n. 12 (C2) del previgente P.R.G. a destinazione residenziale sito in località Crespellano - Pragatto in Via Enzo Biagi (Ambito An.e del RUE e PSC vigenti) è visionabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia (Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio) dal 12 agosto 2015.

Entro il 12 ottobre 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano Particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante normativa ex art. 15 comma 4) lettera c) - e) e comma 7, L.R. 47/1978 ss.mm.ii. alle NTA del vigente PRG, relativa al Capo V, Titolo II, art. 75 delle NTA nonché all'art. 62 delle medesime norme

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 52 del 28/7/2015 ad oggetto "Variante normativa ex art. 15 comma 4) lettera c) - e) e comma 7, L.R. 47/1978 ss.mm.ii. alle NTA del vigente PRG relativa al Capo V, Titolo II, art. 75 delle NTA nonché all'art. 62 delle medesime norme - adozione", è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art 15 comma 4 lett. c) - e) e comma 7 della L.R. n. 47/78 e ss.mm. e ii.;

Dal giorno 12 agosto 2015 gli atti ed elaborati relativi alla variante di cui in premessa saranno depositati per sessanta giorni presso la Direzione Area Tecnica Unificata - Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola (MO), Via Bellucci n. 1 – e visionabili nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 11 alle ore 13, previo appuntamento;

In tale periodo chiunque potrà prendere visione della variante e formulare osservazioni, che dovranno pervenire al Comune di Vignola (MO) - Via G. B. Bellucci n. 1 - 41058 Vignola (MO) entro il termine del 12 ottobre 2015.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Proposta di Accordo di Programma in variante al PTCP/POIC, PSC, al RUE parte grafica, nonché approvazione di POC con valore ed effetto di PUA, per la realizzazione del progetto F.I.Co. nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna". Art. 40 L.R. 20/00. Deposito degli atti per osservazioni

Il Responsabile del Procedimento avvisa che:

in data 28 luglio 2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi Preliminare conclusiva, indetta dal Sindaco del Comune di Bologna ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, presso la sede del Comune di Bologna, Settore Piani e Progetti Urbanistici - piazza Liber Paradisus n. 10, nella quale le Amministrazioni interessate Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna e le Società proponenti CAAB Scpa e PRELIOS SGR Spa, hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico Accordo di programma per l'attuazione del progetto "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina)" nell'ambito del polo funzionale CAAB a Bologna.

La proposta di Accordo di Programma, comportante variante al PTCP/POIC, al PSC, al RUE parte grafica, nonché approvazione di POC con valore di PUA prevede, in specifico, il recupero dell'intero complesso e la sistemazione definitiva delle aree di pertinenza, con realizzazione di "un'area integrata" denominata "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina)" - Parco Agroalimentare di Bologna" attraverso l'insediamento di una grande struttura di vendita alimentare di livello superiore, per una superficie di vendita totale fino ad un massimo di 10.000 mq., attraverso lo sviluppo dei percorsi tematici divulgativi; prevede l'aumento della Superficie Utile SU massima del Comparto CAAB del PIP vigente da 150.704 a 170.000 mq; prevede inoltre la ristrutturazione e l'adeguamento del sistema delle dotazioni interne al comparto Area CAAB (parcheggi, verde, viabilità, accessibilità carrabile, percorsi ciclo-pedonali), opere di mitigazione e compensazione extracomparto.

La proposta è depositata per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente **dal 12 agosto 2015 al 12 ottobre 2015**, considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo dove chiunque può prenderne visione:

il Comune di Bologna - Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A - 4° piano) dalle ore 8,30 alle 13,00 nei giorni di lunedì e mercoledì; il giovedì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 16,30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12,30; L'Ufficio rimarrà chiuso nelle giornate del 10, 12, 13 e 17 agosto 2015;

- la Regione Emilia-Romagna – Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della Montagna (viale Aldo Moro, 30 Bologna);
- la Città Metropolitana di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti (via San Felice n. 25) dalle ore 9,00 alle 13,00 nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì; dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00 nelle giornate di lunedì e giovedì.

Entro **le ore 12,30 del 12 ottobre 2015** possono essere presentate osservazioni - ai sensi dell'art. 40, comma 4 della L.R. n. 20/2000, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva - presso: Comune di Bologna:

- Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A - 4° piano) dalle ore 8,30 alle 13,00 nei giorni lunedì e mercoledì; il giovedì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 16,30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12,30. L'Ufficio rimarrà chiuso nelle giornate del 10, 12, 13 e 17 agosto 2015;

- Protocollo Generale (via Ugo Bassi, 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal 1 settembre 2015 al 12/10/2015 (tutti i sabati del mese di agosto l'ufficio sarà chiuso);

- all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Dette osservazioni dovranno essere presentate nella seguente forma:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia o al Protocollo Generale in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata copia fronte-retro del documento di identità del sottoscrittore;
- all'indirizzo di posta elettronica certificata in formato ".pdf", con allegata copia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente.

Ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013 lo strumento urbanistico è pubblicato sul sito web del Comune di Bologna www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Altri atti di governo del territorio.

È consultabile altresì sul sito web del Dipartimento Riqualficazione Urbana all'indirizzo:

<http://urp.comune.bologna.it/portaleterritorio/portaleterritorio.nsf/WebPianifgoverno?OpenView&Start=1&Count=30&Expand=3#3>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

UNIONE TERRA DI MEZZO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto dell'Unione in attuazione dell'art. 1, comma 110, della Legge 7 aprile 2014, n. 56

Con delibera del Consiglio dell'Unione Terra di Mezzo n. 12 del 8/6/2015, sono state approvate le modifiche allo Statuto dell'Unione consistenti nell'inserimento all'art. 6 "Funzioni dell'unione" del sotto riportato comma 3:

"3. Le seguenti attività possono essere svolte dall'unione, in forma associata, anche per i comuni che la costituiscono, con le seguenti modalità:

- le funzioni di responsabile anticorruzione sono svolte da un funzionario (di norma il Segretario) nominato dal presidente dell'unione tra i funzionari dell'unione e dei comuni che la compongono;
- le funzioni di responsabile per la trasparenza sono svolte da un funzionario (di norma il Segretario) nominato dal presidente dell'unione tra i funzionari dell'unione e dei comuni

che la compongono;

- le funzioni dell'organo di revisione sono svolte da un collegio di revisori;
- le funzioni di competenza dell'organo di valutazione e di controllo di gestione sono attribuite dal presidente dell'unione, sulla base di apposito regolamento approvato dall'unione stessa"

IL PRESIDENTE
Maurizio Bottazzi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Modifica dello Statuto comunale

Con deliberazione PG n. 142306/2015, adottata dal Consiglio comunale nella seduta del 20/7/2015, OdG n. 235, è stato deliberato quanto segue:

- di approvare la novella di modifica ed integrazione delle disposizioni di alcuni articoli dello Statuto del Comune di Bologna contenuta nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che le modifiche di cui in premessa sono di immediata applicazione eccetto la modifica di cui all'art 35 comma 2 che entra in vigore a partire dal primo rinnovo dei Consigli di Quartiere successivo alla sua approvazione.

Allegato A al P.G. n. 142306/2015

Art. 1 (modifiche art.2)

1. Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente nuovo comma 3 bis:

“3 bis. Il Comune ispira la propria azione al principio di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione con le istanze sociali ed economiche, favorendo la crescita sostenibile e la diffusione dell'iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni.”

Art. 2 (nuovo art. 4 bis)

1. Dopo l'art. 4 è inserito il nuovo articolo 4 bis:

“art. 4 bis Cittadinanza Attiva

1. Il Comune, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per l'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità, nel perseguimento dell'interesse generale.

2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.”

Art. 3 (nuovo art. 4 ter)

1. Dopo il nuovo art. 4 bis è inserito il nuovo articolo 4 ter:

“art. 4 ter Bilancio partecipativo

1. Il Comune adotta il bilancio partecipativo quale strumento di democrazia diretta teso a coinvolgere la cittadinanza nella programmazione e nell'indirizzo di parte delle risorse che vanno a comporre annualmente la previsione di spesa pianificata dall'Amministrazione.

2. Una quota delle risorse contenute nel bilancio comunale

di previsione è destinata annualmente per percorsi di bilancio partecipativo e articolata tra i Quartieri cittadini.”

Art. 4 (modifica art. 33)

1. Il comma 3 è abrogato.

Art. 5 (modifica art. 35)

1. Al comma 1 dopo le parole “nell'ambito dell'unità del Comune” è inserito il seguente periodo: “e opera per favorire e promuovere il senso di comunità territoriale, la cultura di prossimità, l'unione solidale e la collaborazione tra gli individui e tra le organizzazioni cittadine, anche secondo l'impostazione di reti di comunità e di amministrazione condivisa che si fonda sul principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, ultimo comma, della Costituzione.”

2. Il comma 2 è abrogato e sostituito dal seguente: “2. Il Consiglio di Quartiere è composto da 15 membri.”

3. Al comma 3 dopo le parole “è attribuito il 60 per cento dei seggi assegnati al Consiglio” la dicitura “con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50” è abrogata.

Art. 6 (modifica art. 37)

1. Il comma 2 è abrogato e sostituito dal seguente:

“2. I Consigli dei Quartieri - nel rispetto degli atti in cui si esprime la funzione di indirizzo politico amministrativo propria del Consiglio comunale - concorrono alla formulazione, all'attuazione e al controllo delle scelte relative alle attività e alla gestione di servizi di base rivolti a soddisfare immediate esigenze della popolazione; svolgono altresì funzioni progettuali e integrative in particolare inerenti la cura della comunità e la cura del territorio, parallelamente ad attività di promozione e sostegno per creare reti di comunità.”

2. Il comma 3 è abrogato.

3. Al comma 4 dopo le parole “servizi di Quartiere” si introduce il seguente periodo: “attivando anche percorsi che li rendano protagonisti nel favorire e promuovere l'ascolto e la collaborazione dei cittadini.”

4. Il comma 7 è abrogato.

5. Il comma 8 è abrogato.

Art 7 (modifica art. 40)

1. Al comma 1 dopo la lettera a) si introduce la lettera a bis):

“a bis) concorre a coordinare, nell'ambito del proprio territorio, l'attività del Comune con quella di ogni altra amministrazione pubblica;”.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adeguamento degli artt. 2, 54, 56, 58, 62 e 65 Statuto comunale

Con deliberazione PG n. 167172/2015, adottata dal Consiglio comunale nella seduta del 20/7/2015, OdG n. 252, è stato deliberato quanto segue:

- di approvare la modifica di alcuni articoli dello Statuto del Comune di Bologna, di cui all'Allegato A, parte integrante

e sostanziale del presente atto.

Allegato A al P.G. n. 167172/2015

Art. 2 (Obiettivi programmatici)

Dopo il comma 3 bis è inserito il nuovo comma 3 ter:

3. ter. Il Comune orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica.

Il comma 4 è stato così modificato:

4. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti. Favorisce un'organizzazione della vita urbana per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini delle famiglie. Armonizza gli orari dei servizi con le esigenze più generali dei cittadini. Agisce per assicurare il diritto di tutti all'accessibilità della città con particolare riguardo ai portatori di handicap e operando per il superamento delle barriere architettoniche, materiali e immateriali. Promuove le più ampie iniziative in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti alle persone portatrici di handicap. Il regolamento disciplina le modalità di espletamento di un servizio per i rapporti con le persone portatrici di handicap.

Art. 4 (Libere forme associative)

Il comma 1 è stato così modificato:

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione, le organizzazioni del volontariato e delle persone portatrici di handicap, facilitandone la comunicazione con la amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 9 (Conferenze di servizi)

Il comma 2 è stato così modificato:

2. Al fine di coordinare gli interventi dell'amministrazione comunale, anche a livello decentrato, in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti alle persone portatrici di handicap, il Sindaco promuove apposite Conferenze di servizi.

Art. 54 (Rapporti con il Comune)

Il comma 1 è stato così modificato:

1. In conformità a quanto disposto all'art. 114, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sono riservati all'approvazione del Consiglio, su conforme delibera del Consiglio di amministrazione dell'azienda:

- a) il piano-programma;
- b) il bilancio di previsione triennale
- c) il bilancio di esercizio;

d) il piano degli indicatori di bilancio.

Dopo il comma 1 è inserito il nuovo comma 1 bis:

1. bis Sono riservati all'approvazione della Giunta, su conforme delibera del Consiglio di amministrazione dell'azienda, e nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale a norma dell'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267:

a) le convenzioni con gli enti locali che comportino estensione parziale o totale del servizio al di fuori del territorio comunale;

b) la partecipazione a società di capitali o la costituzione di società i cui fini sociali coincidano in tutto o in parte con quelli dell'azienda e sempre che l'operazione non si riferisca all'intero complesso dei servizi già affidati all'azienda o ad una parte preponderante degli stessi.

Ogni altro atto dell'azienda concernente l'erogazione del servizio è riservato all'autonomia gestionale dell'azienda medesima, che vi provvede in conformità al proprio statuto.

Art. 56 (Consiglio di amministrazione e Presidente)

Il comma 2 è stato abrogato.

Art. 58 (Rapporti con il Comune)

Il comma 1 è stato così modificato:

1. Sono sottoposti all'approvazione del Consiglio:

- a) il bilancio di previsione triennale e relative variazioni;
- b) il piano programma;
- c) il rendiconto della gestione.

Dopo il comma 1 è inserito il nuovo comma 1 bis:

1. bis Sono sottoposti all'approvazione della Giunta, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale:

a) le tariffe dei servizi gestiti dall'istituzione, nonché gli standard di erogazione dei medesimi;

b) le convenzioni con gli enti locali che comportino l'estensione dei servizi fuori dal territorio del Comune.

Tutti gli altri atti del Consiglio di amministrazione dell'istituzione sono trasmessi per informazione agli organi del Comune, con le modalità stabilite dal regolamento e producono i loro effetti immediatamente.

Art. 62 (Risultati di gestione)

Il comma 3 è stato così modificato:

3. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il termine previsto dalla legge, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. La proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro un termine non inferiore a 20 giorni, salvo un termine maggiore stabilito dal regolamento di contabilità.

Art. 65 (Collegio dei revisori dei conti)

La lettera c) del comma 2 è stato abrogato.

IL SINDACO
Virginio Merola

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20.11 e 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dalla realizzazione del progetto "Percorso naturalistico di lungo fiume e sua area di fruibilità paesaggistica del torrente Conca (Progetto Conca 1) nei comuni di Misano Adriatico, San Clemente, Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano"

Si rende noto che la Dirigente del Servizio Affari Generali e Gestione Risorse Umane, Finanziarie, Patrimoniali e Informatiche della Provincia di Rimini in data 23/7/2015 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva/imposizione di servitù sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 958/2015: imposizione di servitù di passaggio sull'immobile identificato al C.T. del Comune di San Giovanni in Marignano al Fg. 12 Part. 62 per mq. 300 di proprietà di Vanni Carlo/Vanni Colomba per una indennità di € 2.400,00

2) Provvedimento n. 959/2015: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Giovanni in Marignano al Fg. 12 Part. 532 di mq. 700, Part. 534 di mq. 100 e Part. 535 di mq. 136 di proprietà di D'Angeli Valentina/Galli Marika/Galli Pierluigi per una indennità di € 14.040,00

3) Provvedimento n. 960/2015: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Morciano di Romagna al Fg. 3 Part. 2295 di mq. 280 di proprietà di della Valle Araba dei F.lli Sanchi S.S. con sede a Morciano di R. per una indennità di € 2.240,00

4) Provvedimento n. 961/2015: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Misano Adriatico al Fg. 18 Part. 681 di mq. 240 di proprietà di Magnani Alba/Magnani Isabella/Magnani Marina/Magnani Vilma/Masini Cristian/Masini Federico per una indennità di € 1.920,00

5) Provvedimento n. 962/2015: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Misano Adriatico al Fg. 27 Part. 261 di mq. 200 di proprietà di Rossetti Fiorella per una indennità di € 2.000,00

6) Provvedimento n. 963/2015: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Misano Adriatico al Fg. 19 Part. 1155 di mq. 186, Part. 1151 di mq. 40, Part. 1159 di mq. 390 e Part. 1157 di mq. 294 di proprietà di Albin Andrea/Albin Luca/Albin Michele/Albin Paola per una indennità di € 9.100,00

7) Provvedimento n. 966/2015: imposizione di servitù di passaggio sull'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 89 per mq. 303 di proprietà di Lani Disolina/Sabattini Angelino per una indennità di € 2.424,00

8) Provvedimento n. 967/2015: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1818 di mq. 200 di proprietà di Ghigi Bruno/Ghigi Paolo/Reffi Stefano/Reffi Valentina per una indennità di € 1.600,00

9) Provvedimento n. 968/2015: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Misano Adriatico al Fg. 20 Part. 70 di mq. 100 di proprietà di Brocca Ilaria/

Vandini Francesco per una indennità di € 800,00

10) Provvedimento n. 969/2015: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1827 di mq. 420 di proprietà di Angelini Valentino per una indennità di € 3.360,00

11) Provvedimento n. 970/2015: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Misano Adriatico al Fg. 19 Part. 1146 di mq. 442 e Part. 1147 di mq. 108 di proprietà di Leardini Angelo per una indennità di € 4.400,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20.11 e 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dagli interventi per la messa in sicurezza della S.P. 31 "Flaminia Conca" in comune di Coriano località Passano al KM 12+200

Si rende noto che la Dirigente del Servizio Affari Generali e Gestione Risorse Umane, Finanziarie, Patrimoniali e Informatiche della Provincia di Rimini in data 23/7/2015 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva dei seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

- Provvedimento n. 956/2015: immobile identificato al C.T. del Comune di Coriano al Fg. 46 Part. 431 di mq. 396 di proprietà di Colarusso Carmine per una indennità complessiva di € 2.916,75;

- Provvedimento n. 957/2015: immobile identificato al C.T. del Comune di Coriano al Fg. 46 Part. 433 di mq. 59 di proprietà di Gualandi Gian Luca per una indennità complessiva di € 404,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI ALFONSINE (RAVENNA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione di una pista ciclabile nel tratto urbano della strada S.S.16 Adriatica - 1° stralcio esecutivo

Il Responsabile dell'Area Lavori pubblici e Patrimonio con determina n. 120 del 19/6/2015, è stata disposta a favore del Comune di Alfonsine e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Alfonsine
 - Foglio 90 Mappale 770 Mq 46
 Intestatario: Benvenuti Roberto nato ad Alfonsine il 21/8/1966 ed ivi residente;

Indennità complessiva corrisposta: € 2.850,84

- Foglio 90 Mappale 646 Mq 305

Intestatario: Benvenuti Ezio nato ad Alfonsine il 1/9/1930 ed ivi residente;

Indennità complessiva corrisposta: € 12.023,11

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Alfonsine liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Ravenna;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Ravenna-Territorio Servizi Catastali.
- Pubblicato, per estratto, nel BURET Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Valeria Galanti

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione e conduzione definitive relative ad aree permanentemente occupate per la realizzazione di una bretella di collegamento fra la Strada Provinciale n. 16 "degli Argini" e la Strada Comunale "Lesignano-Langhirano" nel tratto di attraversamento del centro abitato di Lesignano de' Bagni - 1° lotto

Si comunica che, con deliberazione della Giunta municipale n. 51 del 15 luglio 2015, è stato approvato - limitatamente ad otto proprietà - il quadro definitivo dei terreni (censiti presso il comune censuario di Lesignano de' Bagni) permanentemente occupati per la realizzazione di una bretella di collegamento fra la Strada Provinciale n. 16 "degli Argini" e la Strada Comunale "Lesignano-Langhirano" nel tratto di attraversamento del centro abitato di Lesignano de' Bagni - 1° lotto nonché le correlate dovute indennità definitive di espropriazione e di conduzione per gli importi di seguito indicati:

1. Ditta catastale "Corradi Livia - Fontana Andrea - Fontana Bianca - Fontana Gabriele - Fontana Gianfranco - Pergetti Maurizio" € 2.498,10
2. Ditta catastale "Del Grano Cristina" € 5.662,80
3. Ditta catastale "Fontana Giuseppe" € 3.016,20
4. Ditta catastale "Fontana Giuseppe - Fontana Maurizio" € 1.758,90
5. Ditta catastale "Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Parma" € 3.683,46
6. Affittuario "Cavagni Romano" € 2.087,80
7. Affittuario "Gaudenzi Umberto" € 13.382,60

8. Ditta catastale "Martinelli Giovanna" € 3.564,00
9. Ditta catastale "Parrocchia di San Michele Arcangelo" € 10.058,40
10. Ditta catastale "Granelli Rosanna - Petrolini Barbara" € 3.621,42

Avendo le sopra citate ditte catastali a suo tempo condiviso (ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327) le indennità provvisorie quantificate, i terreni interessati sono già stati immessi nel possesso del Comune di Lesignano de' Bagni e (previa pubblicazione nel B.U.R.E.R. n. 65 del 27 aprile 2011) sono stati conseguentemente erogati ai beneficiari gli acconti dovuti a norma dell'articolo 20, comma 6, del DPR 8 giugno 2001 stesso.

Il Comune di Lesignano de' Bagni pertanto, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere agli aventi diritto il saldo delle spettanti indennità nella seguente misura:

1. Ditta catastale "Corradi Livia - Fontana Andrea - Fontana Bianca - Fontana Gabriele - Fontana Gianfranco - Pergetti Maurizio" € 875,70
2. Ditta catastale "Del Grano Cristina" € 1.119,94
3. Ditta catastale "Fontana Giuseppe" € 447,77
4. Ditta catastale "Fontana Giuseppe - Fontana Maurizio" € 461,12
5. Ditta catastale "Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Parma" € 1.742,40
6. Affittuario "Cavagni Romano" € 1.088,03
7. Affittuario "Gaudenzi Umberto" € 2.773,32
8. Ditta catastale "Martinelli Giovanna" € 712,80
- 10 Ditta catastale "Granelli Rosanna - Petrolini Barbara" € 1.314,28

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Lesignano de' Bagni - Piazza G. Marconi n. 1 - 43037 Lesignano de' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giampiero Bacchieri Cortesi

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di una pista ciclabile a Tramuschio che collega i comuni di Mirandola (MO) - San Giovanni del Dosso (MN)

Il Capo Servizio Lavori pubblici e Patrimonio, visto l'art. 16 della Legge Regionale 19-12-2002, n. 37; avvisa

- che è depositato presso l'Ufficio Patrimonio del Comune di Mirandola, con funzioni di ufficio espropriazioni, il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto, redatto dal Comune di Mirandola cui compete la realizzazione dei lavori stessi, unitamente alla documentazione contenente le informazioni previste al comma 1 del suddetto art. 16 L.R. n. 37/02;
- che il progetto è corredato da apposita relazione e planimetrie nelle quali sono descritte le aree interessate dalla procedura

- espropriativa, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;
- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 c. 2 L.R. 37/02, comporta la pubblica utilità dell'intervento da realizzare;
 - che il Responsabile del Procedimento è il geom. Bergamini Marco del Servizio LL.PP. del Comune di Mirandola;
 - che il deposito del progetto definitivo e dei documenti allegati avrà durata fino al ventesimo giorno decorrente dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso (prevista per il 12 Agosto 2015);
 - che, nei 20 giorni successivi al ricevimento della presente comunicazione, i proprietari delle aree interessate dall'asservimento, ai sensi del 4° comma dell'art. 16 della L.R. 37/2002, potranno prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni da indirizzare al Sindaco del Comune di Mirandola.

Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno essere assunti presso l'ufficio patrimonio, nella persona del geom. Silvano Pretto, tel. 0535/29706.

IL CAPO SERVIZIO
Aurelio Borsari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di cui alla convenzione con R.F.I. per la soppressione dei P.L. sulla linea Parma – La Spezia – costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente a Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al km 6+675 – determinazione indennità di occupazione spettante ai Sig.ri Mancini - Molinari

Con DD n. 1520 del 10/7/2015 è stata stabilita l'indennità di occupazione spettante alla ditta "Mancini - Molinari", proprietaria dell'area censita al:

C.T. Comune di Parma – Sez. San Pancrazio P.se
Foglio 43, Mappale 382
superficie occupata mq 2

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di cui alla convenzione con R.F.I. per la soppressione dei P.L. sulla linea Parma – La Spezia – costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente a Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al km 6+675 – determinazione indennità di occupazione spettante alla ditta "MMCC Iniziative srl"

Con DD n. 1518 del 10/7/2015 è stata stabilita l'indennità di occupazione spettante alla ditta "MMCC Iniziative srl", proprietaria dell'area censita al:

C.T. Comune di Parma – Sez. San Pancrazio P.se
Foglio 43, Mappale 370
superficie occupata mq 810.

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di cui alla convenzione con R.F.I. per la soppressione dei P.L. sulla linea Parma – La Spezia – costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente a Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al km 6+675 – determinazione indennità di occupazione spettante ai Sig.ri Manfredi Antonio e Manfredi Giovanni

Con DD n. 1519 del 10/7/2015 è stata stabilita l'indennità di occupazione spettante alla ditta "Manfredi Antonio e Manfredi Giovanni", proprietaria dell'area censita al:

C.T. Comune di Parma – Sez. San Pancrazio P.se
Foglio 43, Mappale 372
superficie occupata mq 17.

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di cui alla convenzione con R.F.I. per la soppressione dei P.L. sulla linea Parma – La Spezia – costruzione di un sottovia al km 6+608 afferente a Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al km 6+675 – determinazione indennità di occupazione spettante ai Sig.ri Panizzi Efrem e Panizzi Silvio

Con DD n. 1517 del 10/7/2015 è stata stabilita l'indennità di occupazione spettante alla ditta "Panizzi Efrem e Panizzi Silvio", proprietaria dell'area censita al:

C.T. Comune di Parma – Sez. San Pancrazio P.se
Foglio 43, Mappale ex 365 ed ex 368
superficie occupata mq 2538.

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa al “Permesso di Costruire Convenzionato n. 66 - Corcagnano”

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR 327 dell'8/6/2001 come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002 n. 37 avvisa che presso il Servizio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto relativo all'opera in oggetto con appositi allegati indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente “avviso”.

Il Responsabile Unico del procedimento è il Geom. Giuseppe Naddeo.

Il Responsabile del procedimento espropriativo e/asservimento è il Geom. Andrea Viaro.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Interconnessione a più livelli tra la viabilità Sud e la S.S. 513 Val d'Enza - nulla osta allo svincolo della indennità di occupazione depositata presso la Cassa DDPP di cui alla polizza n. 508650 e 508628 del 22/9/2014 a favore della ditta Diana 2 Srl

Con DD n. 1277 del 15/06/2015 è stato rilasciato il nulla osta al pagamento delle somme depositate presso la Cassa DD.PP. a favore della ditta Diana 2 Srl con sede a Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e asservimento (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE04V2 – Recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - “Progetto Valle Isola”

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 37 – Rep. 110 del 17/7/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato – Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 1 Nuove Valli S.S. di Visentini Attilio

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Lagosanto (FE)

Foglio 15 Mappale 69, per complessivi mq 228

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al canale Crocali, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 21 Mappali 190-189-188-187

Comune di Lagosanto (FE)

Foglio 15 Mappali 49-48-68.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 11.129,76.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE04V2 – Recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - “Progetto Valle Isola”

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 42 – Rep. 115 del 17/7/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 8 Azienda Agricola Cascina S.n.c. di Gualtiero Mazzoni

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 22 Mappali 268-266, per complessivi mq 190.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 737,04.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE04V2 – Recupero funzionale, poten-

ziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - "Progetto Valle Isola"

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 41 – Rep. 114 del 17/7/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato – Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 7 - Cavalari Romano

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 33 Mappali 405-403-392-390-389, per complessivi mq. 3.155

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 54.950,00.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e asservimento (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE04V2 – Recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - "Progetto Valle Isola"

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 39 – Rep. 112 del 17/7/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 5 San Giuseppe S.S. di Piva Giuseppe e Bortolazzo Francesco

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 33 Mappali 413-411-409-407-397-399, per complessivi mq 5.514

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al canale Malpasso, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 33 Mappali 412-410-408-406-396-398.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 27.905,67.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE04V2 – Recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - "Progetto Valle Isola"

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 40 – Rep. 113 del 17/7/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 6 Cavalari Romano - Cavalieri Marcellina

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 33 Mappale 401, per complessivi mq 470.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 8.050,00.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e asservimento (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE04V2 – Recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - "Progetto Valle Isola"

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 38 – Rep. 111 del 17/7/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 2 Agricola Gambato S.S. di Visentini Attilio

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Lagosanto (FE)

Foglio 15 Mappale 71, per complessivi mq 199

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al canale Crocali, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Comacchio (FE)

Foglio 16 Mappali 93-94-95-96

Comune di Lagosanto (FE)

Foglio 15 Mappali 51-55-70.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 11.032,53.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni

successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kv denominata "Allacciamento cab.2720102 v. Biccocchi", nel Comune di Montese (MO)

Con determinazione n. 107 del 13/7/2015, il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera Spa, con sede legale in Via C.B. Pichat n.2/4, Bologna, alla costruzione

ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 k V denominata "Allacciamento CAB.2720102 V. Biccocchi", nel Comune di Montese (MO), di cui all'istanza prot. Hera n.132285 del 3/11/2014, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 107557 del 06/11/2014.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del comune di Montese.

IL FUNZIONARIO

Alberto Pedrazzi